LA STAMPA

ANNO 124. N. 113 ··· VENERDI' 18 MAGGIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/336. FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-000) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 18; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER & CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 47; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (828.000), COMMERCIALI 640.000 (768.000), ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI; NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000), ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Cento lire per ogni bottiglia, no all'imposta sulle carte di credito

Tassata anche la minerale

Oggi si decide l'aumento di gas e bolli

ROMA. Per i prossimi tre anni il governo promette lacrime e sudore, nell'immediato, tasserà di più soprattutto l'acqua e il metano. Saranno colpite sia l'acqua del rubinetto sia l'acqua minerale: quest'ultima probabilmente con una imposta di cento lire a bottiglia, rispetto al prezzo che va dalle 300 alle 600. «Non si può invocare l'Europa solo quando fa comodo - ribatte il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino - e la verità è che anche dopo questi aumenti in Italia l'acqua costerà meno che negli altri Paesi».

Non si farà la tassa sulle carte di credito (30 mila lire annue), contro cui si erano espressi i liberali. Il metano dovrebbe rincarare di 85 lire al metro cubo, solo per gli usi civili. Francobolli (50 lire) e carta da bollo (500 lire) completeranno la manovra economica immediata, che il Consiglio dei ministri approverà stamattina.

Per limitare i danni, il governo intende rincarare prodotti che nell'indice ufficiale del costo della vita non compaiono o hanno poca influenza, ma imprese e cittadini «devono fare fronte ai costi reali e non agli indici» ricorda il vicedirettore generale della Confindustria, Enzo Cipolletta. Secondo gli industriali si tratta insomma di «misure di corte vedute».

Per dimostrare che, al contrario, le vedute sono ampie, il governo varerà nello stesso tempo progetti grandiosi e severi per i prossimi tre anni. Ieri sera i tre ministri finanziari hanno presentato al Consiglio di gabinetto il «documento di programmazione '91-'93» che prevede oltre trentamila miliardi di nuove tasse nel triennio (mezzo milione a testa abbondante per ogni italiano), quasi altrettanti di tagli di spesa, vendita di beni pubblici per 10 mila miliardi.

La parte più grossa della manovra andrebbe realizzata entro pochi mesi, con la legge finanziaria '91: 35-38 mila miliardi fra tasse e tagli di spese, la più severa stangata mai tentata. Sugli strumenti il testo sembra generico: vi saranno probabilmente aumenti di imposte indirette come l'Iva, la rivalutazione onerosa dei beni aziendali, l'imposta comunale sugli immobili, un forte taglio alle spese per la difesa, interventi sulla spesa sanitaria.

Gli obiettivi del «piano Carli-Cirino Pomicino» sono più ambiziosi di quelli del «piano Amato» prodotto un anno fa dal governo De Mita e poi disatteso. L'aumento annuo della pressione fiscale passa dallo 0,5% allo 0,7%, mentre un traguardo importante (attivo di bilancio escluso il pagamento degli interessi) viene addirittura anticipato dal 1992 al 1991.

Il documento si regge su una ipotesi ardita: l'effetto di una così decisa manovra, accrescendo la fiducia del mercato, farà calare i tassi, riducendo la spesa per interessi di 30 mila miliardi. Carli tiene a ripetere che negli anni prossimi vi sarà nel mondo una carenza di risparmio capace di tenere alti i tassi: perciò occorre accelerare il risanamento. Pomicino resta convinto che una influenza positiva sui tassi si vedrà appena approvata la manovra: l'allusione è a un ribasso del tasso di sconto.

Stefano Lepri

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

REFERENDUM

Il 3 giugno si vota su caccia e pesticidi

ROMA. Il 3 giugno, a meno di un mese dalle elezioni amministrative, gli italiani dovranno tornare a votare. Questa volta non dovranno scegliere amministratori locali o regionali, ma dire se sono favorevoli o contrari all'abolizione della caccia e all'uso di pesticidi in agricoltura. Ieri alla Camera, infatti, i partiti maggiori hanno rinunciato al tentativo di varare una legge (concordata tra maggioranza e pci) per evitare i referendum sia per divisioni interne, sia, soprattutto, per l'ostruzionismo dei Verdi che avevano presentato oltre 7000 emendamenti.

Nonostante il presidente dei deputati dc sostenga che non si tratta di «una resa ai Verdi, ma di una soluzione tecnica», i partiti non sanno che strada seguire. Ad eccezione dei Verdi, infatti, in ogni forza politica esistono posizioni favorevoli e contrarie all'abolizione della caccia. Ad esempio, presidente della Federcaccia è il deputato dc Giacomo Rosini, il quale lancia appelli all'astensionismo. Analoga posizione è espressa dal senatore pci Carlo Fermariello presidente dell'Arcicaccia. E forse anche i partiti, segretamente, sperano che l'astensionismo vanifichi i referendum: se non vota la metà più uno degli aventi diritto, infatti, non si procede neanche allo spoglio delle schede.

Francesco Grignetti e Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 2

Venti anni invece di trenta

Condanna con lo sconto per i tre rapitori di Patrizia Tacchella

VERONA. Vent'anni di carcere per i tre rapitori di Patrizia Tacchella. Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi hanno ottenuto lo sconto: sono stati infatti ammessi al giudizio abbreviato che prevede la diminuzione della condanna di un terzo. Rischiavano infatti una pena di trent'anni. Sotto i riflettori di Raitre, in diretta televisiva, si è concluso il primo round giudiziario contro la banda dei piemontesi che rapirono la figlia del re dei jeans e che la tennero prigioniera, per 78 giorni, in una villetta sulle alture di Santa Margherita.

Primo capitolo di una storia drammatica perché, di fronte a nuovi giudici, Maffiotto e Biasi dovranno rispondere del sequestro di altri tre bambini: Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi. Cappelli, l'ultimo a confessare, sarà processato per i sequestri di Pietro Garbero e Federica Isoardi.

Il tribunale di Verona ha anche condannato i tre rapitori al risarcimento dei danni: cinquecento milioni alla piccola Patrizia, 250 ad Imerio e Luciana Tacchella, i genitori. Denaro che andrà in beneficenza, così ha deciso la famiglia di Verona.

«Rabbia, rancore? Continuo a domandarmi perché degli uomini arrivino a tanto. La sentenza? I giudici hanno agito bene». Imerio Tacchella parla in un angolo dell'aula del tribunale di Verona. E' frastornato. «Patrizia? E' a casa, sta giocando con un compagno di scuola. Lasciamola stare in pace, finalmente».

Parlano anche gli imputati. Bruno Cappelli ammette: «Patrizia doveva essere l'ultima». E Maffiotto: «Per noi rapire un bambino era quasi un gioco». Biasi: «Ero lo "schiavetto" dei bambini sequestrati». Cappelli, dopo la lettura della sentenza, ha uno slancio: «A Patrizia darei un bacio, come l'ultima volta che l'ho vista».

Tra le carte del processo c'è la lettera che la bambina scrisse ai genitori durante la prigionia. Patrizia Tacchella è disperata, ripete ai genitori: «Pagate il 10 febbraio, per piacere. Io piango ogni giorno». Poi li implora: «Sono stanca, stanca, stanca».

Giuliano Marchesini A PAGINA 7

I SALARI PUBBLICI

LA SINDROME DEL GUARDIANO DELLA DIGA

LE acque dello Zuiderzee, il grande mare interno dell'Olanda, sono regolate da una colossale diga. I beni e la vita di milioni di persone dipendono da essa. Da qualche tempo il guardiano della diga ha avanzato una sua personale rivendicazione salariale. Poiché una qualsiasi distrazione o trascuratezza nello svolgere le sue mansioni potrebbe provocare danni enormi, senza confronto con i danni che provocherebbe qualsiasi altro lavoratore, egli ha chiesto che gli sia versato il salario più alto del mondo. Non importa quanto, purché sia in assoluto il più alto. Solo così si riterrà soddisfatto.

La rivendicazione del guardiano olandese è immaginaria (almeno per il momento), ma la sindrome dello Zuiderzee è ben nota a chi si occupa di relazioni industriali. Essa si presenta ogni qualvolta una frazione di lavoratori appartenente a una categoria o una professione decide di fondare le sue rivendicazioni retributive unicamente sulla specificità delle proprie mansioni, senza riguardo né al resto della categoria o professione, né al quadro economico, sociale e politico in cui le rivendicazioni stesse si collocano.

In Italia, l'intero complesso dei dipendenti pubblici sembra ormai in preda alla sindrome dello Zuiderzee, non da ultimo per la estrema contagiosità di questa. Di chi abbia cominciato si è ormai persa la memoria, ma i gruppi e le frazioni che chiedono una retribuzione qualsiasi, purché sia la più alta della loro categoria o gruppo professionale o settore economico, sono ormai legione. Macchinisti, medici ospedalieri, insegnanti, capistazione, piloti, controllori di volo: l'elenco di coloro che affermano perentoriamente di volere di più, perché il loro lavoro è diverso, sembra ormai allungarsi di settimana in settimana.

Il fatto è che la sindrome dello Zuiderzee, oltre che molto contagiosa, non ha virtualmente confi-

Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

SALONE DEL LIBRO

Da oggi a Torino 813 editori

Il presidente del Consiglio, Andreotti, inaugura oggi a Torino Esposizioni la 3ª edizione del Salone del libro. La rassegna resterà aperta fino al 23 maggio, sono presenti 813 editori. Ieri sera al Castello di Rivoli si è svolta la serata di presentazione. L'ospite d'onore è stato il premio Nobel per la letteratura, Camilo José Cela. Oggi con «La Stampa» verrà distribuito un supplemento speciale sul Salone.

SERVIZI IN CRONACA

Il parere è consultivo, ma De Michelis insiste: l'Italia non cambierà i suoi piani

L'Europa boccia l'Expo a Venezia

A Strasburgo 195 voti contro, solo 15 a favore

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Expo di Venezia non si deve fare. Lo ha raccomandato ieri a Strasburgo il Parlamento europeo, votando a larga maggioranza - 195 voti a 15, con 4 astenuti - una risoluzione in cui si chiede al governo italiano di rinunciare alla candidatura della città lagunare per l'esposizione universale del Duemila. Il documento era stato presentato dai liberali, dai comunisti italiani, dai Verdi e dai conservatori inglesi. Non se ne prevedeva un esito positivo; ma al momento del voto, dopo un dibattito durato circa mezz'ora nel quadro di una discussione generale sulle «catastrofi naturali» in Europa, molti eurodeputati socialisti e democristiani hanno preferito lasciare l'aula.

La decisione, come tutte quelle relative a interpellanze urgenti, non è vincolante. Ha solo valore consultivo, ma ciò non riduce l'impatto che esso potrà avere sulla scena politica italiana. Lo ha ben compreso il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, uno dei maggiori sostenitori dell'iniziativa veneziana, il quale era ieri a Strasburgo per un dibattito sull'unione politica fra i Dodici. Ha detto di accogliere la decisione «con il dovuto rispetto»; tuttavia ha ribadito l'intenzione del governo italiano di procedere con il progetto. «Credo che le delibere del Parlamento europeo siano importanti - ha spiegato - e in effetti mi trovo a Strasburgo per sostenere la tesi che occorre accrescere il peso di questa istituzione. Ma entrando nel merito la questione è diversa. Ne terremo conto con la dovuta attenzione, ma la decisione del governo resta. Non c'è modifica».

La polemica su Expo 2000, quindi, sembra destinata a continuare. «La Commissione europea - ha commentato ieri il commissario italiano Carlo Ripa di Meana, che sul fronte opposto a De Michelis si sta battendo contro la candidatura di Venezia - condivide pienamente le vivissime preoccupazioni dell'Europarlamento sulla candidatura italiana». Non solo: si impegna fin d'ora «a fare rispettare le norme Cee sulla protezione ambientale».

Il tempo, tuttavia, stringe. La decisione sulla sede dell'Expo 2000 - altre città candidate sono Hannover e Toronto - dovrà essere presa fra meno di un mese, il 14 giugno, dal Bureau International des Expositions, che ha sede a Parigi. A questo proposito De Michelis ha respinto l'accusa secondo cui l'Italia avrebbe proposto ad alcuni Paesi del Terzo Mondo di pagare le loro quote arretrate di adesione al Bureau in cambio di un appoggio a Venezia.

A proposito degli effetti che Expo 2000 potrebbe avere su Venezia esistono tesi contrastanti. C'è chi teme - come ha indicato il vicesindaco della città, De Piccoli - che la manifestazione si traduca in un insostenibile afflusso di 170 mila visitatori il giorno, oltre al già cospicuo numero di turisti che invade la città. Altri sostengono invece che, attraverso un attento controllo basato soprattutto su un sistema di prenotazioni, l'afflusso possa essere contenuto entro le 40-50 mila persone. E' sulla base di queste ultime ricerche che De Michelis nega il pericolo di danni irreparabili a Venezia. «L'obiettivo comune - ha aggiunto - è di preservare la città».

Sul controllo dei flussi, oltre che sul progetto di una metropolitana sublagunare, ha espresso «fortissime riserve» Ripa di Meana, che ha detto di «condividere le preoccupazioni» dei firmatari della risoluzione e di sperare che il governo italiano riesamini la situazione «prima che l'irreparabile sia intervenuto».

Fabio Galvano

Mario Lollo A PAGINA 8

La vittima è il fidanzato della sorella Cheyenne, la tragedia dopo un violento alterco

Omicidio nella villa di Marlon Brando

Il figlio dell'attore accusato di avere sparato a un giovane

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il figlio di Marlon Brando, Christian di 32 anni, è stato arrestato per omicidio: è accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla nuca un giovane di 26 anni, Dag Dorlett, il fidanzato della sorella Cheyenne. Il tragico episodio è avvenuto nella villa del celebre attore, a Mulholland Drive, vicino a Hollywood, nella notte di mercoledì. Marlon Brando, che ha 66 anni, e la figlia, che ne ha 20, si trovavano in un'altra ala dell'abitazione, ha dichiarato la polizia, e non hanno assistito al tragico episodio.

Secondo il tenente Ron Hall, che ha diretto le indagini, Christian Brando ha ucciso Dorlett perché maltrattava la sorella. «Pensiamo che sia scoppiato un alterco» ha aggiunto il tenente. «Sembra che la vittima fosse un violento, e che avesse percosso più volte Cheyenne Brando». Hall ha riferito di aver trovato il giovane esanime, in una pozza di sangue. «Abbiamo sequestrato un revolver - ha concluso - e quattro fucili. Per ora Christian Brando è in carcere in attesa di incriminazione». Le indagini sono in corso, dovrebbero terminare nelle prossime ore.

Il celebre avvocato William Kunstler, assunto subito da Marlon Brando per la difesa del figlio, ha dichiarato che Christian si proclamerà innocente. «Non posso scendere nei particolari - ha affermato il legale - ma Christian non è un assassino». Due anni fa a New York Kunstler difese e fece assolvere Bernard Goetz, il «giustiziere della metropolitana» che aveva sparato a quattro giovani negri nel timore che lo aggredissero. L'avvocato ha annunciato che chiamerà a testimoniare la sorella di Christian, Cheyenne, ma non Marlon Brando.

A Hollywood il dramma della famiglia Brando ha suscitato scalpore, rievocando il ricordo di un delitto famoso degli Anni Cinquanta, l'uccisione di Johnny Spompanato da parte della figlia di Lana Turner, Cheryl. Cheryl, allora una ragazza di 15 anni, accoltellò l'uomo perché maltrattava la madre. Spompanato, di cui a Hollywood si parlava come di un gangster, era l'amante di Lana Turner, un'attrice sul viale del tramonto. Cheryl scontò pochi anni in un istituto correzionale, si sposò, e scrisse un libro sulla terribile vicenda.

Christian è figlio della prima moglie di Marlon Brando, Anna Kashfi, da cui il padre divorziò poco dopo la sua nascita, nel '59. Cheyenne è figlia della seconda moglie, Tarita Teriipia, un'attrice tahitiana che interpretò con lui «L'ammutinamento del Bounty» nel '62: deve il proprio nome alla passione con cui il padre si batté sempre per i pellerossa. Entrambi i giovani hanno cercato, finora invano, di seguire la carriera cinematografica dei genitori. Ieri Cheyenne si è resa irreperibile, sebbene i giornalisti assediassero la villa.

Nell'88 Christian Brando aveva trascorso alcuni mesi a Roma sperando di fare fortuna a Cinecittà, mantenendosi con un lavoro di meccanico. Si era fidanzato con l'attrice Laura Fuino. In un'intervista aveva dichiarato: «Sono sicuro che mio padre mi ama, anche se ha spesso anteposto il successo ai figli». Nell'89, profondamente deluso, aveva fatto ritorno negli Usa. In quarant'anni di cinema, Marlon Brando ha vinto due Oscar, il primo con «Fronte del porto» nel '54, il secondo con «Il padrino» nel '72.

Ennio Caretto

OGGI

BAGGIO ALLA JUVE PER 25 MILIARDI (OGGI IL SUO SI')

■ Caliendo, procuratore di Baggio, ha annunciato ieri pomeriggio nella sede della Fiorentina che l'attaccante è stato ceduto alla Juventus per una cifra mai toccata in precedenza nella compravendita di calciatori, 25 miliardi. Baggio ha chiesto tempo fino a mezzogiorno di oggi per dire se accetterà la sua nuova destinazione. Le due società per ora non hanno commentato. Chiusano, presidente della Juventus, ha dichiarato soltanto: «Siamo molto vicini».

Franco Badolato e Bruno Perucca A PAGINA 15

GAVA ALLA CAMERA MAFIA FORTE COME 100 ANNI FA

■ La mafia è forte come cento anni fa e allunga da tempo le mani sulla scelta dei candidati alle elezioni. Lo ha ammesso alla Camera lo stesso Gava. Forlani ha confermato al ministro dell'Interno la solidarietà della dc per la competenza dimostrata.

Ruggero Conteduca A PAGINA 9

DALLA PRIMA PAGINA

LA SINDROME DEL GUARDIANO

ni. Lo garantisce la divisione sociale del lavoro nella società contemporanea. Se si guarda da vicino come il lavoro effettivamente si svolge, si scopre infatti che ciascuno compie una parte indispensabile del lavoro complessivo; perciò tutti possono pretendere che sia riconosciuta la loro unicità. E' indubbiamente vero che senza macchinisti i treni non viaggiano, ma lo stesso effetto si produce se gli addetti non azionano gli scambi, o se i manovratori non agganciano le carrozze. E per quale motivo il guardiano di un palazzo dell'università, o di una scuola media, non dovrebbe essere pagato più del rettore o della preside, visto che se manca lui anche solo per un'ora gli studenti rimangono in istrada, mentre se manca il rettore o la preside per un giorno o due, in fondo non se ne accorge nessuno?

La sindrome dello Zuiderzee sembra trovare un suo limite, per ora, soltanto nello spartiacque tra il pubblico e il privato. Nel settore pubblico, la derisoria facilità con cui la collettività può essere presa in ostaggio da questo o quel gruppo in grado di bloccare, per quanto minuscolo, un servizio essenziale, costituisce un terreno di coltura ideale. Nel settore privato essa viene ancora ostacolata dalle dure leggi del mercato, dinanzi alle quali le rivendicazioni foriere di bancarotta hanno vita difficile. Ma ci si deve pur chiedere quali saranno prima o poi, anche nel settore privato, gli effetti di dimostrazione del successo a cascata delle rivendicazioni fondate sulle pretese di unicità di questa o quella frazione di lavoratori.

Anche nelle aziende industriali vi sono molti piccoli gruppi in grado di bloccare un intero ciclo produttivo; anzi, son quasi tutti. E la massa dei lavoratori dell'industria non può non assistere con un senso crescente di frustrazione, di sconcertata offesa, al prorompere ed alla vittoriosa conclusione di rivendicazioni da milioni di lire al mese; mentre se essa avanza rivendicazioni da duecentomila lire subito si parla - poiché con le leggi dell'economia non è dato transigere - di rischio dell'economia italiana di uscire dall'Europa.

Con i suoi effetti di dimostrazione, la sua contagiosità, la sindrome dello Zuiderzee prepara insomma effetti devastanti per la collettività nazionale. Che il sistema politico non trovi mezzi efficaci per contrastarla, ad esempio approvando finalmente la legge sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, è una delle sue responsabilità più gravi. Al tempo stesso è un altro segno inequivocabile della sua crisi. In essa sono coinvolti, sebbene a volte abbiano l'aria di considerarsi soltanto degli spettatori, anche i sindacati.

In parte i sindacati sono stati sopravanzati dalla trasformazione del sistema produttivo e della composizione delle forze di lavoro, che ne hanno drasticamente ridotto la rappresentatività. In parte scontano ora gli errori di un recente passato, quando il prevalere delle istanze egualitarie condusse ad un insostenibile appiattimento delle retribuzioni. Né vanno dimenticate le pressioni cui sono stati sottoposti nel decennio delle grandi ristrutturazioni aziendali. Ma quali che siano le cause delle loro difficoltà, non l'ultima delle strade da battere per superare la crisi dell'intero sistema politico, divenuta palese a tutti con le ultime elezioni, sembrerebbe proprio consistere nel cercare di restituire rappresentatività e autorevolezza di interlocutore responsabile, anche nel settore pubblico, ai sindacati dei lavoratori. Prima che il guardiano della diga, insoddisfatto per non veder riconosciuta la sua peculiarità, ci combini qualche scherzo.

Luciano Gallino

E' impossibile varare una legge in tempo utile per evitare i referendum del 3 giugno

Caccia, i partiti gettano la spugna

Le associazioni venatorie: non votiamo
Partiti incerti, il governo resta diviso

Manifestazione dei Verdi davanti alla Camera in favore del referendum

ROMA. I partiti alzano bandiera bianca: non c'è più tempo per varare nuove leggi su caccia e pesticidi. Si va dunque ai referendum del 3 giugno. Lunedì prossimo, poi, l'ufficio centrale della Cassazione si pronuncerà sul terzo referendum - quello che voleva estendere lo Statuto dei lavoratori alle piccole imprese - e presumibilmente lo riterrà superato visto che il Parlamento ha modificato nei giorni scorsi la regolamentazione dei licenziamenti.

Saranno quindi due i referendum su cui gli italiani dovranno pronunciarsi, e tre le schede: una per vietare drasticamente l'uso di pesticidi in agricoltura; due sulla caccia: per abrogare l'ingresso libero delle «doppiette» nei fondi privati e per vietare la caccia a tutte le specie animali.

Il grande scontro tra i Verdi e i «partiti» delle doppiette e dei contadini è alle porte. E non ci sarà la mediazione politico-parlamentare dei partiti. Anzi, i partiti maggiori non sanno bene che pesci prendere. Sulla caccia avevano messo a punto una bozza di legge, ma, come s'è visto l'altro giorno, un compromesso tra Verdi e *lobby* dei cacciatori era ancora troppo lontano: si sarebbe votato ugualmente, ma in un clima di rissa parlamentare.

Ieri mattina, quindi, convinti che sarebbe stato inutile ogni *tour de force* parlamentare, hanno praticamente deciso di rinviare tutto al dopo-referendum.

«Non è una resa ai Verdi - sostiene ora il presidente dei deputati dc, Enzo Scotti - ma una soluzione tecnica: pensiamo già al dopo referendum, quando si dovrà fare la legge e ogni ostruzionismo sarà vanificato dal regolamento».

Ma di resa, in pratica, si è trattato. Davanti agli oltre 7000 emendamenti presentati dai Verdi, e con la certezza matematica di non farcela, anche la Iotti ha allargato le braccia. Molti emendamenti dei Verdi cadranno - avrebbe detto ai capigruppo - se attendiamo il voto del 3 giugno. E infatti Laura Cima, esponente del «Sole che ride», ha già annunciato: «Siamo disponibili a ritirarne parte».

I cacciatori si preparano a una campagna pro-astensionismo. «L'astensione è la nostra strategia - scrive in una lettera ai suoi simpatizzanti Giacomo Rosini, deputato dc e presidente della Federcaccia -, vale più di un no».

Analogo è il parere espresso dall'Arcicaccia, di cui è presidente il senatore comunista Carlo Fermariello. E forse anche i partiti, segretamente, sperano che l'astensionismo vanifichi i referendum: secondo le norme costituzionali, infatti, si procederà allo spoglio delle schede soltanto se avrà votato la metà più uno degli aventi diritto.

Il fatto è che regna la massima confusione, nella maggioranza e nell'opposizione. In tema di caccia, è diviso il governo: il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino (dc) ha litigato con il collega dell'Ambiente Giorgio Ruffolo (psi) che aveva annunciato «suoi» emendamenti in senso restrittivo. I liberali, poi, chiederanno «profonde modifiche per una caccia regolamentata in maniera rigorosa» e faranno campagna per il «sì» almeno sull'accesso ai fondi privati. Anche i socialdemocratici sono «soddisfatti» perché si va al referendum.

E' spaccato il mondo agricolo: la Coldiretti, secondo il suo vicepresidente Francesco Bruni, dc, è a favore del testo preparato dalla commissione; la Confagricoltura è contraria, almeno per quanto riguarda l'accesso dei cacciatori ai fondi.

Ed è in crisi il pci, dilaniato tra cacciatori rossi e ambientalisti rossoverdi. Le tensioni si sono riversate anche a Botteghe Oscure, dov'era in corso il Comitato centrale. Un primo documento, a firma di Occhetto, Ingrao e Mussi, chiedeva una decisa campagna per il «sì». Al termine di due giorni di dibattito, però, il testo è radicalmente cambiato: «La consultazione referendaria attribuisce importanza primaria alle scelte di carattere individuale. Ciò è particolarmente vero in questo caso. L'orientamento sulla «difesa dell'ambiente, della fauna e della salute dei cittadini» deciso al congresso è finito in fondo al testo.

Francesco Grignetti

Polemiche

«I cacciatori lasciano il pci»

ROMA. E tre. Dopo Vesentini e Ada Becchi, oggi è la poltrona del ministro ombra per l'ambiente, Chicco Testa, a vacillare. A chiederne le dimissioni, in una lettera indirizzata al comitato centrale, sono i rappresentanti dei cacciatori comunisti, venuti da tutta Italia per protestare contro il tradimento del partito. Una protesta che, nella piccola sezione di Trastevere, a Roma, si è pian piano trasformata in una rivolta che non ha risparmiato neppure grossi nomi come Fabio Mussi e Massimo D'Alema.

Il partito non ha sostenuto a fondo la riforma della caccia alla quale la base comunista aveva creduto - accusano i dirigenti nazionali e locali targati pci delle principali associazioni venatorie che spesso ricoprono anche cariche politiche. E oggi - sostiene il fronte dei cacciatori - il pci strizza l'occhio ai Verdi e pretende di chiamare a raccolta il popolo comunista per dire sì al referendum. Una consultazione che i cacciatori non hanno mai digerito e che ora, a dispetto delle direttive dei vertici del partito, propongono apertamente di sabotare.

«Abbiamo finalmente capito che le brache al mondo non si possono più mettere. Allora perché metterle ai cacciatori?» chiede polemico, alla fine della movimentata assemblea, il senatore fiorentino Evaristo Sgherri, cacciatore da sempre, del direttivo della Federcaccia, l'associazione venatoria aderente al Coni che conta più di 800 mila iscritti. «Allora - continua - diciamo pure che l'ombra di questo ministro non ci rappresenta. Diciamo che se il partito pretende che si voti "sì" non solo sbaglia ma rischia il masochismo».

Delusione e risentimento sono profondi. «Ci avevano convinti che il referendum era un bene perché avrebbe stimolato il Parlamento a fare una legge» lamenta Umberto Sarli, assessore alla provincia di Terni. «Adesso cosa andiamo a raccontare?». «Perché la gente non vada a votare inventerò qualsiasi cosa, fosse anche una sagra della bistecca» grida Lamberto Palazzeschi, consigliere provinciale di Arezzo.

Sono venuti anche da regioni rosse, dove il calo del partito alle elezioni viene attribuito in gran parte all'ambiguità sulla caccia. «Abbiamo perso Spoleto e Piombino e Mussi ci ha dato una mano a perderle - conclude Nedo Barzanti, parlamentare - e abbiamo dovuto sopportare che l'Unità chiamasse i cacciatori specie in via d'estinzione».

Maria Grazia Bruzzone

Al comitato centrale comunista, il «no» vota contro il segretario: 187 sì, 90 voti contrari, 2 astenuti

Occhetto a Ingrao: vado avanti con il 67%

«Ho la maggioranza e rispetterò le decisioni del congresso»

ROMA. Centottantasette favorevoli per il segretario Occhetto, 90 contrari e due astenuti. Il Comitato centrale comunista del dopo-elezioni, trasformato in una controprova dei risultati del Congresso di Bologna, ha dimostrato che la maggioranza che vinse allora conserva il suo 67 per cento anche dopo la sconfitta elettorale.

Occhetto non ha accettato che la discussione proseguisse nelle sezioni per concludersi in un successivo Comitato centrale, come aveva chiesto Tortorella a nome del «no». Non c'è tempo da perdere se non si vuole arrivare impreparati alle probabile elezioni dell'anno prossimo, ha detto. «Il tempo del "se" è finito ed è cominciato il tempo del "come"», ha commentato alla fine Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione. Ovvero, da ora in poi il problema è solo come far nascere il nuovo partito, tutto il resto dovrebbe essere alle spalle.

Il condizionale è d'obbligo, perché gli oppositori interni sono usciti dal Comitato centrale con dichiarazioni che non lasciano prevedere un loro attivo impegno nella fase costituente che da ieri si è ufficialmente aperta. Motivando il loro voto contrario alla relazione del segretario, hanno spiegato chiaro che per ottenere la mobilitazione di tutti, Occhetto deve correggere numerose sue scelte.

Ma il segretario, dopo che le aperture offerte con la relazione iniziale gli sono state sprezzantemente respinte da Ingrao, ieri ha cambiato tono per dire in sostanza che il tempo delle discussioni, delle «schermaglie verbali», dei «falsi problemi» è finito. «Mettiamo in campo idee e fatti», ha detto rivolgendosi a sua volta con fermezza al suo ex padre spirituale e politico, Pietro Ingrao. A ben vedere, questo Comitato centrale ha realizzato il definitivo distacco dei «figli» dai «padri», un passaggio che con Occhetto appare come una netta scelta di autonomia, la fine di una sotterranea soggezione.

L'abbraccio inatteso del «vecchio Pietro» ad Occhetto alla fine del Congresso di Bologna, che fece scoppiare in lagrime pubblico e delegati, ingannò comunisti e osservatori. Non era il segno di una rappacificazione condizionata ma l'annuncio di un allontanamento inevitabile. Col suo discorso conclusivo Occhetto lo ha confermato, ribaltando su Ingrao le critiche che gli aveva rivolto e ricordando al partito che i tempi del vecchio modo di gestir le cose è finito, «oggi c'è un regime diverso di democrazia interna». Il Congresso mi ha dato a maggioranza il compito di indire la fase costituente di una nuova formazione politica, e questo mandato «può essere corretto solo democraticamente, non per decisione arbitraria di qualcuno», ha detto il segretario ad un Comitato centrale che non deve ancora aver fatto l'abitudine alle dure realtà della democrazia interna, fatta di maggioranza e minoranza.

Agli oppositori che gli han detto di fare autocritica ha risposto: «L'autocritica era un istituto del centralismo democratico, l'unica via di correzione per un gruppo dirigente, considerato in modo sacerdotale, che decideva, cooptava, criticava e autocriticava». Una puntualizzazione che è un taglio netto con le prassi del pci. «Mettiamo al più presto sul tappeto le innovazioni, facciamo del nostro dibattito una cosa limpida, onesta, chiara a tutti». E, soprattutto, è ora di finirla col «politicismo» perché alla gente non gliene importa nulla.

Di fronte ad un contrattacco così deciso, il «no» ha sbandato, perplesso sul da farsi. I più disponibili al dialogo col segretario hanno proposto che il documento della maggioranza venisse votato per parti separate, in modo da dare il loro assenso almeno lì dove si ringraziavano gli elettori. Ma i «duri» ingraiani hanno controproposto di opporre al documento della maggioranza un documento di critica. Dopo una lunga riunione, si sono accordati per votare «no» con semplici dichiarazioni di voto. Solo dopo la conclusione del Comitato centrale hanno presentato un documento.

Giancarlo Pajetta, che al Congresso si astenne, ha votato invece sì, assieme a Roberto Viezzi, segretrario regionale del Friuli, che era schierato col «no». Ora tutti i segretari di federazione sono col segretario.

I lavori si sono conclusi «in modo chiaro e certo», ha detto Fassino. «Formule più sfumate, reticenti e ambigue» avrebbero solo confuso la gente. Ora i dirigenti debbono mobilitare il partito. Il piano di lavoro per arrivare ad un Congresso di rifondazione entro l'anno è fissato. Prima tappa sarà il dibattito che si svilupperà al Festival nazionale dell'Unità di Modena, a settembre. Poi una conferenza per definire il programma e una successiva per definire che forma dare al nuovo partito. Nel frattempo, accanto alle sezioni del pci, dovranno nascere anche comitati per la costituente. Infine, verso novembre, dovrebbe tenersi il Congresso di fondazione del nuovo partito.

Alberto Rapisarda

Direzione socialista: il psi non insisterebbe, per ora, sull'elezione diretta del Capo dello Stato

Non un rimpasto ma la riforma elettorale

Craxi delinea la strategia per la verifica del dopo-elezioni

ROMA. C'è un avvicinamento lento alla verifica politica annunciata per il dopo-elezioni. I partiti vi si accostano con marcata prudenza e questo appare il sintomo di un'evidente incertezza sul da farsi.

Rinegoziare un programma per quanto tempo? Quale programma? Rimpastare il governo, cambiarlo completamente attraverso una crisi, oppure lasciare le cose come stanno? Si prevedono tempi lunghi.

Bettino Craxi, che ha introdotto ieri mattina una riunione della direzione socialista, non ha aggiunto nulla a quanto aveva già avuto modo di affermare nelle scorse settimane. Non è stata presentata una proposta dettagliata in materia di riforme istituzionali e, per la definizione della posizione con cui affrontare la verifica, il segretario socialista ha rinviato a una riunione dell'Assemblea nazionale del partito che si svolgerà nella prima settimana di giugno.

Nella sua relazione, Craxi ha analizzato i risultati del voto, che, a suo avviso, hanno confermato il psi «come una forza nazionale che si consolida», anche se «in modo diverso e disomogeneo». Questo dato chiama «ancora una volta» in causa l'organizzazione del partito, anche se è indiscutibile che «l'onda lunga mantiene il suo corso e anzi comincia a accelerare il passo».

Ringraziamenti a tutti, tranne a «quei candidati che in preda alla sindrome del successo hanno finito con lo strafare, infastidendo o disgustando in vario modo gli elettori».

Alla «grande soddisfazione» per il voto, si accompagna, però, una «viva preoccupazione» per il persistente «logoramento dei rapporti politici» e per «l'esplosione di fenomeni di protesta» del tipo Lega lombarda.

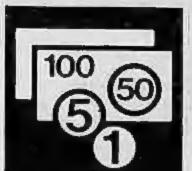
Pesa su tutto questo «un grado insufficiente di governabilità» e pesano «le mancate riforme delle istituzioni», che appaiono invece «urgenti». Sulle proposte a suo tempo avanzate i socialisti «si sforzano di persuadere», sapendo benissimo «di non poter imporre a nessuno» il loro punto di vista.

Craxi non ha detto di più, dando chiaramente l'impressione di non aver ancora deciso che cosa fare. Nel corso di diversi colloqui avuti in questi giorni, il leader del psi è parso oscillare tra la tentazione di aprire una crisi di governo per sostituire innanzitutto Giulio Andreotti e la scarsa convizione che un simile passo sia utile oltreché possibile. E' opinione abbastanza diffusa nel psi che Craxi abbia definitivamente accantonato l'idea di un rimpasto di governo, mentre si fa strada l'ipotesi che voglia presentare a Andreotti un pacchetto di richieste istituzionali (il psi chiederebbe una riforma del sistema elettorale, con sbarramento e collegi più piccoli, e l'introduzione del referendum propositivo, rinunciando per il momento a insistere sull'elezione diretta del capo dello Stato) e poi prendere le sue decisioni sulla base della risposta che riceverà.

Da una riunione del direttivo del gruppo dc alla Camera, svoltasi la notte scorsa, sono emerse due cose: una forte opposizione a elezioni anticipate e un discreto accoglimento di una proposta di riforma istituzionale avanzata da Giovanni Galloni. Prevede l'elezione del presidente del Consiglio da parte di Camera e Senato in seduta congiunta, l'introduzione della sfiducia costruttiva e, per la legge elettorale, collegi più piccoli e riduzione delle preferenze.

[p. pas.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di giovedì 17 maggio 1990 è stata di 561.292 copie

Il presidente del Consiglio a Pininfarina: la legge sulle piccole imprese si può rivedere

Andreotti: oggi non ci applaudiranno

«Manovra necessaria, non temo l'impopolarità»

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sarà una manovra dura, nessuno ci applaudirà per le decisioni che prenderemo». Alla vigilia del Consiglio dei ministri, previsto per oggi, che deve definire la manovra economica per contenere il deficit dello Stato nel '90, Giulio Andreotti ha confermato che la situazione dei conti pubblici «è di grande difficoltà e sarebbe un guaio se volessimo apparire dei medici pietosi». L'amara ricetta è stata poi messa a punto in serata a Roma dal Consiglio di gabinetto.

Davanti all'assemblea degli imprenditori bresciani, presieduta da Gianfranco Nocivelli, e al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, al quale ha rivolto l'invito a mantenere la disponibilità alla collaborazione pubblico-privato già manifestata nel convegno di Parma, Andreotti ha tracciato un quadro preoccupante: «Abbiamo un tasso molto forte di indebitamento, ogni giorno spendiamo 300 miliardi al servizio del debito e dobbiamo prendere delle misure per il '90. Abbiamo dovuto spendere di più per gli interessi che non sono decisi da noi, ma determinati a livello internazionale, e il condono per i lavoratori autonomi non c'è stato, anche se il gettito complessivo delle imposte è stato notevole. Galline dalle uova d'oro o di altri metalli io non ne ho viste». In questa situazione «non dobbiamo farci prendere dalla demagogia o dalla paura dell'impopolarità, se nascondessimo queste cose agli italiani li tradiremmo e sarebbero le altre nazioni a richiamarci alla realtà».

L'urgenza di mettere mano con decisione al disavanzo è determinata, secondo Andreotti, dall'avvicinarsi della scadenza del 1° gennaio '93 quando prenderà corpo il mercato unico europeo. «Fino ad ora è esistita una forte crescita italiana con una grande pesantezza dei conti pubblici - ha precisato - il 1993 non consentirà più di lavorare sul debito e non possiamo perdere neppure un giorno dei 30 mesi che restano per riequilibrare la finanza pubblica e rafforzare le imprese. La nostra aspirazione è di mettere nelle condizioni l'Italia di fare un salto di qualità nel '93». Il momento, comunque, è adatto per realizzare la manovra correttiva di bilancio. Perché? Il presidente del Consiglio ha ricordato, a questo proposito, la forza della lira e il contenuto livello di inflazione, «dati coi quali si può operare con successo e giustizia», e la maturazione del Paese che si manifesta «in una maggiore coscienza economica», anche se «ci sono segni di frazionamento nei settori pubblici, in campo sindacale, e il particolarismo proprio non ci serve».

A Pininfarina, che ha ribadito la netta opposizione degli imprenditori privati alla proroga dell'attuale regime di scala mobile e all'estensione dello statuto dei lavoratori alle piccole imprese, Andreotti ha risposto con toni pacati e aperture. In particolare sul provvedimento per le piccole imprese ha detto che ora «tocca alla Corte di Cassazione verificare se la formulazione della legge si sostituisce al referendum, ma la normativa può essere rivista in un momento di maggiore serenità, non ha carattere definitivo». Andreotti, riferendosi alla consultazione di giugno sui pesticidi e la caccia, ha espresso l'auspicio che l'istituto del referendum sia modificato. «Il referendum non è uno strumento valido per risolvere i problemi, in gran parte dei Paesi della Comunità non esiste, quando si parlerà di innovazione istituzionale penso che si dovrà rivedere l'istituto referendario, l'Italia non è più quella del '48».

Proprio nella città in cui la Lega Lombarda ha conseguito uno strepitoso successo alle recenti elezioni amministrative, il leader dc ha puntualizzato che «sarebbe grave se sottovalutassimo e semplificassimo questo risultato: dobbiamo fare i conti con questo dato, mostrare attenzione e meditare per migliorare il nostro metodo di lavoro, compreso quello del governo». Piuttosto, ha aggiunto, «mi sembra che le nostre leggi elettorali non siano così rigide da non poter consentire dei cambiamenti».

Rinaldo Gianola

L'ISCO

Deficit a 140.000 miliardi

ROMA. La manovra economica che il governo approverà oggi si propone di contenere il deficit '90 a 135-136.000 miliardi, grazie a 11.500 miliardi tra aumenti di entrate e tagli di spese. Ma l'Isco, Istituto pubblico per lo studio della congiuntura economica, già prevede che nonostante l'aggiustamento il deficit '90 sfiorerà invece i 140.000 miliardi. Fanno previsioni ancora meno buone tre importanti centri di ricerca economica privati (Prometeia, Cer e Irs) nei loro rapporti al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro). Condotte in modo indipendente l'una dall'altra, le tre previsioni convergono su circa 144.000 miliardi di deficit nel '90. Anche l'inflazione risulterebbe superiore al 5% (obiettivo del governo): 5,7% per l'Isco, 5,9% per Prometeia, 5,8% per Cer e Irs.

DALL'ITALIA

Rai, collaudi Mondiali bloccati da sciopero

ROMA. Bloccati i collaudi Rai per i Mondiali. Oggi scioperano per otto ore, dalle 9 alle 17, i tecnici del supporto tecnico per protesta contro «le proposte aziendali che, discriminando le figure professionali esistenti, creano sperequazioni corporative tese a dequalificare la categoria». Lo sciopero è stato indetto dallo Snater. «Per oggi erano previsti i collaudi degli impianti di trasmissione per gli stadi di Italia '90 - ha detto Pasquale Cannas, tecnico di supporto dello Snater - e tra questi il collaudo del centro Rai di Grottarossa, a Roma. Con lo sciopero vogliamo bloccare i collaudi per lanciare un segnale all'azienda che sembra voler sempre più affossare la nostra figura professionale». [Ansa]

«Schedina Italia '90 anticostituzionale»

ROMA. Il decreto legge che autorizza i concorsi speciali del totocalcio per i Mondiali, che il Senato dovrà approvare entro la prossima settimana, contrasta con le norme costituzionali e legislative sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa e costituisce uno «escandaloso regalo» alle società di calcio. E' quanto sostiene il presidente dei deputati della Sinistra indipendente, Franco Bassanini, in una lettera aperta al sen. Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio che dovrà esaminare il decreto. [Adnkronos]

Il presidente Cossiga alla Festa della polizia

ROMA. Si celebra, stamattina, la 138ª Festa della polizia. Una grande cerimonia si svolgerà al Palazzo dei Congressi, all'Eur, alla presenza del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e di numerose personalità. Nel suo messaggio, inviato alle forze dell'ordine, Cossiga sottolinea «il profondo legame che unisce la collettività nazionale a coloro che la servono operando per la tutela della sicurezza dei cittadini e delle istituzioni».

La legge anti-droga in Senato il 13 giugno

ROMA. Il disegno di legge contro le tossicodipendenze sarà votato dall'assemblea del Senato mercoledì 13 giugno, mentre la discussione in aula comincerà lunedì 11 giugno. E' quanto ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, riunita sotto la presidenza di Giovanni Spadolini. [Agi]

Il governo precetterà i macchinisti

«Assurdo lo sciopero Cobas dopo l'aumento di 900 mila lire»

Il ministro Carlo Bernini

ROMA. La precettazione potrebbe scattare per i macchinisti-Cobas, che hanno programmato il blocco della circolazione dei treni dalle 14 di venerdì 25 maggio alla stessa ora di sabato. Ed anche per i capi stazione, se decideranno nelle prossime ore uno sciopero per la fine della prossima settimana in aperta violazione del codice di autoregolamentazione.

Mario Schimberni, amministratore straordinario delle ferrovie, è convinto che questa volta si debba intervenire con forza per evitare una nuova paralisi del traffico e, naturalmente, disagi pesanti ai viaggiatori e danni economici ingenti. Ulteriori azioni di protesta non possono che essere considerate assolutamente ingiustificate dopo la conclusione di un accordo che costerà complessivamente 8 mila e 500 miliardi ed assicura al personale di macchina aumenti medi mensili di oltre 900 mila lire e ai «berretti rossi» fino a 1 milione e 400 mila lire.

In questo senso, sembra orientato pure il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, preoccupato del protrarsi di una situazione insostenibile quasi alle soglie dei mondiali di calcio. «Se l'Ente delle ferrovie - ha detto - richiamerà il governo sull'effetto perturbativo e sproporzionato di scioperi in questo momento rispetto alla vertenza in atto, non avrò esitazione a precettare». E, a quanto pare, si stanno già preparando lunghi elenchi di nominativi ed indirizzi (circa 35 mila fra macchinisti e capi stazione) per far consegnare a mano - come prescrivono le norme in vigore - l'ordinanza di precettazione: sempre che sia necessario e che, alla fine, si intenda procedere su questa strada.

Allo stato delle cose, d'altra parte, non ci sono possibilità che le pressanti richieste dei «ribelli» possano essere accolte e che, di conseguenza, gli stessi Cobas possano ritirare decisioni e minacce di black-out. Dopo la proclazione dello sciopero, Schimberni non intende trattare con i macchinisti «ribelli», mentre la trattativa con la delegazione dei «berretti rossi» si è arenata su un terreno non più percorribile per l'Ente. Terrana, capo stazione del coordinamento di Palermo, avverte: «Schimberni non deve dimenticare che l'agitazione da noi proclamata per il 24 maggio è solamente sospesa. Se al più presto non avremo risposte precise, potremmo decidere di fare marcia indietro».

Per valutare la situazione nel suo insieme, a mezzogiorno ci sarà un «vertice» tra l'amministratore straordinario dell'Ente e i segretari generali dei sindacati confederali e autonomi del settore. Intanto, ieri sera, le segreterie confederali di Cgil-Cisl-Uil e delle rispettive federazioni dei trasporti Fit-Filt-Uilt hanno lanciato un manifesto unitario contro i Cobas, deplorando «la grave decisione di proclamare una nuova ondata di scioperi nelle ferrovie». Non esiste - precisano - nessun ulteriore margine per riaprire un contenzioso che, comunque motivato e ammantato, proporrebbe nei fatti nuovi, inaccettabili differenze tra i lavoratori della stessa categoria.

Infatti, sottolinea il manifesto sindacale, il livello dei risultati economici raggiunti nell'accordo è superiore alla media dei benefici contrattuali conseguiti nei rinnovi delle altre categorie. In particolare per i macchinisti la media dei benefici a regime, cioè nell'ultimo anno di applicazione del contratto, toccherà la quota-record di 930 mila lire mensili. In relazione ai risultati conseguiti, c'è l'impegno assunto dalle federazioni di categoria e dalle confederazioni per una nuova organizzazione del lavoro, che abbia l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio pubblico.

Quindi, conclude il documento, «chiunque pensi a nuovi rilanci sul piano economico o a disimpegni rispetto all'esigenza di migliorare qualità e produttività del servizio ferroviario fa un'operazione irrealistica e isola la categoria dalla comprensione degli utenti e dei cittadini». E, qui, un appello ai macchinisti perché desistano «da una sfida che li condannerebbe ad una condizione di marginalità sempre più impopolare».

Gian Carlo Fossi

Alla Camera

Legge-scioperi un passo avanti

ROMA. Si sta lentamente ricomponendo lo scontro nella maggioranza sulla legge che regolamenta lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Ieri sono stati approvati gli articoli 1 e 2 e alcuni emendamenti. E' possibile una trattativa per recuperare l'opposizione dei repubblicani, che sull'articolo 1 (prevede quali siano i servizi pubblici essenziali che devono essere garantiti in caso di sciopero), si sono astenuti, invece di votare contro come annunciato. Dc e psi hanno allo studio una proposta per raggiungere con loro un compromesso.

Il capogruppo alla Camera del pli, Paolo Battistuzzi, ha invece detto che il pli rifiuta la possibilità di regolamentare il diritto di sciopero «senza che vengano prima disciplinati i sindacati». Tra gli emendamenti approvati ieri c'è quello che introduce fra i servizi pubblici da garantire il pagamento di pensioni e stipendi da parte delle banche. La discussione del provvedimento riprenderà mercoledì prossimo. Giovedì, forse, l'approvazione definitiva. [f. a.]

I 70 anni di Wojtyla

Lettera d'auguri da Jaruzelski «E' un patriota»

CITTA' DEL VATICANO. Oggi Giovanni Paolo II compie 70 anni, e da tutto il mondo giungono gli auguri di personalità politiche, religiose e di gente comune. Il presidente polacco Wojciech Jaruzelski, ad esempio, ricorda in una lettera «il messaggio morale e la preoccupazione patriottica» di Wojtyla per la prosperità e la democratizzazione della sua patria. L'*Osservatore Romano* ha dedicato una pagina alla ricorrenza, presentandola come «auguri che si traducono in preghiera», in «una data che fa sentire la Chiesa ancora più famiglia». Nessun particolare festeggiamento è in programma: lo stesso Papa non ha voluto che la data venisse enfatizzata. Dal 1978, in dodici anni di pontificato, Wojtyla ha dato la sua impronta alla Chiesa cattolica. Ha nominato 83 cardinali su 148 e più di 1500 vescovi su circa 3500 in attività. [Ansa]

Discorso all'assemblea Cei: la scelta dell'otto per mille «rispetta i principi dello Stato democratico e del Concilio»

Il Papa: chi stima la Chiesa l'aiuti economicamente

Ora di religione, i vescovi ricorrono contro la sentenza del Tar del Lazio

CITTA' DEL VATICANO. Il nuovo sistema di finanziamento alla Chiesa cattolica è in linea con la democrazia e con i principi del Concilio: l'ha affermato ieri il Papa, parlando all'assemblea dei vescovi italiani. E' una risposta indiretta alle polemiche di questi giorni sulla scelta dell'8 per mille Irpef, accusata di incostituzionalità da «Carta '89». E su un'altra polemica «concordataria», quella per l'ora di religione, si registra una novità: la Cei si è costituita in giudizio, insieme con il ministero della Pubblica Istruzione, contro la sentenza del Tar del Lazio.

La filosofia e il cammino che hanno portato alle attuali forme di sostentamento del clero sono «conformi» - ha detto il Papa - sia allo spirito del Concilio Vaticano II sia «all'indole democratica dello Stato italiano». Giovanni Paolo II ha ricordato che «i cattolici italiani e tutti i cittadini che apprezzano il servizio offerto dalla Chiesa sono chiamati ad assicurare, con una scelta libera e consapevole, quelle risorse che possono consentire, oltre al decoroso, anche se modesto, sostentamento dei sacerdoti la funzionalità delle strutture necessarie per la vita religiosa».

Molto decisa la difesa dell'8 per mille operata da mons. Attilio Nicora. Il vescovo, esperto di problemi concordatari, ha definito «ridicola» l'accusa di «Carta '89» secondo cui la scelta dell'8 per mille operata sulla denuncia dei redditi violerebbe il diritto alla riservatezza sulla propria fede. La scelta non avviene in base alla fede, ha detto, ma all'apprezzamento per gli interventi che saranno finanziati dall'8 per mille: «La nostra attesa è che firmino per la Chiesa oltre ai cattolici praticanti, quelli non praticanti e gli atei non praticanti. Non si tratta di un «referendum confessionale»; se si fosse trattato di questo, «saremmo stati degli sciocchi» - ha detto mons. Nicora - ad accettare che ne venissero esclusi suore, frati, le casalinghe a carico del marito e molti giovani.

Anche l'accusa di incostituzionalità motivata dall'intervento «dello Stato a favore del clero» è giudicata inconsistente dai vescovi («per 128 anni lo Stato ha pagato le congrue»), così come i rilievi sul meccanismo di ripartizione della mole complessiva dell'8 per mille.

Un altro «fronte» concordatario è tuttora aperto: quello sull'ora di religione. La Conferenza episcopale italiana (Cei) si è costituita in giudizio, a fianco del ministero della Pubblica Istruzione, contro il Tribunale amministrativo regionale del Lazio. E' la prima volta che i vescovi decidono di scendere in campo legalmente per difendere l'istruzione cattolica nella scuola pubblica.

Oggi il Consiglio di Stato prende in esame il ricorso presentato contro la sentenza del Tar del Lazio, il quale ha stabilito nel marzo scorso che l'ora di religione nelle scuole pubbliche ha carattere di facoltatività, e quindi non può che «collocarsi in un orario aggiuntivo, facoltativo». Gli studenti che non seguono né l'ora di religione né quella «alternativa» non sono obbligati a restare a scuola, diceva il Tar, e consigliava il ministero di porre l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni. Il Consiglio di Stato deciderà oggi se sospendere o meno l'esecutività della sentenza del Tar; in una seduta successiva entrerà nel merito del giudizio di primo grado.

«Il Tar del Lazio ha violato il Concordato», ha detto ieri mons. Attilio Nicora, perché ha indicato dove collocare l'ora di religione; e invece il protocollo addizionale della revisione del Concordato del 1984 stabilisce «che la collocazione oraria nel quadro delle lezioni è oggetto di Intesa» fra lo Stato e la Conferenza episcopale italiana. Il fatto che la Cei entri nell'agone giudiziario non è «inusuale», secondo il prof. Giuseppe Guarino, che l'assiste legalmente; così come hanno il diritto di esprimersi e combattere le altre confessioni religiose (valdesi e comunità israelitiche) titolari di un accordo con lo Stato, analogamente si può comportare la Chiesa cattolica. «Se la Cei, a cui è stato notificato il ricorso, non fosse intervenuta, ne sarebbe emerso uno squilibrio anche dal punto di vista morale, perché sarebbe sembrato che mentre le altre chiese avevano qualcosa da dire, la Cei si tirasse indietro».

Marco Tosatti

Centomila al comizio di chiusura di Iliescu: «Ti desideriamo, ti vogliamo, ti amiamo»

Bucarest, il Fronte vince in piazza

Solo 10 mila al controcorteo studentesco
Tensione, ma la polizia non interviene

BUCAREST
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una campagna elettorale fino all'ultimo turbolenta, demagogica e confusa, si è chiusa ieri sul filo della rissa tra dimostranti del Fronte e dell'opposizione, reduci da opposte manifestazioni. Tuttavia lo scontro è stato evitato e in termini numerici il Fronte ha stravinto la prova di forza in piazza, radunando a Bucarest centomila persone. Dice lo slogan più ritmato del Fronte che il sole sorge quando appare Ion Iliescu. E il sole è sorto ieri sera a Bucarest, quando Iliescu è apparso in piazza degli Aviatori in un tripudio di rose multicolori e di striscioni amorosi che dicevano: «Ti desideriamo, ti vogliamo, ti amiamo». Su quel roseto sospeso nell'aria Iliescu ha sparso raggi molto flebili, con un discorso per nulla trascinante ma sufficiente a suscitare i boati entusiastici della folla di impiegati e operai, in genere in età matura. C'erano, è vero, due camion dell'azienda municipale dei trasporti parcheggiati al lato della piazza, a ricordare che il Fronte ha usato anche l'apparato e i mezzi dello Stato per organizzare il consenso. Ma per il resto il raduno era spontaneo, e diceva che almeno nella capitale il Fronte vincerà le elezioni non in virtù di intimidazioni ma dell'ansia di stabilità e di sicurezza di ceti sbucati d'improvviso, nei paraggi dello sconosciuto universo della democrazia e del libero mercato. «Benessere senza disoccupazione», ripeteva lo speaker che precedeva Iliescu.

Quando l'atmosfera è calda e le rose già fremono nell'aria, ecco Iliescu comparire sul palco, accanto ad un pope ortodosso, presagio di una nuova alleanza tra Dio e Cesare. Iliescu lamenta «attacchi sleali», rovescia sull'opposizione l'accusa di violenze («Vinceremo, vinceremo», scandisce la folla). Promette: «Niente farà tornare indietro la Romania». Accenna alla necessità di un governo di coalizione, passaggio che lascia fredda la platea. Tutto qui, il comizio che chiude la campagna elettorale. Ma la gente di piazza degli Aviatori non chiede un leader carismatico. Vuole un tranquillo, rassicurante Piccolo Padre, e se ne sa contenta, mentre gli strilloni di Dimineata, quotidiano ufficioso del Fronte, annunciano l'ultimo scoop elettorale: «Marian Munteanu (il leader degli studenti dell'opposizione) era un informatore della Securitate».

In quel momento il presunto informatore della polizia segreta guida il corteo della Liga studentesca, diecimila liceali e universitari che transitano a mezzo chilometri dal raduno del Fronte gridando «Buon riposo, buon riposo, vi sveglierete nella dittatura». Giurano: «Piuttosto morti che comunisti». Cantano: «Vieni, Signore, a vedere cosa resta degli uomini, guardate i morti che accusano dalla tomba». Molti passanti applaudono, ma su quel corteo sembra già gravare il presagio di una sconfitta elettorale.

Si è paventato uno scontro in piazza per tutta la giornata. Ma la polizia non ha caricato il corteo degli studenti, come questi ultimi avevano previsto e in qualche modo speravano. Piccoli cortei del Fronte si sono diretti verso piazza dell'Università, dove da tre settimane sono attestate in permanenza alcune migliaia di giovani dell'opposizione e a ridosso degli studenti hanno sventolato cartelli che dicevano: «Noi non siamo stati comprati con i dollari, il caffè e le sigarette», polemica allusione ai metodi attribuiti ai democristiani. Dalla schiera opposta si rispondeva: «Vergognatevi, comunisti!». La rissa era nell'aria ma è stata evitata.

A sera, in tv, il match tra i candidati alla presidenza, Iliescu, Ratiu e Campeanu. Il democristiano Ratiu annuncia: «Ho parlato col Parlamento di Strasburgo, 400 deputati sono pronti a negare aiuti alla Romania perché la campagna elettorale è stata viziata dalle intimidazioni del Fronte». Il liberale Campeanu circostanzia l'accusa citando episodi. Iliescu, glaciale, si difende: «Voi siete i colpevoli, comunque queste sono state le più libere elezioni nella storia della Romania».

Guido Rampoldi

Nella piazza dell'Università a Bucarest il sit-in contro il presidente Iliescu è giunto al 25° giorno

DAL **MONDO**

TEHERAN
«Rafsanjani, sei l'ultimo dittatore»

«In un momento in cui la bandiera della libertà sventola dal Cile alla Romania, l'Iran è in preda alla tirannia». Così dice una lettera inviata al presidente iraniano Rafsanjani da 90 esponenti liberali residenti nel Paese, per chiedere il ripristino delle libertà costituzionali. Tra i firmatari c'è Mehdi Bazargan, che fu a capo del primo governo dopo l'arrivo di Khomeini, e il nipote dell'ayatollah Khomeini, Hendi. Da Baghdad i «mujaheddin del popolo» affermano che da due giorni sono in corso scontri armati a Kerman, nell'Iran meridionale, fra sostenitori degli stessi mujaheddin e i «guardiani della rivoluzione» khomeinisti. [Ansa]

PORT MORESBY
Un'isola si separa dalla Nuova Guinea

I separatisti dell'isola di Bougainville hanno proclamato ieri l'indipendenza dalla Papua-Nuova Guinea, mentre il governo di Port Moresby, che respinge tale decisione, ha preannunciato il blocco dell'isola, interrompendo subito comunicazioni telefoniche e servizi postali. Per il momento il governo non ha deciso di inviare truppe nell'isola, che di fatto già dal marzo scorso è in mano ai ribelli il cui capo, Francis Ona, si è proclamato presidente. [Ansa]

SANTO DOMINGO
La sinistra vince le Presidenziali

Lo scrittore e politico Juan Bosch, 81 anni, risulta il candidato più votato nello scrutinio parziale delle elezioni presidenziali svoltesi nella Repubblica dominicana. Candidato del partito della liberazione dominicana, di sinistra, Bosch vinse già nel '62 le prime elezioni libere dopo la fine della dittatura di Rafael Trujillo. [Ansa]

NEW YORK
Psicanalista carpiva segreti finanziari

Uno psicanalista di New York è stato accusato di «insider trading», di avere cioè ottenuto illegalmente informazioni riservate sui movimenti di Borsa, sulla base delle dichiarazioni che la moglie del finanziere Sanford Weill gli rivelava durante le sedute di psicoterapia. Dovrà rispondere di 46 reati. [Ansa-Reuter]

LONDRA
Due delfini risalgono il Tamigi

Due delfini hanno risalito il Tamigi fino al ponte del Big Ben, a 40 chilometri dal mare, e si sono messi a saltare davanti alle finestre del Parlamento sotto gli occhi estasiati del primo ministro Margaret Thatcher. Non era mai successo fino ad ora che due cetacei si fossero spinti così in alto lungo il corso del fiume. Il Parlamento ha interotto la seduta per osservare lo spettacolo. I due delfini erano stati sospinti fin lì da una forte corrente di alta marea. [Ansa]

DIRITTI UMANI

Ricoverati al «Gemelli» di Roma i sei fratelli albanesi

I Popa: «Siamo rinati»

Stanno bene, ma sono ancora sotto la protezione della nostra polizia
Per il momento non hanno deciso se restare in Italia o andare negli Usa

ROMA. I fratelli Popa si sono svegliati ieri all'ospedale Gemelli di umore «pimpante» - questa l'espressione usata da un portavoce della Farnesina -, in discreta salute e con i trecento dollari che l'ambasciatore italiano a Tirana, Giorgio De Andreis, aveva dato a ognuno di loro prima della partenza per l'Italia. Ma ora dove andranno Achille Popa (65 anni), suo fratello Nicola (57), le sorelle Ileana (60), Teana (52), Maria (61) e Zhaneta (49 anni)?

All'indomani dell'arrivo in Italia, non si sa quale sarà la destinazione finale dei sei figli di Moisi Popa, il farmacista albanese che fu accusato da Tirana di aver collaborato con i fascisti durante l'occupazione.

La settimana scorsa, quando i fratelli si trovavano ancora all'ambasciata italiana di Tirana - dove erano rimasti asserragliati per 5 anni - era spuntata l'ipotesi di un loro espatrio verso il Canada. In quel Paese, infatti, vive un altro fratello di questa numerosa famiglia.

Ma dopo l'arrivo all'aeroporto di Ciampino, mercoledì sera, i Popa non hanno escluso la possibilità di recarsi negli Stati Uniti oppure di rimanere in Italia. La Farnesina, però, non ha ancora ricevuto una richiesta di asilo politico.

Per il momento, dunque, rimangono rigorosamente off limits al reparto medicina del Gemelli, dove ieri mattina hanno iniziato la visita medica: sono stati visitati dallo stesso psichiatra che nei giorni scorsi li aveva sentiti a Tirana. Non sono stati riscontrati problemi seri, ma le condizioni di salute non sono più ottime a causa dell'età e degli anni trascorsi in campi di lavoro.

E' stato impossibile avere informazioni più dettagliate perché le loro stanze sono piantonate dalla polizia e la direzione dell'ospedale ha deciso ieri mattina per un embargo totale dell'informazione.

Nel pomeriggio ha rilasciato un comunicato dicendo che le condizioni di salute sono soddisfacenti, ma che «i componenti della famiglia Popa hanno manifestato il desiderio di rinviare eventuali dichiarazioni o interviste alla fine della loro degenza».

Sul loro stato d'animo, invece, era già stato molto eloquente Nicola Popa, scendendo dall'aereo mercoledì sera. «Sono nato di nuovo», aveva detto ai giornalisti. «Questo è un pugno dritto in faccia al marxismo albanese. Voglio volare alto come un'aquila».

La settimana scorsa la visita del segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha impresso una svolta decisiva alla risoluzione del caso Popa. «De Cuéllar», ha spiegato ieri il vice-capo di gabinetto del ministro De Michelis, Alessandro Grafini, «ha creato le premesse per la loro partenza. Ma gli albanesi non volevano dargli la soddisfazione di una soluzione internazionale. Così gli hanno promesso che i Popa sarebbero potuti partire, ma solo in seguito a una trattativa bilaterale con l'Italia».

Andrea di Robilant

ISRAELE

Dure accuse nel rapporto di un'organizzazione umanitaria svedese

Intifada, una strage di bambini

Uccisi 159 ragazzi palestinesi, 60 mila feriti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Centocinquantanove bambini e ragazzi al di sotto dei 16 anni uccisi e 60 mila altri intossicati da gas lacrimogeni o feriti da bastonate e da armi da fuoco: questo l'impressionante bilancio dei primi due anni di intifada, in Cisgiordania e a Gaza, secondo un rapporto redatto dall'organizzazione filantropica svedese «Save the children» con il finanziamento della Ford Foundation americana. Nel commentare le pesanti statistiche le autorità israeliane si sono lamentate di non essere state interpellate dai ricercatori per svolgere ulteriori indagini o fornire spiegazioni e in un comunicato li hanno accusati di «usare i bambini palestinesi a fini propagandistici». Dal canto loro fonti militari ufficiose hanno definito «attendibile» il totale dei bambini palestinesi uccisi aggiungendo che «nella quasi totalità dei casi si è trattato di sfortunate coincidenze o di veri e propri incidenti».

Ma Anne Nixon, l'autrice della ponderosa ricerca (quattro volumi, mille pagine in tutto) contesta questa tesi. Il 52 per cento delle vittime, afferma basandosi su testimonianze oculari, non era nelle vicinanze di una manifestazione al momento dell'uccisione; un altro 28 per cento è stato colpito mentre assisteva a dimostrazioni, appendeva bandiere o erigeva posti di blocco; solo il 19% di essi era in effetti coinvolto in episodi di violenza. La ricercatrice contesta anche la tesi ufficiale secondo cui i soldati israeliani usano la massima cautela nel disperdere manifestazioni giovanili: i dati in suo possesso indicano invece che il 48% delle vittime esaminate è stato colpito alla testa o al collo.

La Nixon ha esaminato anche oltre tremila dei circa diecimila casi di intossicazione da gas lacrimogeni, in particolare i 31 rivelatisi mortali nei primi dodici mesi di rivolta. Questo capitolo è per le autorità militari «pura propaganda»; ricordano che la questione è stata di recente sottoposta a un'inchiesta del Dipartimento di Stato Usa da cui è risultato che i soldati hanno usato gas lacrimogeni in modo improprio (ad esempio in ambienti chiusi) «solo occasionalmente, e non come pratica».

La ricercatrice si sofferma anche sui prolungati coprifuoco, talvolta della durata di settimane consecutive, e sulle conseguenze delle pene collettive sui giovanissimi. «Mentre un adulto - osserva - sa distinguere fra situazioni normali e no, ciò non avviene per i piccoli palestinesi che fin dai primi anni di vita sono esposti a continue violenze». [f. a.]

Mentre il Parlamento della Russia è riunito e Eltsin chiede una Repubblica sovrana

«Sovietici, siete troppo conservatori»

Gorbaciov: è la gente che resiste alla perestrojka

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Cambiare la mentalità della gente è l'impresa più difficile. Purtroppo da noi l'opinione pubblica è conservatrice, è prigioniera di complessi ideologici. E' nemica delle novità. Siamo educati così: quello che dico io è giusto, tutto il resto non mi interessa». Lo sfogo di Michail Gorbaciov è amaro. E' anche senza precedenti nel tono e nella forma: un botta e risposta con i giornalisti che lo circondano nell'atrio del Cremlino dove il Presidente, anche ieri, ha assistito a una parte dei lavori del Congresso dei deputati della Repubblica russa.

Ma lo sfogo di Gorbaciov non è sulla battaglia che il radicale Boris Eltsin sta combattendo per arrivare alla presidenza della Russia.

E' la sorte della perestrojka che preoccupa il capo del Cremlino. «La riforma politica e quella economica devono poggiare sulla coscienza pubblica. Ma in politica la gente sembra non accettare il pluralismo e in economia ha paura di qualsiasi cambiamento. Dice: non toccate questo, non toccate quello. E' singolare: abbiamo combattuto per settant'anni il monopolio capitalista, ma il monopolio più possente è proprio da noi». Per Gorbaciov, insomma, la colpa degli insuccessi pratici della perestrojka è del conservatorismo della popolazione. Ma nelle parole del Presidente c'è anche molta speranza. «Sono un inguaribile ottimista e a chi afferma che siamo nel caos rispondo, con Lenin, che dal caos nascerà una nuova società».

L'importante, dice ancora Gorbaciov, è «non azzuffarsi»: non sarebbe una battaglia gloriosa, ma un inutile spargimento di sangue». Il riferimento alla battaglia che l'ala radicale del pcus e le altre forze riunite nel gruppo «Russia democratica» hanno ingaggiato nel Parlamento russo è evidente. Nella sala del Soviet supremo, dove è riunito il Congresso dei deputati, il confronto è aspro. I parlamentari hanno appena finito di approvare l'ordine del giorno dei lavori e vi hanno inserito punti come «nuovo trattato dell'Unione e sovranità della Russia».

Eltsin non ha ancora parlato, ma ha affidato al giornale bulgaro «Duma» quello che dovrebbe essere il suo programma. «La Russia, come le altre Repubbliche, deve riaffermare il suo diritto a una sovranità che non sia soltanto una parola vuota. Deve poter stabilire contatti economici diretti con altri Paesi come la Germania o l'Inghilterra. E' assurdo che metà dei russi siano poveri quando la Russia versa 70 miliardi di rubli al bilancio dell'Urss. E la Russia deve riaffermare anche il suo diritto di lasciare, eventualmente, l'Unione. Questo per me è un diritto reale».

Enrico Singer

Un atteggiamento pensoso di Gorbaciov durante la seduta del Parlamento della Repubblica federativa russa. Al suo fianco il vicepresidente Lukianov

Disarmo Usa-Urss

Shevardnadze: «Caro Baker senza intesa ci licenzieranno»

MOSCA. La visita del segretario di Stato americano James Baker a Mosca, giunta alla terza giornata, sta producendo progressi, ma «non molti», nel cruciale campo del disarmo, quello che presenta maggiori problemi, mentre le delegazioni e i gruppi settoriali lavorano a ritmo serrato per elaborare proposte di accordi in vista del vertice di Washington. Baker, che dovrebbe incontrarsi oggi con il presidente Michail Gorbaciov, ha dichiarato che finora i progressi per il disarmo «non sono molti», ma che si spera di farne altri.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov ha affermato che le posizioni si stanno avvicinando e che si è convenuto di intensificare gli sforzi, anche perché al vertice mancano meno di due settimane. Dopo l'incontro privato di mercoledì, durato circa tre ore e allargato poi alle delegazioni, Baker ha avuto ieri mattina un altro colloquio, di un paio d'ore, con il collega sovietico. Mentre i cinque gruppi di lavoro (su disarmo, relazioni bilaterali, problemi regionali, diritti umani e questioni transnazionali) continuavano la loro intensa attività, i due ministri hanno spezzato la giornata con una parentesi «turistica», suggerita da Shevardnadze. Si sono recati a Zagorsk, circa 100 km a Nord di Mosca, dove hanno visitato il monastero della Trinità e di San Sergio e altre vestigia storico-artistiche.

Nel pomeriggio, rientrati a Mosca dopo la gita a Zagorsk - durante la quale Baker, interrogato dai giornalisti al seguito, ha parlato dei «non molti» progressi, i due ministri hanno ripreso a discutere di controllo degli armamenti e disarmo. Nel riferire dell'andamento dei colloqui, il portavoce Gherasimov - in un incontro con la stampa nel primo pomeriggio - ha dichiarato che, affinché si possano ottenere risultati concreti e importanti da sottoporre ai presidenti Bush e Gorbaciov per il vertice di fine mese, occorre ancora lavorare molto, e cambiare, per avvicinarle, alcune posizioni.

Durante il «briefing» di Gherasimov è stato menzionato in particolare il problema dei missili nucleari lanciati da aerei (alcm) e da unità navali (slcm), da risolvere per poter giungere a un'intesa generale sulle armi nucleari strategiche (start). Con una battuta scherzosa riferita dal suo portavoce, Shevardnadze ha detto che se non si metteranno d'accordo, lui e Baker saranno licenziati. Per canto suo, l'agenzia sovietica Tass ha affermato che «una atmosfera franca, tradizionale negli incontri Shevardnadze-Baker, conferma il desiderio delle due parti di accordarsi su tutti i problemi che si trovano di fronte Unione Sovietica e Stati Uniti».

Tra le altre questioni discusse finora da Baker e Shevardnadze figurano in particolare la cooperazione bilaterale nel commercio e in altri settori, ma il portavoce ha precisato che è stata fatta un'attenta analisi dell'intera gamma delle relazioni Usa-Urss.

Sulla visita del segretario di Stato americano si sofferma anche, in un'intervista alla Tass, il primo viceministro degli Esteri Aleksandr Bessmertnykh, che giudica i colloqui «molto costruttivi, concreti e seri» e parla di «momento cruciale». «L'obiettivo principale è preparare il campo per un vertice di sostanza», ha detto, aggiungendo che Mosca «si sforza di conseguire accordi che siano bilanciati, vantaggiosi per entrambi e che non diano a nessuna delle due parti un vantaggio». [Ansa]

Il premier lituano non convince il Cremlino

La Prunskiene (con offerte concilianti) ricevuta da Gorbaciov

MOSCA. Kazimiera Prunskiene giunta ieri a Mosca con una proposta di compromesso è stata ricevuta da Gorbaciov. E' un estremo tentativo di risolvere la crisi lituana ma non sembra che il Cremlino abbia ammorbidito le sue richieste ultimative: la abolizione pura e semplice della dichiarazione di indipendenza.

All'aeroporto, il primo ministro del governo indipendentista di Vilnius aveva rivelato i «punti principali» dell'offerta contenuta in una lettera del parlamento lituano al presidente sovietico: Vilnius è pronta a congelare tutti gli effetti della dichiarazione d'indipendenza dell'11 marzo scorso ed è anche disposta a «fare parte integrante della rete di difesa dell'Urss».

In cambio di questo approccio moderato verso il recupero effettivo della sovranità nazionale, i lituani chiedono la fine del blocco economico e l'avvio di trattative con il Cremlino.

«E' stato un incontro consultivo e non sono state avanzate proposte concrete da parte sovietica», ha riferito il portavoce della rappresentanza lituana, aggiungendo tuttavia che «è stata espressa la speranza che decisioni concrete che aiutino a risolvere la crisi vengano prese al più presto sia da parte lituana che da parte sovietica».

L'incontro rompe il gelo delle relazioni tra Mosca e Vilnius, seguito alla dichiarazione di indipendenza approvata l'11 marzo scorso. La Prunskiene, che ha dichiarato di voler incontrare anche il segretario di Stato americano Baker, a Mosca per preparare il prossimo vertice Gorbaciov-Bush, ha affermato che i dirigenti lituani sono «pronti a cercare compromessi nella sfera di questioni puramente pragmatiche, a discutere la partecipazione della Lituania al sistema di difesa dell'Urss ed a cercare possibili accordi», ma ha aggiunto che la dichiarazione di indipendenza dall'Urss «non può essere oggetto di discussioni o di negoziati».

E Mosca ieri ha lanciato anche nuovi segnali di fermezza nei confronti delle altre due Repubbliche baltiche che hanno seguito l'esempio lituano (e il presidium del Parlamento estone ha vietato «per il momento» gli «scioperi politici» e le attività del «Consiglio unito dei collettivi di lavoro», una delle organizzazioni dei russofoni conservatori contrari all'indipendenza). Il Procuratore generale dell'Urss ha ordinato ai Procuratori di Estonia e Lettonia di «agire immediatamente» contro tutte le violazioni della legge sovietica. E' un modo per riaffermare la sovranità dell'Unione, lo stesso, tra l'altro, che Mosca tentò in Lituania quasi un mese fa. Il copione si ripete e, per adesso, è quello del confronto.

A Kaunas, in Lituania, un nuovo episodio di violenza rischia di far crescere ulteriormente la tensione: un giovane lituano di 18 anni è stato ucciso dalle sentinelle di guardia a una base di elicotteri che, secondo le prime versioni dell'incidente, aveva cercato di disarmare. Secondo la radio lituana il giovane voleva impadronirsi di un mitra: la sentinella ha sparato alcuni colpi in aria, e altri soldati accorsi in suo aiuto hanno colpito l'aggressore che tentava di fuggire. [Ansa]

LA SLOVENIA

«Belgrado riconosca i Paesi baltici»

BELGRADO. L'assemblea della Slovenia ha chiesto al Parlamento federale jugoslavo di riconoscere ufficialmente la Lituania, l'Estonia e la Lettonia «in quanto Stati indipendenti e sovrani». A Belgrado si è appreso che la richiesta è stata decisa ieri a Lubiana durante una sessione dell'assemblea con l'approvazione di una risoluzione che riconosce le decisioni dei Parlamenti dei tre Paesi baltici di dichiararsi indipendenti. Nella risoluzione si sottolinea che sono i popoli in base al diritto all'autodeterminazione, a decidere se rimanere o no legati a altre nazioni o se proclamarsi indipendenti.

Il Parlamento sloveno è il primo delle Repubbliche della Jugoslavia ad essere composto di delegati di vari partiti dopo le prime elezioni libere dell'8 e del 22 aprile scorsi. La maggioranza assoluta è detenuta dai partiti che si sono presentati al voto nella coalizione «Demos», ma il partito comunista ha una maggioranza relativa dopo aver ottenuto alle elezioni circa il 18 per cento dei voti. Dalle autorità comuniste serbe la Slovenia viene accusata di mire secessionistiche, mentre a Lubiana negano di volersi staccare dal resto del Paese anche se non si nasconde un impegno per una maggiore autonomia e sovranità con l'obiettivo di una trasformazione della Federazione jugoslava in confederazione. [Ansa]

E' stato dichiarato pazzo: per 5 anni una città rischiò la catastrofe

Una Cernobil in casa di Valerij

Tecnico siberiano rubava uranio «per hobby»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per cinque anni un tecnico di un impianto nucleare della Siberia ha tenuto in casa una capsula piena di una sostanza radioattiva che avrebbe potuto provocare una catastrofe. I trenta grammi di polvere d'uranio - trattata da uno degli stabilimenti militari sovietici - erano sufficienti per irradiare 29 mila chilometri cubi d'aria.

Dell'uomo - arrestato, processato e dichiarato pazzo - si conoscono il nome e l'iniziale del cognome: Valerij G. La città siberiana che ha vissuto, inconsapevole, tra il 1971 e il 1975 sotto la minaccia del disastro atomico non è precisata. E segreto resta lo stabilimento in cui è avvenuto il furto. Il racconto della vicenda viene dagli archivi del Kgb che, per alcune categorie di casi, vengono aperti dopo 15 anni.

«Un giorno sono rimasto solo nel laboratorio e ho preso la polvere dalla camera speciale, l'ho messa in un contenitore d'acciaio, ho controllato la radioattività esterna e poi l'ho portata a casa. Volevo avere qualche cosa che non possedeva nessun altro». Questo, nella confessione di Valerij G. rimasta agli atti del Kgb, è l'inizio dell'incredibile storia della capsula atomica. Siamo nel 1971. Il tecnico nasconde il contenitore d'acciaio in una valigia chiusa in un soppalco del suo appartamento.

Poi Valerij divorzia dalla moglie e si trasferisce in casa della madre. La capsula atomica lo segue. Per alcuni mesi il contenitore è sistemato sul balcone, dopo finisce sotto un divano, nella cassetta degli attrezzi. Quando il tecnico si risposa la polvere radioattiva entra in un'altra casa e torna all'interno di una valigia. «In tutti questi spostamenti - hanno detto gli esperti nella loro perizia - la catastrofe è stata sfiorata di continuo». Il contenitore poteva rompersi in seguito ad un urto. Anche un'oscillazione sensibile della pressione atmosferica avrebbe potuto provocare una fuga radioattiva.

Siamo, ormai, nel 1975. Valerij G. racconta il suo segreto a un amico che gli suggerisce di vendere la capsula atomica a qualche «straniero interessato». L'idea di vendere la polvere radioattiva «coperta da segreto militare» piace al tecnico.

Ma ecco l'imprevisto. Una mattina la moglie trova il contenitore e tenta di aprirlo. In quel momento Valerij torna a casa e la ferma. La catastrofe è evitata ma il segreto del tecnico è scoperto. Sarà proprio la seconda moglie di Valerij ad avvertire il Kgb, dopo aver tentato invano di convincere il marito a restituire la capsula. [e. s.]

I conservatori volevano processarlo per l'appoggio ai moti studenteschi della Tienanmen

Fugge in America un ex ministro cinese

Per 7 anni Xu Jiatun fu «proconsole» di Pechino a Hong Kong

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pesante schiaffo al governo di Li Peng. Uno dei più alti esponenti del regime cinese, per sette anni proconcosole di Pechino a Hong Kong fino al siluramento dopo la Tienanmen, è misteriosamente e improvvisamente partito per gli Stati Uniti con figlio, nuora e nipotino, munito di un visto che gli permetterà di restarvi per tre anni. Non è un normale viaggio, come sottolinea la stampa di Hong Kong, secondo la quale la partenza è stata «una fuga per la vita».

Si tratta di Xu Jiatun, 74 anni, dal luglio '83 a due mesi fa capo dell'agenzia «Nuova Cina» nella colonia britannica. Il portavoce del governo cinese ha ieri pomeriggio confermato il viaggio in America, «per riposo», senza però spiegare come mai un così alto funzionario vada a riposarsi in un Paese che con la Cina è in cattivi rapporti.

Coi suoi mille e più funzionari a Hong Kong, la locale sezione della «Nuova Cina» rappresenta in realtà, anche se non ufficialmente, il governo e il partito di Pechino per gli oltre cinque milioni di abitanti. Il suo capo di Hong Kong ha rango corrispondente a quello di ministro nella gerarchia di Pechino, di cui è il proconsole in attesa che la colonia torni alla Cina fra sette anni.

Prima della nomina a Hong Kong, Xu Jiatun, due volte membro del comitato centrale, era stato boss della provincia del Jangsu come capo del partito, della Regione militare e del Parlamento regionale. Attualmente membro a Pechino del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, una sorta di superparlamento, e della Commissione dei consiglieri, di cui fanno parte i personaggi più eminenti, Xu ha impersonato negli ultimi sette anni il volto riformista della Cina a Hong Kong.

La sua liquidazione nel febbraio scorso è dovuta alla posizione che tenne nella crisi del maggio-giugno 1989, quando a Hong Kong oltre un milione di persone scesero in piazza contro Pechino, capeggiate da funzionari della stessa «Nuova Cina» e di altri enti cinesi, contro i quali egli non prese alcun provvedimento punitivo.

Personaggio vicino a Deng Xiao Ping e a Zhao Ziyang, protagonista dei negoziati con Londra per il ritorno della colonia alla Cina, durante il suo incarico Xu non ha mai nascosto il suo entusiasmo per i successi di Hong Kong in regime capitalistico, stringendo amicizie tra gli imprenditori e arrivando ad affermare pubblicamente che il capitalismo è tra le più grandi conquiste dell'umanità.

Il segnale preciso della sua caduta in disgrazia è avvenuto quando il suo successore, il vice ministro degli Esteri Zhou Nan, prendendo possesso della carica pronunciò un discorso senza far menzione di lui. Richiamato, Xu avrebbe sentito pendere su di sé, secondo fonti cinesi, la minaccia di un processo interno, col quale gli sarebbero stati fatti pagare i suoi atteggiamenti liberali. Avvicindosi il processo, Xu è rientrato discretamente a Hong Kong per la fuga.

Secondo fonti americane ha chiesto e ottenuto per sé e i familiari un visto a lungo termine per andare in California per riposarsi. Non c'è stata richiesta di asilo politico, che avrebbe suscitato problemi diplomatici tra i due Paesi e tra Pechino e Londra. La soluzione del visto per tre anni permette a tutti di guadagnare tempo in attesa di un cambiamento a Pechino.

Fernando Mezzetti

Dopo Carpentras la tv blocca il programma: «Il Paese è malato, in questo clima non è opportuno»

Disco rosso al «Chi l'ha visto?» francese

TF1 rinuncia a «La Trace» dopo averne a lungo difeso «l'utilità sociale»
Sondaggio choc: 2 francesi su 3 ritengono l'antisemitismo accettabile

Tripoli elogia le violazioni dei cimiteri ebraici

L'agenzia libica Jana ha definito gli atti d'intolleranza antiebraica commessi a Carpentras «espressione del più profondo senso della crescita di coscienza» da parte di popoli che tentano di esternare «il proprio malumore per la tendenza razzistica con la quale si è tinto il metodo razzista sionista recante danno allo stesso ebraismo quale religione celestiale». Nella foto le tombe profanate ieri da scritte naziste nel cimitero svizzero di Delmont-sur-Yverdon nel Cantone di Vaud. Nel cimitero non ci sono sepolcri ebraici. Gli abitanti del villaggio, in maggioranza protestanti, hanno attribuito il gesto a vandali. Ieri sono state sfregiate con svastiche e slogan anche una trentina di tombe nel cimitero ebraico di Quebec, in Canada.

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sconvolta per Carpentras, Parigi rinuncia a mettere in onda «La trace», il programma tv che intendeva emulare i successi di «Chi l'ha visto?». «Oggi la Francia è malata: il clima esistente nel Paese rende questo progetto irrealizzabile. Ho deciso di dire no, e voglio assumerne ogni responsabilità». Etienne Mougeotte, vice-presidente di TF1, la prima rete, ha gettato la spugna a sorpresa, dopo avere difeso a lungo questa sua controversa creatura: «mostro televisivo» per i detrattori - sempre più numerosi negli ultimi giorni - «trasmissione di elevata utilità sociale» secondo il network o comunque molto remunerativa per audience. Pareva una battaglia vinta, la sua, non a caso la puntata d'esordio era già in video-cassetta. Ma, giusto una settimana fa, lo scempio antisemita nel Midi libera gli spettri del collaborazionismo. E improvvisamente i francesi scoprono che la tele-verità in diretta - eccitante, progressista - può diventare teledelazione, caccia all'uomo. Lo schermo trasformerà allora gli scomparsi in uomini braccati, impietosamente, dai media, come gli ebrei lo furono dai miliziani di Vichy: questa la conclusione ultima del sillogismo che unisce due fatti apparentemente estranei: Carpentras e un programma tv certo non venato di odio razziale.

Forse incomprensibile per i telespettatori italiani, tedeschi o Usa (da tempo abituati a «Chi l'ha visto?», «XY ungelöst», «America's most wanted»), il sipario improvvisamente calato su «La trace» offre la misura dell'angosciosa crisi d'identità in cui si dibatte il Paese. Ieri un sondaggio commissionato da «Le Parisien» rivelava che due francesi su tre ritengono l'anti-semitismo assolutamente accettabile in democrazia: perseguirlo, si evincerebbe, vuol dire attaccare la libertà d'opinione. Le Pen ha di che rallegrarsi. Non stupisce poi più tanto, se il clima è questo, le ennesime profanazioni a Horburg-Wihr (Alto Reno) e Saint-Herblain (Loira).

«La trace» avrebbe dovuto debuttare il mercoledì alle 22.30, per complessivi 75 minuti. Due ore prima, nell'ora di massima audience, TF1 intendeva trasmettere un breve filmato sulla persona scomparsa con identikit, testimonianze, flash. Lo scopo di questa anticipazione non era solo auto-promozionale: lo staff censendo le prime chiamate veniva messo in grado di effettuare riscontri senza «diretta». Programma garantista, quindi.

Ma già in aprile il ministro delle Telecom Catherine Tasca non aveva nascosto la sua ostilità, rafforzata dal parere contrario d'alcune associazioni di telespettatori. Gli echi erano giunti persino all'Assemblea Nazionale, sotto forma d'interpellanze. Otto giorni fa, l'autorevole quotidiano cattolico «La Croix» ha pubblicato una vignetta illuminante: dentro il televisore, una ghigliottina; sotto, un cestino per accogliere la testa mozzata; in poltrona, due vecchietti in pantofole che attendono l'esecuzione. Altri rilevano che su 6500 maggiorenni scomparsi in Francia nel 1988 e ritrovati dalla polizia «nell'interesse delle famiglie» oltre la metà ha vietato alla magistratura di avvisare i congiunti. A queste riserve si aggiunge poi una virulenta campagna contro la «mediatisation», cioè gli scoop tendenziosi che Parigi ha vissuto in diretta attraverso l'ormai famoso video-tape del «processo Ceausescu».

Ora TF1 si ritira con un «beau geste» che forse anticipa la bocciatura del programma al Csa, il Conseil Supérieur de l'Audiovisuel. Ma qualcuno ne ha seguito «la trace»: il network commerciale «La Cinq» tiene difatti in serbo «Qui l'a vu?», fotocopia o quasi del programma italiano. Potrebbe andare in onda fra breve, con successo - a questo punto - assicurato.

Enrico Benedetto

A HAIFA E LOD

«Messinscena anti-araba»

TEL AVIV. Il capo e un seguace di una setta messianica ebraica, arrestati nei giorni scorsi dalla polizia di Haifa, hanno confessato di aver profanato sabato scorso oltre 250 tombe in due cimiteri ebraici della città. Nel frattempo un altro sedicente messia, impressionato dai fatti di Haifa e di Carpentras, è stato arrestato l'altro ieri dalla polizia di Lod dopo che aveva danneggiato quindici lapidi funerarie nel cimitero ebraico cittadino. David Goldner, 42 anni, ingegnere, sedicente «messia di Haifa», e il suo discepolo Gershon Tenenbaum, 32 anni, hanno spiegato agli agenti di aver scritto con vernice nera sulle lapidi «gli arabi distruggeranno gli ebrei» per suscitare emozione nel Paese e indurre i partiti a mettere da parte i conflitti ideologici «per affrontare poi uniti la minaccia araba». Entrambi sono stati presentati dalla stampa come «squilibrati». [Ansa]

DAL **MONDO**

Minacce di attentati al parlamento Ddr

BERLINO. All'inizio della seduta della Volkskammer, il parlamento unicamerale di Berlino Est, ieri, il ministro dell'Interno ha giustificato le eccezionali misure di sicurezza prese sia all'esterno che all'interno del palazzo della Repubblica dicendo che erano dovute a «molte minacce» di attentati. Il ministro Peter-Michael Diestel ha precisato che le minacce erano rivolte sia alla presidente del parlamento, Sabine Bergmann Pohl, che ad altri membri del governo e che esse dovevano «essere prese sul serio» in vista di recenti furti di esplosivi e di armi da arsenali militari. Il parlamento non ha inserito nell'ordine del giorno dei lavori il dibattito (proposto dagli ex comunisti) sul trattato intertedesco che regola i termini monetari, economici e sociali della riunificazione. [Agi]

Unità politica Cee Ancora divergenze

BRUXELLES. Tutti insieme, per ora disordinatamente. In una riunione delle tre istituzioni Cee (Consiglio dei ministri, Commissione e Parlamento europeo) è stato affrontato ieri a Strasburgo il difficile tema dell'unione politica. Ma dallo scambio d'idee, destinato a trovare sbocchi più concreti nella riunione dei ministri degli Esteri in programma da domani in Irlanda e poi nel vertice di giugno a Dublino, non è emerso che un catalogo di atteggiamenti divergenti sui temi di maggior rilievo. Si sono discussi il ruolo delle istituzioni nella nuova Europa, l'equilibrio fra un Parlamento rafforzato e una Commissione che non vuole perdere i poteri, i rapporti fra i governi dei Dodici e il Parlamento. E infine aspetti controversi come la sicurezza e il ruolo difensivo dell'Europa.

Budapest propone «Sciogliamo il Patto»

BUDAPEST. Il governo ungherese intende avviare colloqui con gli altri membri del Patto di Varsavia, al fine di negoziare con Mosca lo scioglimento del blocco militare dell'Est: è quanto ha detto ieri, in un'intervista al quotidiano Nepszabadzsag, il ministro degli Esteri Geza Jeszensky, secondo il quale il Patto di Varsavia «ha perso la sua ragion d'essere», a prescindere dal destino della Nato. L'Ungheria non pensa però a iniziative unilaterali che comportino la sua uscita dal Patto: «Ma non resteremo fermi, in attesa che il Patto di Varsavia giunga alla sua fine naturale», ha detto il ministro. [Agi]

USA

Bush promette a Kohl: «Dopo l'unificazione le quattro potenze si ritireranno»

«La Germania sarà senza tutela»

La Casa Bianca dà via libera alla politica di Bonn, i due Paesi decisi a sostenere Gorbaciov
Il Cancelliere, in cambio, assicura che la Nato resterà il veicolo politico dell'America in Europa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush è con Kohl. Alla vigilia della firma, oggi, del trattato sull'unione monetaria delle due Germanie, il presidente americano ha ieri ribadito il proprio appoggio al Cancelliere tedesco, in visita lampo alla Casa Bianca. «Il presidente è il vostro massimo esperto sulla Germania», ha dichiarato Kohl ai giornalisti. «E' d'accordo sui tempi e sui modi dell'unificazione. Va tutto bene, non è vero che stiamo accelerando troppo». Bush si è mostrato in sintonia con Kohl anche sull'appartenenza della futura Germania unita alla Nato. «Cercheremo - ha detto il presidente - di tenere conto delle istanze dell'Urss, per farle toccare con mano che questa soluzione è anche nel suo interesse». Bush ha assicurato per ultimo a Kohl la fine «delle responsabilità delle quattro potenze al momento dell'unificazione»: «A 45 anni dalla seconda guerra mondiale sarebbe ingiusto mantenere uno status speciale per la Germania». In cambio, Kohl ha promesso di adoprarsi perché la Nato resti il veicolo politico dell'America in Europa.

Il Cancelliere tedesco è così ripartito ieri pomeriggio per Bonn con la richiesta benedizione americana alla sua politica e con la soddisfazione di essere riuscito a rinviare alcuni dei contenziosi più gravi. Fonti vicine alla Casa Bianca hanno indicato che Bush ha acconsentito a non esasperare durante il vertice il confronto con Gorbaciov sui Paesi baltici per non spezzare l'attuale delicato equilibrio europeo: con ogni probabilità, il presidente non concederà però all'Urss la clausola della nazione più favorita nei commerci, a meno che il leader del Cremlino non compia un gesto distensivo verso la Lituania. Bush avrebbe anche rinunciato a insistere sulla introduzione in Europa di nuove armi nucleari tattiche per aerei una volta ridotte o eliminate quelle di terra, che saranno presto oggetto di negoziati tra la superpotenze. Il presidente e il Cancelliere si sarebbero anche ripromessi di proporre l'anno venturo ulteriori riduzioni nelle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia.

Con le consultazioni di ieri con Kohl, Bush ha completato il giro d'orizzonte con gli alleati in vista del summit della fine del mese con Gorbaciov. Il presidente, hanno aggiunto le fonti vicine alla Casa Bianca, si è persuaso che il processo d'integrazione non solo tedesco ma anche europeo debba procedere il più speditamente possibile, in modo da precludere eventuali passi indietro dell'Urss. Bush e Kohl hanno ieri tenuto il loro colloquio sullo sfondo di un preoccupante rapporto della Cia sull'Europa dell'Est, il primo dal crollo dei regimi comunisti. In base al rapporto, i Paesi europei orientali rischiano una grave crisi economica e sociale nei prossimi anni, con una disoccupazione media del 20 per cento. «Ciò potrebbe comportare torbidi politici e un periodo di profonda instabilità per parte dell'Europa» ha ammonito la Cia. «Aumenteranno i prezzi, calerà il potere d'acquisto, peggiorerà la qualità della vita».

I servizi segreti americani ritengono che, superata la fase iniziale, l'Est europeo decollerà «purché sorretto dalla Cee e dagli Usa». Non indicano però le misure da adottare. Bush e Kohl hanno deciso di mettere il problema sul tavolo al vertice della Nato a Londra il 5-6 luglio prossimi. Si è appreso che i due leader hanno anche discusso del futuro di Gorbaciov, dopo le notizie dei suoi contrasti coi militari. Entrambi avrebbero espresso il parere che Gorbaciov uscirà rafforzato dal congresso del partito comunista a Mosca ai primi di luglio. Prima di ripartire per Bonn, Kohl ha avuto un breve incontro coi leader del Congresso. Il Cancelliere ha chiesto loro di non premere per un ritiro anticipato ed eccessivo delle truppe americane dall'Europa.

Ennio Caretto

APARTHEID

Situazione di emergenza a Welkom, una nuova minaccia per il dialogo Mandela-de Klerk

Sud Africa, battaglia razziale in miniera

Uccisi 2 tecnici bianchi, gli ultrà afrikaner esigono vendetta

JOHANNESBURG. Il colosso minerario sudafricano «Anglo-American» ha deciso di chiudere parzialmente la sua miniera d'oro di «President Steyn», vicino Welkom, dopo che sanguinosi scontri razziali hanno causato la morte di due tecnici bianchi, il ferimento di altri quattro e di quattordici minatori neri.

Reparti di polizia con mezzi blindati e cani poliziotto e con l'appoggio di militari hanno circondato la sezione della miniera dove si sono svolti gli incidenti che rischiano di far esplodere la tensione razziale nella città della provincia dello Stato Libero d'Orange.

L'invio dei rinforzi è stato deciso dopo che la stazione di polizia è stata assediata dagli ultras bianchi che chiedevano «vendetta». Le guardie della miniera hanno sparato con proiettili di gomma contro dimostranti negri, ferendo 14 persone.

Il ministro di Polizia Adriaan Vlok ha invitato gli estremisti bianchi di destra che da alcune settimane «governano» virtualmente Welkom a non «prendere la legge nelle loro mani», mentre il leader del movimento d'ispirazione neonazista «Afrikaner Weerstandbeweging», Eugene Terre Blanche, ha rivolto un appello ai minatori bianchi affinché non scendano nei pozzi se la loro sicurezza non è più che garantita.

«Se le forze di sicurezza governative non agiranno con la dovuta durezza, nessun potere sulla terra sarà in grado di impedire ai boeri ed ai minatori bianchi di adottare passi drastici per assicurarsi protezione», ha ammonito il leader di estrema destra.

Il potente sindacato dei minatori negri «Num» ha rivolto un appello ai lavoratori, bianchi e neri, affinché esercitino la «massima calma e non cedano a provocazioni». Il sindacato ha espresso «profonda preoccupazione» per la morte dei due tecnici bianchi.

Terre Blanche ha fatto intendere che i minatori bianchi dovrebbero scendere nei pozzi della miniera d'oro «armati», ma il suggerimento è stato respinto dai dirigenti dell'Anglo American, i quali, però, alla luce degli incidenti, hanno deciso di chiudere il pozzo numero uno sino a che la situazione non si sarà normalizzata.

Welkom ha una municipalità diretta dal partito di estrema destra conservatore, che accusa il governo del presidente de Klerk di voler «svendere» il Sud Africa ai neri.

In città è in corso un boicottaggio da parte dei consumatori neri dei negozi di proprietà dei bianchi che ha praticamente messo in ginocchio il commercio nel centro minerario. Il boicottaggio deciso per protestare contro la creazione di gruppi di vigilantes che danno la caccia ai negri «nelle ore nelle quali non dovrebbero essere nella città bianca» avrebbe dovuto aver fine ieri sera, ma «alla luce degli incidenti» continuerà almeno sino alla fine della settimana: lo ha comunicato un portavoce di uno speciale comitato che guida la protesta.

Anche nel resto del Paese l'ondata di violenza che rischia di mettere in crisi il negoziato avviato tra de Klerk e le organizzazioni negre non accenna a placarsi: dodici persone sono morte nel corso di numerosi scontri. Tra loro ci sono anche quattro negri arsi vivi nella loro casa data alle fiamme e un dirigente del movimento moderato Inkatha, guidato dal leader degli zulu Buthelezi. (Ansa-Agi-Ap)

(Continua a pag. 8)

Il padre della bambina: «Spero non escano troppo presto dal carcere»

Sconto ai rapitori di Patrizia

I banditi: il sequestro era quasi un gioco

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Vent'anni di carcere, con lo sconto, per Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi, i rapitori di Patrizia Tacchella. Il massimo della pena sarebbe trent'anni, ma gli imputati sono stati ammessi al giudizio abbreviato, secondo il nuovo codice di procedura penale: quindi è scattata la diminuzione della condanna di un terzo. In diretta televisiva per la Raitre, si conclude così, in un pomeriggio pesante, la breve avventura giudiziaria dei tre uomini che misero le mani sulla figlia del titolare della «Carrera» e la tennero prigioniera per oltre due mesi e mezzo in una villa di Santa Margherita Ligure. Non finisce qui, però. Maffiotto e Biasi dovranno rispondere, di fronte ad altri giudici, dei sequestri di altri tre bambini: Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi. Mentre Cappelli, l'ultimo a confessare, sarà processato per i rapimenti di Garbero e della Isoardi.

Due ore di camera di consiglio per risolvere il caso. Il presidente del tribunale, Lery Campi, legge la sentenza sotto i riflettori della televisione, in un'atmosfera opprimente. Oltre alle condanne, ci sono i risarcimenti. 500 milioni per Patrizia. 250 ciascuno per Imerio e Luciana Tacchella, i genitori. Denaro che andrà in beneficenza. Imerio è frastornato, in un angolo della grande aula, si asciuga il sudore sulla fronte. «Rabbia, rancore? Questo no. Ma continuo a domandarmi come sia possibile che degli uomini arrivino a tanto. Comunque, i giudici hanno agito bene. Penso che l'abbiano studiata a fondo, questa sentenza. Ma se i rapitori, poi, escono dal carcere fra cinque anni, per chissà quali benefici, allora c'è di che preoccuparsi, per tutti quanti».

Patrizia, in questo momento, è a casa. E' tornata da scuola, sta giocando un po', con qualche compagno. «Lasciamola dov'è - dice suo padre -. Lei sta rientrando nel mondo dei bambini». Invece questo processo, sia pur brevemente, ha messo in mostra il mondo di chi ha pensato di sequestrarli, i bambini. All'inizio dell'udienza, Bruno Cappelli è ancora separato dagli altri due imputati. Se ne sta cupo nell'altra gabbia. «Io non capisco perché mi abbiano messo ancora qui. Eppure ho confessato tutto quel che avevo da confessare». Poco dopo, lo faranno entrare nell'altra gabbia, con gli altri.

Cappelli guarda il banco dei giudici e dice: «Spero che non siano troppo severi. Insomma, che vedano anche i nostri lati positivi». E quali sarebbero? «Se si giudicano degli uomini, qualcosa di positivo ci sarà». Poi rivolge il pensiero ai Tacchella: «Mi rendo conto che è una banalità, ma voglio chiedere scusa ai Tacchella». Poco più in là c'è Valentino Biasi. «Mi sono tagliato i baffi, perché con i baffi sembravo cattivo. Ma io cattivo non sono». Lui ha scritto una lettera, ai Tacchella, che si ripromette di spedire nei prossimi giorni. Anche Biasi chiede «scusa», e vorrebbe farlo anche con le famiglie degli altri bambini che ha rapito.

Eccoli qui, gli imprenditori che hanno trasformato la loro attività in una impresa di sequestri. «Ma Patrizia doveva essere l'ultima», ripetono. Cercano i «lati umani», nell'affrontare il giudizio del tribunale. Biasi insiste: «Patrizia l'abbiamo trattata bene. Sapete, c'è gente e gente. Io, per esempio, non avrei tenuto Celadon due anni in quelle condizioni».

Bruno Cappelli ammette: «La mia è stata una vita che mi ha portato a perdere i valori. Io ho sempre lavorato, sempre messo in pratica tutti gli insegnamenti morali più belli che i miei genitori avevano saputo darmi. Ma poi c'è un momento in cui queste cose non esistono più». Gli altri due sostengono che comunque non si è esagerato. Biasi racconta addirittura che lui era «lo schiavetto dei bambini sequestrati». E Maffiotto arriva a dire: «Per noi, rapire un bambino era quasi un gioco».

La richiesta di giudizio abbreviato, per questi personaggi, il pubblico ministero Angela Barbaglio, che li ha condotti in aula con il rito direttissimo, dà il suo consenso. Mentre la parte civile non è proprio d'accordo: solleva un'eccezione d'incostituzionalità, che verrà respinta. Giudici, imputati, pubblico ministero, parti civili e difensori, tutti in camera di consiglio, quindi, a chiudere questo processo.

In attesa della sentenza, Imerio Tacchella resta sotto i riflettori, a pochi passi dalla gabbia degli imputati. Durante la prima udienza, il 2 maggio, ha cercato di evitare d'incontrare i loro sguardi. «Ma stavolta li ho guardati in faccia, a lungo. E proprio non riesco a capire». Che cosa si aspetta, il padre di Patrizia, da questo giudizio? «Io dico una cosa sola: mi raccomando, che ci sia chiarezza. Il Paese, tutti abbiamo bisogno di sapere come sono fatte le sentenze, le condanne».

E del rito abbreviato cui sono stati ammessi i rapitori di sua figlia, che dice? «Non credo che importi molto. Piuttosto, mi dispiace per l'opinione pubblica, perché questa sarà una sentenza fatta soltanto sulla carta. Comunque, io non sono venuto qui a chiedere tanti anni di galera». Infine, lo sconto per Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi. Cappelli ha uno slancio: «A Patrizia darei un bacio, come l'ultima volta che l'ho vista». Tra le carte del processo, c'è la lettera che la bambina scrisse ai genitori durante la prigionia. Patrizia ripete, in un angoscioso ritornello: «Pagate il 10 febbraio, per piacere. Io piango ogni giorno». E poi: «Sono stanca, stanca».

Giuliano Marchesini

Da sinistra Maffiotto, Cappelli e Biasi: «Chiediamo scusa alla famiglia Tacchella»

Riscatto Celadon

Il procuratore è sicuro «Pagati altri due miliardi»

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre dichiarazioni, tre versioni. «Non ho pagato altri riscatti» dice Candido Celadon. «La magistratura non sa se sono stati pagati i riscatti», commenta il sostituto procuratore Tonino De Silvestri, incaricato dell'inchiesta sul sequestro di Carlo. Adesso la sorpresa: «A questo punto delle indagini ho ragione di ritenere che sia stata versata un'ulteriore rata del riscatto», ha detto ieri il procuratore della Repubblica di Vicenza, Gianfranco Candiani. Parla anche di «due miliardi pagati da un avvocato». E spiazza tutti.

La prima voce sul misterioso secondo versamento risale ai primi giorni dopo la liberazione dell'ostaggio: «Sono intervenuti i servizi segreti». Poi tocca alla fantomatica figura di un legale calabrese incaricato da Candido Celadon. Dalla villa dell'industriale arrivano le smentite: «Mai versato un soldo oltre ai primi 5 miliardi». De Silvestri: «Non sappiamo niente. E poi se Celadon ha pagato era liberissimo di farlo».

A questo punto si inserisce il procuratore Candiani: «Ho deciso di aprire un'inchiesta per sapere se sono vere le voci su un ulteriore riscatto, indagheremo in Calabria in altre direzioni. Il padre di Carlo smentisce? Non posso certo affidarmi a quello che dice lui, ha mille motivi per dare versioni differenti».

Ieri, di colpo, la conferma. Gianfranco Candiani va giù sicuro: «Non credo che Carlo Celadon sia stato liberato per il buon cuore dei sequestratori. Né dalle difficoltà in cui i rapitori si sono trovati per la pressione delle forze dell'ordine. Le modalità con cui è avvenuto il pagamento sono ancora oggetto dell'indagine. Quanto alle continue smentite della famiglia Celadon sono comprensibili». Tracce dei due miliardi? «Difficile trovarne - spiega sempre il capo della Procura di Vicenza - nell'operazione sarebbero stati usati soldi puliti».

Ma Candido Celadon ribatte: «Mantengo quanto ho già detto: io non ho pagato, lo dico con serenità. Il giudice sostiene il contrario? avrà le sue ragioni, Candiani è una persona intelligente e professionale e dimostrerà quello che afferma. Io dico che non è vero». [a. m.]

DALL'**ITALIA**

C'è anche l'epilessia da video-game

ROMA. Una nuova malattia colpisce soprattutto i più giovani. Si manifesta al livello del sistema nervoso e si chiama «morbo di Nintendo», il videogame giapponese più diffuso negli Usa. La più grave variante, l'«epilessia Nintendo», affliggerebbe il 2,5% degli epilettici, che soffrono di un'accentuata sensibilità alla luce in movimento. Una ragazza di 13 anni è stata colta da convulsioni dopo aver giocato con il suo Nintendo per tre ore. [Ansa]

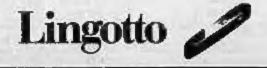
Marocchini aggrediti da tifosi della Juve

GENOVA. Alcuni giovani tifosi della Juventus, tutti abitanti in Lombardia, di passaggio a Genova con il treno che li riportava da Avellino dove avevano assistito alla finale di Coppa Uefa con la Fiorentina, hanno aggredito e picchiato due giovani nordafricani, procurando loro lievi ferite. E' avvenuto ieri mattina nell'atrio della stazione ferroviaria di Genova Principe. I teppisti sono stati identificati dalla polizia e denunciati a piede libero. [Ansa]

Nessuna inchiesta sui controllori di volo

ROMA. Sulla «Stampa» del 15 maggio è stato pubblicato un servizio dal titolo «Controllori di volo sotto accusa». La notizia che sembra trapelare dal titolo è inesatta. L'inchiesta giudiziaria cui si fa riferimento, infatti, come precisa la Licta, è quella condotta dal sostituto procuratore di Roma Margherita Gerunda verosimilmente nei confronti dei dirigenti e funzionari dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per presunte «assunzioni irregolari, promozioni inutili, corresponsione di contributi non dovuti». L'inchiesta, quindi, non è riferita ai controllori di volo, che costituiscono una categoria di dipendenti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo, bensì ai vertici aziendali.

Martelli: «Mutua per gli immigrati»

ROMA. La prima conferenza nazionale sulla immigrazione (a Roma dal 4 al 6 giugno) e la presentazione di un ddl che equipara gli stranieri regolarmente residenti nel nostro Paese ai cittadini italiani ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie presso il servizio sanitario nazionale e del relativo obbligo contributivo: queste le novità che il governo italiano si appresta a mettere in atto per gli extracomunitari. Le ha annunciate Martelli. [Agi]

Inchiesta a Napoli

Una lampada brucia neonato in ospedale

NAPOLI. Un bimbo di cinque mesi, Pasquale Meola, è rimasto gravemente ustionato durante una seduta di fototerapia al «San Gennaro». Il neonato è ora ricoverato nel reparto di rianimazione della clinica pediatrica «Santobono». La magistratura ha aperto un'inchiesta.

I fatti risalgono a tre giorni fa. Pasquale, nato prematuramente e colpito da un ittero fisiologico e da crisi ipotermiche, era sottoposto a cure continue. In particolare, il bambino veniva esposto ai raggi di una lampada fototerapica, uno strumento capace di sviluppare forti temperature e che per questo motivo deve essere tenuto costantemente sotto controllo.

Lunedì scorso, qualcosa non ha funzionato nell'attrezzatura: la lampada è divenuta incandescente, ed ha provocato gravi ustioni sul corpo di Pasquale.

Giovane lapidò una donna di Varese che prendeva il sole a seno nudo

Uccise una bagnante: condannato

Dieci anni per il delitto sulla spiaggia ligure

SAVONA. «Dio ti perdoni». Sono le ultime parole pronunciate da Maria Adua Amerio, 54 anni, l'insegnante di Albizzate (Varese), lapidata sulla «spiaggetta delle suore» ad Andora, il 26 marzo dell'anno scorso, da Giuliano Moschetto, 19 anni, studente di Abbadia Alpina (Pinerolo), dopo un tentativo di violenza.

Ieri la corte di assise di Savona ha condannato Giuliano Moschetto a 10 anni di carcere: 9 e mezzo per l'omicidio, 6 mesi per la tentata violenza. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi aveva chiesto 15 anni di carcere e tre di libertà vigilata, a pena espiata.

Il processo si è svolto con rito abbreviato. Aula deserta, quindi. Giuliano Moschetto non ha tradito emozioni. Al presidente della corte, Franco Becchino, si è limitato a dire: «Confermo integralmente la confessione che ho reso al giudice durante l'istruttoria». Il padre, Fabio, invece, dopo la lettura della sentenza, ha dovuto ricacciare in gola un singhozzo. La madre, Elda Roggia, è scoppiata in pianto. Per sottrarre il figlio a qualche anno di galera in più, si sono impegnati a pagare 75 milioni di risarcimento ai familiari della vittima, che hanno ritirato la costituzione di parte civile.

Anche il «Coordinamento donne contro la violenza femminile» di Torino, ha rinunciato a costituirsi parte civile. Amaro, però, il commento alla sentenza: «Siamo indignate». Parole dure anche da parte del figlio della vittima, Stefano: «Questa non è giustizia». Sua sorella, Simona, ha preferito ricordare le parole di una zia paterna, suora delle Madri Pie: «Vostra madre è morta da santa». Il marito di Maria Adua Amerio, Giacomo Ratti: «Il verdetto è duro da accettare». Il difensore di fiducia di Moschetto, Giorgio Delgrosso: «La corte ha accolto la mia tesi. L'accusa era da ergastolo, ma il nuovo rito e la prevalenza delle molte attenuanti, sulle aggravanti, giustificano la sentenza».

Giuliano Boschetto aveva incontrato Maria Adua Amerio, la vigilia di Pasqua dell'anno scorso sulla spiaggia di Andora, mentre la donna prendeva il sole, a seno nudo, su uno scoglio. Scambiò il sorriso della donna per accondiscendenza. Il giorno successivo, alle 14, ritornò sulla spiaggia. La donna, questa volta, indossava una maglietta. Moschetto tentò di violentarla. L'insegnante riuscì a liberarsi nonostante fosse stordita da due colpi di pietra e lo rassicurò: «Non ti denuncerò, calmati». Giuliano Moschetto, però, la finì scagliandole sul viso un masso. Quando fu sicuro della morte, si allontanò. [b. b.]

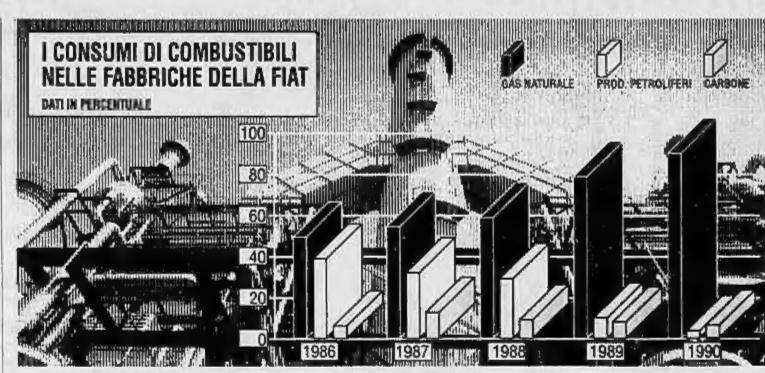
Con il sistema Fenice (costo 300 miliardi) saranno prodotti elettricità e calore

E i rifiuti diventeranno energia

La Fiat «ripulirà» gli scarti delle sue aziende

TORINO. Entro tre anni, o anche qualcosa meno, tutti gli stabilimenti Fiat potranno smaltire e ricuperare i residui di lavorazione dell'intero ciclo produttivo con un progetto estremamente avanzato denominato «Sistema Fenice». Richiederà un investimento di circa 300 miliardi, che si andrà ad aggiungere a quello di 1500 miliardi nel prossimo triennio per la soluzione dei problemi ambientali, e la gestione del nuovo sistema, che diventerà parte integrante del processo di produzione, costerà 70 miliardi l'anno.

Il progetto, presentato ieri al Centro incontri di Marentino dal direttore delle relazioni esterne del Gruppo, Cesare Annibaldi, e dal direttore generale di Fiat Auto, Paolo Cantarella, rappresenta l'applicazione, su piano reale, della «trilogia» sulla quale si basa l'impegno Fiat per l'ambiente: non inquinare, cioè depurare sempre di più; non sprecare, cioè riciclare sempre e il più possibile; ottimizzare le risorse. Il «Sistema Fenice» viene realizzato dalla Fisia, la società del Gruppo Fiatimpresit, e le soluzioni saranno poi messe a disposizione anche delle aziende fornitrici. Per la Fiat - ha detto Cantarella - «si tratta di una nuova iniziativa del progetto qualità totale del quale il rapporto produzione-ambiente è uno dei cardini».

Il gruppo torinese non è nuovo a questo tipo di impegni, visto che si tratta di un'esperienza che risale ai primi Anni 70, con azioni per il riciclo e la tutela delle acque, l'abbattimento dei fumi e il trattamento dei residui di lavorazione. «Il nuovo impegno - ha fatto notare Annibaldi - è un qualcosa di più e di diverso in un processo già avviato». Il sistema si articola in tre parti: creazione di oltre 80 isole ecologiche da 20.000 mq l'una ove saranno raccolti tutti i sottoprodotti di lavorazione degli stabilimenti Fiat e dei fornitori per un processo di selezione e pretrattamento; un sistema di trasporto dei residui; il funzionamento di 5 o 6 piattaforme modulari ove dai residui si ricavano energia elettrica, calore e sostanze amorfe non tossiche. La capacità complessiva di smaltimento è di circa 200.000 tonnellate l'anno, di cui 160.000 prodotte da Fiat e 40.000 dall'indotto.

A distanza di soli due mesi dall'incontro tenutosi, sempre a Marentino, sul modo di affrontare i problemi dell'inquinamento da gas di scarico e della mobilità nelle città, la Fiat affronta ora il rapporto tra produzione e ambiente che - ha detto Annibaldi - «determina un sovrappiù di preoccupazioni, poiché qualsiasi impianto di depurazione può determinare inquietudini sociali non sempre motivate».

A sostegno dello sforzo Fiat anche in questo senso, Cantarella ha ricordato che le discariche previste dal «Sistema Fenice» non richiedono, ad esempio, particolari protezioni, in quanto il punto di arrivo del processo è costituito da scorie inerti e pertanto la discarica, una volta esaurita, verrà ricoperta con terreno vegetale e seminata a verde. E' questo delle «isole ecologiche» uno degli aspetti più rilevanti del piano, perché subordinato alla fiducia che il progetto riscuoterà nel Paese. «Un progetto - ha precisato Annibaldi - che non ha nulla di avveniristico o di velleitario, ma è la somma di quanto di meglio offre oggi la tecnologia mondiale» e che dovrà far salire la quota dei residui Fiat riciclati dall'attuale 80 al 90% e smaltire il restante 10% con un circuito integrato che produrrà energia. Questa operazione - è stato detto - è ad impatto ambientale zero.

La Fiat, inoltre, spenderà nei prossimi tre anni 1200 miliardi come stabilito nella lettera d'intenti con il ministro Ruffolo per risolvere i problemi ambientali legati all'auto. «Entro il 1993 - ha detto Cantarella - tutte le nostre vetture saranno catalizzate, ma già ora la gamma è ampia e la Panda Elettra, presentata due mesi fa, è la prima realizzazione di vera automobile elettrica con tutti i requisiti di sicurezza attiva e passiva e regolarmente in listino».

L'incontro di Marentino è stato anche l'occasione per fare il punto sui più significativi interventi Fiat nel settore ambientale, come la riduzione del fabbisogno di acqua nel processo produttivo attraverso il suo riutilizzo che, in alcuni casi, arriva al 50 e anche al 90 per cento; l'impiego esclusivo di metano al posto dell'olio combustibile negli impianti di produzione dell'energia che hanno consentito un abbattimento di oltre l'80 per cento delle sostanze inquinanti; riduzione dei consumi e delle conseguenti emissioni fino al 50 per cento per le vernici.

Renzo Villare

Dopo il no europeo all'Expo

Il sindaco di Venezia «Salvati da Strasburgo De Michelis si dimetta»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E adesso i detrattori dell'Expo possono scatenarsi: il voto contrario quasi unanime da parte del Parlamento europeo è un tappo che salta. Il sindaco di Venezia Antonio Casellati, spesso bersaglio del massimo sostenitore della fiera planetaria Gianni De Michelis, non usa diplomazia: «Ora il ministro degli Esteri deve dimettersi. Quella di ieri è la sua definitiva sconfitta. L'Expo è stata bocciata già due volte: prima dalla commissione ambiente della Cee, ora dal Parlamento europeo. E De Michelis deve trarne le conseguenze. Fare il ministro degli Esteri non significa soltanto comprare qualche voto dai Paesi del Terzo Mondo».

Il sindaco riprende le accuse che a De Michelis aveva mosso il commissario Cee Carlo Ripa di Meana. Aveva parlato di «pressioni del ministero su Argentina, Messico», e altri Stati che hanno diritto di voto al Bie, cioè in quell'organismo che il 14 giugno deciderà a chi assegnare l'Expo del Duemila. Il ministro aveva respinto quelle accuse: «L'unica pressione della Farnesina è una pacata ricerca di consensi, occupazione naturale per i diplomatici».

Euforica dopo questo «no» la soprintendente Margherita Asso, soprannominata la «lady di ferro» per la sua strenua difesa della monumentalità veneziana: «Ero in grande ansia. L'Expo a Venezia sarebbe stata la rovina della città. Ora sono felice». Secco il giudizio di sir Ashley Clarke, fondatore del primo comitato inglese che si è occupato di Venezia dopo l'alluvione del '66: «Questo dimostra quanto può essere forte l'opinione pubblica europea».

Altrettanto asciutto Arrigo Cipriani, titolare dell'Harry's Bar, ma anche consuocero del presidente della Montedison e del gruppo Ferruzzi, Raul Gardini: «Abbiamo vinto. Almeno speriamo, perché la vittoria è politica e non è detto sia definitiva». A Venezia corre voce che sia questo il pensiero anche di Raul Gardini, e che il finanziere stia per ritirare le sue aziende dal consorzio che si batte per l'Expo.

Il presidente di questo consorzio, Giulio Malgara, minimizza: «Noi siamo solo un organo tecnico. Offriremo comunque alla città gli studi che stiamo conducendo». Più deluso il presidente degli industriali Oreste Fracasso: «Non ci si può non domandare su quali basi sia stato espresso questo no, visto che un progetto ancora non è stato presentato. In questo modo si fa morire ancora di più Venezia».

Soddisfazione invece a Roma è stata espressa da verdi ed ambientalisti. Anche i verdi del «sole che ride» chiedono le dimissioni di De Michelis. «Il voto del Parlamento europeo - sottolinea l'on. Alessandra Cecchetto Coco - è un voto di sfiducia al nostro ministro degli Esteri De Michelis e noi verdi ne chiediamo le dimissioni». L'eurodeputato verde Amendola rileva che «un voto davvero trasversale si è unito nell'unanime richiesta di non decretare la morte di Venezia. L'Expo non potrà quindi installarsi nella Laguna se non in disprezzo di un Parlamento sovrannazionale e della commissione Cee». La Lega Ambiente chiede che «il governo tragga le debite conclusioni e ritiri la candidatura di Venezia».

Mario Lollo

(Segue da pagina 6)

Ci ha lasciato
Silvio Leonida Longhin
Ne danno il triste annuncio la moglie **Gemma**, l'adorata figlia **Roberta**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Crevini e al dottor Pravera per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Gesù Redentore sabato 19 maggio ore 11,30 con partenza in via Agnicola 13.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

I **Colleghi di lavoro** unitamente alla **Ditta Pastorino** si uniscono al dolore dei familiari per la prematura perdita dell'amico **SILVIO**

Gli **Amici delle ore 13** partecipano commossi al dolore di Anna.

Il **Reparto Rotative** partecipa al dolore di Italo Longhin

Sono vicini a Italo gli amici e colleghi
Alessandro Acuis
Pier Giorgio Arneodo
Mario Augenti
Enrico Ballerini
Alessandro Bosio
Cesare Bosio
Angelo Cappetti
Riccardo Catinella
Vilma Cieni
Enrico Deangelis
Carla Destefanis
Tonino Di Marco
Gianni Dotta
Agostino Fissore
Marco Franchino
Franco Galizio
Gianfranco Gironda
Enrico Greco
Pier Luigi Grifis
Ugo Liprandi
Ezio Manna
Ennio Marchetti
Gian Battista Mattarana
Ugo Mulas
Luisa Pavan
Federico Reviglio
Angelo Rinaldi
Paolo Sacchi
Cinzia Sgarallino
Sergio Solavaggione
Giorgio Sodano
Luigina Vesentini
Adriano Vezzoli

dott. Luigi Gaudio
anni 71
Strappato dal [illegible] lo annuncia la moglie **Giovanna Contratto**. Uniti nel dolore partecipano zia **Elsa**, cugini e parenti tutti, amici di sempre **Franca e Franco**. Il funerale avrà luogo sabato 19 c.m alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Vignale, proveniente dall'ospedale S. Spirito di Casale Monferrato. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Gli amici fraterni **Renato Achille Fiorentini Tere e Armando Cattaneo** si uniscono al dolore.

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore di corso Francia 66 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Luigi Gaudio
— **Torino**, 17 maggio 1990.

E' mancato
Romeo Marra
scultore
di anni 79
Lo annunciano i famigliari. Funerali ad Alice Superiore venerdì 18 alle ore 15.
— **Ivrea**, 18 maggio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Ottino in Tabbia
Addolorati lo annunciano il marito **Pierino**, il figlio Ive con **Beatrice** e il piccolo **Roberto**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 in Verrua Savoia.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Cristianamente è mancato
Franco Della Croce dei Conti di Dojola
Lo annunciano la moglie **Elena Marenco** con i figli **Galeazzo, Emilia** con il marito **Paolo Gianotti e Maria Elena, Lodovica e Vittoria, Chiara** con il marito **Cico Roggero e Anna**, la sorella **Elisa**, i cognati **Carlo Cardelli, Mario Gambetta**, suor **Chiara Colombo, Pina Barattieri** di **San Pietro Marenco, Emilio e Pina Marenco, Carla Marenco Denina**, la zia **Marta Della Croce** di **Dojola Maffatti**, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 19 maggio alle ore 8,15 nella parrocchia della Madonna degli Angeli.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Si associano al dolore della famiglia Della Croce
Ida e Carlo Giuli Agrè
Famiglia Amerio
Mario Baudino
Copisteria Citalo
Liliana e Piero Marostica
Anna Maria e Bruno Pierdi
Carlo Trucco

Elena, Isabella e Renzo sono tanto vicini a Chiara.

La famiglia **Brunetto e Ferrara** partecipano al dolore della professoressa Chiara Della Croce.

Dopo immensa sofferenza è mancata
Emma Monateri ved. Alessa
Lo annuncia il nipote **Sergio Druetto** unitamente alla cognata **Gianna Alessa** e all'amica di sempre **Clara Biava**. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 11,45 nella parrocchia Divina Provvidenza.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Cristianamente è mancata
Teresa Giacosa ved. Monticone
Ne danno il triste annuncio i figli **Santina e Piero** con la moglie **Ines**, i nipoti **Franca e Giancarlo, Marilisa e Rita** col marito, sorelle e parenti tutti. Funerali parrocchia Gesù Adolescente indi tumulazione a Valfenera (At). Servizio pullman. Per orario funerali telefonare al 485.815.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Andreina Novara partecipa commossa al dolore di Santina e famiglia.

E' serenamente mancata
Vittoria Musso ved. Corio
Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Luisa** con il marito **Antonio** e parenti tutti. Funerali il 18-5 ore 16,30 in Cortanze d'Asti dalla Casa di riposo.
— **Cortanze d'Asti**, 18 maggio 1990.

Rina Rocl ved. Colombino
Nino, Simona, Egle Ravinetto sono vicini all'amico Franco e famiglia
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Gli amici: **Adriana e Guido Appendino, Uta e Piero Ponte; Marinella e Luigi Rinaldi** partecipano commossi al grave lutto della famiglia Giordano per la perdita della loro congiunta
Annamaria Rolfo
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Gli amici di sempre affettuosamente vicini a Beppe: **Ettore Cis, Gigi Franca, Italo Natale, Luciana Gianni, Mario Annamaria, Manni Lucia, Sergio Angela.**

Sono vicini a Marcella: **Bertello, Casamassima, Cavatorta, Manassero, Navire, Pera, Reynaud**, per la scomparsa di
Alessio Renza
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Condomini, Amministratore dello **Stabile di c. Einaudi 46** partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Carlo Verri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Felicina**, il figlio **Enrico** con la moglie **Margherita** e l'adorato nipote **Carlo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 9,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena) e alle ore 11,15 nella Chiesa Parrocchiale di Montemagno d'Asti, dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Jolanda Berberis partecipa affettuosamente al dolore per la perdita del caro **CARLO**

Carlo e Mariangela sono vicini con affetto alla Signora Felicina, Enrico e Margherita.

Le amiche **Agliani, Artero, Bergoglio, Gobetto, Paderni, Tonelli** partecipano al dolore.

Cesare e Gina Ravelli partecipano con affettuoso cordoglio al dolore di Enrico e Margherita per la scomparsa del
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Carlo Callieri partecipa al dolore di Enrico e Margherita Verri

Giorgio e Rosalba Garuzzo prendono parte commossi al dolore di Enrico e Margherita Verri per la scomparsa del
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Paolo ed Ela Mattioli prendono parte al dolore di Enrico e Margherita per la scomparsa del
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Paolo e Clara Cantarella sono affettuosamente vicini a Enrico e Margherita Verri in questo triste momento.

FIAT Sa.p.in. SpA - Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa al lutto del dott. Enrico Verri per la scomparsa del padre
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Aldo e Dora, Mauro e Enrica, Riccardo e Mara, Leo e Susanna partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Enrico e dei suoi familiari per la perdita del papà
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Partecipano al dolore del dott. Enrico Verri e famiglia i collaboratori diretti:
Dario Formento
Clementina Gazzera
Vito Indino
Claudio Pesini
Maria Rosa Pilloni
Clara Torrero

Partecipano al dolore del dott. Enrico Verri:
Pietro Alessio
Giancarlo Avidano
Silvana Baglione
Oriando Barin
Gianfranco Bonià
Guido Breghieri
Sergio Caramatti
Roberto Cerelli
Bianca Carnino
Pasquale Casprini
Clelia Gambino
Aldo Giani
Ugo Gramaglia
Piero Martignone
Giuseppe Novello
Giancarlo Pastore
Giorgio Perondini
Walter Pisani
Francesco Pisano
Franco Quirino
Guglielmo Rossino
Luciano Sacco
Ezechiele Saccone
Aniello Scarpone
Gianni Susanna
Nicola Todisco
Piero Tosco
Chiaffredo Viano
Piero Viviani
Bruno Vittorini
Antonio Zoppi.

Partecipano al dolore della famiglia Verri
Cesare Annibaldi
Giuseppe Donegà
Ezio Gandini
Vincenzo Palamara
Filippo Pratorme.

Mario e Adele Galizia partecipano commossi al dolore di Enrico e Margherita Verri

Ombretta e Alberto Nicolello sono affettuosamente vicini alla famiglia Verri

Rosy e Umberto Quadrino partecipano commossi al lutto del dott. Enrico Verri

Partecipano commossi al dolore di Enrico e Margherita Verri
Tony Abate
Carola Accossato
Antonella Aloi
Patrizia Battistini
Elsa Boggione
Orietta Budin
Gianna Calvi
Maria Teresa Cardilli
Carla Corazzari
Gianna D'Anna
Maria Flore
Lina Grazzini
Rosanna Gregorio
Paola Oris
Giorgia Marchetto
Alessandro Marietti
Stella Mongiol
Annamaria Mortarotti
Vilma Orecchia
Manuela Palomba
Roberta Pescarmona
Giuseppe Piazza
Maria Cristina Reynaud
Marisa Ronco
Luisa Ruffa
Elda Santostefano
Gabriella Scimè
Elena Sozzi
Anna Spinazzi
Liliana Tessiore.

Affettuosamente sono vicini al dolore dell'amico Enrico: **Giorgio e Adriana, Franco e Giovanna, Pier Paolo e Marina, Aldo e Giovanna, Umberto e Dada, Felice e Renza, Giorgio e Giusy, Giuseppe e Beena, Ubaldo e Anna Maria, Giacomo e Gemma.**

Sono vicini a Enrico e Margherita:
Claudia Mattia
Ester e Carlo Beccutl.

Le famiglie **Lucci e Parisani** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Verri.

Bruno e Marisa Tozzini partecipano con affetto al dolore di Enrico e Margherita per la scomparsa del caro papà
rag. Carlo Verri
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Irene e Roberto Bertucci partecipano al dolore di Enrico e famiglia.

Ettore e Chicca Morone sono amichevolmente vicini e partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa del padre
Carlo Verri
— **Torino**, 18 maggio 1990.

In Sanremo è mancato serenamente alla vita terrena all'età di anni 87 il
CAVALIERE RAGIONIERE
Giuseppe Emanuelli
Ne annunciano addolorati la perdita la moglie **Teresa Rossi**, il figlio **Mario** con la moglie **Giusy** e i nipoti **Andrea, Luisa e Laura** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. messa alle ore 9 nella parrocchia di S. Maria degli Angeli ove sarà celebrata una Santa Messa, indi proseguiranno per il cimitero di Borgolavezzaro (No) per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— **Sanremo**, 17 maggio 1990.

Nunc dimittis servum tuum...
Ci ha lasciati
Germano Benzi
Ne danno l'annuncio la moglie **Elda Tessitore**, i figli **Maurella e Dario** con **Irene, Enrico e Roberta**. Un ringraziamento al dott. Capra ed alla sua équipe per l'assistenza prestata. I funerali, senza fiori, si svolgeranno in Torino sabato 19 maggio 1990 alle ore 11,45 nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio regionale** del **Piemonte** esprime profondo cordoglio per la scomparsa di
Germano Benzi
ricordando il contributo dato alla Regione fin dalla sua istituzione e la fattiva collaborazione quale Presidente dell'Assemblea. Di lui rimane il ricordo della sua appassionata dedizione alle istituzioni, alla politica, ai valori di libertà di autonomia ed il legame con la comunità piemontese. Per l'estremo saluto la salma sarà esposta a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, via Alfieri 15, sabato 19 maggio 1990 dalle ore 9 alle ore 11.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

I **Gruppi consiliari** del **Consiglio regionale** di
Democrazia Cristiana
Partito Comunista Italiano
Partito Socialista Italiano
Partito Liberale Italiano
Partito Repubblicano Italiano
Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale
si associano al cordoglio per la scomparsa di
Germano Benzi
già Presidente dell'Assemblea regionale
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Associazione ex Consiglieri Regione Piemonte partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa suo Presidente
Germano Benzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i collaboratori della **Consusa S.p.A.** si associano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Germano Benzi
amministratore delegato della Società
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Felice Calissano ricorda commosso l'opera e la figura del
dott. Germano Benzi
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Maria, Anna, Maria Camilla e Lodovico Mainardi partecipano commossi e si uniscono al dolore della famiglia Benzi-Tessitore.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, l'**Amministratore delegato**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** ed il **personale** della **Bitzi Spa** si associano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Germano Benzi
amministratore delegato della Consusa Spa
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Fausto e Inna Brunetti ricordano il carissimo amico **GERMANO** unito nel compianto alla moglie Elda ed ai figli Maurella e Dario.

Maria Cortasso con la famiglia partecipa commossa al dolore della famiglia Benzi.

Albina Malerba e arcòrda l'**AMES** piemonteis e 'l colaborador dël Caval 'd brons.

Ciao **PRESIDENTE**, sarai sempre nei nostri cuori
Elena Fenoglio
Marta Triglio
Paolo Vinai.

Marita e Gianni Spina profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Benzi.

Cesarina e Giuseppe Triglio prendono parte al dolore della famiglia Benzi.

Severino Benzi e famiglia con infinita tristezza piangono il carissimo **GERMANO**

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Germano Benzi
di cui ricordano il profondo senso morale e le doti di umanità che lo avvicinarono con semplicità alla gente, nonché il contributo dato al partito in cui ha creduto ed alle istituzioni in cui ha operato:
Andrea Mignone
Pierluigi Gallarini
Giuseppe Goglio
Maurizio, Ornella e Pia.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** del **CSF - Consorzio Spedizionieri** del **Frejus SpA** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. Germano Benzi
— **Torino**, 18 maggio 1990.

Dante e famiglia ricordano il caro **GERMANO**

Ernesto Lilia, Marcella Franco e famiglie partecipano commossi alla scomparsa del caro **GERMANO**

Le famiglie **Baletto e Sabellino** partecipano al grave lutto che ha colpito Elda, Maurella, Dario ed Irene con la morte del caro
Germano Benzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Condomini, Inquilini, Custode via Lamarmora 31 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
dott. Germano Benzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Il **Circolo degli Artisti** partecipa con vivo cordoglio al lutto per la morte del suo ex presidente
GRAND'UFFICIALE DOTTORE
Germano Benzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Il **Piemonte Artistico Culturale** esprime sentito cordoglio per la scomparsa del
dott. Germano Benzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

La **Segreteria Nazionale**, il **Comitato Regionale** e la **Federazione Provinciale** del **P.S.D.I.** partecipano al grave lutto per la scomparsa di
Germano Benzi
ricordandone con riconoscenza la lunga militanza e l'azione svolta con serietà e saggezza quale presidente del Consiglio regionale nonché quale assessore regionale e comunale.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di **GERMANO** i compagni ed amici
Riccardo Angelini
Franco Badellato
Carmelo Battaglia
Salvatore Bilardello
Pietro Bonavita
Pierluigi Bor
Michele Camera
Rodolfo Caponnetto
Paola Carganino
Antonio Carta
Agostino Cavallero
Raffaele Cavallo
Aldo Conti
Anna Fazzio
Gianni Fenoglio
Patrizia Fino
Claudio Fiorentini
Giovanni Fontana
Baldassarre Furnari
Luigi Gerace
Raffaele Giangrande
Adriana Giannino
Giuseppe Goglio
Guglielmo Leonetti
Carlo Migliore
Franco Mosiacchi
Gualtiero Paze
Ettore Peverino
Lorenzo Protti
Vincenzo Ramella
Emilia e Vincenzo Ricotti
Giacomo Rigoni
Giorgio Rolando
Pino Russo
Margherita Sabatini
Tommaso Sabatti
Giusy Sacchetti
Jolanda Sossi
Stefano Stramiolo
Regis Triolo
Alberto Turco
Fernando Vero
Antonio Vidotto

Con sincera commozione e profondo rammarico gli amici **Giovanni Ciprosso, Armando Dal Zotto, Ugo Sacchiero** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **GERMANO**

Gabriella Tentoni, Violeta e Alessia partecipano al grande dolore di Maurella.

E' mancata
Catterina Turello in Cricco
Ne dà l'annuncio il marito **Osvaldo**, fratelli, nipote, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 8,15 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Galetto
I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 8,15 nella chiesa dei Santi Angeli.
— **Torino**, 18 maggio 1990.

La ricordano **Maria Teresa e Sergio**

Condomini Inquilini ed Amministratore di **corso Vinzaglio 31** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Lidia Galetto
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Titolari e Collaboratori dello **Studio Stesel** si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia **Negro** ti pensa presente con lo spirito non dimenticherà il tuo sorriso e la fraterna amicizia.

L'**Associazione Commercianti Confcommercio Torino** partecipa al grande dolore che ha colpito la signora Marisa Marazzi per la scomparsa della madre
Rosina Valle vedova Marazzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

Ottavio Gosia e Franco Sanlorenzo prendono viva parte al dolore di Marisa.

Il presidente **Guido Lazzaro e Collaboratori Ixcom** si uniscono al dolore della signora Marisa per la perdita della madre
Rosina Valle vedova Marazzi
— **Torino**, 17 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1989 **1990**
Giuseppe Comollo
Sempre con noi. **Carla, Roberta.**

Nell'89 due milioni di delitti, in Europa solo Germania e Francia peggio dell'Italia

Gava: mafia forte come cent'anni fa

E troppo garantismo aiuta il crimine

ROMA. «Ho sempre denunciato con forza l'aggravarsi del crimine ed ho sempre, in questi due anni, formulato analisi e proposte. Così come ho denunciato io stesso con fermezza la strategia delle organizzazioni criminali, intesa ad inquinare le liste dei candidati». Ad ammettere che la situazione dell'ordine pubblico è al livello di guardia e che le organizzazioni mafiose allungano da tempo ormai le mani sulla scelta dei candidati alle elezioni è lo stesso ministro dell'Interno, Antonio Gava.

«Le condizioni della sicurezza pubblica - dice citando un passo di un suo illustre predecessore, Giuseppe Zanardelli - si presentano estremamente gravi al punto che il ministro dell'Interno, al quale se ne addossa la responsabilità, ne è completamente sopraffatto». «E questo - spiega ricordando che Zanardelli pronunciò quelle parole nella stessa aula di Montecitorio il 22 giugno 1878 - per dimostrare che il problema della delinquenza è di antica data e che non è sociologia fare riferimento alle radici secolari del fenomeno».

Rispondendo a Montecitorio alle numerose interpellanze e interrogazioni rivoltegli da quasi tutti i gruppi politici, Gava sottolinea anche di aver personalmente messo in guardia i partiti prima delle amministrative del 6 maggio del pericolo di inquinamento delle liste da parte della criminalità organizzata.

«Quando escludo - precisa infatti il ministro dell'Interno - che esista un rapporto fra mafia e politica, intendi riferirmi alla politica con la «p» maiuscola. Nessuno però nega che vi possano essere singole persone corrotte o colludenti con le organizzazioni criminose».

E gli omicidi e le intimidazioni a raffica che hanno caratterizzato le ultime consultazioni amministrative in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia ne sarebbero la dimostrazione più evidente. Mafia e camorra vogliono ormai propri rappresentanti anche in seno agli enti locali.

Le forze dell'ordine, grazie anche all'ottimo grado di coordinazione raggiunto si oppongono validamente, ma il problema della criminalità organizzata, ripete Gava, non è solo un problema di polizia.

Solo nell'ultimo decennio si è passati da settecentoquarantamila delitti a due milioni 53 mila, collocando l'Italia al terzo posto di questa tragica classifica che vede al comando Germania e Francia e al quarto e quinto posto, rispettivamente, Grecia e Spagna. Da noi, però, la maggior parte degli omicidi, dei tentati omicidi, sequestri di persona, estorsioni sono concentrati al Sud, in poche regioni.

Ed è qui, sostiene il ministro dell'Interno, che occorre intervenire oltre che con azioni di prevenzione e repressione affidate alle forze dell'ordine, con programmi concreti di distribuzione di risorse per abbassare le alte percentuali di disoccupazione.

Interventi urgenti sono chiesti anche al Parlamento, sul piano legislativo. C'è un dato, osserva Gava, su cui occorre riflettere: il rapporto diretto che intercorre fra incremento della criminalità e decremento della popolazione carceraria.

«Il garantismo - dice con diretta allusione alla legge Gozzini sui benefici ai detenuti - che è posto a tutela della libertà del cittadino, non va confuso con la natura e l'applicazione della pena, ad un tempo espiativa e sociale, volta al recupero del reo».

«E' assurdo che si sia potuto verificare - osserva passando a vantare una flessione dei sequestri di persona - che imputati di questo odioso crimine abbiano potuto lasciare il carcere prima ancora della liberazione dell'ostaggio». Ma altrettanto preoccupante si presenta per il ministro dell'Interno la situazione della criminalità comune, della microcriminalità e della delinquenza minorile. Il problema è in larga parte legato a due fenomeni. Da un lato è il prodotto della tossicodipendenza, dall'altro è strettamente connesso ad una precisa strategia della criminalità che, di fronte alle norme dell'impunibilità dei minori, si serve proprio di loro per compiere delitti.

Un fenomeno così complesso e in preoccupante espansione, dice il ministro Gava, deve poter far leva oltre che su un miglioramento quantitativo e qualitativo delle forze di polizia, oltre che su accordi con altri Paesi dal momento che quelli della criminalità organizzata e della droga sono divenuti problemi internazionali, anche e soprattutto su una più compatta coesione fra le forze politiche e gli organismi istituzionali dello Stato.

Il ministro di Giustizia, Giuliano Vassalli, chiamato anch'egli in causa da alcune interpellanze, si limita a leggere alcune cifre su detenuti scarcerati per decorrenza dei termini e garantire soprattutto forti aumenti di organici, fra magistrati e personale parágiudiziario, nelle regioni dove più forte è la presenza e l'attività della criminalità organizzata.

Ma i comunisti, che già avevano chiesto in campagna elettorale le dimissioni di Gava, si dichiarano insoddisfatti delle sue risposte e, primo firmatario il segretario Occhetto, presentano una mozione di sfiducia nei confronti del ministro.

Ruggero Conteduca

FORLANI

«Manca la certezza della pena»

ROMA. «Al ministro dell'Interno va la piena solidarietà della dc per la competenza e l'energia con le quali svolge il suo compito». Al fianco di Gava, ieri alla Camera, è sceso il segretario del partito, Arnaldo Forlani.

Contro i comunisti che insistevano nel richiedere le dimissioni del responsabile del Viminale, Forlani ha avuto parole dure. «E' poco comprensibile che proprio ora l'opposizione comunista cerchi di colpire il ministro dell'Interno: e per di più con motivazioni costruite nel pieno di una campagna elettorale, con pregiudizi e difetto di obiettività nel confronto politico».

Nella situazione italiana, con tutti i suoi intrecci internazionali, sappiamo bene - ha aggiunto Forlani - che il problema della criminalità organizzata non è solo questione di polizia. «E' venuto meno il principio della certezza della pena che è stato uno dei capisaldi della cultura penalistica europea, per cui il vero problema non è tanto di sanzioni più gravi quanto di sanzioni certe e non eludibili, che per ciò stesso abbiano una efficacia deterrente, oggi indebolita e talvolta smarrita fra le indulgenze di un ordinamento repressivo con troppe brecce e contraddizioni al suo interno. La questione della sicurezza è dunque anche una questione legislativa che investe la responsabilità dell'intero parlamento». **[r. c.]**

Il ministro Antonio Gava

Presidente, direttore e due amministratori

Cassa di Asti, assolti dall'accusa di estorsione

MILANO. I giudici della quinta sezione del tribunale penale, hanno assolto (perché il fatto non sussiste), il presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Giovanni Borello, due amministratori, Francesco Porcellana e Giovanni Mario Accomasso e l'ex direttore generale dello stesso istituto bancario, Bernardo Gissi. Erano accusati di tentata estorsione ai danni di tre società immobiliari di Milano, «Cielo», «Cinque giornate» e «Nord» che fanno capo all'imprenditore siciliano Filippo Rapisarda.

Al centro della vicenda 34 miliardi concessi, molti anni fa, dalla Cassa al Rapisarda. La banca astigiana, nel tentativo di far rientrare il credito di molti miliardi concessi all'imprenditore Andrea Bresciano, versò altri miliardi al Rapisarda (con il patto che si accollasse gli impegni del Bresciano). Rapisarda sembra abbia utilizzato vari miliardi per l'acquisto della «Venchi Unica».

Successivamente si è inserito nella vicenda un nuovo capitolo. Rapisarda non si è ritenuto più debitore verso la Cassa e «la transazione avvenuta successivamente non era dovuta. Pertanto le società immobiliari passate alla banca astigiana dovono a lui essere restituite e liberate da ogni esposizione debitoria». Per la Cassa le cose stanno diversamente. Tra l'altro c'è in ballo un vasto terreno, in località Peschiera Borromeo (Milano), oggi del valore di decine di miliardi, concesso dal Rapisarda come garanzia dei prestiti ottenuti.

Il processo di ieri non è altro che un'appendice dell'intera questione. Borello e gli altri amministratori della Cassa erano stati rinviati a giudizio, dal giudice istruttore del tribunale di Milano, Giorgio Della Lucia, con l'imputazione di aver fatto «notificare alle tre immobiliari un precetto e due atti di intimazione stragiudiziale, con l'intimazione di pagare somme per 20 miliardi, in forza di un diritto di credito già estinto da transazione». Gli imputati hanno sostenuto che l'azione aveva il solo scopo di interrompere la prescrizione dei crediti.

La sentenza di ieri, indubbiamente positiva per la Cassa, segue di ventiquattro ore un altro provvedimento, emesso dal tribunale della libertà di Milano, che ha dichiarato illegittimo il decreto del giudice Della Lucia di sequestro di 13 miliardi nei confronti della Cassa, avvenuto quattro settimane fa. **[v. ma.]**

L'operazione antidroga di Milano

Per riciclare il denaro il boss aveva reclutato l'ex re delle roulotte

MILANO. Da un lato corrieri della droga, pregiudicati, latitanti ricercati; dall'altro due imprenditori insospettabili: Gaetano Nobile, presidente della «Roller» (nota azienda di roulottes), e Sergio Coraglia, titolare della «Monti immobiliare» di Milano. Da un lato lo spaccio di stupefacenti, dall'altro il riciclaggio del denaro in attività apparentemente lecite. In mezzo, a tenere le fila dell'intera organizzazione, il figlio di un boss mafioso assassinato tre anni fa. Un'organizzazione che maneggiava centinaia di miliardi.

Così dicono i carabinieri che hanno condotto l'operazione, coordinata dalle procure di Milano e Palermo: 9 arresti, 3 ordini di cattura notificati a persone già in carcere, tutti per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti; 40 perquisizioni in altrettante società finanziarie o immobiliari, una mole di documenti «molto interessanti» che adesso saranno sottoposti a perizie contabili per capire come era esattamente il giro del denaro, da «sporco» a «pulito».

Le indagini, cominciate nell'ottobre dell'88, avevano avuto un prodromo un anno prima, esattamente nel giugno '87 quando a Liscate, presso Milano, venne ucciso Gaetano Carollo, già braccio destro di Luciano Liggio. Non era difficile intuire quale era l'attività di Carollo, arrivato a Milano negli Anni Sessanta: coordinare il traffico della droga dal Nord Italia verso la Sicilia e viceversa, tentare di «ripulire» i proventi di quel traffico.

Una volta ucciso il boss, chi può ereditare questa attività? Il figlio sembra avere tutte le carte in regola: alle parentele ereditate (sua madre è Antonietta Ciulla, sorella di Giuseppe, altro «grosso nome» della mafia) ne ha aggiunte di quelle «giuste», diventando genero di Antonio Gerace (famiglia di Partinico, mafia «vincente»). Ecco quindi che gli inquirenti puntano le indagini su Antonino Carollo, 31 anni, residente ad Albairate, l'unico degli arrestati a cui è stato contestato anche il reato di associazione mafiosa. Ufficialmente fa l'imprenditore edile: sue sono la «Nova edil», la «Lainate costruzioni», l'«Immobiliare Antonietta», l'«Edil immobiliare». Piccole società: non può essere attraverso di loro che si riciclano i miliardi.

E infatti sono società di copertura che servono a Carollo per «giustificare» i rapporti d'affari con aziende di ben altra consistenza. C'è la «Montimmobiliare»: specializzata in compravendita di appartamenti, nel centro di Milano. Il titolare è Sergio Coraglia, 52 anni, originario di Alba. A lui fanno capo altre 23 società, tutte immobiliari o finanziarie: la «Monti» è il fiore all'occhiello, poi c'è un sottobosco di microaziende la cui attività sembra incentrata nell'hinterland di Milano dove le case sorgono come funghi. E dopo le case ci sono le opere di urbanizzazione: la rete idrica, quella fognaria e così via. Tutto un giro di costruzioni e appalti in cui il denaro si «lava» bene.

Ma in contatto con Carollo c'è soprattutto Gaetano Nobile, 40 anni. Con varie cariche sta a capo di Roller finanziaria, Roller tour, Roller tempo libero, Cesa spa, Fincos spa, tutte con sede a Firenze; Edilizia monti Iblei, Stf, a Palermo. In società di queste dimensioni (la Roller ha filiali in mezza Europa) la cifra di denaro riciclabile nelle pieghe dei bilanci può ben arrivare alle decine di miliardi.

Ma questo denaro da dove arrivava? Gli inquirenti non hanno dubbi, dalla droga. Secondo loro Carollo era in collegamento con trafficanti internazionali. Indagando su di lui hanno arrestato diversi corrieri o «esperti» del ramo: Domenico Palazzolo, 27 anni, bloccato nel marzo dell'89; Antonino Zacco, 42 anni, detto «il sommelier della droga» già condannato a 17 anni di carcere per la «raffineria di Alcamo», scoperta nel 1985 e arrestato a Milano nel febbraio scorso; Gaspare Girgenti, 50 anni, anche lui già condannato per la raffineria siciliana (8 anni). Nell'organizzazione c'erano pregiudicati e latitanti: Gaetano La Rosa, 36 anni, già condannato all'ergastolo per l'omicidio di tre carabinieri a Nichelino, scappato e poi bloccato a Milano nel gennaio '89; Luigi Bonanno, 47 anni, cugino del boss Gaetano; Vincenzo Schiattarella, 55 anni, Antonio Panala, 31 anni, Remo Meli, 54 anni, Giovanni Malu, 50 anni, tutti ufficialmente commercianti, ma con un lungo dossier di precedenti penali.

Susanna Marzolla

Scoperti a Napoli i contatti tra la malavita e il terrorismo

I br nel covo della camorra

La polizia: «Un collegamento indispensabile per procurarsi le armi»
I due brigatisti avevano militato nella colonna guidata da Senzani

NAPOLI. Gli obiettivi erano due brigatisti rossi della vecchia guardia, che dopo essere tornati in libertà stavano tentando di ricostituire le fila del terrorismo napoletano. Seguendo le loro tracce, però, gli uomini della Digos sono arrivati non senza sorpresa ad un covo della malavita. L'operazione si è conclusa con quindici arresti, la denuncia di un minorenne e il sequestro di un paio di centinaia di grammi di droga e di tre revolver. Nell'elenco degli imputati non figurano i br: al momento dell'irruzione non erano nella base camorrista, e per ora mancano elementi sufficienti per l'incriminazione.

Su di loro, però, prosegue un'indagine che dovrebbe dare risposte a domande inquietanti. Ad una in particolare: che tipo di rapporto può esservi oggi tra due brigatisti rossi e un gruppo di camorristi? L'attenzione della Digos è concentrata sull'attività dei malavitosi ammanettati: spaccio di droga, ma anche vendita clandestina di pistole e mitragliette, sei delle quali sarebbero già vendute per dodici milioni l'una.

«Per il momento abbiamo solo sospetti - dice un inquirente -, ma non escludiamo che quel contatto fosse indispensabile ai due br per procurarsi le armi».

Nell'ultimo anno sono stati numerosi i segnali di una presenza eversiva nel capoluogo campano. Il più evidente risale al 12 agosto scorso, quando i carabinieri scoprirono due covi nel quartiere di Forcella, regno incontrastato del clan camorrista dei Giuliano: erano serviti da rifugio per il romano Franco La Maestra, 29 anni, uomo di punta del partito comunista combattente e sospettato degli omicidi Tarantelli, Conti e Ruffilli. Negli appartamenti furono sequestrati droga e documenti.

Era da tre settimane che gli «007» dell'antiterrorismo pedinavano i due ex brigatisti. I nomi sono «top secret»: di loro si sa che avevano militato nella colonna napoletana guidata nei primi Anni Ottanta da Giovanni Senzani. Hanno lasciato da poco il carcere, e non sono pentiti né dissociati. Fanno parte di un gruppo composto da circa quaranta tra ex autonomi e brigatisti, che nel marzo scorso tentarono inutilmente di strumentalizzare una manifestazione degli studenti universitari, fracassando le vetrine di un supermarket. L'ideologo del gruppo è anch'egli un ex brigatista rosso passato da tempo nelle fila della camorra: è un contrabbandiere di sigarette.

Dieci giorni fa i due raggiunsero in auto il rione Villa, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. I poliziotti non nascosero la loro sorpresa, quando videro i due fermarsi proprio davanti ad un fabbricato protetto da un portone blindato: quel palazzo era il quartier generale di Vincenzo Rinaldi, 53 anni, camorrista di rango, trafficante di droga e armi. Proprio lì, un mese e mezzo fa, gli uomini della squadra mobile avevano dovuto ingaggiare una battaglia con la folla, che voleva impedire ad ogni costo la cattura di un gruppo di malavitosi sorpresi durante una riunione.

I br mostravano di conoscere non solo i luoghi, ma anche i «guaglioni» di guardia al palazzo, dai quali si erano fatti riconoscere prima di entrare. Da allora, la base camorrista era stata messa sotto sorveglianza. La trappola è scattata l'altro ieri sera, ma ha funzionato a metà: i terroristi non c'erano. Perché? Probabilmente la Digos è stata costretta ad entrare in azione prima del tempo poiché la presenza degli agenti era stata notata dalle «sentinelle» della camorra.

L'ordine per l'irruzione è stato dato poco prima delle 20. Gli agenti, ancora una volta, hanno dovuto faticare per neutralizzare gli abitanti del caseggiato, che hanno rovesciato dalle finestre sedie, suppellettili e secchi colmi d'acqua per ritardare il più possibile l'operazione. «Una rivolta premeditata - confermano in questura -. Lo scopo era di consentire ai camorristi di liberarsi della droga e delle armi. Secondo le informazioni che avevamo, in quel palazzo erano stati portati almeno sette chili di eroina, appena ventiquattr'ore prima che entrassimo in azione». Lo stratagemma dei «guaglioni» della camorra ha avuto successo: nell'appartamento sono stati trovati soltanto duecento grammi di droga e tre pistole.

Fulvio Milone

Dice di non sapere nulla del supercannone, ma controllò le lavorazioni a Terni, in Inghilterra e in Svizzera

«Caro giudice, non sono l'uomo di Baghdad»

La difesa del tecnico inquisito

TERNI
DAL NOSTRO INVIATO

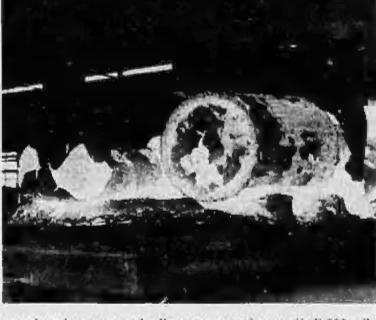
«Pronto, il nostro capo è stato ammazzato. Non sappiamo ancora niente, ma ci stiamo organizzando. Tu sospendi tutti i lavori, poi ti faremo sapere». Aldo Savegnago, il collaudatore dei pezzi ordinati dall'Iraq all'acciaieria di Terni Società delle Fucine, ricevette questa telefonata da Bruxelles poche ore dopo che Gerald Bull, l'inventore del supercannone, era stato ucciso, il 22 marzo scorso. All'altro capo del filo c'era l'uomo che l'aveva convinto a lavorare all'Ati, la società di Bull scelta dall'Iraq per controllare i lavori nelle fabbriche di mezza Europa.

Passarono pochi giorni, e sui giornali comparve la notizia di alcuni sequestri di materiale avvenuti in Gran Bretagna. Venivano dalla Forgemasters di Sheffield, e Savegnago era stato poco tempo prima in quella fabbrica. Doveva controllare che i pezzi prodotti a Terni combaciassero perfettamente con quelli fabbricati in Inghilterra. In quel momento Savegnago capì di aver lavorato al progetto del supercannone. Chiamò ancora Bruxelles, gli dissero di stare tranquillo. Ora è inquisito dalla magistratura di Terni per traffico illecito di armi da guerra.

«Ma io non c'entro, non ne sapevo niente. E soprattutto non sono l'uomo di Baghdad».

Così si difende Aldo Savegnago, che non è ingegnere ma solo un esperto di meccanica. Originario di un paese in provincia di Vicenza, 58 anni da compiere tra qualche giorno, un passato di tecnico in due grandi industrie italiane, da dieci anni in pensione e ora «libero professionista» dei collaudi, Savegnago ha consegnato la sua difesa nei verbali d'interrogatorio redatti l'11 e il 14 maggio davanti a giudici e carabinieri che indagano sulla «PC2 connection». «Per ventitrè anni sono stato all'Olivetti, per altri dieci alla Snia. Ho lavorato molto all'estero: Urss, India, Belgio. Lavoravo nel campo della meccanica, precisamente mi occupavo di utensili. Poi, una volta andato in pensione, ho cominciato a fare qualche consulenza per piccole fabbriche».

Nel giugno dell'89 l'ingresso - a sua insaputa, dice l'inquisito - nell'affare del supercannone. Dal Belgio lo chiama un tecnico britannico (che gli inquirenti non solo italiani stanno cercando all'estero), conosciuto negli anni in cui Savegnago lavorava alla Snia.

Parla a nome dell'Ati, la società messa in piedi da Bull. «Con questa persona - racconta il tecnico al giudice - mantenni rapporti anche dopo le mie dimissioni dalla Snia. Per tutto questo periodo ci scambiammo qualche cartolina e qualche telefonata, finché nel giugno-luglio '89 mi telefonò e mi chiese se volevo lavorare per la ditta Ati, per la verifica e il controllo dimensionale di materiale presso l'acciaieria di Terni. Io, pur con qualche titubanza, accettai, soprattutto per la vicinanza di Terni a Colleferro, dove abito».

Per la destinazione finale dei pezzi prodotti, a Savegnago viene fornita una spiegazione diversa da quella data dagli iracheni alla Società delle Fucine (prodotti per la petrolchimica). Al tecnico italiano, l'uomo dell'Ati spiega che si tratta di «cilindri che dovevano contenere grossi bracci idraulici per aprire e chiudere le paratie di dighe». Comincia così il lavoro di Savegnago alla Società delle Fucine: due-tre controlli al mese, pagati poco più di 200 mila lire al giorno più il rimborso spese a piè di lista. E i rapporti con l'Ati? Conosceva Gerard Bull? Conosceva Christopher Cowley, suo braccio destro? «Trovandomi a Bruxelles, all'inizio del mio rapporto con l'Ati, vi fu un rinfresco. Ricordo che mi fu presentato Cowley. Bull ebbi modo di vederlo sempre in quella sede». Questi, secondo il collaudatore italiano, sono gli unici contatti avuti con i cervelli della «PC2 connection».

Ma i controlli richiesti dal rappresentante dell'Ati a Savegnago non si esaurirono alla Terni. In un'occasione fu mandato a Sheffield, dove erano in costruzione altri pezzi che dovevano poi essere uniti a quelli prodotti a Terni. Savegnago disse che a suo giudizio non combaciavano perfettamente, e lo fece mettere per iscritto sul progetto. Poi gli chiesero di controllare altre parti in una fabbrica svizzera, la Von Roll di Berna, dove la polizia elvetica ha effettuato nei giorni scorsi alcuni sequestri di materiale. Un ulteriore sopralluogo, stavolta in Italia, collegato al lavoro di Terni, avvenne alla Beltramelli di Bergamo.

E i contatti con l'Iraq? Savegnago «collaudava» solo oppure insieme a tecnici di Baghdad? «Nei miei viaggi a Terni sono andato sempre solo - risponde il tecnico al giudice -. Solo una volta mi raggiunse... l'inglese che l'aveva associato alla Ati, ndr), ed avemmo una riunione in quanto i tempi di lavorazione si stavano allungando. C'erano due o tre persone della Terni e un iracheno, di cui non ricordo il nome. Mi si riferì che poiché i pezzi erano in ritardo sulle consegne, questo signore era venuto per sollecitarli. L'episodio avvenne nel corso della seconda metà del 1989. Poi ci fu il viaggio in Gran Bretagna e la scoperta dell'intrigo internazionale che ha interrotto il lavoro di Savegnago. Ma prima che l'Ati assumesse l'ex dipendente della Snia, i controlli sui pezzi prodotti a Terni li faceva qualcun altro. Forse una società specializzata.

Giovanni Bianconi

La Società delle fucine di Terni dove sono state bloccate parti del supercannone per l'Iraq

GIALLO IN IRAQ

Ucciso ingegnere inglese

LONDRA. Un ingegnere britannico è stato trovato morto nella sua stanza d'albergo di Baghdad, due giorni dopo essere stato aggredito per strada nel centro della capitale irachena. Lo ha annunciato ieri il Foreign Office. Gordon Glass, 58 anni, era stato colpito alla testa lunedì scorso, apparentemente a scopo di rapina, mentre camminava per una via di Baghdad. Sembra che dopo lo scippo fosse stato ricoverato brevemente in ospedale. Un suo collega lo avrebbe visto anche martedì in buone condizioni di salute. «Le autorità irachene - ha detto un portavoce del ministero degli Esteri britannico - assicurato che stanno facendo tutto il possibile per chiarire cosa sia successo». Glass era arrivato a Baghdad il 28 aprile assieme a due colleghi. Il Foreign Office non ha voluto ipotizzare collegamenti con il caso del «supercannone» e la stessa linea è stata mantenuta dall'azienda per la quale lavorava. [Ansa]

Cee, dal '93

Sigarette con meno catrame

BRUXELLES. Lotta ai tumori: «giro di vite» della Cee per contenere i danni da fumo. Tanto per cominciare, il contenuto di catrame per ogni sigaretta non potrà superare i 15 milligrammi dal primo gennaio 1993 e i 12 milligrammi a partire dal primo gennaio 1995. Lo hanno stabilito ieri i ministri della Sanità dei Dodici a Bruxelles. Per l'Italia, era presente Francesco De Lorenzo.

La discussione prosegue ora sul problema della pubblicità al tabacco, all'indomani della risoluzione approvata dall'assemblea annuale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, riunita a Ginevra. Mercoledì l'Oms ha esortato tutti i Paesi a rendere più efficaci le campagne antitabacco. Come? Eliminando qualsiasi pubblicità in favore delle sigarette ed aumentando le imposte sul fumo, ha suggerito l'organizzazione. A corroborare queste esortazioni, l'Oms ha reso nota l'ultima proiezione sui danni da tabacco nel prossimo decennio: il numero delle morti potrebbe sfiorare i tre milioni l'anno.

Sulla necessità di riduzione della pubblicità del tabacco sulla stampa, c'è unanimità tra i ministri dei Dodici. Manca invece l'accordo sull'eventualità di un divieto. A questo proposito i Paesi sono divisi in due schieramenti. Materia del contendere, una proposta della commissione europea che mira a una totale proibizione della pubblicità entro il 1992.

Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Lussemburgo vogliono un divieto totale immediato. Sul fronte opposto, Germania Federale e Gran Bretagna che si oppongono a qualsiasi divieto e sono a favore di accordi volontari con i produttori di sigari e sigarette. I ministri hanno comunque deciso che i Paesi che vorranno imporre un divieto immediato della pubblicità potranno farlo.

L'Italia è stato il primo Paese della Cee ad adottare misure contro la pubblicità del tabacco. I governi di Francia e Portogallo hanno recentemente annunciato che intendono seguirne l'esempio. La Germania Federale ha rifiutato di adottare divieti in quanto una norma costituzionale sulla libertà di stampa lo impedisce. La Gran Bretagna si oppone a norme scritte poiché il governo di Londra ha stipulato accordi informali con le aziende che producono e vendono sigari e sigarette per una limitazione della pubblicità sulla stampa e sui manifesti.

Le cifre sulla mortalità da fumo all'interno della Cee sono allarmanti. «Nella Comunità - ha ammonito Vasso Papandreu, commissario Cee per la Sanità - i morti per il fumo sono 440.000 ogni anno. Occorrono misure drastiche per arrestare lo sterminio». Ieri i ministri hanno inoltre varato il secondo programma di lotta al cancro 1990-'94 cui hanno destinato 15 milioni di Ecu (pari a 12 miliardi e mezzo di lire).

[Ansa-Agi]

Lite con lista di sinistra: niente messa

Ora «don Camillo» abita sulla Sila

CATANZARO. Una bega, a metà fra la ripicca personale e la contrapposizione politica, ha fatto sì che per una domenica non sia stata celebrata Messa a Castelsilano. A far tacere le campane è stata la decisione del vescovo della diocesi di Crotone, monsignor Giuseppe Agostino.

Il provvedimento è stato deciso «per placare gli animi» dopo un episodio che aveva reso incandescente l'atmosfera nel paese che alle elezioni amministrative aveva visto trionfare una lista di ispirazione comunista guidata dal sindaco uscente Salvatore Ambrosio nei confronti dei tradizionali rivali democristiani.

La bega vede opposti il primo cittadino di Castelsilano e il parroco del paese, don Giovanni Lavigna. Il 9 maggio (a due giorni dalla vittoria della «lista del pino» alle comunali) il «fattaccio» in occasione della celebrazione di un funerale. Alla cerimonia partecipavano i delegati della lista vincente, con una corona che recava la scritta: «Gli amici della lista del pino».

L'iniziativa non è andata giù a don Lavigna che dopo avere chiesto inutilmente che fosse staccata dalla corona la scritta ritenendola una indebita propaggine della campagna elettorale è passato alle vie di fatto provvedendo lui stesso all'operazione prima di salire sull'altare a celebrare il rito funebre.

Proteste sul sagrato della chiesa, invettive, persino scritte sui muri del paese contro don Lavigna accusato di favorire la dc. Il sacerdote non ha dato seguito all'accaduto ma la vicenda è giunta alle orecchie di monsignor Agostino che, pur dando la sua solidarietà al religioso, per evitare di esacerbare gli animi ha sospeso per domenica 13 maggio la celebrazione della Messa. Così i fedeli di Castelsilano che non hanno voluto perdere la Messa sono dovuti andare nel vicino Comune di San Giovanni in Fiore dove ad attenderli per celebrare il sacramento c'era don Lavigna. [d. m.]

Prandini vuole vincere, Goria lo sfida: in gara Fangio, Cabrini e Mike Bongiorno

E' la Mille Miglia dei politici

Partita da Brescia la 3 giorni delle auto storiche

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ed eccoci al momento più atteso...», si sente appena dai megafoni. Bruum, bruum, bruum, si sente più forte dall'asfalto di viale Venezia. Parte la Mille Miglia, la tre giorni della nostalgia per l'auto che fu, «il più grande museo viaggiante del mondo», come l'aveva definita Enzo Ferrari. 308 auto, 616 a bordo. Ieri sera alle 20,30 il via: prima tappa nella notte a Vicenza, oggi la costa adriatica e giù fino a Roma, domani il ritorno e l'arrivo a Brescia. Più che una corsa è una festa. Per chi guida, più che una gara, un appassionante divertimento. «Però andate piano», raccomanda Manuel Fangio, uno che se ne intende, che ha vinto cinque campionati del mondo «e volentieri ne avrei ceduto uno pur di vincere la Mille Miglia». Andare piano «perché queste auto non erano facili da guidare nemmeno tra il 1927 e il 1957, quando c'era la vera Mille Miglia». Tra gli iscritti i piloti professionisti sono una rarità, come Fangio o Andrea De Adamich. I più si esercitano in altro, dallo spettacolo alla politica, dal calcio come Antonio Cabrini alla diplomazia come Diego Ribadeneira, ambasciatore dell'Equador.

Andare piano? Gianni Prandini, bresciano, ministro dc, in corsa con l'Alfa Romeo numero 13, non ci sente. «Sono ben deciso a vincere - dice e si annoda la sciarpa di seta -. Non sarà una passeggiata, ma di sicuro farò una bella figura. Pur di essere qui ho rinunciato al Consiglio dei ministri di domani». Giovanni Goria, ex presidente del Consiglio, in jeans e maglietta accanto alla sua Alfa numero 140: «Prima di partecipare pensavo ad una avventura simpatica, adesso mi rendo conto che sarà una scampagnata faticosa. Per me, comunque, l'uomo da battere è Prandini».

La Mille Miglia attrae i politici. Primo, l'anno scorso, era stato il deputato dc bresciano Gianni Gei. Quest'anno, oltre a Gei, Goria e Prandini, c'è il sottosegretario dc Franco Bonferroni. E poi consiglieri regionali, sindaci, assessori. «No, non è una presenza strumentale - si affretta a precisare Prandini -. Quando gli amici bresciani che organizzano la Mille Miglia mi hanno chiesto di partecipare mi sono lasciato sfuggire una mezza promessa. Non mi tiro indietro, e da ministro dei lavori pubblici ne approfitterò per verificare lo stato delle nostre strade».

Ma attira, la Mille Miglia, anche gente di spettacolo. Come Renato Pozzetto che si è preparato seriamente con il motonauta Renato Della Valle. O come Ornella Muti, attesa con il consorte fino al minuto prima della partenza. O il regista Folco Quilici: «L'idea mi era venuta in mente l'anno scorso mentre giravo un film in Amazzonia. Me l'ha suggerita un attore inglese che poi non è venuto». Al suo posto c'è Fabio Testi. E' al debutto il cantautore Angelo Branduardi, ma non si è presentata Gianna Nannini, sostituita dall'attrice Tiziana Pini ora in coppia con il giornalista Nestore Morosini.

Non sarà più la Mille Miglia di una volta, sarà pure una riedizione, ma l'avvenimento resta di notevole richiamo. «Quando dico che sono di Brescia - piace raccontare a Luigi Lucchini, l'ex presidente della Confindustria - all'estero mi rispondono subito: "Ah, la città delle Mille Miglia!". Ci conoscono più per questo che per le armi Beretta».

Mille piloti di auto d'epoca in Italia, ottomila in Europa. Da noi la passione resiste, all'estero avanza e i più scatenati sono i giapponesi: «Fuji television network» ha inviato al seguito ben 30 operatori e 4 elicotteri. «Andate piano», è stata la raccomandazione per tutti. «Io leggerò il giornale - dice Mike Bongiorno -, a guidare pensa De Adamich e mi fido. Abbiamo l'auto più comoda, perfino l'aria condizionata». Ai tempi di Fangio e di Ascari sarebbe stato un insulto.

Giovanni Cerruti

IL TEMPO

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	27	Firenze	13	28	Bari	13	26
Verona	17	32	Pisa	12	24	Napoli	16	24
Trieste	19	26	Ancona	13	26	Potenza	12	23
Venezia	16	27	Perugia	15	28	S.M. Leuca	16	25
Milano	16	30	Pescara	13	27	R. Calabria	14	27
Torino	15	28	L'Aquila	8	22	Palermo	16	20
Cuneo	16	25	Roma Urbe	14	27	Catania	13	25
Genova	16	22	Roma Fium.	13	22	Alghero	10	27
Bologna	17	30	Campobasso	16	22	Cagliari	13	24

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	20	sereno	Lisbona	13	23	variabile
Atene	18	29	sereno	Londra	11	21	sereno
Bangkok	27	36	sereno	Los Angeles	13	24	nuvoloso
Berlino	np	np	—	Madrid	11	27	pioggia
Bruxelles	11	21	sereno	Montreal	8	20	pioggia
Buenos Aires	9	18	nuvoloso	Mosca	10	17	nuvoloso
Copenaghen	12	20	nuvoloso	New York	14	20	sereno
Dublino	10	18	sereno	Parigi	7	22	sereno
Francoforte	12	24	nuvoloso	Pechino	12	26	nuvoloso
Gerusalemme	12	24	sereno	Rio de Janeiro	27	20	nuvoloso
Ginevra	14	25	sereno	Sydney	16	18	pioggia
Helsinki	4	7	pioggia	Tokyo	14	23	sereno
Honolulu	20	29	sereno	Varsavia	5	22	sereno
Il Cairo	17	32	sereno	Vienna	14	25	sereno

Una minaccia al gran caldo

Maltempo e annuvolamenti in agguato per il weekend e per la prossima settimana. La struttura anticiclonica dell'atmosfera che sovrasta l'area del Mediterraneo centrale risulta insidiata da ben tre minacce potenziali rappresentate da aria instabile proveniente dal Nord Europa, da aria umida e debolmente perturbata di origine atlantica ed infine da una depressione africana che tenta di estendere la sua influenza sul versante occidentale della Penisola.

Per ora saranno le prime due «minacce» a determinare degli annuvolamenti irregolari che si estenderanno sulle regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro, mentre la depressione africana si limiterà a provocare parziali annuvolamenti per nubi alte stratiformi sulle due isole maggiori.

Tra lunedì e martedì prossimi però l'azione combinata delle tre componenti darà vita ad un sensibile peggioramento del tempo su gran parte della Penisola.

Comporterà tra l'altro una flessione delle temperature fino a riportare i suoi valori entro quelli stagionali, inferiori di cinque o sei gradi rispetto a quelli attuali.

Del resto nell'ultimo scorcio del mese è piuttosto ricorrente un tipo di tempo fresco ed instabile quale appunto quello che si annuncia per la prossima settimana.

Per il fine settimana intanto sulle regioni settentrionali si annuncia un tempo incerto, caratterizzato da annuvolamenti che tenderanno ad intensificarsi nelle ore pomeridiane e serali dando luogo a piovaschi e temporali locali, sia sulle zone montane sia sulle località padane più prossime.

Sul resto della Penisola prevarrà il sereno, salvo locali annuvolamenti cumuliformi pomeridiani sulle zone appenniniche.

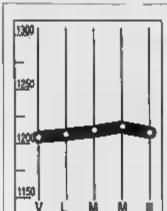
Dalla serata di domenica in poi le regioni nordoccidentali, la Sardegna e la Toscana cominceranno ad avvertire un più deciso guasto del tempo annunciato da venti sciroccali e da una graduale copertura del cielo.

La temperatura: resterà attestata su valori prossimi ai trenta gradi al Nord e sulle zone interne del Centro della penisola, salvo flessioni temporanee che saranno conseguenti alla ridotta insolazione per la presenza di nubi.

I venti: saranno generalmente deboli a regime di brezza, con dei rinforzi nelle zone temporalesche.

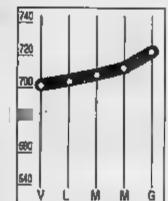
Nel corso della giornata di domenica comunque tenderanno a disporsi intorno Sud ed a rinforzare sui canali di Sardegna e di Sicilia.

I mari: generalmente poco mossi, ma con tendenza, da domenica, ad aumento del moto ondoso ad iniziare da quelli prospicienti la Sardegna e la Sicilia.

Marcello Loffredi

DOLLARO 1206,070

In attesa dei dati sul deficit commerciale Usa il dollaro torna a scendere in Italia; ieri è stato quotato 1206,070 lire contro le 1212,225 lire della vigilia. E' il valore più basso da due anni a questa parte.

MARCO 736,015

Marco pressoché stabile sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 736,015 lire, in marginale rialzo rispetto alle 735,975 lire della quotazione ufficiale della seduta precedente.

COMIT +1,15%

La Borsa inizia bene il nuovo mese, con l'indice a 721,21 punti. Secondo gli operatori tra le cause dell'impennata ci sono il ritorno dei fondi tra gli acquirenti e gli ordini in arrivo dall'estero.

RISTRETTO +1,52%

Parte bene il giugno borsistico al Ristretto, l'indice Ibi tocca quota 467,65. Tra i valori guida, guadagnano l'1,84% la Pop. Milano e il 3,76% la Pop. Novara. Bene anche Credito Bergamasco (+2,47%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 18 Maggio 1990 • 11

Giugno è cominciato bene: l'indice è ai massimi dell'anno, gli scambi sono attivissimi

Piazza Affari è tornata a ruggire

Arrivano anche capitali stranieri
Gli assicurativi tirano la volata

MILANO. In piazza Affari il parterre è percorso da fremiti: la prima seduta del mese borsistico di giugno, iniziata a ritmo sostenuto, mantiene le promesse. E' vero che deve scontare lo scarto dei riporti e lo stacco dei dividendi su oltre 120 titoli, ma è anche vero che gli scambi sono attivissimi e superano i 450 miliardi. E l'indice Comit ha toccato un nuovo massimo dell'anno, chiudendo a 721,21 (+1,52%).

Insomma sembra il preludio di una vera rimonta. I motivi del resto ci sono tutti, a cominciare dai livelli di prezzo giudicati bassi. Contrariamente alle colleghe estere, piazza Affari langue da troppi mesi, e le premesse tecniche e psicologiche per dare il via ad una rimonta ci sono tutte. Si possono aggiungere anche considerazioni più generali, come la stabilità e la forza della lira, che non mancano di attirare la fiducia dell'estero. E vero che gli stranieri non intervengono in modo massiccio sul nostro mercato, altrimenti vedremo ben altre scintille, ma tuttavia ci sono e rappresentano un fattore ammortizzatore.

Anche il quadro politico emerso dal recente voto, con la comparsa delle leghe, ha scongiurato, almeno nel medio periodo, il pericolo di crisi: i partiti al governo sono costretti a continuare a navigare nella stessa barca, senza margini per troppi litigi, e questo significa un periodo di stabilità. Infine le aspettative sono per un ribasso del tasso dei tassi, magari non vistoso, ma quanto basta per rendere più competitivo il mercato azionario.

Ne bisogna dimenticare che, lo scorso anno, fu il mese di maggio a dare il là ad una fiammata che continuò ad ardere fino al principio di agosto. I tempi sembrano dunque maturi per un po' di ottimismo. E ottimisti appaiono nel complesso gli operatori, sebbene lamentino il peso di alcune situazioni croniche, come ad esempio Enimont. D'altra parte, se i fondi confermeranno un maggio non più negativo, verrà da questa parte un nuovo aiuto al listino.

Naturalmente, è troppo presto per dire se questi segnali siano quelli di una vera svolta: troppe volte negli ultimi mesi le speranze sono andate distrutte. Ma certamente oggi esistono condizioni favorevoli ad una ripresa. Notizie non negative giungono dal fronte dei nuovi regolamenti e delle Sim. Sembra che sul tema della vigilanza sulle società di intermediazione mobiliare, si stia delineando una soluzione di compromesso, che potrebbe avere l'assenso sia della Banca d'Italia che della Consob, sbloccando quindi uno dei nodi più complessi della legge.

Incoraggiamenti arrivano da uno studio della Goldman Sachs sulle strategie mondiali di investimento, redatto pochi giorni prima delle elezioni. A proposito dell'Italia vi si legge che «la conferma dello status quo politico può avere un effetto positivo sul listino» e si riconosce che «il mercato italiano presenta un livello di prezzi interessante sia nel paragone con altre piazze europee sia rispetto alla propria storia».

Secondo Goldman Sachs, il mercato italiano è attualmente ad un livello di capitalizzazione inferiore di 14,4 volte quello degli utili 1989, e di 13,3 volte rispetto alla stima per il 1990, mentre i titoli industriali sono capitalizzati 9,6 volte gli utili 1989 e 8,9 volte gli utili 1990. Queste considerazioni tecniche vengono ulteriormente rafforzate per le azioni di risparmio non convertibili, che quotano 7,5 volte gli utili 1989, e 7 volte gli utili 1990, con un rendimento atteso del 5% sui dividendi 1989, mentre lo sconto sulle azioni ordinarie continua a ridursi ed attualmente è valutabile intorno al 30%.

Ieri, sono tornati in auge gli assicurativi, con Generali in ripresa del 2,8%, Ras del 2,6%, Toro del 2,16 e Sai addirittura del 4%. Tra le banche, ha mantenuto una andatura sostenuta Mediobanca, salita a 22 300 lire. Al recupero sono andate le Fiat, che hanno chiuso a 10.285 per poi portarsi fino a 10.400, e ottimo è stato l'andamento dei titoli di De Benedetti, con Cir che guadagna oltre il 2%, Olivetti a +2,6% e Cofide in rimonta del 4,7%. Perfino Enimont si è ripresa (+2,53%) mentre tra i titoli pubblici sono sempre richieste Sip e Stet. Quanto ad Italmobiliare (che ha in corso l'aumento di capitale), è stato rinviato per eccesso di rialzo.

Mentre piazza Affari vive la sua giornata «sì», a Copenaghen l'assemblea generale delle Borse Cee, sotto la presidenza di Ettore Fumagalli, discute dell'integrazione dei mercati azionari. In ballo c'è la delicata questione di quale sistema scegliere come base per il network europeo. Le proposte sono diverse: i tedeschi magnificano le qualità del loro sistema (Ibis), i francesi portano avanti «Eurolist», mentre gli inglesi sostengono che la piattaforma della nuova Borsa elettronica europea dovrà essere il Seaq, che già funziona a Londra dal 1985.

Valeria Sacchi

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE MONDIALI

MERCATO	INDICE AL [illegible]	VARIAZIONE % [illegible] IN VALUTA	VARIAZIONE % IN LIRE	MAX/MIN 1990		VARIAZIONI % ANNI 1987	1988	1989
NEW YORK (DOW JONES)	2801,58	+1,76	-2,54	2810,15	2559,13	2,26	11,85	26,96
TOKYO (NIKKEI)	31512,14	-19,02	-26,80	[illegible]	29002,07	10,89	36,57	29,04
LONDRA (FT 100)	2175,90	10,19	-11,94	2463,70	2103,40	2,37	4,69	35,11
FRANCOFORTE (FAZ)	1875,00	+0,29	-1,26	1868,55	1756,41	-37,14	29,32	34,75
PARIGI (CAC 40)	2091,55	-5,65	-5,13	2125,32	1803,67	29,34	48,06	33,23
AMSTERDAM (CBS)	192,50	-5,05	-5,22	206,20	184,20	-25,04	37,61	21,07
ZURIGO (GENERALE)	647,50	+2,05	+1,99	676,70	602,20	-19,32	27,28	25,57
MILANO (COMIT)	700,99	+1,97	+1,97	707,41	646,73	-32,48	20,84	16,57

FONTE: NOSTRA ELABORAZIONE SU DATI UFFICIALI

Carli raddoppia sui Cct

Per i tassi c'è aria di calo
La superlira rallenta la corsa

ROMA. Si riparla di calo dei tassi. Le voci di un possibile ribasso del tasso di sconto italiano, attualmente al 13,5%, da parte delle autorità monetarie, ha determinato un allentamento della pressione della lira sulle altre divise del sistema monetario europeo. A Milano il marco si è mantenuto invariato (735,98 lire contro le 735,95 di mercoledì) mentre il franco francese si è staccato, con una quotazione di 218,21 lire, dalla soglia minima di intervento toccata mercoledì (218,13). La Banca d'Italia non è intervenuta. La lira ha perso terreno anche nei confronti dell'Ecu, che è stato fissato a 1506 contro 1505,25 lire.

Per quanto riguarda i tassi, i banchieri sono divisi: non ci sarebbero le condizioni per un loro ribasso. Lo sconsigliano sia i segnali di tensione provenienti dal mercato monetario e da quello dei titoli di Stato, sia il persistente divario inflazionistico con i principali Paesi europei. Questa l'opinione del responsabile dell'area studi della Banca Commerciale Italiana, Rony Hamaui, che invita ad affrontare con cautela eventuali decisioni sul costo del denaro, ricordando che il mercato si sta muovendo esattamente in questa direzione: «I tassi overnight (a pronti, ndr) sono saliti moltissimo e mercoledì hanno toccato livelli che non ricordavamo da parecchi mesi: anche il 15-16%». Stessa situazione anche sul versante del debito pubblico: «Il mercato secondario dei titoli di Stato sta dando segnali di tensione e i tassi sono fortemente risaliti, con un rialzo che prima o poi dovrà anche toccare il mercato primario (le aste dei titoli di Stato, ndr)».

Una conferma indirettamente è venuta ieri sera dal Tesoro, che ha disposto la riapertura delle sottoscrizioni di Cct (godimento 1° maggio) perché la richiesta ha superato del doppio l'offerta: a fronte infatti dei 3000 miliardi offerti sono stati richiesti certificati di credito per 7643 miliardi. Per questo il ministro del Tesoro ha disposto di elevare l'importo offerto a 6000 miliardi, cioè accogliendo le richieste per il 78,5%. A partire dalla prossima emissione, informa una nota del ministero, il collocamento dei Cct avverrà con il sistema dell'asta marginale riferita al cosiddetto diritto di sottoscrizione, sistema già utilmente sperimentato per i Buoni poliennali e per i Certificati di credito con opzione.

Ad aprile

Impieghi «frena» la corsa

ROMA. Le imprese chiedono meno fondi alle aziende di credito. Ad aprile, infatti, c'è stata un'altra «frenata» degli impieghi bancari, confermando la tendenza in atto dall'inizio di quest'anno. Sulla base dei primi dati della Banca d'Italia il mese scorso i prestiti erogati dal sistema bancario sono cresciuti del 17,6% rispetto ad un anno fa. A gennaio il tasso di crescita annuale era del 20,3%, a febbraio del 19,3%, a marzo del 18,3%.

Complessivamente, gli impieghi bancari a aprile hanno raggiunto quota 430.700 miliardi di lire, con un aumento su base trimestrale del 2,4%. I prestiti in lire (372.700 miliardi) registrano invece un incremento su base trimestrale dell'1,5% e su base annuale del 18,2%, due punti e mezzo in meno rispetto al tasso tendenziale di gennaio. Il dato di aprile viene a confermare una tendenza al ribasso che ha ricondotto il volume dei prestiti su livelli più vicini a quelli auspicati dalla Banca d'Italia. Il tasso di incremento degli impieghi, negli ultimi nove mesi, si è infatti ridotto di quasi 5 punti percentuali rispetto al picco massimo toccato a luglio '89, quando si arrivò al 22,1%. Stesso discorso per la base monetaria che ad aprile è cresciuta del 10,8%, a fronte dell'11,4% di marzo.

In calo risulta poi il tasso d'interesse interbancario che, rispetto a marzo è sceso di 0,42 punti percentuali: dal 13,06% al 12,64%. Stazionarie le consistenze dei depositi bancari, che hanno riconfermato lo stesso trend di crescita del mese precedente (+8,6%), ma un calo di un punto percentuale rispetto ai dati di gennaio e febbraio. In complesso i depositi bancari oltrepassano oggi i 610 mila miliardi.

In leggera crescita risultano invece i tassi passivi: quello medio sui depositi è salito dal 7,01% al 7,07%; quello massimo ha raggiunto il 10% contro il 9,81% registrato a marzo. Nessuna variazione di rilievo per i tassi d'interesse applicati sui prestiti. Il tasso medio rimane pari al 14,54%, quello minimo al 13,13%.

Potrebbe accorciarsi il periodo di transizione per l'auto gialla nella Cee

Umberto Agnelli propone a Tokyo una «cooperazione competitiva»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La rinascita di spinte nazionalistiche in Europa alla luce dell'unificazione tedesca e i nazionalismi economici, contrapposti alla crescente tendenza alla globalizzazione dell'economia, sono stati il tema centrale della relazione del vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli a un convegno internazionale organizzato dallo Yomiuri Shimbun, uno dei maggiori quotidiani giapponesi. Al convegno, incentrato sulla globalizzazione degli affari nell'attuale fase di ristrutturazione dell'ordine economico mondiale, partecipano personalità di vari settori e di diversi Paesi. Sullo sfondo degli epocali cambiamenti nello scacchiere politico, Agnelli ha delineato i mutamenti intervenuti nella sfera economica e le sfide che aspettano le grandi corporation, con le costanti innovazioni e internazionalizzazione delle loro attività. Malgrado la loro presenza in vari Paesi, con marchi e identificazione che le rendono sovranazionali, e con management internazionale, esse conservano comunque di fatto una identità nazionale in contrasto con l'aspirazione alla globalizzazione. «Per giungere a questo, dovrebbero progressivamente abbandonare ogni riferimento al loro Paese originario, al mercato nazionale, all'azionista di maggioranza preparandosi a «una riduzione della loro sovranità» in cambio di uno sviluppo «privilegiato». A questo scopo, invece che della [illegible] imperiale di «scalata» per il controllo di conquiste tecnologiche, si impone per le grandi imprese una «collaborazione competitiva» nell'ambito della triade Europa-Stati Uniti-Giappone.

Riferendosi al mercato unico europeo e ai suoi rapporti col Giappone, Umberto Agnelli ha affermato la necessità di realismo senza alcuna ostilità o rigurgito di protezionismo verso le imprese giapponesi: perciò, in armonia con altri Paesi europei, richiesta di un periodo di transizione per mantenere a livelli accettabili la loro penetrazione in settori strategici. Un periodo la cui durata dovrebbe essere ben delimitata e che potrebbe essere accorciata con cooperazione in iniziative congiunte verso Paesi terzi dirette a stimolarne lo sviluppo e a migliorre la qualità della vita.

Sullo sfondo dei mutamenti avvenuti negli ultimi mesi sulla scena mondiale, ha detto Agnelli, il capitalismo ha la capacità di confrontarsi coi complessi problemi di globalizzazione da una parte, di ricostruzione dall'altra, operando «in una costante ricerca di armonizzazione tra l'uomo, la tecnologia e lo sviluppo». [f. mez.]

Le importazioni sono a livello record; il ministro del Commercio estero: «Non si ripeterà»

In aprile ko la bilancia commerciale Usa

Il passivo è salito del 38%, il dollaro cede meno del previsto

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Inaspettato crollo della bilancia commerciale americana a marzo, e immediata flessione del dollaro, minore peraltro del temuto. A marzo, il passivo degli scambi Usa è aumentato del 38% rispetto a febbraio: da 6 miliardi e 100 milioni di dollari, il disavanzo minore degli ultimi sei anni, è passato a 8,5 miliardi di dollari, oltre 10 mila miliardi di lire. Il motivo: un salto del 10% delle importazioni, che hanno stabilito un record, 41 miliardi e 700 milioni di dollari, vanificando l'aumento di quasi il 5% delle esportazioni, giunte al secondo livello di tutti i tempi, 33 miliardi e 300 milioni di dollari. Come ormai di consueto, gli Usa hanno registrato il deficit più massiccio nei confronti del Giappone, 4 miliardi e mezzo di dollari. Hanno invece segnato un attivo di 700 milioni di dollari con la Cee.

Il traumatico dato commerciale ha indebolito ulteriormente ma non mandato a picco il dollaro, e ha avuto ripercussioni lievi sulla Borsa. La moneta Usa è scesa da 1212 a 1206 lire sulla piazza di Milano e da 1,65 a 1,64 marchi su quella di Francoforte, il minimo dal gennaio dell'88. Ma sulla piazza di New York ha resistito, guadagnando persino terreno sullo yen. Ha fatto da pompiere il ministro del Commercio Mosbacher, che ha definito il dato negativo di marzo una eccezione. «Nonostante ciò - ha spiegato Mosbacher - il nostro disavanzo degli scambi nel primo trimestre dell'anno è il minore degli ultimi sei anni, meno di 24 miliardi di dollari. «Sono convinto - ha poi proseguito - che per tutto il '90 il deficit resterà sotto i 100 miliardi di dollari, forse sarà di 96, contro i 109 miliardi dell'89 e i 118 dell'88».

Mosbacher si è detto confortato soprattutto dalla ripresa delle esportazioni, in particolare nel settore delle alte tecnologie, «in cui - ha detto - abbiamo ottenuto un attivo di oltre 9 miliardi di dollari nel primo trimestre dell'anno». Un altro fattore positivo, ha aggiunto, anche sul fronte dell'inflazione, è la stabilità dei prezzi del petrolio. Il ministro ha concluso che gli Usa intendono incentivare l'export di alcuni settori cruciali «come fanno certi nostri concorrenti», e premere sul Giappone perché apra loro i suoi mercati. L'ottimismo di Mosbacher si è tuttavia scontrato con l'allarme dei leaders democratici al Congresso, da due giorni impegnati nelle trattative con la Casa Bianca sulla riduzione del deficit del bilancio dello Stato: «Dobbiamo esportare molto di più e importare molto di meno», ha dichiarato il senatore Bentsen.

Bentsen, il capo della commissione alle Finanze, ha notato che i consumi interni americani devono scendere e che l'industria Usa deve buttarsi sui mercati stranieri «se vogliamo rintuzzare le spinte inflazionistiche e tagliare il disavanzo pubblico». Le previsioni sul deficit di bilancio per il '91 sono disastrose, fino a 190 miliardi di dollari, quasi 220 mila miliardi di lire. Dopo il decennio della finanza allegra reaganiana, è tornato quindi per l'America il giorno della stangata fiscale. Sui negoziati tra la Casa Bianca e il Congresso regna però il massimo riserbo. Una delle ipotesi è che venga introdotta una specie di Iva. Se applicata nella misura del 5%, frutterebbe oltre [illegible] miliardi di dollari annui. Un tale provvedimento appare però improbabile perché a novembre ci saranno le elezioni parlamentari. [e. m.]

Le maggiori imprese sollecitano l'introduzione di una moneta unica entro il 1997

L'industria europea vuole l'Ecu

Agnelli: «Favorirà i rapporti con l'Est»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'industria europea preme [illegible] l'adozione dell'ecu come moneta unica entro il 1997 e chiede ai capi di Stato e di governo della Cee, che si riuniranno il mese prossimo a Dublino, un esplicito impegno [illegible] passi concreti in quella direzione. E' il messaggio, basato [illegible] un'indagine fra quasi 300 grandi aziende, lanciato ieri a Bruxelles nel corso di un convegno dell'Associazione per l'Unione Monetaria, un organismo che comprende 200 fra i più illustri nomi dell'industria europea.

«Quando c'è [illegible] volontà politica i progressi possono essere rapidissimi», ha osservato il presidente dell'associazione, Cornelis van der Klugt, riconfermato ieri [illegible] carica nonostante le sue dimissioni dalla presidenza della Philips. E la volontà politica s'impone in questo momento di trasformazione per l'Europa: «Lo sviluppo dell'ecu come moneta europea — ha detto [illegible] presidente della Fiat Giovanni Agnelli — dev'essere visto come contributo all'integrazione dell'Europa Occidentale e al tempo stesso come base della ricostruzione di quella Orientale».

L'indagine, svolta dalla Ernst & Young Management Consultants in collaborazione [illegible] un istituto di ricerca britannico, prende l'avvio da un sondaggio dell'anno scorso secondo cui l'83% dei dirigenti industriali sarebbe favorevole a una moneta unica. Il rapporto precisa che tale moneta deve essere salda, politicamente neutrale, non nazionale, e soprattutto deve consentire una contabilità unica. L'ecu, suggerisce, sembra fatto su misura: in 11 anni è salito al quinto posto per i finanziamenti internazionali, anche [illegible] il suo ruolo per le transazioni commerciali è limitato. [illegible] in questa direzione che dev'essere sviluppato.

Il 55% degli industriali consultati indicano nella [illegible] unica una fonte di risparmio di almeno lo 0,5%: un quarto pen[illegible] che si possa superare l'1%. «Il mondo degli affari — ha detto Agnelli — ha bisogno di una moneta sicura e stabile, che sia più di un'unità di conto come l'ecu è [illegible] finora. Abbiamo bisogno di una vera moneta al riparo dall'inflazione, un mez[illegible] di pagamento che ogni cittadino possa tenere in tasca e spendere». Il risparmio per l'industria, ha aggiunto, non può ancora essere quantificato [illegible] esattezza. «Ma se anche fosse dello 0,1 [illegible] dello 0,2%, sarebbe positivo». Attualmente, i soli costi bancari e amministrativi dei cambi ammontano a 15 miliardi di ecu l'anno (2250 miliardi di lire).

Alla luce di queste riflessioni, il documento chiede al vertice di Dublino un preciso impegno e propone un calendario: decisioni entro il '91, legate alla conferenza intergovernativa che sotto la presidenza italiana avvierà le opportune riforme del Trattato di Roma; completamento della banca centrale (Eurofed) e della moneta unica entro il '97. L'analisi prospetta una progressiva convergenza dei tassi d'inflazione, la capacità già esistente di una piena unione monetaria fra Ge[illegible]nia, Belgio, Lussemburgo, Olanda e forse Danimarca, un possibile ritardo di 2 anni della Francia, problemi per l'Italia che richiederebbero una più stretta politica monetaria.

«Aspettiamo un chiaro segnale dal vertice europeo» ha detto Agnelli. Anche ha aggiunto con un'apprezzata e originale argomentazione, perché «noi uomini d'affari siamo invitati in prima linea negli sforzi per raddrizzare le economie dell'Est». «Abbiamo bisogno — ha spiegato — di una comune base monetaria occidentale per giudicare e paragonare investimenti, costi di produzione, produttività e redditività delle joint ventures che organizziamo». Inoltre, l'ecu svolgerebbe per l'Est un ruolo vitale, in quanto «permetterebbe a quelle economie di comunicare tra di loro e con l'Occidente». Ciò gli ha fatto dire che l'introduzione in quei Paesi di una base monetaria solida «potrebbe essere più importante che l'introduzione della proprietà privata».

Fabio Galvano

PARLA MAJOR

La Gran Bretagna presto nello Sme

La Gran Bretagna è un'europeista convinta: lo ha detto il Cancelliere dello Scacchiere britannico, John Major, in un'intervista pubblicata dal «Wall Street Journal». Major ha sottolineato a più riprese che il suo governo sta abbandonando quell'opposizione ideologica ad un'autorità ban[illegible] e ad [illegible] valuta unica europea, che più volte aveva fatto assumere al premier inglese Margaret Thatcher posizioni rigide e isolazionistiche. Il Cancelliere dello Scacchiere ha inoltre promesso che il governo britannico renderà presto noti nuovi piani per realizzare l'unione economica e monetaria intereuropea. Sebbene non abbia fornito alcuna anticipazione in merito alla data, Major ha insistito sull'intenzione britannica di entrare nel Sistema monetario [illegible]peo, e sul sostegno del [illegible] Paese allo sviluppo dell'Ecu come valuta europea, intravedendo perfino la possibilità che la Gran Bretagna emetta banconote [illegible] il valore in sterline da una parte [illegible] in Ecu dall'altra. Alla Borsa [illegible] Londra le dichiarazioni di Major hanno avuto un effetto immediato. Alle ore 13 l'indice Ft-100 saliva del 2,2%, collocandosi a quota 2271,1. Il Tesoro britannico si [illegible] però affrettato a precisare che non ci sono cambiamenti nei programmi di ingresso nello Sme, che avverrà soltanto quando l'inflazione britannica si sarà avvicinata ai livelli europei.

Giovanni Agnelli

ECONOMIAFLASH

Reale, galoppa la raccolta

Una raccolta complessiva [illegible] premi per circa [illegible]23 miliardi, con un incremento del 15,45%, di cui circa 680 miliardi nel ramo danni (+14,48%) e 143 miliardi nel [illegible] vita (+20,25%), sono i dati di maggior rilievo dell'esercizio '89 esaminati dal consiglio di amministrazione della «Società reale mutua di assicurazioni».

Cifre record nei conti Loro Piana

Ha raggiunto [illegible] fatturato di 163,8 miliardi (+17,3% rispetto al [illegible]) l'esercizio 1989 del lanificio «Loro Piana e c. Spa-Quarona» il [illegible] bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti. Il cash-flow (utile netto più ammortamenti) è passato da 22,7 a 25,9 miliardi con un incremento del 13,9%, pari al 15,8% del fatturato. Il portafoglio ordini è salito dell'11,5%.

«Frenano» i veicoli commerciali

Per il mercato dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate di portata a terra lo scorso mese di aprile ha segnato un rallentamento delle vendite rispetto allo [illegible] periodo dell'89: solo 53 unità [illegible] più (+0,39%), secondo l'Anfia e l'Unrae. Più marcato, invece, l'incremento nel confronto dei primi quattro mesi dell'anno: +7,17% con 59.260 veicoli consegnati, contro i 55.297 dell'89.

Crollano gli utili Volvo

In forte calo gli utili lordi della casa automobilistica Vol[illegible], scesi del 47,3% a 1,052 miliardi di corone svedesi nei primi tre [illegible] dell'anno dagli 1,997 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente. A trascinare gli utili in ribasso hanno contribuito lo scorso volume del fatturato, la pressione sui margini in un certo numero di mercati e i costi [illegible] produzione in aumento.

S'impenna l'export Teknecomp

Un fatturato consolidato di circa 364 miliardi di lire (+15,1%) rispetto all'anno precedente ed una quota dei ricavi all'export pari al 41% del totale (+31%); un utile operativo consolidato di 18 miliardi (+15%) e un utile netto consolidato di 16,6 miliardi (14,3 nel 1988). Sono questi i risultati di maggior rilievo conseguiti nell'89 dalla «Teknecomp», azienda della Olivetti technologies group, approvati dal consiglio di amministrazione.

Illycaffè aumenta il fatturato

Il bilancio '89 della società Illycaffè di Trieste [illegible] è chiuso con un fatturato di 55 miliardi e 371 milioni contro i 46 miliardi 81 [illegible] del 1988. La cifra negli ultimi cinque anni, cioè dal 1985, si è più che raddoppiata mentre in termini quantitativi, c'è stato un incremento del 72%. L'utile, prima delle imposte, è di un miliardo 356 milioni.

Il gigante dei container di Taiwan chiede soccorso alla compagnia di bandiera

Evergreen decolla con l'Alitalia

Nasce Eva Airways, avrà piloti e tecnici italiani

ROMA. Il gruppo Evergreen di Taiwan, leader mondiale nel trasporto di container, ha chiesto all'Alitalia di fornirgli l'assistenza tecnica per mettere in piedi [illegible] nuova compagnia [illegible]rea; [illegible] eventuale accordo [illegible] questa materia aprirebbe inoltre [illegible] strada [illegible] più ampia collaborazione commerciale. La trattativa, che consentirebbe alla nostra compagnia di gettare un'importante testa di ponte in Estremo Oriente, mercato in cui è previsto un autentico [illegible] boom del traffico nei prossimi anni, potrebbe andare in porto entro i primi di giugno.

I primi contatti con il gruppo taiwanese risalgono a Carlo Verri: il presidente dell'Alitalia si era incontrato con [illegible] sessantatreenne Chang Yung-fa, il creatore di Evergreen, poche settimane prima di morire in un incidente stradale il [illegible] novembre dell'anno scorso.

Chang, [illegible] capo di [illegible] gruppo che possiede una flotta di 65 navi e che lo scorso anno ha fatturato 581 milioni di dollari, gli aveva esposto il proprio progetto di entrare nel trasporto [illegible]reo ed aveva chiesto alla compagnia italiana di fornirgli il supporto tecnico per creare la nuova impresa. Chang aveva sottolineato in particolare [illegible] fatto che, [illegible] l'Alitalia, sia la [illegible] nascente compagnia, avrebbero avuto presto nelle rispettive flotte lo stesso aereo l'Md-11 della McDonnell Douglas, ciò che avrebbe consentito la preparazione comune degli equipaggi.

Il progetto è andato avanti anche dopo la scomparsa di Verri. Proprio una ventina di giorni fa, il capo delle operazioni [illegible] volo di Alitalia, il comandante Sekules, è stato a Taiwan [illegible] con i dirigenti della pianificazione della compagnia ed è tornato a Roma con un progetto di collaborazione, appro[illegible] dal gruppo cinese, molto dettagliato. Secondo le prime indicazioni, l'Alitalia dovrebbe assicurare alla nuova compagnia, che si chiama Eva Airways, l'assistenza logistica [illegible] tecnica per creare la struttura, la rete dei collegamenti, la preparazione dei piloti e dell'altro personale.

Poiché per [illegible] momento, la nuova compagnia non ha piloti, l'Alitalia le «presterebbe» un centinaio di equipaggi a rotazione per [illegible] periodo di 6 anni. Eva Airways sarebbe inoltre disposta ad accollarsi [illegible] (60-70 milioni a testa) della qualificazione dei piloti italiani per il pilotaggio degli Md-11.

[illegible] gruppo Evergreen è ben noto in tutti i porti del mondo anche per lo squillante colore verde smeraldo delle sue navi e dei suoi container; lo stesso colore che contraddistingue anche la sede centrale del gruppo [illegible] Taipei, l'arredamento degli uffici, le divise delle impiegate; meno di tre anni fa Chang e i suoi due figli hanno dato il via ad un programma di diversificazione che [illegible] portato il gruppo a entrare nel settore alberghiero (tra l'altro, i piani prevederebbero [illegible] costruzione di un albergo a Roma), nell'industria manufatturiera, nelle assicurazioni e nell'intermediazione finanziaria. I Chang [illegible] stati appoggiati in questa operazione da alcune banche giapponesi (Marubeni e Takugin) ed in Giappone hanno il 60% di una joint venture, la Evergreen Konoike che [illegible] occupa della costruzione di container.

Per creare la nuova compagnia aerea, [illegible] stati già investiti 4 miliardi [illegible] dollari [illegible] cui tre miliardi e mezzo per l'acquisto di una flotta composta di 26 velivoli dalla McDonnell Douglas e dalla Boeing ed è stato creato un organico di 500 persone. Le consegne di questi aerei non potranno però cominciare prima del '92, quindi sono stati noleggiati in leasing due B-767 dalla Guinness Peat Aviation ed è stato concluso [illegible] accordo con la Lauda Air, controllata dall'ex campione [illegible] Formula 1, per aprire una prima linea Vienna-Taipei. Eva Air ha già ottenuto diritti di traffico su Singapore, il Vietnam, la Thailandia e la Malaysia mentre è in trattative con [illegible] Giappone e Hong Kong.

Vittorio Ravizza

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	112.600	0,72
Cr. Agr. Bresciano	7.700	0,20
Banca del Friuli	23.080	−0,60
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.650	1,06
Banca Pop. Comm. Industria	19.600	1,03
Banca Pop. Bergamo	18.600	3,91
Banca Pop. Brescia	8.100	0,62
Banca Pop. Crema	48.280	0,27
Banca Pop. Cremona	10.150	3,57
Banca Pop. d'Emilia	113.200	0,27
Banca Pop. Intra	12.940	1,29
Banca Pop. Lecco	11.000	0,43
Banca Pop. Lodi	21.000	0,48
Banca Pop. Luino e Varese	12.470	0,32
Banca Pop. Milano	8.670	1,84
Banca Pop. Siracusa	29.600	0,30
Banca Pop. Novara	17.640	3,76
Terme di Bognanco	729	−0,14
Avatour	2.535	−0,20
Italiana incendio e vita	231.900	0,00
Banca Brianlea	16.710	0,00
Citibank Italia	5.370	0,19
Banca Prov. Napoli	5.680	0,88
Banco Legnano	8.000	1,27
Banca Ind. Gallaratese	11.645	0,13
Banca Prov. Lombarda	5.000	0,10
Banca Subalpina	6.820	0,00
Banco Perugia	1.700	0,00
Creditwest	10.300	0,00
Finance ord.	46.750	−0,74
Finance priv.	26.600	−0,04
Cr. Bergamasco	40.960	2,48
Bieffe	11.150	0,90
Frette	7.700	−3,51
Zerowatt	4.820	0,21
Cibiemme	2.561	−0,08

Secondo i calcoli dell'Istat, 2,8% in un anno

Produzione industriale in ripresa a marzo

ROMA. Continua a crescere la produzione industriale: secondo i calcoli Istat, in un anno, dal marzo '89 al marzo '90, ha registrato un incremento del 2,8% (22 giorni lavorativi in entrambi i mesi), facendo toccare all'indice il livello di 132 contro il 128,4 precedente. L'aumento di marzo [illegible] superiore alla p[illegible]dente rilevazione febbraio '90-febbraio '89 quando l'aumento fu dell'1,1%.

Nella media del periodo gennaio-marzo 1990 (con 64 giorni lavorativi), l'indice ha toccato [illegible] livello superiore del 2,5% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo dell'89 (con [illegible] giorni lavorativi).

L'andamento dell'attività industriale nel marzo 1990 è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori delle fibre artificiali e sintetiche, strumenti di precisione, mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, energia elettrica, farmaceutiche, macchine e materiale elettrico, lavorazione dei minerali non metalliferi, petrolifero. Inferiori, rispetto al livello raggiunto nel marzo 1989, sono stati invece i risultati ottenuti da pelli e cuoio, abbigliamento, macchine e materiale meccanico.

Con riferimento poi alle principali classi di attività economica, nel primo trimestre del 1990, si sono avuti questi aumenti percentuali: farmaceutiche 10,4; fibre artificiali e sintetiche 9,9; macchine e materiale elettrico 8,7; mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli 7; lavorazione dei minerali non metalliferi 6,4; autoveicoli 6,2; energia elettrica 4,6. I settori in diminuzione hanno registrato queste percentuali: macchine per ufficio ed elaborazione dati 10,1; pelli e cuoio 6,3; l'abbigliamento 1,3; produzione [illegible] prima trasformazione dei metalli 0,3.

RAITRE RECORD GRAZIE ALLA JUVE

ROMA. La seconda finale di Coppa Uefa Fiorentina-Juventus è stata seguita da 13.277.000 telespettatori con uno share del 49,40 per cento. E' il record assoluto per Raitre. Il primato precedente apparteneva a Fiorentina-Werder Brema del 17 aprile con 11.699.000 spettatori.

HOOLIGANS DALL'ARGENTINA

BUENOS AIRES. Preoccupazione in Argentina: gruppi di tifosi chiamati «barras bravas» (sbarre selvagge) e noti per la loro violenza vogliono re[illegible] in Italia. Gli ultras negli ultimi anni hanno provocato numerosi incidenti nei quali hanno perso la vita decine di spettatori.

OGGI IN TV

12,05 Calcio. Un mondo nel pallone — Raiuno
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,12 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
13,15 Calcio. «Alè, oh, oh!» — Tmc
[illegible] Calcio. Mon-golfiera, rep. — Capodistria
14,30 Tennis. Da Roma, Intern. d'Italia [illegible], quarti finale — [illegible]
14,45 Pugilato. Boxe di notte, rep. — Capodistria
15,30 Ciclismo. Da Bari, 1ª tappa (cronometro) del Giro d'Italia — [illegible]ue
15,30 Tennis. [illegible], Coppa Davis giornalisti, golf, Monza, Open d'Italia, tennis, Roma, Intern. d'Italia — Raitre
15,30 Pomeriggio sportivo — Retemia
16,45 Tennis. Atp Tour, replica — [illegible]
18,45 Basket. Phoenix Suns-Los Angeles La[illegible], playoff Nba, rep. — Capodistria
18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Sport vari. Playoff, quotidiano di basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey su pista — Capodistria
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,00 Calcio. Viva il Mondiale — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,25 Calcio. 90x90, replica — Tmc
20,30 Pallavolo. World League, da Roma, [illegible] Italia-Usa — Capodistria
[illegible] Calcio. Mondocalcio — Tmc
[illegible] Calcio. Calciomania, col profilo [illegible] [illegible]uventino — [illegible]
22,45 Basket. Sottocanestro — [illegible]
23,20 Ciclismo. Sml. 1ª tappa Giro d'Italia; Stasera sport, tg sportivo — Tmc
23,30 Tennis. Il grande tennis: Rosewall-Laver, finale Wct Dallas 1972 — Capodistria
23,45 Tennis. Da Roma, Intern. d'Italia masch., quarti finale — Raiuno
1,00 Golf. Australian Skins Game — Capodistria
1,20 Basket. Philadelphia-Chicago e [illegible] York-Detroit, playoff Nba — Italia 1

Dopo i successi nelle Coppe la Juventus domina anche il mercato e lancia la sua sfida per il futuro

Ecco Baggio, acquisto-record: 25 miliardi

Ed è quasi fatta anche per Di Canio
Chiusano: «Un domani fantastico»

TORINO. La festa bianconera attorno alla seconda delle due Coppe dell'anno, da Avellino a Caselle e in contemporanea nelle vie cittadine, è durata solo una notte. Il presidente Vittorio Chiusano ha già voltato pagina: «Oggi riponiamo in un armadio le due magnifiche Coppe vinte e partiamo verso un futuro che vedo fantastico». I freschi successi, l'addio di Dino Zoff sono in archivio. L'oggi si chiama Roberto Baggio, il cui procuratore Caliendo ieri [illegible] dato l'atteso annuncio: «E' stato ceduto alla Juventus». E poi: «Per venti milioni di dollari». Scriviamo le cifre in lettere per evitare dubbi. Venti milioni di dollari sono venticinque miliardi di lire. Vogliamo concedere il dieci per cento al giocatore? Sono due miliardi e mezzo all'anno.

Il folletto decide oggi. Che cosa? Soprattutto come sottrarsi alle ire dei tifosi viola. L'idea di far svolgere a Coverciano gli allenamenti degli azzurri è stata follia. Più sicuro il Vesuvio. Le due società al momento fanno catenaccio. Il nome del giocatore e le cifre sono imbarazzanti. Il presidente bianconero Vittorio Chiusano ha dovuto forzare l'abituale [illegible]: «Non sappiamo ancora nulla, non risulta che abbiamo firmato qualcosa, mi astengo da commenti».

Ma non si è astenuto da commentare una battuta maligna del conte Pontello ad Avellino («Chiusano l'ho visto dodici anni fa a casa mia, a cena, e mi è bastato») con una risposta che ha [illegible] i contatti avanzati: «Non mi sembra una frase garbata nei miei confronti, anche perché sono passati appena venti giorni da quando ho cenato con Pontello».

Lo stuzzicarsi dei presidenti è pepe su un piatto già saporito. I tifosi sognano, la grande Juve degli Anni 90 è nata. Haessler e Julio Cesar sono tasselli importanti già messi al loro posto. Luppi e De Marchi ingranaggi utili. Gregari. Ma [illegible] il fantasista Roberto Baggio (che [illegible] è sicuramente il giocatore abbastanza qualunque, stressato da mesi di polemiche, bloccato da Galia nelle due finali di Coppa Uefa), arriva anche Paolo Di Canio, centrocampista o tornante di classe, [illegible]dimento, qualità tecniche.

Assieme alle voci romane che danno il trasferimento come cosa fatta, le cifre: Di Canio costerebbe alla Juve 7 miliardi. Il presidente Chiusano ammette «siamo molto vicini, anche se manca l'ok finale». Detto dal massimo dirigente di un club significa che l'affare è fatto. La Juve toglie quindi a Zoff una pedina importante, ma la cifra di 7 miliardi sembra superiore alla realtà. Sulla cifra di Baggio, per ora, ogni responsabilità è di chi l'ha pronunciata: il procuratore Caliendo.

La vecchia Juve, intanto, è stata ieri a tavola a Villa Sassi - presente la signora Mariella Scirea e Boniperti - su invito promosso dal presidente Chiusano. Zoff non ha partecipato al pranzo di Coppa. Alla stessa ora si è intrattenuto a lungo con i giornalisti per l'ultimo saluto da juventino. E' stata una scusa, molto probabilmente. Dino è uomo da decisioni meditate, [illegible] secche. Ha chiesto di non seguire più la squadra in questo spezzone finale dell'attività, ed ha preferito non creare imbarazzi. Magari reciproci. Il mandato di Zoff è finito al termine del match con la Fiorentina. Le amichevoli che restano le accompagnerà dalla panchina Romolo Bizzotto. Zoff è libero ormai (su sua richiesta accolta dal presidente) di pensare al suo domani.

Il presidente Chiusano ammette che l'assenza di Zoff gli ha fatto dispiacere. Ed ha fatto un bilancio dell'annata: «Due Coppe nella stessa stagione [illegible]no tante, non è frequente un bottino [illegible] pingue. Ancora più bello perché realizzato in una situazione non facile, ma mai nell'annata la Juventus ha vacillato. Siamo sempre stati vicini ai giocatori. Il merito dei trionfi è loro e del tecnico, ma [illegible] scordiamoci il lavoro [illegible] società. E dedico la Coppa Uefa a Gaetano Scirea che doveva essere ancora con noi, a tutti i tifosi per il loro comportamento. E' stata anche la Coppa della civiltà, e questo rilievo raddoppia la mia soddisfazione».

Hanno fatto rilevare al presidente bianconero [illegible], in alcune occasioni, si fosse avvertito un certo distacco fra club e tecnico. «Non è vero, basta leggere i giornali dopo il cambio della presidenza, io ho sempre creduto in questa squadra che ha seguito il suo allenatore. A Zoff un grazie sincero e affettuoso per come ha guidato i giocatori, e per l'ottima gestione dell'inizio della [illegible] carriera di allenatore. Le sue due stagioni nella Juventus sono un viatico per il proseguimento della carriera».

Bruno Perucca

L'esplosione di gioia ad Avellino dopo il fischio finale [illegible] Alessio (in primo piano) e Bruno rientrato in campo a fine partita dopo essere [illegible] espulso; nel riquadro, Roberto Baggio

GIOVANI ASSI

Roberto 23 anni, Paolo 22

La Juventus si rinforza e ringiovanisce. L'intenzione di iniziare un ciclo vincente è quindi pienamente confermata dalle [illegible] sulla scacchiera del mercato. Roberto Baggio (nato il 18 febbraio 1967 a Caldogno, Vicenza) ha compiuto da poco 23 anni. Paolo Di Canio non ne ha ancora 22, è nato a Roma il 9 luglio 1968. Sono i fiori all'occhiello di Fiorentina e Lazio, due centrocampisti (il laziale può svolgere [illegible] grande efficacia anche compiti di tornante) dalla spiccata vocazione offensiva. Caratteristica che è pure del tedesco Haessler. Nasce quindi [illegible] Juventus d'attacco, al nuovo allenatore Maifredi il compito di trovare il giusto equilibrio. Roberto Baggio sarà il vertice inferiore del triangolo d'attacco con Casiraghi e Schillaci. Sulle fasce laterali le spinte di Di Canio e De Agostini, centrali Marocchi e Haessler. Linea di difesa con Luppi, Julio Cesar e Dario Bonetti. Considerando che Luppi è un terzino d'attacco, Tacconi dovrà legare qualche compagno ai pali.

Gli ultimi dubbi

Baggio ha chiesto ancora tempo
Ma oggi a mezzogiorno firmerà

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Venti milioni di dollari (venticinque miliardi, lira più, lira meno): questa la cifra-record di tutta la storia [illegible] calcio mondiale per la quale Roberto Baggio è stato ceduto ieri dalla Fiorentina alla Juventus: ingaggio - per tre anni - e premi esclusi. Una valutazione stratosferica per il gioiello viola che, dopo l'annuncio ufficiale, ha chiesto una notte di tempo per firmare.

La telenovela dell'anno dovrebbe concludersi oggi alle 12. Poi, salvo un improbabile rifiuto del campione vicentino, ci saranno le spiegazioni del giocatore, contemporaneamente, soprattutto, a quelle della società di piazza Savonarola. L'annuncio del trasferimento del secolo è stato fatto dal procuratore Caliendo, ieri sera alle 19, nella sede del club viola, in un clima decisamente surriscaldato. Caliendo, dopo essersi sincerato della presenza di una pattuglia della polizia, è entrato dal retro per evitare un centinaio di tifosi che [illegible] già lanciato una bottiglia [illegible] il direttore sportivo Previdi, senza colpirlo.

Il procuratore di Baggio, chiedendo di accendergli una sigaretta (gesto che ha accentuato l'attesa in sala) ha detto: «Ho avuto in mattinata un incontro con il conte Pontello e ho notato che non c'erano più gli spazi per aggiornare la discussione. Ho sottoposto telefonicamente al mio giocatore l'esito del colloquio e al contempo le condizioni proposte dalla Juventus per il trasferimento. Domani (oggi, ndr) alle 12 andrò da Baggio a Caldogno dove incontrerò anche i suoi familiari. Sono a conoscenza per primo dello stato d'animo del ragazzo, della sua volontà di restare a Firenze. Purtroppo anche lui deve rendersi conto che il calcio professionistico prevarica i sentimenti».

In sala sono [illegible] sollevati molti interrogativi. Perché Caliendo annuncia il trasferimento mentre Previdi continua a ripetere che il giocatore è ancora della Fiorentina dando alla cosa i contorni della sceneggiata?

Dov'è il conte Pontello, si assumerà tutte le responsabilità della [illegible] del gioiello viola alla Juventus, società e squadra poco amate dalla tifoseria fiorentina?

A poco a poco, con la cautela del caso e le difficoltà della situazione in cui s'è trovato - unico protagonista, probabilmente per volere di Fiorentina e Juventus - Caliendo ha squarciato il sipario.

«Il signor Previdi ha ragione quando dice che Baggio non è ancora stato ceduto, manca la firma del giocatore. Ma per quanto mi riguarda, lui rappresenta qui la società viola, quindi [illegible] è [illegible] che sono fuori [illegible]sto. Se il conte [illegible] si è presentato è perché avrà in programma altre iniziative. Ho motivo di credere che se avverrà l'ufficializzazione da parte delle società in questione, Pontello spiegherà perché ha firmato la cessione del giocatore alla Juventus. Se non lo farà vorrà dire che dovrò ridiscutere il suo titolo nobiliare».

Ma questo significa che la Fiorentina non ha [illegible] cercato di trattenere il suo giocatore, vincolato da un contratto fino al 1991?

«Non si è mai discusso di certi particolari fino in fondo - ha aggiunto [illegible] Caliendo - perché evidentemente il conte, guardando dal suo punto di vista di imprenditore, deve aver tenuto conto delle reali esigenze della [illegible] che dovrà essere riorganizzata e sicuramente sarà rinforzata anche grazie ai proventi di questa cessione».

Rimane il grande e amletico dubbio. Chi farà la prima mossa oggi? Baggio firmando, indipendentemente [illegible] dichiarazioni di responsabilità del conte, o Flavio Pontello stesso togliendo così dalle grane il giocatore? E' una risposta [illegible] la città attende con ansia perché per Baggio a Firenze si sono stati cortei di protesta, Pontello ha ricevuto insulti, assalti e mi[illegible] l'auto di Caliendo è stata scortata dalla polizia fino al casello autostradale di Firenze Nord e agenti presidiano costantemente l'abitazione [illegible] conte Flavio in piazza Donatello, la palazzina del club viola e la sede della Finanziaria dei Pontello in viale Gramsci. Se il conte chiarirà tutto, sarà più facile anche per il giocatore venirne fuori, evitare probabili contestazioni stasera a Coverciano, quando alle 19, da juventino, varcherà i cancelli del Centro Tecnico.

Franco [illegible]

PARTE IL GIRO D'ITALIA

Oggi il cronoprologo a Bari

Con il cronoprologo di oggi a Bari prende il via il Giro d'Italia ciclistico. Ecco il tracciato della corsa, epilogo il [illegible] giugno a Milano.

Zoff, alla Lazio da vincente

«Maifredi? Con questi acquisti rischia ben poco»

TORINO. «Ho ricevuto anche troppo, ho avuto più gratificazioni come allenatore che da giocatore, oltre i meriti perché la componente "vittima" ha il [illegible] peso: c'è qualche vaga analogia con il Bearzot di Spagna '82, per i presupposti di scetti[illegible] notevolissimi sul mio lavoro, e adesso l'unico [illegible]rico è lasciare dei ragazzi che si [illegible] comportati benissimo e mi hanno [illegible] un vincente anche sulla panchina». Questo il te[illegible] spi[illegible] di Zoff all'indomani del trionfo in Coppa Uefa che considera più prestigioso ma tecnicamente [illegible] importante della Coppa Italia, «che vale un campionato».

E' [illegible] consapevole, senza rancore verso una società che gli [illegible] dato il benservito a metà dell'opera. Sappiamo, però, [illegible] ne ha sofferto molto anche se ora, non lo ammette.

«Io non debbo arrivare ad essere qualcuno: l'importante è che mi senta qualcuno dentro, poi se vinco o perdo non mi sparo in fronte, e corro da indipendente. Ho fatto un'esperienza positiva, cercando d'inculcare il mio modo di [illegible] a diciotto uomini».

Quando due anni fa venne assunto, dopo il [illegible] di Maifredi, disse che essere stato un campione poteva penalizzare la [illegible] attività di allenatore perché avrebbero perdonato [illegible] i [illegible] eventuali errori. I tifosi hanno continuato ad amarlo perché era Zoff o [illegible] i risultati che otteneva?

«Non credevo d'essere tanto stimato anche se, come figura di uomo di sport, la gente intuisce il mio comportamento, ma è andata oltre tante cose», confessa. Maifredi ha detto, in [illegible] recente intervista, di [illegible] consapevole delle responsabilità e dei rischi che correrà venendo a Torino con l'obbligo di vincere lo scudetto. Ma Zoff tranquillizza il suo successore: «Tutti mi hanno dimostrato attaccamento e solidarietà. Juve matrigna? No, ottima società. C'è stata qualche critica premeditata, [illegible] molte fondamenta, qualche luogo comune, ma [illegible] 'disegno', s[illegible] orientamenti diversi sui quali non voglio sindacare o polemizzare. Io non ho corso rischi e non credo [illegible] correrà lui. [illegible] la campagna acquisti che la società [illegible] mettendo a punto questi rischi gli verranno ridotti al minimo».

Che [illegible] ha imparato in questi due anni?

«[illegible] sento presuntuoso nelle mie qualità, voglio [illegible] personaggio [illegible] perché mi conoscono ma nell'ambito del mio lavoro: sono presuntuoso ma [illegible] al punto da non dover imparare, [illegible] ho scoperto il calcio. Come [illegible] portiere, ho applicato il concetto filosofico di approccio allo sport, orgoglio, fiducia di vincere, senza paura».

E che [illegible] lascia?

«Una Juve di campioni, poiché fuoriclasse ce [illegible] son pochi al mondo, e il mio modo di essere, tutto e niente per l'esasperazione che c'è nel calcio».

Ieri, alzando il calice colmo di champagne, si è lasciato alle spalle la Juve e Torino. Lo voleva il Napoli, ma Bigon ha vinto lo scudetto ed è stato giustamente confermato. Così oggi, a Roma, firmerà un contratto biennale [illegible] la Lazio. Gli pesa solo non potersi misurare, col club biancazzurro, a livello internazionale, [illegible] non per questo il mio entusiasmo sarà diverso: darò tutto».

E' un addio o un arrivederci alla Juventus?

«Quando si chiude un capitolo e se ne apre un altro, sarebbe scorretto avere simili pensieri, sarebbe tradire chi mi dà fiducia. Non faccio scalate...».

Un altro, forse, se ne sarebbe andato sbattendo la porta. «Non io. Credo d'avere stile», dice. L'aveva tra i pali [illegible] nelle... uscite. Se ne va una [illegible] fetta di storia bianconera, ma resta il monumento. Un monumento dal volto [illegible].

[illegible] Bernardi

L'eroe di Avellino ha vinto tutto ma vuol già riprendere l'inseguimento al successo

Tacconi, un altro slam fra le mani

«Con la Juventus sono pronto ad aprire un nuovo ciclo vincente»
«Dò appuntamento per il primo bis alla prossima Coppa Coppe»

TORINO. Stefano Tacconi ha fatto il suo Grande Slam. La Coppa Uefa si aggiunge alla Coppa Intercontinentale, alla Coppa dei Campioni, alla Coppa delle Coppe e alla Supercoppa, che ha conquistato in panchina, da spettatore, contro il Liverpool al Comunale torinese, nell'unico periodo critico della sua brillantissima carriera. La collezione comprende anche il Mundialito Club, due scudetti e una Coppa Italia.

E' diventato il simbolo, il personaggio numero 1, di [illegible]glia e di fatto della Juventus. Tutto iniziò nell'83, quando Dino Zoff, ormai ultraquarantenne, decise, a malincuore, [illegible] ritirarsi proprio in seguito all'acquisto di Tacconi.

«Non farò la riserva di Zoff», sparò Stefano da Avellino. [illegible] destino volle che Zoff diventasse il suo maestro e che ne ripulisse [illegible] stile e la tecnica sino [illegible] farlo diventare uno dei più grandi portieri nella [illegible] bianconera.

«Il mio difetto è [illegible] parlare e di pensare dopo», confessa [illegible]. Ma se le sue guasconate spesso gli sono costate multe salate, [illegible] tempo stesso hanno fatto salire l'indice di simpatia [illegible] gradimento tra i tifosi.

Gli è capitato, poi, di fare da rincalzo a Luciano Bodini, eterno numero 12. Sono gli scherzi della vita, [illegible] quella fu una [illegible]portante lezione impartitagli da Giovanni Trapattoni che gli restituì il posto al momento giusto. Da allora è diventato inamovibile e ha poi fatto il vi[illegible] solo a Walter Zenga, ma [illegible] Nazionale.

Non c'è stata la crisi del setti[illegible] anno fra Tacconi e la Juventus. Lo dimostra il contratto firmato nel febbraio scorso che lega il portiere al club bianconero sino al '93.

Ad Avellino, la città che gli [illegible] rimasta nel cuore, capitan Fracassa ha alzato l'ultimo trofeo al cielo quasi con rabbia. Un urlo ha accompagnato il gesto. Poi, negli spogliatoi, si è abbandonato alla gioia. Era stato l'eroe della partita, parando tutti i palloni che la Fiorentina aveva scagliato verso di lui, cercando vanamente di approfittare [illegible] la superiorità numerica con la Juventus in dieci dal 58' dopo l'espulsione di Bruno.

«In quel momento è scattata la molla», commenta Tacconi. E lui è diventato un baluardo insormontabile, come nelle precedenti cinque trasferte europee. E' l'unico portiere imbat[illegible] per 540', un record personale e italiano per l'erede [illegible] Zoff. «La mia grande felicità è di aver visto felice Zoff». Questo il pensiero con cui si congeda dall'allenatore di cui s'è fatto paladino «rischiando anche di persona» in questa tormentata e trionfale stagione.

«Dedico la Coppa a mia moglie, ai sacrifici che ha fatto in questi mesi: mi ha visto più in televisione che a casa», ride Tacconi. Ma [illegible] è una battuta. La vita quasi spartana il segreto del suo exploit? «Anche, insieme con il top nella maturità e del rendimento: purtroppo, dopo aver centrato due traguardi in più, sono consapevole di avere anche un anno in più ma con 33 primavere posso e debbo mantenermi al massimo livello», risponde Tac[illegible]

E come ha potuto [illegible] Juventus, da squadretta qual era considerata dai superficiali, a metà cammino, trasformarsi poi in uno squadrone? «Zoff ci ha sempre detto che e[illegible] una grossa squadra e ci ha convinti ogni giorno di più», insiste Tacconi che ieri mattina, quasi all'alba, è stato [illegible]ato da un gruppetto [illegible] irriducibili tifosi che avevano atteso il rientro della Juventus a Caselle.

E' giusto gustare [illegible] presente, ma il futuro incalza. Sono in ar[illegible] Gigi Maifredi, Thomas Haessler, Julio Cesar e Roberto Baggio. Si disegna una Juventus competitiva [illegible] tutti i livelli. «Si è riaperto, alla grande, [illegible] ciclo vincente: nell'84 divenni campione d'Italia e, in Europa, a Basilea, iniziai con la Coppa delle Coppe. [illegible] ricomincio [illegible]la [illegible] competizione e voglio raddoppiare», taglia corto. Qual [illegible] il sogno proibito di Tacconi, l'uomo che ha parato la... luna? «[illegible] manca la Coppa del Mondo».

Bruno Bernardi

L'ultimo trionfo. La felicità di Tacconi che solleva la Coppa Uefa

[illegible] ora, Milan

Oggi a Berna grana-biglietti

MILANO. La grana dei biglietti per Vienna, specie per il pacchetto di 10 mila tagliandi contrassegnati Benfica, apparsi improvvisamente sul mercato italiano, dovrebbe avere una soluzione oggi a Berna, presso l'Uefa. I rappresentanti del Milan avranno un colloquio [illegible] massime autorità del calcio per far sì che i tifosi rossoneri, [illegible] possesso dei biglietti assegnati ai portoghesi, possano entrare nel Prater. Questo anche [illegible] il Benfica ha ribadito di [illegible] rimandato solo mille tagliandi in Italia, non diecimila.

Gullit ha ripreso [illegible] preparazione. Ieri si è impegnato in 20' di corsa, oggi intensificherà [illegible] ginnastica, domani si aggregherà alla squadra per la quale è prevista una domenica di riposo. Tutti a posto gli altri rossoneri dopo Lagano. Solo Rijkaard è scocciato, per essere stato utilizzato da mezza punta, se non proprio da attaccante: «Manca solo che giochi in porta e poi sono stato impiegato dappertutto. Ci terrei a giocare a centrocampo ma rispetto gli ordini del tecnico. Spero di giocare a centrocampo almeno con l'Olanda ai Mondiali. Anche perché essere un jolly sarà una qualità ma anche un limite. Ora sto bene e lo sto dimostrando. Ho avuto un po' di crisi all'inizio dell'anno a causa della separazione da mia moglie, ma ora ho risolto anche questo problema. Ci aspetta [illegible] duro compito, il Benfica è forte come [illegible] Medellin, un avversario più ostico dello Steaua. Non sarà una finale facile. Il Real Madrid? Il mio contratto col Milan scade nel '91 ma ho già concesso un opzione sino al '93. Io [illegible] bene e vorrei restare».

Aggiunge Van Basten parlando di Gullit: «Ruud ci sta bene in campo anche se fosse al 50 per cento della condizione. A Vienna ci sarà un Milan più fresco, il vero Milan in grado di recuperare quello che ha perso anche se il Benfica è più forte dello Steaua». **[g. gand.]**

[illegible] FLASH

CAMPO NEUTRO
Notte di Avellino, [illegible] feriti leggeri

AVELLINO. Il bilancio dell'invasione di tifosi ad Avellino è archiviato positivamente dai responsabili [illegible] servizio d'ordine. Momenti di tensione solo alla stazione ferroviaria al rientro dei tifosi. I sostenitori della Fiorentina si sono accapigliati per salire sul primo treno speciale in partenza. La calma è tornata quando [illegible] spiegato che tutti i treni si sarebbero ricongiunti a Cassino e che [illegible], pertanto, inutile far ressa per montare sulle prime carrozze. Il bilancio parla di tre feriti leggeri medicati all'ospedale e subito dimessi. E' stato fermato [illegible] ragazzo della provincia di Pistoia [illegible]cusato di avere hashish in tasca. Denunciato un fiorentino trovato in possesso di quattro cartucce. Sono stati sequestrati 500 biglietti e denunciati 15 bagarini. Sei persone sono state rimpatriate con foglio [illegible]. Le forze dell'ordine sono riuscite ad evitare incidenti più gravi tenendo nettamente separate le due tifoserie fin dai caselli autostradali e schierando oltre mille fra poliziotti e carabinieri nei punti di maggiore frizione.

FIORENTINA
Di [illegible] Disciplinare

ROMA. Per le dichiarazioni di mercoledì notte a conclusione della finale di Coppa Uefa con la Juventus, [illegible] fiorentino Alberto Di Chiara [illegible] stato deferito a[illegible] Commissione disciplinare della Lega professionisti per violazione dell'art. [illegible] comma due del codice [illegible] giustizia sportiva. [illegible] procuratore federale ha giudicato le dichiarazioni del giocatore («nel calcio - aveva detto - ci sono persone intelligenti e persone ignoranti. A quanto pare i giocatori della Juventus appartengono alla seconda categoria») lesive della reputazione di altri tesserati.

INGHILTERRA
Hooligans [illegible]

NEWCASTLE. Ancora incidenti negli stadi inglesi. Stavolta teatro dei disordini è stato lo stadio di Newcastle dove era in programma un match di spareggio per l'ammissione alla prima divisione tra la squadra locale ed il Sunderland. A tre minuti dalla fine, con il Sunderland in vantaggio per 2-0, circa 500 tifosi del Newcastle facevano irruzione sul terreno di gioco costringendo all'intervento le forze dell'ordine mentre i giocatori facevano precipitosamente rientro negli spogliatoi. Nei tafferugli rimanevano feriti due poliziotti ed un numero ancora imprecisato di «hooligans». La polizia riusciva poi a far sgomberare il campo e la partita poteva essere portata a termine mentre a bordo campo i «combattimenti» continuavano fino a sfociare in una seconda invasione subito dopo il fischio finale.

TORINO
E' ufficiale, Lentini ha firmato

[illegible]. E' ufficiale dopo la notizia anticipata la [illegible] scorsa dal presidente Bo[illegible]. Lentini ha firmato [illegible] prolungamento del contratto col Torino sino al 1995. Intanto il club granata riceve richieste per molti giocatori. Fiorentina e Bari si sono fatte avanti per Policano (i viola offrono Iachini, purtroppo colpito da molti acciacchi). Lazio, Bari, Cagliari sono interessate a Bresciani. Bagnoli rivorrebbe con lui al Genoa anche Pacione. Catena, rientrato dalla Reggiana per fine prestito, potrebbe entrare nella trattativa con l'Atalanta per Bonacina. Cremonese e Udinese chiedono Venturin e Carbone.

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

Bacco e Venere per i campioni

di Rob Hughes

TENUTO conto che la parola di Vicini è legge e che 22 giovani eletti italiani hanno ormai preso i voti, questo mio intervento dovrebbe superare la censura di Coverciano prima d'esser pubblicato: affronta infatti proprio questo argomento.

Vent'anni fa al Brasile, la squadra ■■ sottoposta a restrizioni che abbia mai vinto la Coppa del Mondo, venne imposto un rigido coprifuoco alla vigilia dei Mondiali '70. Il loro manager, lo scaltro Joao Saldanha, stava godendosi un momento di relax con una birra in mano, quando un ■■ informatore noto a Saldanha come Il Contaballe, gli annunciò tutto d'un fiato, in preda all'angoscia: «Carlos è in camera... con una donna!»

«Con chi abbiamo a che fare?» gli chiese Saldanha. «Con giocatori o con preti? Io dirigo una squadra brasiliana, non italiana. La repressione è contraria allo spirito della nostra gente e al carattere dei nostri giocatori». L'informatore se ne andò con la coda tra le gambe.

«Ma che cosa vuole la gente?» si chiese il manager. «Che i giocatori vadano a letto con gli uomini? Non sono mica la loro balia. Che importanza ha se un giocatore beve o fa l'amore? A me interessa ciò che sa fare con la palla».

Parecchi bicchieri dopo, Saldanha ammise di ■■ stabilito regole precise sul sesso e sul bere soprattutto a beneficio della stampa.

E a questo punto sorge in me il sospetto che i lettori pensino che ogni inviato che prende nota dei voti fatti dai giocatori sia un pivellino. Ma Saldanha (che prima e dopo aver fatto il manager ha fatto il giornalista) sapeva bene di aver mentito ai reporter.

«Ho detto soltanto - spiegò - che il venerdì era la sera di libera uscita. In fatto, i giocatori godevano della libera uscita tutte le sere. Io mi ero limitato a dir loro questo: andate pure a letto con le ragazze, è naturale. Ma vi chiedo di non cambiar ragazza nel corso della settimana».

Saldanha dovette mostrare che a volte i giocatori provocano manager e allenatori. Stringendosi nelle spalle, tuttavia soggiunse che la cosa faceva parte della psicologia del football. Sotto un certo aspetto, in fondo, i calciatori sono dei bambini: alla resa dei conti, il football è soltanto ■■ gioco. Al tempo stesso, però, sono anche personaggi celebri. Mangiano bene, fanno buoni esercizi. Ci sono cose che non si possono cambiare. Bere una birra va benissimo, berne cinque è eccessivo. Dormire con una ragazza un paio di notti la settimana è normale. Ma quando si cambia donna, sorgono problemi emotivi.

Il mattino seguente, comunque, Saldanha affrontò Carlos (naturalmente ho cambiato il nome del giocatore). Il mercoledì infatti, il giocatore aveva una ragazza diversa da quella del lunedì. Carlos si scusò dicendo che la nuova ragazza era davvero molto molto bella. Saldanha rise. «Mi promise che avrebbe rispettato gli accordi. Splendido ragazzo! Non penso, anzi, ne sono certo, che abbia mantenuto i patti. Ma del resto le regole sono fatte per essere infrante!».

L'uomo che costruì la squadra vincitrice del Mondiale '70 aveva un cuore da zingaro. Pretendeva e non riceveva il diritto alla libera espressione. Ancor oggi Saldanha ricorda che i suoi «tempi» sembravano muoversi a tempo di ■■■.

E a questo punto devo dire qualcosa a Vicini (sempre partendo dal presupposto che le sue regole valgano per i giocatori e non solo per la stampa). Saldanha non beve più dalla Coppa vinta dal Brasile: venne licenziato proprio alla vigilia dei Mondiali. Era troppo volubile per delle stars del calibro di Pelé e le sue tendenze politiche di sinistra erano troppo liberali per una Federazione brasiliana controllata dal governo.

L'incarico della rifinitura venne conferito a Zagalo, un uomo d'ordine. E va tenuto presente che nel '70 il Brasile godeva di un grosso vantaggio. Come ricorda Saldanha, «avevamo molto tempo. Avevo scelto la squadra un anno prima da due club, Botafogo e Santos. E quindi fu facile per il Brasile vincere. Avevamo giocatori stupendi e un mucchio di tempo per prepararli. Mentre altre squadre stentavano ad abituarsi all'altitudine del Messico, noi eravamo già arrivati lì due mesi prima e ce ne stavamo in attesa. Il Brasile disponeva degli uomini migliori e della migliore preparazione. I giocatori avevano energia da vendere e anche la libertà di farne uso...»

Dopo la cessione del gioiello, a Coverciano si temono contestazioni dei tifosi viola

Vicini: Baggio? Lasciamolo in pace

E stasera sono in arrivo gli juventini

COVERCIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Se si spalancassero le porte dell'inferno, diceva un teologo amante del paradosso, ■■■ dannato ne fuggirebbe. Il buon Vicini allora ci ha provato. Ieri mattina non c'era allenamento, in attesa della partitella del pomeriggio. Ma dalla porta di Coverciano, il «bunker», la «prigione», il sessuolobo «convento» azzurro, sono usciti soltanto Ferri e Berti, per fermarsi 200 metri più in là, dal barbiere. Mancanza di fantasia o paura? Vicini propende per la seconda ipotesi: «Sono loro a ■■ voler ■■■, rischiano soltanto seccature».

Se è ■■, da oggi nessun azzurro oserà più mettere fuori il naso dalla cittadella della ■■zionale. Perché da questa sera alle ore 19, quando Baggio e gli (altri) juventini varcheranno il fatidico cancello, Coverciano diventerà davvero un inferno. Gli ultras della Fiorentina l'hanno annunciato attraverso decine di telefonate all'Ansa e ai giornali. E si sa che gli ultras del tifo in genere mantengono i propositi, specialmente se cattivi. Dunque non resta che aspettare l'arrivo dei tartari viola, in una Coverciano stranamente immobile, senza catenacci al portone ma anche senza nessuno che voglia uscirne.

Meno male che c'è il saggio Vicini. Ieri il citì ha parlato a lungo e con insolita pacatezza dato l'argomento, dell'uomo che ha diviso l'Italia del pallone, Roberto Baggio. Azeglio Vicini è probabilmente l'unico tra i sessanta milioni di commissari tecnici del Belpaese che di fronte a questa piccola meraviglia, oggetto di guerre sante, interminabili discussioni da bar, aste folli e spudorate bugie, conservi una pressoché totale indifferenza. Non lo ama e non lo detesta, non gli pare un genio e nemmeno un bluff.

A uno come Vicini, che considera Giannini il prototipo del campione, Baggio deve sembrare soltanto un'inutile fonte di esagerazioni, in campo e fuori. E infatti. «Tutte queste vicende intorno a Baggio mi sembrano eccessive - confessa il citì con trasparente fastidio -. Un giorno lo mitizzano, un altro lo ■struggono. Io ho sempre conservato il medesimo parere: Baggio è un ragazzo dotato ma ha solo 23 anni e ne ha persi due o tre per i gravi infortuni. La maturità non l'ha certo raggiunta, può dare molto di più. Viene da una stagione altalenante, condizionata da voci esterne e infortuni. Ha giocato in una squadra che è arrivata sì in finale di Coppa Uefa ma si è anche salvata all'ultima giornata. Spero che qui possa trovare un po' di pace».

Ma sì, lasciate che il bambino prodigio venga a Vicini e saprà lui come renderlo ■■ giocatore «normale». Per Baggio è pronta la quiete del ritiro, sempre che non ci mettano lo zampino i tifosi, adesso che la Fiorentina ha ufficialmente deciso di mettere in vendita il ragazzo, la passeggiata-allenamento tra i viali di Coverciano e, in fondo al viale, una panchina tutta azzurra. L'idea che Baggio possa firmare ■ contratto con la Juve a Coverciano, lanciata da Pontello, viene definita «strana e inopportuna» da Vicini.

«Bisognerà anzitutto metterlo a posto - promette il citì - perché questa è stata un'annata di grandi disturbi. E poi potrà darci una mano nel mondiale. Sapete, un torneo così ■ gioca in 15-16». Panchina fissa, dunque, e possibilità di sostituire Mancini, rispetto al quale, dice Vicini, chiamato al ■■fronto «Baggio segna di più ma è anche molto meno altruista». Un difetto che nella logica del ct e del clan azzurri suona come una condanna.

In attesa di rimpolpare i ranghi la nazionale ha sostenuto un'amichevole contro la Bibbienese (Interregionale). A riposo i sampdoriani, i 10 azzurri 10, integrati ■■ giovane viola Meoni, hanno vinto 5-1 (4-0), con doppiette di Serena e Giannini e gol di Donadoni, apparso ancora il più in forma, e Carnevale. Siparietto finale per i toscani che hanno segnato con Cantone e colpito l'incrocio dei pali con Artesi. Domenica partitella in famiglia.

Curzio Maltese

AMICHEVOLI

Scozia, Corea e Mikhailichenko ko

Grossa sorpresa ad Aberdeen, dove l'Egitto, dopo ■■ battuto la Cecoslovacchia, ha fatto il bis contro la Scozia ■ con un punteggio netto: 3-1. Un risultato che costringerà probabilmente gli scozzesi, ■■ anche inglesi, olandesi e irlandesi che ■■■ nello stesso gruppo degli egiziani, a rivedere i loro programmi in vista dei Mondiali. L'Egitto ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, con gol di Gamal Abdel-Hamid al 6' e di Hossam Hassan al 28'. Lo stesso Hassan, nell'azione del gol, è rimasto contuso e l'Egitto ha giocato per una decina di minuti in 10, ma la Scozia non ha saputo approfittarne. Nella ripresa gli scozzesi sono apparsi più aggressivi e hanno messo in difficoltà la difesa avversaria, ■■ sono riusciti a realizzare soltanto al 74' con Ally McCoist. All'83' comunque l'Egitto ha ristabilito le distanze con ■■ gol ■ Ismail Youssef.

Amarezza anche per i tifosi sudcoreani che a Seul hanno visto la Nazionale battuta dallo Spartak Mosca per 1-0 (rete di Cherenkov al 33').

Da Tel Aviv, brutte notizie per l'Urss: Alexei Mikhailichenko, l'asso che interessa a Samp, Roma e Genoa, dovrà stare a riposo forzato per oltre un mese. La diagnosi è dei medici dell'ospedale Tel Hashomer dove il giocatore è stato visitato dopo essere ■■asto contuso ad una spalla durante l'amichevole con la nazionale locale.

Do■■doni è tra gli azzurri più in forma

Fusi alla Roma?

Il Genoa vuole Barros dalla Juve

MILANO. La Roma è all'inseguimento del napoletano Fusi. Viola si è detto pronto a cedere l'attaccante Di Chiara che rientrerà dalla Fiorentina più un conguaglio in soldi per avere il mediano azzurro che piace molto a Bianchi.

Intanto il Genoa, per sostituire Torrente ■ procinto di essere ceduto al Napoli, sta prelevando dalla Fiorentina il terzi■■ Volpecina che dovrà fare spazio in viola a Rossini in arri■■ dall'Inter in prestito come contropartita per la cessione di Battistini. Da parte sua l'Inter, alla ricerca di un difensore ■■ziano per la panchina, sta trattando con l'Udinese l'acquisto di Galparoli. Infine il Genoa, dopo aver congelato l'ingaggio dell'attaccante norvegese Andersen, è sulle piste della punta inglese del Wolverhampton, Bull, e ha chiesto alla Juventus Rui Barros, ormai destinato a lasciare la formazione bianconera; il Milan ha ceduto in prestito per un anno alla Reggiana il giovane centrocampista Lantignotti. [n. sor.]

Questa settimana, la giuria dei redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA ■■■ ha scelto i goal di: **Skoro** (Torino), ■■■ (Parma) e **Signori** (Foggia) che sono ■■ abbinati con i numeri:

22	11	19

CHE SONO I NUMERI VINCENTI DI OGGI

■■ sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, ■■■ *stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto. Dovete soltanto comunicare ■ vincita telefonando tra le ore 9 e le ore 18 di oggi al ■■■ ■■■*

I vincitori di ■■ **giovedì 17 maggio** ■■■ **Maria FREZZATO** di Novara **(1° premio)**, **Giovanni BRUNO** di Almese **(2° premio)**, **Giovanni RUA** di Torino **(3° premio)**, **Enrichetta** ■■■ di Torino **(4° premio)**, **Nicola** ■■ **PASCALIS** di Alessandria **(5° premio)** e **Domenico M.** ■■■ di Torino **(6° premio)**.

Il gioco Goalmaster è riservato ai ■■■ de La Stampa ■ Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (prov. di Savona, Imperia).

TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE "GOALMASTER" E PER "ALBUM GOALMASTER '90"

Questo tagliando serve per l'estrazione finale di "Goalmaster" e per l'assegnazione dei premi di "Album Goalmaster '90". Sarà pubblicato fino a domenica 20 Maggio e, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere inviato a:

"■■■ LA STAMPA - Goalmaster - Casella Postale 2 - ■■■ Torino Centro"

Più tagliandi potranno essere inseriti in una sola busta e **dovranno pervenire entro domenica 27 Maggio.**

Cognome ______ Nome ______

Indirizzo ______

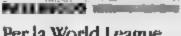
Località ______ C.A.P. ______ Telefono ______

Professione ______ Età ______

N° cartolina: ______ Il numero da trascrivere sul tagliando è quello stampato sulla cartolina sotto la scritta LA STAMPA.

Per l'estrazione finale di "Goalmaster" sono in palio i seguenti premi: 1) 10 milioni in gettoni d'oro; dal 2° al 6°: 2 biglietti per la finale del Campionato del Mondo a Roma; dal 7° all' 11°: due biglietti per la partita inaugurale del Campionato del Mondo a Milano; dal 12° al 113°: una bicicletta "Italia '90"; dal 114° premio al 215°: 100 blouson "Italia '90", oltre a tutti i premi non assegnati nel corso delle 13 settimane di svolgimento di Goalmaster, il cui elenco potrà essere stabilito solo dopo il 27 Maggio, al termine del gioco. L'estrazione dei premi avverrà fra il 28 Maggio e il 2 Giugno. I vincitori ■■■ tempestivamente avvertiti.

Ho completato "L'album Goalmaster '90" per la raccolta delle figurine, tengo a disposizione le cartoline ricevute ogni giovedì per giocare a Goalmaster e quindi partecipo anche all'estrazione ■■ 100 giochi elettronici "Dribbling" e dei 100 palloni "Italia '90".

 SI ■■

PALLAVOLO

Per la World League

Azzurri in campo contro gli ■■ stasera a Roma

ROMA. Torna in campo stasera (ore 20,30) a Roma la nazionale maschile di pallavolo per affrontare gli Stati Uniti nell'ambito della World League: gli azzurri, che hanno usufruito ■ due giorni di riposo, godono tutti buona salute e sembrano aver «digerito» la sconfitta ■ domenica scorsa con ■ Brasile.

Gli Stati Uniti, benché in fase di rinnovamento (nei due precedenti incontri ■■ World League, giocati ■ America, sono stati battuti dagli azzurri), rimangono pur sempre i ■■pioni olimpici e mondiali in carica e dispongono di atleti capaci di giocare ■■ grande volley: la riprova che non devono essere sottovalutati è la netta affermazione che hanno colto in Francia nell'ultimo weekend.

Attualmente la classifica del girone A della World League ■ guidata da Francia e Brasile con ■ vittorie su 6 incontri, seguiti dall'Italia (tre successi).

MOTO

Domenica a Misano la prossima tappa iridata

Gran voglia di riscatto per Cadalora e Gresini

MISANO. A Imola si sono da poco spenti i motori della Formula 1, a Misano si sono accesi quelli del Motomondiale. L'anno scorso il circuito di Santamonica era stato teatro di una lunga contestazione ■■ tanto ■ sciopero da parte dei piloti della ■■. A 12 mesi di distanza molte cose sono cambiate, l'asfalto, pomo della discordia, ■ stato completamente rifatto ed i punti considerati pericolosi cambiati. I piloti sembrano soddisfatti delle modifiche.

La quarta prova ■■ Mondiale potrebbe riservare qualche lieta sorpresa per i colori italiani grazie a Cadalora e Gresini. Luca Cadalora, leader della classifica nella 250, deve vedersela con un velocissimo Kocinski, già vittorioso negli Stati Uniti ed in Spagna. «Dalle gare spagnole ho imparato moltissimo — dice il modenese — mi sono reso conto di non avere di fronte ■■ avversario imbattibile, e soprattutto di avere acquisito una mentalità molto più matura rispetto a prima».

Nella 125 Gresini ha ritrovato ■ la voglia di vincere e soprattutto un mezzo in grado di farlo: «La Honda del team Pileri va molto forte e al momento posso sfruttarla al massimo, fisicamente sono molto allenato. ■ pista ci sarà grande battaglia, io sono pronto a combattere per la vittoria». ■ pluriridato dovrà vedersela con Martinez, Preis, Takada, Miralles oltre al giovanissimo Romboni che in Spagna, nonostante la moto privata, ha fatto vedere grandi cose.

Nella 500 Lawson non ■ sarà. Il dottor Costa, dopo aver visto i referti medici americani, è concorde con i colleghi d'oltreoceano di far riposare ancora per un turno il campione del mondo, che potrebbe così rien■■■ in Germania ■ 27 maggio. Favoriti i soliti tre: Rainey, Gardner e Schwantz. [g. bu.]

INGEGNERI PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

L'Azienda nostra cliente è un prestigioso **Gruppo Industriale** multinazionale ed opera a livello di indiscussa eccellenza tecnica, tecnologica [illegible] qualitativa nel settore dei beni durevoli [illegible] larga diffusione.

I programmi di sviluppo dell'attività industriale e di innovazione tecnologica, volta ad una sempre più spinta automazione dei processi produttivi, richiedono cospicui investimenti in uomini giovani, ma di elevato potenziale, che sappiano contribuire alla continuità del successo.

Le persone che desideriamo incontrare sono **giovani ingegneri**, che abbiano un eccellente curriculum universitario, integrato da una esperienza – anche breve – conseguita in aziende manifatturiere e che posseggano motivazione e dinamismo per affermarsi in un contesto organizzativo che sa premiare la professionalità dei singoli.

L'assunzione presso i settori produttivi e tecnologici dell'Azienda nostra cliente, avverrà a condizioni di inquadramento [illegible] retributive tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le sedi di lavoro sono ubicate nell'**Area Piemontese** e in località dell'**Italia Centro Meridionale.**

Gli interessati sono pregati di inviare a **Stima** un curriculum personale [illegible] professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico, riportando in indirizzo il riferimento **58/90** [illegible] la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno contattati direttamente dall'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi.

STIMA – Ricerca [illegible] Selezione [illegible] Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011-6690143
La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

Azienda leader nel suo settore, operante in un contesto internazionale, con filiali negli Stati Uniti ed in Europa **ricerca** per la propria sede di Torino

CAPO CONTABILE

Con una documentata esperienza in posizione analoga, maturata presso [illegible] modernamente organizzate.
Il candidato ideale è un ragioniere [illegible] circa 30 anni o un laureato in Economia e Commercio abituato a gestire un gruppo di collaboratori, offrendo loro la motivazione e la guida necessaria. Possiede altresì ottime conoscenze degli aspetti fiscali, societari, civilistici e di bilancio. Per la dinamicità del contesto [illegible]ndiale, i candidati [illegible]mente in possesso dei requisiti richiesti avranno [illegible] [illegible] crescita professionale.
Inviare con urgenza curriculum a Studio

Via Volturno 8 - 10133 Torino — MARIA RITA COSTANTINO
Ricerca Quadri e Dirigenti

Azienda affermata nel settore condizionamento aria ed impiantistica industriale
ricerca

[illegible]
con esperienza nella progettazione e gestione commesse

DISEGNATORI
[illegible] esperienza maturata nel [illegible]

LAMIERISTI - TRACCIATORI e [illegible]DATORI
per [illegible]

MONTATORI
[illegible] adibire nei cantieri
Telefonare ore ufficio 011 - 470.4448

NEBIOLO MACCHINE S.p.A.
per l'inserimento nell'area tecnica dell'azienda ricerca

a PROGETTISTI
meccanici, elettrotecnici, elettronici con esperienza quinquennale preferibilmente nel campo della grafica e della meccanica fine

b PERSONALE QUALIFICATO
per il servizio di assistenza tecnica alla [illegible].

c [illegible] PERITI
meccanici ed elettrotecnici da avviare nell'attività di installazione macchine offset, a foglio e a bobina.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale per tutte le posizioni.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati al grado di preparazione ed esperienze maturate e comunque raggugliate ai migliori livelli del mercato.
Inviare curriculum con recapito telefonico a
SERVIZIO PERSONALE C.so Lombardia n. 63 - 10099 SAN MAURO TORINESE

La Landis & Gyr (Italia) SpA - Divisione Commerciale - azienda leader nel settore della regolazione di impianti di riscaldamento e condizionamento, cerca per il potenziamento della propria struttura tecnico-commerciale in Piemonte, i seguenti specialisti:

LANDIS & GYR
TERMOREGOLAZIONE

1. [illegible] TECNICO-COMMERCIALE [illegible]
Rif. TZT 06

[illegible] persona [illegible] una profonda conoscenza del settore, maturata in aziende analoghe, [illegible] installatori, progettisti o aziende utilizzatrici. E' capace di gestire autonomamente i rapporti con la clientela, anche più qualificata, pronto a far fronte [illegible] serietà e correttezza agli impegni stimolanti che gli verranno richiesti. E' portato al gioco [illegible] squadra con le altre forze in campo e [illegible] dell'azienda. Ha [illegible] laurea [illegible] cultura equivalente.

2. [illegible] TECNICO-COMMERCIALE JUNIOR
Rif. TZT [illegible]

La persona ha caratteristiche analoghe a quelle sopra descritte, ma [illegible] maturato un'esperienza anche [illegible] nel settore. [illegible] diploma [illegible] perito industriale o una laurea recente.

Per entrambe le posizioni: la sede [illegible] riferimento [illegible] la filiale [illegible] Torino, [illegible] il funzionario potrà risiedere in un'altra provincia; [illegible] gradita [illegible] conoscenza della lingua inglese o [illegible]. Il settore della termoregolazione consente ai candidati di sviluppare le proprie conoscenze tecniche [illegible] nel [illegible] applicativo specifico, che nell'utilizzo delle tecnologie elettroniche più [illegible].
La Landis & Gyr è certamente [illegible] delle prime industrie nel [illegible] a livello mondiale, ed è quindi in grado di assicurare una crescita professionale elevata a persone [illegible] elevata potenzialità.
Si prega di inviare un breve curriculum al seguente indirizzo:
Landis & Gyr (Italia) SpA
Sviluppo Risorse Umane
[illegible] Rondoni 1
[illegible] MILANO

PART - TIME

Azienda leader propone una seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona di residenza con un minimo impegno di tempo e di capitale.
Il compito, che esclude ogni forma di vendita, sarà prevalentemente esecutivo e non è quindi indispensabile una competenza specifica.
Richiedesi: indiscussa serietà, poche ore libere settimanali e disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 13.000.000.
Contratto a termine di legge e interesse garantito sull'investimento.
Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a
G.I.R. S.r.l. - Casella Postale 4064 - 20175 MARCHERA - VE

Software house **ricerca** per il potenziamento della propria struttura

[illegible]LISTI E [illegible]

con esperienza maturata in ambiente [illegible] e gradita la conoscenza del CSP.
Scrivere
Publikompass 244 - 10100 Torino

Società di Ingegneria cerca

a) [illegible] SPEDIZIONI
b) [illegible]

[illegible] e [illegible] lingua richiesta inglese. Scrivere [illegible] e referenze a **Publikompass 7226** - [illegible] **Torino.**

Importante industria di prodotti speciali per edilizia ricerca responsabile commerciale in qualità di

AGENTE MONOMANDATARIO
per area Piemonte - Lombardia
Offresi provvigioni + fisso mensile + rimborso spese
Inviare curriculum vitae a **Publikompass 245 - 10100 Torino**

Azienda cintura Torino [illegible] ricerca:

PROGETTISTA [illegible]

capace di operare [illegible] forma autonoma [illegible] sviluppo [illegible] particolari e complessivi [illegible] carpenteria in lamiera sottile per produzioni [illegible] piccole e media serie, conoscenza dei [illegible] di lavorazione taglio, trancatura, piegatura e assemblaggio. Dovrà rilevare le esigenze del Cliente, mediarle progettando manufatti [illegible] elevata qualità sfruttando [illegible] meglio la tecnologia degli impianti esistenti. La ricerca è svolta ad individuare candidature che abbiano maturato significative esperienze nel [illegible]tore [illegible] su sistemi CAD.
Scrivere **Publikompass 222 - 10100 Torino.** Si assicura il massimo riserbo.

BOSCH
[illegible] ELETTRONICI ED ELETTROMECCANICI PER VEICOLI

Il rapporto con la più nota e prestigiosa industria nazionale automobilistica, motoristica e dei veicoli industriali rappresenta uno degli aspetti più importanti della nostra presenza in Italia. [illegible] impegna [illegible] di [illegible] commerciale [illegible] di persone altamente [illegible]. In [illegible] ricerchiamo

TECNICI COMMERCIALI

per rafforzare sia le strutture di vendita tecnica che si occupano degli impianti di frenatura idraulico e pneumatico, a controllo elettronico per autovetture e veicoli industriali, sia quelle che si occupano dei nostri sistemi a controllo elettronico applicati su autoveicoli, per le più diverse funzioni.
Prevediamo un inserimento, dopo un adeguato periodo di addestramento in Italia e presso le sedi e gli stabilimenti Bosch in Germania, [illegible] attività con forti caratteristiche relazionali verso i gruppi di ricerca e sviluppo della Bosch e verso i progettisti e i responsabili di produzione delle aziende clienti.
Ci rivolgiamo a giovani **ingegneri elettronici, meccanici, elettromeccanici**, di età non superiore ai 35 anni che nella loro attività abbiano [illegible] esperienze tecniche o tecnico commerciali nel settore o in settori affini.
Riteniamo requisito preferenziale per poter svolgere i compiti previsti una buona conoscenza della lingua tedesca, richiedendo comunque la conoscenza dell'inglese. Una preparazione tecnica adeguata per operare in un contesto all'avanguardia e [illegible] capacità di [illegible] completano il profilo delle persone che si desidera incontrare.
Sede di [illegible] **Milano.** Il Personale della società è a conoscenza della presente [illegible]. Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico a

ROBERT BOSCH S.p.A.
Servizio [illegible] Personale
Via Petitti, 15 - 20149 Milano

---

*Presente da più [illegible] decennio nel leasing automobilistico [illegible] facente parte del GRUPPO ISEFI, nell'ambito di [illegible] generale potenziamento delle strutture societarie finalizzato ad una presenza sempre più qualificata [illegible] nel settore, ricerca **professionisti giovani e qualificati** per ricoprire [illegible] posizioni di:*

a) Responsabile credito al consumo
Avendo maturato un'esperienza in Società [illegible] settore, preferibilmente nelle funzioni amministrazione/contenzioso/fidi, dovrà operare a livello centrale per suggerire, supportare e coordinare le attività di credito al consumo.

b) Respondabile controllo di gestione
Dovrà [illegible] un curriculum in Società [illegible] Revisione e/o primarie Azienda del settore Finanziario e [illegible]rabancario, per presidiare e sviluppare il Sistema [illegible] Controllo e Reporting [illegible] autonomo e responsabile.

c) Assistente responsabile ufficio legale
Avvalendosi di un'esperienza almeno biennale presso Studio Legale ed essendo preferibilmente in possesso del titolo di Procuratore Legale, affiancherà il Responsabile della Funzione nelle risoluzioni [illegible] problematiche generate [illegible] una continua e progressiva crescita della presenza sul territorio.

***Per tutte le posizioni** [illegible] prevede [illegible] collocazione presso la **Direzione** [illegible] **Cuneo**, e si offrono trattamento economico ed inquadramento correlati all'esperienza ed al potenziale professionale.*

*I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando sulla busta il **Rif. CN**, a **ISEFI S.p.A. Direzione Personale e Organizzazione, Via Pantano, 13 - 20122 Milano.***

TEAM MANAGERS SETTORE ASSICURATIVO

Una prestigiosa Compagnia [illegible] Assicurazioni di rilevante importanza nel panorama assicurativo italiano [illegible] ha affidato [illegible] ricerca [illegible] manageriali [illegible] affidare la direzione [illegible] il coordinamento di gruppi di consulenti assicurativi operanti [illegible] specifiche [illegible] di prodotto con dislocazione territoriale presso le organizzate della Società. Desideriamo sottolineare alcuni elementi qualificanti della proposta: l'iniziativa entro la quale si inquadrano [illegible] assunzioni ha aspetti innovativi [illegible] di assoluta [illegible] strategica [illegible] lungo periodo; particolare attenzione sarà rivolta alla crescita professionale sostenuta da valide politiche e [illegible] strumenti organizzativi e di marketing di supporto; sia i managers che i venditori saranno inseriti negli organici aziendali quali [illegible] diretti. La proposta [illegible] rivolta a persone in grado [illegible] presentare un profilo di questo tipo: specifica esperienza nella conduzione [illegible] gruppi [illegible] vendita [illegible] ambito assicurativo o finanziario; età compresa fra 25-35 anni; formazione scolastica [illegible] a [illegible] di scuola media superiore. [illegible] di là di tali prerequisiti segnaliamo alcune capacità che costituiranno criteri [illegible] valutazione nella [illegible] dei [illegible]: gestire [illegible] e i propri collaboratori [illegible] termini di obiettivi; capacità propositiva in una visione di marketing; disponibilità all'evoluzione professionale; propensione alla sfida; capacità relazionale. Le [illegible] geografiche di riferimento riguardano le seguenti zone: **Torino - Genova - Milano - Como - Brescia - Padova /Venezia - Firenze/Empoli - Romagna - Roma - Caserta - Catanzaro/Cosenza - Bari - Palermo - Catania**
Gli interessati sono pregati [illegible] inviare un dettagliato curriculum citando il Rif. 261/S, [illegible] Coopers & Lybrand Consulenti di Direzione S.p.A., Via Vittor Pisani 19, 20124 Milano.

Coopers [illegible] Lybrand consulenti di direzione | Ricerca [illegible] Selezione | [illegible] Via Vittor Pisani, 19

ORGA selezione

Affermata Società presente in Italia e all'estero nella progettazione e realizzazione [illegible] sistemi di [illegible] e auto[illegible] industriale, [illegible]:

PROGETTISTA [illegible] ANALOGICO

che abbia maturato alcuni anni di esperienza significativa in attività analoghe, meglio se con particolare riferimento ai dispositivi di controllo e regolazione per il governo di macchine operatrici.
L'inquadramento e la retribuzione [illegible] commisurati alle reali esperienze acquisite dai candidati.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **6371** alla: **ORGA Selezione S.r.l. - Palazzo IOS, Via Egeo 16 - 10134 Torino.**

Azienda importatrice di prodotti per profumeria e [illegible]

ZANNIN cosmetics import
di Zannin Ezio & C. s.n.c.

[illegible]

VENDITORI/TRICI MONOMANDATARI
in possesso di diploma con indirizzo commerciale o idoneità come agente, per zone:
ALESSANDRIA - ASTI - VERCELLI - NOVARA - TORINO - AOSTA
Si richiede: auto propria - età massima 32 anni.
Si offre: trattamento economico provvigionale di sicuro interesse. Rimborso spese. Inquadramento Enasarco. Training iniziale. Portafoglio clienti.
Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:
ZANNIN COSMETICS IMPORT s.n.c.
Via C. Colombo, 28 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

ORGA selezione

La **DHL** [illegible] **srl**, società di trasporti aerei internazionali e nazionali, leader di settore con la più [illegible] di destinazioni in tutti i continenti ricerca per la propria [illegible] **Torino** (Leinì) un:

VENDITORE

[illegible] richiesti:
- Età 28/32 anni
- Cultura [illegible] livello di scuola [illegible] superiore
- Precedente esperienza preferibilmente maturata presso società [illegible]
- Forte motivazione alla vendita e disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio regionale
- Auto propria.

L'azienda offre un trattamento economico [illegible] sicuro interesse, corredato da una formula incenti[illegible] mirata per obiettivi, rimborsi spese [illegible] piè [illegible] lista [illegible] tariffe Aci.
La provenienza dallo specifico settore, e la conoscenza [illegible] lingua inglese costituiranno caratteristica preferenziale.
L'Azienda curerà direttamente [illegible] fasi della selezione.
Se vuoi misurarti [illegible] un mercato nuovo collaborando per un'azienda fortemente orientata ai risultati individuali dove è necessario avere desiderio di «vincere»...
Invia per [illegible] un dettagliato curriculum vitae corredato di [illegible] foto e citando chiaramente sulla b[illegible] **SLS/TRN** a:

DHL [illegible] srl
[illegible] ORGANIZZAZIONE [illegible]
[illegible] Milanofiori Pal U/3
20089 ROZZANO (Milano)

ORGA selezione

SOCIETA' [illegible] OPERANTE NEL SETTORE DEL[illegible] [illegible] FABBRICA intende avviare delle collaborazioni esterne a ricerca

[illegible] CONSULENTI

part time [illegible] full time, che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità significative esperienze su problematiche di produzione e pianificazione della produzione.
I consulenti dovranno svolgere la loro attività autonomamente o affiancando gli specialisti della Società nell'analisi e nella progettazione delle soluzioni offerte alle Aziende clienti.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto [illegible] con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8394 alla: **ORGA SELEZIONE S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02/29.51.34.64.**

ORGA selezione

Azienda di medie dimensioni, produttrice di beni di largo consumo, ricerca giovane

ADDETTO COLLAUDO

[illegible] affidare compiti nell'area controllo qualità e gestione inchiostri da [illegible].
Si richiede:
- età intorno ai 25 anni
- diploma di scuola [illegible] o titolo equivalente
- [illegible] del disegno tecnico.

Costituisce titolo preferenziale l'esperienza, comunque acquisita, dei processi di stampa roto-flexo e/o nel campo produzione inchiostri.
La sede di lavoro è nella prima cintura di **Torino.**
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera [illegible]trare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8385 alla:
ORGA [illegible] S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo [illegible] - Via Egeo 16 - Tel. 011/3132372.

Con il cronoprologo di Bari parte il Giro d'Italia

Moser spara su tutti

Duri giudizi sugli italiani

BARI
DAL NOSTRO [illegible]

I signori della fatica salgono sul palco agitando sorridenti il berretto prima di calarselo sugli occhi o [illegible] da stamattina l'asfalto del 73° Giro d'Italia. E' il rito della punzonatura che scorre immutabile sotto gli sguardi eccitati degli sponsor e la partecipazione sonora di una manciata [illegible] ragazzine.

E il Giro [illegible]. Ma potrebbe [illegible]dar meglio: dal cespuglio [illegible] gambe e biciclette spunta [illegible] [illegible] goma ingrigita di Francesco Moser, monumento vivente al ciclismo italico e consulente tecnico dell'organizzazione. Le sopracciglia arcuate annuncia[illegible] nuvole nei suoi pensieri, concentrati su [illegible] triplo bersaglio: Fondriest, la tivù e l'anacronismo [illegible] queste corse: «Fondriest a parte, è [illegible] Giro che avrei pedalato benissimo anch'io. Non capisco [illegible] ha rinunciato, temendo chissà quali difficoltà. Il forfait di Fondriest [illegible] pare una scusa. Non gli hanno disegnato [illegible] corsa [illegible] misura e allora... Ma chi è? Mai una maglia rosa, [illegible] un buon piazzamento: e vorrebbe imporre condizioni? Quanto ad Argentin, ha [illegible] il Tour, ma mi auguro sappia che la corsa francese è molto più dura della nostra».

Sul tavolo del Giro, Moser divide la sua puntata fra Fignon e Mottet, riservando qualche spicciolo per Giovannetti [illegible] reggerà, dopo [illegible] fatica della Vuelta?») e Bugno: «Ha ventisei [illegible] e [illegible] è mai entrato nei primi cinque. [illegible] ci riesce stavolta oppure è meglio che rinunci alle corse a tappe». Analoga franchezza, parente strettissima della brutalità, viene riservata al Bar-pensiero in materia di sport: «La tivù promette, promette, ma poi? Giovannetti ha stravinto la Vuelta e a nessuno è venuto [illegible] mente di mandare una telecamera [illegible] Spagna. [illegible] invece che un ciclista fosse stato un tiratore con l'arco, garantito che avremmo avuto la diretta. E qui al Giro il regista cambierà ogni settimana, impedendoci di avere una troupe fissa e rodata». Il gran finale è un processo alla tappa, come ancora viene concepita alle soglie del Duemila: «Sette ore al giorno è [illegible] dilatazione insostenibile. Nel mio tracciato ideale farei corse di massima spettacolarità e minima durata: due o tre ore, così si cattura l'attenzione della gente».

Quella [illegible] Guinness dei primati se l'è guadagnata Bruno Leali: sabato scorso si sfracellò una clavicola in Spagna, martedì lo operano, oggi pesta già [illegible] pedali nel crono-prologo barese che assegna la prima maglia rosa. Sulla strada tre inedite presenze dal passaporto giapponese, tedesco orientale e venezuelano. I sovietici, invece, sono ormai vecchi frequentatori ed escono dalle cronache di «colore» per entrare nei pronostici di gi[illegible] con Konychev, Poulnikov e soprattutto Ugrumov.

La gente che da oggi, e per tre settimane, fidanzerà il suo tempo libero con il Giro d'Italia affida le speranze al trio azzurro Bugno-Giovannetti-Giupponi. Ma poiché gli eroi della fatica [illegible] hanno patria, finirà [illegible] dividersi fra il sorriso accattivante di LeMond - ieri ironico con il grande Merckx che lo attacca sui giornali belgi - i capelli a spazzola di Mottet e il codino del professor Fignon, unico vero personaggio del ciclismo '90, come conferma il [illegible] modo insopportabile, da Maradona del pedale, di maltrattare - ignorandoli - i giornalisti.

Massimo Gramellini

[illegible] OGGI 13 [illegible] [illegible]

Chiude l'iridato LeMond

BARI. Il primo colpo di pedale del 73° Giro d'Italia appartiene ai muscoli di Eduardo Chozas, [illegible] spagnolo che farà da battistrada ai suoi 197 compagni d'avventura scattando alle 11,30 dalla partenza-traguardo di piazza della Libertà. Cinque [illegible] più tardi, il campione del mondo Greg LeMond chiuderà la mini-cronometro d'avvio, una passerella di tredici chilometri fra le vie di Bari. Fortemente [illegible]diziato di maglia rosa è il francese Thierry Marie, compagno di squadra del professor Fignon e soprannominato «Monsieur Prologue», signor Prologo, per la sua particolare propensione verso queste kermesse inaugurali. Il [illegible] Giro comunque incomincerà domani, approdando nel Salernitano con i 239 chilometri della Bari-Sala Consilina, una delle tappe più lunghe superata solo dai 247 km della 5ª frazione Sora-Teramo. Domenica, tutti in cima al Vesuvio: e si comincerà a soffrire. [mas. gra.]

Bugno a Bari con Torriani

L'azzurro nei quarti degli Internazionali di tennis

Camporese [illegible] segno

Batte Haarhuis, e ora Gomez

ROMA
DAL [illegible]OSTRO INVIATO

«Battuto Berger ero doppiamente felice perché oltre al successo sulla quinta testa di [illegible]o, c'era la vittoria della Juve in Coppa Uefa: ora che ho superato Haarhuis sono [illegible] stes[illegible] due volte contento, per la partita e [illegible] [illegible] raggiunto il traguardo dello scorso anno al Foro». Omar Camporese, bolognese, [illegible] anni, entrato per il rotto della cuffia in tabellone, ha ripetuto il [illegible] dell'89 quando nei quarti fu sconfitto (7-5, 6-7, 6-3) da Alberto [illegible]cini, poi vincitore del torneo.

Pochi contavano sull'exploit di Camporese dopo le delusioni della prima parte [illegible] stagione e soprattutto dopo la «quasi-guerra» col settore tecnico federale alla vigilia del match con l'Austria. Esclusione dal posto [illegible] singolarista, fine del rapporto con Zugarelli. Come Canè, Camporese si sceglieva un coach personale in un [illegible] compagno [illegible] gioco. La scelta cadeva sul figlio di Ferruccio Bonetti, primo mentore della Reggi. Così, da poco più [illegible] un mese, Camporese si allena alla Virtus e gira il mondo col [illegible]ostro Fabio, 28 anni, che per seguirlo ha lasciato il club dove lavorava.

Contro Berger in notturna Camporese aveva giocato come meglio [illegible] [illegible] può, stentando solo al momento di concludere quando si faceva annullare i primi tre match-point. Ieri la sorte, nemica [illegible] sorteggi di inizio anno opponendogli subi[illegible] avversari [illegible] Lendl, Krickstein e Gilbert, gli offriva [illegible] più abbordabile dei superstiti, Paul Haarhuis, n. 45, olandese [illegible] 24 [illegible] divenuto tennista di valore frequentando [illegible] all'Università della Florida.

Una partita che Camporese sapeva [illegible] [illegible] dover perdere. Così partiva nervoso e contratto [illegible] era subito 3-0 per l'olandese. Haarhuis è il classico giocatore formatosi nei tornei della Ncaa, colpi scolastici, servizio efficace, gambe da superatleta, recuperi disperati.

In un salvataggio miracoloso è finito il sogno [illegible] gloria [illegible] Haarhuis, salito alla ribalta [illegible] anno [illegible] quando batté McEnroe agli US Open. Nel quinto gioco [illegible] produceva in [illegible] scatto prodigioso per sventare una palla break dell'azzurro e recuperare una smorzata, vi riusciva rispendendo [illegible] pallina ben al di là del paletto di sostegno ma sbatteva la tempia contro il leggio del seggiolone arbitrale.

Haarhuis conquistava [illegible] punto ed andava 4-1 ma da quel momento pur non accusando nessun male, calava vistosamente [illegible] [illegible] e scattava l'ope[illegible]ione Camporese che infilava sette giochi consecutivi. Vinceva il primo set e si portava subito in vantaggio nel secondo che [illegible] rivelava una semplice formalità.

Oggi lo attende l'ecuadoriano Gomez che dopo Nargiso [illegible] superato lo svedese Gustafsson. Il campione [illegible] Roma '82 [illegible] [illegible] è stato come rigenerato dal coach cileno Pato Rodriguez che lo ha rimesso in rampa di lancio. Di[illegible] [illegible] coach: «E' bastato modificargli il movimento di battuta, ma il [illegible] fisico è ancora intatto [illegible] sono pochi i giocatori [illegible] avere il suo estro e facilità di gioco». E vincendo a Barcellona e Madrid è ritornato n. 7 al mondo.

Camporese lo teme: «Con lui ho perso in tre set lo scorso anno a Firenze. Mi mette [illegible] difficoltà, tanto che avrei preferito incontrare [illegible] lo [illegible] anno Mancini. Gomez ha una velocità di braccio che tante volte non ti accorgi dove tira la palla. Spero solo che l'età [illegible] faccia sentire dopo tre match».

A conferma che l'aria di Roma gli si addice, Mancini [illegible] stracciato Gilbert, prima testa di serie ed oggi lo attende una maratona con Chesnokov che ha ripetuto l'accesa battaglia del Roland Garros con Courier. Altro quarto da maratona fra Emilio Sanchez e Perez Roldan. Facile qualificazione anche per il solido Muster.

Rino Cacioppo

Singolare, ottavi: Mancini-Gilbert 6-2, 6-1; Chesnokov-Courier 4-6, 7-6, 6-3; [illegible]. Sanchez-Svensson 6-3, 6-2; Perez Roldan-Jaite 6-4, 6-3; Camporese-Haarhuis 6-4, 6-1; Gomez-Gustafsson 6-4, 7-5; Muster-Gunnarsson 6-3, 6-2.

SPORT **FLASH**

Ferrari, scoperti i guasti di Imola

MARANELLO. Rinunciando a cercare tempi (miglior giro in 1'05"47) Prost ha provato ieri la 641.2 in vista di Montecarlo. Accantonato anche il nuovo sistema di idroguida, i test sono stati finalizzati sul motore 'evoluzione' 037, [illegible] assetti e aerodinamica. Sarebbero state scoperte le cause dei guasti di Imola: un anello di guarnizione dell'albero motore che ha ceduto sulla vettura [illegible] Mansell e, nel giro d'onore, anche su quella di Prost. Prost dovreb[illegible] continuare le prove mentre [illegible] capitata anche l'Osella.

[illegible] dell'Elba, duello fra Delta

MARINA [illegible] CAMPO. Sarà il duello tra le Delta HF integrali 16v di Cerrato (Jolly Fina) e P.G. Deila (Team Astra) il motivo centrale del Rally dell'isola d'Elba, prova di campionato italiano. La gara (cui [illegible] partecipa Biasion, sempre [illegible] Delta, leader della classifica) scatta stamane alle 9 da Marina di Campo per concludersi domani pomeriggio alle 14,30 dopo un percorso di 613 km.

Vela, [illegible] all'8° posto

FORT LAUDERDALE. Continuando il suo inseguimento, [illegible] maxiyacht italiano «Gatorade» è risalito all'8° posto nella classifica della Regata intorno [illegible] mondo. Le imbarcazioni di testa sono segnalate a meno di [illegible] miglia dal traguardo [illegible] Portsmouth, dove dovrebbero [illegible] lunedì dopo 8 mesi e mezzo di navigazione.

Boxe, Cappai sul ring a Cagliari

CAGLIARI. L'imbattuto supergallo Fabrizio Cappai sarà il protagonista principale della riunione pugilistica in programma domani sera a Cagliari. Il picchiatore sardo affronterà l'argentino Pompe, battuto solo ai punti da Maurizio Stecca.

[illegible], finali playoff in tv

BOLOGNA. La Lega basket ha concluso un accordo col «Pool» sportivo della Rai per [illegible] telecronaca diretta di tutte le partite della finale [illegible] playoff scudetto. La prima partita è in programma martedì prossimo alle ore 18, su Raiuno.

Domenica Pier Giorgio sarà proclamato beato dal Papa. Parla la sorella Luciana

Frassati

Storia di moderna santità

Pier Giorgio Frassati durante una gita in montagna con un mazzolino di stelle alpine in mano: era un ragazzo molto sportivo e pieno di gioia di vivere

Vita austera in [illegible] famiglia altoborghese poco religiosa

«Nato con Cristo aveva qualcosa che non possiamo comprendere»

Traniello, storico: «Una sinistra tra i cattolici torinesi»

Quinzio: «Fede che si esprime nell'impegno sociale»

Di fronte alla breve vita del torinese Pier Giorgio Frassati, che domenica [illegible] proclamato beato, l'uomo d'oggi, credente e [illegible], può provare innanzitutto [illegible] sentimento di seduzione e di nostalgia per il mondo antico, gradevole [illegible] elegante, moderatamente colto e apparentemente felice, [illegible] si svolge fra [illegible] 1901 e il 1925, questa moderna storia di santità. Alla vigilia della cerimonia è uscito dalle rotative il volume illustrato *[illegible] cammino di Pier Giorgio*, curato dalla [illegible]rella Luciana Frassati e stampato da Rizzoli: basta sfogliarlo per mettere piede [illegible] una società dove il benessere economico, la vita sportiva, un'edu[illegible] severa, [illegible] salubri villeggiature, i buoni sentimenti e il senso del dovere [illegible]ventano uno stile, quello dell'alta borghesia piemontese [illegible] tradizioni [illegible]li.

Il padre [illegible] Pier Giorgio era Alfredo Frassati, il proprieta[illegible] [illegible] *La Stampa*, senatore del Regno nel 1913 e ambasciatore a Berlino nel 1921. La madre Adelaide Ametis coltivava la passione della pittura, [illegible] lusinghieri risultati, fra [illegible] l'invito all'Esposizione di Venezia. Un illustre artista, Lorenzo Delleani, era stato testimone di nozze. La casa natale [illegible] Pier Giorgio, distrutta nell'ultima guerra, si trovava alla Crocetta, quartiere nobile della [illegible]chia Torino. Per le vacanze al mare [illegible] famiglia sceglieva Alassio o la Versilia, per quelle in montagna si apriva [illegible] grande villa materna di Pollone, [illegible] Biellese, dove negli Anni Trenta andrà a villeggiare anche Benedetto Croce. [illegible] avvenimenti spiacevoli, come la separazione dei genitori, [illegible] discretamente nell'ombra.

In bicicletta [illegible] Pollone

In tale contesto, quale modello di vita cristiana poté rappresentare Pier Giorgio Frassati? «Papà non andava mai [illegible] chiesa», ci dice [illegible] sorella. «La mamma [illegible] aveva dato un'educazione cattolica, nel senso di vai alla messa, sii puntuale. Tuttavia in casa [illegible] ricordo [illegible] averla [illegible] vista inginocchiata, in preghiera. Quanto a me, [illegible] normale: andavo in chiesa così come si facevano tante altre cose. Ma Pier Giorgio era nato con Cristo. Aveva qualcosa che non possiamo comprendere».

A posteriori, tutto può essere letto nella luce della santità. Episodi normali, che rivelano le ansie di un bambino sensibile, [illegible] temere, a quattro [illegible]ni, che Gesù fosse orfano [illegible] padre, possono essere citati [illegible] una predisposizione alla grazia. E' vero, invece, che almeno fino a quarant'anni fa i racconti evangelici potevano occupare un enorme spazio nell'immaginazione [illegible] un bambino, dare vita [illegible] un universo simbolico e diventare un codice di interpretazione della realtà.

Per entrare in contatto [illegible] l'originalità di Frassati bisogna arrivare agli anni dell'università. Nel 1918 si iscrive al Politecnico di Torino, vuole diventare ingegnere minerario. E' un giovane dall'aspetto sano e robusto. Ama [illegible] [illegible], lo sci, [illegible] cavalcate, e sale in bicicletta da Torino a Pollone. Al liceo D'Azeglio è stato bocciato due volte, recuperando presso l'Istituto Sociale dei padri gesuiti. Questa frequentazione ha un'influenza decisiva, nel senso che la sua vita si organizza sulle regole della fede. Egli fa parte della Lega eucaristica, della Congregazione mariana, della Congregazione del rosario, della Conferenza di [illegible] Vincenzo. «Che cosa devo dirti? Che sono contentissimo, è vero?», gli scrive il [illegible] padre spirituale. «Sì, sono più che contento. Quante [illegible] e quanti rosari!».

Nel linguaggio figurato dei catechismi, [illegible] dovrebbe dire che i gesuiti lo avevano rivesti[illegible] [illegible] la [illegible] di una severa pratica di pietà, [illegible] cui l'assiduità ai sacramenti e nella preghiera [illegible] un riparo non soltanto contro i vizi mondani [illegible] anche contro le tentazioni intellettuali. Per le quali, in realtà, Frassati non aveva una spiccata [illegible] inclinazione; le [illegible] virtù non è il dubbio [illegible] la fortezza. Quando questo «soldato di Cristo» [illegible] dall'ambito rassicurante [illegible] protettivo della famiglia e degli oratori, per affrontare [illegible] società del [illegible] tempo, allora avviene la trasformazione per cui [illegible] si addita ad esempio.

«I cattolici torinesi non apparivano orientati in senso democratico», dichiara lo storico Francesco Traniello. «Erano [illegible] tradizione sabauda, favorevoli ai blocchi d'ordine. Alle elezioni il parti[illegible] popolare di don Sturzo si ferma al [illegible] per cento [illegible] una media nazionale del 20 per cento. Ma da questo sfondo politicamente conservatore si staccano alcune frange progressiste. Così esiste fra i cattolici torinesi una sinistra popolare. E' al congresso di Torino che don Sturzo nel [illegible] denuncia le collusioni con [illegible] partito fascista».

«Il clima religioso che si respirava nella città aveva le radici nella cosiddetta santità sociale alpina», [illegible] Sergio Quinzio, che [illegible] santi torinesi ha dedicato [illegible] libro. Cafasso, Cottolengo, don Bosco danno l'impronta di [illegible] spiritualità «che si esprime nell'impegno sociale, non va in direzione della mistica». Una dimensione della fede «legata ai doveri del proprio stato». Tutto un filone di vita cristiana che risale a Ozanam, il fondatore della San Vincenzo: «Il senso [illegible] poi questo: non scorniamoci tanto su problemi sublimi. La fede cos'è, la grazia dov'è. Ma [illegible]diamo in soccorso della gente che ha bisogno».

Pier Giorgio Frassati si trovò all'incrocio [illegible] queste due strade che attraversavano il cattolicesimo torinese: l'impegno politico e l'impegno sociale. Iscritto alla Fuci, la federazione degli universitari concepita dalle gerarchie come una scuola [illegible] formazione della classe dirigente cattolica, era in prima [illegible] fila nel sostenere il diritto di rappresentanza dei valori cristiani. In quegli anni, i circoli dell'Azione cattolica venivano assaltati dalle squadracce; [illegible] numerose testimonianze della fierezza [illegible] cui quel giovane fronteggiava fascisti e anticlericali. Ma [illegible] questa parte pubblica della vita se [illegible] contrapponeva una privata e segreta, di pellegrinaggi nelle soffitte della povera gente e di [illegible] ai sofferenti, spostandosi a piedi o in tram, mai in automobile o [illegible] carrozza, secondo [illegible] visione giansenista in cui la carità diventa la misura di un esercizio e una disciplina interiori.

«Al congresso [illegible] '23 volle trascinare anche [illegible]», ricorda oggi Luciana Frassati. «Vidi allora un Pier Giorgio che non conoscevo: eccitato, animato, con la fascia al braccio. I conservatori, diceva, li metteremo in naftalina; alla fine distribuì gli inviti per andare all'adorazione notturna. Nelle soffitte invece non [illegible] portò mai. Quando andava a trovare i poveri, nessuno lo sapeva, almeno fra noi, in famiglia».

Fra Girolamo Savonarola

Alle spalle di questa esperienza religiosa è inutile cercare l'elaborazione di un coerente pensiero teologico. L'adesione di Frassati al messaggio evangelico appare concentrata in [illegible] intransigenza morale, nella quale si può tentare [illegible] [illegible] [illegible] l'eredità dell'educazione ricevuta in famiglia sia un'orgogliosa risposta [illegible] quell'educazione. Quale che fosse la radice psicologica, questa intransigenza diventa il suo stile di [illegible]. Si dimette dal circolo di Azione cattolica «Cesa[illegible] Balbo», perché [illegible] esposto la bandiera sociale durante una visita di Mussolini a Torino. E' indignato che si sia reso omag[illegible]io [illegible] colui che disfò le Opere pie [illegible] lasciò uccidere i ministri [illegible] Dio come don Minzoni».

Quella era anche, per i cattolici, un'epoca di incertezze. Mancava una guida sicura e convivevano tradizioni diverse. Alle titubanze e alle contraddizioni, Frassati replicava [illegible] un impeto integralista, come quando entrava nella sua aula universitaria impugnando la bandiera dell'Azione [illegible]tolica. E' legittimo domandarsi [illegible], essendo vissuto ai nostri giorni, avrebbe aderito a Comunione e liberazione. [illegible] [illegible] suo integralismo faceva i conti [illegible] il rigore morale. La sua spiritualità [illegible] era in sintonia con i compromessi tattici. Quando entra fra i terziari domenicani, assume il nome di fra Girolamo Savonarola. Alfiere di una Chiesa tenuta in minoranza, avrebbe forse sofferto inquietudini di fronte a [illegible] Chiesa che trionfa nel mondo.

La storia di Frassati, a ben guardare, [illegible] ha il carattere dell'unicità. Una gran parte dei cattolici formatisi tra le due guerre [illegible] sono trovati nelle stesse situazioni e agli stessi bivi. Ma nel [illegible] [illegible] Frassati non c'è un «dopo». La sua religiosità custodisce intatta [illegible] forza originaria, messa a nudo e tragicamente valorizzata dalla morte precoce, il 4 luglio del '25, per un attacco di poliomielite, improvviso e non diagno[illegible].

[illegible]

Figura complessa

Negli Anni 30 modello per Chiesa e Patria
Poi la scoperta di uno spirito innovatore

DUE anni dopo la morte di Pier Giorgio Frassati, un salesiano che era stato suo insegnante privato, don Antonio Cojazzi, iniziò [illegible] propagandar[illegible] la figura nei circoli dell'Azione cattolica. Fu anche l'autore della prima fortunata biografia. Un libro [illegible] cui Luciana Frassati non vorrebbe neppure sentir parlare: «Don Cojazzi servì a far sapere che [illegible] esistito Pier Giorgio. [illegible] l'aveva tradito».

Il Frassati di don Cojazzi era la divulgazione edificante [illegible] un modello in cui potesse rispecchiarsi, negli Anni Trenta, una gioventù fedele a Dio e alla Patria, lieta, sportiva, servizievole. Agli adolescenti si proponeva Domenico Savio, ai giovanotti Frassati, con [illegible] [illegible] schietto sorriso e [illegible] corda da scalata sulle spalle.

Le Lettere, apparse nel 1950, a cura [illegible] Luciana Frassati Gawronska, che dovette vincere molte resistenze, sia del clero che familiari, fecero capire che ci [illegible] trovava di fronte a una figura complessa, che [illegible] solo ave[illegible] definito il fascismo «flagello d'Italia» ma sposava idee socialiste come la riforma agraria; e che rappresentava [illegible] pezzo, minoritario ma vivissimo, di movimento cattolico.

Queste ragioni, molto probabilmente, bloccarono la [illegible] di beatificazione, avviata fin dal 1930 (mentre si era diffuso il sospetto, risultato poi infondato, di un risveglio nella bara).

Nel travaglio ecclesiale degli Anni Sessanta l'immagine del bravo giovane borghese sembrò inattuale rispetto alle ansie [illegible] rinnovamento conciliari, sebbene un teologo cari[illegible] come Karl Rahner, che aveva conosciuto Pier Giorgio a Berlino nel 1921, offrisse un'autorevole testimonianza sulla sua spiritualità.

Nel 1977, a Cracovia, [illegible] mostra su Frassati viene inaugurata da un cardinale di nome Karol Wojtyla: vede in Pier Giorgio «l'uomo delle otto beatitudini, che reca in sé la grazia del Vangelo». Parole che ha ripetuto, da Papa, [illegible] Torino, scoprendo [illegible] profetica [illegible] dernità apostolica in chi [illegible] tempo [illegible] stato usato come simbolo [illegible] una integrazione fra [illegible] parola di Dio e il [illegible]sso sociale.

[a. p.]

[illegible]

Il Nobel Cela: «Libertà, quest'idea è orfana»

Camilo José Cela

2

[illegible] RECORD

«Il SuperVanGogh è mio». Parla l'acquirente giapponese

Fernando [illegible]

3

[illegible]

Diario di lavoro: «Così ho girato La voce della Luna»

[illegible]

11

Leonardo

GIOVANI

Come crescere libro dopo libro

Anna Rapelli

Il Nobel Cela per il Salone del Libro

La libertà nozione orfana

TORINO. Camilo José Cela, lo scrittore Premio Nobel 1989 per la letteratura, ha inaugurato ieri sera al Castello di Rivoli il terzo Salone [illegible] Libro. Ecco il testo [illegible] [illegible] discorso sul tema: «La libertà, questa nozione perduta».

ASPIRO a difendere la libertà, in questa sede, del tutto spassionatamente, senza troppa fede e persino senza una eccessiva convinzione, atteggiamenti, questi, che lascio ai ginnasti depositari della verità, quegli uomini nella [illegible] testa e nel cui cuore vive comodamente l'idea del crimine spaventoso che sogna la salvezza collettiva ed eterna.

Penso che tale atteggiamento sia criminale [illegible] solo perché finge che lo spargimento di sangue veda a beneficio spirituale a buon pro del dissanguato, ma anche perché non ignora, per quanto non gliene importi molto, che in questo sangue che viene sparso annegano, nello stesso momento, la libertà e la verità. Ma che cosa può importarcene di fronte al grande affare della redenzione dell'anima da tutti i dolori, le vessazioni e i castighi? Perché piangere la perdita del palpito vitale, quando quello [illegible] si guadagna è la conquista della pace imperitura?

La verità vive nella parte più intima dell'uomo, diceva Sant'Agostino, e la paura della verità, per Amiel, è ciò che regge il mondo: a colpi d'odio, potremmo supporre ora, parafrasando Ausonio. Com'è possibile rivestire l'amore d'odio e arrivare al delitto sulla scia della verità, imposta dalla salvezza, che arriva a confondersi con la morte? Lo ignoro e lascio che a rispondere siano coloro i quali dimenticano che la libertà non è una nozione religiosa o addirittura politica, ma piuttosto una nozione orfana e quasi timorosa e sfuggente.

No: quanto mi ripropongo questa sera - e forse sempre - è molto più semplice perché non sono sicuro né di essere libero né di crederci del tutto, e a questo proposito mi viene in mente quel detto di Goethe, quando insinua che nessuno è più schiavo di chi si crede libero senza esserlo. Rifuggiamo, per ragioni di igiene mentale e spirituale, dagli intendimenti religiosi e politici, quali essi siano (e oggi è la libertà), perché non si tratta di sussistere (sopravvivere) al riparo della parola «mascherante», ma di vivere, fosse pure inattivi, in difesa di quell'altra parola che fa cadere la maschera.

Nella misura in cui siamo in grado di identificare i fenomeni della coscienza, ritengo che pensare sia, per l'uomo, pensare di essere libero. Un filosofo spagnolo ha saputo [illegible] ci che tanto il miraggio quanto l'immagine certa della libertà significano un'unica, identica cosa. [illegible] giochiamo con le parole ed evitiamo di supporre, banalmente, che la libertà sia quella facoltà di fare nient'altro che quanto è permesso dalla legge; nelle più remote profondità [illegible] miei buoni propositi ritengo, con Francis Bacon, che sia meglio vivere dove non esista alcun tipo di legge, piuttosto che in un luogo in cui tutto è predisposto da un regolamento.

La libertà è la facoltà di fare persino ciò che è proibito per legge e, naturalmente, non secondo quanto viene dettato dall'alto. Il nemico naturale della libertà è lo Stato, questa entelechia costrittiva con la quale l'uomo, per essere libero, non dovrebbe collaborare mai [illegible] dico questo quasi sul punto di intonare l'apologia dell'amare [illegible] pelle che consentono all'uomo di continuare a camminare su due piedi.

E adesso mi chiedo: perché l'uomo si diverte tanto a imbrigliare se stesso con lacci intellettuali, morali e persino magici? Lo ignoro, ma intuisco che il motivo, forse, è una certa paura della libertà che non trova [illegible] maniera di esprimersi migliore e più adeguata.

Io non rinnego la letteratura, la libertà e l'amicizia; nemmeno l'antiletteratura o l'inimicizia, poiché la libertà non ha altro contrario se non la morte, e io amo la vita. Preconizzo l'azione come antidoto alla noia e come panacea per allontanare la paura e godere della libertà. San Basilio pensa che agire sia il principio della conoscenza e per Goethe l'allegria e l'amore sono le ali delle grandi azioni. Viviamo la nostra libertà a dispetto di quei lacci cui alludevo prima. E pensando sempre che la somma di tutte le libertà può finire per confondersi, [illegible] fortuna e libertà per godersela, nella stessa, e non abdicabile, libertà dell'uomo.

Camilo José Cela

Camilo Jose Cela

Alla conferenza di Bergen il timore che l'ecologia porti recessione

SOS la Terra ha le ore contate

Ma tra i Grandi prevale la cautela

BERGEN

I ragazzi norvegesi che hanno assediato a centinaia l'Hotel Norge, gridando [illegible] trentaquattro ministri dell'Ovest e dell'Est «Bla, bla, bla, action now», meno parole [illegible] fatti subito, non esprimevano soltanto la delusione per la conferenza internazionale che avrebbe dovuto varare un programma concreto di iniziative destinate a conciliare lo sviluppo economico e il mantenimento del benessere (dove esiste) con il rispetto dell'ecosistema.

Quei ragazzi esprimevano anche l'impazienza dei Paesi che si sentono gravemente danneggiati dagli inquinamenti al[illegible] e perciò avvertono più di tutti la necessità di azioni [illegible] limitate ai confini nazionali.

La Scandinavia si ribella

I laghi e i fiumi della Norvegia meridionale non hanno più pesci commestibili; i salmoni vanno scomparendo in molti fiordi; due terzi delle foreste sono gravemente danneggiate dalle piogge acide; le invasioni [illegible] alghe tossiche si accompagnano [illegible] morie [illegible] pesci nella parte più bassa del Mare del Nord. Ebbene, il [illegible] per cento delle sostanze inquinanti arriva sulla Svezia e sulla Norvegia dall'Unione Sovietica, dalla Polonia, dalle due Germanie, dall'Olanda, dalla Gran Bretagna.

La ribellione dei Paesi scandinavi è stata trasferita a Bergen [illegible] scala planetaria [illegible] la richiesta pressante, rivolta ai delegati e osservatori di 43 Paesi dei cinque continenti (c'erano anche Albania e Bielorussia), di un rapido passaggio dalle analisi alle strategie comuni di intervento. Pur ammettendo che sussistono dubbi scientifici [illegible] fenomeni più inquietanti, [illegible] l'effetto serra e l'alterazione del clima (a Bergen [illegible] no ricorda un maggio così caldo e secco, temperature da luglio [illegible] italiai, non si deve aspettare la catastrofe per agire. Lo ha ripetuto anche il ministro dell'Ambiente italiano, Giorgio Ruffolo.

Alcuni dati di fondo sono ormai acquisiti e indiscussi. Se tutti i 6 miliardi e 300 milioni di abitanti della Terra previsti alla fine del secolo avranno realmente diritto a un tenore di vita meno distante dal [illegible], la sopravvivenza diventerà problematica. Infatti l'individuo medio della Comunità economica europea consuma 80 volte più energia di un abitante [illegible] l'Africa subsahariana. Il raggiungimento di uno sviluppo economico e sociale più equilibrato su tutta la Terra richiederebbe [illegible] aumento dell'uso globale di energia di cinque volte. Nei Paesi industrializzati il consumo medio di carta è di 123 chilogrammi l'anno pro capite, nel Terzo Mondo è [illegible] 8 chilogrammi. Come ridurre il divario senza distruggere [illegible] ultime foreste, se [illegible] col ricorso alla scienza, a nuove tecnologie per produrre e per comunicare?

La conferenza di Bergen [illegible] stata voluta dall'ex capo del governo norvegese signora Gro Harlem Brundtland, donna dotata di notevole grinta e di [illegible] forte carica di ottimismo sulle possibilità di disegnare una futura società avanzata [illegible] compatibile con l'ecologia. I delegati degli ambientalisti di mezzo mondo (pare che soltanto nell'Unione Sovietica siano più di 3 milioni) non avevano assunto posizioni massimalistiche, ma avevano presentato ai ministri [illegible] proposta di dichiarazione finale contenente una serie di richieste su cui discutere.

Un ecologista manifesta contro il degrado dell'ambiente

I problemi da discutere

Ecco la sintesi di quelle più significative. 1) riduzione delle spese militari nella misura del 10 per cento annuo per finanziare [illegible] conversione [illegible] industrie belliche o altamente pericolose, [illegible] ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica entro il 2000. [illegible] agevolare la diffusione di sistemi per il risparmio di energia, ad esempio con l'isolamento termico degli edifici e con la produzione di autoveicoli che per[illegible] più chilometri con [illegible]no carburante, [illegible] puntare [illegible] 50 per cento [illegible] energia [illegible] fonti rinnovabili e pulite entro il 2025; [illegible] [illegible] costruire nuove centrali nucleari e prima del [illegible] varare un piano per l'abbandono di quelle esistenti (la Svezia ha già deciso [illegible] questo [illegible], le [illegible] della Francia sono immaginabili); [illegible] investire grandi somme nel potenziamento delle [illegible] ferroviarie per il trasporto [illegible] merci, [illegible] bloccare le ricerche petrolifere nelle [illegible] polari, 8) introdurre norme e incentivi economici per il riciclaggio e per la conversione di industrie inquinanti.

Alcune di queste richieste sembrano ragionevoli ed esistono prove concrete in loro favore. Ad esempio il ministro dell'Ambiente della Germania Federale, Klaus Topfer, ha confermato che la crescita economica nel suo Paese è stata del 30 per cento negli ultimi quindici anni mentre i consumi di energia [illegible] [illegible] aumentati. Ma i ministri [illegible] apparsi in maggioranza [illegible] elusivi, come dice Ruffolo anche [illegible] concordi nel respingere la posizione degli Stati Uniti, propensi a rinviare ogni decisione fino al raggiungimento di certezze assolute sull'effetto serra e magari fino alla conferenza mondiale prevista nel 1992. Scienziati, ecologisti, industriali, sindacalisti hanno invece discusso fra loro [illegible] problemi più assillanti e hanno trovato un punto d'incontro [illegible] può fare molto, subito, per un progresso effettivo senza aggravare i rischi per il pianeta Terra. Almeno per questo la conferenza di Bergen non è stata inutile.

Mario Fazio

«Non preoccuparti, cara: l'aveva detto che avrebbe preso una strada un po' lunga» (dal «Punch»)

Asta futurista

New York, per un Balla 5 miliardi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asta record l'altro ieri sera da Sotheby's a New York per i futuristi, e ritorno in Italia di al[illegible] delle loro opere più apprezzate. A cifre incredibili, collezionisti italiani, di cui Sotheby's [illegible] rivela l'identità su loro richiesta, hanno acquistato alcuni capolavori della nostra arte moderna.

L'acquisto più spettacolare è [illegible] quello della *Scala degli addii* di Giacomo Balla del 1908, 4 milioni e 400 mila dollari (quasi 5 miliardi e mezzo di lire). Subito dopo, ha raggiunto i 3 milioni e 600 mila dollari (4 miliardi e 300 milioni), l'opera [illegible] Gino Severini *Mare = danzatrice* del 1913-1914. Mario Ravagnan, un noto gallerista newyorkese, ha detto: «Sono prezzi senza precedenti per i futuristi italiani. E' [illegible] salto di qualità sul mercato internazionale che potrebbe fare raddoppiare le loro quotazioni in due o tre anni».

[illegible] serata di Sotheby's non è stata dedicata per intero alla nostra arte. Erano in vendita anche dei Brancusi, dei Mirò, dei Mondrian, dei Leger e via di seguito. E i primati, [illegible] realtà, sono stati segnati [illegible] questi [illegible] tre artisti: quasi 9 milioni di dollari per un bronzo di Brancusi, [illegible] record per una scultura del ventesimo secolo, 8 milioni e mezzo [illegible] dollari per *Donna in poltrona* di Leger, quasi 7 milioni [illegible] dollari per *Composizione in bianco e nero* di Mondrian. [illegible] [illegible] 75 milioni di dollari di vendite complessive [illegible] un terzo è andato ai futuri[illegible] e ad altri artisti italiani, per una quarantina di opere [illegible] tutto. Il *New York Times* ha scritto che «la contesa più vivace è stata proprio [illegible] i futuristi». Il quotidiano ha elogiato in particolare una scultura di Balla in legno e cartone dipinta di rosso, il famoso *Pugno di Boccioni*, simbolo del movimento futuri[illegible], venduto per 2 milioni e 400 mila dollari.

I capolavori di Giacomo Balla hanno dominato il campo, tanto che un [illegible] suo quadro, *Iniezione [illegible] futurismo*, è stato pagato 2 milioni e 600 mila dollari. In precedenza, la quotazione più alta delle sue opere era stata di 791 mila dollari, meno di un miliardo di lire. Ma si sono verificate anche altre sorprese. [illegible] *Venere meccanica* di Enrico Prampolini, a esempio, valutata 20 mila dollari (24 milioni di lire), è arrivata a 400 mila dollari dopo una raffica di offerte. Era in sala, ma [illegible] ha fatto offerte, Ideto Kobayashi, il gallerista di Tokyo che è entrato nella storia per l'acquisto del *Ritratto del dottor Gachet* di Van Gogh.

Uno dei direttori di Sotheby's, David Nash, aveva espresso il timore che la straordinaria vendita sconvolgesse il mercato delle aste. «Per fortuna non è avvenuto», ha detto. «Ci aspettavamo il boom dei futuristi italiani, e l'arrivo di acquirenti dall'Italia».

(e. c.)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Libération

Prima lo sponsor, poi i record

«La sponsorizzazione ha vissuto un'infanzia da sogno e un'adolescenza particolarmente gratificante. Ora - scrive *Libération* - quell'astuzia maliziosa nata negli Anni 70, che ha portato [illegible] corto circuito nelle agenzie [illegible] pubblicità, compie vent'anni e attraversa il periodo migliore della sua vita».

L'ingresso nell'età adulta è più trionfale che mai. «La sponsorizzazione - secondo il quotidiano francese - ha raggiunto tutte le fasce e le imprese sociali. Il moltiplicarsi degli avvenimenti e degli sponsor confonde le idee. Le televisioni esigono che [illegible] gioco continui. Gli atleti hanno preso gusto al lusso consentito dagli introiti pubblicitari. L'umanità intera reclama la sua parte».

«La sola sponsorizzazione sportiva - prosegue *Libération* - ha permesso allo sport d'accrescere a dismisura risorse, dominio e popolarità. In Francia copre il 3,8 per cento di tutte le commesse pubblicitarie, con investimenti vicini ai 3 miliardi di franchi (oltre 600 miliardi di lire). E quello che conta, secondo la filosofia della sponsorizzazione, è la redditività dell'impresa. L'operazione dev'essere un business prima ancora d'iniziare. La vittoria sportiva è soltanto un sovrappiù, un complemento».

Gli investimenti pubblicitari [illegible] attività culturali o di tipo umanitario [illegible] intaccano minimamente il grande giro d'affari riservato allo sport. «La cultura e le grandi e nobili cause - scrive il giornale - si sono fatte avanti poco alla volta per rubare allo sport [illegible] monopolio. [illegible] [illegible] sport continua a predominare, rappresentando il 70 per cento delle spese globali per la sponsorizzazione. Un concerto permette forse di intrattenere i clienti, ma non certo di "firmare" [illegible] schiena del direttore d'orchestra con una sigla pubblicitaria».

[illegible] Italia, osserva *Libération*, gli sponsor crescono a dismisura. «L'investimento necessario per un ritorno d'immagine [illegible] così elevato che gli italiani s'orientano verso un nuovo tipo di sponsorizzazione: la marca di[illegible] proprietaria della squadra, tant'è che nella pallacanestro [illegible] nella pallavolo da qualche anno il n[illegible] della città [illegible] scomparso per lasciare il posto a quello [illegible] ditte sponsorizzatrici».

«Il calcio - aggiunge il quotidiano - [illegible] [illegible] ancora [illegible] questi livelli. Secondo un sondaggio, solo il 30 per cento dei sei milioni di tifosi che seguono ogni settimana le imprese [illegible] calciatori [illegible] che cos'è Mediolanum. La compagnia assicuratrice [illegible] gruppo Fininvest [illegible] sponsor del Milan, il cui nome [illegible] stampato sulle maglie di Gullit e Van Basten, è risultata molto meno popolare [illegible] gran patron Berlu[illegible] che, sorpreso per l'inatte[illegible] [illegible] personale, s'appresta a "battezzare" con il proprio marchio anche la squadra di basket del Real Madrid».

LETTERE AL DIRETTORE

Per il cimitero ebraico un computer dall'Eni

Abbiamo letto [illegible] viva commozione l'articolo di Enrico Deaglio «Varsavia: nel cimitero ebraico un uomo cerca gli eroi del ghetto», [illegible] *La Stampa* [illegible] martedì 15 maggio.

Siamo rimasti colpiti da que[illegible] straordinaria testimonianza che riguarda anche il contributo degli ebrei polacchi alla storia culturale e politica della Polonia. Essa richiama peraltro le parole rivolte dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, alla Comunità ebraica [illegible] Roma, che hanno ribadito l'apporto degli ebrei italiani alla [illegible] della nazione e delle istituzioni democratiche».

Anche al di là delle gravi considerazioni suscitate dall'attuale momento, quando in varie parti del mondo si assiste ad una ripresa dell'antisemitismo più brutale e sacrilego, siamo ben lieti di accogliere l'appello formulato nell'articolo di Enri[illegible] Deaglio, per la fornitura [illegible] [illegible]. Szenicer, valoroso custode del cimitero ebraico di Varsavia, di un'attrezzatura informatica adeguata alle esigenze della sua missione.

In questo senso, seguendo l'invito formulato nell'articolo, abbiamo già preannunciato il nostro intervento a B. Szenicer.

Pasquale Guadagnolo, Roma
direttore relazioni esterne Eni

[illegible] marèn» [illegible]

Ho letto, con molto compiacimento, l'articolo di Claudio Gorlier sui guai della pronuncia (*La Stampa* del [illegible] maggio). Al notevole «blu marèn» affiancherei il non meno pregevole «gàbarden». Ma il super «capolavoro» l'ho udito [illegible] fa alla radio, quando [illegible] giornalista, nel riferire una notizia, disse: «Nella città tedesca [illegible] Uisbeden...», alludendo, presumibilmente, a Wiesbaden.

Troppi oggi usano la pronun[illegible] inglese come [illegible] passe-partout applicandola ad ogni altra lingua; [illegible] così [illegible] il tedesco, il francese [illegible] magari anche il latino. E' troppo pretendere, da chi parla alla radio, la conoscenza, sia pure elementare, delle regole di pronuncia?

Maria Dotto, Torino

Aiutiamo i bisognosi a vivere nelle loro terre

Molti uomini politici per distrarre l'attenzione dei cittadini dai loro gravi e irrisolti problemi sociali hanno innestato una nuova marcia: la difesa degli immigrati clandestini. Gran polverone, in verità; dimenticano gli aiuti economici elargiti a mezzo mondo e sostengono che [illegible] forza dobbiamo convivere con gli stranieri.

Nessuno, poi, chiarisce quali [illegible] i misteriosi lavori rifiutati dagli italiani, e [illegible] ai clandestini. Sappiamo solo di donne impiegate [illegible] cameriere.

L'uomo della strada si chiede quale è la vera carta politica giocata dagli interessati e li consiglia, per prima [illegible] [illegible] mettere a disposizione dei senzatetto le loro ville e le seconde e terze case, mentre ricorda quanto segue.

L'Istat rende noto che i nostri disoccupati hanno superato la cifra di 2.700.000 unità. Alcune industrie minacciano di chiudere i battenti; altre annunciano ristrutturazioni [illegible] licenziamenti ed operai [illegible] cassa integrazione. Mancano i soldi per le scuole, per gli ospedali, per le [illegible] da dare [illegible] non abbienti.

L'uomo della strada, [illegible] il buon [illegible]so che manca a molti politici, pensa che i popoli bisognosi debbano essere [illegible] a vivere nella propria terra con i costumi, [illegible] tradizioni [illegible] e i sentimenti religiosi dei padri. Deve emigrare colui che [illegible] richiesto [illegible] voluto [illegible] chi possa garantirgli un lavoro [illegible] e remunerato.

Eugenio Termine, Catania

Le tappe d'una crisi

Pirelli scrive dalla guerra

NELLA storia dei ceti dirigenti italiani, un suo significato ha il distacco dai valori etici, politici e sociali in essi prevalenti, determinatosi negli Anni 40 e 50, in alcuni membri rappresentativi delle maggiori dinastie industriali.

Un distacco, in vero, assai diverso [illegible] tempi, nei modi di maturazione e nelle forme che ha preso; ma il fondamento comune è stata la consapevolezza di un bisogno profondo di cambiamento, di una insufficienza o mancanza di legittimazione. Si pensi ai casi emblematici di Adriano Olivetti, illuminato riformatore, di Giovanni Pirelli, approdato alla militanza socialista e al sostegno alle lotte di liberazione del Terzo Mondo, e di Giangiacomo Feltrinelli, divenuto comunista e infine estremista eversivo.

«Un mondo che crolla»

Capire le ragioni di questi iter, inquadrarle nell'evoluzione sociale e politica del Paese, costituisce quindi una componente di interesse nella ricostruzione della storia della società italiana. E, in questo contesto, uno stimolante documento risulta il carteggio familiare di Giovanni Pirelli, primogenito di Alberto, pubblicato dalle edizioni Rosellina Archinto, col titolo *Un mondo che crolla. Lettere 1938-1943*, a cura di Nicola Tranfaglia.

Il cammino di Giovanni Pirelli è stato nelle linee principali questo. Nato nel 1918, a vent'anni andò di leva, diventando sottotenente e restando sotto le armi fino al 1943. Nel 1944 divenne partigiano. La guerra lo aveva trasformato politicamente, e nel 1946 si iscrisse al psi.

Dopo di allora, si fece scrittore e militante politico, e di questa attività sono esempi la cura delle *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana* (1952) e delle *Opere scelte* di Fanon (1971). Alla fine degli Anni 50 si impegnò nel sostegno ai movimenti di liberazione nel Terzo Mondo. Morì nel 1973 dopo un tragico incidente d'auto, in cui venne coinvolto anche il fratello Leopoldo.

Il carteggio si colloca cronologicamente tra la vigilia della guerra e il settembre '43. Per i suoi contenuti, è il documento di una crisi, prima che politica, spirituale. Umanamente è la cronaca del disagio di un giovane integro che in certi momenti soffre, in modo acuto, della protezione ferrea che il fatto di essere l'erede di una grande dinastia industriale gli procura, che non dubita ancora del mondo sociale a cui appartiene ma giunge a desiderarne un profondo rinnovamento; che aderisce alle finalità della guerra e al regime che l'ha voluta ma perviene prima a intuirne lo scacco e poi a porsi interrogativi fino ad allora impensati. A far da cornice è la guerra, che il giovane Pirelli vive in Francia, in Albania, in Jugoslavia, a Berlino, in Russia, infine in Italia e nuovamente in Francia.

Si tenga presente che l'autore delle lettere è un giovane nato nel 1918. La stesura è segnata dal talento di un futuro scrittore, sensibile, coraggioso, onesto, che ama la sua famiglia, avverte vivamente le proprie responsabilità e i suoi doveri umani, e per il quale la presenza di un padre ammirato come Alberto Pirelli è di primaria importanza. Questo carteggio è dunque lo specchio di un giovane ufficiale, rampollo di una grande famiglia, dentro la guerra e di fronte al suo ceto sociale, al fascismo negli anni della sua corsa verso la rovina, al Paese trascinato nella catastrofe.

Pirelli va in guerra credendo reale la potenza militare di facciata del regime, convinto delle giuste ragioni dell'Italia e dell'alleato tedesco. Ma lui, così privilegiato e protetto, quando è già iniziata la guerra tedesca e non quella italiana, scrivendo da Entrèves (marzo '40) vede subito «la triste condizione in cui le necessità superiori della patria hanno gettato» tanti semplici soldati richiamati, dei quali prenderà via via, una volta entrata anche l'Italia nel conflitto, a rispettare e ammirare la coraggiosa tenacia.

Il contatto con il mondo dei poveri costituisce una dei *leitmotiv* delle lettere. In Albania, si entusiasma per l'eroismo degli alpini, inneggia al «prestigio della razza», manifesta «cieca fiducia nel Capo» (dicembre '40), e protesta perché lui viene lasciato fuori dalla «vera guerra» (gennaio '41). I gli occhi gli si aprono presto sul dato che per gli ufficiali la guerra è una cosa e per i soldati un'altra tutta diversa, «molto più dura».

In seguito noterà l'indifferenza dei comandanti per i sacrifici dei soldati. E quando si troverà a Berlino, inviato nel 1942 presso il Commissariato alle Migrazioni a occuparsi delle condizioni degli operai italiani, lo sguardo si sposterà dai soldati agli operai, che fanno «vita da bestie» (gennaio '42). E osserverà anche gli ebrei perseguitati, alzando il tono della protesta per la barbarie in cui è precipitata la «civiltà del XX secolo».

«Andare verso il popolo»

Sull'onda di questi sentimenti e pensieri, scriverà allora ai familiari che occorre «andare verso il popolo», che le classi superiori non potranno evitare la prova di una nuova legittimazione. Siamo alle soglie di una critica politica e sociale, che pur restando ancora dentro i valori del regime e del suo ceto sociale, già denuncia — come nota Tranfaglia nella sua introduzione - un lento ma evidente distacco.

In Germania, Pirelli si trova ammirato per la determinazione e l'efficienza; ma il tarlo della critica prende ad operare profondamente. Non solo è turbato, come già ricordato, dalla condizione degli ebrei, ma osserva [illegible] inquietante combinazione tra spirito «barbarico» e potenza della «civiltà meccanica», a cui contrappone i valori latini.

In Russia le lezioni si fanno ancora più stringenti per questo giovane, che continua a soffrire del suo privilegio, di essere, come dice, «spettatore sotto campana di vetro». Assiste alle umiliazioni che i tedeschi impongono agli italiani, sente [illegible] rivare la sconfitta, sperimenta l'umana ospitalità dei contadini russi.

Due lettere, del dicembre 1942, rappresentano bene l'epilogo spirituale del «viaggio» tormentato del giovane Pirelli. Continua a sperare nella vittoria, esprime pur sempre fiducia nella «capacità dei capi», ma ormai la guerra gli si è svelata «spaventosa e crudele». [illegible] manifesta apertamente il bisogno di una rinascita, tanto imperativa quanto ancora, [illegible] suoi occhi [illegible] ventiquattrenne, inevitabilmente confusa. Infine, salirà anche lui sulle montagne.

Massimo L. Salvadori

Ryoei Saito, magnate giapponese in pensione, ha speso i 99 miliardi

«Il SuperVanGogh? E' mio»

Parla il compratore del «Dottor Gachet»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta il record di tutti i tempi per le opere d'arte non lo ha stabilito una società o una compagnia di assicurazioni, ma un amatore. Il *Ritratto del dottor Gachet* [illegible] Van Gogh, battuto l'altro giorno da Christie's a New York per 82 milioni e mezzo di dollari (circo [illegible] miliardi di lire), è andato a un tranquillo signore di provincia, da tempo in pensione, pur dorata al punto di permettergli di togliersi questi sfizi. E' Ryoei Saito, settantaquattro anni, di Shizuoka, città di provincia rispetto a Tokyo.

Ricchissimo superpaperone, smodato e incontenibile nella sua brama di possedere un Van Gogh (istantaneamente diventato il Supervangogh, nel momento stesso in cui veniva pagato il prezzo più alto finora raggiunto da un'opera d'arte). Ma appassionato autentico non soltanto spavaldo investitore. Egoista, anche: ha già detto che questo suo Van Gogh preziosissimo se [illegible] altro per quanto è stato pagato, sarà esposto nel museo della sua città soltanto fra dieci anni, non prima.

Questa decisione gli costerà non poco, almeno in termini di mancati incassi. Tre anni fa la compagnia d'assicurazioni Yasuda, stabilito il record di 50 milioni di dollari per i *Girasoli*, mise in mostra il quadro nel [illegible] aziendale, ricavando in soli due mesi mezzo miliardi di lire [illegible] biglietti d'ingresso, con folle di visitatori ad ammirare [illegible] la grande opera, ma l'opera più [illegible]: un lucro del dieci per cento [illegible] sulla somma investita.

Ryoei Saito è presidente onorario delle cartiere Daishowa, il quinto gruppo nazionale del settore, stella delle blue-chips alla Borsa di Tokyo, una delle ultime grandi aziende a conduzione familiare. Fondatore delle cartiere è stato il padre del signor Saito, e ora ne è a capo [illegible] figlio. La ricchezza di famiglia non viene solo dalla carta, ma soprattutto dai terreni boschivi a suo tempo acquistati per fabbricarla, divenuti coi decenni [illegible] fabbricabili. Un'area grande quanto questo foglio di giornale costa oggi a Tokyo circa trecento milioni di lire.

Sedentario nella sua villa di Shizuoka, con decine di capolavori dell'Impressionismo, dove riceve in devoto pellegrinaggio vari esponenti politici - alcuni dei quali sono suoi parenti -, Ryoei Saito ha fatto concludere l'acquisto da una galleria di Ginza da lui finanziata con spirito mecenatesco. A cose fatte non ha nascosto la sua soddisfazione, senza tacere però che il prezzo ha superato di cinque miliardi di yen, circa [illegible] miliardi di [illegible] lire, la cifra [illegible] lui prevista.

Ma non per questo si è tirato indietro, e anzi promette di continuare ad acquistare «a tutto spiano» altri capolavori, [illegible] necessario ipotecando i beni immobiliari in suo possesso: «I quadri me li godo finché campo, terreni e stabili no», ha confidato. Da tempo collezionista noto negli ambienti, scende adesso in campo senza riserve: tempi duri per chi pensa di comprarsi un Renoir tirando sul prezzo o contando sul pagamento rateale.

L'assalto [illegible] Van Gogh risolleva le pericolanti fortune di Christie's e contribuisce a diminuire il surplus commerciale giapponese verso [illegible] resto del mondo, fonte perenne di diatribe con tutti, specie con gli Stati Uniti. Chi lamenta che il Giappone importi troppo poco, non può che tacere davanti alle cifre sull'importazione di opere d'arte occidentali: duemila e ottocento miliardi di lire l'anno scorso, già quattrocento [illegible] liardi nei primi tre mesi di quest'anno.

Fernando Mezzetti

La casa in cui Van Gogh morì nel [illegible] a Auvers-sur-Oise. Sopra: l'asta di Christie's l'altro ieri a New York

Ora Parigi attacca Amsterdam

«Nella mostra l'artista olandese è oltraggiato Noi lo celebreremo aprendo la casa di Auvers»

PARIGI

BATTAGLIA franco-olandese a colpi di Van Gogh. Alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative francesi per il centenario della morte dell'artista, l'altro ieri l'atmosfera era calda, accesa di dura polemica nei confronti di Amsterdam. «Là — ha detto Viviane Forrester, autrice di una biografia del pittore (*Van Gogh, ou l'enterrement dans les blés*, Seuil, 1983) — hanno volutamente svuotato di senso l'ultimo periodo della vita di Van Gogh, quello trascorso in Francia tra la Provenza, Parigi e Auvers-sur-Oise dove morì».

«Nel catalogo dell'esposizione olandese — ha [illegible] la Forrester (che ha portato il suo attacco prendendo la parola dal pubblico, in un intervento non previsto dagli organizzatori) — si parla di declino, si presenta Van Gogh [illegible] un pittore che cercò tutta la vita di ritrarre il volto umano senza riuscirci e che nella follia dovette constatare il proprio fallimento». «Come ha permesso — ha chiesto la Forrester al professor Ronald Pickvance, membro del comitato culturale preposto al varo dell'esposizione di Amsterdam e del catalogo — che si oltraggiasse in tal modo Van Gogh, la sua opera e la sua memoria?».

Il professor Pickvance, invitato dall'Institut Van Gogh di Parigi proprio per dargli occasione [illegible] ovviare allo «sgarbo» olandese, si è trincerato dietro una risposta diplomatica: «L'opera di Van Gogh ha molteplici aspetti, così molteplici sono le voci di chi ne parla». Non è [illegible] lui insomma a scrivere quel catalogo, non può lui rispondere per chi l'ha fatto. «Io non [illegible] d'accordo sull'idea che il periodo francese sia stato di declino» ha aggiunto.

Non a caso, ha specificato il responsabile dell'Institut Van Gogh, è stata scelta la data del 15 maggio per la conferenza stampa, con il décalage orario, si è voluto che fosse concomitante [illegible] la vendita all'asta a New York da parte di Christie's del *Ritratto del dottor Gachet*, quadro francese, volto umano, sintesi eccellente (e in quel momento stesso la tela, come si sa, veniva aggiudicata a New York per 99 miliardi).

Al di là della polemica, gli organizzatori volevano parlare soprattutto della prossima riapertura dell'Auberge Ravoux a Auvers-sur-Oise [illegible] pressi di Parigi, dove Van Gogh era ospite nei giorni della morte. In una lettera al fratello Théo, datata 10 giugno 1890, Vincent [illegible] formulato una sorta di desiderio: «Un giorno o l'altro credo che troverò i mezzi per esporre i miei quadri in [illegible] caffè». Dopo un secolo il desiderio verrà esaudito.

L'Auberge fu costruita nel 1855 sulle fondamenta di un vecchio granaio. Divenne drogheria, negozio di vini e, a partire dal 1889, «Café de la Mairie», dato in gestione a Gustave [illegible]voux. Il 20 maggio del 1890, die[illegible] consiglio di Pissarro, Van Gogh [illegible]dò a stabilirsi a Auvers prendendo una [illegible] all'Auberge: tre franchi e mezzo al giorno, pensione completa. Il soggiorno, durante il quale egli dipinse più di 70 tele, durò poco più di due mesi.

Il 29 luglio in quelle stanze Van Gogh moriva. Alla riapertura l'Auberge sarà [illegible] solo [illegible] di pellegrinaggi, insieme alla chiesa del paese ed al cimitero in cui Vincent è sepolto con il fratello, ma anche sede dell'Institut Van Gogh, e soprattutto circolo culturale per l'organizzazione [illegible] mostre.

Dominique Janssens, proprietario dell'Auberge, presidente della fondazione e responsabile dei lavori di restauro di cui l'edificio necessitava prima della riapertura, ha anche lui espresso il [illegible] parere polemico: «Ad Amsterdam usano l'arte per fare soldi, noi vogliamo soldi per essere al servizio dell'arte. Gli sponsor, più sensibili al fattore finanziario che a quello culturale, hanno preferito puntare sull'Olanda».

L'Institut Van Gogh ha quindi dovuto ricorrere al mecenati[illegible] dei privati (23 per cento giapponese, per il resto americano ed europeo) [illegible] è solo così che ha potuto realizzare [illegible] vasto progetto fatto di un [illegible] enorme di iniziative a lunga scadenza». Su questo in particolare ha insistito Janssens: «Ad Amsterdam vogliono sfruttare al massimo il pretesto del centenario con scopi meramente commerciali. L'Institut invece ha previsto un piano destinato a continuare nel tempo». Un di[illegible] che serviva anche per introdurre la dolente nota finale: il ritardo nei finanziamenti ha fatto slittare la riapertura dell'Auberge ai primi mesi [illegible] '91.

«E' stato il prezzo da pagare per non vendere l'anima al diavolo» ha concluso Janssens. Tanto [illegible] che nei prossimi mesi a partire dall'inizio di giugno, seppure la visita alla camera di Van Gogh non sarà ancora possibile, sarà fittissimo il programma di percorsi culturali, conferenze, dibattiti e spettacoli legati al Van Gogh «francese» [illegible] a Auvers che in Provenza, a Arles e a Saint-Rémy-de-Provence (per informazioni precise scrivere all'Institut Van Gogh, place de la Mairie, B.P.100-95430 Auvers-sur-Oise).

[illegible] Bosco

«La notizia filtrò clandestinamente. Dopo prolungate smentite, ci fecero fuggire in mezz'ora»

Cernobil saltava, nessuno mi ascoltò

Parla la giornalista sovietica che preannunciò il disastro

QUEL giorno Liuba Kovalevskaja capì subito ciò che era successo. Cernobil per lei non aveva segreti. Il segreto, piuttosto, glielo avevano imposto il Partito e le autorità locali. Liuba, giornalista ed ex redattore capo della rivista interna della ce[illegible]le, un mese prima del fatidico [illegible] aprile 1986 aveva denunciato lo spaventoso stato di manutenzione della «centrale nucleare modello» - come veniva definita durante le visite degli studenti moscoviti di Ingegneria - in un articolo apparso sulla rivista degli scrittori ucraini. Una denuncia senza effetto a Mosca, molto sentita a Cernobil. La prima conseguenza, infatti, fu l'inizio della procedura di espulsione della «traditrice» dal Partito.

Ma alle otto del mattino del 26 aprile la denuncia di Liuba si materializzò nell'aria della cittadina ucraina: nessun odore, nessun rumore, un'irritazione subitanea e violenta degli occhi e della gola, pizzicori diffusi della pelle. I sintomi della contaminazione nucleare. Liuba capì: il suo primo riflesso fu quello di mettere in salvo la figlioletta, rientrando in casa. Poi pensò all'anziana madre, e anche lei venne rinchiusa in casa, finestre sbarrate nell'illusorio tentativo di resistere alla silenziosa peste che veniva dal reattore in fiamme, pochi chilometri più in là. Infine Liuba si sedette, silenziosa, per attendere l'inevitabile evacuazione.

Passarono oltre 36 ore, e intanto i pescatori continuarono a gettare la lenza nelle acque della vasca di raffreddamento della centrale, dodici feste di matrimonio ed [illegible] corsa campestre si svolsero a pochi passi dall'inferno atomico del reattore numero 4. L'ira di Liuba salì incontenibile. Lei lo [illegible] detto e predetto, quella centrale sarebbe stata la morte di un'intera regione. Ma nessuno l'aveva ascoltata. E [illegible] tutte le Cassandre, anche Liuba in quelle ore tra il 26 e il 27 aprile di quattro anni fa era preda di un sentimento forte ed angoscioso, fatto di amarezza, delusione e furia nello stesso tempo.

Oggi Liuba ha 37 anni, è gravemente malata di radiazioni, come la figlia. Quando parla di Cernobil gli occhi si riempiono di lacrime, perché il ricordo è insostenibile. Gorbaciov due anni dopo il disastro l'ha pubblicamente ringraziata per la sua «coraggiosa denuncia». E da quel giorno è diventata la leader del movimento nazionale che si batte per far chiarezza su Cernobil. Ma nessun editore sovietico ha voluto pubblicare i suoi due libri sulla catastrofe. Il primo, *Cernobil segreto*, è stato addirittura bloccato dalla censura. Per farsi sentire, infine per alleviarsi del peso che la opprimeva, Liuba ha preso un aereo per Parigi dove ha trovato un editore per *Giornale di Cernobil*, il diario personale di quelle allucinanti giornate della primavera '86.

Nella capitale francese Liuba ha raccontato tutto, in anteprima, ad un collega, Basile Karlinsky. Ecco tra virgolette, nella sua crudezza, lo sfogo confessione del primo giornalista che tentò di dire al mondo ciò che stava per succedere a Cernobil. Forse se qualcuno a Mosca si fosse degnato di leggere quell'articolo di una sconosciuta giornalista su una rivista di provincia invece dei rapporti tecnici sempre perfetti e tranquillizzanti, la catastrofe [illegible]rebbe stata evitata. Ed oggi Cernobil non sarebbe sinonimo di morte.

I lavori di ricostruzione alla centrale di Cernobil, a pochi mesi dall'esplosione del reattore numero 4

«Mi dimisi dal giornale della centrale, *La Tribuna dell'energia*, nel dicembre '85, cinque anni dopo esservi entrata. Non ce la facevo più a nascondere sorridente tutte le magagne di un impianto pericoloso. Nel 1983 non avevo potuto scrivere una sola riga su un incidente abbastanza grave, una fuga di vapore radioattivo che aveva contaminato il sito raggiungendo Pripiat. Qualche allusione velata in riunioni pubbliche mi erano costate un richiamo del Partito. Cernobil era ufficialmente una centrale sicura e all'avanguardia, e tale doveva restare per l'opinione pubblica.

«Si potevano solo citare due o tre fatti negativi, annegati in un mare di lodi: il ritardo di un fornitore, il guasto di un apparecchio secondario, un atto di negligenza, la consegna di utensili non conformi alle norme di sicurezza. Ma il pericolo veniva proprio dal collegarsi sistematico di questi avvenimenti apparentemente minori, in realtà anelli di una catena che portava verso il disastro. Il vapore radioattivo corrodeva le condotte, ne usciva a tratti per condensarsi e ricadere in altri punti delle installazioni.

«A partire dal 1985 la situazione si aggravò. Per non indispettire Mosca la direzione accettò di ridurre della metà, da due anni ad uno, i tempi di consegna del quinto reattore. La conseguenza fu una costruzione affrettata (colate di cemento troppo fresco, macchine piene di difetti, pessima qualità di lavoro) ed un netto calo di attenzione per i reattori in marcia e per la loro sicurezza. L'indisciplina ed il pressapochismo regnavano. E si giunse così a quelle folli prove di funzionamento nella notte del 25 aprile 1986, all'origine della nube tossica che ha attraversato mezza Europa.

«Mia madre, che abitava a Pripiat, sentì l'esplosione, come tutti. Ma non ci fece caso perché di botti così se ne udivano tanti, attorno a quella centrale: le esplosioni provocate da residui di vapore, in caso di arresto delle turbine o per fughe accidentali, erano frequenti. Secondo la direzione non c'era alc[illegible] pericolo e la popolazione vi si era abituata. Il 26 mattina una riunione si svolse nella sede del Partito con le autorità arrivate da Mosca. La decisione fu di non dir niente per evitare il panico tra la popolazione. Anche se le dimensioni dell'incidente, questa volta, erano gravi.

«Ma la notizia filtrò comunque: i poliziotti, che [illegible] erano al corrente, avvertirono subito le loro famiglie e le scuole frequentate dai figli. E così fecero i vigili del fuoco, i dirigenti e gli operai della centrale, i funzionari del Partito. Poco alla volta, di bocca in bocca, tutti seppero. Ma nulla si mosse fino alle [illegible] di domenica 27, quando ci dissero che dovevamo lasciare le abitazioni entro mezz'ora, con poche valigie, giusto per due o tre giorni. Io sapevo che sarebbe stato per sempre. Lungo la strada che ci portava verso il campo [illegible] raccolta a trenta chilometri [illegible] Cernobil incrociammo le prime colonne di autocarri, a fari accesi, con a bordo migliaia di soldati con maschera antigas. Fu in quel momento che tutti capirono l'ampiezza del disastro.

«I tre giorni divennero dieci, i bambini giocavano nella polvere contaminata, mangiavamo prodotti contaminati, i primi sintomi (vomito, confusione tra destra e sinistra, amnesie, capogiri, viso tumefatto) si manifestavano e nessuno si preoccupava di misurare con i dosimetri le radiazioni da noi assorbite o di farci fare le docce di decontaminazione. Anche perché nessun[illegible] medico capiva qualcosa di contaminazione nucleare. Gli unici specialisti in Urss, allora come oggi, sono nelle basi dei sottomarini atomici e in alcuni istituti di Mosca aperti solo alla nomenklatura.

«Al decimo giorno [illegible] gente impaurita cominciò a fuggire verso Kiev, intasando gli autobus, i treni, [illegible]li aerei. Le autorità locali lasciarono fare, ben contente di sbarazzarsi di quella folla pericolosa ed irrequieta. Sono passati quattro anni e in Urss nessuno sa ancora quanta gente è malata per colpa di Cernobil...».

Paolo Poletti

L'Azienda nostra cliente è un importante **Gruppo Finanziario** operante nel settore del leasing, del credito finalizzato e del factoring industriale, presente su tutto il territorio nazionale con proprie Sedi regionali.

Il forte sviluppo della struttura commerciale comporta l'acquisizione dall'esterno di

PROMOTORI FINANZIARI

ai quali affidare aree di competenza situate nell'Italia settentrionale.

Le persone che desideriamo incontrare sono laureate e diplomate, di età non superiore ai 35 anni, hanno esperienza professionale specifica di 2/3 anni maturata in società di servizi finanziari o istituti di credito.

Le condizioni retributive e di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze, e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, citando in indirizzo il riferimento **53/90** e indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione. I candidati più rispondenti ai requisiti previsti verranno invitati ad un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA - Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO - Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL SETTORE DEI SISTEMI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

ricerca

RIF. 1 PROGETTISTA MECCANICO SENIOR

Con esperienza progettativa almeno quinquennale nel campo delle macchine utensili, macchine di misura, robot industriali.
La posizione richiede la capacità di sviluppare soluzioni progettuali per gruppi meccanici di media/elevata complessità e di calcolo per dimensionamenti semplici.

RIF. 2 LAUREATO IN INGEGNERIA MATEMATICA/INFORMATICA

Con esperienza almeno biennale e conoscenze di problematiche movimento tipiche dei controlli numerici.
Inoltre la posizione richiede conoscenze di:
— sistemi real-time
— controlli automatici
— linguaggi di programmazione (C, Fortran).

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.
La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Sono previsti inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse in funzione delle effettive esperienze e capacità dei candidati.
Gli interessati in possesso dei requisiti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il riferimento e il recapito telefonico a:
Publikompass - Torino.

athena research

LA DIVISIONE FOTOGRAFICA PROFESSIONALE ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

che, nell'ambito di attività di commercializzazione organizzata attraverso la vendita diretta e tramite rivenditori, sia in grado di gestire autonomamente, in territorio assegnato, l'attività di vendita e di supporto tecnologico dei Prodotti Fotografici Professionali rivolti a settori di mercato quali il Fotogiornalismo, il Commerciale e Industriale, la fotografia Sociale.
Per la posizione, alla quale l'Azienda attribuisce particolare importanza, si vuole entrare in contatto con giovani con una esperienza di vendita e di servizio/supporto alla clientela almeno triennale, con background scolastico in chimica e/o elettronica, in una fascia di età tra i 25 e i 30 anni.
La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Si offrono condizioni complessive di impiego sicuramente competitive, aziendale e inserimento in una fortemente orientata allo sviluppo ed alla crescita dei collaboratori.
E' previsto un approfondito training tecnico/pratico sul prodotto/mercato.
Zona di lavoro: E LIMITROFE **residenza a Torino.**
L'Azienda curerà direttamente la selezione.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR ST alla: **ATHENA Research** - Via Serbelloni 4 - 20122 Milano.

athena research

SOCIETA' MULTINAZIONALE
nel settore di per l'informatica con sede a Milano ricerca:

VENDITORE/VENDITRICE

per l'area PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Si richiede: — età inferiore ai 30 anni
— esperienza di almeno 2 anni nella vendita di prodotti di largo consumo.

Si offre: — retribuzione adeguata alle effettive capacità
— inquadramento alle dirette dipendenze della società
— autovettura aziendale e rimborso spese
— ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

curerà direttamente la selezione. Indicare eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23430 ST alla: ATHENA Research** - Via Serbelloni 4 - 20122 Milano.

Azienda padovana ottimamente inserita nel mercato nazionale dei beni di consumo all'industria meccanica-orafa e dentale ricerca zona Piemonte un

COORDINATORE ALLE VENDITE

Richiedesi:
- ottime capacità manageriali di conduzione uomini
- ottime capacità di vendita in prima istanza
- disponibilità ad una prova
- età non superiore a 35 anni
- residenza in Piemonte

Offresi:
- inquadramento 1ª categoria, possibilità di carriera rapidissima, auto aziendale.

Dettagliare curriculum a **Publikompass n. 37A - 20123 MILANO**

Cosema International S.p.A., leader nel settore filtrazione industriale, cerca

TECNICO VENDITORE

per potenziamento commerciale Italia.
esperienza settore beni strumentali industria meccanica. Trattamento economico: stipendio integrale da interessenze sulle vendite.
Inviare curriculum specificando posti occupati e mansioni svolte a: **Cosema S.p.A.** - Direzione del personale - Via IV Novembre, 58 - 10070 CAFASSE TO.

C.S.P.

CONSULENZA SISTEMI E PROCEDURE S.P.A.
RICERCA

Rif. 01 ANALISTI
Rif. 02 ANALISTI PROGRAMMATORI
Rif. 03 PROGRAMMATORI SENIOR Area «IBM MVS/XA», con approfondita padronanza delle problematiche DB/DC
Rif. 04 PROGRAMMATORI SENIOR Area PC, DBIII Clipper, MS Dos

Sedi di lavoro Torino e Ivrea.
Si prega di inviare dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico e specificando sulla busta il riferimento interessato, a:
C.S.P. S.p.A. Ufficio del Personale C.so Svizzera 185 - 10149 Torino.

Azienda metalmeccanica torinese costruttrice di macchine automatiche, ricerca:

- Tecnici
specializzazione nella messa a punto di impianti di media dimensione da P.L.C. e C.N.C.

- Montatori
specializzati nella a punto di automatismi.
E' richiesta la disponibilità a trasferte.
Scrivere: **Publikompass 8331 - 10100 Torino**

C.A.P.A.C. - ZOO

RICERCA

LAUREATO IN AGRARIA

da alla nutrizionista allevamenti di da latte. Si richiede obbligo militare assolto e residenza in Piemonte. Inviare domande con curriculum a: **CAPAC-ZOO srl - Circonvallazione, - P.TE - Tel. 011 9862856**

---

leader prodotti naturali cerca Piemonte

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

Si richiede: Laurea, auto propria, età non superiore ai 32 anni, non è indispensabile precedente attività nel
Si offre: Assunzione Industria Chimica + Rimborso spese
Inviare con curriculum vitae: - Servizio Selezione Personale - Via F. Da Levanto, 7 - 37138 Verona.

Elettronica industriale specializzata in costruzione di potenza statici (lineari e switching) e facente parte di gruppo aziendale operante in settori hardware e software applicazioni microcomputer industriali, aerospaziale, telecom ricerca

TECNICO ELETTRONICO

2 - 3 anni min hardware analogico.
Costituirà titolo preferenziale circuiti di potenza e regolazione.
Si offre: in forte espansione mansioni di collaudo/controllo qualità e possibile prospettiva in ambito di ufficio tecnico.
Sede di lavoro: Torino
Tel. 011/074849 ore ufficio.

Azienda lavorazione montaggio macchine grafiche, costruzione macchine utensili cerca

FRESATORI/ALESUARISTI ALESUARISTI - FRESATORI

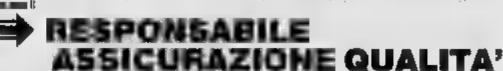
Preferibile esperienza lavorativa su macchine MECOF e CERUTTI. Minimo 3/4 anni lavoro nelle mansioni. Offresi ambiente lavoro sicuro gradimento con trattamento retributivo correlato professionalità. Scrivere, allegando dettaglio posti occupati ed esperienze lavorative a **Publikompass 233 - 10100 Torino.**

---

distributrice in esclusiva FIRMATI

RICERCA AGENTI

introdotti orologerie oreficerie per zone
PIEMONTE - LIGURIA
VENETO - EMILIA
Telefonare allo 011

Azienda metalmeccanica leader nel della componentistica per autoveicoli ci ha incaricati di ricercare il

Il suo compito iniziale sarà quello di operare, in collaborazione con la Generale, per lo sviluppo della funzione nelle due unità produttive ubicate nella cintura di Torino.
In prospettiva la posizione prevede la responsabilità dell'Assicurazione Qualità Società collegate, anche all'estero.
La è indirizzata a un ingegnere di età compresa tra i e i 40 anni che abbia utilizzato le tecniche di analisi dei problemi e i più moderni strumenti di sviluppo dei piani di miglioramento qualità.
La conoscenza della lingua francese sarà titolo preferenziale.
L'inquadramento e la retribuzione concordati sulla base delle effettive conoscenze ed esperienze.
Le risposte, siglate su busta e lettera con il Rif. 05M2, dovranno pervenire a:

s.r.l.
Via 5/b
10125

Un'affermata Azienda operante nel settore abbigliamento, capi spalla, ci ha incaricati di **ricercare** il

RESPONSABILE DI PRODOTTO

che, in collaborazione con lo stilista, sceglie i tessuti e prepara i coordina i prototipi; collabora con l'ufficio acquisti per quanto concerne i tessuti.
Si una comprovata esperienza nel settore specifico; la e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive conoscenze.
Le risposte, siglate su busta e lettera con il Rif. 05M1, dovranno pervenire a:

ACTA GROUP s.r.l.
Via B.
10125 Torino

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA
in costante espansione ed in di potenziamento della propria rete esterna ricerca

INFORMATORI TECNICO-SCIENTIFICI

Rif. A-2693

di ambo i sessi per la di **Vercelli-Biella.**
Il candidato ideale possiede: laurea e cultura in discipline scientifiche oppure una diretta esperienza nel settore, una naturale di rapporti interpersonali, una spiccata motivazione ad intraprendere una professione qualificante e impegnativa, auto propria.
L'Azienda offre: inquadramento ENASARCO guadagni provvigionali ai più alti livelli di mercato, un prodotti di prestigio internazionale, la partecipazione a formazione professionale.
Inviare dettagliato curriculum recapito telefonico, **chiaramente anche sulla busta il riferimento a:**
SINTEX S.r.l. - 20148 MILANO - Via Frua - Tel. 02/4691417

RIF. 172

D&C

Campagna di espansione di prodotti alimentari

D&C, distributrice in Italia dei prodotti Veuve Clicquot, Twining, Juice Bowl, Droste, Nut Club, Pilsner Urquell e di altre specialità italiane e straniere

Cerca Agente per PROVINCIA NORD DI TORINO
Agente per PROVINCIA SUD DI TORINO
preferibilmente mono-mandatari

Chiede alta professionalità ed esperienza nello stesso settore merceologico o settore affine, cultura medio-superiore. Residenza nelle zone suddette.

Offre importante portafoglio clienti con possibilità di ampio sviluppo; ottimo trattamento provvigionale con forti incentivi; inserimento in ambiente giovane e dinamico.

Scrivere inviando dettagliato curriculum, fotografia, referenze e recapito telefonico, a: D&C - Casella Postale - 40069 Zola Predosa - Bologna

---

BERNER

Berner S.p.A. è filiale di una dinamica multinazionale tedesca con un fatturato di 350 miliardi specializzata in prodotti di fissaggio ad elevata tecnologia e **indispensabili a tutte le attività produttive.**

RICERCA AGENTI

Per le province del **PIEMONTE**, con particolare riferimento alla provincia di **Torino**

Se hai meno di 35 anni e possiedi un'automobile, Berner ti offre una: **rapida crescita professionale in un mercato illimitato** e l'opportunità di: **gestire un parco clienti ripetitivo e emergere e fare carriera e guadagnare molto.**

Per costruire insieme il tuo successo potrai contare su: **compenso mensile e formazione teorica e pratica e incentivi.**

Un'opportunità di successo da cogliere subito.

per fissare un incontro a questo

045/596544

S.p.A. — Via dell'Elettronica 15 — 37139 VERONA

L'importante società tedesca nostra cliente, con sede nei pressi di Stoccarda, ha consociate in Francia, Svizzera, Austria, U.K. ed U.S.A. e distributori in altri paesi. Opera nell'area elettrotecnica ed elettronica con prodotti specifici per quasi ogni tipo di applicazione industriale (settore automobilistico, macchine utensili, settore chimico, installazioni aeroportuali ecc.). Il ruolo di espansione prevede ora la formazione di una consociata italiana per la quale cerchiamo un

BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER

con capacità imprenditoriali

La posizione:
- Riporterà direttamente al top-management in Germania. Il Business Development Manager sarà unico responsabile della costruzione, dello sviluppo e della conduzione della consociata italiana.

Prerogative formali necessarie:
- background tecnico elettrotecnico, preferibilmente supportato da una ulteriore formazione nell'area marketing/business e da alcuni anni di esperienza di vendita sul campo. Padronanza dell'inglese e/o del tedesco.

Prerogative caratteriali necessarie:
- Capacità e volontà di ottenere risultati e di raggiungere obiettivi concordati di fatturato e profitto. Motivazione interna al coinvolgimento, iniziativa e creatività.

La Società offre:
- Estrema libertà d'azione sul mercato italiano, possibilità di utilizzare al massimo il proprio potenziale umano costruendo dalle fondamenta e dirigendo l'attività della Consociata partendo da una introduzione e formazione a Stoccarda e contando su ogni forma di supporto tecnico ed amministrativo.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, va inviata a Mercuri Urval, Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI). Il nostro Rif. è sempre garantita la massima riservatezza.

Mercuri Urval

LA STAMPA
Venerdì
18 Maggio 1990

31

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✱ OLTRE LO STUDIO ✱ PRIMA DELLA CARRIERA

Elogio del tema

IN PRIMAVERA, prima del periodo caldo degli esami, rifiorisce la questione del tema d'italiano. La recita si svolge di solito in due tempi. Nel primo c'è una gara di tiro a segno contro il tema vecchio, inutile esercizio che allontana i giovani dalla realtà, strumento di servile adeguamento alle idee di altri, immagine della repressione e dell'alienazione, ambiguo scambio di ammiccamenti [illegible] allievo e insegnante. Ogni tanto vola qualche torta in faccia al solito Manzoni, per esempio.

Nel secondo tempo sono presentati i famosi rimedi, frutto [illegible] meditazioni collettive (comitati [illegible] esperti, consiglieri, linguisti, pedagogisti). Ora con le «nuove sperimentazioni» il tema dovrebbe essere sostituito in gran parte, se non del tutto, [illegible] relazioni, progetti, lettere, documenti, appunti. Queste sono le scritture che faranno rinascere, con una sorta di palingenesi totale, il giovane italiano del Duemila.

Al di fuori di una vera riforma della scuola secondaria, dubito che interventi parziali possano produrre risultati apprezzabili. [illegible] c'è il pericolo che il discredito gettato sul tema abbia lo stesso effetto che nei primi Anni 60 procurò quell'improvvida guerra alla grammatica, per la quale ci lecchiamo ancora le ferite. Allora ci fu [illegible] scivolone della lingua: domani potrebbe aspettarci [illegible] tonfo della cultura. Ovviamente le [illegible] della decadenza della [illegible] scuola [illegible] molteplici e complesse. Questi interventi parziali, queste crociate contro i modelli letterari possono avere effetti secondari. In [illegible] modo stupisce il fatto che si parli del «tema d'italiano» come di un'entità astratta, senza distinguere scuole e livelli.

La «maleducazione linguistica» non si [illegible] esaltando lo spontaneismo, [illegible] metodi ed esercizi efficaci.

La [illegible] dello scrivere consiste innanzitutto in una serie di accertamenti e di operazioni: scegliere gli argomenti, inquadrarli, collegarli tra loro, aver ben presente il destinatario dello scritto; porsi fin dall'inizio in una determinata prospettiva.

Spiegare per iscritto come funziona il proprio computer o comporre un tema sulla poesia del Leopardi sono cose di[illegible]. Occorrono preparati, tecniche e stili diversi. Finora la scuola [illegible] dato [illegible] soprattutto sul tema di carattere letterario e storico. Ne dovrà dare anche su [illegible]tri tipi di scritture, ma commisurando sempre il cammino [illegible] traguardi da raggiungere. Senza cadere né nel populismo né in atteggiamenti tardoromantici. Il tema letterario resti al [illegible] posto, soprattutto dove l'indirizzo degli studi lo richiede. [illegible] è una finzione? Ebbene, dove [illegible] può arrivare la sincerità, si finga pure, ma [illegible] stile!

Accanto al tema tradizionale (letterario, storico, di attualità, di fantasia) mettiamo scritture di carattere pratico. Il professore di scienze faccia scrivere sull'uso del computer, l'insegnante di educazione fisica pretenda la descrizio[illegible] di pratiche ginniche. Bisogna inventare quelle [illegible] di scrittura che [illegible] mancano o sono affidate all'iniziativa di singoli docenti. Si scrive poco nella scuola secondaria, quasi nulla all'Università. [illegible] prove scritte sono [illegible] dagli studenti, dalle famiglie [illegible] coro dei mass media; non sono amate da tutti gli insegnanti. Italiani, ancora uno sforzo! Niente preconcetti. Imitare un modello può essere [illegible] esercizio utile, anzi utilissimo. Grandi scrittori e giornalisti in gamba non si vergognano [illegible] riconoscere i loro debiti. Francamente m'impensierisce questo ipotetico studente impegnato [illegible] esprimere soltanto [illegible]: tanta interiorità, tanta spontaneità... Ma la cultura? E la scrittura?

Maurizio Dardano
Ordinario di storia della lingua italiana nell'Università di Roma I

A D O L E S C E N T I

La lettura è puro piacere ma solo fino a quindici anni, se poi perde attrattiva spesso la colpa è delle antologie

Le occasioni (perdute) delle biblioteche scolastiche e l'impegno (recuperato) degli insegnanti

Come crescere libro dopo libro

IGIOVANI e la lettura: un rapporto difficile. Difficile da sempre o difficile soprattutto oggi, con l'invasione dei mezzi di comunicazione elettronici? L'occasione per parlarne ci viene dall'apertura del Salone del Libro di Torino e dalla concomitante assegnazione del «Grinzane Cavour», un premio letterario che si distingue per avere una giuria di 150 studenti e anche per i «laboratori di lettura» che promuove nelle scuole.

Secondo [illegible] dell'Istat, nei vent'anni 1965-'85 in Italia la lettura - nel [illegible] di leggere al[illegible] un libro all'anno - è passata dal 32,3 al 46,4 per cento. Una crescita significativa, [illegible] che se limitata rispetto all'aumento nel Paese [illegible] reddito e istruzione. I lettori [illegible] distinti in [illegible] gruppi: occasionali (1-2 libri l'anno) che costituiscono il 15-20 per cento circa degli italiani, medi (3-5 libri) il 20%, forti (più di 6 libri) il 10-15%. Per quanto riguarda gli occasionali, le statistiche reg[illegible] un andamento decrescente con l'età, perché leggono di più i giovanissimi (10-13 anni) e poi la situazione peggiora nel tempo. I veri lettori medi e forti, manifestano un andamento crescente fino ai 20-24 anni e poi una stabilizzazione nel loro impegno. Alla voglia di leggere dei più piccoli segue un progressivo allontanamento dalla lettura. Quali le cause?

In una ricerca sui consumi culturali dei preadolescenti, effettuata dall'Università di Trento nel 1988-'89 si rileva che il 78,1% degli alunni della quinta elementare e il 71,4% di coloro che frequentano la terza media, al momento dell'intervista stavano leggendo [illegible] libro non scolastico, circa il 50% aveva letto più [illegible] un libro negli ultimi [illegible], il 20% almeno quattro. Fasce d'età immediatamente successive conoscono in[illegible] un calo nella lettura d'intrattenimento e di piacere, dovuto all'intervento di altre di[illegible] o al maggiore impegno scolastico. La lettura diventa sempre più finalizzata e funzionale allo studio per moltissimi al termine della scuola dell'obbligo non è più un piacere, come lo era al tempo delle fiabe, ma si trasforma in lavoro. Su questa scelta pesano la mancanza di tempo, le scelte legate [illegible] programmi scolastici (per la Maturità le classi arrivano a stento a Pirandello e Montale), l'orientamento verso svaghi ritenuti più divertenti del libro.

Probabilmente alla base dell'attuale crisi della lettura c'è anche [illegible] non-educazione alla lettura. Molti giovani sono meno attratti dal libro e da tutto [illegible] che esso rappresenta per fattori legati all'ambiente familiare e sociale (ma anche scolastico) in cui si sono formati. Nella scuola infatti circolano molti libri ma, paradossalmente, la scuola non educa al piacere della lettura. Spesso nelle classi si legge poco e male. Le cause sono indubbiamente tante (eccessivo numero degli alunni, mancanza di tempo), mentre è fondamentale riscoprire il valore formativo della lettura fatta in classe per abituare a una conoscenza disinteressata del libro, non finalizzata cioè al voto, allo studio, ma soltanto per riconoscere in essa un grande strumento per arricchirsi, apprendere nuovi concetti, approfondire problemi, confrontare idee.

In un convegno che si è tenuto alla fine di marzo a Genova, Edoardo Sanguineti ha detto che «mentre ieri il fanciullo si sprofondava nella lettura, nell'immaginario romanzesco, oggi il ragazzo non sa più perdersi nelle pagine, ma è attirato dalla televisione». Formulando poi una proposta «rivoluzionaria», ha suggerito di abolire la tradizionale antologia che impone a scuola una lettura «minata da declinazione didattica, quindi lontana da piacere e fruizione», per privilegiare invece la lettura integrale dei testi, la frequentazione reale e piacevole dei [illegible]. La scuola, anziché orientare, inibirebbe le scelte dei giovani, fino a far rifiutare ogni tipo di lettura.

Francesca Lazzarato, esperta di letteratura per ragazzi, ha spiegato che mentre in Italia il mercato della «varia-ragazzi» è in crisi perché non si riesce a varcare la soglia del 10 per cento per i forti lettori (1 libro al mese), in altri Paesi la situazione è decisamente migliore, perché esistono più strumenti per educare alla lettura i giovanissimi, a cominciare dalle biblioteche. In Inghilterra, in Francia, in Spagna, in Germania, non esistono tante antologie per gli studenti ai quali invece vengono dati libri integrali, senza apparato didattico. C'è un rapporto diretto con il libro, fin dall'inizio, senza intermediari scolastici. «In Italia oltre alla carenza di strutture, permane la sordità delle famiglie che ritengono la lettura [illegible] privilegio, come nell'Ottocento» e verrebbe da aggiungere, per alcune, persino [illegible] perdita di tempo. Gli insegnanti sono chiamati dunque a orientare i loro allievi per riscoprire l'educazione alla lettura intesa, [illegible]condo Mario Ambel, autore [illegible] testi per la scuola, «come luogo virtuale dove si incontrano testo e lettore, realizzando ambienti di apprendimento nei quali l'uso dei testi e le metodologie didattiche siano finalizzati alla formazione del lettore abituale, gratificato, competente, autonomo».

Ecco che l'analisi di un'opera narrativa non rappresenta più un'esercitazione passiva per lo studente, costretto a considerarne solo alcune sequenze. Diventa invece [illegible] laboratorio contraddistinto dalla centralità del testo come oggetto e strumento di apprendimento, per l'acquisizione di motivazioni e conoscenze, dalla centralità dei lettori, protagonisti e fine del processo di apprendimento, dalla centralità delle letture, modalità diverse di interazione fra testo e lettore.

Anna Rapelli

L E T T E R A T U R A

Troppo spesso la storia letteraria è fredda, la didattica dell'italiano punitiva. E lo studente fugge dalla lettura

Bella e illeggibile

LA storia della letteratura è un oggetto essenzialmente scolastico, che esiste appunto solo in quanto è insegnato». Questa osservazione di Roland Barthes [illegible] dal paradosso [illegible] cui [illegible] colloca la storia letteraria, da un lato quotidiano e concreto terreno di lavoro e di studio per gli studenti, dall'altro gelido astrazione, ineffabile fantasma. L'insegnamento di questa disciplina si traduce in una funzione didattica intorno a un oggetto assente. Di qui l'affermazione [illegible] Cesare Segre che «scrivere una buona storia della letteratura è impossibile e indispensabile». Questa contraddi[illegible] spiega perché la questione, accesa da oltre un secolo, continuerà ad [illegible] dibattuta dai critici e dagli storici.

Se l'opera letteraria non è un «documento», ma un «monumento» che vale per quello che è e non rinvia a nient'altro, [illegible] potrà fare [illegible] una storia degli scrittori, dei gruppi culturali, del rapporto tra le opere e il pubblico, delle tecniche e degli artifici retorici, ma [illegible] storia delle singole opere messe in serie. Questa era l'opinione di [illegible] Wellek, e prima di lui Benedetto Croce ammetteva la possibilità [illegible] una storia letteraria solo [illegible] serie di monografie. Il linguista Roman Jacobson paragonò gli storici della letteratura a «poliziotti venuti per arrestare [illegible] persona, che arrestano chiunque si trovi sul luogo e portano via tutto ciò che c'è in quella casa e anche tutti quelli che per caso passano per quella strada», a studiosi cioè che si appropriano della sociologia e psicologia, politica e filosofia per disegnare una storia dei fenomeni letterari.

A partire dagli Anni 60, la linguistica, lo strutturalismo e la semiotica hanno determinato [illegible] disinteresse per la storia letteraria «degradata a pura compilazione enciclopedica, griglia raccolta di dati e bibliografie», e solo verso la fine degli Anni 70 si è registrato un'inversione di tendenza. Questa prospettiva, arricchita da una veloce ma precisa rassegna delle varie posizioni teoriche dal formalismo [illegible], è tracciata [illegible] un limpido e denso volumetto [illegible] Remo Ceserani, *Raccontare la letteratura* (Bollati Boringhieri), che considera la storia letteraria come un genere narrativo, un intreccio animato da personaggi, [illegible] massa, eroismi individuali, digressioni, situazioni tragiche e comiche. Se la «Storia della letteratura italiana» di De Sanctis è costruita come un romanzo di formazione ottocentesco che ha per protagonista la coscienza della nazio[illegible] italiana, «La cultura» di Asor Rosa, volume della einaudiana «Storia d'Italia», si ispira al modello [illegible] romanzo d'appendice, mentre «Mimesis» di Auerbach riecheggia i romanzi [illegible] Joyce, Broch e Virginia Woolf. La recente «Storia confidenziale della letteratura italiana» è invece una «antistoria» costruita per date e luoghi, percorsi segnati da frecce in avanti e all'indietro che rinviano, per il gusto della divagazione e della parodia, al «Tristram Shandy» di Sterne.

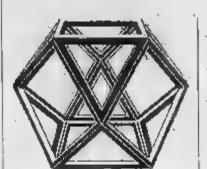
I dieci volumi de «Il materiale e l'immaginario» di Ceserani e Defedericis, che hanno rivoluzionato [illegible] modo di costruire e proporre una storia letteraria nella scuola superiore, rappresentano un tentativo intelligente di situare i testi della letteratura nello spazio concreto, antropologico, del vissuto quotidiano e collettivo, con un cedimento nell'ultimo volume dove la letteratura è soffocata e alterata dalla presenza ingombrante dei [illegible]-media.

La sfida vincente per [illegible] possibilità future della storia letteraria sta nella capacità di disegnare una sociologia dell'immaginario individuando i rapporti delicatissimi tra il quadro socio-economico e le strutture retoriche, tra la dinamica dei generi e i modelli culturali, rapporti che non seguono leggi meccaniche [illegible] fluide, di opposizione o parallelismo, discontinuità e scarto temporale.

Considerata per troppo tempo come canale privilegiato di trasmissione delle ideologie o gioco narcisistico di esibizione culturale e nomenclatoria, la storia letteraria - sulla scia delle indicazioni di Ceserani - va costruita come un romanzo, un labirinto di trame, [illegible] gioco di scatole cinesi animato dall'agilità della scrittura. Altrimenti la letteratura, paradiso dell'immaginario e della bellezza, [illegible]de a noiosa istituzione.

Massimo Romano

SCHOLA RIDENS — di Luca Novelli

LETTERE

Si possono chiedere chiarimenti sul mondo dell'istruzione scrivendo a **La Stampa-/Leonardo**, via Marenco 32 - 10126 Torino. Risposte a cura di **Nicola** [illegible].

«Quanto costa fare Ingegneria?»

Sono la mamma di due ragazzi che frequentano un istituto tecnico. Il maggiore sta concludendo ora il quinto anno, e ha tutte le intenzioni di iscriversi ad Ingegneria. Ora, la nostra è [illegible] famiglia di operai e le [illegible]sponibilità economiche sono quelle che sono: potreste darmi delle indicazioni precise sulla la spesa [illegible] dovremo sostenere?

Franca P., Torino

Le [illegible] di iscrizione [illegible] Politecnico di Torino variano, a seconda del [illegible]to, [illegible] minimo di [illegible] lire a un massimo di 1.200.000 lire [illegible].

[illegible] figlio intende iscriversi presso un'università statale, le spese per poter frequentare si [illegible]pongono in genere di due voci: tasse vere e proprie (che vanno all'erario) e contributi [illegible] biblioteca e di laboratorio (che, al contrario delle tasse, variano da facoltà a facoltà).

La spesa più gravosa rimane, però, quella dei libri i cui costi sono piuttosto elevati.

Per ulteriori informazioni le consigliamo di rivolgersi direttamente alla segreteria studenti del Politecnico di Torino, [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] tel. 011/556.6356 e all'assessorato comunale alla Gioventù, settore per il diritto allo studio universitario, via Madama Cristina 83, telefono 011/650.9444.

Presso l'assessorato potrà ricevere le informazioni relative [illegible] servizio mensa (il costo [illegible] un pasto varia tra 1650 lire e 7700 lire in base alla fascia [illegible] reddito) e all'erogazione di borse e [illegible] di studio (i quali vengono [illegible]stribuiti tenendo conto del reddito e del rendimento scolastico).

Ma la «Normale» che scuola è?

Vorrei avere informazioni sulla Scuola «Normale» di Pisa, e in particolare vorrei sapere qual è il titolo necessario per esservi ammessi o l'indirizzo di studi dei vari corsi. Non mi ricordo infatti di aver letto nulla a proposito [illegible] tale Scuola (che forse forse più correttamente si dovrebbe definire «Università»?).

Potreste anche darmi il titolo di una valida guida alla scelta della Facoltà? Uno dei miei figli sta ultimando le superiori e mi interessa un testo che comprenda i corsi di laurea e anche le materie specifiche.

P.P., Casale Monferrato

La Scuola Normale Superiore [illegible] Pisa ha, tra le sue finalità, quella [illegible] formare ricercatori [illegible] insegnanti nelle discipli[illegible] scientifiche ed umanistiche offrendo ai giovani di ogni regione d'Italia possibilità di studio adeguate al rapido progredire della ricerca. La Scuola si divide, [illegible] quanto riguarda l'attività didattica e [illegible] ricerca, in due Classi, una di Lettere e Filosofia e una di Scienze matematiche, fisiche e [illegible]rali. Vi si accede per concorso; scopo [illegible] prove è valutare l'attitudine dei candidati allo studio ed alla ricerca.

Sono ammessi al concorso per i posti del primo anno del corso ordinario della Classe di Lettere e Filosofia e della Classe di Scienze matematiche, fisiche e naturali [illegible] studenti [illegible] possesso del diploma [illegible] maturità. Al concorso per i posti del secondo e del [illegible] anno sono ammessi coloro che provengono [illegible] primo e [illegible] secondo [illegible] di [illegible] Facoltà di Lettere o Filosofia o di Scienze matematiche, fisiche e naturali, che abbiano superato rispettivamente almeno quattro esami annuali o sette [illegible] annuali e biennali.

Il programma per la preparazione alle prove d'esame è specificato in un opuscolo da richiedere alla segreteria studenti [illegible] Scuola, che provvederà ad inviarlo, anche per posta, addebitando [illegible] spese postali.

I normalisti, oltre a ricevere un contributo didattico mensile, usufruiscono, per la durata degli studi, di vitto ed alloggio gratuito nei collegi della Scuola. Gli studenti seguono i corsi di [illegible] presso l'Università di Pisa e dei corsi interni nella scuola stessa.

Alla Normale dedicheremo prossimamente un ampio servizio nell'ambito di una serie di articoli dedicati alla [illegible] delle facoltà universitarie.

P R O F E S S I O N I

Quasi ventimila domande l'anno e una drastica selezione per un mestiere tornato di moda

Agenti, ispettori, commissari: ecco come si comincia e a chi bisogna rivolgersi

Allegri, Polizia!

MENTRE questo numero di «Leonardo» giunge in edicola, a Roma si apre una tre giorni dedicata alla festa della Polizia [illegible] Stato. I poster che l'annunciano mostrano una simpatica agente appena scesa da un elicottero, che accudisce (ma forse console, soccorre, protegge! chissà) un bambino. Un po' enfatico ma efficace il messaggio: «Insieme tra la gente, verso [illegible] futuro». Lungi dall'essere dipinta come longa manus di [illegible] Stato autoritario (e magari repressivo), la Polizia ha ormai da anni [illegible] consolidata [illegible]magine positiva, associata ad un'idea di efficienza, di abnegazione, addirittura di zelo. I giovani la guardano con interesse e ambiscono ad entrare nei suoi ranghi (forti di circa [illegible] mila unità, quattromila [illegible]no le donne) inoltrando dalle [illegible] alle [illegible] mila domande l'anno. I posti disponibili annualmente invece, dicono all'ufficio concorsi di piazza del Viminale a Roma, non vanno quasi [illegible] oltre quota 1500-2000.

In questo momento si stanno svolgendo, sia pur con grande lentezza, dei megaconcorsi di antico bando per 3000 agenti, 120 vicecommissari e 600 viceispettori.

Nell'Italia povera e della disoccupazione, [illegible] posto in Polizia è stato a lungo uno sbocco professionale di ripiego, ma ora l'Italia è cambiata (per la povertà, non per la disoccupazione) e il fenomeno [illegible] potrebbe più ripetersi. Rigorosissime [illegible] di selezione fondate su requisiti fisici e attitudinali - vigilano infatti sul[illegible] qualità umane e sulle motivazioni specifiche di chi punta alla Polizia come a [illegible] mestiere. Due terzi dei candidati non a caso vengono scartati già in questa fase previa al concorso medesimo.

Cosa vuol dire lavorare in Polizia? Per chiarirlo ci siamo rivolti al Siulp, il sindacato di categoria, nelle persone del [illegible]gretario nazionale Antonio Sannino e del vicequestore Salvatore Margherito.

In Polizia esistono una pluralità di inquadramenti contrattuali corrispondenti a diversi livelli di carriera e a diverse specialità, ma per chi guarda alla professione dall'esterno, le figure di ingresso si riducono sostanzialmente a tre: agente, ispettore, [illegible]sario.

[illegible]

A questo ruolo si può accedere con la scuola dell'obbligo (ma sono ormai molti gli agenti con titoli di studio ben più alti, considerato che esiste sempre una possibilità [illegible] concorsi interni). I candidati che superano le visite medico-psicologiche e vincono il concorso per titoli ed esami (scritto e orale) vengono mandati a frequentare un corso di sei mesi presso [illegible] delle scuole di Polizia (a Vibo Vale[illegible], Caserta, Foggia, Roma, Reggio Emilia, Alessandria, Vicenza e Trieste). Al corso fa seguito un trimestre di addestramento presso i reparti di destinazione. Solo in un tempo successivo e considerate le attitudini dell'agente si possono frequentare corsi settoriali che immettono nelle branche specializzate della Polizia: per esempio quella antidroga, di polizia ferroviaria, giudiziaria, postale, [illegible] frontiera, dei servizi tecnici, di scorta, eccetera.

Dalla qualifica di agente si passa, per anzianità, a quella di assistente e poi di sovrintendente. Attualmente si stanno espletando dei concorsi interni per 1200 posti di viceispettore e 1500 per sovrintendente.

[illegible]

Al ruolo di ispettore (o meglio di viceispettore, perché tale è il livello [illegible]iziale della carriera) si può concorrere con un titolo di studio di scuola media superiore. In totale gli ispettori [illegible] circa [illegible]: la loro mansione è di supporto a quella [illegible] direttivi. Gli ispettori non sono [illegible] erroneamente qualcuno crede, i vecchi sottufficiali di prima della riforma, ma se dobbiamo ricorrere a un paragone potremmo dire che il loro ruolo è analogo a quello che nelle industrie ricoprono i quadri intermedi. Per acquisire una specializzazione dopo aver vinto il concorso è previsto un corso semestrale presso la scuola di perfezionamento per ispettori che ha sede a Nettuno (provincia di Roma).

COMMISSARIO

Chi ha [illegible] diploma può anche concorrere ai ruoli direttivi (da quello di vicecommissario in su fino, teoricamente, a quello di Capo della Polizia).

Se l'aspirante [illegible] ha solo il diploma può fare [illegible] concorso per l'Accademia [illegible] Polizia che [illegible] sede a Roma. Il numero di posti disponibili varia di anno in anno tra i 40 e i 90 circa. Per l'anno prossimo si attende il bando nell'arco delle prossime settimane. In Accademia si studia per quattro anni e si esce poi [illegible] la qualifica di vicecommissario in prova.

Chi invece ha già una laurea (in giurisprudenza, economia o scienze politiche) può saltare l'Accademia e passare direttamente alla Scuola superiore di Polizia per un corso di nove mesi. La carriera interna giunge fino all'inquadramento di vicequestore. Oltre quella soglia le nomine sono politiche.

Raffaello Masci

PER SAPERNE DI PIU'

Esiste un ufficio concorsi della Polizia di Stato, [illegible] solo per [illegible]nistare la mole cartacea delle domande, ma anche per fornire chiarimenti. Nessuno [illegible] spaventi dell'impatto con la burocrazia, l'ufficio è in piazza [illegible] Viminale 7 (00184 Roma) in una palazzina separata dal megaministero e quindi tiene l'utente al riparo da ogni angoscia che possa derivare dall'incontro con timbri, bolli e permessi. La struttura dell'ufficio infatti si presenta efficiente e il personale disponibile.

A questo indirizzo si [illegible] scrivere per ottenere informazioni. Ma senza scomodare i patrii palazzi, ci si può rivolgere anche alle varie questure che di norma hanno un ufficio concorsi a cui chiedere sia informazioni sia i bandi. L'unico consiglio che si può dare agli aspiranti poliziotti è di interrogarsi sulle vere motivazioni che li spingono verso questa carriera. In Polizia non si va perché non si ha nulla di meglio da fare, né per amore dei film gialli. Inoltre bisogna avere dei requisiti fisici ben determinati e un equilibrio psichico di comprovata stabilità. Queste caratteristiche sono peraltro soggette al severissimo vaglio di norme stabilite dai decreti 903 e 904 del ministero dell'Interno, notoriamente assai rigidi. Insomma chi non è adatto lasci perdere, è meglio. Anche per [illegible] Polizia i talenti [illegible] sono un optional.

[r. m.]

N U O V E   L A U R E E

Cento posti l'anno per il corso in scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia

Un minimo di diplomazia

IL diplomatico esce dalla torre d'avorio ed entra nell'èra tecnologica. Scompaiono i consoli e gli ambasciatori che si tramandano un'arte sino ad oggi riservata a pochi: basteranno quattro anni di studi per ottenere una laurea che rappresenta un vero e proprio passaporto per la carriera. [illegible]' appena nato, infatti, [illegible] primo corso universitario in «Scienze Internazionali e Diplomatiche»: è nato a Gorizia, lungo [illegible] confine orientale, in un'area geografica «cerniera» fra i regimi dell'Est in trasformazione e le democrazie occidentali.

L'inaugurazione del Corso di laurea, che opera in stretto contatto con l'Accademia diplomatica [illegible] Vienna e di Amsterdam, risale allo scorso gennaio. Si è svolta allora - su iniziativa della facoltà di Scienze Politiche di Trieste, da cui la sede goriziana dipende - la selezione dei primi studenti per l'anno accademico '89-'90. Dopo aver superato questo esame di idoneità, gli studenti devono affrontare [illegible] biennio propedeutico e uno di specializzazione a [illegible] volta diviso in due settori: per «operatore diplomatico» e per «operatore internazionale». Per ora [illegible] ammessi solo cento ragazzi [illegible] ogni anno accademico, anche se questa quota potrà essere di anno in anno rivista, e il 30 per cento dei posti è destinato agli studenti stranieri.

Durante il [illegible]o quadriennale si [illegible] la possibilità di entrare in contatto con i problemi reali della politica internazionale. Tra i docenti vi sono infatti diplomatici, ufficiali di [illegible]riera, politici esperti di problemi internazionali [illegible] ex ambasciatori che, di volta [illegible] volta, oltre ai professori di ruolo, parleranno delle loro sperienze dirette all'estero. Insomma, al di là delle tradizionali lauree (legge, scienze politiche e economia e commercio) che aprono le porte verso la carriera diplomatica, il corso di Gorizia si propo[illegible] come [illegible] naturale serbatoio da cui attingere i prossimi diplomatici di carriera.

[illegible] [illegible] maggiore novità [illegible] corso, che ha frequenza obbligatoria, è rappresentata dal doppio indirizzo di studi. Mentre l'operatore diplomatico approfondirà temi politico-giuridici, quello «internazionale» si specializzerà nel campo dell'economia o della finanza: e avrà la possibilità [illegible] inserirsi in organismi dell'Onu, o in imprese di settore privato [illegible]me banche, assicurazioni e centri [illegible] studio che operano sia in Europa che nei Paesi extracomunitari.

Per superare l'esame [illegible] [illegible]missione, occorre possedere una buona conoscenza di una lingua straniera, francese o inglese, scritta e parlata, e una buona cultura generale. Le selezioni (per informazioni sull'anno accademico '90-'91 rivolgersi alla segreteria dell'Università di Trieste, tel. [illegible] e 5603189) prevedono appunto due prove, un compito [illegible] e un esame orale, sempre in lingue straniere, oltre a un test orale di cultura generale.

Le materie attivate nel corso, del resto, delineano già il profilo di questo diplomatico superspecializzato: dovrà studiare l'arte della guerra («polemologia»), la sociologia (teoria e tecnica delle comunicazioni [illegible] massa, antropologia culturale, sociologia delle comunicazioni), e avere un occhio di riguardo per le nuove frontiere (diritto aerospaziale); per non parlare del galateo (stile diplomatico), e dei sistemi economici computerizzati. Ma non basta. «Obiettivo della scuola diplomatica goriziana», spiega Domenico Coccopalmerio, preside [illegible] Scienze politiche a Trieste, [illegible] quello di instaurare [illegible] filo diretto con alcuni ambienti culturali europei: per esempio in città come Vienna, Parigi, Gine[illegible] e Amsterdam, che potranno diventare sede [illegible] lavoro dei nostri operatori». «E poi - conclude il preside - [illegible] posizione della scuola è strategica, e i recenti mutamenti dell'Est possono far sì che Gorizia, una città sino ad [illegible] divisa in due, diventi un laboratorio di politica della [illegible]va Europa: [illegible] centro di soluzioni per le neonate democrazie orientali».

Salvatore Russo

NOTIZIE

Quando un ragazzo inventa [illegible] gioco

TORINO. La Biennale del Gioco e del Giocattolo ha promosso il concorso «Ho inventato un gioco», riservato ai ragazzi dai 6 [illegible] 17 [illegible]. Tema: «Giocare in Europa», ovvero come farsi conoscere dai bambini e dai ragazzi delle altre nazioni europee, come divertirsi insieme, come scoprire gli altri popoli. Il concorso [illegible] rivolto a scuole, centri per il tempo libero, istituti, oratori, centri estivi, associazioni. Può essere presentato qualsiasi tipo di gioco: dall'oggetto al gioco di movimento. Chi vuole partecipare [illegible] concorso, deve segnalarlo, inviando la scheda entro il 30 settembre alla segreteria organizzativa e facendo pervenire gli elaborati entro il 20 ottobre a: Biennale del Gioco e del Giocattolo - Centri Documentazione, Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino - Via Ventimiglia, 201 - Torino. Gli elaborati devono essere accompagnati [illegible] una dichiarazione della Scuola, dell'Ente o [illegible]l'Associazione di appartenenza. I 200 lavori selezionati, tra quelli pervenuti, verranno esposti nella Biennale. **(a. f.)**

Il Programma Erasmus e il computer

TORINO. [illegible] primo seminario nazionale dei responsabili [illegible]ministrativi [illegible] Progetto Erasmus [illegible] luogo [illegible] a Torino, nell'Aula Magna dell'Università. Oltre all'esame delle prospettive e dei problemi posti dai programmi di scambi comunitari, è prevista anche una dimostrazione pratica dell'utilizzazione delle procedure informatiche per il funzionamento di Erasmus.

Universitari sportivi nuova associazione Cee

PADOVA. Il 25 maggio si riunirà a Padova l'assemblea generale delle Associazioni sportive universitarie dei Paesi della Cee per approvare definitivamente la costituzione e lo Statuto della Commissione universitaria per lo sport e la cultura della Comunità (Cescu). L'Italia è rappresentata [illegible] Centro universitario sportivo (Cusi), che ha anche curato il coordinamento e l'organizzazione dell'iniziativa. Scopo della Cescu è contribuire - [illegible] scambi di giovani di diversi Stati - allo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà nella nuova Europa.

Educazione motoria nelle elementari

ROMA. «Incentivare le attività motorie e il gioco-sport nella scuola elementare in modo da corrispondere alle attese delle famiglie e degli alunni», la circolare del ministro Mattarella è stata discussa a Formia (Latina), durante il 13° incontro [illegible] studio di esperti in educazione motoria. Il ministero della Pubblica Istruzione lanciò l'i[illegible]tiva nel 1987 dando ai provveditori agli studi la direttiva [illegible] costituire apposite *équipes*. Alla fine di maggio, si passerà alla seconda fase [illegible] progetto, [illegible] alcuni «seminari di richiamo» per insegnanti già aggiornati: due di essi [illegible] organizzati a Formia dal [illegible] al 30 maggio ed altri due a Madonna di Campiglio (Trento) dal [illegible] al 27 giugno.

Concorso magistrale domande entro maggio

ROMA. Gli insegnanti interessati [illegible] [illegible] per il conseguimento dell'idoneità magistrale, potranno presentare domanda presso i Provveditorati entro il [illegible] maggio, mentre la prova scritta avrà luogo, in tutte le province, il [illegible] ottobre. Potranno fare domanda, tra gli altri, i docenti già abilitati, che abbiano svolto servizio di insegnamento in scuole statali, materne ed elementari, per almeno 360 giorni, anche non continuativi, nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1982-'83 e quello 1988-'89.

CONCORSI

Istituto vigilanza sulle assicurazioni private

Cinque impiegati all'Isvap. I candidati in possesso di licenza media e con età dai 18 ai 40 anni possono presentare domanda per essere assunti, tramite concorso, presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - Roma, per [illegible] totale di cinque posti. Sono previsti una prova scritta di composizione italiana e un colloquio.

Scadenza: 13 giugno 1990 (G.U. n 35 del 4/5/1990)

Ricercatori universitari

Posti di ricercatore presso Università. Le Università di Bologna, del Molise in Campobasso e di Perugia hanno indetto concorsi per titoli ed esami per selezionare 14 ricercatori universitari presso le rispettive facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di agraria, di economia e commercio, di ingegneria. Possono partecipare i cittadini italiani in possesso di uno dei diplomi di laurea specificati [illegible] bando.

[illegible] 7 lugio [illegible] (G.U. n 36 del 8/5/1990)

Ferrovieri dell'Esercito

Arruolamento volontario nel Genio - Ferrovieri dell'Esercito. Il ministero della Difesa sta reclutando 313 allievi da arruolare nell'Esercito nella specialità genio-ferrovieri [illegible] le mansioni di capistazione, [illegible] chinisti, manovratori-deviatori, addetti alle squadre ponti e lavori d'armamento, entro l'anno 1991. Possono presentare domanda direttamente [illegible] Comando del Distretto Militare [illegible] residenza, tutti i giovani interessati alla chiamata alle armi per il 1991. Occorre essere celibi e comunque senza prole, avere un età dai [illegible] anni ai 20 anni statura minima di m. 1,65 e conseguire entro il corrente anno scolastico il diploma di scuola media di primo o [illegible] secondo grado. Per i volontari giudicati idonei è previsto lo sviluppo di carriera [illegible] Caporale (dopo il 3° mese) e Sergente Maggiore (dopo il 36° mese [illegible] servizio).

Scadenza: 5 giugno 1990 (D. M. 17 gennaio 1990 [illegible] della Difesa, disponibile presso i Distretti Militari)

Lavorare negli enti locali

Assunzioni negli [illegible] Locali. Sono disponibili, tramite concorso, presso Enti locali vari i seguenti posti di lavoro (età richiesta, dai [illegible] ai 40 anni): cinque vigili urbani presso il Comune di Torri del Benaco (Verona). Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.

Scadenza: 4 giugno 1990.

Un istruttore amministrativo (con diploma di scuola media superiore), un bibliotecario (con laurea), un geometra (con diploma di geometra) presso [illegible] Comune di Vignola (Modena).

Scadenza: 24 maggio [illegible]

Quattro borse di studio (per 12 mesi) riservate a laureati in medicina, in scienze biologiche, in informatica [illegible] usufruirsi presso l'Istituto «Giannina Gaslini» di Genova - Quarto. Tel. 010/563632.

Scadenza: 4 giugno 1990.

Due dattilografi, un istruttore geometra, [illegible] operatori di mezzi meccanici presso la Comunità Montana in Ceres (Torino) per la realizzazione di progetti finalizzati in materia di «Formazione lavoro».

Un programmatore presso [illegible] Comune [illegible] S. Donato Milanese (Milano). Titolo [illegible] studio: diploma di maturità tecnica commerciale [illegible] di maturità tecnica industriale informatica.

[illegible] 4 giugno 1990 (G.U. n. 35 del 4/5/1990).

a cura di **Ermenegildo Scipioni**

U N I V E R S I T A'

Il cambiamento ha spazzato via materie come «lingua russa» e «marxismo scientifico»

Gli atenei mancano però di fondi, tecnologie, strutture e persino di carta

Est, fragile e nuovo

«NOI genitori, bambini, giovani e insegnanti [illegible] possiamo [illegible] dobbiamo più aspettare. Prima di presentarci in Europa, dobbiamo analizzare il nostro passato e trarre insegnamento per le generazioni future. Abbiamo ancora una *chance*: la rivoluzione dell'istruzione». Questo appello è stato approvato, con [illegible] bozza di riforma del sistema scolastico e lo statuto di un nuovo sindacato insegnanti, a [illegible] meeting di «Iniziativa per la riforma dell'istruzione», gruppo della Germania Est in cui sono confluiti molti docenti allontanati sotto il passato regime e ora reintegrati nei ranghi accademici. Alcuni di loro operano nell'istituto «Hugo Hartig» [illegible] Berlino Est dove, d'accordo con gli studenti, hanno introdotto nuove materie e abolito o reso facoltative vecchie discipline, quali la lingua russa e i [illegible] di [illegible] smo scientifico.

[illegible] l'angoscia che traspare da questo appello è la stessa che pervade tutto l'Est europeo. A Berlino come a Mosca, a Varsavia come a Sofia tutto s'è fatto precario. Dopo aver demolito la storia, l'autunno '89 ha generato il vuoto. Le università sono state in prima linea nei mesi della protesta e della rivolta. «Ma ora il clima è cambiato. E' come se gli studenti non fossero in grado di vivere nella democrazia», dice Krassimir Stancev, docente di letteratura medioevale all'Università di Sofia.

Questo ateneo, il più antico della Bulgaria, sotto il regime di Zivkov è rimasto una delle poche isole relativamente democratiche. E adesso, come tutto il mondo della scuola, ha problemi finanziari. «Mancano fondi, strutture, tecnologie e soprattutto la carta - prosegue Stancev -. Recentemente un [illegible] libro, per cui era prevista una tiratura di 10 mila copie, è uscito in [illegible] esemplari perché la carta era finita. In passato i libri non erano vietati, salvo quelli dell'ideologia fascista, ma erano introvabili. E la censura, comunque, impediva di manifestare a lezione idee poco ortodosse. Le revisioni maggiori andranno fatte in due materie: Storia e Filosofia. Dobbiamo riscrivere interi capitoli». Due generazioni di studenti e insegnanti sono state isolate [illegible] dibattito europeo. [illegible] avranno delle belle sorprese, dal momento che non hanno mai sentito neppure nominare molti filosofi moderni e contemporanei.

In Bulgaria, [illegible] Stancev, «non si poteva parlare di veri e propri ostacoli politici per gli studenti, [illegible] per docenti e assistenti era indispensabile [illegible] sere legati al partito». Da gennaio, comunque, si [illegible] cambiati i programmi: gli [illegible] politici - Storia del partito comunista bulgaro, Economia marxista, Materialismo dialettico, Filosofia marxista - sono diventati facoltativi. Da settembre, poi, partirà una riforma complessiva dell'istruzione.

«In Polonia invece la riforma scolastica è ancora un progetto perché ci sono problemi ben più urgenti da affrontare - dice Krystyna Jaworska, lettrice di lingua polacca all'Università di Torino -. Va detto però che i docenti ora godono di piena libertà e la revisione dei programmi è affidata alle iniziative dei singoli». Il sistema scolastico polacco era simile a quello di tutti gli altri Paesi dell'Est: russo obbligatorio dalle elementari, testi uguali per tutti, niente istruzione religiosa, addestramento militare e lezioni di marxismo. Dopo la protesta studentesca dell'autunno scorso, il ministro dell'Istruzione, Samsonowicz, storico e uomo di Solidarnosc, ha abolito le lezioni di «addestramento alla difesa dell'università», mentre le ore di filosofia ma[illegible] sono [illegible]te ridotte a discrezione dei docenti.

«La peculiarità polacca - spiega ancora Krystyna Jaworska - sta nella maggiore vivacità intellettuale delle nostre università. Nell'80 ci fu la grossa apertura grazie a Solidarnosc. Con il colpo di Stato dell'81 le cose sarebbero dovute tornare come prima, ma in realtà iniziarono i seminari sugli argomenti proibiti e l'editoria clandestina raggiunse dimensioni incontrollabili, nonostante le confische continue dei ciclostili. Ora viene stampato di tutto. La vera rivoluzione in questi mesi è stata quella dei libri. Le biblioteche sono aperte anche alla domenica (dalle [illegible] del mattino alle [illegible] di sera), ma il limite è la [illegible] di fondi. Gli studenti però dimostrano un impegno maggiore dei loro colleghi italiani».

Nel '68 furono espulsi dalla Polonia molti docenti dissidenti (tra i quali il maggior filosofo polacco, Kolakowski, [illegible] docente ad Oxford), le Facoltà [illegible] filosofia furono eliminate. Negli Anni 70 tuttavia il regime fu costretto ad abolire, nell'esame di ammissione all'università, il punteggio relativo all'«attivismo sociale» (cioè l'iscrizione alla gioventù comunista) e quello che impediva in pratica l'accesso ai figli di borghesi e nobili.

«Anche in Unione Sovietica la discriminazione sociale, insieme alla carenza di strutture, [illegible] prodotto seri guai - commenta Sergiei A. Brazovskii, fisico, ricercatore dell'Istituto Landau di Mosca, uno dei più importanti centri mondiali per la ricerca scientifica -. Ma [illegible] è [illegible] passata. La svolta è avvenuta due anni fa. Stiamo riscrivendo la nostra storia, stiamo vivendo un'avventura che non sappiamo dove porterà».

Un problema che grava pesantemente sull'Urss, ma soprattutto sulla Romania, continua peraltro ad essere la fuga dei cervelli. La situazione romena è senza dubbi [illegible] peggiore, anche dal punto di vista dell'istruzione, [illegible] allo sbando.

I disastri [illegible] dalla dittatura di Ceausescu sono quasi irreparabili. «Le condizioni di vita [illegible] allucinanti - dicono Marco Cugno e Roberto Scagno, [illegible] lettori [illegible] italiano nelle Università di Bucarest e Iasi -. Mancano tavoli, [illegible], penne, ciclostili. Le fotocopiatrici e i fax esistono solo in qualche ufficio pubblico e gli studenti [illegible] a ricopiare a mano i testi da studiare: 10 anni fa Ceausescu vietò le macchine per scrivere, e chi ne possedeva una doveva denunciarla alla polizia. Nelle università [illegible] in vigore il [illegible] chiuso e, per scopi di produzione, [illegible] privilegiati gli indirizzi tecnici e scientifici». Peccato però che i testi fossero [illegible] elenco delle teorie [illegible] Ceausescu e consorte, e che dal '71 l'esame di marxismo-leninismo fosse addirittura sostituito con quello sul «Ceausescu-pensiero». Gli studenti erano obbligati periodicamente [illegible] «lavoro patriottico» nei campi e nelle fabbriche, nonché a partecipare, ragazzi e ragazze, all'addestramento militare nella «Guardia patriottica».

Il coinvolgimento degli studenti nella rivoluzione è stato massiccio e sono ancora loro a manifestare nelle strade di Bucarest. Ma la paura per il futuro gela molte coscienze, qui come in tutti i Paesi dell'Est. «[illegible] giovani sono apatici, abulici - di[illegible] Victor Yakovenko, [illegible] anni, scienziato del Landau di Mosca -. Mancano idee, alternative, prospettive per il futuro. Nel vuoto totale s'è insediato il miraggio capitalista e i ragazzi adesso pensano ai soldi, alla carriera, e molto poco [illegible] senso della vita».

Paola Campana

Il campus dell'Università von Humboldt di Berlino Est

R I P E T I Z I O N I

Tramite il servizio «Matita rossa & blu», il Videotel della Sip aiuta a fare i compiti

La televisione in cattedra

VECCHIA lezione privata, addio. E addio anche agli insegnamenti cosiddetti «ripetitori», troppo spesso svuotati d'ogni entusiasmo, e [illegible] tristi pomeriggi in cui lo studente si trascina - senza troppe illusioni - [illegible] «ripetizione».

Anche in questo settore il futuro è tecnologico. E si chiama «Matita [illegible] & Blu», rubrica di assistenza scolastica [illegible] viene attuata tramite «Videotel», [illegible] servizio della Sip che utilizza le linee telefoniche ed [illegible] ricevuto in Europa da oltre [illegible] milioni [illegible] video terminali domestici, [illegible] minitel, televisori e personal computer provvisti [illegible] scheda teletext [illegible] tastiera alfanumerica, che [illegible] all'utente la comunicazione interattiva.

«Matita Rossa [illegible] Blu» [illegible] un servizio edito dalla società napoletana Ceapreldu [illegible] cui è agente esclusivo la Newtel di Torino: «La rubrica realizza il [illegible] di tutti gli studenti. [illegible] avere qualcuno che li aiuti a risolvere i problemi difficili [illegible] compiti [illegible] casa, e risolve il problema di tutti i genitori che desiderano aiutare i loro figli negli studi», sostiene Umberto Barbera, amministratore [illegible] questa società.

E aggiunge: «Madri e padri, di fronte ai problemi di scuola dei loro figli, hanno la consapevolezza di non ricordare; la paura di perdere prestigio, di non poter essere all'altezza del figlio o semplicemente di non poter essere utili come desiderano».

«Matita Rossa & Blu» fornisce agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori la soluzione — garantiscono gli organizzatori — a qualsiasi problema scolastico che riguardi i compiti [illegible] casa. Vediamo [illegible] come.

Per iniziare è indispensabile possedere lo strumento di la[illegible]: [illegible] Videotel, insomma, (per il quale è necessario avere una linea telefonica, un terminale o un home personal computer con relativo adattatore, [illegible] il codice d'ingresso personale, cioè la «password» fornita dalla Sip).

Molto semplice [illegible] procedura: è sufficiente digitare [illegible] pagina *558[] ed entrare nell'indice della rubrica, dove è possibile scegliere l'opzione [illegible] dedicata alla «Assistenza scolastica». A questo punto sullo schermo appare il logo colorato [illegible] della rubrica.

Ma quali sono, in concreto, i problemi da risolvere? Traduzioni dal greco [illegible] dal latino, svolgimento di temi, ricerche di scienze, storia e geografia, soluzioni a problemi matematici: questa è l'offerta di «Matita Rossa [illegible] Blu», a [illegible] costo variabile da [illegible] a 3500 lire a domanda (a seconda della classe frequentata dallo studente) [illegible] ed [illegible] canone d'abbonamento [illegible] di 80.000 lire.

Il servizio funziona solo nelle ore del pomeriggio, dalle 14 alle 20. Al mattino, infatti, studenti ed insegnanti sono a scuola. E qui si svela la formula di «Matita Rossa [illegible] Blu». Cosa c'è dietro [illegible] questa rubrica per studenti dubbiosi, svogliati o semplicemente somari? Un'équipe di laureati, insegnanti non [illegible] ruolo, a disposizione di chi chiama. [illegible] una banca dati di oltre trecento tra i più diffusi libri di testo, con problemi svolti, questionari risolti, traduzioni tradotte e [illegible] via.

Tutte coperte le materie: italiano e matematica, latino e greco, lingue straniere, storia [illegible] geografia, fisica e chimica, grazie alla presenza degli insegnanti che rispondono entro due ore al massimo, via Videotel, alle domande degli studenti.

Il servizio, inaugurato [illegible] poco, riceve oggi in media 200 chiamate al giorno. Un piccolo successo. E la Newtel prevede che questo gradimento aumenterà: molti studenti digiteranno il prezioso *558[] sulla tastiera Videotel. Gli scrutini finali [illegible] avvicinano, insieme alle ultime decisive prove. Ben venga il Videotel. Via libera alle «ripetizioni» telematiche. [illegible] ne penseranno gli insegnanti tradizionalmente [illegible] telematici?

Brunella [illegible]

LIBRI

Gianni Fochi
La chimica ragionata
De Agostini - pp. 511 - LL. 31.000

La chimica [illegible] è facile - ammette l'autore nell'introduzione - ma dal «non facile» al «troppo difficile» - aggiunge - c'è una bella differenza. Un salto che questo volume intende colmare, in soccorso tanto degli studenti quanto degli insegnanti. Il vero problema didattico, infatti, non è l'astrusità della materia, [illegible] la difficoltà di presentarla e studiarla sempre [illegible] termini concreti, [illegible] un preciso riferimento alla vita di ogni giorno. Non ha senso trattare la chimica come una sorta di gioco astratto, dimenticandosi che è una scienza squisitamente sperimentale. Gianni Fochi, sull'impalcatura logica (il «ragionamento interno»), eleva una ricca costruzione [illegible] esempi, e così stimola la curiosità, induce lo studente a «cercare di capire» che cosa si nasconde dentro gli infiniti fenomeni che fanno parte della [illegible] vita. Così la chimica [illegible] diventa più facile, ma più interessante. E non è forse la stessa cosa?

A [illegible] Piero Bertolini
Autonomia e dipendenza [illegible] processo formativo
[illegible] Nuova Italia - pp. 188
LL. [illegible]

«Da suddito a cittadino» era il tema del convegno, in cui è emerso il materiale che Piero Bertolini ha pubblica ora per mettere a fuoco una delle questioni maggiormente discusse dalla letteratura pedagogica: il rapporto tra libertà e autorità nel processo formativo. Un tema che non può essere risolto in un confronto di «addetti ai lavori», che merita un più ampio respiro culturale e sociale. E difatti trovano spazio [illegible] relazioni di filosofi della scienza come Ludovico Geymonat, [illegible] studiosi [illegible] diritto come Alfredo Carlo Moro, di antropologi come Matilde Callari Galli. Insieme a quelli dei pedagogisti, i loro interventi analizzano e criticano le influenze scolastiche ed extra-scolastiche sulla vita dei giovani. Disegnano una strategia, che vada al di là del consumismo e della dipendenza da modelli diversi - ma non meno pericolosi - da quelli che costituivano l'autoritarismo «classico» degli adulti.

Roberto Martignone
Questionario [illegible] prova di [illegible] ed altre facoltà scientifiche
Corina - pp. 147 - LL. [illegible]

Roberto Martignone (a cura di)
Guida pratica alle Scuole di specializzazione [illegible]
Corina - pp. 265 - LL. 48.000

Test e un'infinità di dati, estremamente precisi, per chi vuole «entrare» a Medicina oppure muoversi nel vero e proprio labirinto delle specializzazioni. Quali [illegible] i termini tecnici [illegible] «è meglio conoscere» per non [illegible] esclusi dalla Facoltà prescelta? Quanti sono i posti disponibili per diventare, ad esempio, oncologo? In quali atenei? A quali condizioni? Tutto ciò che dovete sapere per iniziare e concludere un ciclo di studi universitari. A voi non [illegible]sta che studiare.

Cesare Leone-Salvatore Magro
[illegible] dimensione tecnica
Edisco - [illegible]. 951 - LL. 32.000

Ma è proprio un libro di scuola? In un certo senso sì, dato che [illegible] - ottimamente - per affrontare tutti i temi previsti da «educazione tecnica» nella Media inferiore. [illegible] è anche un buon libro di lettura, per conoscere il mondo che ci circonda, per capire come funziona un [illegible] o un ferro [illegible] stiro, come [illegible] coltiva una piantina di geranio o [illegible] si [illegible] macchina fotografica, come si rivernicia il motorino o come si può preparare un foglio di carta. Anche un «libro delle vacanze», dunque, e non solo per i ra[illegible]i. I genitori ci trovano un'infinità di suggerimenti, e lo terranno lì: per consultarlo come un'enciclopedia della vita quotidiana, dal «fai da te».

A cura di Gianluigi [illegible]

TEST

Un estratto della prova di selezione per matricole del corso di laurea in scienze dell'informazione

Scoprirete che non è tanto comune la predisposizione per il mondo dei computer

Informatici e no

Da quando si è cominciato a parlare di informatica sarà capitato a tutti di vedersi recapitare a domicilio un test di informatica per verificare le attitudini in vista di un [illegible] di formazione. Se non lo abbiamo ricevuto lo avremo forse compilato leggendolo su una rivista specializzata o in altre occasioni. Quello che probabilmente abbiamo tutti verificato è che, inaspettatamente, siamo risultati particolarmente bravi e «tagliati» per l'informatica.

Questo dato dovrebbe un po' insospettire anche perché non risulta invece così facile a tutti seguire un corso serio di informatica.

Naturalmente si può studiare informatica a diversi livelli: per chi pensasse di essere così bravo (ed interessato) da orientarsi verso il corso di Laurea in Scienze dell'Informazione, proponiamo una verifica attraverso il test che segue.

Questo test è stato elaborato da un'équipe di docenti dell'Università di Genova e viene proposto come prova di [illegible] al corso di Laurea di Informatica; il test completo (che comunque cambia ogni anno) consta di [illegible] items che richiedono conoscenze diverse.

Abbiamo estratto, a titolo di esercitazione, alcuni items di vario genere, che possono dare comunque subito un'idea di cosa significhi verificare sul serio la propria predisposizione allo studio dell'informatica e/o più in generale alle Scienze Matematiche.

TEST A CURA DI SERGIO BETTINI

1. Supponiamo di avere a disposizione dieci palline rosse e dieci palline blu. Quante file diverse di sette palline possiamo comporre?

1	meno di 50	☐
2	meno di 40	☐
3	fra 50 e 200	☐
4	211	☐
0	preferisco non rispondere	☐

2. [illegible] a = 16 cm, b = 20 cm e c = 43 cm. Dite quale delle seguenti affermazioni è vera

1	esiste un solo triangolo con lati di lunghezze a, b e c	☐
2	esiste più di un triangolo con lati di lunghezze a, b e c	☐
3	non esistono triangoli con lati di lunghezze a, b e c	☐
0	preferisco non rispondere	☐

3. Giuseppe sa che Marco ha scritto su un foglio uno dei seguenti nomi: CINO, CANE, CONO, CENA. Marco copre la seconda e la quarta lettera e mostra il foglio a Giuseppe, chiedendogli di indovinare se il nome scritto è di persona, di animale o di cosa. Giuseppe può fare una domanda a Marco e, in base alla risposta, deve fare la sua scelta. Quale delle seguenti strategie assicura a Giuseppe le maggiori possibilità di successo?

1	chiede se la parola contiene la lettera «I», se la risposta è negativa sceglie a caso tra persona, animale e cosa	☐
2	chiede se la parola scritta è un nome di cosa, se la risposta è negativa sceglie «animale»	☐
3	chiede se la parola è «CANE», se la risposta è negativa sceglie «persona»	☐
4	chiede se la parola contiene la lettera «I», se la risposta è negativa sceglie «animale»	☐
0	preferisco non rispondere	☐

4. In una stanza isolata termicamente si lascia in funzione un frigorifero con la porta aperta. La temperatura della stanza

1	aumenta	☐
2	diminuisce	☐
3	resta costante	☐
4	per rispondere è necessario conoscere il rendimento del frigorifero	☐
0	preferisco non rispondere	☐

5. Gisbaita legge un libro (preso in prestito) molto divertente, e l'interesse per la lettura aumenta. Legge 1/7 del libro il primo giorno, 1/6 del [illegible] secondo giorno, 1/5 del [illegible] il [illegible] giorno e così via. Allora

1	dopo due giorni ne ha letto più di un [illegible]	☐
2	dopo tre giorni ne ha letto meno della metà	☐
3	dopo tre giorni non ha ancora completato la lettura	☐
4	dopo 4 giorni ha sicuramente completato la lettura	☐
5	per completare la lettura ha bisogno di più di 5 giorni	☐
0	preferisco non rispondere	☐

6. Stufa della vita che conduceva, e ignara del suo radioso destino, Cenerentola decise un giorno di sposare un uomo bello e ricco e si rivolse a una maga. Questa le presentò tre porte chiuse A, B e C su ciascuna delle quali era scritta una frase

Porta A: Il tuo uomo non è in B

Porta B: Il tuo uomo non è qui

Porta C: Il tuo uomo è qui

Poi le disse: «Sapendo che almeno una delle tre affermazioni è vera e almeno una è falsa, puoi indovinare quale porta nasconde il tuo uomo; ma stai attenta, perché se sbagli troverai un uomo brutto e povero che dovrai sposare». Ce[illegible] [illegible] volte [illegible] tornò mesta fra le pagine del suo libro, e non ne uscì più. Cenerentola avrebbe dovuto scegliere

1	la porta A	☐
2	la porta B	☐
3	la porta C	☐
0	preferisco non rispondere	☐

7. Dopo averlo bagnato, si riscontra che le lunghezze di tutti gli oggetti di un certo materiale si sono dimezzate. Allora il rapporto fra superficie e volume di un cubo di quello stesso materiale

1	si è dimezzato	☐
2	è diventato 1/3 di quello iniziale	☐
3	si è raddoppiato	☐
4	è rimasto invariato	☐
5	nessuna delle affermazioni precedenti è vera	☐
0	preferisco non rispondere	☐

8. Siano $x = 36/3$ e $y = 72/2$. Allora

1	$x > y$	☐
2	per poter dire se $x > y$ è necessario far uso dei logaritmi	☐
3	per poter dire se $x > y$ è necessario far uso della calcolatrice tascabile	☐
4	$x + y$ è intero	☐
5	nessuna delle affermazioni precedenti è vera	☐
0	preferisco non rispondere	☐

9. Una formazione quadrata di soldati, di 50 m di lato, marcia a velocità costante. La [illegible] della compagnia, un cagnolino, parte dal centro dell'ultima fila (punto A) e corre avanti verso il centro della prima fila, poi torna indietro al centro dell'ultima fila. A questo punto, i soldati sono avanzati di 50 m.

50 m

A

Se il cane corre con velocità costante, sempre in linea retta, e non perde tempo nei girarsi, quanti metri ha percorso in tutto?

1	50	☐
2	non si può rispondere se non si conosce la velocità del cane	☐
3	75	☐
4	150	☐
5	da 110 a 130	☐
0	preferisco non [illegible]	☐

10. Per programmare una macchina occorre un linguaggio dotato di [illegible] certe regole. Supponiamo che in un caso le regole siano:

- caratteri usabili: le lettere da A a Z, le cifre da 1 a 9 e i seguenti [illegible] # = / $ &
- soltanto il carattere 5 può essere messo di seguito a se stesso
- ad eccezione del 5, lo stesso carattere non può essere usato due volte nella [illegible] parola ([illegible] «parola» è una qualsiasi successione di caratteri)
- se in una parola c'è il carattere $ allora [illegible] ci possono [illegible] cifre

Consideriamo le seguenti parole:

(a) A#%15B (b) [illegible] (c) L/=38
(d) 6FB56# (f) $AZ/X38 [illegible] F$8

Si può dire che:

1	sono tutte corrette	☐
2	sono tutte sbagliate	☐
3	solo la (a) è corretta	☐
4	solo la (g) è sbagliata	☐
5	solo (b), (c), (f) sono corrette	☐
0	preferisco non rispondere	☐

Lettura dei risultati

SOLUZIONI

ITEM				
N	1	[illegible]	N	3
N	2		N	3
N	3		N	2
N	4		N	1
N	5		N	3
N	6		N	1
N	7		N	3
N	8		N	5
N	9		N	5
N	10		N	2

[illegible]

BORSE DI STUDIO

Musicologia

L'«Archivio Casella» della Fondazione Giorgio Cini bandisce una borsa di studio che prevede il finanziamento di [illegible] milioni di lire per un lavoro di ricerca dedicato alla formazione artistica e alle opere giovanili di Alfredo Casella negli anni trascorsi a Parigi (1896-1915).

L'esito della ricerca - che dovrà essere conclusa entro un [illegible] dall'inizio dell'incarico - sarà pubblicato in una delle collane di studi musicologici della veneziana Fondazione Giorgio Cini.

Possono partecipare al concorso giovani studiosi sia italiani sia stranieri. L'Archivio Casella metterà a disposizione del vincitore - per le ricerche in sede - i carteggi, gli abbozzi e gli scritti caselliani, che sono stati donati dalla figlia del musicista e conservati presso la Fondazione Giorgio Cini all'isola di San Giorgio.

Sarà giudice del concorso la Commissione scientifica dell'Archivio Casella (presieduta da Roman Vlad, con Giovanni Morelli segretario, Fiamma Nicolodi e Guido Salvetti). Le domande - che devono essere corredate di una documentazione dei titoli scientifici e dei diplomi di studio attestanti la competenza musicologica e musicale dei candidati, nonché d'una breve proposta delineante il programma di ricerca - devono pervenire entro il 30 settembre 1990 a

Archivio Casella, presso la Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia.

[illegible] del 10-03-90

[illegible] MARTIN SHEEN

Martin Sheen, 48 anni, protagonista di «Apocalypse now», è stato fermato [illegible] Los Angeles mentre, [illegible] 200 manifestanti, imbrattava di sangue [illegible] la targa dell'Ufficio federale per protestare [illegible] politica Usa nel Salvador. Sheen era arrivato portando sulla spalla [illegible] grande croce.

BEJART, [illegible] AL CAIRO

La prima del nuovo balletto di Maurice Béjart, «Pyramide», ispirato alla cultura araba ed egiziana, che il Lau[illegible] Ballet Theatre doveva eseguire ieri sera al Cairo, è stata cancellata. Lo ha annunciato lo stesso Béjart al Cairo, non spiegando a quale ragione è dovuta la decisione.

PHIL COLLINS [illegible]

Un Palatrussardi stipato fino all'inverosimile ha accolto l'impeccabile concerto milanese [illegible] Phil Collins. Il cantante inglese, prima di [illegible] «Another day in Paradise» ha voluto ricordare i problemi [illegible] Terzo Mondo: «Ci sono [illegible] che diamo per scontate [illegible] altri [illegible] hanno niente».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 18 Maggio 1990 •• 11

CANNES 90

Sembra quasi un telefilm l'opera del sovietico Panfilov tratta dal romanzo di Gorkij

Madre, padre e i figli rivoltosi

Ha un fascino particolare «La legge» di Ouedraogo

Altro telefilm. Nobile ma sempre telefilm. Il sovietico «Matj (Zaprechtchionnye Lioudi)» (La madre - Gente proibita) di Gleb Panfilov, prodotto dall'italiano Nello Santi, presenta tutte le relative caratteristiche: gran romanzo (quello di Maksim Gorkij già filmato da Pudovkin nel 1926 e da Donskoj nel 1956), stile (piani ravvicinati, scansione degli episodi eccetera), finanziamento internazionale (Mosfilm, Cinecittà, Raidue), lunghezza (3 ore e 20 minuti ma all'origine erano quasi cinque ore), destinazione televisiva.

La vicenda 1894-1902 d'una madre proletaria che attraverso il figlio rivoluzionario acquista coscienza sociopolitica e che, quando lui viene arrestato, processato, deportato, prosegue il suo lavoro e finisce uccisa, è soprattutto la storia della nascita del movimento rivoluzionario tra gli operai russi sfruttati, miserabili e abbrutiti. Il regista sostiene d'aver voluto ripercorrere la Storia russa per sottolinearne la perennità del conflitto tra governanti e governati, l'inevitabilità della rivolta [illegible] la cattiva amministrazione dello Stato, l'inutilità della perversa e feroce repressione poliziesca, e sarà magari vero: però «Matj» rimane una vacanza del Panfilov di «Tema», un prodotto televisivo fuori posto al festival di Cannes.

Come prodotto televisivo, niente da dire: bella fotografia di Agranovitch, bella [illegible]zione d'ambiente, costumi cor[illegible], comparse numerose, produzione fastosa. [illegible] figlio rivoluzionario, Viktor Rakov, in versione cristologica. La madre, fuori parte, la bravissima Inna Ciurikova, moglie del regista, con i [illegible] occhi esorbitati, i suoi gesti aggraziati e la sua bellezza intellettual-borghese delicata sciupata, è inadatta al personaggio. Simpatici incontri con Vip d'epoca. Scialiapin passa in auto per andare a cantare in teatro o passeggia a piedi con la famiglia, lo zar si fa fotografare a palazzo con la zarina e i figli, Lenin prende appunti per un articolo sulla tomba di Marx a Londra. Scenette buffe: sentendo i giovani leggere «un fantasma percorre l'Europa, è il fantasma del comunismo», la madre si spaventa moltissimo, «ho paura dei fantasmi». Strizzate d'occhio: alla prima manifestazione operaia del primo maggio, uno slogan è: «Viva la democrazia e la glasnost».

Altre famiglie: padre e figlio sono al centro di «Tilai» (La legge) di Idrissa Ouedraogo, con Rasmane Ouedraogo, Ina Cisse, Roukietou Barry. Il regista del Burkina Faso, già autore di «Yaaba», ha girato il film nella sua regione, utilizzando come attori anche molti parenti («mi dà un senso di protezione»), [illegible] ambientando in un villaggio idealizzato, arcaico e atemporale, vergine d'ogni oggetto di plastica e d'ogni motorino, la voglia di libertà africana che rifiuta le gerarchie tradizionali, i poteri stabiliti all'interno della famiglia.

Un uomo torna al suo villaggio dopo un'assenza, per scoprire che suo padre ha preso la sua ragazza come seconda moglie. La ragazza continua a amarlo. S'incontrano, fanno l'amore. Per le leggi del villaggio è [illegible] incesto, e il padre incarica [illegible] fratello d'uccidere l'incestuoso. Il fratello non ha l'animo d'ammazzarlo, e lo lascia fuggire. La rottura delle regole genererà tragedia, ma la vitalità della rivolta si conferma. Con personaggi senza psicologia né memoria, colti soltanto nel momento presente e nei comportamenti, contemplati [illegible] [illegible]ta semplicità, il film interessante ha un suo speciale fascino.

Lietta Tornabuoni

Nella foto grande a [illegible] una scena [illegible] film «La legge» girato nel Burkina Faso da Idrissa Ouedraogo, [illegible] autore di «Yaaba». Sopra, «La madre - Gente proibita» [illegible] Panfilov (tratto da Gorkij) che [illegible] la nascita [illegible] [illegible] rivoluzionario nella Russia [illegible] il [illegible] e il [illegible]. Nella foto in basso, Federico Fellini di cui oggi [illegible] proposto fuori [illegible] «La voce [illegible] luna»

Domiziana

«Maltrattata da Godard»

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Senza trucco, senza copione, senza respiro, Domiziana Giordano, ventotto anni, bellezza botticelliana statuaria e indiscutibile, ha interpretato accanto ad Alain Delon il ruolo della signora chic protagonista del nuovo film di Jean-Luc Godard «Nouvelle vague», in concorso oggi al Festival. Tito[illegible] quanto [illegible] significativo per [illegible] regista che, con «Fino all'ultimo respiro», scrisse il manifesto poetico di questo movimento.

Per nulla segnata dall'esperienza con il difficile autore di «Alphaville», «Due o tre cose che [illegible] di lei», «La cinese» e «Prénom Carmen», a differenza di molte [illegible] colleghe che [illegible] arrivate ad abbandonare il set durante le riprese pur di sottrarsi alle pretese dell'imprevedibile regista, la Giordano descrive in toni lievi e tranquilli la lavorazione di «Nouvelle vague». [illegible] ha l'impressione, sentendola parlare, che dentro il film ci sia caduta assolutamente per caso e che ancora [illegible] [illegible] stia chiedendo il motivo.

«[illegible] è divertente nella vita andare sempre sul sicuro - dice [illegible] -. Certo, durante la lavorazione, [illegible] successo che Godard si sia arrabbiato e mi abbia detto che sono un'attrice di serie B, ma io non mi [illegible] [illegible] sentita male per questo. Pensavo: [illegible] ha i nervi, saranno fatti [illegible] e poi io qui [illegible] venuta per lavorare, non certo per fare una bella vacanza riposante».

Nessun brivido, insomma, per un'attrice che guarda i film ancora con la curiosità e il gusto di un'appassionata cinéphile. «[illegible] complesso il cinema di Godard [illegible] piace molto - osserva la Giordano - anche [illegible] [illegible] amo il suo modo di utilizzare gli attori e anche [illegible] non mi sono piaciuti alcuni suoi film famosi, come "Je vous salue Marie"».

Antropologa mancata, architetto per un anno, impermeabile anche nei confronti della leggenda-Alain Delon («Non c'è che dire, [illegible] ancora un bell'uomo, ma io preferisco quelli della mia età»), Domiziana Giordano, che al Festival si è portata il fidanzato, Francesco Torelli, ha messo in piedi una minuscola casa di produzione. «Se tutto andasse male - spiega con un perfetto [illegible] - potrei sempre ripiegare su un'altra carriera».

In attesa di valutare gli esiti dell'esperienza con Godard, Domiziana Giordano ha già in ballo molti nuovi progetti. «Ho scritto una sceneggiatura che parla di due donne, della loro amicizia e del loro rapporto con gli uomini. Si chiama "L'uomo perfetto" e le due donne dovremmo essere io e l'attrice americana Dafna Kastener. [illegible] bisogna trovare i soldi per produrre il film. Poi ci sarebbe anche un'idea [illegible] Sergio Citti che mi piace molto, anche se credo che ci vorrà un po' di tempo per realizzarla».

Fulvia Caprara

IL PROGRAMMA [illegible] OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

[illegible] Vague
[Nuova ondata]
di Jean-Luc Godard, Svizzera/Francia

La [illegible] del[illegible] [illegible]
di Federico Fellini, Italia

Cortometraggi in [illegible]

UN CERTO SGUARDO:

Innisfree
di José Luis Guerin, Spagna

QUINDICINA DEI REGISTI:

[illegible] of the night
[Fine della notte]
di Keith McNally, USA

Laguerat
[Il campo]
di Gheorghi Duyligherov, Bulgaria

RETROSPETTIVA:

I see a [illegible] Stranger
[Ho visto un oscuro straniero]
[illegible] Frank Launder

Dal diario di Fellini

«La voce della luna mi pesa, mi angoscia, ma mi protegge»

CANNES. [illegible] Fellini, che non aveva nessuna voglia d'accompagnare oggi al festival «La voce della luna», ha tenuto durante la lavorazione del film un diario molto particolare. Queste carte segrete del regista sono in parte raccolte in un libro d'immagini su «La voce della luna» che La Nuova Italia pubblicherà [illegible] [illegible] per cortese concessione della casa editrice, ecco alcune citazioni.

[illegible]ggi provino di Benigni. Siede festoso, collaborativo, riconoscente, davanti allo specchio, e si fa delle smorfie. «Che soddisfazione», continua a dire: lo dirà per quasi tutto il tempo, [illegible] tante volte che ho anche pensato che forse mi prendeva in giro. Anch'io lo guardo nello specchio, e [illegible] guardo: dunque ho proprio deciso, ho scelto lui. Del resto è nato proprio insieme al film, o meglio il film è nato perché ho pensato a [illegible] e a Paolo. Gli guardo preoccupato [illegible] collo: «Come [illegible] l'hai così robusto?», gli chiedo. E' un collo da atleta, da lottatore. Bisognerebbe renderlo più delicato, più sottile. «Lo stesso problema [illegible] l'abbiamo avuto con Rubini», mormoro al truccatore. [illegible] Benigni, che ha sentito: «Figurati se io posso avere lo stesso problema [illegible] Rubini». Mi ascolta, prima sorpreso, poi interes[illegible] e assorto, dire che mi piacerebbe che le ciglia del suo [illegible]chio sinistro fossero bianche, da albino. Approva convinto: «L'ho sempre desiderato». Giustifico: «E' un segno di diversità, un connotato di anomalia, qualcosa [illegible] araldico che contraddistingue il personaggio». «Eh, sì», dice Roberto. «Il ciglio bianco [illegible] araldico».

Certo, il film è ancora la cosa che più mi pesa, mi angoscia. Ma nello stesso tempo [illegible] protegge e [illegible] tiene occupato, non mi abbandona agli sgomenti nevrotici di sempre. Perciò, vi[illegible] il film!

Provino di Villaggio. Lobbia bene ammaccata, impolverata, barba grigiastra, bianca, gialla. Sottolineare il trattino iniziale delle sopracciglia: più cattivo. Un impermeabile sdrucito, sporco, con la cinta che pende sempre da [illegible] parte, le tasche sempre piene di fazzoletti appallottolati, pezzi di spago. Una vecchia valigia di cartone sempre [illegible] mano e sotto il braccio rotoli [illegible] scartoffie. Ah, ecco: in [illegible] orecchio, sempre un po' di ovatta. Lo guardo nello specchio [illegible] truccatore, continuando l'operazione di imbarboni[illegible]. Gli provo quattro o cinque sciarpette, [illegible] più miserabile dell'altra. «Questa», dice Villaggio, e dopo [illegible] rimirato a lungo si volta a cercarmi, [illegible] con soddisfatta competenza: «Quello che vedo mi piace». Lo fotografiamo da tutte le parti.

A casa. Vedo a letto [illegible] in tv [illegible] «E la nave va»: ridotta, minuscola, buia, lentissima, insopportabile. Giulietta, da brava leale compagna, è rimasta fino alla fine ed è venuta a dirmelo che io già dormivo: «E' bellissimo. Tu sei prevenuto. M'è piaciuto ancora di più». Cara Giul[illegible].

Agli studios. [illegible] dietro [illegible] scrivania senza far niente, per [illegible] e [illegible]. Rifiutata definitivamente l'offerta della Honda giapponese. Peccato: [illegible] un bel mucchietto di soldi. [illegible] perché l'ho rifiutato? Per la faccenda del Nobel di Tokyo: «Pare brutto», dicono Notarianni e Mario Longardi. Potrebbe compromettere il premio, apparire in un commercial [illegible] Honda. Avrò fatto bene? Mi pare che ho sbagliato. Tutto sommato, a me del Nobel giapponese [illegible] me ne frega niente. Anzi è, sarà (ammesso che me lo conferiscano) solo [illegible] seccatura. Quest'altra cosetta, invece, già tutto pronto, mi davano in mezza giornata la stessa somma, [illegible] viaggi fin laggiù, discorsi, ceri[illegible]. Sono stato un po' scemo. Sarò ancora in tempo?

Di notte, insonnia. Tentati[illegible] subito abortito di appunta[illegible] qualcosa sul film. Eppure entro la settimana dovrei riuscire a individuare una scaletta, almeno delle sequenze che devo girare subito.

[illegible] [illegible] deciderti a trovare un'ideina, una qualunque, per una [illegible] finale che possa da[illegible] un [illegible] a tutto il film?

In proiezione. Sì, il materiale [illegible] quello che ho girato: Mi riconosco. Qualche sgarbo [illegible] luce, che secondo me è sempre un po' troppa. Il film è più delicato, impalpabile, allusivo. La luce rischia continuamente di tradire, rivelare i materiali che sono sempre troppo concreti, troppo evidenti, riconoscibili. Meno luce, meno luce: e da parte mia, invece, più attenzione. A tutto.

Ecco, è l'ultima domenica ancora chiuso tra le quattro traballanti mura del cosiddetto film... La baracca [illegible] conclusa. I guai verranno dopo. Domanda: ci saranno altri film? Oggi mi sembra quasi impossibile, eppure mi piacerebbe fare qualche altro film.

Terminato il film. Che [illegible] penso? Allora: forse reggo. «L'illusionista sor[illegible] illusio[illegible]...»: dov'è che l'ho letto? M'è piaciuta, questa definizione. Potrei farla mia, attribuirla a me stesso.

Affannata, frenetica necessità di sbaraccare. Il fatto [illegible] che non vedo l'ora [illegible] vedere il mio ufficio vuoto, estraneo, disabitato... So già che, dopo averlo gustato così, attaccherò [illegible] centro [illegible] panno verde della lavagna [illegible] solito foglietto [illegible] scritto: [illegible] adesso?».

[illegible] Fellini

Un'importante Società di Servizi facente parte di un primario Gruppo di livello nazionale ci ha affidato la ricerca di un

ADDETTO FORMAZIONE RETE COMMERCIALE

La persona assunta sarà inserita nell'ambito della direzione centrale commerciale e incaricata della gestione e conduzione di programmi di addestramento e formazione rivolti sia alla struttura commerciale che alla rete di vendita.
Contribuirà inoltre con le unità di Marketing alla progettazione e redazione di manuali e supporti di vendita relativi a nuovi prodotti/servizi e sarà infine responsabile dell'aggiornamento dei mezzi e supporti didattici che prevedono l'impiego di sistemi avanzati (multimediali).
Desideriamo entrare in contatto preferibilmente con laureati in discipline economiche od umanistiche, di età compresa tra i 27 e 35 anni, con conoscenza della lingua inglese e che abbiano già maturato esperienze anche brevi di training e/o sviluppo di mezzi di formazione con tecnologie avanzate.
Costituisce titolo decisamente preferenziale una cultura acquisita sulle tematiche tipiche della vendita.
La posizione rappresenta un'opportunità di sviluppo di esperienza nel settore commerciale in un'azienda modernamente strutturata, in continua evoluzione ed in grado di valorizzare risorse di elevata potenzialità.
La retribuzione ed il livello di inquadramento saranno commisurati alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.
La sede di lavoro è **Torino**.
Le persone interessate sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum citando anche sulla busta il Rif. 643.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

SETTORE ELETTRONICO CONSUMER

L'azienda che ci ha affidato le seguenti ricerche ha sede in Torino ed opera sul mercato nazionale da alcuni decenni con qualificati prodotti nel settore elettronico consumer.
Un'intensa attività promozionale svolta negli ultimi anni ha portato la società a brillanti riconoscimenti e risultati anche nel campo internazionale grazie soprattutto ai contenuti tecnologici dei suoi prodotti. Per far fronte alle nuove ed ampliate esigenze del mercato, si rende ora necessario un deciso potenziamento delle strutture tecniche di studio e progettazione.
Ricerchiamo

PROGETTISTA ANALOGICO SENIOR - Rif. 644

L'indirizzo aziendale è quello di un esperto elettronico con un'esperienza decennale nel progetto, prototipazione e prove di circuiteria analogica destinata a produzioni di media serie.
La posizione è di sicuro rilievo e pertanto esiste la piena disponibilità aziendale a termini d'inquadramento e retribuzione iniziali nonché di successiva evoluzione.

PROGETTISTA FIRMWARE - Rif. 645

Si desidera entrare in contatto con periti elettronici che abbiano maturato un'esperienza di cinque anni come progettisti hardware/software di piastre a microprocessore.
E' previsto l'inserimento in un team di lavoro professionalmente molto qualificato ed alla persona assunta potranno essere anche affidati compiti di controllo di parti di progetto affidate all'esterno.

CERTIFICATORE DI PROGETTO - Rif. 646

La posizione opera a valle del progetto con compiti di valutazione: sul prototipi e sulle preserie, della rispondenza alle specifiche tecniche di base.
Le mansioni prevedono pertanto l'esecuzione di prove di collaudo funzionale e prove comportamentali del prodotto.
E' titolo preferenziale un'esperienza maturata in posizione analoga ... acquisita di metodi ed apparecchiature di ... elettroniche.
Per tutte le posizioni da ricoprire è titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Nel garantire l'assoluta riservatezza, preghiamo le persone interessate d'inviare un loro dettagliato curriculum vitae citando il riferimento di interesse.

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

L'... Cliente, affermata nella progettazione, consulenza e commercializzazione di prodotti ... a microprocessor per applicazioni in ..., capogruppo di un contesto ... di cui fanno parte unità produttive hardware e ..., ci ha affidato la ricerca di un

SISTEMISTA TECNICO COMMERCIALE

La posizione comporta attività di supporto ... presso importanti Clienti, ricerca e valutazione di soluzioni ... per esigenze, coordinamento tecnico per la realizzazione interna o esterna dei prodotti rispondenti alle specifiche dei Clienti.
Sono richiesti: diploma di perito elettronico ed informatico, età 27/30 anni, buone conoscenze di ... operativi real time con relative applicazioni e di ambiente di sviluppo Unix e MS/DOS, esperienza di progetto ed utilizzo di schede a microprocessore a 16 e 32 bit. E' essenziale una buona padronanza dell'inglese parlato e scritto, mentre è preferenziale la ... del linguaggio C.
La sede di lavoro è Torino ma, data la natura dell'incarico, è richiesta la disponibilità a viaggiare in Italia per attività di supporto commerciale ed all'estero per aggiornamenti tecnici.
La posizione è ricca di contenuti professionali e si prospetta con ottime possibilità di evoluzione.
Retribuzione ed inquadramento saranno proposti alla persona prescelta su base di ...
Preghiamo inviare dettagliato curriculum vitae citando anche ... «Rif. 647»

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

GM allows young engineers to go international.

GM

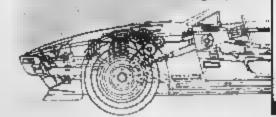
Imagine you are a young highly competent engineer who is fascinated by the world of cars and has an international outlook on things.
Obviously you wonder where you could put those qualities to optimal use. It is quite simple: you become a (m/f)

EMS Engineer for GM

What it is that makes this job so interesting? Our European Technical Centre at Luxemburg has contacts with a number of car manufacturers and is breaking new ground with them in the field of engine control system design and development. Today's contribution to tomorrow's automobile.

As an expert on Engine Management Systems (EMS) you will lend technical support in **Turin** to one of our main Italian customers. You will be part of every customer and development project related to engine control system design and will constitute the coordinating link between GM and our customer.

Your qualifications? Naturally, we require you to have a college degree in engineering, three years' experience in the field and a thorough knowledge of car engines. We also expect you to have interpersonal and communication skills, an analytical mind and a demonstrated ability to work independently and with others. You should be comfortable in English and fluent in Italian, have an outspoken talent for automotive design and a high level of mechanical and electrical knowledge.

If you have the qualifications, we have the place and opportunity where you can put them to good use. Send us a convincing letter with your résumé and we will grant you an interview with fascinating perspectives for your career.

GM Italia S.P.A.
attn. Mr. Tony Manias, Via Quintino ...
Palazzo Galileo 10121 Torino

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI IGIENE URBANA
C.I.D.I.U.
COLLEGNO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER:

N. 1 POSTO di «Dirigente Settore Amministrativo - Contabile - Ragioniere Capo» - 1ª Qualifica Dirigenziale.
Laurea in economia e commercio o diploma di ragioniere. Esperienza di servizio di 8 anni. Stipendio annuo lordo di L. 25.211.000 oltre I.I.S. di L. 10.837.860.
Indennità di funzione determinabile con maggiorazione commisurata allo stipendio iniziale del 0,1 a 1.

N. 1 POSTO di «Capo Sezione Ragioniere» - Funzionario VIII qualifica. Laurea in economia e commercio ovvero in giurisprudenza o equipollente e diploma di ragioniere o perito ... o commerciale. Stipendio annuo lordo di L. 18.071.000 oltre I.I.S. di L. 10.711.764. Indennità annua fissa per sole 12 mensilità di L. 1.000.000.

Scadenza: venerdì 22 giugno 1990.
Informazioni: Segreteria Consorziale - Via Torino, n. 9 - Collegno (To) - Tel. 011/773.1678.

IL SEGRETARIO GENERALE (E. Sartino) — IL PRESIDENTE (Allea dr. Ettore)

Primario studio di ... commercialisti, nell'ambito della razionalizzazione della propria struttura organizzativa ricerca

CAPO DEL PERSONALE DI STUDIO

Si richiede:
Età 35-45 anni
Diploma di scuola media superiore o cultura universitaria
Esperienza pluriennale maturata in primari studi legali, notarili, di dottori commercialisti e comunque in attività specializzate ... legale - ..., nella gestione del personale (30 unità) e nella ottimizzazione del lavoro e delle procedure di ufficio
Massima serietà e disponibilità ad orari di studio
Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle esperienze ... ed ai requisiti richiesti
Sede di lavoro: **Torino centro.**
La posizione è offerta a candidati di sesso sia maschile che femminile

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:
ITA - SELEZIONE e FORMAZIONE
... - 10121 Torino

Nota società commerciale distributrice per l'Italia di marchi ... a livello mondiale, ricerca per la propria divisione **«Piccoli Elettrodomestici»**

AGENTE PLURIMANDATARIO
per CUNEO - ASTI - TORINO - AOSTA

... approfondita conoscenza del settore e ... clientela delle singole zone.

Si offrono provvigioni di sicuro interesse, inquadramento Enasarco e tutto il supporto e l'introduzione necessari da parte dell'Azienda, con un vasto parco clienti operante da decenni, per il raggiungimento dei targets prefissati.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. ...**
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua ...
Tel. 02 469.1417.

Media azienda ..., operante a livello internazionale in settori di mercato diversificati, **ricerca:**

1) RESPONSABILE SVILUPPO PRODOTTO

La ricerca è rivolta ad un giovane laureato in chimica o ingegnere chimico cui affidare, dopo adeguato training, il coordinamento delle attività di sviluppo dei prodotti e dei rapporti tecnici con le Aziende clienti. E' richiesta una breve esperienza in aziende produttrici di beni ... e la conoscenza della lingua ...

2) RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

La posizione prevede il coordinamento dei reparti produttivi, ... programmazione della produzione e della gestione materiali.
Si richiede una adeguata preparazione di base ed una significativa esperienza di gestione produttiva e dei servizi collegati.

3) RESPONSABILE ...

... sarà affidata la conduzione dei reparti produttivi. Si richiede una concreta esperienza nel ruolo.
Le posizioni 1) e 2) risponderanno direttamente alla Direzione Aziendale, per tutte le posizioni sono previsti retribuzione ed inquadramento tali da ... le professionalità più qualificate.
Sede di lavoro: cintura Torinese.
Si pregano gli interessati di inviare un dettagliato curriculum a:

Corso Giulio Cesare, 99
10155 TORINO
ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT

... LEADER NEL SETTORE ELETTRO MEDICALE ...

... - TECNICI/VENDITORI

si richiede cultura medio ..., professionalità, capacità di autogestione, conoscenza inglese

IMPIEGATA DIPLOMATA

si richiede esperienza lavori vari ufficio. Scrivere: ... - 10100 TORINO.

... di consulenza per la gestione di patrimoni e la finanza aziendale, ricerca a Torino un responsabile dello

SVILUPPO COMMERCIALE

con esperienza pluriennale di ... bancaria o finanziaria. La società è motivata, in presenza di provata capacità, ad un inserimento nella propria compagine azionaria. E' richiesta la residenza in Piemonte.

Inviare curriculum a:
Publikompass ...
... Torino

Consulenza in Finanza Aziendale

Una Società del Gruppo ATEFOS S.p.A.
CERCA

PARTNERS OPERATIVI

in grado di interloquire con imprenditori di medie Aziende, ed ai quali affidare la realizzazione presso le stesse di progetti di intervento e di assistenza in materia finanziaria.
SI RICHIEDE livello culturale adeguato, esperienze professionali significative in ambito Bancario, Finanziario ed Assicurativo; attitudine alla sintesi dei problemi ed al reporting; disponibilità a brevi trasferte prevalentemente nel Centro Nord; auto propria.
SI OFFRE opportunità di collaborazione continuativa e di specializzazione professionale caratterizzata da un elevato standard qualitativo degli interventi; supporti informativi e metodologici avanzati; assistenza dei servizi interni di consulenza; remunerazione interessante e puntuale, rapportata alle capacità professionali dimostrate.
La presente ricerca viene estesa a tutto il territorio nazionale.
Inviare curriculum dettagliato a: **... PROGETTI - ATEFOS FINANCE S.R.L. - C.SO NOVARA N. 99 - 10154 TORINO.**

SEGRETARIA/ASSISTENTE DI ALTA DIREZIONE

Importante Società industriale, con struttura di gruppo, leader ... internazionale, ricerca la

SEGRETARIA ...

per la General Manager, la quale desidera una collaboratrice di fiducia che sia in grado di organizzare i suoi molteplici impegni.
Ci si rivolge ad una persona, di almeno 30 anni, dotata di autonomia, maturità ed equilibrio che, al di là della capacità operative tipiche della ..., possieda disponibilità, riservatezza, stile ed attitudine ai rapporti interpersonali.
È sufficiente una buona ... della lingua inglese.
La sede di lavoro è Torino ...
Inviare dettagliato curriculum per espresso a Price Waterhouse Associates Srl Via della Signora ..., 20122 Milano citando il riferimento 731SP.

Price Waterhouse Associates

Polaroid

POLAROID (Italia) SpA, consociata italiana della prestigiosa multinazionale americana, operante nel settore della fotografia amatoriale e scientifico professionale nonché nel settore degli occhiali da sole, nell'ambito di un programma di potenziamento della struttura distributiva della Divisione Prodotti Professionali ... centri di ricerca, delle università e delle strutture sanitarie in genere, ricerca

AREA MANAGER

per la zona geografica PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

La posizione
nell'ambito della Direzione Vendite, riporta al Regional Sales Manager Nord Italia e consiste nel:
- gestire, con ampia responsabilità, i rapporti commerciali con Distributori Specializzati ...
- monitorare il personale di vendita di tali ... curandone la formazione tecnica Polaroid
- affiancare e supportare iniziative importanti
- ricercare nuove strutture distributive per nuovi prodotti

I requisiti
- età 25-32 anni
- buona cultura: diploma tecnico/laurea, preferibilmente con conoscenza di lingua inglese
- esperienza rilevante in area di vendita diretta di beni strumentali ad alto contenuto tecnologico con preferenza per settori ...
- abilità nella gestione di concessionari, dealers, ecc. ed attitudine ad interagire con strutture imprenditoriali
- residenza preferibilmente in Torino o provincia
- personalità, dinamismo, disponibilità ai trasferimenti

L'offerta
- retribuzione adeguata
- auto aziendale
- organizzazione stimolante altamente professionale con possibilità di realizzazione delle proprie capacità

Le candidature ... potranno ... dettagliato curriculum corredato di livello retributivo percepito ... mediante fax al n. 0332/476249 o con espresso al seguente indirizzo: **POLAROID (Italia) SpA - Direzione del ... Via Piave 11 - 21051 Arcisate (VA).**

AGENTE CON FAMIGLIA

Allo scopo di estendere la propria rete di negozi con esposizione la Panto S.p.A. desidera entrare in contatto con persone in possesso di una solida esperienza di vendita ed interessate ad una ulteriore evoluzione professionale ... del prodotto e le caratteristiche dell'azienda, leader in Europa, sono le solide ... quali potrete costruire il vostro successo. Alle persone prescelte verrà infatti affidato lo sviluppo commerciale di un

NEGOZIO MOSTRA
e della relativa zona di competenza

Si tratta di una formula commerciale innovativa e di successo, tale da consentire ottimi risultati ... necessità di ... tire sia l'apertura del negozio che la presenza in zone rendono tale opportunità particolarmente interessante per un agente esperto che desideri coinvolgere un familiare nella propria attività.

Gli interessati potranno inviare un curriculum particolarmente dettagliato comprensivo di recapito telefonico a:

PANTO S.p.A. - Via Prati, 1 - ... DI CALLALTA (TV)

FARMACA INTERNATIONAL

Prestigiosa Azienda con sicura penetrazione nel mercato della ..., a fronte di massicci investimenti pubblicitari dei suoi prodotti leaders, seleziona

DIPLOMATI/E
per le zone di ALESSANDRIA - CUNEO - VERCELLI - NOVARA.

Si richiedono età 22/30 anni, bella presenza, serietà, dinamismo, auto propria.
Si offre: portafoglio clienti, concorso spese, premi ed incentivi. Il training di formazione presso la Società ed una ... funzionari in zona, permetteranno ai candidati prescelti di raggiungere, fin dal primo mese, guadagni superiori alla media. Per colloquio selettivo in zona telefonare oggi ... ufficio al n. 011/47.31.207 - 5 linee r.a.

ORGA

Organizzazione Europea promotrice di iniziative culturali e sportive licenziataria Ufficiale Mondiali di Calcio «ITALIA '90», seleziona per un programma a lungo termine per ognuna delle seguenti zone,
TORINO, AOSTA, IVREA E CANAVESE, VERCELLI, BIELLA, NOVARA, CUNEO, ALBA, VALENZA, FOSSANO, ALESSANDRIA, OVADA, ACQUI TERME, CASALE MONFERRATO, SAVONA, IMPERIA

UNA SIGNORA 25/45 anni

colta - amante dello sport - dinamica - con disponibilità immediata - auto e telefono propri per una qualificante attività presso titolari di aziende, enti, banche, autorità cittadine.
Per un colloquio telefonare venerdì 18.5.1990 e lunedì 21.5.1990 alla nostra incaricata di zona ... oppure alla Sede di Milano 02/7532781 ore ufficio, solo se realmente interessate.

CANNES '90

«Dormire con rabbia» di Burnett ironizza sulle aspirazioni dei black urban professionals

Arrivano i buppies, vetriolo nero

«Metropolitana» di Stillman: storie di ragazzi perbene
Khleifi alla ricerca del tempo distrutto in Palestina

[illegible]. L'americano «Metropolitana» dell'esordiente Whit Stillman - presentato alla Quin[illegible] già acquistato per il mercato italiano - ci introduce [illegible] salotti dell'alta borghesia [illegible]wyorkese, dove un gruppo [illegible] rampolli bene si conforma educatamente ai riti del sociale in un gi[illegible] [illegible] sostanziale solitudine. Il film è dialogato fitto come una commedia di Rohmer e strutturato come [illegible] «Manhattan» in stile wasp, [illegible] dietro il leggiadro girotondo dei protagonisti non s'intravede un vero e organico mondo d'autore. Con maggior piglio, il regista di colore Charles Burnett, vecchia conoscenza festivaliera, ci accompagna negli interni di una villetta «middle-class» di Los Angeles in «Dormire con rabbia».

Il buon Gideon e la sua famiglia accolgono uno strano ospite che mette a repentaglio la stabilità di rapporti [illegible] del tutto risolti. Come avveniva in «Teorema» di Pasolini, salvo che questo Harry dall'aria amabile e mansueta invece che il Cristo rappresenta il diavolo della tradizione folklorica nera. E' un personaggio che si porta dietro, nel bene e nel male, i vizi e le virtù del [illegible]chio Sud. Chi rimane vi[illegible] della sua influenza è il figlio minore Samuel, sposato e padre di un [illegible], a casa viene ancora chiamato «Babe Brother» e non si rassegna al ruolo. Il cinema nero di Burnett parla una lingua più radicale di Spike Lee. Si rivolge ai confratelli, ironizzando le banali aspirazioni materiali dei «buppies», i «black urban professionals». Faticoso nell'avvio, una volta partito è commedia al vetriolo. Nel finale la famigliola si ricompone felice [illegible] in cu[illegible] gioco [illegible] cadavere di Harry.

Sono alla ricerca del tempo distrutto i due amanti di «Il cantico delle pietre» di Michel Khleifi, l'autore del bellissimo «Nozze in Galilea». Ma quello era [illegible] film sulla gioia e questo sul dolore: nel frattempo sono trascorsi tre anni in cui la situazione in Palestina è tragicamente precipitata. Lei e lui si incontrano a Gerusalemme dopo una lunghissima separazione: uno è stato [illegible] prigione per motivi politici, l'altra ha preferito lasciare il Paese. «L'esilio è affliggente [illegible] [illegible] ritorno è ancor più terribile» mormora la donna: su tanto amore pesa l'incubo di un popolo oppresso.

Le immagini della realtà che il regista Khleifi [illegible] non poca difficoltà ha alternato a quelle della finzione sentimentale parlano solo di dolore. Padri che piangono i figli uccisi, donne che urlano la morte dei loro uomini, [illegible] che lamentano la perdita delle terre. «Parlano tutti delle espropriazioni del '67 [illegible] nel '[illegible] furono quattro volte più [illegible]» dice un'anziana. Nelle strade presidiate dai militari, i ragazzini giocano alle biglie [illegible]ando le devastanti pallottole di caucciù del nemico israeliano, contro il quale gettano pietre. «Non avete paura?» gli viene chiesto. «No, sono loro che occupano la nostra terra ad avere paura», rispondono. «Il cantico delle pietre» significa il grido di battaglia dell'Intifada. Le due dimensioni del [illegible] e della finzione si alimentano l'una con l'altra: alla testimonianza della brutale repressione si contrappone la [illegible] alta del sacrificio e dell'am[illegible].

[illegible] limite politico di un film come questo è di far sentire una sola voce. [illegible] [illegible] regista Khleifi [illegible] fa discorsi ideologici, mostra la sofferenza e [illegible] sofferenza c'è sempre un'indiscutibile verità. «Vai verso Gaza - mormora l'uomo alla donna - e vedrai cos'hanno fatto laggiù i figli delle vittime dell'olocausto». In Medio Oriente palestinesi e israeliani si confrontano in un'eterna lotta, in Francia sono [illegible]ati nel risorgente odio antirazziale dei seguaci di Le Pen. Per questi capri espiatori della nostra civiltà non c'è davvero pace.

Alessandra Levantesi

Ben Gazzara: dopo l'esordio da regista con «Beyond the Ocean» [illegible] il protagonista [illegible] «People like us»

Panfilov

«Ed ora racconto l'ultimo zar I giovani vogliono la verità»

CANNES. Ben Gazzara, per la prima volta regista di «Beyond the Ocean», presentato ieri alla Se[illegible] della critica, sarà protagonista del film «People like us» ambientato nell'alta società newyorkese. L'attore italo-[illegible]cano (i genitori sono nati in provincia di Agrigento) avrà il ruolo di uno scrittore che descrive e interpreta i comportamenti del gruppo sociale di cui fa parte. «New York - dice - è molto cambiata, prima aveva più charme, c'era più calore e passione nel modo di vivere della gente. Oggi è diventata una città fredda, senz'anima, piena di poveri mendicanti che fanno la carità agli angoli delle strade».

Gleb Panfilov, il regista russo di cui ieri è stato presentato in concorso «La madre», ha intenzione di girare un film «sull'ultimo zar di Russia e sulla sua fine tragica». «In questo momento, nel nostro Paese - spiega Panfilov - il tema più importante da trattare è quello della verità. I giovani hanno [illegible]te di verità, bisogna parlare apertamente [illegible] nostro presente, passato, futuro. Nessuno ha mai raccontato loro la verità storica sulle vicende che hanno accompagnato l'eliminazione della famiglia dello zar».

Carmen Maura, la vitalissima protagonista di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar, è arrivata ieri a Cannes per seguire da vicino la proiezione (al Marché du film) di «Ay Carmela», il musical diretto da Carlos Saura di cui è protagonista. Ambientato nel 1938, durante la Guerra Civile spagnola, il film racconta sentimenti e vicende di Carmela e Paolino, ferventi repubblicani, animatori di un cabaret viaggiante che intrattiene l'armata repubblicana durante le pause tra una battaglia e l'altra.

Guglielmo Biraghi, direttore della Mostra del cinema di Venezia, è a Cannes in questi giorni per visionare pellicole che potrebbero [illegible] scelte per la prossima Mostra. Il riserbo sull'argomento è naturalmente grandissimo ed è quasi impossibile ottenere anticipazioni sulle sue decisioni: si [illegible] che gli è piaciuto il film israeliano «The appointed» e che ieri ha visionato una cassetta con un brano promozionale del nuovo film di Jodorowski. **[f. c.]**

Avrà Martin Landau come antagonista

Funari fa un film per la tv d'America

ROMA. Da conduttore televisivo a protagonista di una produzione per la televisione americana Gianfranco Funari, il presentatore di «Aspettando mezzogiorno» e «Mezzogiorno [illegible]» su Raidue, si prepara all'imminente debutto sugli schermi statunitensi, in [illegible] film [illegible]neggiato [illegible] Frank Furino (lo stesso di «Dallas» e «Dynasty») e interpretato anche da Martin Landau, l'attore che interpretava il dentista in «Crimini e misfatti» di Woody Allen.

[illegible] notizia sembra incredibile, considerando che nemmeno in Italia il nome di Funari è legato a progetti cinematografici e televisivi in veste di attore. Però la conferma arriva dal di[illegible] i[illegible]. «E' vero - [illegible], avvicinato negli studi della Rai di Milano - [illegible] per partire per gli Stati Uniti. Gireremo in Amazzonia, in Canada e a New York. Furino verrà a Milano tra un mese per sottopormi il copione. Per il momento [illegible] soltanto che avrò la parte di [illegible] giornalista e che Landau [illegible] sullo schermo il mio acerrimo nemico».

Ma com'è [illegible] che la scelta sia caduta proprio su Funari? A sentir lui, [illegible] [illegible] [illegible] semplicissima. «"A bocca aperta" e "Aspettando mezzogiorno" sono le trasmissioni più seguite alla Rai Corporation, dopo le partite - spiega il presentatore -. Hanno un indice di ascolto altissimo. Qualcuno mi ha visto e, tramite una società cinematografica di Lugano, i produttori si sono messi in contatto con me. Si sono informati della mia carriera professionale e quando hanno saputo che [illegible] fatto il cabaret mi hanno subito proposto di fare il film».

Al ritorno dall'America (le riprese dureranno [illegible] settimane) Funari comincerà a pensare ai prossimi impegni televisivi su Raidue. Recentemente il conduttore ha avuto un colloquio con il direttore di Rete Giampaolo Sodano. E' probabile che nel prossimo palinsesto gli venga affidata la domenica sera, con un programma di due ore e mezzo. **(Adnkronos)**

Tutto esaurito all'Accademia di Santa Cecilia ■ Roma per un'emozionante «Siegfried» con Jerusalem

Sinopoli, una spugna imbevuta di Wagner

L'assenza del palcoscenico permette cura dei particolari e finezze psicologiche
Straordinari il Mime di Horst Hiestermann e la Brunilde di Janis Martin

Giuseppe Sinopoli

ROMA. «L'Anello del Nibelungo» che Giuseppe Sinopoli [illegible] dirigendo, un'opera all'anno, per l'Accademia di Santa Cecil[illegible] è giunto al giro di boa: anche per «Siegfried» auditorio di via della Conciliazione esaurito, entusiasmo alle stelle, pubblico attentissimo per cinque ore, luci ben aperte in sala per seguire la vicenda sul libretto o sulle gialle partiturine Eulenburg.

Come si era già rilevato in occasione dell'«Oro del Reno» e della «Valchiria», Sinopoli sta costruendo [illegible] realizzazione del Ring wagneriano di eccezionale rilievo, senza riscontri nel panorama italiano, per saldezza di respiro drammatico e cura di particolari psicologici. D'accordo, l'assenza [illegible] palcoscenico gli lascia mano libera per gettare un fascio di luce radente sulla partitura e lavorarci sopra con tutta calma; ma questa calma, traendo partito da tutte le sue esperienze e dalla sua intelligenza, viene poi sconvolta dalla partecipazione interiore, e la spettacolarità risulta tutta filtrata nel drammatico rapporto fra voci e orchestra, fra piani di coscienza diversi: [illegible] Wagner, Sinopoli diventa una spugna imbevuta di emozioni umane, e anche rispetto alla più illustre tradizione straniera introduce con piena autorità una nota tutta sua, quella dell'iniziazione amorosa del protagonista, seguita passo passo nel suo divenire con [illegible] violenza inedita.

Basta sentire il tempo flut[illegible], [illegible] mollezza dei sensi turbati con cui imposta il fantasticare presago [illegible] Sigfrido sotto il tiglio; quasi si vorrebbe non svegliasse il drago per non interrompere quell'estasi panica; o il gonfiarsi a mantice dell'orchestra nell'episodio della spada saldata; o la transizione fra le due ultime scene, dove l'estuare dell'orchestra, simbolo del fuoco che circonda Brunilde, si trasforma nella trasparenza leggera delle arpe, negli unisoni e nei teneri trilli dei violini, distillando [illegible] fuoco dalla natura esterna nell'interiorità [illegible] giovane di fronte alla scoperta della muliebrità. Sinopoli coglie benissimo i vari «tempi» che costituiscono il «Sigfrido», tutto diverso dalla compattezza unitaria della «Valchiria»: alcune pagine hanno il tempo piano e scorrevole della fiaba, altre l'immobilità del mito puro (Wotan che interroga Erda), altre il mordente e il realismo della lotta per il potere: tutto si dispone nella [illegible] composita varietà e persino l'unica scena tirata un po' per le lunghe, Sigfrido che legge nel pensiero di Mime, è risultata meno debole di quanto appaia di solito.

Buono il contributo dell'Orchestra di Santa Cecilia: non saranno alcuni infortuni dei corni, che del resto capitano a tutte le orchestre, a diminuire i meriti [illegible] tutti gli ottoni, degli archi assai equilibrati, delle prime parti dei legni, clarinetto e clarinetto basso in particolare. Siegfried Jerusalem nella parte del protagonista si è dife[illegible] come ha potuto da [illegible] re[illegible] indisposizione; solo la veemenza dello squillo ne ha risentito (per altro mostrata in pieno al Comunale di Bologna qualche [illegible] fa), non certo la costruzione del personaggio. Fuori serie il Mime di Horst Hiestermann, salutato dal pubblico [illegible] un successo personale; indimenticabile [illegible] tono lagnoso del patrigno, il timbro da mastro Geppetto che fa balocchi con cui cerca [illegible] tacitare le ansie ancestrali di Sigfrido. Straordinaria pure la Brunilde di Janis Martin, già ammirata l'anno passato [illegible] Valchiria a pieno servizio: i sol, i la, i si sopra il rigo li stampa con grandiosa fermezza, [illegible] è pure capace dell'infinita tenerezza di «Ewig war ich, ewig bin ich», mentre l'orchestra si culla nel tema noto a tutti come «Idillio di Sigfrido». Nella [illegible]ina, ma di alto standard, Hand Sotin (Wotan), Florence Quivar (Erda), Oskar Hillebrandt (Alberich) e Kurt Rydl (Fafner); con qualche difficoltà, l'uccellino del bosco era Barbara Carter.

Giorgio [illegible]

Al teatro Goldoni di Venezia il bellissimo allestimento di «Casa di bambola» di Ibsen

Bergman, maestro di semplicità

Spettacolo essenziale basato sulla forza dell'interpretazione
Bravissimi Josephson e la protagonista Pernilla Ostergren

VENEZIA
DAL [illegible] INVIATO

Durante gli otto anni del suo matrimonio con l'ambizioso avvocato Torvald la piccola Nora ha recitato alla perfezione la parte della sposa bambina, lasciandosi coccolare dal marito [illegible] far nulla per contestargli lo scettro assoluto del potere nella casa, ma contemporaneamente proteggendolo con tutte le forze. In particolare in occasione di una grave malattia di Torvald ha procurato i denari per curarlo lasciandogli [illegible] di averli avuti dal padre; [illegible] in realtà li ha presi a prestito da uno strozzino, che sta pagando come può, soprattutto a forza di creste sulla spesa. Ora però Torvald ha avuto la promozione a direttore di banca e il denaro scorrerà liberamente per la casa. Senonché come primo atto ufficiale il severo neopromosso vuole licenziare l'impiegato Krogstad, lo strozzino in questione; e questi viene a minacciare Nora, o lei convincerà il marito a recedere, o lui rivelerà non solo la disinvolta [illegible]ne finanziaria di lei, ma anche il fatto che per compierla Nora falsificò una firma di garanzia. Lo scandalo sarebbe terribile, e durante due atti Nora si arrovella per impedirlo. Da ultimo però Torvald viene a conoscenza della cosa, e la sua reazione è feroce nei confronti della moglie, salvo rimangiarsi [illegible] quando apprende che Krogstad è stato placato dall'intervento di [illegible] amica di Nora.

Troppo tardi, [illegible] velo è caduto dagli occhi della sposina: mentre lei si sacrificava per il marito, questi [illegible] la considerava più di un gingillo, di un oggetto sul quale spadroneggiare, pronto a buttarlo [illegible] non appena risultasse meno utile. E pertanto fa la valigia e lascia Torvald e la figlioletta, probabilmente per sempre.

Scritto poco più di cento anni fa, la commedia di Henrik Ibsen si impose immediatamente [illegible] la forza della sua denuncia del perbenismo borghese e della fondamentale incomprensione alla base di tanti matrimoni, se non dell'istituto stesso del matrimonio, e della disparità dei sessi («Chi può sacrificare il suo onore a una donna? chiede Torvald alla moglie, e lei risponde: Centomila donne lo hanno fatto»); e si diffuse nel teatro dell'Occidente [illegible] la violenza di un incendio. Anche oggi, dopo un secolo di rivendicazioni femministe nonché di esperimenti sul linguaggio teatrale, rimane [illegible] capolavoro, tanto per la forza con cui presenta le sue affermazioni, quanto per la finezza con cui intreccia i rapporti fra i suoi cinque personaggi.

E perlomeno un capolavoro è apparso nell'allestimento di Ingmar Bergman in visita al teatro Goldoni di Venezia. I Grandi Registi si dividono in due categorie fondamentali, quelli che amano gli attori e quelli che dagli attori vogliono essere amati. Dagli spettacoli dei primi uscite dicendo «Che bella commedia»; da quelli dei secondi, «Che bella regia». Con Peter Brook e Giorgio Strehler, Bergman appartiene alla prima categoria, e questa «Casa di bambola» lo conferma [illegible] molta forza. Semplicissimo ed estremamente suggestivo l'impianto [illegible] di Gunilla Palmstierna-Weiss, una pedana con una fotografia ingrandita, in bianco e nero, di interno borghese come sfondo, e pochissimi mobili essenziali; gli attori non in scena assistono all'azione seduti [illegible] delle sedie ai lati della pedana. Su di una quinta c'è, ingannevolmente dolciastra nel suo stile sette nani, la cassetta della posta dove arriverà la denuncia fatale, e che Nora tenterà ingenuamente di forzare. Le luci sono morbide, calde, tali da avvolgere ogni gesto degli interpreti e valorizzare ogni sfumatura della loro espressione. Il linguaggio è quello della cosiddetta tradizione, del realismo, se volete, [illegible] con qualche forzatura allo scopo di restituire oggi quel senso di sconvenienza che dato l'evolv[illegible] dei costumi, nel testo si era annacquato. Così la giovane Nora di Pernilla Ostergren ha qualche atteggiamento sguaiato, si alza la sottana sulle gambe quando prova a ballare la tarantella italiana; in particolare, con un rapido cambio di scena, Bergman fa che i due coniugi siano andati a letto insieme un'ultima volta dopo la rivelazione e prima dell'abbandono di lei. Nel finale Torvald è nudo, sconcertato e impotente in un letto scompigliato, mentre Nora si è già vestita e ha fatto la valigia, e ora gli annuncia la sua decisione.

Di Nora, tappa obbligata di tante grandi signore della scena, qui viene salutarmente messa in rilievo l'acerbità, l'inesperienza, donde l'efficacia della sua maturazione. Torvald (Per Mattsson) e giovane anche lui, biondo e piacevole: la sua presunta dirittura morale diventa una sorta di fatuità. Magnifico Erland Josephson, che è il malinconico dottor Rank, fedele amico di casa, né da meno degli altri Marie Richardson, è l'amica bisognosa di Nora, e Bjorn Granath, il frustrato Krogstad, spinto alla crudeltà dalla minaccia di perdere la rispettabilità [illegible]ale: i suoi radi capelli impomatati in un insufficiente riporto bastano a caratterizzarlo dal momento del suo primo ingresso in scena.

Il pubblico veneziano si è reso conto di avere vissuto una rara serata perfetta, e alla fine ha manifestato tutta la sua gratitudine.

Masolino d'Amico

Pernilla Ostergren ed Erland Josephson in «Casa di Bambola»

Scimone dirige l'orchestra Rai

Bach, Haendel, Mozart il Settecento risorge per festeggiare Superga

TORINO. E' andato molto bene il concerto che l'orchestra sinfonica e il coro della Rai diretto da Dario Indrigo hanno tenuto l'altro pomeriggio nella Basilica di Superga per la festa inaugurale del restauro sponsorizzato dalla Fondazione S. Paolo. Visitando un repertorio che non è propriamente il loro, il Settecento di Bach, Haendel e Mozart sotto la guida esperta di Claudio Scimone, i complessi radiofonici hanno mostrato di avere molte frecce al loro arco, troppo poco sfruttate nelle stagioni normali. Perché la[illegible] condizionare dal fatto che per eseguire Bach ci vogliano le orchestre specializzate che [illegible] con strumenti antichi? Noi confidiamo che, non appena sbollirà questa moda, la Rai ci offra in uno dei suoi «progetti speciali» un ciclo di concerti interamente dedicato al maggior numero possibile di cantate di Bach: sarebbe un'occasione per ammirare finalmente un repertorio di meraviglie praticamente sconosciuto al pubblico, come un tesoro custodito in un forziere blindato e pressoché inaccessibile.

La gioia d'aver ammirato una gemma rara s'è rinnovata all'ascolto della [illegible]tata per la seconda domenica dopo la Trinità, «Die Himmel erzahlen die Ehre Gottes» (I cieli narrano la gloria di Dio) BWV 76 in cui le sorprese si rinnovano a getto continuo: basta ricordare lo splendore del coro iniziale, l'intimità romantica dell'aria del soprano; l'abbandono lirico di quella del contralto, la varietà degli strumenti solisti che di volta in volta s'intrecciano alle voci e la religiosità così tedesca del prodigioso Corale che [illegible] quel basso ostinato, oscuramente pulsante, si mangia in un boccone per [illegible] severità e potenza introspettiva tutte le vociferazioni misticheggianti delle sinfonie di Bruckner messe insieme.

Scimone ha diretto il tutto con slancio e intensa partecipazione. l'orchestra ha sfoggiato le [illegible] ottime parti solistiche, il coro leggerezza e agilità, la basilica di Superga un'acustica neppur troppo sfavorevole ad accogliere i concerti. Buono anche il quartetto solista formato da Janet Perry, Carolyn Watkinson, Claes H. Ahnsjor, Harald Stamm e splendido, come sempre, l'organista Daniel Chorzempa solista nel Concerto n. 16 HWV 305a di Haendel.

Quest'ora di musica senza intervallo s'è aperta con una delle più belle composizioni sacre di Mozart, il «Kyrie» in re minore K 341, un'altra perla esposta troppo raramente alla ammirazione del pubblico che ha ascoltato tutto con la massima attenzione e, se avesse potuto disporre del testo della cantata, l'avrebbe goduta ovviamente, ancora di più.

[p. gal.]

Successo del balletto per la riapertura

Regio: i tre volti della danza d'oggi

TORINO. Proprio al derelitto balletto è toccato l'onore di riconsacrare il riaperto Regio, dopo le burrasche sindacali. Ma la serata di danza valeva l'occasione: impegnata, originale e ben eseguita da un corpo di ballo in crescita, dote positiva ormai raramente applicabile agli omologhi complessi degli enti lirici italiani. Lo spettacolo si articolava [illegible] due [illegible]ne appartenenti al vasto e ambiguo territorio definito post-moderno e su una ricostruzione neo-romantica, o neo-accademica. I 3 coreografi sono quanto di più [illegible]ante tra loro si possa avere [illegible], ma [illegible] ricevuto dagli esecutori dovuta attenzione ed evidenza, pur nella diversità stilistica. Per iniziare un arduo test con le «Three pieces» dell'olandese Hans van Manen, artista cartesiano quanto mai, una sorta di Balanchine con qualche guizzo di ironia in più nelle sue [illegible] mitigate [illegible] tensioni erotiche sottolineate fin dai costumi di van der Wal.

Come sempre le due componenti del corpo di ballo si fronteggiano e si misurano, nell'eterna simbologia dello scontro tra i sessi cara a van Manen. Tra i solisti spiccavano Virginia Durando, Luca Righi, Laura Carraro, Luca Tozzi e Guillaume Brun. Complessa l'ispirazione di «Mathis der Maler» di Oscar Araiz, basato sulla suite orchestrale tratta da Hindemith. Anche se i legami con il libretto, che [illegible] le vicissitudini del pittore cinquecentesco Mathias Grünewald schieratosi dalla parte dei contadini nella guerra [illegible] il cardinale di Magonza, sono tenui, il forte impegno mistico e sociale della musica viene conservato.

Gli accenni al suggestivo polittico di Isenheim, con la sua tragica «Crocifissione» e [illegible] le visionarie «Tentazioni di Sant'Antonio», vengono trasfigurati in una lettura espressionista che Araiz [illegible] dalla matrice mitteleuropea della [illegible] maestra Dore Hoyer. Il momento più esplicito è quello della «deposizione» con il pianto della madre che ricorda l'ossessivo dolore che Grünewald assegna alla Madonna accasciata tra le braccia del [illegible]polo. Grazie all'espressiva Claudine Andrieu e alla dolente immagine del Figlio impersonato da Ivan Michaud, la drammaticità del [illegible] si stacca da un fondo piuttosto neutro che non indulge alla narrazione, come nel caso delle «Tentazioni» [illegible] ispirate a [illegible] al delirio del pittore, ma risolte semplicemente in un carosello femminile attorno al protagonista. Accanto ai due ospiti svizzeri, buona la prova del corpo di ballo del Regio, [illegible]nte impegnato, stavolta sul versante accademico, nel «Grande passo romantico». Il titolo, italiano contrariamente alle consuetudini che lo designano in francese, è stato voluto dal coreografo Fernando Bujones come omaggio al nostro grande maestro Enrico Cecchetti. Ma di esplicitamente cecchettiano abbiamo individuato solo l'«adagio» dei due protagonisti Noella Pontois e Manuel Legris, troppo francesi per il resto per richiamare la nostra scuola, a meno che non si individui il punto di convergenza di Carlo Blasis, contemporaneo alla musica di Adam per «Le diable à quatre» qui utilizzata. Comunque si tratta di un classico «divertissement» costituito da entrate, variazioni e finale, pertanto un veicolo per la forte coppia dell'Opéra costituita dalla Pontois e da Legris, splendidi nelle loro esibizioni, volonterosamente circondati dai solisti del Regio che hanno condiviso con loro il [illegible].

Luigi [illegible]

«Fior di pisello»

I maneggi d'aspirante «parvenu»

TORINO. Negli Anni Trenta era in voga una canzone che faceva: «Noccioline americane color d'or: comperate comperate miei sig[illegible] Brasil, Brasil...». Su questo ritmo carioca si gioca uno dei momenti più elettrizzanti di «Fior di pisello», con Franca Valeri e Mariano Rigillo, in scena all'Alfieri di Torino fino al 27. Giovanni Crippa, ad esempio, con quell'aria da bietolone e quell'accento milanese da industrialotto pragmatico, diventa un sensuale ballerino che fa piroettare con estrema voluttà la sua bella Laura Marinoni. E intanto le coppie si uni[illegible], si lasciano, si combinano, si scombinano, si rivelano pettegolezzi e fatuità sostenibilissimamente leggere.

Edouard Bourdet, il re del teatro parigino boulevardier, ormai considerato un classico dai francesi, confezionò nel 19[illegible] questa deliziosa [illegible]dia che non racconta niente, se non i maneggi per conquistare un posto nelle file dell'aristocrazia fannullona e disincantata. Ma come li racconta! E come li mette in [illegible] la splendida regia di Giuseppe Patroni Griffi (attenzione, alla fine, a quell'accenno di passo dell'oca), aiutato dalla brillante traduzione della Valeri, dalle raffinate scene di Terlizzi, dagli eleganti costumi della Pescucci, dalla pertinentissima coreografia di Brancaccio e dalla brillantissima interpretazione dell'intera Compagnia [illegible] Giulio Cesare di Roma. Una compagnia che si propone di occuparsi di teatro leggero. Che bello. Scrivendo giustamente nella dichiarazione programmatica: «Da troppi anni s'è trascurato il repertorio comico, brillante, divertente: un certo dominio di "falsa cultura" imperante ha ritenuto che il ridere a teatro fosse sinonimo di fuga dall'impegno: da troppi anni dalle scene italiane la risata è bandita; si può chiedere ed ottenere dai nostri registi tutto, dalla noia al capolavoro, ma mai che un ridere liberatorio, e un ridere tutto "d'esprit", generato dal cervello, echeggi in quelle grigie aule che sono diventate i nostri [illegible]ria.

Infatti, [illegible] «Fior di pisello» comincia a porre rimedio a questa situazione. Scriveva Masolino d'Amico dopo la prima di Roma: «Sono qui a riferirvi di un trionfo; certamente, di uno degli spettacoli più vicini alla perfezione che mi sia capitato di vedere quest'anno». **[al. co.]**

Falcon Crest

Finito serial con la Wyman

HOLLYWOOD. In un contesto americano segnato dal declino dei «serial» della tradizione di «Dallas» e «Dinasty», la catena televisiva Cbs chiuderà questa sera l'epopea di «Falcon Crest», il celebre «serial» che vede Jane Wyman protagonista da nove anni nel ruolo di matriarca di una famiglia di agricoltori vinicoli della Napa Valley californiana.

Verso la metà degli Anni 80, «Falcon Crest» si era ripetutamente classificato tra i dieci programmi a maggiore audience negli Stati Uniti, ma il «serial» aveva registrato nell'ultimo anno un calo di telespettatori del 19 per cento. La decisione di chiudere [illegible] la telenovela rientra nella nuova strategia del palinsesto della Cbs, che prevede anche il prossimo sacrificio di «Dallas» per lasciare spazio al serial di successo sulla guerra del Vietnam «Tour of Duty».

LA NOSTRA TV

Quale sarà il futuro della Rai? La risposta al prossimo «Fluff»

E anche «Fluff» [illegible] andato in vacanza «per far posto - come ha detto Barbato - alla programmazione dei Mondiali». Tra poco cosa resterà, [illegible] non il calcio?

[illegible] bilancio della seconda stagione di «Fluff» è nel complesso positivo, in ogni [illegible] nettamente superiore a quello della prima edizione impegnata nell'impresa impossibile di un [illegible] (blando processo) alle trasmissioni che si risolveva regolarmente in una risentita difesa di autori e interpreti, e in un'autoglorificazione dei medesimi.

Quest'anno il tiro è stato spostato, e il discorso si è incentrato sui veri aspetti e problemi del mondo della comunicazione: si è parlato prevalentemente di televisione ma anche [illegible] cinema, di editoria, di pubblicità, il respiro della rubrica è stato più ampio, [illegible] scomparse o per lo meno diminuite certe molli atmosfere di amichevole e prudente compiacenza, ci sono [illegible] polemiche reali e l'interesse si è raddoppiato.

Buon finale, l'altra sera, con l'interrogativo come dovrebbe essere, come sarà la Rai? Logico sarebbe stato porre la domanda [illegible] presidente, [illegible] direttore generale e soprattutto [illegible] direttori di rete e [illegible] programmisti; invece in studio c'erano - il che del resto è ben significativo - quattro politici, un repubblicano, [illegible] democristiano, e i due fierissimi inseparabili onorevoli rivali, Intini socialista e Veltroni comunista.

Tuttavia, proprio per [illegible] chiudersi nell'eterno girotondo dei partiti, c'è stata la felice trovata di una serie di interviste filmate a personaggi della cultura i quali, al di là delle alchimie partitiche, hanno autorevolmente detto la loro sulla tv pubblica, e non solo [illegible] questioni di principio [illegible] anche su aspetti specifici e concreti della programmazione: se Indro Montanelli ha augurato minore pressione e oppressione delle forze politiche e se Furio Colombo ha chiesto molto più pluralismo e molta più attenzione per una società che sta rapidamente cambiando, Edoardo Sanguineti ha chiesto - ma la cosa, chissà perché, non è piaciuta all'on. Intini che ha preso subitaneo cappello - film d'autore, «storici», anche muti [illegible] ore possibili e non nel cuore della [illegible] [illegible] si fa stolidamente adesso, e Ivo Chiesa (l'aveva [illegible] tre minuti prima Vittorio Gregotti) ha ribadito l'assurdità del grande cinema confinato tra mezza[illegible] e l'alba, e ha auspicato con vivacità che il teatro ritorni finalmente sul teleschermo.

Fra i politici Veltroni ha osservato giustamente che quando la Rai è [illegible] dietro i network ha perso, e ha vinto - pure nell'audience - quando ha perseguito una [illegible] strada, meno convenzionale e meno abracata, fatta sì di spettacolo e intrattenimento ma insieme di comunicazione «civile». Il futuro della Rai? Tutti cauti, anche perché la legge di regolamentazione, dopo quindici anni di at[illegible] (record mondiale) sta forse entrando in porto ma [illegible] ci [illegible] ancora arrivata, e il dibattito, sempre che la legge si faccia entro quest'anno, è rimandato alla prossima edizione di «Fluff».

Largo ai Mondiali, dunque. E sui Mondiali e sulla [illegible] pubblicità, l'angolo di Oliviero Beha si è congedato con l'ausilio pungente e critico di Folco Portinari: [illegible] effetti alcuni degli spot presentati erano di una banalità cartolinesca desolante e altri trasudavano retorica calcistica a più [illegible] posso. «Quella retorica - ha mormorato Beha - che speriamo non ci sommerga».

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Un usuraio disperato

L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI

1965, Raidue, 0,40; dur. 116'

Sidney Lumet ha voluto qui comporre un tremendo e allucinato quadro sul genocidio degli ebrei nei campi di sterminio, ma l'ha fatto partendo dalla New York degli Anni [illegible] e tracciando l'angosciante ritratto di uno scampato polacco ai lager, unico superstite della sua famiglia, uomo inaridito e incattivito che si è trasformato in cinico usuraio ad Harlem per conto [illegible] [illegible] boss della prostituzione. La conduzione del film è sempre sostenuta e [illegible] l'occhio allo spettacolo, e il [illegible] antirazzismo tende a travalicare la tragedia ebraica per giungere ad un'aspirazione univer[illegible] dei diritti umani. Protagonista molto lodato [illegible] Rod Steiger e con lui Brock Peters, Jaime Sanchez, Geraldine Fitzgerald.

[illegible] F. - NOI I RAGAZZI DELLO ZOO...

1981, Italia 7, 20,30; dur. 138', con spot 150'

Ecco un'altra tragedia che continua a devastare l'umanità, [illegible] droga: questo famoso film, nato da un'inchiesta (subito seguita da un libro bestseller), è l'opera prima del regista tv Ulrich Edel, ed [illegible] una sorta di carrellata horror sul mondo dei drogati; l'intenzione non è quella [illegible] ricercare [illegible] e responsabili, ma di ritrarre le orride conseguenze. Al centro due giovanissimi tossicodipendenti tra siringhe, degrado e prostituzione di ogni tipo: alla fine lei riesce ad uscire dal tunnel, di lui non [illegible] sa più niente. La colonna sonora è di David Bowie e Jurgen Knieper, protagonisti due ragazzi non attori, Natja Brunckhorst e Thomas Hapstein.

IL GIARDINIERE SPAGNOLO

1956, Montecarlo, mezzanotte, dur. 95' più spot

E' tratto dal romanzo di Cronin, e protagonista è [illegible] giovane Dirk Bogarde alle prime armi specie nel patetico-drammatico. Regista Philip Leacock, è [illegible] storia di un simpatico giardiniere divenuto grande amico [illegible] un bambino, figlio del console inglese a Barcellona, che si sente solo e trascurato; il padre non vede di buon'occhio la cosa, è anche un po' geloso per l'affetto sottrattogli, e presta facilmente ascolto [illegible] [illegible] perfido maggiordomo che accusa il giardiniere di un delitto che non ha commesso. Ma poi la verità trionfa e il console riconquista anche l'amore [illegible] figlio; nel cast Cyril Cusack, John Whitely.

Una scena di «Christiane F» alle 20,30 su Italia 7

BIANCO, ROSSO E...

1972, Rete 4, 20,30; dur. 96', con spot 115'

Regista Alberto Lattuada su soggetto di Guerra e Maccari, è una commedia in bilico tra il patetico, la gag comica e il dramma: una sorta di Don Camillo e Peppone dove i due amici-nemici sono sostituiti da Sofia Loren, suora d'ospedale, e Adriano Celentano incredibilmente nei panni di ribelle comunista.

I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

1978, Canale 5, 20,40; dur. 134', con spot 160'

Violenze ardimento guerriglia con la regia di Andrew Mc Laglen: un commando di mercenari pronti a tutto - Richard Burton, Hardy Kruger, Roger Moore, Richard Harris - deve liberare [illegible] presidente di uno staterello africano prigioniero dopo un golpe: a commissionare la pericolosa missione è un equivoco uomo d'affari britannico, Stewart Granger.

IL CRITICO SEGNALA

GASSMAN [illegible]

Alle 12 su Raitre

Nella solita ora scomodissima l'omaggio a Vittorio Gassman con uno dei suoi più caldi e convinti successi della fine Anni 50, [illegible] [illegible] Vittorio Alfieri, [illegible] sorta [illegible] sfida che si era risolta [illegible] la conferma delle vigorose qualità anche d'effetto scenico [illegible] testo, un'edizione acclamata a Parigi nel '57 e in Italia nel '58: nello stesso '58 era stata portata sul video con la regia del televisivo Silverio Blasi. Nel cast Edmonda Aldini, Elena Zareschi, Mario Feliciani, Giulio Bosetti.

[illegible] PENULTIMA

Alle 22,50 su Raitre

Sesta e penultima puntata [illegible] rubrica «Babele» ideata e condotta da Corrado Augias con libri e scrittori che parleranno e rifletteranno sul tema «Il tempo e le idee».

[illegible]

Alle 23,10 su Raidue

[illegible] conclude con dibattito in studio l'inchiesta settimanale di «Diogene» sulle leggi italiane che [illegible] funzionano, ossia le leggi antiquate, incomprensibili, al limite crudeli e paradossalmente ingiuste.

CONCERTO [illegible]

Alle 20,30 su Radio 1

Registrato nella Basilica di Superga, concerto dell'orchestra e [illegible] [illegible], direttore Claudio Scimone, musiche di Mozart, Haendel, Bach.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30, 18, 20, 22,30, 23,30

- 7 — Unomattina
- 9,40 Santa Barbara, telefilm
- 10,40 Cartoni animati
- 11 — Roma: 138° anniversario della costituzione della Polizia di Stato
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Un mondo nel pallone, conduce Gianni Minà. Augusteo
- 13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14 — Gran Premio: Pausa caffè: un appuntamento quotidiano con i ragazzi dell'Accademia [illegible] Spettacolo
- 14,10 Occhio al [illegible]
- 14,30 Roma: [illegible] XLVII Internazionali d'Italia (maschili)
- 16,30 Big! di Roberto Valentini
- 17,35 Oggi al [illegible]
- [illegible] Cuori senza età, telefilm, L'attacco di cuore, con Rue McClanahan, Estelle Getty
- 18,40 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,40 Check-up Speciale. Il cancro la paura la speranza, regia di Adolfo Lippi
- 22,40 Verso la luna con Fellini, con la troupe e gli attori de La voce della luna di Federico Fellini e con Christine Engelhardt del Raincoat Telegraph, scritto e diretto da Eugenio Cappuccio
- 23,40 Roma. Tennis: XLVII Internazionali d'Italia maschili, sintesi incontro serale, commenti e interviste

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19,45, 23, 0,05

- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol, serie tv
- 9,20 Inglese e Francese per bambini. Playtime e Viens jouer avec nous
- 9,50 Casablanca
- 10 — Aspettando mezzogiorno
- 12 — Mezzogiorno è..., 1ª parte
- 13,15 Tg 2 - Diogene, Anni d'argento
- 13,30 Tg 2 - [illegible]
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
- 14 — Quando si ama, serie tv
- 14,50 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,25 73° Giro d'Italia, 1ª tappa, Bari, cronometro individuale
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Videocomic, [illegible] Nicoletta Leg[illegible]
- 18,20 Tg 2 - Sportsera
- 18,35 Casablanca, di L. Valente e G. La Porta
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm: Mercanti di morte
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 Raffaella, venerdì sabato e domenica, Raffaella Carrà presenta ...e saranno famosi, con Sabrina Salerno, Scialpi e la partecipazione del balletto Fame. Regia di Sergio Japino
- 22,30 Ritira il premio..., presenta Nino Frassica
- 23,10 Tg 2 - Diogene, di Mario Meloni, in studio A. Lubrano e M. [illegible]
- 24 — Casablanca
- 0,40 Cinema di notte. L'uomo del Banco dei Pegni (1965), film drammatico, di Sidney Lumet, con Rod Steiger, Brock Peters, Jaime Sanchez, Geraldine Fitzgerald

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30, 22,45, 23,50

- 11 — Da Torino Esposizioni 3° Salone internazionale del libro Torino '90, presentano Stefania Bertola e Alberto Gozzi
- 12 — Invito a teatro, di Marco Parodi e Pino Di Vito. Omaggio a Gassman. Oreste. Di Vittorio Alfieri, regia di Silverio Blasi. Con Elena Zareschi, Vittorio Gassman, Giulio Bosetti
- 14,30 Scienze. La lampada di Aladino. Un programma di Luigi Pallerne. Conduce in studio B. Ronchi della Rocca
- 15,30-18,45 Videosport: Roma. Tennis: Coppa Davis per giornalisti; S. Margherita Ligure. Biliardo: Torneo nazionale 5 birilli; Monza. Golf Internazionali d'Italia; Roma. Tennis: XLVII Internazionali d'Italia maschili
- 18,45 TG 3 - Derby di Aldo Biscardi
- 19,45 Girosera
- 20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 Per la serie «Chiamate in diretta Raitre» Donatella Raffai in Speciale «Chi l'ha visto?». Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Catani. Regia di Eros Macchi
- 22,50 Babele, un programma ideato e condotto da Corrado Augias. A cura di Simona Gusberti. Regia di Adriana V. Borgonovo. 7ª ed ultima: Il tempo e le idee.
- 0,00 20 anni prima

CANALE 5

- 7,10 La grande vallata, telefilm
- 8 — Una famiglia americana, «L'acrobata», telefilm
- 8,55 Première
- 9 — Love boat, telefilm
- 10 — I Jefferson, telefilm
- 10,30 Casa mia, quiz
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro, rubrica
- 16 — Visita medica, [illegible]
- 16,30 Canale 5 per voi
- [illegible] Première
- 17 — Doppio slalom, quiz
- [illegible] Babilonia, quiz
- 18 — OK il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia, [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- [illegible] I 4 dell'oca selvaggia, film
- 23,20 Maurizio Costanzo Show, talk show
- 1,15 Striscia la notizia, [illegible] Antonio Ricci (replica)
- 1,25 Première, i trailers
- [illegible] Lou Grant, «Il potere dell'infor[illegible]», telefilm
- 2,30 Première, i trailers

ITALIA 1

- 7 — [illegible]
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy
- [illegible] Agente Pepper
- 10,30 Simon & Simon
- 11,25 [illegible], news
- 11,30 New York New York, «Rose rosso sangue», telefilm
- 12,30 Chips, «Forza 7», telefilm
- [illegible] Magnum P.I., «Volare per vivere», telefilm
- 14,30 Smile, [illegible], conduce Gerry Scotti
- 14,35 Deejay television, musicale
- 15,25 Première, [illegible]
- 15,30 Tre nipoti e un maggiordomo, «Una casetta in campagna», telefilm
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 L'incredibile [illegible], «L'unica [illegible] di David», telefilm
- 19,30 Daniel, «Una pietra romantica», telefilm
- 20 — Alvin rock [illegible] roll
- 20,30 Big Man, «Diva», film tv
- 22,20 Calciomania, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo
- [illegible] Troppo forte, «Dalla Russia con amore»
- 23,50 Playboy show
- 0,50 Barzellettieri d'Italia
- 0,55 Première, show
- 1 — Basket [illegible] - Play Off '90, commento di Dan Peterson

RETE 4

- 8,30 Ironside, telefilm, «Enigma tra le note»
- 9,25 Première, trailers
- 9,35 Una vita da vivere, teleromanzo
- 11 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Strega per amore, telefilm, «Casa dolce casa»
- 12,40 Ciao ciao, cartoni
- 13,40 Buon Pomeriggio, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 [illegible], teleromanzo
- 14,35 Azucena, telenovela
- [illegible] La valle [illegible] pini, teleromanzo
- 16,05 [illegible] Crest, telefilm
- 17,05 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 17,35 General Hospital
- 18,20 Febbre [illegible], teleromanzo
- 19 — C'eravamo [illegible] [illegible], con [illegible] [illegible] Barbareschi
- 19,30 Mai [illegible] sì, telefilm, «Un male incurabile»
- 20,30 Bianco rosso e..., film con Sophia Loren, Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada.
- 22,25 Ciak, settimanale di Medail, Anna Praderio e Pier Luigi Ronchetti
- 23,15 Monet, programma
- 23,45 L'affondamento della Valiant, [illegible] «Eroi del mare», film con Ettore Manni, John [illegible], regia di Roy Ward Baker
- 1,30 Dragnet, «Per uno spicchio di cielo»
- 2 — Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,15

- 14 — Natura amica, documentario
- 14,30 Il giudice, telefilm
- 15 — Laddy alla riscossa, film
- 16,45 Girogiromondo
- 17,15 Clip clip, musica
- 17,45 Tv donna
- 18,45 Il paroliere
- 19 — Autostop per il cielo, telefilm
- [illegible] Banane, la TV da ridere
- 22 — Mondocalcio
- 23,30 Stasera sport. Ciclismo: Giro d'Italia
- 24 — Il giardiniere spagnolo, film

ODEON TV

- 14,30 Starcom, cartone animato
- 15 — Usa today, quotidiano
- 15,15 Rosa selvaggia, telenovela
- 16,15 Colorina, telenovela
- 17,15 Señora telenovela
- 18,15 Branko e le stelle
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,00 Transformers, cartoni animati
- 20,30 Body business - Stregata dal potere, miniserie
- 21,30 Houston Knights, telefilm
- [illegible] Forza Italia
- 24 — Top motori
- 24,30 Odeon sport

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- 16,30 Cartoni animati
- 16,35 Telenovela
- 17,15 Per i ragazzi: Documenti
- 17,55 Cartoni animati
- 18 — Autostop per il cielo, telefilm
- 19 — Attualità sera
- [illegible] Centro, telefilm
- 21,25 Ai confini della realtà, telefilm
- 22,35 Agenzia musicale
- [illegible] Film
- 1 — [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- 13,45 Mon-gol-fiera
- 15 — Boxe di notte
- 15,45 Tennis - Atp Tour
- 16,45 Basket - Campionato NBA Play Off
- 18,15 Wrestling spotlight
- 19 — Play off
- [illegible] Sportime
- 20 — Juke box
- [illegible] Pallavolo - World League
- 22,15 Sottocanestro
- 23 — Il grande tennis
- 0,30 Eurogolf

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — Mattinata con Cinquestelle
- 12,30 Grandi mostre
- 16 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Il nocciolo della questione, sceneggiato
- [illegible] TIGI 7, settimanale
- [illegible] Notte Sport

[illegible]

- 7 — Corn Flakes
- 8 — I video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- [illegible] On The Air
- [illegible] Super Hit
- [illegible] Hot Line
- [illegible] On The Air
- 19,30 Jenny Morris, special
- 20 — Super Hit
- 21,30 On The Air
- [illegible] Taylor / Elias special
- 23 — On The Air
- 23,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Peyton place, sceneggiato
- 16 — Storie di vita, teleromanzo
- 17 — Supersette, cartoni
- 19,40 Il segreto di Jolanda, telenovela
- 20,30 Christiane F. noi ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel con Natja Brunckhorst
- 23 — Colpo grosso, quiz
- 23,50 Guerra indiana, film di Tourner con Keith Larsen
- 1,20 Colpo grosso (replica)
- 2,10 I Brothers, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30

- 14 — Il tesoro del sapere, programma educativo
- 15,30 Ai Grandi Magazzini
- 16 — Un amore in silenzio
- 17 — Gli incatenati, telenovela
- 18 — Il cammino segreto
- 19 — Taxi, tv magazine
- 20 — Yesenia, telenovela
- [illegible] Gli incatenati, telenovela
- 21,15 Un amore in silenzio, telenovela
- 22 — Il cammino segreto, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io [illegible]; 10,30 [illegible], Italia, Italia!; [illegible] Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Rosaura; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,20 Ondaverde weekend; 13,30 La [illegible] nel muro; 13,45 La diligenza; 14,04 Musica ieri e oggi; 15,03 Transatlantico; 15,30 Stereobig; 16,30 Gr1 Giovanissimi; 17,03 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Obiettivo Europa; [illegible] Musica [illegible]; 19,15 Mondo-Motori; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,30 Gr1 mercati; 19,35 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Concerto [illegible] Superga; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: [illegible].

RADIODUE

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. 8 Un posto, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 [illegible] muro di parole; 9,33 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Beato e suo figlio; 15,30 Gr2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. Ragazzi allo specchio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale Gr2 Cultura; 19,57 Le ore della sera «Musica per ricordare»; 21,30 Le ore della notte. «Programma a sorpresa»; [illegible] Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Il [illegible] di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; [illegible] Il Purgatorio di Dante; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 90 anni di musica italiana; 15,45 Orione; 17,30 Sperimentazione didattica [illegible] l'inglese nelle scuole medie superiori; 17,50 Scatola sonora (I); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21,45 Selezione da Terza pagina; 22,15 Giuseppe Tartini; 22,35 Concerto jazz; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: [illegible].

TV FLASH

[illegible] A [illegible]

Alle 22,25 su Rete 4

All'ultimo film di Akira Kurosawa presentato al Festival di Cannes è dedicato il primo servizio di «Ciak», il rotocalco settimanale sul mondo della celluloide a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti. In scaletta un'intervista a una delle attrici più in voga Daryl Hannah, interprete di «Crazy People» insieme a Dudley Moore. E' previsto anche un servizio sul set del primo film di Dizzie Gillespie.

[illegible] DA RAFFA

Alle 20,30 su Raidue

Enrico Montesano sarà ospite del programma «E saranno famosi». L'attore giocherà con Raffaella Carrà al «Dietro la porta». L'inviato Franco Solfiti è a Cannes dove intervisterà alcune «stelle» del cinema.

[illegible] CHECK-UP

Alle 20,40 su Raiuno

«Cancro: la paura e la speranza» nel programma di medicina ideato da Biagio Agnes. La puntata speciale dedicata ai tumori andrà in onda, in Eurovisione e Intervisione. Per la prima volta a confronto scienziati italiani, americani, sovietici ed europei, che parleranno delle cause dei tumori, le dimensioni mondiali del fenomeno.

SALONE DEL LIBRO

Alle 19 su Radiotre

«Terza pagina» andrà in diretta dal Salone del libro di Torino con collegamenti da oggi fino al 22 maggio. I conduttori Anna Foa, e Elisabetta Mondello si collegheranno con Alberto Sinigaglia che coordinerà i servizi realizzati durante la manifestazione. Fra gli argomenti: «Come si impara a leggere», «Raccontare il mito», «L'identità culturale europea», «Il libro e la musica».

OSPITI AL [illegible]

Alle 23,20 su Canale 5

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno la scrittrice Lalla Romano; Joyce Lussu, scrittrice ed esperta [illegible] [illegible] contemporanea; [illegible] Furlan, primo avvocato donna in Italia; l'ex [illegible] Lidia Martorana; l'attrice Franca Tamantini; l'ex soubrette Dirce Marella; e Luciano Michelini.

BANANE E I TG

Alle 20,30, Montecarlo

Saranno presi di mira i giornalisti speaker della Rai, mostrando ai telespettatori cosa accade quando la luce rossa della diretta si spegne. Nicola Pistoia, Tita Ruggeri e Mario Porfito avranno i ruoli dei giornalisti Rai.

LA STAMPA
TORINO
Venerdì 18 Maggio 1990
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Il sindacato promette di mobilitarsi: «Un'azione unitaria in favore dei pensionati»

Inchiesta all'Inps

Troppe code, la Uil dà battaglia

Lo scandalo delle estenuanti code di pensionati presso gli uffici Inps per ritirare il modulo 201 per la dichiarazione dei redditi si allarga. Nella riunione del comitato torinese dell'Inps di oggi, il capo delegazione della Uil, Francesco Guerra, formalizzerà la richiesta di un esame straordinario della situazione e dell'apertura di una inchiesta.

Dopo la denuncia

Ce lo ha comunicato ieri il segretario piemontese della Uil, Amedeo Croce. «Dopo la denuncia che ho letto su "La Stampa" mi sono recato di persona a vedere. Sono rimasto dolorosamente colpito dalle centinaia di persone anziane in coda. Ho immediatamente dato mandato al nostro rappresentante nel comitato torinese dell'Inps (che si riunisce oggi) di chiedere una riunione straordinaria per l'esame della situazione e di sollecitare l'apertura di una inchiesta. Naturalmente proporremo a Cgil e Cisl una azione unitaria in difesa dei pensionati».

Croce ha proseguito: «Il mio sopralluogo all'Inps "Torino Sud" mi ha suggerito alcuni interrogativi: la stampante che c'è nell'ufficio aperto al pubblico è tra le più efficienti o nel palazzo ne esistono di migliori imboscate negli uffici? possibile che non si possa aggiungere temporaneamente qualche impiegato e qualche videoterminale oltre ai due esistenti? perché non si pensa a distaccare un impiegato che parlando con le persone in coda eviti che degli anziani dopo una attesa di tre ore si sentano dire che hanno sbagliato ufficio? perché non si affronta per tempo con mezzi straordinari un problema che si presenta tutti gli anni a maggio? Sono alcuni degli interrogativi, l'inchiesta dovrà accertare eventuali responsabilità».

Da Roma il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, ci ha comunicato di essere intervenuto presso la presidenza dell'Inps e la direzione generale perché vengano identificate le cause macroscopiche del disservizio e identificate le eventuali responsabilità perché non è certo sostenibile un simile stato di cose».

«Non si ripeterà»

L'Inps, da parte sua, replica con due lettere dei suoi massimi dirigenti. Scrive il presidente del comitato provinciale di Torino, Alberto Bronzino: «Quanto è successo in questo periodo non deve più ripetersi». Aggiunge il dirigente della sede di Torino, Umberto Fumarola: «Posso garantire da parte di tutto il personale un grande sforzo per ridurre al minimo tali disagi. I servizi di sportello sono stati infatti potenziati presso tutte le sedi».

Sono solo parole. Le assicurazioni e le promesse non coincidono con la realtà. Ieri, all'ingresso delle sedi Inps di tutta Torino, si sono formate altre lunghe code di pensionati. Hanno atteso dalle due alle tre ore prima di poter raggiungere lo sportello e ritirare il 201. Del potenziamento annunciato nessuna traccia.

Alle 11,30, davanti alla sede di corso Turati, l'esasperazione è al culmine. Maria Ferro, 62 anni: «Sono venuta qui per la prima volta due settimane fa. Mi hanno detto di ritornare dopo qualche giorno. Mi ripresento lunedì 13, ma un cartello avvisa che fino al 15 non è possibile avere i moduli. Adesso sono in coda per la terza volta».

Quanta rabbia, nelle parole degli anziani. Zita Bean, 70 anni, racconta la sua avventura, un'odissea che non si è ancora conclusa: «Mi hanno rubato i documenti. Allora mi sono rivolta alla sede di corso Giulio Cesare. Ho fatto due ore di coda per sentirmi rispondere che l'ufficio che seguiva queste pratiche ora è in via XX Settembre. Senza perdere la pazienza, mi sono rivolta lì. Niente da fare: un altro impiegato mi ha dirottata in corso Turati. Adesso, dopo tre ore di coda, in piedi e al caldo, ho saputo che devo tornare a giugno. E' una vergogna, una presa in giro».

L'impiegato allarga le braccia. «Facciamo il possibile». Mentre parla, una pensionata di 74 anni, Antonietta Boiola, sbotta contro gli uffici aperti al mattino. E si domanda: «Perché non aprire tutti i pomeriggi?».

Anziani in coda all'Inps per il ritiro dei modelli 201

CAROSELLI A CIRCUITO CHIUSO

TORINO è alla quarta carosellata calcistica stagionale: Juventus vittoriosa sul Milan in Coppa Italia, Torino matematicamente in serie A, Juventus vittoriosa sulla Fiorentina nella prima finale di Coppa Uefa, Juventus vincitrice della Coppa Uefa. Sono state come suol dirsi quattro occasioni di festa popolare, ancorché squarciante in due la parte calciofila della città. Uniche grosse intemperanze quelle di una frangia granata, contro un grande magazzino. Però il problema sono gli altri, i non carosellatori coinvolti nel carosello, toccati dal carosello, disturbati dal carosello, devastati dal carosello. La festa è lecita, ma dovrebbe finire o quanto meno limitarsi dove comincia la quiete altrui.

Diremmo che questi sofferenti si dividono in due categorie: coloro che patiscono il carosello in quanto automobilisti o anche pedoni da esso coinvolti e/o travolti, coloro che dal carosello vengono raggiunti foneticamente nel chiuso non mai abbastanza chiuso delle loro stanze. Di fronte alla forza infrenabile dei caroselli, che possono fare? Pensiamo nulla, neanche confidare nei vigili, i quali - è tutto dire - riescono a non dare multe neanche quando, granata, assistono alla sfilata rumorosa dei tifosi juventini; o viceversa.

Comunque, in chiave altamente costruttiva, ed anche pensando ai possibili e persino augurabili caroselli di giugno-luglio per vittorie azzurre ai campionati del mondo, possiamo suggerire di creare, con pochi ma opportuni sbarramenti e poche ma opportune deviazioni da parte dei vigili urbani e polizia stradale, un'area carosellistica ristretta, meglio se non in centro. E' possibile, anche tenendo conto di una grossa novità di questi ultimi tempi, cioè il fiorire di indicative bancarelle precarosellistiche per la vendita di sciarpe, bandiere e altri simboli (ieri l'altro sera alle 18 già la zona intorno a Porta Nuova era piena, e molti erano gli extracomunitari ai posti di comando delle bancarelle stesse).

Ecco, basterebbe fare spostare queste bancarelle, per esempio tutte in corso Massimo d'Azeglio, dando qualche ora di libertà alle valorose signore e signorine di quel marciapiede. O dalle parti del Comunale, o di [illegible] Moncalieri. E ai carosellanti verrebbero imposti itinerari con sfogo da quelle parti: due, tre caroselli, poi gli spostamenti sarebbero automatici.

Non c'è niente da fare, ma bisogna fare qualcosa. Proviamo? Proviamo.

[illegible] Paolo Ormezzano

Figlia unica, studiava alla Lindbergh Flying School: l'incidente in corso Francia, alla notizia il padre è stato colto da malore

Morta a 16 anni sul motorino nuovo

Un autobus la travolge nel primo giorno di guida

Il corpo di Isabella Rizzi accanto al motorino comprato mercoledì

E' morta all'istante, Isabella Rizzi, 16 anni. Viaggiava in corso Francia sul motorino comprato il giorno prima e atteso a lungo. D'improvviso l'urto laterale con un pullman, è caduta sull'asfalto, è stata travolta.

Figlia unica, Isabella abitava con i genitori in via Monteu da Po 13. Il padre, Domenico, alla notizia dell'incidente, è stato colto da malore. Il suo sogno fin dall'infanzia era diventare pilota e per questo era riuscita a convincere i genitori a iscriverla all'istituto privato Lindbergh Flying School. Frequentava il terzo anno, un impegno che la appassionava. Ricordano alla scuola: «Un carattere tranquillo, riservato, ma sempre allegra».

Ieri mattina, con altri, la ragazza era stata allo stadio per delle gare sportive. Racconta Mauro Caranzano, suo coetaneo e compagno di classe: «Al ritorno siamo andati a mangiare da un amico, Fabrizio Converso, a Grugliasco». S'interrompe, disperato, poi s'asciuga le lacrime, riprende: «Siamo venuti via presto, per andare verso la scuola in motorino. Percorrevamo corso Francia, io davanti e lei poco indietro. A un certo punto mi sono fermato per vedere dov'era, avevo un pullman alle spalle, non riuscivo a vederla, l'avevo persa di vista».

Proprio quando Mauro si ferma una donna l'avverte: «Torna indietro, hanno investito il tuo amico». Lui si precipita là dove si raccoglie gente, all'angolo con via Quarto dei Mille. Isabella è spirata. Il suo compagno si dispera, come se fosse colpa sua, come se avesse potuto evitare la tragedia.

Il pullman della Sapav che ha investito la ragazza è fermo poco più avanti. I carabinieri stanno ascoltando l'autista, Emilio Sibille, 59 anni, scuote il capo, è scosso: «Io non l'ho vista, non mi sono neppure accorto d'averla investita», spiega. E' stata una frazione di secondo: può il pullman aver stretto troppo sulla destra, ma può anche lei essersi spaventata all'avvicinarsi del grande automezzo ed aver perso l'equilibrio. La ricostruzione esatta sarà un lavoro difficile per carabinieri e vigili.

Intanto, la gente attorno a un commosso silenzio le invettive contro i semafori spenti, da metà gennaio, in quel tratto di corso Francia. Spiegano in molti: «Abbiamo chiesto a tutti, bussato a tutte le porte: niente da fare. Abbiamo proposto ai vigili di presidiare gli incroci almeno in certe ore: ci hanno sempre risposto che è impossibile, che non hanno abbastanza uomini».

Qualcuno aggiunge: «Mi sono rivolto ai vigili e m'hanno detto che non hanno uomini. Allora, mi sono rivolto alla sezione semafori: mi hanno detto d'aver chiesto la sostituzione. Non mi sono perso d'animo e ho chiesto ancora, mi hanno detto che sono stati fatti tutti gli appalti tranne quello per le centraline. Alla fine ho chiesto anche alla sezione lavori territoriali del Comune e non mi hanno risposto per niente».

E la tensione adesso cresce - anche se forse il semaforo spento questa volta non c'entra - davanti a una ragazza di 16 anni morta al suo primo giorno di motorino, in mezzo a un corso con troppo traffico.

[illegible]

Un intoppo imprevisto per il nuovissimo collegamento dal Valentino allo stadio delle Alpi

Semafori a mano per i tram dei mondiali

Le centraline non arrivano, sulla linea 9 gli «addetti Philips»

Cosa non si fa per i mondiali. I semafori di buona parte degli incroci attraversati dalla nuovissima Linea 9, quella che dal Valentino, passando per Porta Nuova, arriva allo stadio delle Alpi, dovranno essere azionati a mano. In altre parole, a ogni incrocio dovrà esserci, 24 ore su 24, una persona incaricata di far funzionare i semafori.

Questo, almeno, è l'impegno che la Philips, aggiudicataria dell'appalto bandito dal Comune per la realizzazione degli impianti, ha preso con la direzione dell'Atm. Una misura d'emergenza e provvisoria, motivata dall'impossibilità della Philips olandese di consegnare le centraline automatiche alla consorella italiana in tempo utile per il 30 maggio quando, al «Delle Alpi», si giocherà la partita di collaudo e inaugurazione del nuovo stadio tra una mista Juventus-Torino e il Portogallo.

Senza gli uomini della Philips piazzati sui quei 7-8 incroci dove la Linea 9 deve fare una curva, i nuovi tram a pianale ribassato dell'Atm avrebbero incontrato difficoltà enormi per seguire l'andamento del binario: «Non sono auto e non si spostano dove vogliono: senza la "fase del tram" (quando il semaforo dà il via libera solo per svoltare a destra o sinistra, ndr) avrebbero avuto grandi difficoltà a girare», dicono, dopo qualche incertezza, all'Atm.

In corso Turati sono seccati: il ritardo della Philips rischia di far fare brutta figura all'azienda che, proprio tre giorni fa, ha terminato tutte le opere di sua competenenza varate per i mondiali.

Martedì sera, ad esempio, e per la prima volta, un tram a pianale ribassato, una vettura di metropolitana leggera e un tram normale, cioè tutti i tipi di veicoli che gireranno sulle linee 3 e 9, sono arrivati, e alla massima velocità, al terminale del nuovo stadio. Un collaudo in piena regola e alla presenza di una «informale» commissione di agibilità composta da rappresentanti del ministero dei Trasporti, della Regione e del Comune che fa ben sperare quando la commissione ripeterà, questa volta ufficialmente, la prova.

La nuova linea sarà aperta al pubblico il 30 maggio per la partita inaugurale: «Entro quella data - spiega il direttore generale dell'Atm, ingegner Giovanni Fava - la ditta incaricata delle opere di contorno alla linea 9, come, ad esempio, le banchine, i cordoli, e così via, ha promesso che sarà tutto pronto».

L'Atm ha anche già terminato il collaudo delle 27 vetture a pianale ribassato necessarie per «vestire» la Linea 9, ha completato l'installazione dei nuovi scambi a radiocomando automatico (gli unici in Italia) e finito la realizzazione della linea aerea a pantografo.

Anche i lavori per riaprire, «temporaneamente», la Sassi-Superga sono stati terminati: «Non c'era il tempo per realizzare completamente il progetto di ristrutturazione - spiega l'ingegner Giovanni Fava, direttore dell'Atm - abbiamo così deciso di realizzare solo l'indispensabile per permettere l'apertura durante i mondiali. Poi richiuderemo e proseguiremo con i lavori».

Anche i punti di informazione automatica da installare a Porta Nuova e Porta Susa sono pronti. A chi li utilizzerà sarà sufficiente indicare dove vuole andare e un tracciato luminoso comparirà sulla pianta di Torino con l'indicazione dei mezzi pubblici su cui salire, i tempi, le fermate e i percorsi alternativi a piedi. [b. min.]

Oggi, per protesta

Sindacati assenti alla festa della polizia

L'appuntamento è per questa mattina, alle 10, ai Giardini Reali, per la tradizionale Festa della Polizia. Ma le segreterie dei due sindacati di categoria, il Siulp (unitario) e il Sap (autonomi) diserteranno l'appuntamento. Unite per «protestare contro il disagio e il forte malessere di tutto il personale, anche a causa dei gravi ed ingiustificati ritardi nell'applicazione del contratto firmato due anni fa, con il mancato aggiornamento degli stipendi e i ritardi nelle promozioni».

Il disagio, dice il Siulp, è poi «gravemente acuito dalla indifferenza e dalla insensibilità dimostrate dall'amministrazione che nulla ha fatto, nonostante le tante denunce, in materia di organici, di mezzi, di strutture». Il Sap ribadisce che «a livello locale i problemi sono drammatici: cattiva gestione del personale e irrazionale impiego delle poche risorse disponibili».

Alla festa d'inaugurazione del Salone mondanità e cultura nella cornice del castello

Mille e una notte, per il Libro

Galà da favola a Rivoli

La cultura sposa la mondanità, la più rituale [illegible] la più eccentrica, ed ecco nata la terza edizione [illegible] Salone del Libro. Gli anni scorsi la fiera del Romanzo, della Lirica [illegible] del Saggio aveva visto la luce nella cornice elegante del Teatro Regio. Adesso, l'inaugurazione avviene nel fasto del Castello di Rivoli.

All'idea arridono la buona sorte meteorologica, tiepida [illegible] stellata la sera, e l'originale dipanarsi della cerimonia. Pare di vivere una festa rinascimentale. Davvero, Guido Accornero, padre del Salone, non avrebbe potuto pretendere [illegible] più. Alla fine, a notte inoltrata, quando le retroguardie degli invitati (2500 persone) s'aggiravano ancora per [illegible] sale del Castello, era lo specchio della soddisfazione.

Originale scansione della serata, dicevamo. Infatti, la Torino della cultura, della politica, dell'industria e degli affari, e l'Italia che il libro lo scrive, stampa o vende, non è concentrata in un unico ambiente: ma, a suo piacimento, si frantuma in mille ruscelli. Chi rimane nell'atrio, chi assiste alla parata degli invitati standosene sullo scalone, chi spazia nelle sale del primo e terzo piano (sedi delle collezione d'arte moderna), e del secondo, dov'è allestita la mostra di Mario Merz.

Una folla divisa, ma al tempo stesso, sempre unita: dall'immagine [illegible] dalla melodia. Alla prima provvedono i televisori che, in circuito chiuso, irrag[illegible] dappertutto i momenti della cerimonia. La melodia, invece, [illegible] donata dagli archi, i flauti e il pianoforte di venti concertisti dell'Unione musicale: sparsi con sapienza, accompagnano il chiacchiericcio degli invitati con brani settecenteschi (Mozart, Haydn), romantici (Brahms, Schubert, Strauss).

L'ufficialità, in genere, è portatrice [illegible] noia. Accornero e i collaboratori hanno evitato il rischio. Riducendola al minimo [illegible] nobilitandola con il carisma dell'oratore: il premio Nobel Camilo José Cela. Lo scrittore, presentato da Furio Colombo, pronuncia [illegible] breve discorso sulla libertà «che non è una no[illegible] religiosa o addirittura politica ma, piuttosto, una nozione orfana e timorosa e sfuggente». Per l'orazione di Cela è stata scelta la saletta al primo piano in cui fa bella [illegible] di sé l'anello di pietre opera dell'americano Richard Long, «Piemonte ring stone». Qui, [illegible] premio Nobel pronuncia il discorso che il circuito-tv interno rimanda a tutti gli invitati.

Reso il tributo all'ufficialità, la festa (o [illegible] le 22) prosegue con il buffet all'aperto, sotto una gigantesca tenda bianca. E' il momento di [illegible] maggiore per [illegible] folla sempre strabocchevole. Alcune stravaganti toilettes catalizzano [illegible] curiosità, mentre 90 camerieri servono il menù dell'équipe trevigiana di «El toulà-Baratti» preparato sul momento in [illegible] enorme cucina da campo.

Signor Accornero, perché battezzare qui [illegible] Salone? «Bisogna cambiare, innovarsi. E poi, basta con il luogo, diciamo così chiuso, concentrico. Qui, l'ospite non è legato ad un posto fisso, come succedeva al Regio. Già, i posti: sapesse, per fissarli, i tormenti. Perché poi il tale dirigente s'offende se è [illegible] seconda fila e il suo collega in prima e così via. In questa stupenda sede, la festa è all'insegna della libertà assoluta. Inoltre, gli invitati hanno la possibilità di visitare le collezioni».

E il padre [illegible] Salone si fa consigliere e guida: «Andate a vedere l'ultima sala, lassù, in cima. Ammirerete una meraviglia». Lassù la stanza, visitatissima, spande i profumi di una rivendita di verdure: mele, cipolle, barbabietole formano un'opera d'arte con una raggiera di fascine. Attraverso le finestre irrompono le luci della città. Per le quali la gente ha occhio distratto: tutta l'attenzione è dominata dalla frutta: «Ecco perché questa roba ha valore artistico. Però, tanto [illegible] cappello all'originalità».

Claudio Giacchino

La serata d'inaugurazione del Salone del libro, al Castello di Rivoli, con 2500 invitati

Il premio Nobel per la letteratura Camilo José Cela (a destra) con Natalia Ginzburg e Giulio Einaudi

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Il Salone oggi è aperto al pubblico dalle 15 a[illegible] 23; [illegible] domani fino al 22 maggio dalle 10 alle 23, e mercoledì 23 dalle 10 alle 14. [illegible] biglietto d'ingresso costa 7 mila lire; ridotti 4 mila. Ecco le principali manifestazioni in programma oggi.

Ore 15. Sala C: «Come si impara a leggere» dibattito organizzato dal Premio Grinzane Cavour; sala G: riunione dell'Associazione Piccoli Editori; sala [illegible]: [illegible] ministero per i Beni culturali presenta il volume «La voce della [illegible]ia»; sala E: incontro di studio dell'Associazione piemontese per la ricerca delle fonti musicali «Mille anni di solitudine».

Ore [illegible], sala E: Premio Montblanc; sala C: Arnoldo Mondadori presenta «La strada di San Giovanni» di Italo Calvino; sala D: La Stampa propone il volume di Paolo Barbaro «Lunario veneziano».

Numerosi gli incontri con gli autori dentro e fuori il Salone del Libro. Presso lo stand dell'Adelphi alle 16, Fleur Jaeggy; alla libreria Comunardi, via Bogino 2, Enzo Muzii. La Sei ospita dalle 10 il professor R.Y. Quintavalle e il professor G. P. Redigolo. Alle 18.30 alla Campus, via Urbano Rattazzi 4, aperitivo [illegible] compagnia [illegible] Jorge Amado; alle 21,30 Francesco Alberoni e Gaetano Scardocchia, direttore de La Stampa, presentano Cesare De Michelis. Nei padiglioni dell'Einaudi, ore 16, Francesco Testa e Cristina Lastrengo.

Nello spazio incontri [illegible] Salone. Ore 16, le Edizioni scientifiche italiane presentano «Capri» a cura [illegible] Teresa Colletta; alle 17 la Fabbri propone i «Narratori russi contemporanei»; alle 18 la Edit Torino, la collana «Confini»; alle 19, la Fabbri presenta il 2° numero di «Panta» con Furio Colombo, Guido Davico Bonino, Nico Orengo, Alain Elkan; alle 21 incontro con Francesco Guccini promosso dalla Feltrinelli.

Andreotti

Il presidente del Consiglio all'inaugurazione oggi alle 15

Alle 15 si parte per la grande avventura: a Torino Esposizioni, dopo un anno, riapre [illegible] più importante «libreria» d'Italia. Cinque giorni in tutto, per un'overdose di libri farcita di dibattiti e incontri con gli autori. Il Salone del Libro è diventato un appuntamento annuale per Torino e le polemiche e le incomprensione di due anni fa con i milanesi fanno ormai parte della storia. L'edizione dell'88 era stata una [illegible] per le diffidenze dei librai e lo scetticismo di molti editori. Poi, il [illegible]cesso inaspettato (100 mila visitatori paganti e libri venduti per 5 miliardi), riconfermato [illegible] seconda edizione che ha frantumato i record precedenti con 120 mila presenze e 6 miliardi di incassi.

Oggi è, dunque, facile prevedere un successo travolgente della terza edizione, tale da coprire ampiamente i costi dell'organizzazione circa 4 miliardi. I dati già lo confermano: presenti 813 editori, rappresentano, il 92 per cento della produzione nazionale in [illegible] stands individuali e 340 collettivi o associati. Unici dati negativi per il pubblico sono i giorni di apertura della rassegna, soltanto 5 contro i sei dello [illegible] anno, per i professionali, invece, [illegible] farà sentire l'assenza degli editori stranieri, quasi a significare che il Salone di Tori[illegible], pur essendo cresciuto come immagine [illegible] rappresenta ancora un punto [illegible] contatto per il business internazionale. Ciò però non invalida lo spirito dell'iniziativa del fi[illegible] Gu[illegible] Accornero: la rassegna è diventata una enorme vetrina per grandi e piccoli editori italiani.

Torino non solo capitale dell'auto, ma anche dei libri. La presenza di Giulio Andreotti, equivale per il Salone [illegible] un imprimatur ufficiale. Al presidente del Consiglio tocca il compito di inaugurarlo. Il programma [illegible] vuole a Torino Esposizioni alle 15 in punto, ma ieri pomeriggio l'organizzazione della mostra ha fatto circolare la voce che ritarderà forse di un'ora: «E' [illegible]pegnato a Roma per una riunione del Consiglio dei ministri». Comunque, la sua presenza viene data per certa e [illegible] Guido Accornero ad accompagnarlo nella visita agli stands e a presentarlo agli editori.

Indipendentemente dalla puntualità di Giulio Andreotti che a Torino viene anche in [illegible]ste di autore del fortunato serial «Visti da vicino», alle 15 la rassegna aprirà le porte al pubblico e alla stessa [illegible] nella sala C si comincerà a parlare di libri. «Come si impara a leggere» è, infatti, per il Salone il primo appuntamento ufficiale. Lo ha promosso il Premio Grinzane Cavour e nel corso del dibattito verranno presentati i dati della ricerca del professor Marino Livolsi che si pone in posizione speculare rispetto al convegno dell'89 su «Come si impara a non leggere».

[illegible], lentamente e senza cla[illegible], il libro comincerà a fare spettacolo assieme agli autori. Già stasera ci saranno quasi tutti. Oltre a scrittori noti come Natalia Ginzburg, Luciano De Crescenzo, Furio Colombo, [illegible]berto Galasso, Fruttero e Lucentini, [illegible] prossimi giorni il pubblico potrà incontrare uomini politici e personaggi che hanno dominato le cronache dei giornali. Come Leoluca Orlando che parlerà del suo libro «Palermo», Giuliano Amato e Giovanni Spadolini che converseranno [illegible] Norberto Bobbio sull'«Utopia capovolta» oppure con il critico Vittorio Sgarbi o il sequestrato più famoso d'Italia, Cesare Casella, che ha tradotto in un instant book la sua avventura: «743 giorni lontano da casa». Fra gli stranieri più famos[illegible] ai l[illegible] sono attesi André Glucksmann e Agnes Heller.

Emanuele Monti

Cela

«Il mio amico Cesare Pavese»

Grande festa ieri pomeriggio alla Einaudi per un ospite di riguardo: il premio Nobel Camilo José Cela. C'era tutta l'intellighenzia torinese con in prima fila, fra gli altri, Natalia Ginzburg, Fruttero e Lucentini, Giulio Einaudi, Guido Davico Bonino e il finanziere Guido Accornero. E lui, star di [illegible] festa organizzata in suo onore, [illegible]bile con tutti, sotto lo sguardo attento della sua giovanissima compagna, Cristina [illegible], ha parlato dei suoi oltre [illegible] libri, soprattutto [illegible] famosi «La famiglia di Pascual Duarte», l'«Alveare», «La Catira» pubblicati [illegible] casa dello struzzo. [illegible]a [illegible] ha dimenticato di accennare ai suoi legami con Torino.

[illegible] detto: «Una simpatia ideale, profonda, nata [illegible] l'amicizia stretta di Cesare Pavese di cui ho letto tutti i libri. La città dei Savoia con i suoi musei e [illegible] sue architetture la [illegible] poco: l'ho vista ieri per la prima volta mentre [illegible] portavano alla basilica [illegible] Superga». Tuttavia [illegible] particolare della [illegible] dei torinesi ha colpito il premio [illegible]bel, [illegible] gioia [illegible] ieri [illegible] per la vittoria della Juventus. «Lo sfogo dei tifosi, i caroselli di au[illegible] che spettacolo stupendo. E [illegible] straordinaria, [illegible] hanno detto che non c'è stata violenza».

Difficile sottrarre Camilo José Cela dal mondo delle letture preferite. Fra gli italiani ama molto anche Moravia e Italo Calvino. «Io prima di essere uno scrittore — spiegato — sono stato lettore». «Chissà — ha aggiunto — forse l'amore per i libri è un'abitudine di famiglia». Sorpresa per tutti: nelle [illegible] del premio Nobel scorre sangue italiano. «Il mio bisnonno [illegible]millo Marco Dario Bertorini [illegible]cognani era [illegible] Pisa, il romanziere Bruno Cicognani era un mio parente, [illegible] come lo sono stati i cardinali Gaetano e Amleto Cicognani. **[em. mon.]**

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 18 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo [illegible] poco nuvoloso con progressivo aumento [illegible] nuvolosità è possibili [illegible] precipitazioni. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Visibilità: buona.

IERI

[illegible] CITTA'	
MASSIMA	30,2
MINIMA	18,8
MEDIA	26,4

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	27,6	MINIMA	15,2
PRESSIONE			1012 hPa
UMIDITA'			57%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]IMA	[illegible]	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

[illegible] FA

MASSIMA	25,2	MINIMA	11,8

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	3,8
Normale in questo mese	155,6
Totale di questo anno	158,3

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 57 minuti, [illegible] alle ore 20 e 55 minuti.

LA LUNA: [illegible] leva alle [illegible] 8 e 33 minuti; cala alle ore 13 e 40 minuti.

MERCURIO: luminoso come la Stella Polare, ma di colore arancione.

[illegible]: [illegible] milioni [illegible] Km dalla Terra, distanza in aumento.

MARTE: come brillantezza ricorda la stella Altair, colore arancione.

[illegible]: è «stella della [illegible]» nella costellazione dei Gemelli.

SATURNO: ben visibile in direzione Sud-Est prima dell'alba e basso sull'orizzonte.

IL FENOMENO: passaggio al perielio delle comete Russel II e Schwassmann 3: astri [illegible] entrambi accessibili solo a buoni telescopi.

- Primo quarto 1 [illegible] ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio [illegible] 10

Specchio dei tempi

«Il Tar ha sospeso [illegible] cartolina precetto, [illegible] l'esercito non mi congeda» - Torino più verde per la gioia di [illegible] - Dove sono [illegible] quei soldi della pensione? - Bolletta anche per una morta! - Un papà ribelle

Un lettore ci scrive [illegible] Napoli:

«Dottore in Economia e commercio dall'88, dall'86 collaboro con un ufficio a Torino, il 30 gennaio di quest'anno vengo chiamato alle armi. Nel mese di marzo ricorro [illegible] Tar della Lombardia, appellandomi alla recente sentenza della Corte Costituzionale e la mia richiesta viene accolta il 6 aprile con un'ordinanza che sospende la cartolina precetto avente, come è logico, efficacia immediata.

«Il distretto militare di Brescia, cui appartengo, ha trasmesso il giorno dopo la sentenza sia a Roma sia [illegible] Comando di Napoli dove presto servizio, ma fino ad oggi (12 maggio) nulla è [illegible]: anzi dal 6 aprile ven[illegible] assoggettato a norme disciplinari che violano la mia dignità di [illegible] e mi offendono profondamente. E' democratico tutto questo?».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Sono un'amante [illegible] piante e fiori anche [illegible] il mio [illegible] non è molto corrisposto (non ho il pollice verde). Plaudo all'iniziativa del concorso [illegible] balconi [illegible] strade fiorite. Penso possa contribuire in modo determinante anche a migliorare la qualità della vita.

«Desidero per questo segnalare che in alcune strade di Torino [illegible] grande interesse commerciale giacciono, ridotte a porta carta straccia [illegible] porta cicche, grosse fioriere che a suo tempo ospitarono abeti natalizi purtroppo defunti.

Devo anche segnalare che in questi ultimi giorni alcuni commercianti hanno messo a dimo[illegible] in queste fioriere davanti ai loro negozi chi pianticelle, chi arbusti chi fiori (e con grande meraviglia ho notato che nessuno di questi è stato rubato).

«Esistono piante sempreverdi [illegible] non, robustissime, che non richiedono quasi cure e [illegible] inducono in tentazione, [illegible] la comunissima edera, la vite [illegible]nadese e tante altre. Perché qualche vivaista non le illustra e non le propone a prezzi particolarmente vantaggiosi ai commercianti delle vie di cui parlavo [illegible] anche ad altri che volessero con gioia aderire all'iniziativa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In veste [illegible] volontario pregresso di una mia conoscente deceduta alla fine dell'87, mi è stata recapitata in qu[illegible] giorni, tramite una banca, il modulo della donna [illegible] il quale si certifica che le è stato corrisposto di pensione nell'anno [illegible] importo di quasi sei milioni. Non risultando sul conto [illegible] lei [illegible] me intestato ancora aperto [illegible] la banca nessun accredito (pur avendo informato tutti gli uffici interessati della morte della pensionata), mi viene spontanea la domanda: dove sono finiti i soldi, compresi quelli del 1988 e fine '87?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In data 23 ottobre '89 [illegible] andata all'agenzia Sud della Sip per dare disdetta dell'apparecchio telefonico [illegible] madre, deceduta poco tempo prima. Dopo l'estenuante coda, esibivo all'impiegata l'ultima bolletta ed un certificato di morte dell'intestatario dell'apparecchio.

«La stessa dopo un controllo [illegible] computer mi disse [illegible] attendere la chiamata della collega per regolarizzare eventuali pendenze. Altra lunga attesa (in totale mi sono volate via 4 ore) per sentirmi ripetere tutte [illegible] domande cui avevo già risposto. [illegible] conclusione [illegible] ha confermato che tutto [illegible] stato pagato [illegible] soltanto la restituzione dell'apparecchio (installato a muro da oltre 30 anni). Quest'ultimo, a tempo [illegible] record, è stato tolto il mattino successivo. Avrebbe dovuto [illegible] finalmente tutto finito, ma la defunta continua [illegible] ricevere al suo indirizzo, già occupato da un'altra persona, con un altro telefono, le bollette che, puntualmente, [illegible] senza risultato, vengono respinte».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Mio padre ha [illegible] anni, è sordo, da [illegible] occhio non vede, dall'altro è stato operato di cataratta, inoltre ha problemi di circolazione per cui ogni tanto, ha delle vertigini con giramenti di testa.

«Ora sta [illegible] le pratiche per il rin[illegible] della patente. A nulla sono valse le discussioni [illegible] noi figli che speriamo sol[illegible] più nella bocciatura di questa sua richiesta da parte del medico della scuola guida a cui si è rivolto.

«Il suo medico Usl gli ha rilasciato il foglio di ottima salute! Perché togliergli queste possibilità di indipendenza?

«Se anche [illegible] medico della scuola guida non lo ferma che [illegible] possiamo fare per salvaguardare l'incolumità degli altri e la [illegible] e bloccare questa assurda pratica? Nessuno può fare proprio nulla?».

Segue la firma

Il suocero di Cappelli: «Sullo schermo vedevo la nostra vita andare in pezzi»

«Come lo dirò a suo figlio?»

Angoscia per i rapitori processati in tv

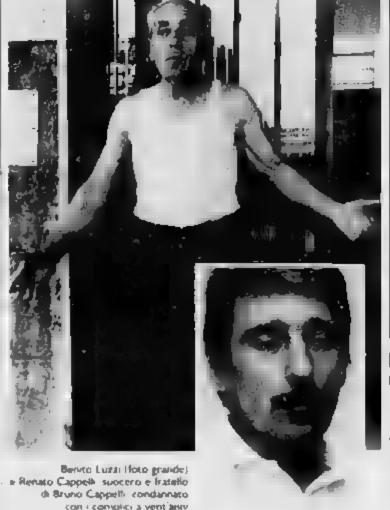
Dalle scale scende la «voce» di Raitre. «Sì, la televisione, la stavamo guardando. Leggere i giornali è un conto, ma vedere lì... proprio come davanti a te, la tua vita andata a pezzi, tutto in fumo... fa spavento». Benito Luzzi, 65 anni, padre di Ornella e suocero di Bruno Cappelli, fissa qualcosa oltre il cancello del giardino davanti casa. Un vicino, un uomo anziano, gli dice «fatti coraggio».

La diretta di «Un giorno in pretura» da Verona ha appena trasmesso la sentenza: vent'anni ai rapitori di Patrizia Tacchella. Il pianto di Benito Luzzi è composto, sobrio: «Bruno, come un figlio. Ci credevo nella famiglia, io. E adesso c'è il bambino, mio nipote. Ha cinque anni. Che cosa gli diremo? Come glielo diremo? Ornella sta male, viene il medico tutti i giorni. Prima è svenuta». Chiederete un colloquio con Cappelli? «No, io. Non potrei guardarlo in faccia, non gli perdonerei mai». E sua figlia Ornella? Non vorrà vedere il marito? «Lei non lo so. Sono cresciuti insieme, si conoscono da quando erano ragazzi, poi tredici anni di matrimonio. Vorrà parlargli, sì, è giusto. Ma sta male. La notte la sento muoversi in giro, non dorme».

Che cosa farà domani, signor Luzzi? «Continuare, bisogna pure continuare. Sono in pensione, do una mano a mio figlio con gli impianti elettrici. Avevamo i risparmi di una vita di lavoro, mia moglie e io. E i ragazzi sistemati tutti e tre. Adesso si doveva sposare il terzo. Una bella famiglia. Ma non ho più niente, se n'è andato tutto quanto. Resta la vita, resta Ornella che è mia figlia, e mio nipote. Continuerò per loro».

Bruno Cappelli ha un fratello, Renato, 43 anni. Vive e lavora a Torino. Da quel martedì 17 aprile, giorno del blitz e degli arresti, non s'è assentato un'ora dall'ufficio, piccola impresa di famiglia. Era lì anche ieri pomeriggio, a stendere ordini (per fortuna si lavora di nuovo un po'), ringraziare clienti e fornitori, e a rivedere i conti (sua moglie e i figli sono fuori, vado a Lourdes). Non c'è televisione in ditta. Renato Cappelli non sa della sentenza. «Vent'anni? Credevo trenta. Ma non mi pare che cambi molto». Che cosa sta provando adesso suo fratello, secondo lei? «Non so nemmeno se si renda conto esattamente di quello che ha fatto. Ma è certo che le cose che ha dentro ora se le porterà alla tomba». Ha già chiesto ai giudici di poterlo incontrare? «Sì, devo parlargli». Che cosa gli dirà? «E' mio fratello, mio fratello minore di 8 anni. Mi farò spiegare, starò a sentire. Io ancora non capisco. Sarebbe stata più comprensibile qualsiasi altra cosa, qualunque porcheria, non tre rapimenti di bambini. Qui spiegazioni non ce n'è».

Il processo a Torino per i sequestri Garis (solo Biasi e Maffiotti) e Garbero si svolgerà entro l'anno. [e. fer.]

Benito Luzzi (foto grande) e Renato Cappelli, suocero e fratello di Bruno Cappelli, condannato con i complici a vent'anni

Biasi «connection»

Forse i miliardi dei riscatti erano riciclati nella droga

I soldi dei sequestri Garbero e Garis furono riciclati nel narcotraffico? Il sospetto si fa sempre più fondato mentre emergono stretti legami fra Valentino Biasi ed un'organizzazione internazionale dedita all'esportazione di eroina verso gli Stati Uniti ed all'importazione di cocaina dalla Colombia.

Il Biasi era amico e partner d'affari di Valentino Di Masi, 45 anni, calabrese di nascita, romano d'adozione, «pezzo da 90» nel mondo degli stupefacenti, condannato a 19 anni di carcere nell'86, insieme con una pericolosa banda romana che aveva fra i suoi capi addirittura un tenente colonnello dei carabinieri. L'alto ufficiale (condannato a 15 anni) forniva indicazioni per eludere i controlli doganali.

Il legame fra Biasi e Di Masi emerge da una attenta «lettura» delle indagini svolte dagli investigatori in occasione di una vicenda che risale all'ottobre '83. Allora cinque uomini ed una donna furono arrestati dai carabinieri di Moncalieri, accusati di dedicarsi al riciclaggio di denaro proveniente da sequestri ed estorsioni. L'inchiesta aveva preso il via proprio da una denuncia di Valentino Biasi ed in carcere, insieme ad una chiromante, erano finiti anche un finanziere milanese e Francesco De Masi. Allora la sua posizione era apparsa sostanzialmente marginale, anche per via di una confusa ricostruzione dei fatti fornita proprio dal Biasi che riuscì poi ad accreditare una fantasiosa storia di un rapimento nel quale avrebbe avuto il ruolo - per lui molto insolito - di vittima. Il sequestratore sequestrato, in quella occasione aveva fornito ai magistrati (Laudi e Maddalena), elementi che vengono riletti ora con grande attenzione. «Singolari» appaiono soprattutto alcuni contatti d'affari del Biasi in quegli anni. Come quello con un ingegnere, arrestato nell'82 in Svizzera per aver tentato di truffare una banca di Losanna, ed ora mago e medium in un lussuoso studio, a pochi passi dal Valentino. [a. con.]

Un uomo dalla doppia identità avrebbe allacciato contatti con molte aziende

Lauree false dietro il supercannone

Indagini su un iracheno «mediatore d'affari»

Khorsid Abdul Wahab El Tihriti

Un business man iracheno con doppia identità, per molti anni a Torino, è al centro di un'indagine dei carabinieri. Sarebbe implicato in traffici non chiari fra Europa, Kuwait ed Iraq. I militari non forniscono particolari, né confermano contatti con la vicenda del supercannone. Smentiscono di aver effettuato le perquisizioni che sarebbero state svolte, lunedì scorso, negli uffici esteri di un istituto di credito nazionale nel centro della città.

Hashim Khorsid Abdul Wahab Al Tihriti, nato a Serduk il 1° luglio 1933, è l'uomo misterioso. Ufficialmente mediatore di macchinari, fra un soggiorno italiano e l'altro, ha vissuto a lungo in Kuwait. Qui avrebbe tentato di concludere un affare con un'industria locale, conclusosi con una sospetta truffa. Pare per 5 miliardi di lire. Ricercato nell'emirato, sarebbe fuggito a Torino, dove ha soggiornato una decina di mesi al Residence Miramonti di piazza Derna. In questo periodo ha continuato a contattare aziende italiane, con quali modalità e quali fini non è ancora noto, presentandosi come dottore e vantando una laurea in giurisprudenza. Di fronte al sospetto del titolare di un'azienda di Grugliasco, Al Tihriti non ha avuto incertezze ed il giorno successivo si è presentato ai carabinieri con l'attestato di laurea, ottenuta nell'ottobre '83, firmato dal rettore Giorgio Cavallo. E, per meglio illustrare i suoi studi, ha aggiunto anche un attestato di «Master of Arts in Civil Law» ottenuto al Castlands Tutorial College di Lincolnshire, in Inghilterra.

Entrambi i documenti, di cui l'imprenditore conservava fotocopie, sono poi risultati falsi. Un elemento questo che ha fatto scattare un'altra inchiesta.

Negli investigatori c'è molta cautela, anche perché i falsi risultano di ottima fattura, con tanto di timbri e sigilli in apparenza originali, non frutto di un goffo tentativo di imitazione.

L'altro giallo da chiarire è quello della doppia identità: è stato infatti possibile accertare che si spacciava a volte per un tal Hashim Ka Al Wahhab, di Bagdad. E che, oltre a due passaporti (ognuno con nome diverso), era anche in possesso di un tesserino diplomatico dell'ambasciata irachena a Roma.

In Italia, il business-man iracheno avrebbe contattato un notevole numero di aziende, avviando trattative che sarebbero poi state seguite (e si pensa concluse) da altri connazionali. E' sparito dall'Italia dall'autunno scorso, dicendo che si trasferiva a Lugano. Ma in Svizzera, Al Tihriti sarebbe soltanto passato, per raggiungere Berlino, dove avrebbe ricominciato ad avere contatti con aziende locali.

Alla sua vicenda si stanno interessando anche i servizi segreti, già messi in allarme - qualche mese fa a Torino - dal suicidio del colonnello Schiavo, ex addetto militare italiano in Iraq (dall'85 all'88), poi attivo come mediatore fra aziende irachene ed italiane.

Angelo Conti

Dopo le dichiarazioni del gioielliere rimasto ferito dai banditi durante la settima rapina

La polizia si ribella alle sentenze «miti»

«Rapinatori, con buona condotta, in 3 anni sono in libertà»

Sono due pericolosi rapinatori. La polizia li ha catturati mesi fa, dopo uno scontro a fuoco di fronte a una gioielleria: uno di loro stava per sparare contro un agente. In un appartamento, gli uomini della mobile hanno recuperato poche ore dopo l'arresto il bottino di una precedente rapina (300 milioni), armi e munizioni.

E' passato un anno da quel fatto di cronaca. E i rapinatori, condannati dal tribunale a 4 anni di carcere, hanno già lasciato le Vallette. Scontano la pena a casa, agli arresti domiciliari. Il giudice di sorveglianza esaminerà nei prossimi giorni la loro richiesta di poter usufruire dei benefici dell'articolo 21 della legge Gozzini, quello che regolamenta il lavoro esterno dei detenuti. I due rapinatori potrebbero, di fatto, tornare liberi al più presto.

Un caso limite? Niente affatto, è il normale corso della giustizia. Una giustizia che, tra le forze dell'ordine, è considerata eccessivamente garantista. Lo sfogo nasce dopo le violenti dichiarazioni del gioielliere ferito da un colpo di pistola partito da un rapinatore. Dicono in questura: «Il problema non sono i giudizi abbreviati o i patteggiamenti. E' giusto snellire la procedura, altrimenti si finirebbe per intasare i tribunali. Il fatto è che le condanne appaiono spesso sproporzionate ai reati. Oggi una banda di rapinatori può ricevere dai 5 agli 8 anni di prigione. Ma tra buona condotta e altri benefici, in tre anni è di nuovo in libertà».

E intanto dilagano episodi di «microdelinquenza». Ogni mese, a Torino e provincia, la polizia riceve circa 300 denunce di furti in appartamenti. Le rapine sono un centinaio, come gli scippi. «E il nostro campo d'azione si allarga sempre più», dice il capo della [illegible] furti e rapine della Mobile. «La rapina, che fino a qualche anno fa era portata a segno quasi esclusivamente da bande di professionisti, [illegible] è tentata anche da balordi e tossicodipendenti. Rende di più, e presenta gli [illegible] rischi di un'irruzione in un supermercato». Il capo della squadra narcotici, Alessandro Poerio: «Le nostre sezioni lavorano sempre più spesso in collaborazione».

La gran parte di questi piccoli reati resta però impunita. Lo dicono le statistiche del ministero dell'Interno: a Torino, nel 1988, ci [illegible] stati [illegible] arresti contro 1400 scippi. I topi d'alloggio hanno colpito 2300 volte, ma in carcere sono finite solo 85 persone. E molti cittadini se la prendono con le forze di polizia, accusate di inerzia e disinteresse.

Di Guida sfoglia i fascicoli del 1990. Dodici grosse rapine compiute a Torino e provincia, cinque bande catturate. «Abbiamo risolto quasi il 50 per cento dei casi». Ma nel calcolo sfuggono gli episodi meno gravi. «E' logico, è [illegible] in tutte le polizie del mondo. La squadra mobile interviene quando vengono compiuti reati particolarmente difficili, sui quali occorre indagare a fondo. Tutti gli altri casi [illegible] di competenza dei commissariati». E i commissariati, alle prese con i soliti problemi di mezzi e personale, da soli [illegible] riescono ad arginare il fenomeno.

Una soluzione? Renato Rossi, ferito martedì [illegible] alla settima rapina nella sua gioielleria di piazza Galimberti, propone «deterrenti più efficaci»: «Per [illegible] rapina ci deve essere la condanna a 20 anni di carcere». Uno sfogo, il suo, condiviso anche da polizia e carabinieri: «I nostri sforzi sono sempre più vanificati da sentenze miti». [g. a. p.]

Psdi, aveva 76 anni

Morto Benzi ex presidente della Regione

L'ex presidente del Consiglio regionale Germano Benzi è morto l'altra notte alle Molinette per un'improvvisa crisi cardiaca. Ha guidato l'assemblea di palazzo Lascaris tra il 1980 e il 1985. Esponente del psdi, laureato in lettere, dirigente industriale, era nato ad Alessandria 76 anni fa e risiedeva a Torino. Era stato assessore comunale a Torino e consigliere regionale dal 1970 all'87.

Nella prima legislatura regionale aveva ricoperto l'incarico di assessore all'Urbanistica; nella seconda, quella di consigliere segretario alla presidenza; nella terza, quella di presidente. Rieletto nell'85, dopo l'insediamento della [illegible] giunta di pentapartito, aveva lasciato il psdi, per poi rientrarvi.

Sabato la salma di Germano Benzi verrà trasportata dall'ospedale Molinette a Palazzo Lascaris dove si svolgerà una breve cerimonia.

Maturità per ragionieri e periti

Continua l'elenco delle commissioni d'esame

Proseguono gli elenchi dei docenti chiamati a fare i commissari alla maturità. Oggi si riferiscono agli esami per ragionieri e periti commerciali, tecnici aeronautici, agrari e di arte applicata. Domani si concluderà con le commissioni degli istituti tecnici industriali, sperimentali e tecnici femminili.

Maturità commerciale

I Commissione ind. amm. - Istituto **Bera** Torino Sez. A, B. Presidente: Maria Rosa Perucca (Vittorio Emanuele II di Genova). Commissari: Fulvia Chialva, It. e storia (Bodoni di Torino); Nicola Lavecchia, Tec. (Galilei di Vibo Valentia); Mario Del Giudice, Tedesco (De Nicola di Napoli), Silvana Salvemini, Dir. (Guglielmo Marconi di Brindisi)

II Commissione ind. amm. - Istituto **Vera e Libera Arduino** Torino Sez. C, D, Est. Presidente: Luigi Latessa (Guglielmo Marconi di Campobasso). Commissari: Maria Mora, It. e storia (Levi di Torino); Paola Roattino, Tec. (Sella di Torino). Antonino Raito, Inglese (G. Piovene di Vicenza). Luciana Destefanis, Dir. (I.T.C. di Saronno)

III Commissione ind. amm. - Istituto **Vera e Libera Arduino** Torino Sez. E, Est. Istituto **Burgo** Torino Sez. A, Est. Presidente: Giuseppe Garretta (F. G. Gemelli Careri di Taurianova). Commissari: Rosalda Pelissero, It. e storia (B. Vittone di Chieri); Pierino Onesti, Tec. comm. (Bertrand Russel di Torino); Enrica Cavarero, Francese (Elio Vittorini di Grugliasco). Ruggero Coluccio, Dir. (Sommeiller di Torino)

V Commissione ind. - Istituto Torino D, E, Est. Istituto leg. ric. **SS. Annunziata** Rivarolo Sez. Presidente: Franca Zirardini (Scano di Cagliari). Commissari: Giovanni Durand, It. e storia (Vittorio Emanuele II di Genova), Maria Rosaria Gangi, Tec. comm. (Benedetto Radice di Bronte); Flora Incoronato, Inglese (I.T.I. di Pozzuoli); Patrizia Laterza, Dir. (I.T.I. di Fornovo di Taro)

IV Commissione ind. amm. - Istituto **Einaudi** Torino. A, B, C, F. Presidente: Maria Anna Di Dio Russo (De Felice Giuffrida di Catania). Commissari: Maria Carla Ottazzi, It. e (Umberto I di Alba); Italo Imperiali, Tec. (Ist. Comm. Geometri di Guidonia Montecelio), Antonio Giuri, Francese (Eugenio Montale di Bordighera), Antonio De Metrio, Dir. (Vanoni di Nardò)

Commissione ind. amm. - Istituto **Levi** Torino A, B, C. Presidente: Luigi Solia (Leonardo da Vinci di Milazzo). Commissari: Maria Pia Mioni, It. e (Matteo della Corte di Cava dei Tirreni), Giuseppina Faiazza, Tec. comm. (F. A. Bonelli di Cuneo); Gaudenzio Boccazzi, Francese (I.T.C. di Moncalieri); Maria Piera Gangemi, Dir. (A. Roccati di Carmagnola)

Commissione ind. amm. - Istituto **Luxemburg** Torino B, C. Presidente: Antonello Murgia (Vinci di Cagliari). Commissari: Rossana Copez, It. e storia (da di Cagliari); Giovanni Stassi, Tec. (Vera e Libera Arduino di Torino). Patrizia Marino, Inglese (Cesare Baronio di Sora), Francesca Dal Negro, (I.T.C. di San Giorgio a Cremano)

VIII Commissione ind. amm. - Istituto **Luxemburg** Torino. Sez. E. Istituto leg. ric. **S. Anna** Torino Sez. A. Presidente: Nike Chiaverano (Mossotti di Novara). Commissari: Mario Palermo, It. e storia (Ist. Geo. Diamante); Giuseppe Demontis, Tec. comm. (S. Satta di Macomer), Fedra Necciai, Francese (F. Pacini di Pistoia); Pietro Narbone, Dir. (Galileo Galilei di Canicattì).

Commissione ind. amm. - Istituto **Luxemburg** Torino Sez. F, G. Istituto leg. ric. **Maffei** Torino, Sez. A. Presidente: Raffaella Maria Covello (O. G. Costa di Lecce). Commissari: Maria Silvana Atzeni, It. e storia (I.T.I. di Portoscuso); Luigi Pellegrino, Tec. comm. (O. G. Costa di Lecce); Franceschetti, Francese (L. di Reggio Emilia); Gaetano Scalemogna, Dir. (G. Galilei di Vibo Valentia).

X Commissione ind. - Istituto **Aldo Moro** Torino, Sez. A, B, C, D. Presidente: Elda Godio (Camillo Olivetti di Ivrea). Commissari: Silvestro Paradiso, It. e storia (Libero de Libero di Fondi); Maria Barraco, Tec. comm. (Cassasante Erice di Erice); Francesco Chiffi, Inglese (M. Laporta di Galatina); Caveggia, Dir. (Mossotti di Novara)

XI Commissione ind. - Istituto **Sella** Torino. Istituto leg. ric. **S.** Torino. Sez. A, B, C. Elda (Enrico Fermi di Empoli). Commissari: Palmira D'Alessandro, It. (Ist. Geometri di Biella); Rita D'Andrea, comm. (Blaise Pascal di Montorio al Vomano); Angela Locci, Tedesco (I. T. F. di Cagliari); Valter Antonio Presutto, Dir. (A. Fraccacreta di San Severo).

XII Commissione ind. amm. - Istituto **Sommeiller** Torino Sez. A, C, Est, A serale. Presidente: Giuseppe Bottero (G. Baruffi di Ceva). Commissari: Carmela Trozzo, It. e storia (M. Buniva di Pinerolo); Paolo Scano, Tec. (Enrico Mattei di Decimomannu); Maria Antonia Ortu, Francese (I.T.F. di Sassari); Patrizia Quarantini, Dir. (F. Corridoni di Osimo)

XIII Commissione ind. amm. - Istituto **Sommeiller** Torino Sez. B, D. Presidente: Milena Giambastiani (A. Rizza di Siracusa). Commissari: risa Malacco, It. e storia (Einaudi di Torino); Monica Fanci, Tec. comm. (Elio Vittorini di Grugliasco); Marina Dogliotti, Inglese (Levi di Torino); Lionello Savasta Fiora, Dir. (Sella di Torino).

XIV Commissione ind. amm. - Istituto **Sommeiller** Torino. Sez. E, F, G. Presidente: Pietro Greco (Botticelli di Roma). Commissari: Gaetano Valerio, It. e storia (Aldo Moro di Torino), Elvira Cammalleri, Tec. comm. (Galileo Galilei di Canicattì). Pietro Martini, Francese (G. A. Giobert di Asti), Mariagabriella Tonoli, Dir. (Sella di Torino)

XV Commissione ind. - Istituto **Sommeiller** Torino Sez. B, D. Presidente: Andrea Robbiano (Vittorio Emanuele II di Genova). Commissari: Giancarlo Rola, It. e storia (G. B. Pininfarina di Moncalieri), Mario Olessina, Tec. comm. (G. A. Giobert di Asti), Susanna Valsania, Inglese (Levi di Torino); Rosalma Li Volsi, Dir. (Alessandro Volta di Nicosia)

Commissione ind. amm. - Istituto **Sommeiller** Torino Sez. C, H, E, Est. Presidente: Giovanni Passa (Giovanni Capellini di La Spezia). Commissari: Maria Gabriella Navale, It. e storia (L. Da Vinci di Chivasso); Piera Gilonna, Tec. comm. (Mossotti di Novara); Adalberto Vaccaro, Francese (Moneta di Roma), Valeria Amato, Dir. (Elio Vittorini di Grugliasco)

Commissione ind. amm. Istituto **Sommeiller** Torino Sez. F, G. Presidente: Giovanni Pagliaro (Monna Agnese di Siena). Commissari: Concetta Maria Lucchesi, It. e storia (Einaudi di Torino), Margherita Martini, Tec. comm. (Elio Vittorini di Grugliasco). Clara Mortara, Francese (Schiapparelli di Milano); Nunziata Amato, Dir. (Levi di Torino)

XVIII Commissione - Istituto Torino. Sez. A, B, E. Presidente: Francesco Menghini (I.T.C. di Vetralla). Commissari: Sandro Robiolio, It. e storia (Avogadro di Torino); Sara Spisni, Tec. (Levi di Torino). Maria Luisa Sarvia, Inglese (I.T.I. di Fossano); Giovanni Antonio Giannetti, Dir. (Sommeiller di Torino)

XIX Commissione ind. amm. - Istituto Torino, E, F. Presidente: Giuseppe Brizio (I.T.I. di Fossano). Commissari: Melania Nichilo, It. e storia (Dante Alighieri di Cerignola). Anna Maria Arduino, Tec. (I.T.C. di Moncalieri); Marica Bottazzi, Francese (Levi di Torino); Emanuela Albertengo, Dir. (Sommeiller di Torino).

XX Commissione ind. amm. - Istituto **Bertrand Russel** Torino Sez. A, B, C. Presidente: Giuseppina Calabrò (Gemmellaro di Catania). Commissari: Erminia Gallo, It. e storia (P.ssa G. di Savoia di Noto); Piero Giorgio Pira, Tec. (Chironi di Nuoro). Lucia Cazzaniga, Inglese (I.T.C. di Mariano Comense), Nicoletta Falcione, Dir. (I.T.C. di Nichelino)

Commissione ind. amm. - Istituto Russel Torino Sez. D, Est. Istituto leg. ric. **La Salle** Torino Sez. A. Presidente: Granato (I.T.C. III di Salerno). Commissari: Magda, It. e storia (Sella di Torino); Liliana Sorrentino, Tec. comm. (I.T.C. V di Palermo); Paola Maria Schipani, Inglese (Einaudi di Palmi); Luisa Silvestrini, Dir. (Valletta di Torino).

XXII Commissione amm. - Istituto **G. Galilei** Avigliana Sez. A, B, C. Presidente: Adriana Tarditi (I.T.C. di Moncalieri). Commissari: Pier Massimo Romano, It. e (Einaudi di Torino); Maria Lucia Cartia, Tec. comm. (G. Musimu di Thiesi); Marisa Costa, Inglese (A. Fossati di La Spezia); Marisa Cortopassi, Dir. (C. Piaggia di Viareggio).

XXIII Commissione ind. amm. - Istituto **A.** Carmagnola. Sez. A, B, C, D. Rosa Battaglia (Vera e Libera Arduino di Torino). Commissari: Tommaso Bonsmico, It. (Einaudi di Torino); Pietro Ardili, Tec. (I.T.C. di Ceccano); Lorella Pogolotti, Franc. (Blaise Pascal di Giaveno); Manuela Maroglio, Dir. (F. A. Bonelli, corso serale, di Cuneo).

Commissione ind. amm. - **B.** Chieri. Sez. A, C. Presidente: Luisa Giordani (Gioberti di Roma). Commissari: Giovanni Trincheri, It. e st. (Ignazio Porro di Pinerolo); Patrizia Zerba, Tec. (Elio Vittorini di Grugliasco). Nadia Velo, Franc. (T. D'Oria di Ciriè). Domenico, Dir. (Vera e Libera Arduino di Torino)

Esami di maturità 1989 al liceo Gioberti: tra un mese si ricomincia

XXV Commissione - Istituto **B.** Chieri Sez. **I. T. Comm.**, Moncalieri. C. Presidente: Oliviero Olivieri (E. Guala di Bra). Commissari: Rosanna Sendrone, It. e st. (Camillo Olivetti di Caluso); Mariarosa Coalda, Tec. (Blaise Pascal di Giaveno), Maria Minelli, Ing. (L. Lagrange di Rivarolo Canavese), Marisa ce, Dir. (Giulio di Torino)

XVI Commissione ind. amm. - Istituto Ciriè Sez. B, D. Presidente: Giacinto Trupiano (25 aprile di Cuorgnè). Commissari: Margherita Chiolero, It. e st. (G. L. Lagrange di Rivarolo Canavese). Luigi Demaria, Tec. comm. (25 aprile di Cuorgnè). Cristina Fiore, Ing. Vittorini di Grugliasco). Zaina, Dir. (docente a riposo)

XXVII Commissione ind. - Istituto **aprile** Cuorgnè Sez. C. Istituto Comm. **25 Aprile**. Castellamonte. Sez. E. Presidente: Michele Ruggieri (G. Galilei di Avigliana). Commissari: Eleonora Tartari, It. e st. (Bertrand Russel di Torino). Tindaro Natale Trimarchi, Tec. comm. (I.T.C. di Moncalieri). Anna Alma Vietti, Ing. (Enrico Fermi di Ciriè). Michelina Fontana, Dir. (docente a riposo)

XXVIII Commissione ind. amm. - Istituto **Elio Vittorini** Grugliasco Sez. A, B, Est. Istituto Tec. Comm. leg. **Frejus** Bardonecchia Sez. Presidente: Mariano Stuniano (Garibaldi di Marsala). Commissari: Filomena Manzone, It. e st. (R. Valturio di Rimini); Daniela Maria Mancone, Tec. (I.T.C. di Menaggio). Rosanna Begni, Ing. (Aulo Ceccato di Thiene), Francesco Pecco, Dir. (Alberghiero di Pinerolo)

ind. amm. - Istituto **Vittorini** Grugliasco. C, D; I.T.C. **Blaise Pascal**. Giaveno, Sez. A, Est. Presidente: Carmelo Barone (Leonardo da Vinci di Trieste). Commissari: Diana, It. e st. (Carlo Alberto dalla Chiesa di Montefiascone), Luciano Berluzzi, Tec. comm. (V. Monti di Ferrara); Daria Capone, Ing. (I.T.C. di Moncalieri), Pier Giuseppe Pogliano, Dir. (G. Cena di Ivrea)

XXX Commissione amm. - Istituto **G. Cena** Sez. A, B, C. Presidente: Carlo Corino (Università di Milano). Commissari: Maria Antonietta Pau, It. e st. (Buccari di Cagliari); Giovanna Actis, Tec. (Sommeiller di Torino); Carla Galliera, Ing. (Arcangelo Ghisleri di Cremona); Antonietta Casaccia, Dir. (P. Boselli di Savona)

Commissione ind. amm. - Istituto **G.** Sez. D, Est.; I.T.C. **Enrico Fermi**, Ciriè. Sez. C, A/ser. Presidente: Duilio Tonsatti (Burgo di Torino, corso serale). Commissari: Enrico Bianco, It. e st. (A. Maiorana di Acireale); Lucio Guidato, Tec. comm. (L. Einaudi di Roma); Maria Gabriella Gioria, Franc. (Leardi di Casale Monferrato); Chiara Barattia, Dir. (B. Vittone di Chieri).

Commissione ind. amm. - **I.T.C.** Moncalieri Sez. A; **I.T. Comm. e Geom.**, Luserna Giovanni, A, B. Presidente: Angelo Orlandi (G. Filangeri di Formia). Commissari: Antonio Mancini, It. e st. (Don Innocenzo Lazzeri di Pietrasanta); Pinuccia Bosia, Tec. comm. (Blaise Pascal di Giaveno); Letizia Costa, Franc. (G. Cena di Ivrea); Faustina Trambusti, Dir. (Val di Torino).

Commissione ind. amm. **I.T.C.** Nichelino Sez. A, Est. **I.T.C.** Moncalieri Sez. B. Presidente: Giuseppe Benvenuto (I.T.C. di Diamante). Commissari: Vilma Tribolo, It. e st. (I.T.C. di Luserna San Giovanni). Marco Piana, Tec. (M. Buniva di Pinerolo). Claudia Boschetti, Franc. (Rossi di Vicenza). Gaetano Pellenti, Dir. (L. Einaudi di Alba)

XXXIV Commissione ind. amm. **I.T.C.** Nichelino Sez. B. Presidente: Teodosio Magno (Enrico Pantanelli di Ostuni). Commissari: Alberto Coalova, It. e st. (M. Buniva di Pinerolo). Sergio Pusio, Tec. comm. (Piero Sraffa di Orbassano). Carmela Carusemuto, Franc. (A. di Nola). Stefania Lupo, Dir. (Bertrand Russel di Torino)

Commissione - Istituto **Sraffa** Sez. A, B, C, D, Est. Presidente: Luigia Morgante (F. Severi di Gioia Tauro). Commissari: Grazia Spanu, It. e (Marco Polo di Verona). Manna Roetto, Tec. (M. Buniva di Pinerolo). Emilia Ruffini, Franc. (Luigi Sturzo di Castellammare di Stabia). Pierluigi Vittore, Dir. Buniva di Pinerolo)

Istituto **M. Buniva** Pinerolo Sez. A, B, A/ser. Presidente: Luciano Di (Vittorino d'Alessandro di Viggianello). Commissari: Grazia Corrente Sorgio, It. e st. (Vera e Libera Arduino di Torino). Paolo Veglio, Tec. comm. (Sommeiller di Torino). Mariamelia Colucci, Ingl. (I.T.C. di Luserna Giovanni). Elsa Boni, (Elio Vittorini di Grugliasco)

ind. - Istituto **Buniva** Pinerolo Sez. C, D, E, F. Presidente: Liliana Vascone (I.T.C. di Sesto Calende). Commissari: Concetta Creatulli, It. e st. (Piero Sraffa di Orbassano). Carla Costa, Tec. comm. (I.T.C. di Moncalieri). Alda, Ingl. (G. Galilei di Avigliana). Daniela Musso, Dir. (Blaise Pascal di Giaveno)

XXXVIII Commissione ind. amm. - Istituto **Oscar Romero** Rivoli Sez. A, B, C, D. Presidente: Giovanni Budfa (Mattarella di Castellammare del Golfo). Commissari: Giuseppa Castro, It. e st. (I.T.C. di Termini Imerese); Grazio Grassi, Tec. (G. Calo di Francavilla Fontana); Maria Serena Prina, Ingl. (Cattaneo di Milano). Carlo Pigato, Dir. (Bertrand Russel di Torino).

XXXIX Commissione ind. - Istituto **Romero** Rivoli Sez. E; I.T.C. leg. **Francesco Offidani**, C, D. Presidente: Angelo Castrignanò (Enrico Fermi di Lanciano). Commissari: Raffaele Tedesco, It. e (G. Galilei di Avigliana); Maria Bruna Anglesio, Tec. comm. (25 aprile di Cuorgnè); Valerio Ria, Ingl. (Enrico Fermi di Ciriè); Graziella Amato, Dir. (Bertrand Russel di Torino).

XL Commissione ind. - Istituto **8 marzo** Settimo Torinese. Sez. A, B, C. Presidente: Grazia (B. Vittone di Chieri). Commissari: Arnaldo Vittorio Ferraro, It. e st. (Aldo Moro di Torino); Emanuela Poliri, Tec. comm. (Galilei di Firenze); Anna Camporeale, Ingl. dell'Olio di Bisceglie); Fiorino Savaglio, Dir. (docente a riposo).

XLI Commissione ind. amm. - Istituto **Athenaeum** Torino Sez. A, B, Ser. Presidente: Giovanni Cristaudo (A. Rizza di Siracusa). Commissari: Gerarda Capolongo, It. e st. (Augusto Righi di Cerignola); Vito Cicinelli, Tec. comm. (Giulio Cesare di Bari); Ivana Mazzoni, Ingl. (A. Pitentino di Mantova); Stefano Bazzolo, Dir. (8 marzo di Mirano)

ind. - Istituto **Francesco** Torino Sez. A, B. Presidente: Giuseppe Lariole (Cavour di Vercelli). Commissari: Grazia D'Amore, It. e st. (Achille Mapelli di Monza). Silvia Teresa Sarti, (Leonardo da Vinci di Alessandria). Marisa Fontana, Ingl. (Levi di Torino). Saverio del Vecchio (Dante Alighieri di Cerignola)

XLIII Commissione ind. - Istituto **Francesco Offidani** Torino E, F. Giorgio Micheli (G. Baruffi di Mondovì). Commissari: Silvana Monnondo, It. e (Einaudi di Torino). Enrico Fiocco, Tec. comm. (Alemo di Pescara). Mario Fran. (Piazza Sulis di Alghero). Altamura (Levi di Torino)

XLIV - Istituto **Cartesio** Collegno Sez. A, B. Presidente: Arcangelo Scarpulla (M. Rapisardi di Caltanissetta). Commissari: Maria Cristina It. e st. (I.T.C. di Moncalieri). Augusto Tognato di Torino). Paola Castellano, Ingl. (Oscar Romero di Rivoli). Danilo Chiabrando, Dir. (M. Buniva di Pinerolo)

XLV - Istituto **Sella** Torino Sez. B, C. Presidente: Baumonte (Cannizzaro di Catania). Commissari: Margherita Cinquini, It. e st. (Amedeo Benedetti di Porcari). Roberto Maccheraldo, Tec. comm. (G. Jervis di Ivrea), Maria Guglielmetti, Ingl. (Righi di Taranto), Mario de Marin, (Riccati di Treviso)

Commissione ind. progr. - Istituto **Sommeiller** Torino Sez. A, B, C. Presidente: Franco Orlandino (I.P.C. di Alba). Commissari: Gian Colombero, It. e (Alessandro Artom di Asti); Vincenzo Di Rocca, Mat. calc. prob. (A. Rizza di Siracusa), Francesca Dardano, Ingl. (L. Einaudi di Foggia); Maria Fernanda De Tullio, appl. gest. (Bertrand Russel di Torino)

XLVII Commissione ind. progr. - Istituto **Sommeiller** Torino D, A. Presidente: Giuseppa Alagna (Crispi di Palermo). Commissari: Nunziata D'Amico, It. (I.T.C. di Randazzo); Anna Maria Molinaro, Mat., cal. stat. (G. di Ivrea); Wanda Messina, Ingl. (De Nicola di Napoli); Mario Taibi, Inf. gen. app. gest. (M. Rapisardi di Caltanissetta)

XLVIII Commissione ind. - Istituto **Bertrand** Torino Sez. A, B; I.T.C. e geom. **G. Galilei** Avigliana, Sez. A, B. Presidente: Sandra Caramellino (Mossotti di Novara). Commissari: Simonetta Cantarella, It. e st. Maiorana di Grugliasco); Giuseppina Maria Mure, Mat., cal. prob. (Chironi di Nuoro); Clelia Giordanino, Ingl. (Einaudi di Torino); Giuseppe Deplano, gen. app. gest. Satta di Macomer).

Commissione ind. progr. - Istituto **Elio Vittorini** Grugliasco Sez. A, B; I.T.C. leg. ric. **Offidani**, Torino. A. Presidente: Emma Caputo (I.T.C. di Guidonia Montecelio). Commissari: Teresa Patamia, It. e st. (Levi di Torino); Gaspare Bonni, Mat., cal. prob. stat. (I.T.C. di Partinico); Margaret Copple, Ingl. (I.T.C. di Moncalieri); Calogero Frisina, Inf. gen. app. gest. (G. Galilei di Avigliana).

L Commissione ind. progr. - Istituto **8 marzo** Settimo Torinese. Sez. A, B, C; I.T.C. **G. Cena**, Ivrea. A. Presidente: Nicandro Di Cristinzi (Enrico Fermi di Isernia). Commissari: Luciana Pierozzi, It. e st. (G. M. Montani di Fermo); Anna Traveglini, Mat., cal. prob. stat. (Einaudi di Torino); Renata Gallotti, Ingl. (Custodi di Rozzano); Raffaello Marinelli, app. gest. (Luigi Einaudi di Genova)

Commissione progr. - Istituto **Buniva** Pinerolo A, B, C. Presidente: Carla Castellaro (A. Carmagnola). Commissari: Lorenzo Dell'Atti, It. e st. (O. Belluzzi di Brindisi); Giuseppina Bellet, Mat., cal. prob. stat. Galilei di Avigliana), Giovanni Bessone, (Blaise Pascal di Giaveno); Giovanna Venturi, Inf. gen. app. gest. (Antonio Meucci di Carpi)

Periti aziendali

I Commissione P. Aziend. - Istituto e **Arduino** Torino Sez. A, B, C; I.T.C. **Levi**, Torino, Sez. F. Presidente: Adamo Caputo (Fermi di Taranto). Commissari: Umberto Bernardini, It. e st. (Angelo Sani di Latina). Luisella Arrobbio-Ferraro, Ted. (G. A. Giobert di Asti). Maria Mua, Mat., mat. stat. (Provveditorato di Cagliari). Liliana Monticone, Tec. profess. op. (Aldo Moro di Torino)

II Commissione P. - Istituto **Burgo** Torino Sez. A, D, E; **I.T.C.** leg. **G. Parini**, Ciriè. Presidente: Notari (XXVIII di Roma). Commissari: Silvio Viberti, It. e st. (Umberto I di Alba). Maria Anna Rossini, Fran. (Pagano di Napoli). no Minciotti stat. (Magistri Cumacini di Como). Carmela Condemi, Tec. profess. org., op. (Luxemburg di Torino)

III Commissione P. Aziend. - Istituto **Burgo** Torino A; I.T.C. A, B. Presidente: Rubino (I.T.C. di Turi). Commissari: Adriano Ballone, It. e (Peano di Torino). Antonella Bressan, Ingl. di Torino). Concetta Taronna, Mat., mat. app. stat. (I.T.C. di Rodi Garganico). Antonia, Tec. profess. amm. (Giuseppe Marchetti di Tarvisio)

IV Commissione P. - Istituto **Levi** Torino Sez. A, B, C. Presidente: Domenica Balbo (G. Baruffi di Ceva). Commissari: Rosario La Terra, It. e st. (I.T.G. di Ragusa), Lorenzo Ferrari, Fran. (Cangrande della Scala di Verona). Anna Lombardo, Mat., mat. (Cannizzaro di Catania). Elvira Mele, Tec. profess. amm. org. op. (D. A. Azuni di Cagliari)

V Commissione P. - Istituto **Levi** Torino D, E; I.T.C. leg. ric. **S. Ter. d'Avila** Torino Sez. A, B. Presidente: Marrafa (G. di Francavilla Fontana). Commissari: Filomena Pingitore, It. e st. (V. de Fazio di Lamezia Terme). Barbara Honauer, Ted. (G. Luzzatto di Portogruaro). Francesco Gallo, Mat., mat. app. stat. (I.T.C. di Soverato). Anna Rivoiro, Tec. profess. amm., org., op. (Boselli di Torino)

VI Commissione P. - Istituto **Luxemburg** Torino A, B, D. Presidente: Giuseppe Robotti Vinci di Alessandria). Commissari: Enzo Fiosa, It. e st. (A. Capitini di Agliana). Bruno Peveraro, Ingl. (Torricelli di Milano); zia Vitale, Mat., mat. app. (Guglielmo Marconi di Siderno); Graziano Lago, Tec. profess. org. op. (Boselli di Torino)

VII P. - Istituto **Luxemburg** Torino Sez. C, I.T.C. Orbassano, A, B, C. Presidente: Rachele Gennaro (De Felice Giuffrida di Catania). Commissari: Maria Firenze, It. e st. (F. Juvara di Siracusa); Paola Ferrara, Ted. (8 Torinese): Tonio Battista, Mat., mat. stat. (Luigi di Savoia di Chieti); Angelo Di Vozza, profess. amm., org., op. (Argentia di Gorgonzola).

VIII Commissione P. Aziend. - Istituto **Aldo Moro** Torino Sez. A, B. Presidente: Paola Poldelmengo (L. Luzzatti di Treviso). Commissari: Anna Maria Badalato, It. e (Bernardino Lotti di Massa Marittima); Morello, Ingl. marzo Settimo Torinese); Francesco Lucche..., mat. app. stat. (Ferdinando Petruccelli di Moliterno); Pierluigi Gioletta, Tec. profess. amm., org., op. (G. Migliara di Alessandria).

IX Commissione P. - Istituto **Aldo Moro** Torino. Sez. C, E; I.T.C. **Bertrand Russel**, Torino, Sez. Presidente: Giovanna Dodero (A. Gramsci di Milano). Commissari: Maria Angela Gai, It. e st. (Alessandro Artom di Asti); Rossiba Barcella, (Alberghiero di Giovanni); Franco Ricciato, Mat., mat. app. stat. (Guglielmo Marconi di Brindisi); Giuseppe Rescinti, Tec. profess. amm., org., op. (Vilfredo Federico Pareto di Milano).

X Commissione P. - Istituto **Bertrand Russel** Torino. Sez. A, C, E. Presidente: Ermenegilda Uccelli (Calvi di Padova). Commissari: Franca Riccio, It. e st. (I.T.G. di Torino); Celestina Maria Anglesio, Fran. (Burgo di Torino); Bruno Puggion, Mat., mat. app. (A. Lamarmora di Sassari); Maurizio Rosa, Tec. profess. amm., org., op. (Luigi Russo di Caltanissetta)

XI Commissione P. Aziend. - Istituto **Elio Vittorini** Grugliasco. Sez. A, B, C; Istituto **Oscar Romero**, Rivoli, Sez. E. Presidente: Salvatore Guzzo (M. Buniva di Pinerolo). Commissari: Ornella Succo, It. e st. (Levi di Torino); Paola Pauluzzi, Ted. (G. d'Annunzio di Gorizia), Maria Vincenza Lo, app. stat. (G. Caruso di Alcamo), Marisa Revera, Tec. profess. amm., org., op. (docente non di ruolo laureata)

XII Commissione P. - Istituto Grugliasco Sez. D, E, F. Presidente: Emilia Anna Greber (F. Besta di Milano). Commissari: Maria It. e st. (Carli di Trieste), Giovanni Marra, Fran. (I.T.C. di Montecelio), Giovanni Ardolino, mat. app. stat. (Luigi Einaudi di San Giuseppe Vesuviano). Cosimo D'Elia, Tec. profess. org. op. (esperto)

XIII P. **I.T.C.** Moncalieri Sez. A, B, C, D. Sandra Carnier (P. Sarpi di San Vito al Tagliamento). Commissari: Maria Grazia Lidia Cherchi, It. e st. (I.P.F. di Torino). Coyne, Ingl. (Guglielmo Dalmine). Provvidi, Mat., mat. app. (F. Borghese di Patti) profess. amm. op. (Elio Vittorini di Grugliasco)

XIV P. - Istituto **Oscar Romero** Rivoli Sez. A, B, C, D. Presidente: Anna Adami Lunardi di Brescia). Commissari: Anna Pasquarini, It. e st. (Calvi di Padova). Yardena Merchet (Vera e Libera Arduino di Torino). Luigi app. stat. (Vincenzo de Franchis di Piedimonte). Margherita Antonino, Tec. profess. org. op. (G. di Avigliana)

XV Commissione P. Aziend. - Istituto **8 marzo** Settimo Torinese Sez. A, B, C. Presidente: Angiolina (G. Toniolo di). Commissari: Maria It. e st. (M. Eula di Savigliano). Pierbof, Ted. (docente a riposo). Mario Zec, Mat., mat. (P. Sarpi di Venaria). Botta, Tec. profess. org. op. (Levi di Torino)

Maturità agraria

I - Istituto **Giovanni** Pianezza Sez. A, B, C. Presidente: Francesco Michelizza (E. Colla di Napoli). Giovanni Paolo Gentile, It. e (Blaise Pascal di Giaveno). Bussolan, Est. rur. ed el. di dir. (Serpieri di Bologna). Bernardino, Ind. agr. (Umberto I di Alba). Vitaliano Gagliardi, Mecc. (Esperto)

II Commissione - Istituto **Giovanni Dalmasso** Pianezza Sez. D, E. Istituto leg. **Don Bosco** Lombriasco Sez. A. Presidente: Gaetano Palma (Terra di Lavoro di Caserta). Commissari: Guido Bobbio, It. e storia (Ist. XXV Aprile di Cuorgnè); Leonardo Quinto, Est. rur. ed el. di dir. (I.T.A. di Persico). Ponza, Ind. agr. (Paolo Barbero di Mondovì): Luigi Amenta, Mecc. (G. Bonfantini di Novara)

Maturità aeronautica

I Commissione - Istituto **Lindbergh** Torino. Sez. S, A. Presidente: Giovanni Piccione (Umberto I di Alba). Commissari: Michelina Iaccarino, It. e storia (E. Cesaro di Torre Annunziata); Anna Maria Chiavatti, Inglese (Malignani di Udine); Bruno Brunelli, Circ. telec. (Francesco Baracca di Forlì), Antonio Pacianello, (F. Pinedo di Roma)

Maturità arte applicata

I Commissione - Istituto d'arte **F. Faccio** sede pr. Castellamonte. Sez. A, B/Tess., C/Ceram. Presidente: Leone (Istituto d'arte A. Frangipane Reggio Calabria). Commissari: Maria Esposito, Lett. ital. (Istituto d'arte Napoli); Giuseppe Taglieri, archit. arredamento (Istituto d'arte Palmi); Papizzano, arti vis. (Ist. prof. femm. Sez. coordinata di Cosenza, Mormanno); Michini, Chim. e labor. tec. (Liceo artistico I Torino).

II - Istituto sede pr. Torino, s. della Rocca. Sez. A, B, C, D, E, F. Presidente: Antonio Arces (Istituto d'arte Grottaglie). Commissari: Annamaria Voghera, Lett. italiane (Istituto d'arte Anzio); Marilena Begli, Arte moda e costume (Istituto d'arte, Messina); di, Storia arti visive (Istituto d'arte Cerignola); Valter Esperti, Chimica e lab. tecnologico (Liceo Artistico Stato Brindisi). (Continua)

Lei voleva troncare la relazione perché aveva scoperto che lui era sposato

Violentò l'amica, tre anni

«Non si può costringere a un rapporto»

«Ero innamorata, abbiamo avuto una bimba, prometteva [illegible] sposarmi. [illegible] quando ho scoperto che aveva già una moglie ho detto basta. E' venuto a cercarmi, mi ha picchiata e mi ha costretta a subire un rapporto sessuale»: questa la denuncia di un'impiegata in un ospedale cittadino, Maria L., 47 [illegible], che ha trascinato in giudizio con le accuse di violenza carnale e lesioni un perito elettrotecnico, Francesco Lavezzo, 53 anni, via Vanchiglia 39.

Una storia d'amore conclusasi ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione penale (presidente Malchiodi), che hanno condannato il perito a 3 anni e quattro [illegible] reclusio[illegible]. Lavezzo, detenuto dal 31 gennaio scorso, quando la vedova [illegible] presentato la de[illegible]io, ha avuto gli arresti domiciliari dal tribunale: li sconterà a casa, accanto alla moglie.

In aula Maria L. ha confermato le accuse: «Ci siamo conosciuti nell'84, io ero rimasta vedova, mi faceva una corte spietata e abbiamo cominciato a frequentarci. Passavamo quasi tutti i week-end insieme e anche le vacanze [illegible]tive. Quattro anni fa sono rimasta incinta e ho avuto una bella bambina. Lui prometteva sempre di sposarmi. Ogni tanto mi chiedeva di poter stare con nostra figlia. «La porto a mia madre», [illegible] di[illegible]. Un giorno ho voluto controllare [illegible] era vero, l'ho seguito fino a casa e ho scoperto che la madre era [illegible] moglie».

A questo punto l'impiegata decide [illegible] troncare la relazione ma Francesco Lavezzo non accetta la decisione. Ha raccontato lei ai giudici: «Ha continuato a importunarmi, l'ho [illegible] alla porta e allora è diventato violento, mi ha picchiata e [illegible] ha presa con la forza». Ricoverata in ospedale Maria L., riporta lesioni guaribili in d[illegible] giorni e il giorno dopo denuncia l'amante.

Il perito, difeso dall'avvocato Perlo, ha ribattuto alle accuse: «E' v[illegible] che avevamo [illegible] relazione ed è anche vero che l'ho picchiata: ero geloso perché sospettavo avesse un altro uomo». Una tesi che non ha convinto [illegible] pm Piero De Crescienzo: «I due amanti avevano una relazione e si trascinava da tempo: avevano anche messo al mondo una figlia. [illegible] [illegible] si può mai pretendere un rappor[illegible] sessuale con violenza dal partner».

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna di Lavezzo a 4 anni di reclusione: i giudici hanno [illegible]ntenuto la pena in 3 anni e quattro mesi di reclusione, concedendogli gli arresti domiciliari. [o. cer.]

La lenta ricostruzione della parrocchia bruciata

Un po' di solidarietà per San Bernardino

La notte del [illegible], due anni fa, sindaco, assessori e consiglieri si precipitarono fra le macerie della parrocchia San Bernardino, in borgo San Paolo, e fecero a gara per assicurare «aiuti concreti, subito». Era il 13 luglio 1988. Di quella solidarietà si sono perse le tracce. E il parroco, padre Mario [illegible]aglioti, commenta amaramente: «Abbiamo ricostruito il tetto, ma non riusciamo ad andare avanti nei lavori». Aggiunge: «Ci servirebbe un aiuto per ripristinare il campo di calcio dell'oratorio: un tempo ci giocavano tutti i bambini del quartiere. Oggi è un cumulo di macerie».

E' il settantacinquesimo anniversario della nascita della parrocchia. Una data che padre Battaglioti ricorda con una punta di tristezza. «L'incendio ha messo a nudo tutti i guai dell'edificio. Oltre al tetto e alle stanze della parrocchia, abbiamo dovuto sostituire l'impianto di fognatura. Ci siamo impegnati per 800 milioni, ma sentiamo che è ancora lontano il giorno in cui potremo rivedere la chiesa di San Bernardino di una volta».

E conclude: «Da oggi il Comune ha anche autorizzato alcune bancarelle del mercato di via Di Nanni a vendere nei pressi di un ingresso laterale. E' [illegible] beffa».

Padre Mario Battaglioti: «Ci hanno lasciati soli»

Un decreto

Sequestro vietato in Sierra Leone

Un tribunale italiano non può concedere un sequestro conservativo [illegible] beni di un altro Stato, in contropartita [illegible] [illegible] credito vantato da un cittadino del nostro Paese, a meno che il governo di quello Stato non autorizzi quel sequestro.

Lo ha stabilito il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli con un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale che ha annullato il sequestro conservativo di beni dello Stato africano [illegible] Sierra Leone per mezzo miliardo di lire. Il tribunale di Torino aveva concesso il provvedimento chiesto dal cittadino italiano Giuseppe Lamarca che vantava un credito [illegible] mezzo miliardo nei confronti [illegible] governo di Freetown.

Il ministro Vassalli ha [illegible]tato che esiste una condizione di reciprocità tra l'Italia e [illegible] Repubblica Sierra Leone: «Un eventuale sequestro di beni di uno Stato estero in Sierra Leone, dovrebbe quindi essere autorizzato dal governo di Freetown».

Nel provvedimento pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, si afferma tra l'altro, che «[illegible] sequestro comprometterebbe i rapporti fra Italia e Sierra Leone». Su conforme parere del ministero degli Affari esteri, è stata quindi vietata [illegible] prosecuzio[illegible] dell'esecuzione del provvedimento deciso dai giudici di Torino.

Analoghi provvedimenti [illegible]no stati disposti in passato a favore [illegible] altri Paesi stranieri, tra i quali la Libia, per evitare che vertenze giudiziarie con singoli cittadini italiani potessero incidere sui rapporti italiani con i governi degli stessi Paesi, che avrebbero potuto adottare contromisure [illegible] confronti di beni italiani presenti nei rispettivi territori.

Un convegno

Allo stadio come a teatro

Il «Delle Alpi»? Una grande occasione urbanistica, [illegible] scommessa vinta, con tecnologie di assoluta avanguardia. Così, con un intento chiaramente celebrativo, tutti gli [illegible] dello stadio si sono incontrati in un convegno organizzato dalla As[illegible] nazionale [illegible]ri di impianti.

C'erano gli assessori Matteoli e Dondona, il procuratore dell'Acqua Marcia Rolundo. C'erano, soprattutto, i progettisti [illegible] opere e impianti collegati. In attesa della battaglia legale sui costi, che opporrà Comune e società concessionaria, [illegible] grande protagonista è stato proprio il gigante della Continassa.

I segni particolari della sua carta d'identità: sorge su un'a[illegible] [illegible] 142 mila metri, con una superficie coperta di 60 mila. Lungo 300 metri e largo 320, può contenere 70 mila spettatori, con un tempo di sfollamento calcolato in soli [illegible] minu[illegible]. Le biglietterie sono [illegible] 21 i palchi, 33 i punti di ristoro e 11 le postazioni [illegible] pronto soccorso. Gli spogliatoi per il calcio misurano oltre 2000 metri, e 1300 quelli per i protagonisti delle gare di atletica. Particolari accorgimenti all'impianto di generazione della corrente elettrica impediranno qualsiasi black-out sul campo di gioco.

Un «tempio» dedicato al pallone? «Niente di tutto questo» ha commentato Sergio Hutter, [illegible] dei progettisti. E ha aggiunto: «La vera novità di [illegible]esto stadio è l'averlo immaginato come il fratello maggiore di un teatro o di un auditorium, con spazi per le comunicazioni interpersonali. Abbiamo soltanto un rammarico: le varianti introdotte, in particolare per le rampe di accesso e la collina artificiale, ne hanno in parte snaturato le caratteristiche».

BIANCA&NERA

Chiuso il giardino di Palazzo [illegible]

A causa [illegible] alcuni lavori urgenti, il giardino [illegible] Palazzo Reale, rimarrà chiuso tutto [illegible] giorno.

Laurenz Kaplan oggi [illegible] Torino

Alle 18 alla Fondazione Rosselli, [illegible] San Quintino, conferenza [illegible] professor Laurenz Kaplan, sul tema «Prospettive della Nato dopo [illegible]

Incidente [illegible] Continassa

Natale Pitari, via degli Abeti 1, dipendente della [illegible] Por [illegible] Rivoli, è caduto da un'impalcatura allo stadio della Continassa. E' ricoverato al Maria Vittoria, [illegible] giorni di prognosi.

[illegible] minuti per un soccorso

Ha dovuto arrivare da Rivoli l'ambulanza che, alle 17, ha soccorso Antonio Sanvitale, 20 anni, corso Francia 306, caduto [illegible] quinto piano della sua abitazione su [illegible] 126. E' stato ricoverato in gravi condizioni al Martini di via Tofane. «Tutti i nostri [illegible] erano impegnati» [illegible] detto [illegible] Guardia medica.

Ferito in casa [illegible] sei [illegible]

Alle 18,30 di ieri, in via Vandalino 38, T.D., 68 anni, è stato trovato dai famigliari disteso sul pavimento con [illegible] coltello da [illegible] piantato nel petto. Ha detto: «Era mezzogiorno, volevo morire». E' ricoverato al Martini di via Tofane.

Crisi ambientale [illegible] energetica

Seminario nazionale della Lega per l'Ambiente, alle 14,30, nel Palazzo dell'Antico macello, sul tema «Crisi ambientale ed energetica». Partecipano Ermete Realacci, Paolo Degli Espinosa, Mercedes Bresso, Paolo Foietta e Levio Bottazzi.

Lo studente di Pinerolo sconterà i dieci anni di pena nella Castiglia di Saluzzo

Sono stati clementi

I giudici d'assise di Savona hanno concesso le attenuanti
Per i congiunti della donna uccisa sentenza «incomprensibile»

Dieci anni di prigione, da qui al Duemila chiuso tra le mura medievali della Castiglia di Saluzzo. La corte d'assise di Savona è stata clemente con Giuliano Moschetto, 19 anni, e anche la destinazione [illegible] penitenziario, a mezz'ora d'auto dalla sua Abbadia Alpina, è una mano tesa per non spezzare il filo di un rapporto tra il ragazzo e la famiglia. Alle 16,45 di ieri, quando il presidente Franco Bocchino ha letto la sentenza, la madre, Elda Roggia, è scoppiata in pianto; il padre Fabio ha ricacciato in gola un singhiozzo. Dieci anni di carcere: 9 e mezzo per omicidio volontario e 6 mesi per tentata violenza carnale.

Il difensore di fiducia, Giorgio Delgrosso non ha saputo nascondere la propria soddisfazione. La corte d'assise, infatti, ha accolto in pieno la sua tesi: «Giuliano Moschetto, fino al giorno del delitto, è stato un giovane modello. Ha confessato l'omicidio rivelando particolari che erano contro di lui. Inoltre, ha una personalità introversa e con una forte componente psico-emotiva. Le attenuanti, quindi, devono prevalere sulle aggravanti».

A tutto questo si deve aggiungere che i genitori dello studente hanno accettato di pagare una forte somma (oltre 70 milioni di risarcimento) per evitare la costituzione di parte civile dei figli della vittima - Maria Adua Amerio, insegnante di Albizzate (Varese) - Simone e Stefano, 27 e 19 anni, e del marito, l'ingegnere Giacomo Ratti.

Tuttavia, i congiunti della donna massacrata a sassate l'anno scorso a Pasquetta sulla spiaggia delle suore ad Andora, si sono detti sconcertati per una sentenza tanto mite quanto, per loro, «incomprensibile».

Ieri, al processo che si è svolto con rito abbreviato, il racconto di quel giorno di sangue è stato rievocato nelle arringhe dei legali, nelle parole dei giudici. Giuliano Moschetto, curvo nella gabbia degli imputati, si è limitato a mormorare: «Confermo integralmente quanto ho detto al giudice istruttore». Allora, pochi giorni dopo il delitto, al dottor Maurizio Picozzi lo studente-modello diventato assassino si era aperto raccontando il film della tragedia. Aveva visto Maria Adua Amerio stesa al sole su uno scoglio, vicino ad un anfratto. L'insegnante era a seno nudo, chiese l'ora al giovane ringraziandolo con un sorriso. L'indomani scese sulla spiaggetta per incontrarla di nuovo. Lei era lì, questa volta in costume da bagno e con una maglietta. «La donna non mi vedeva. Io mi sono avvicinato e l'ho immobilizzata. Pensavo che accettasse di fare l'amore con me. Invece si è divincolata». Poi il buio dentro la mente: «Mi sono sentito perduto e ho deciso di ucciderla, ho preso due sassi e l'ho colpita alla testa e allo stomaco». Lei, prima di morire, riuscì a dirgli: «E' Pasqua, Dio ti perdoni». Quelle parole sono rimaste scolpite più della condanna dentro Giuliano. Uscito dall'aula senza un commento, è salito sul furgone dei carabinieri che lo ha riaccompagnato nel carcere di Saluzzo. Riprenderà a studiare, vuole sostenere la maturità.

In carcere fino al Duemila Giuliano Moschetto [illegible] alla lettura della sentenza

Orbassano: cresce la protesta, domani sit-in

Altri 93 all'ospedale «La nube va fermata»

«Venite a respirare i veleni». L'invito è dei sindacati dei trasporti ai sindaci e consiglieri di Orbassano, Grugliasco e Beinasco: ieri altri 93 dipendenti del deposito Atm del Gerbido hanno denunciato malesseri per la «nube» maleodorante. Domani alle 9,30 ci sarà una manifestazione alla «Servizi Industriali», nel mirino delle polemiche ambientaliste. I sindacati hanno chiesto un incontro con il prefetto Lessona.

Anche la direzione dell'Atm è preoccupata. L'Usl di Orbassano invierà un ulteriore rapporto ai magistrati. «I nostri ispettori nessuno li ha chiamati. Occorre indagare sulle fognature», asserisce Paolo Sibille, assessore provinciale all'Ecologia. «Sfidiamo ad un contraddittorio l'assessore - ribatte Alberto Santel della Lega per l'ambiente - il servizio di vigilanza è allo sbando».

«Vogliamo un controllo contemporaneo sulla zona - ha precisato la Servizi Industriali -, ma le ferrovie rifiutano». «Noi ci incontreremo con l'azienda - ha detto Massimo Marino neo consigliere regionale dei Verdi - comunque una cosa è certa: è necessario spostarla altrove».

Caselette, 25 milioni

Armati di [illegible] assaltano l'ufficio postale

A colpi di mazza, due rapinatori hanno sfondato la vetrata dell'ufficio postale di Caselette ieri verso le 10. Sono entrati a volto coperto, pistole in pugno e hanno minacciato i tre clienti e gli impiegati. Un uomo è stato immobilizzato contro il muro. «Non si muova altrimenti spariamo». I banditi («Veloci e sicuri» afferma il direttore Luigi Tedaro, «veri professionisti») hanno vuotato la cassaforte: 25 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire destinati al pagamento delle pensioni, e sono fuggiti sulla Fiat Uno guidata da un complice.

Ivrea, niente rapina

[illegible] la porta in faccia ai due banditi

Ha sventato una rapina chiudendo la porta in faccia ai banditi. E' successo ieri in pieno centro di Ivrea: protagonista Franca Gaido, 42 anni, commessa nell'oreficeria di Federico Blessent, in corso Cavour 76. La donna, spalancata la porta del retro, si è trovata faccia a faccia con due malviventi armati di pistola.

Ma non ha perso la testa: ha lasciato che uno dei due entrasse con le mani, poi, di scatto, ha fatto sbattere l'uscio blindato davanti a sé. Quando è arrivata la polizia, dei due non vi erano più tracce.

DALLA **PROVINCIA**

CARMAGNOLA
Sorpresi con droga, arrestati

Luigi Azzolina, 39 anni, e Arcangelo Ferrigno, di 43, di Carmagnola, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre nascondevano ai piedi di un albero un pacchetto di eroina. Nell'alloggio dell'Azzolina, nascosta nello schienale di una poltrona, i militari hanno trovato una pistola Bernardelli 7,65 con la matricola abrasa.

BALANGERO
La miniera ha [illegible] pretendenti

Sono almeno 3 le società in corsa per ottenere la concessione di sfruttamento della miniera di Balangero, revocata alla società Amiantifera. Lo ha detto ieri l'assessore regionale al Lavoro Cerchio, al termine di un incontro a Roma con i sottosegretari al Lavoro e all'Industria. Rimane da trovare, nell'attesa che riprenda l'attività, un sistema per concedere la cassa integrazione ai 200 dipendenti, senza stipendio da 5 mesi.

CIRIE'
Cade da [illegible] finestra, grave

E' ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Ciriè Marisa Bartolucci, 38 anni, impiegata di Borgaro, caduta da una finestra al secondo piano dello stesso ospedale, in cui era ricoverata.

IVREA
Rassegna «Giovani [illegible]

Terza edizione per la rassegna «Giovani concertisti» organizzata dagli assessorati alla Cultura della Provincia e del Comune. Le domande di partecipazione (diploma di conservatorio, età massima 30 anni) dovranno giungere entro il 22 maggio all'Informagiovani di Torino, via Assarotti 2, e all'assessorato alla Cultura di Ivrea.

SAN GIORGIO
S'inaugura il nuovo gonfalone

Cerimonia, domenica, per inaugurare il nuovo gonfalone del Comune. Alle 10,30, ritrovo dei partecipanti in Municipio, quindi saluto del sindaco Giovanni Ellena. Alla manifestazione interverrà anche l'«Antica Abbadia di San Giorgio».

IVREA
«Biciclando» per [illegible]

Domani, con ritrovo alle 15 in piazza di Città, è in programma «Biciclando per Ivrea» manifestazione organizzata da Cai, Comitato per le scelte energetiche, Italia Nostra, Wwf, Lega per l'ambiente e Gst Olivetti al fine di «propagandare l'uso delle bici - dicono gli ideatori - e per chiedere al Comune la rete di piste ciclabili».

IVREA
In sciopero i dipendenti comunali

Da lunedì, funzioneranno a singhiozzo gli uffici comunali per lo sciopero (2 ore al giorno) e il blocco degli straordinari decisi da Cgil, Cisl e Uil. Spiegano i dipendenti: «Il nostro contratto è scaduto da 2 anni e mezzo, da 5 mesi è stato siglato il nuovo accordo che non è ancora diventato esecutivo. Inoltre, il Coreco ha annullato la delibera di giunta che prevede il pagamento degli arretrati. Ormai non ci rimane altro che l'arma dell'astensione dal lavoro».

Tante reti nell'amichevole per festeggiare la promozione del Giaveno nell'Interregionale

Skoro (tre gol) re del tiro a segno

Il Toro, in formazione largamente incompleta, si è imposto 9-2
Domenica a Catanzaro granata con Ferrarese al posto di Rossi

GIAVENO
DAL NOSTRO INVIATO

Continua l'opera di proselitismo del Torino, già presentatosi le scorse settimane sui campi di Biellese e Saviglianese e ieri pomeriggio esibitosi a Giaveno. L'occasione era di quelle festose: un'amichevole per onorare la salita in Interregionale della squadra locale, dominatrice del girone C di Promozione. E i granata hanno assolto l'impegno con discreto puntiglio e sufficiente concentrazione, malgrado il clima da strapaese intorno al match. E' finita 9-2, con tripletta di Skoro, doppiette di Romano e Lentini e gol anche per Mussi e il giovane Ferma.

Ovviamente abbastanza ricca di spunti la cronaca, con il Toro schierato con moduli anche inediti. In particolare Mussi, presentatosi con un [illegible]nevole numero 2, fungeva in pratica da ala destra, lasciando i compiti di terzino a Ferrarese; Sordo, fresco reduce dalla Under 21 azzurra, abbandonava a sua volta la posizione di libero ricoperta in nazionale per sistemarsi in mediana con Policano e Romano interni e la coppia Skoro-Lentini davanti.

I primi minuti dell'incontro facevano prevedere la goleada. Lentini andava a segno già al 4' su cross da sinistra di Policano. Poi era Skoro a sparare alto a tu per tu col portiere avversario, quindi Policano ci provava di testa ma alzava sulla traversa. Poco oltre la mezz'ora il Giaveno aveva un doppio sobbalzo, sempre con il pericoloso Leonardi, prima di testa quindi con una conclusione ravvicinata sulla quale si accartocciava Martina. Subito dopo il Toro raddoppiava: bella discesa di Bianchi sulla sinistra, cross che Mussi rimetteva di testa al centro dove Skoro al volo batteva il portiere avversario. Ancora un minuto ed era Bianchi a sfruttare un malinteso della retroguardia locale per infiltrarsi in area e superare anche il portiere Bertarelli, che era costretto ad atterrarlo: rigore, che però Policano calciava sul palo.

A quel punto il Toro sembrava accontentarsi e il Giaveno riduceva le distanze: era ancora Leonardi a mettersi in mostra, superando Martina con un calibrato colpo di testa, su cross lungo di Corgiat.

La ripresa ricalcava la prima parte del match. Granata arrembanti e terzo gol quasi subito, su ennesima incursione di Mussi. Poi iniziava la girandola di sostituzioni: uscivano Cravero, Benedetti, Martina, Sordo e Policano e la rifinitura degli schemi in vista di Catanzaro si trasformava in una salutare sgroppata di allenamento. E arrivavano gol a ripetizione.

Alla fine Fascetti, che durante il match aveva avuto anche qualche gesto di stizza per alcune azioni mal gestite dai granata, si dichiarava soddisfatto, malgrado dovesse sottolineare le assenze degli infortunati Pacione e Rossi (non partiranno per Catanzaro) e le non buone condizioni di Enzo.

«Per domenica conto di recuperare Enzo - ha spiegato il tecnico - ma non ci sono problemi. I ragazzi dimostrano ancora grande condizione e sufficiente determinazione. Mi piace giocare su questi campi, perché si rompe la monotonia del Filadelfia e si crea un clima di sano entusiasmo intorno alla squadra. Per Catanzaro non ho ancora deciso la formazione, che comunque dovrebbe essere la stessa schierata contro l'Avellino, con Ferrarese al posto di Rossi. Io arrabbiato? - ha concluso riferendosi al gesto di stizza -. Assolutamente no, ma voglio che si giochi per segnare anche in queste amichevoli».

Giorgio Viberti

Giaveno: Bertarelli (45' Tabbia), Milani, Marrese, Corgiat, De Lucia, Moroni (62' Rosa), Brusini, Leonardi, Bonello, Manno, Cucco, Zoro.
Torino: Martina (56' Pirone), Mussi, Ferrarese; Sordo (64' Carbone), Benedetti (56' Marchisio), Cravero (56' Giovinel), Romano, Policano (71' Ferina), Lentini, Skoro, Bianchi.
Arbitro: Baudo.
Reti: 4' Lentini, 34' Skoro, 41' Leonardi, 50' Mussi, 56' Skoro, 65' Bonello (rig), 71' Lentini, 75' Romano, 83' Skoro, 86' Ferina, 89' Romano.

Doppietta. Lentini ha confermato la sua vena di goleador segnando due gol

Eccellenza

Oggi Rivoli conoscerà la sua sorte

C'è attesa a Rivoli per la sentenza che la giudicante della Lega Interregionale emetterà nei confronti dell'Iris Oleggio, accusata di aver impiegato per cinque partite un giocatore squalificato. Soltanto oggi se ne conoscerà il contenuto.

Se l'Oleggio venisse riconosciuto colpevole, perderebbe gli otto punti in classifica conquistati contro Vigevano (1-1), Pinerolo (2-0), Rivoli (4-2), Nizza (3-1), Gravellona (1-1). Furono proprio i dirigenti del Gravellona a presentare ricorso, sostenendo che l'attaccante Sergio Zardi, colpito da squalifica per somma di ammonizioni, era sceso regolarmente in campo nei cinque incontri, in pratica senza mai scontare la sanzione inflitta dal giudice sportivo.

Il verdetto, però, non andrebbe a beneficio degli arancione, ma del Rivoli, che nel prosieguo del torneo è riuscito a scavalcarli e si trova al quart'ultimo posto in classifica. Né la restante parte della graduatoria sarebbe influenzata. Il successo del Saronno non è in dubbio.

Ieri, la giudicante ha ascoltato la versione dell'Oleggio, riservandosi quindi una decisione definitiva. Dalla quale dipendono i programmi futuri della società rivolese: scontata la conferma dell'allenatore Giuseppe Zanelli, il Rivoli deve muoversi per riscattare alcuni giocatori in prestito: Seforis (Rivarolo), Bonsignore (Pinerolo), Falzone (Casale).

Calcio a cinque

Millefonti di nuovo sorpassato

Nel campionato nazionale di calcio a cinque, negli ultimi giorni tutte le squadre sono state chiamate a disputare un turno infrasettimanale. Sabato e mercoledì [illegible], rispettivamente nel terzultimo e penultimo turno della stagione, la classifica ha subito qualche scossone. Il Millefonti Torino, pareggiando con le due milanesi Dds e Laser '86, ha perso la leadership, riconquistata dal Verona. La formazione di Ruzza, soprattutto con il Laser, è apparsa deconcentrata e non bastano le assenze di Cornell e Di Martino a giustificarne l'opaca prestazione. Unica nota positiva è Cucco, prelevato da un paio di settimane dal Giaveno Coazze, che si sta rapidamente inserendo negli schemi e con il Laser ha siglato 3 reti.

Il San Paolo, invece, si è giocato la permanenza in serie A: le due sconfitte, nel derby col Cesana e contro il Dds, lasciano poche speranze. In classifica, il Verona ha 36 punti, il Millefonti 35 (andranno ai playoff), mentre il Cesana (29), che ha sconfitto S. Paolo e Modena, si è conquistato la permanenza in serie A. Seguono Laser, Udine e Dds (26) e San Paolo (24). Per gli altri due posti bisognerà attendere la giornata di domani, con San Paolo-Laser (ore 15, palestra Torrazza), Millefonti-Vicenza (alle 15, campo di via Filadelfia) ed il Cesana impegnato in trasferta, sul campo di Sesto San Giovanni. **[m. int.]**

SPORTFLASH

Volley: spareggio Gpl-Micca

Si disputa domani a San Mauro (ore 17,30, palestra via Speranza) lo spareggio salvezza della serie D femminile tra le torinesi del GPL e le biellesi del Pietro Micca, entrambe terz'ultime classificate nei rispettivi gironi del torneo. La perdente retrocederà in Prima divisione provinciale. Intanto sono aperte fino a martedì le iscrizioni al terzo torneo a coppie miste «Daniele Trasanna», organizzato dal Punto amico e in programma il 26 e 27 maggio nella palestra del liceo Alfieri in corso Dante 80. Vi partecipano giocatori dell'89/90 che non abbiano militato in campionati superiori alla Prima divisione maschile e alla serie D femminile (per informazioni, telefonare al 728190 o 655185).

Rally: 170 equipaggi nei Roeri

Il nuovo rally di Carmagnola e del Roero è stato presentato ieri mattina nella sala della giunta del Palazzo della Regione a Torino. La gara a massimo coefficiente, valida per la Coppa Italia di prima zona e per l'undicesimo campionato Piemonte Valle d'Aosta, impegnerà 170 equipaggi nella notte tra il 9 ed il 10 giugno. Il percorso è di trecentocinquanta chilometri di cui cento di prove speciali.

Judo: Coppa Piemonte a Torino

Per la Coppa Piemonte di Judo, categorie speranze e cadette, domani al palazzetto le Cupole di via Artom in gara (dalle 15) le cinture verdi, blu, marroni e nere.

Universitari: Cus a Padova

Centoventi atleti di sport diversi compongono la rappresentativa del Cus Torino che parteciperà domani e domenica a Padova ai campionati italiani universitari. Il Cus torinese sarà presente nei tornei maschili di pallavolo e di basket, nella scherma (8 uomini e tre donne, tra cui la fortissima spadista Elisa Uga), nel judo (27 uomini e 12 donne), nell'atletica (una cinquantina di iscritti) e nel tennis-tavolo (una sola specialista).

Bocce: Bosco Monti-Roverino

Domani campionato di società categoria A: Salvi Arreda At-Chiavarese, Bosco Monti To-Roverino Ventimiglia, Junior Gaiero Casale-Nizza To, Auxilium Saluzzo-Madonna Pilone Puntec, Cassa Risparmio Bra-Veloce Ferrero Pinerolo, Biellese Trilux-La Boccia Acqui. Per il campionato di società categoria B, si giocano le partite d'andata degli ottavi di finale. A Piobesi, selezione campionato di [illegible] categoria ragazzi e selezione festa della gioventù categoria esordienti.

Arco: nei Giochi della Gioventù

La Fitarco (la Federazione italiana di tiro con l'arco) ha diramato i nomi dei vincitori delle selezioni provinciali dei Giochi della Gioventù, disputatesi ad Alpignano. Categoria Giovanissimi femminile: 1) Fiammetta Scarzella (Società Carf Torino) con punti 584; Giovanissimi maschile: 1) Michele Bertoli (Scuola Matteotti, Alpignano) con punti 572; Ragazzi maschile: 1) Marco Giovale (Scuola Gonin, Giaveno) con punti 465; Ragazzi femminile: 1) Rebecca Vernero (Scuola Gualandi, Pianezza) con punti 697. Classifica scuole: 1) Scuola media statale Gonin di Giaveno; 2) Leonardo da Vinci di Rivoli; 3) Istituto Edoardo Agnelli di Torino. La Compagnia Arcieristica Carf di Torino guida invece la classifica Società.

Tennis: ecco la Itt Nokia Cup '90

La Federazione italiana tennis, in collaborazione con il Club Italia, organizza la Itt Nokia Cup 90, torneo internazionale di tennis, categoria under maschile. La selezione internazionale avverrà presso il circolo Nord Tennis, corso Appio Claudio 116, da domani al 27 maggio. Il primo classificato accederà al Master (dal 10 al 19 settembre ad Alba Serena, in Corsica).

Calcio donne: Trofeo Regioni

Domani e domenica a Milano Marittima, la Rappresentativa piemontese del calcio femminile di serie C disputa il girone finale a quattro del prestigioso Trofeo delle Regioni. Avversarie delle ragazze allenate da Walter Faudella (tecnico del Pecetto) saranno le selezioni di Veneto, Lazio e Puglia. Compongono il team regionale giocatrici di Real Torino, Acf Pecetto, Pro Cavagnolo, Atletico Orbassanese, Borghetto Borbera, San Secondo e Pianfei.

PALLAVOLO

Abbassati i limiti di età in serie C2 e D

Con la linea verde molti club in crisi

La notizia è di quelle destinate a segnare una svolta nella pallavolo minore: dopo anni di discussioni, polemiche e consultazioni con la base, il consiglio federale della Fipav ha deciso nello scorso weekend l'introduzione dei limiti di età nei campionati regionali di serie C2 e D ed in quello provinciale di Prima divisione.

La normativa, temuta da tutte le società sprovviste di settore giovanile e fondate sull'apporto quasi esclusivo di atleti di esperienza, entrerà in vigore a partire dalla stagione '91-'92. Nel prossimo mese verranno definiti i limiti ufficiali: l'orientamento è quello di fissare il tetto dei 24 anni per la prima divisione e dei 26 per C2 e D, con la possibilità di utilizzare due o tre «fuoriquota», da quel momento tutti i club in difetto avranno un anno di tempo per mettersi in regola, allestendo formazioni in grado di poter continuare l'attività anche nei campionati uniformati alla «linea verde» voluta dagli organi federali.

Ampiamente annunciato negli anni scorsi (ma colpevolmente sottovalutato da parecchie società), il provvedimento non dovrebbe provocare grosse conseguenze nel settore femminile. I problemi nasceranno invece in campo maschile, dove da anni si registra un progressivo e pericoloso inaridimento dei vivai. L'adozione dei limiti d'età rischia addirittura di cancellare dalla Prima Categoria provinciale parecchie compagini di età media elevatissima e mette in serissima difficoltà anche Alpignano, Caluso e San Paolo in C2, Cafosse, La Loggia e Pino in D.

Qualora i limiti di età non bastassero a spingere le società a dedicarsi alla cura del vivaio, interverranno anche le salatissime multe stabilite dalla Fipav per i club delle serie nazionali e regionali che non iscriveranno loro formazioni nei campionati giovanili. Un esempio per tutti: la sanzione per la C2, che fino all'anno scorso era di 150 mila lire passerà ad un milione e mezzo di lire. **[ro. co.]**

AUTOCROSS

Il circuito è stato rinnovato e aperto ai privati

Con 60 mila lire all'ora si «gira» a Lombardore

Il circuito di Lombardore ha aperto finalmente agli appassionati, che ora possono approfittare del rinnovato impianto - che è stato per anni teatro di gare di autocross - per cimentarsi con la propria vettura da corsa o di serie. Chi fosse interessato, può rivolgersi al Calt (Circuito automobilistico di Lombardore, 011/9956028). Per le motociclette ed i kart bisognerà invece aspettare che le rispettive federazioni facciano un sopralluogo e rilascino l'omologazione.

La pista è lunga 1055 metri, larga da dieci a dodici. Il percorso è «mosso» con 5 curve a destra e 4 a sinistra; vi sono inoltre 5 box coperti, con luce, acqua e servizi igienici, al pari dell'ampia zona paddock per van, camper e roulottes.

L'impianto viene a colmare una grande lacuna per lo sport motoristico piemontese dopo la chiusura dell'autodromo di Morano sul Po (Casale). Può cimentarsi anche il privato con vetture di serie, ma deve essere provvisto di casco e marmitta silenziata, quest'ultima indispensabile anche se si utilizzano auto da corsa. L'eccessivo rumore potrebbe essere infatti l'unico ostacolo allo sviluppo del rinnovato impianto.

Per il futuro è anche previsto un ampliamento del circuito fino a 1900 metri di lunghezza, per cui potrebbero essere ospitate anche gare di campionato (Magione in Umbria e Binetto nel Barese misurano circa 1600 metri); inoltre i box diventerebbero 24. Lombardore dispone già di direzione-gara, torretta per i cronometristi, uffici e saloncino, sala medica-pronto soccorso, ambulanza, carro attrezzi e servizio antincendi con sei postazioni. In pista possono provare fino a sei vetture. Un'ora sul circuito costa 60 mila lire. **[g. d. e.]**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Curci & Ceglie

La rassegna di cabaret organizzata dalla cooperativa Senza Fissa Dimora in tandem [illegible] Radio Veronica One, alla discoteca Jumping Jack, di via Monfalcone 62, propone questa sera, alle 22, uno spettacolo di Renato Curci e Giancarlo Ceglie. I due si sono conosciuti a Vienna e hanno alle spalle esperienze di «Teatro di strada». Informazioni al 32.10.01.

CINECLUB

Buster e l'amore

Realizzato nel '29 ed uscito in Italia con il titolo «Io e l'amore» il film «Spite marriage» è considerato il canto del cigno di Buster Keaton. Il sonoro era ormai alle porte e il grande comico [illegible] sarebbe sopravvissuto (artisticamente) al suo avvento. [illegible] «Spite Marriage» Keaton propone ancora una volta una storia nettamente divisa in due parti, di cui la prima è decisamente la più interessante. [illegible] Buster innamorato perso di un'attrice di [illegible]. Riesce a conquistarne il cuore ma solo dopo il matrimonio scopre che lei è un'abitacosa incallita. Il film viene proposto oggi alle 17.45, alle 20.15 e alle 22.45 al Cinema Massimo, in via Montebello 8, per la rassegna dedicata al grande comico. Informazioni al 87.10.48.

[illegible]

Il fuoco di Hölderlin

Questa sera, alle 21, al teatro Gianduja in via Santa Teresa 5, la De Sono, Associazione per la musica presenta lo spettacolo «Holderlin - Scene di musica e poesia greco-germanica». L'allestimento è del Gran Teatrino La Fede delle Femmine, una compagnia che si è formata nell'ambiente accademico veneziano per la ricerca e la promozione dell'arte della marionetta. Il gruppo è formato da Leda Bognolo per la costruzione delle marionette e dei fondali, Margot Galante Garrone, per il copione, la regia, la coreografia e il montaggio musicale e Paola Pilla per gli oggetti scenici e le scenografie. L'allestimento e la manovra delle marionette sono collettivi. «Nello spettacolo - spiega la compagnia - il tema originario è quello [illegible] fuoco, la cui ricorrenza e la cui "tinta" corrispondono ad una primaria identificazione di Holderlin con la figura presocratica di Empedocle». L'ingresso è gratuito con prenotazione al 54.07.26 e 53.07.30.

TEATRO

Canto all'incanto

Debutta questa sera, alle 21, al Teatrino di Borgata Paradiso, in viale Radich 6, a Grugliasco, «Canto all'incanto», poema teatrale per «due cantori, una musica e trentun poeti», nell'allestimento dello Stalker Teatro con la regia di Gabriele Boccaccini. «Lo spettacolo - spiega la compagnia - si fonda prevalentemente sulla recitazione di poesie lette, cantate e interpretate da due attori accompagnate dalla musica di un'arpa». Tra gli altri si ascolteranno versi di Leopardi, D'Annunzio, Penna, Campana, Porta, Pavese, Ungaretti, Rebora. Informazioni e prenotazioni (consigliabili per l'esiguità dei posti disponibili) al 78.71.17.

[illegible]

Orchestra Cherubini

Questa sera, alle 21, nello Studio 5 di corso Matteotti 7 a Chieri, è di scena l'Orchestra Cherubini del Teatro Regio di Torino diretta da Vladimir Conta. In programma tra l'altro la «sinfonia» da «Il viaggio a Reims» di Rossini, e la suite da «Lo schiaccianoci» di Ciaikovsky.

Gli home video con protagoniste «in carriera»

Il successo è donna

Uscito il film con la Parker

La principale novità home video della settimana è la commedia «Una donna in carriera», film importante della scorsa stagione negli Stati Uniti con lunghe code ai botteghini e incassi «da favola». E' la storia di un'impiegata di New York, Tess McGill, desiderosa di emergere dall'anonimato nel mondo dell'alta finanza. Trasferito nell'ufficio della sofisticata manager Katherine Parker, diventa la sua segretaria di fiducia. Il giorno che la nuova «guida» s'infortuna in un incidente con gli sci ed è costretta in clinica, Tess ne prende il posto nel lavoro, cercando di [illegible] chiudere un affare che Katherine le stava «rubando», e nell'amore, intrecciando una relazione con l'ambizioso Jack Trainer.

I tre protagonisti del film «Una donna in carriera»

La protagonista è l'avvenente Melanie Griffith, alla definitiva consacrazione internazionale dopo «Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma e «Qualcosa di travolgente» di Jonathan Demme.

L'affiancano un bizzarro Harrison Ford, atteso nei prossimi mesi nel thriller «Presunto innocente» dal bestseller di Scott Turow, e Sigourney Weaver, reduce all'epoca dal drammatico «Gorilla nella nebbia» di Michael Apted. Altri interpreti Alec Baldwin, Joan Cusack, Olympia Dukakis e Philip Bosco. Dirige Mike Nichols, il cinquantanovenne regista de «Il laureato» (Oscar), «Silkwood», e «Affari di cuore». «Working girl», questo il titolo originale, ha riportato sei candidature all'Oscar e ha vinto il premio per la miglior canzone con «Let the river run» di Carly Simon. Edita la Cbs/Fox.

Altre due «donne in carriera» sono al centro di altrettante commedie americane degli ultimi anni già disponibili in versione home video. «Baby boom», ad esempio, narra di J. C. Wiatt, una trentenne yuppie che [illegible] giorno riceve inaspettatamente in eredità da un lontano parente, v[illegible] di [illegible] incidente stradale, la piccola Elizabeth, una bambina di due anni. La sua vita si trasforma. Lei è Diane Keaton, interprete principale pochi [illegible] fa del drammatico «Diritto d'amare» [illegible] Leonard Nimoy. Il cast comprende inoltre il ghostbuster Harold Ramis, l'emergente James Spader (Sesso, bugie e videotape) e Pat Hingle. Distribuisce la Warner. [illegible] Cic Video propone invece «Ce[illegible] l'uomo giusto», quarto lavoro di Susan Seidelmann (Cercasi Susan disperatamente, She devil), con la rampante Frankie, impersonata dall'allora esordiente Ann Magnusson, impegnata a promuovere l'immagine dell'androide Ulysses (John Malkovic). Questi film sono reperibili in vendita o a noleggio da Tempodivideo, in via Pigafetta 61 bis e da Top Video, [illegible] Sangrgio 25.

Daniele Cavalla

Rassegna

Ebraismo tre editori per amici

Conoscere la cultura dei figli di Israele attraverso i libri. E' la proposta della Comunità Ebraica che, in collaborazione con la Luxemburg, sino al 24 maggio, al centro sociale della comunità, in via San Pio V 12, ha allestito una rassegna di volumi prodotti da «Carucci», «Giuntina» e «Marietti», tre editori specializzati in pubblicazioni ebraiche. L'inaugurazione è avvenuta ieri con interventi del Console d'Israele e di Furio Colombo. All'interno dell'iniziativa sono stati organizzati 4 incontri, con la presentazione di altrettanti libri, sempre presso la Comunità, ore 18. Martedì 22 maggio, verrà proposta una ricerca di Giampiero Cavaglià: «Fuori dal ghetto: questione ebraica e letteratura nell'Ungheria della svolta del secolo» edito da Carucci. Presente l'autore, interverranno Alberto Cavaglion e Bruno Ventavoli. Mercoledì 23, Emilio Jona e Sion Segre Amar presenteranno «La città della fortuna» di Elie Wiesel, prodotto da Giuntina. Gli incontri proseguiranno giovedì [illegible] con «Israele e l'umanità» Elia Benamozegh, edito da Marietti, relatore Paolo De Benedetti. Lunedì [illegible] di autori vari, edizioni Giuntina, Lidia Rolfi e Giuliana Tedeschi parleranno sul volume «Lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi lo stava guardando». Orario della mostra: da lunedì a giovedì 16-18; domenica: 10-12. **[em. mo.]**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Marco Carena va in tournée

E' un momento fortunato per il cantautore torinese Marco Carena: dopo tanta gavetta e avventure musicali varie, ha trovato una prima, piccola [illegible] con fortunate partecipazioni al «Maurizio Costanzo Show» e al concorso berlusconiano «Star 90». Poi è arrivata la vittoria al festival «Sanscemo 90». E adesso il musicista di Stupinigi va in tournée: il primo concerto lo tiene naturalmente, «in casa» a Torino. Stasera Marco Carena è alla discoteca «Heaven Club» in strada della Maddalena 172 (ore 22).

Carena sta cercando di scrollarsi di dosso un'etichetta che non gli piace: infatti lo hanno inserito quasi d'ufficio nel filone «demenziale», ma lui sostiene che una simile definizione è un [illegible] limitativa, e vuol dimostrare di essere un artista completo. Il giudizio al pubblico.

Salgono pure le quotazioni di Persiana Jones & le Tapparelle Maledette, anch'essi reduci da «Sanscemo 90»: stasera il gruppo rock canavesano tiene il secondo concerto a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30). Molti gli ospiti d'onore: ci saranno Negazione, Mgz, Africa United per dar vita a jam session e interventi a [illegible]. Ingresso gratuito per i soci del circolo.

Jazz: dalla tradizione all'avanguardia

Il quartetto swing di Dick Marzanti e Paolo Perotti tiene banco [illegible] nella sede della Cr[illegible] 8, in corso Moncalieri 18, dove dalle 20 in [illegible] è possibile cenare all'aperto.

Un jazz più «impegnato» è quello del Phoebus Quartet, composto da Stefano Maccagno (pianoforte), Alberto Mandarini (tromba), Claudio Saveriano (batteria), Roberto Musso (contrabbasso): stasera suonano nella cappella dell'Oratorio di San Filippo in via Maria Vittorio 5 (ore 21,15, ingresso libero).

Ottime proposte jazz anche alla «Contea» e al «Capolinea n. 8»: nel primo locale, in corso Sella 132, alle [illegible] è di scena il gruppo del sassofonista Giulio Visibelli. Al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, stasera suona il quartetto del tenorsassofonista Mauro Negri con Luigi Tessarollo alla chitarra, Marco Vaggi al contrabbasso e Pippo Pulvirenti alla batteria.

Rinviato invece il concerto di Furio Chirico e Giulio e Massimo Camarca, annunciato per stasera al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346): il gruppo sarà sostituito dalla funky-band Con-Fusion (ore 22).

Funky anche all'«X-Press» (via Sacchi 28, ore 22) con la Cover Band, mentre alla «Divina Commedia» (via [illegible] Donato 47, ore 22) gli Aton's propongono il loro progressive rock di buona fattura. Rock alla birreria «Manhattan» [illegible] Giachino [illegible] con gli Styliacy.

Musica fusion all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108) con Il Turno.

I tamburi [illegible] «Tam Tam»

Proseguono al «Big Club» di corso Brescia 28 gli affollati appuntamenti del venerdì con «Tam Tam», serate di world music per ballare e ascoltare esibizioni dal vivo. stasera c'è la festa «Hot Hot Hot», con i ritmi [illegible] percussionista Bruno Rosa Genero e le danze della compagnia Kaidara.

Cabaret al «Pretesto» (via Isonzo 27) con il duo Bracco-D'Onofrio e al «Tequila Pub» (corso Peschiera 138) con Spartaco Nagliero e Giorgio Franco.

Al «Cd Club» (via Tepice 8) si ascolta il rock Anni Novanta.

Alla discoteca «Personal» di Orbassano (via San Rocco 12) c'è uno di quei concorsi per dilettanti dello spettacolo intitolato speranzosamente «Sarò famoso?».

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Da lunedì

Questo locale indosserà l'«abito da [illegible]»

Via Mazzini 31
Aperto sino all'1
(e soltanto cena)
Sulle [illegible] [illegible] vini
Chiuso domenica
Tel. 011/88.21.10

Il **Porbacco** abbandona il sole per la luna e si fa esclusivamente serotino. Cioè, nel simpatico locale di Roberto Perego [illegible] via Mazzini, da lunedì prossimo si potrà soltanto cenare e sino all'1 di notte. Un modo per catturare clienti del dopo-teatro e, in previsione del Mundial, gli eventuali tifosi che si sono attardati a festeggiare la squadra del cuore che ha vinto.

Il Porbacco è da anni un «due sale» con una settantina di coperti e [illegible] proposte legate a un'interessante cucina creativa. Ai fornelli del locale si sono sempre avvicendati cuochi pieni di estro e un po' «pazzi» (e come tali alquanto mobili professionalmente). Novità non soltanto nell'orario ma pure nel menù. Infatti, [illegible] l'arrivo del periodo estivo, Perego e la signora Gabriella (sempre sorridente, evviva) offrono alcune specialità di sicuro effetto gastronomico. Come il carpaccio di pesce spada, ossia crudo ai capperi e simile al sashimi giapponese; o la terrina di palombo e pescatrice [illegible] verdure primaverili; o l'insalatina d'anatra all'agretto.

Fra i primi sono degni di [illegible] il risotto con mentuccia e tonno, le penne al polpo e gli spaghettini con aragosta e erbe. I secondi hanno un pezzo forte: la rolata di tacchino in salsa di yogurt e senape.

A San Gillio

Attendendo il dehors nel giardino

[illegible] Vittorio [illegible] 1
Cucina piemontese e creativa
Specialità «pollo alla Marengo»
Chiuso do. sera e lunedì
Sulla [illegible] mille con vini
Tel. 011/98.40.890

Si può arrivare passando dal nuovo stadio «Delle Alpi», prendendo la provinciale per Druento e poi proseguendo per San Gillio oppure [illegible] la strada da Pianezza.

La Rosa d'Oro è un locale di trascorsi gloriosi e che ora è gestito da un attivo quartetto che tenta di coniugare la cucina piemontese alla fantasia, o se preferite, alla creatività. Il ristorante, con l'arrivo della bella stagione, acquista un qualcosa «in più» che è il dehors nel giardino, ossia una ventina di coperti che permettono pranzi e cene nella frescura.

Prevalgono i piatti di carne, ma lo chef Walter Guzzo non disdegna le specialità a base di pesce, purché fresco (così assicura): più che altro spada, pagello, orata, [illegible]. Ma il locale va fiero per la ricetta che gli ha fatto conquistare il «Piatto del Buon Ricordo», cioè il pollo alla Marengo. Né mancano piatti con nodini, filetti, scaloppine. Buone le paste fatte in casa come tortelli e tagliatelle.

I vini, piemontesi nella stragrande maggioranza con concessioni friulane e altoatesine, sono consigliati da Mario Ariaudo.

Intima l'ambiance con abat-jour [illegible] ogni tavolo e, nei mesi freddi, un funzionante grande camino che proprio «fa atmosfera».

[illegible] APPUNTAMENTI

SULLA DROGA

Un convegno

E' in programma oggi, domani e domenica nella sala conferenze Missioni Consolata, in corso Ferrucci 12, il convegno «Italia-Colombia: oltre la droga». Programma odierno: alle 9 i testimoni colombiani incontrano gli allievi delle scuole medie superiori; alle 16 seminario su «Uomini di speranza in [illegible]»; alle 21, presentazione della realtà colombiana con dibattito.

[illegible] CAFFE'

Una lettura

Alle 20, al [illegible] del Municipio, in via Milano 1/b, lettura di testi poetici di Franco Trinchero e Stefania Terazzan con interpretazioni grafiche a cura di Pippo Ciarlo e Rocco Forgiona.

A PINEROLO

Un concerto

Si conclude stasera al Tempio Valdese, in via Diaz a Pinerolo, la breve rassegna «I concerti di Amnesty». Alle 21 si esibisce il coro polifonico di Cumiana. Ingresso libero.

[illegible]

Un incontro

Stasera alle [illegible] all'Accademia di Medicina, in via Po 18, incontro su «Attualità in [illegible] di pesticidi». Intervengono i professori Pettinati, Capellaro, Perrelli, Pioletto e Pira. Ingresso libero.

IN [illegible]

Al Kuliscioff

S'inizia [illegible] la rassegna letteraria «Mundialversi» organizzata dal Centro Kulisciof con il patrocinio del Comune nei locali in corso Ferrucci 65/a. Alle 21, [illegible] sul [illegible] «Lo sport nella letteratura».

[illegible] CEE

All'Università

Si svolge oggi dalle 9,30 nell'aula magna dell'Università, in via Verdi 8, il seminario «Progetti Cee: Università a confronto». Vi partecipano il Rettore Magnifico Mario Umberto Dianzani, Oreste Calliano, Lionello Bordino, Leonello Lupi, Pasquale Milella e Mariangela Marengo.

RIECCO SGARBI

Da Fògola

Stasera, [illegible] 21,30, Edoardo Ballone e Ezio Gribaudo incontrano Vittorio Sgarbi sul tema «Il mestiere del critico». [illegible] libreria «Dante Alighieri» di Fògola, piazza Carlo Felice 19.

[illegible] NATO

Conferenza

Alle 18, alla Fondazione Rosselli in via San Quintino 18/c, conferenza del docente americano Lawrence Kaplan sul tema «Prospettive d[illegible] Nato dopo l'89». Introduce Raimondo Luraghi dell'Università di Genova.

[illegible]

Via Maria Vittoria

Alle 18, nella sede del Dipartimento di Studi Politici dell'Università, via Maria Vittoria 19, presentazione dell'opera «Enrico Caterino Davila. Storia [illegible] guerre civili di Francia» a cura di Mario D'Addio e Luigi Gambino. Intervengono Enzo Baldini, [illegible] Firpo, Maria Teresa Pichetto.

Mostra di Pierflavio Gallina con «Le allusioni della natura»

Foglie a galla sul plexiglass

Nuovo omaggio dell'artista alla sua Langa

Torrenti [illegible] plexiglass [illegible] cui galleggiano foglie [illegible] terracotta, grandi cascate scavate nell'alluminio, lampi d'argento sul nero [illegible] bitume che delineano i profili di montagne notturne. E asfittici alberi metropolitani che alzano al cielo la povera allegria di rami senza gemme, boschi «incantati» in cui piante e foglie e radici non [illegible] più riconoscersi nella natura, ma [illegible] lo specchiarsi nel ricordo e diventare simbolo [illegible] un'inquietante trasformazione: Pierflavio Gallina offre al pubblico, nella mostra «Le allusioni della natura» che resta aperta [illegible] al 30 giugno alla galleria Novara Arte adiacente [illegible] chiesa [illegible] San Filippo, le tappe del faticoso cammino che l'hanno cond[illegible] a distillare in trasparenze di vetro o riflessi di metallo il suo tributo d'artista all'«amante» di sempre: la terra ora povera ora turgida della Langa.

Come nota Giovanni Carandente nella presentazione [illegible] catalogo curato dalla Fabbri Editori, «Gallina incominciò dipingendo e incidendo sui rami i viluppi dei vitigni di Barolo o Castiglione Falletto: paesaggi che avevano la durezza romantica d'una pagina di Pavese. Erano fogli di [illegible] diario quotidiano, la registrazione, [illegible] levar del sole o al tramonto, nell'autunno o in primavera, di minuscoli eventi della campagna vitifera».

La poesia di allora è diventata, oggi, [illegible] romantica: racconta sempre lo stesso amore, [illegible] si ser[illegible] di versi più scabri, quasi una lirica di Pavese o una pagina [illegible] Fenoglio rivisitate alla luce di [illegible] giorni. Rimane il duolo, rimane lo spasimo d'u[illegible] natura che lotta per sopravvivere, la pena di quei tralci di vite che si contorcono [illegible] se stessi arrampicandosi nel vuoto o dormono sotto impassibili astri metallici. E rimane, anche, la piccola speranza rappresentata da [illegible] gemma [illegible] si schiude all'interno d'una roccia spaccata come un melograno fossile.

Ma il segno si fa sempre più metafora, si carica di valenze surreali, [illegible] una purezza concettuale. La natura diventa, così, allusione e, spesso, illusione in un «gioco» che, aderendo alle poetiche di quell'arte povera così intimamente connesse a questa città e a questa regione, sonda le radici del mondo contadino e indaga il rapporto tra l'uomo e l'ambiente: una vita ritmata e condizionata dal susseguirsi delle fasi lunari e dal trascorrere del Sole che disegna le stagioni.

Certe trasfigurazioni della natura Pierflavio Gallina le ha immaginate, in una sorta di sogno di [illegible] estate, lungo i sentieri montani del Sestriere. Ricorda: «Guardavo quelle rocce e quegli alberi all'imbrunire, tentando di enuclearli dal paesaggio, di vederli e di "pesarli" come elementi a sé stanti. Così, a poco a poco, ha preso forma l'idea di questi frammenti [illegible] [illegible] che diventano corteccia e di questi profili di pietre luminescenti che, uniti [illegible] in un collage, compongono montagne».

Pierflavio Gallina nello [illegible]o

Renato Rizzo

TEATRI

ASS. CONTRATTEMPO - «TASTAR DE CORDA». Sabato 19 maggio ore 21,30 T[illegible], Tempio Valdese, corso Vittorio 23, Paul O'Dette, [illegible] rinasc. e chitarrone. Musiche di Dowland, Piccinini, Kapsperger, Castaldi. Ingresso L. 12.000 a partire dalle ore 21. Per inf. 083.2[illegible] - 342.260.

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani del Teatro Stabile di Torino [illegible] di Torino Regione Piemonte [illegible] Ministero del Turismo e dello Spettacolo: da lunedì 14 a sabato 19 Mostra sul Laboratorio Sensoriale del Teatro del Burattino. Istituto Gobetti e Arduino, via Figlie dei Militari 5. Orari: 10-11,15; 14,45-15,45. Inf. e prenotazioni: 011 650.5618 - 650 5610.

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa Internazionale [illegible] Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani [illegible] Teatro Stabile [illegible] Torino Città di Torino Regione Piemonte [illegible] Ministero del Turismo e dello Spettacolo: ore 9,30-13 Centro Studi del Tst piazza [illegible] 161 Ciclope/Ifigenia e la riscrittura dei classici greci. Inform. e prenot. 011/650.5618 - 650.5610.

TEATRO STABILE TORINO - [illegible] Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani [illegible] Teatro Stabile [illegible] Torino Città di Torino Regione Piemonte [illegible] Ministero del Turismo e dello Spettacolo: ore 23 Villa Gualino viale Settimio Severo 65. Compagnie de la Casquette: Les dame nere

L'OCA NERA Teatro Ristorante: a tavola [illegible] degustazione. [illegible] scena [illegible] Tarzan? [illegible] Bostock [illegible] 882.338 via [illegible] Massimo 14

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

[illegible] **DI DANZA** [illegible]: via P. Clotilde [illegible] 18/5 domenica 20/5 stage di tecniche espressive orientali condotto da Alessandro Lombardo. Inf. [illegible] 16/17 al 473 0189.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala [illegible] discoteca. sala blu: musica Anni 60. Ingr. e [illegible] L. 10.000.

[illegible] (via Frejus 27): ore 21 [illegible] del [illegible]

ARLECCHINO: ore 21 grande festa del venerdì. intermezzo piano bar. long [illegible]. Orch. Rommy

CLUB 84: Con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso [illegible] con tessera «a passo di danza»). Ore 21 [illegible] fantastico venerdì. Il locale può già funzionare in versione estiva

DU PARC: ore 21 [illegible] classico ap puntamento.

[illegible] **PARC** [illegible] **ESTIVA** lunedì e mercoledì [illegible] 21 trattenimenti [illegible] 521.5275

EXTREME CLUB (via Genova 268) [illegible] orchestra spettacolo I Novelli

[illegible]: ore 15,30 liscioteca Armando. Ore 21 la serata di Elisabetta

FRENZY (Ivrea, tel. 0125-230.064). [illegible] liscio orch. Oretta Dolli

GARDEN (655.858): ore 15,30 Nino Gallo aspetta tutti «a passo di danza». Ore 21 il venerdì libero a tutti con fiori, dolci e spumante a tutti.

K11 (tel. 0124 617.162, Valperga, To): domani sera Carlo e Gli Eleganti, [illegible] ca sera Gruppo 2 Alleno.

LA LUCCIOLA ([illegible] 206): oggi ore 15 liscio e gara di ballo, premi per tutte le coppie, ingresso libero, orchestra Los Charlottes. Questa [illegible] chiuso.

LE GRILLON (Nichelino): La Corrida: vieni da noi! Ti divertirai, Franco te lo assicura.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

[illegible] **DANZE** (corso Francia 110, Cascine Vica - Rivoli): ore 21 ballo liscio.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio. Orchestra spettacolo Macario.

TANGO: ore 21 il venerdì elegante.

DA ROBY: ore [illegible] cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335 [illegible].

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. [illegible]96): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON [illegible] (via N. Fabrizi 71): pren. festa privata, Tel. 740.618.

PATIO [illegible] (corso Moncalieri 346): tutte le sere [illegible] 22. Oggi serata Formula Uno

R[illegible] P[illegible] **MACUMBA (Pinerolo):** cena danzante [illegible] stra. [illegible] (0121) 58.626 - 74 116.

[illegible] **GIORGIO - Ristorante - Danze** (Valentino): La Piaza's Trio - C. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via [illegible] Ferrari [illegible] ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le [illegible] strip-tease ore 23-4,30

TRILUSSA: l'Osteria - mattia di Torino

TRILUSSA: [illegible] tel. 514.486 - 565 14 66

TRILUSSA: Vicolo cena Mondiali 1990.

[illegible] E [illegible]

[illegible] **PEOLA** (Rocca 29): Carole

[illegible] **CLUB** (via della [illegible] 39, tel. 836 331): Cesare Bruno.

[illegible] **PER IL MONDO** (via S. Tommaso 22 bis): [illegible] del [illegible] - Renato Bonsani.

ARTE 121 (via Nizza 121): '800 '900.

AVERSA (via C. Alberto 24, [illegible] maestri pittori dell'800.

CECILIA PIAZZA (Barbisi 5): Garrebo

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dal 1.5 al 8.7 mostra «Il tauro e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900» orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 548 221

GALLERIA FOLCO [illegible] Carali 4: Antologica di Bruno Zoni

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874 644): Bruno Munari [illegible] ricerca. Opera grafica.

HIROSHIMA MON AMOUR (v. Belfiore 24 To. Tel. 650 5287): Duane Foster, ore 21-24

IL CALAMO (via [illegible] Rocca 4, tel. [illegible] 542): [illegible] grafica completa Adnson [illegible] Ostade orario 10,30-12,30, 16,30-19,30, lunedì chiuso

LA MAGGIOLINA - [illegible]: Eugenio Guglielminetti, [illegible]

[illegible] (v. Bava 4): [illegible]

[illegible] **LEVROTTO E BELLA** (corso [illegible] 26): Rosso Cappellini pittrice

MATTARTE (Verolengo, tel. 914 177): [illegible] Giovanni, ore 9-12, 15-19

PALAZZO D[illegible] **Sale delle Esposizioni:** mostra di Michelangelo Rossino, fino al 26-5-90 festivi chiuso, ingresso libero

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Maestri contemporanei. Ore 16-19,30

RIVERA [illegible] M. Vittoria 31): Achille Martelli

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885 406): Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Pietro Onglia retrospettiva

BERMAN: Pinio Tammaro - scultore

DAVICO: [illegible] pittorico nel paesaggio

FOGLIATO: Laura Maestri

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): Afro, Hartung, Adami, Rotella, Scanavino, Cassinari, Casorati F.E. Sassu, Manzù, [illegible] Colombotto De Pisis. Or. 15,30-19,30

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41, tel. 0171-54.631, ric. aut.): mostra personale di Gianni Dova, orario tutti i giorni 10,30-12; 15,30-19,30 (domeniche comprese).

LA BUSSOLA (via Po 9): [illegible] Crippa «sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Renato Borsato.

[illegible] Corrado Ambrogio.

MICRO' (p. Vittorio 10): L. Verdiani.

PIRRA [illegible] - ART [illegible] (corso Vittorio 82, tel. 540.393): Edgardo Corbelli.

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi 15, [illegible]): disegni inediti di Aroldo Bonzagni.

Torino, 11-20 maggio 1990

XII

Festa internazionale di teatro ragazzi & giovani

Villa Gualino, ore 23

La Compagnie de la Casquette

Théâtre & Atelier du Copeau

presentano

LE DAME NERE

Repliche domani ore 23 e domenica ore 23

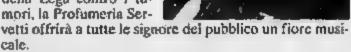
UNA ROSA PER SPERARE

La lotta contro il cancro sta diventando, per Torino, un impegno sempre più sentito. Si è notato, infatti, un aumento di partecipazione da parte della cittadinanza, poiché, ognuno nel limite delle sue possibilità, contribuisce con slancio a fornire i mezzi per abbattere il feroce nemico.

Per mantenere vivo l'interesse sul problema, La Lega Italiana contro i tumori ha promosso per domani sera, uno spettacolo musicale che si terrà all'Auditorium di Torino.

Organizzato da Aldo Landi, andrà in scena alle ore 21, «Recital per due». Il programma prevede la partecipazione di Roberto Balocco che, proprio in questo periodo, festeggia 25 anni di ininterrotto successo con le sue *Canson dla piola* che proporrà alcune delle sue più note interpretazioni.

Luciano Sangiorgi, il prestigioso pianista, completerà la serata con un programma di musiche da film e brani di celebri cantautori. Presenterà Valentina Amati di Rete 4.

A dimostrazione del suo sostegno alle iniziative della Lega contro i tumori, la Profumeria Servetti offrirà a tutte le signore del pubblico un fiore musicale.

Si tratta di una rosa in seta rossa con un carillon incorporato. Sfiorandone le foglie, il fiore sprigiona le note di «Per Elisa», l'immortale composizione di Beethoven.

La melodia che ha accompagnato i sogni di generazioni di innamorati, oggi parlerà il linguaggio della speranza.

Gianna Baltaro

OGGI all' eliseo rosso

Il grande ritorno di JAMES HADLEY CHASE il mestro del giallo d'azione

---

FINALMENTE!!

OGGI al

Il primo film comicissimo di AL YANKOVIC famoso per le sue performances su Madonna, Jackson Brown, Michael Jackson

---

OGGI al cinema Empire

Ieri [illegible] «JOE IL PILOTA» [illegible] romantica storia d'amore; oggi [illegible] «ALWAYS» la più spericolata avventura che Spielberg potesse regalarci.
Un grande amore pieno di acrobazie, un grande spettacolo, S. Spielberg vi farà «volare».
Questo film è PER [illegible] ALWAYS.

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

Always

PER SEMPRE

OGGI ALL'ARLECCHINO

IL FILM PIU' COMICO DEGLI ULTIMI 10 ANNI

La storia poco seria di un pesce e di quattro loschi individui.

JOHN CLEESE · WANDA · JAMIE LEE CURTIS · KEVIN KLINE · MICHAEL [illegible]IN

UN PESCE DI NOME WANDA

CHARLES CRICHTON

OGGI al CAPITOL

Spettacolare ed emozionante 1ª visione

WALT DISNEY PICTURES

UN Ghepardo PER AMICO

TOPOLINO e la FOCA

DA OGGI AL **FARO**

L'ATTIMO FUGGENTE

PETER WEIR

ODEON

Incanto e commozione al 43° Festival di Cannes per il bellissimo film di Gianni Amelio.

Salone LA STAMPA

Torino Via Roma [illegible]

VIVI UN' EMOZIONE GRANDE

VOLA AL CINEMA

---

grand'eliseo

I GRANDI DEL CINEMA

---

eliseo blu

La più divertente commedia del momento

Dopo 2 [illegible]si ULTIMI [illegible] GIORNI

1 OSCAR MEMORABILE

---

un trionfo mondiale

---

un successo che non finisce mai

Al Carignano si è conclusa la riuscita stagione del Break Concerto

Per pranzo, un giardino di note

Virtuosismi barocchi dell'Ensemble Armonico

Con l'Ensemble Il Giardino Armonico e il soprano Lina Akerlund in alcune ricercatezze barocche, l'altro ieri al Carignano si è conclusa la stagione di Break Concerto. Bella iniziativa, questa intrapresa da Publitalia, organizzare musica al l'infuori delle [illegible] canoniche e delle convenzioni, radicare [illegible] abitudini nel tessuto [illegible] po' sonnacchioso della Torino musicale. L'idea del concerto all'ora di pranzo ha funzionato; si delinea un rapporto di fruizione più immediato, disinvolto e informale, da parte di un pubblico [illegible] ed eterogeneo, sempre interessato, spesso entusiasta, al punto da applaudire intempestivamente tra un [illegible] e l'altro.

Il Giardino Armonico è di recente costituzione, ma i musici [illegible] che lo compongono han solide radici nell'attività cameristica. In sostituzione del flautista Giovanni Antonini ammalato, suonano Enrico Onofri e Marco Bianchi, primi violini. Il programma, un itinerario variegato e accattivante attraverso le forme musicali più tipiche del camerismo sei-settecentesco. Prima la Quarta Sonata per due violini e basso continuo di Dario Castello, un veneziano della cerchia di Monteverdi, al [illegible] violinistico e insieme atmosfere rinascimentali. Poi [illegible] italiano dimenticato, Girolamo Frescobaldi, del quale Lina Akerlund, fascinosa cantatrice svedese, esegue due arie accompagnate al cembalo e alla tiorba da Lorenzo Ghielmi e Luca Pianca. Al posto della prevista «Follia» per flauto di Corelli, Il Giardino esegue quella, altrettanto celebre, di Vivaldi, dove i due violini [illegible] spiegano una vasta g[illegible] di acrobazie e possibilità timbriche. Il gruppo, che si fa vanto di impiegare strumenti originali del '700 o perfette riproduzioni, ottiene un efficace impasto sonoro. Solo qualche volta la lettura sembra «anticata» per effetto della minor lucentezza di suono degli strumenti d'epoca.

Il programma si arricchisce di una [illegible] teatrale [illegible] cantata giovanile di Haendel «Mi palpita il core», piacevolmente movimentata nella riuscita alternanza di arie e recitativi e dove la Akerlund manifesta notevole talento nel canto ornato. In chiusura due arie dalla «Camilla» di Bononcini. Successo cordialissimo. [g. ger.]

Gaetano Donizetti

«Il Campanello» per il tricentenario del Nizza Cavalleria, dirige Morbo

Farsa di Donizetti a Pinerolo

Interpreti i giovani dell'Istituto Corelli

Il Civico Istituto Musicale «A. Corelli» di Pinerolo rende omaggio all'arte musicale di Gaetano Donizetti mettando in scena (20 maggio alle 21 al Palain) il melodramma giocoso in due parti «Il campanello» su testo dello [illegible] compositore bergamasco.

L'operina, allestita in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e l'assessorato alle Celebrazioni del Tricentenario della Cavalleria di Pinerolo, si avvale dell'orchestra e Coro dell'Istituto Musicale Corelli, diretti da Claudio Morbo e dell'interpretazione di Walter Carignano (Don Annibale), Cristina Cogno (Serafina), Marella Berger (Madama Rosa), Vincen[illegible] Vigo (Enrico), Carlo Lamberti (Spiridione). Al fortepiano Francesca Lanfraco, la regia è di Aida e Francesco Prestia, [illegible] e i costumi sono di Aida Claretto Prestia.

Il direttore d'orchestra Claudio Morbo, annota nella presentazione del programma di sala: «Il "Campanello" è un adattamento napoletano [illegible] vaudeville "La sonnette de nuit" di Léon Lherie che Donizetti stesso aveva visto rappresentato a Parigi».

La vicenda si svolge a Foria sobborgo di Napoli, durante un giovedì grasso in una famiglia di buontemponi che se la ride alle spalle di Don Annibale Pistacchio, vecchio speziale, che prefigura un altro felicissimo personaggio donizettiano, quel silarante Don Pasquale dell'opera omonima. Donizetti giunge poi alla citazione della [illegible] del salice dell'«Otello» rossiniano e della propria [illegible] del gondoliere dal «Marin Faliero»: il che dimostra quanta ironia, l'autore mettesse nel comporre la sua opera.

[illegible] va dimenticata, in quel periodo, la drammatica situazione in cui si trovava Napoli, città in cui il colera mieteva vittime e quindi ogni possibilità di contaggio veniva rigoro[illegible] evitata, con la conseguente chiusura dei teatri; una Napoli avvilita dalla tragedia e dall'impossibilità di dar sfogo alla sua anima musicale. «Ebbene - scrive Morbo - questa disperazione si avverte anche della traccia compositiva di Donizetti, il quale si aggrappa a questo lavoro per riacquistare l'equilibrio perduto».

Armando Caruso

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible]
Vedi teatri

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible]
Enrico V — di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' Drammatico. Or. 15,30, 17,40, 20,05, 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus [illegible], Ingresso [illegible]
Non siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da molti anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N.V. 1h 53' Commedia. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus [illegible], Ingresso [illegible]
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze... — di P. Almodóvar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) — Tre donne, tre temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e irriverente. N.V. 1h 20' Commedia. [illegible] 17,45, [illegible] 20,35, 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso [illegible]
Un pesce di nome Wanda — di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G.B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su [illegible] inglesi e americani. N.V. 1h 49' [illegible]. [illegible] 18,15, 18,20, 20,20, 22,30

Capitol — via San Damazzo 34, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus [illegible], Ingresso [illegible]
Un ghepardo per amico — di B. Blyth con K. Coogan, L. Dessers (Usa '89) — Due ragazzi americani in Kenya adottano un cucciolo di ghepardo che però viene rubato da bande [illegible] clandestine. N.V. 1h 24' [illegible]. [illegible] 18,20, 20,30, 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. [illegible]
Scandalo segreto — di e con Monica Vitti, Elliott Gould, G. Ferreira (It. '90) — Il regalo di una macchina da presa dà ad una donna insicura la voglia di capire e superare le ansie e la solitudine [illegible] e commozione. N.V. 1h 25' Comm. dramm. [illegible] 17,40, 19,10, 20,50, 22,40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.46, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [illegible]
Il sole anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Coprod. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev [illegible] N.V. Dramm[illegible]. [illegible] 18, 20,10, 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.46, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [illegible]
U.H.F. I video idioti — di J. Levey con W. A. Yankovic, D. Bowe, S. Brock (Usa '89) — Un uomo dalla fervida immaginazione diventa direttore di una stazione radio in condizioni precarie, ma che grazie al suo genio. N.V. 1h 34' [illegible]. [illegible] 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

Cristallo — via Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso [illegible]
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '90) — [illegible], bella casa, due figli, lavori gratificanti. Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 56' Commedia. Or. 15,45, 18,05, 20,15, 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso [illegible]
Giù le mani da mia figlia — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Delany (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono. Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. [illegible] 1h 35' [illegible]. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. [illegible]
Alla ricerca dell'assassino — di K. Reisz con D. Winger, N. Nolte, F. Millery (Usa '90) — Un detective tenta di difendere un innocente accusato d'omicidio, ma si innamora di una donna ambigua che afferma di conoscere il colpevole. N.V. 1h [illegible] [illegible]. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. [illegible]
Due metri di allergia — di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G.B. '90) — Un attore comico alto, impacciato e allergico s'imbatte in un'attraente infermiera uscendo dall'ambulatorio: sarà la donna giusta? N.V. 1h 30' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. [illegible]
Se ti piace... vai — di G. Hamilton con M. Brandon, D. Carradine, G. Marchand (Francia '90) — Da un giallo di James Hadley Chase, le peripezie di un assicuratore che deve recuperare da un ladro una preziosa statuetta rubata. N.V. 1h 35' Giallo. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso [illegible]
Always - Per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dramm. avventuroso. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso [illegible]
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: sp. 19,45; film 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2067, Tram 2/33/42/58, Ingresso [illegible]
L'avaro — di T. Cervi, con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/49a/51/52/71, Ingresso [illegible]
Nigthmare 5 il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V.M. 14 1h 27' [illegible]. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, [illegible], Ingresso [illegible]
Tre donne, il [illegible] e [illegible] — di R. Thome con J. Horschmann, F. Tiefenbacher, A. Altena, C. Matschulla (Rft '89) — Un giovane [illegible] della [illegible] va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. V.M. 14 [illegible]. Or. 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15, Bus 55/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso [illegible]
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N.V. 1h 32' Commedia. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/58a/61, Ingresso [illegible]
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e poi di più cerca un papà. N.V. 1h 40' Commedia. [illegible] 15,55, 18,10, 20,20, 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible]
Un uomo innocente — di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) — Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N.V. 1h 48' [illegible]. Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [illegible]
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fr. '89) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89, Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica. Or. 15,15, 17,40, 20,05, [illegible]

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/16, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso [illegible]
Un [illegible] — di A. Rudolph con T. Berenger, E. Perkins, A. Archer (Usa '90) — Detective, che segue amante traditore, il seguito da una collega per conto della [illegible]. Tra equivoci i due investigatori s'innamorano. N.V. 1h 42' Commedia. [illegible] 16,10, 18,15, 20,20, 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso [illegible]
Lettere d'amore — di Martin [illegible] con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un pittore taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo recupera e istruisce. N.V. 1h 43' Commedia dramm. Or. 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 56a/63/63a/68, Ingresso [illegible]
Music Box (Prova d'accusa) — di C. Costa Gavras con J. Lange, A. Mueller Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è la sua appassionata figlia. N.V. 1h 58' [illegible]. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. [illegible]
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa [illegible] e poetica vicenda della Vita. N.V. 2h 02' Drammatico. Or. [illegible] 15,30, film 15,40, 17,45, 20, 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. [illegible]
Il sole anche di notte — di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. [illegible]. Or. 16; 18,10, 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/56/58a/61, Ingresso [illegible]
Affari sporchi — di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio [illegible] collega è in cima alla lista sporca. V.M. 14 1h 52' Dramm[illegible]. Or.: 15,40, 17,55, 20,10, 22,25

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/[illegible], Bus 71, Ingresso [illegible]
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Tango e Cash** con S. Stallone, K. Russel, J. Palance. In dolby stereo. Or.: [illegible]

Cuore — via Nizza 56 (tel. 667.658) — **Willy Signori e [illegible]go da lontano** di e con Francesco Nuti. Ore 19,45 e 22,15.

Drive In — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060) — **Fantasmi da legare** di Neil Jordan con Peter O'Toole, Daryl Hannah, [illegible] Gutemberg. Or.: 22; 24.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — **Lassù qualcuno è impazzito** di J. Uys con Nixau Hans Strydom. Or.: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Vedi Teatri**

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — **Il libro della giungla** W. Disney, colori. Or.: 15; 16,50; 18,10; 20; 21,50.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.503)

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Porte aperte** di Gianni Amelio tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia con Gian Maria Volonté. Or.: 20; ult. 22,20.

Selene d'Essai — [illegible] Belgio 53 (tel. 874.171) — **Racconto di primavera** di E. Rohmer con F. Darrel, J. Teyssedre. Or.: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
[illegible]er Baby — di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, versione italiana. Ore 16,15; 18; 20,45; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Yaaba (Prima visione) — di Idrissa Ouedraogo, Burkina Faso, [illegible] sottotitoli italiani. Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Io e l'amore (Spite marriage) — di e con Buster Keaton, muto, [illegible] ore 17,45; 20,15; 22,45. Alle ore 16,45-19,15-21,45 due cortometraggi di e con Buster Keaton **The electric house** (1922) e **The balloonatic** (1923)

TEATRI

Teatro Regio — [illegible] 215, Tel. 88.151
Or. 20,30 Turno B Spettacolo di Balletto. Coreografie di H. van Manen, O. Araiz, F. Bujones. **Compagnia di [illegible] del Teatro Regio ed Etoiles ospiti**. Ore 21 Chieri Studio **Il Concerto** orch. Sinfonica «Cherubini» del T. Regio, dir. W. Corta. Musiche di Rossini, Ciaikovskij, Beethoven.

Adua — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia [illegible]. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-18, tel. 248.22.76 - 287.871.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s, 50/58/58s/67
Fior di [illegible] — di E. Bourdet, ore 20,45, con M. Riglio, L. Marinoni, G. Crippa e con F. Valeri. Regia di G. Patroni Griffi. Prod. Sorya s.r.l. Comp. di Prosa del Teatro Giulio Cesare. Spett. Stag. in Abb. del T.S.T. Tel. 577.787. Repliche fino al 26 maggio

[illegible] — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
XII Festa [illegible] di T[illegible] ragazzi e giovani [illegible] 10 Le Briciole/Drama Teatri S. Geminiano ASS/T di Piazza e D'Occasione L'Ombrinco 2 (replica)

Auditorium Rai — piazza Rossaro 5, Tel. 880.74.951, Tram 18/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. [illegible], Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 il Centro Teatrale Bresciano presenta **I villeggianti** di Maksim Gorkij con Pistilli, Laurenzi, Caretto, Conversano, Fo, Montaruli, Pacifici, Piccolomini, Traversa, Trifirò, Tringali, Valli. Regia di Sandro Sequi. Stag. in Abb. Teatro Carignano, tel. 577.787 repliche fino al 20 maggio.

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. [illegible]
Retrospettiva Jean-Luc Godard — Ore 16, 6X2 Nous trois/René v. o.; ore 17,40: [illegible] Avant et après/ Jacqueline et Ludovic. Ingresso 5000.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — corso Moncalieri 241, Tel. 696.56.47
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani: ore 14 Tempestar **Ifigenia Figlia di re**

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Da questa sera ore 21 al 30/5 De Sono Associazione per la Musica presenta: **Hölderlin** - Scene di musica e poesia greco-germanica. Compagnia del «Grand Teatrino di Marionette la fede delle femmine». Inf. e pren. via Buozzi 8 tel. 540.726; 530.730. Ore ufficio

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Il 21 [illegible] 21: **Concerto per l'Irlanda** promosso dal comitato [illegible] Unita con Kay McCarty Ensemble ed Eire Nua.

[illegible] Studio — corso Cosenza 68, Tel. 359.636, Tram [illegible], Bus 58/62/74

[illegible] Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 656.552, [illegible] 42/47/67

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117-411.1437
Imput Port 5 a Grugliasco pres.: **Canto all'incanto** poema teatr. per due cantori, una musica e tremiun poeti. Regia di G. Boccaccini con P. Faucigliett, A. Rinaldi, M. [illegible] Mantesani, T. Borgata Paradiso ore 21 tel. 787.117

Teatro di [illegible] — piazza Massaua [illegible], Tel. 795.503, Bus [illegible]
Ore 21 **Una serata partenopea**. Mino D'Ambra, Gianna e Bruno in concerto.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Città di Torino - Assessorati al Tempo libero e alla gioventù presentano: Rass. di teatro amatoriale fino all'8 giugno (ogni sera uno spett. diverso) ore 21 I Teatranti pres.: **Il giovane autore** di L. Zampa. Ingresso 8.000.

Teatro Matteotti — [illegible], Moncalieri, Tel. 640.3700

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Dolci succhi di desiderio**, con Tracy Adams, Barbara Dada. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO [illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Film erotico**, con G. Lynn, T. [illegible] 15; ult. 22,30

[illegible]INECLUB v. [illegible] 15 **[illegible] Lynn**. Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. Prima visione. **Dear Fanny**, con Janey Robins, Ron Jeremy, Amber Lynn [illegible] stop dalle 10 ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Prima visione: **Affamata**. Con C. Manon, V. Sam. Ap. [illegible]; ult. [illegible]

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Una moglie da sballo**, con Havo, Lovanca. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. [illegible] Tommaso [illegible] t. 650.54.70. Prima visione **Dear Fanny**, con Janey Robins, Ron Jeremy, Amber Lynn. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] v. Principi d'Acaja 45, t. 749.6851 [illegible] di lusso. [illegible] Viet. 18. Ap. 15; ult. [illegible]

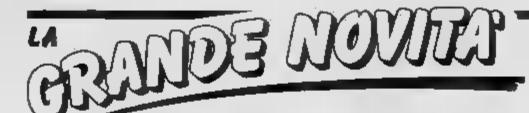
REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **La bestia nera**. Con J. Schell, M. Donato. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Fino all'ultima goccia.** Ap. 15; ult. 22,30 Ingr. 5000.

[illegible] v. Nizza 170, t. [illegible]. **Capricci di Lisa**. Con G. Lynn, L. Delsoum. Ap. 15; ult. 22,30.

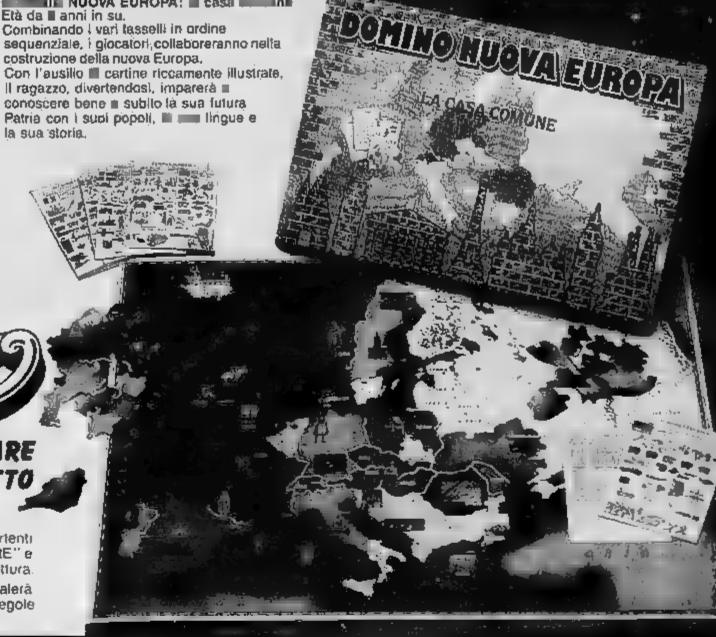
TORINO v. Buozzi 8, 530.359. **Segretaria particolare**. Ville, Carlier. Col., v. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Spogliando Valeria
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
[illegible] — NARCISO: [illegible]
[illegible]AGNOLA — [illegible] Film erotico; MARGHERITA: [illegible] chi parla
CESANA TORINESE — B. SICARIO: riposo
[illegible] — MARILYN: Ne parliamo lunedì; SPLENDOR: Senti chi parla
CHIVASSO — CINECITTA': Il mio piede [illegible]; MODERNO: Senti chi parla; [illegible] fuggente
CIRIE' — [illegible]: oggi chiuso
COLLEGNO — PRINCIPE: Due di troppo; REGINA: Ore contate; STAZIONE: Corpo del reato; STUDIO LUCE: L'avaro
CUORGNE' — MARGHERITA: Senti chi parla; PERONA: Non siamo angeli
GRUGLIASCO — ROMA: Senti chi parla
IVREA — ABCINEMA: Nemici una storia d'amore; BOARO: L'avaro; POLITEAMA: Volere i pantaloni
MONCALIERI — K. K. CASTELLO: La piccola ladra
MONTANARO — VITTORIA: Film erotico
NONE — EDEN: riposo
ORBASSANO — MODERNO: Tango e Cash; SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA — ORFEO: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Giù le mani da mia figlia; RITZ: Senti chi parla; ITALIA: Music box - Prova d'accusa
[illegible] — [illegible] Senti chi parla
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
VALPERGA — [illegible] Unicorn[illegible]

AL SALONE DEL LIBRO E' RAPPRESENTATA DAL

■■■■■ NUOVA EUROPA: ■ casa ■■■■■
Età da ■ anni in su.
Combinando i vari tasselli in ordine sequenziale, i giocatori collaboreranno nella costruzione della nuova Europa.
Con l'ausilio ■ cartine riccamente illustrate, il ragazzo, divertendosi, imparerà ■ conoscere bene ■ subito la sua futura Patria con i suoi popoli, ■ ■■ lingue e la sua storia.

■■■■■ DALLA GIOCATTOLI CALIGARIS ■■■ CONTRASTARE IL DILAGANTE ANALFABETISMO LETTERARIO PRODOTTO ■■■■■■■■■ TELEVISIVA.

- Al Pad. 2, Stand XIII - A.I.P.E., insegnanti esperti illustreranno ai visitatori questi nuovi e divertenti giochi che obbligano il ragazzo "A FARE" tutto ciò che ■ televisione gl'impedisce "DI FARE" e quindi ■ recuperare le capacità di astrazione, concettualizzazione, riflessione, ideazione e lettura.
- Sempre presso lo Stand XIII - A.I.P.E., sabato pomeriggio 19 Maggio, **NILS LIEDHOLM** regalerà personalmente il GIOCO-LIBRO CUORE del De Amicis a tutti i ragazzi che conoscono le regole ■ "SCACCO-GOL 90".

CACCIA ■ TESORI D'ITALIA
Età: ■■ otto anni ■ ■■. Di città ■ città, scegliendo appropriati itinerari, i giocatori percorrono tutta l'Italia, ■■■ caccia ■■■ tesori artistici.

IL CASTELLO MAGICO - Età: dai 4 ai 10 anni. Teatrino magnetico per bambini. Permette di modellare, disegnare e colorare i personaggi della fantasia e poi di ■■■■■

ALLA SCOPERTA DEL MONDO CON I GRANDI NAVIGATORI
Età: da 8 anni in poi.
Superando le difficoltà già incontrate dai grandi navigatori e percorrendo le loro rotte, i giocatori avranno modo di esplorare tutto il mondo.

SEIPEROTTO - Gioco di posizione e cattura realizzato sul genio di Pitagora. Permette ai ragazzi della seconda elementare in su, di imparare con facilità e divertimento ■ tabelline.

■■■■■ - ■■■ ■■■ido e divertente strumento di "lavoro" per imparare a leggere, scrivere e contare.

■■■■■
Età: dai ■ ■ ■ anni.
Combinando ■ ■■■■ine con i colori illustrati sui tre piani di gioco, il bambino ■■■■■ acquistando esperienze per l'apprendimento ■■■■■

DOMINO ITALIA - Età: dai 7 anni in su. Il gioco delle regioni ■ delle provincie italiane. Un utile ■ divertente modo per conoscere l'Italia.

SCACCO-GOL 90 - Età: da 8 anni fino a 103.
Da un'idea di Nils Liedholm, il gioco della strategia calcistica, dove è possibile riproporre gli schemi praticati dalla squadra del cuore. E' dotato delle magliette intercambiabili delle più prestigiose squadre mondiali.

■■■■■ IOGA GIOCATTOLI Via Botticelli, 104 - TORINO - Telef. (011) 26.53.94-26.52.54

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 18 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Polemica tra Enasco e Inps per il pagamento della tassa sulla salute

Rimborsi, un'attesa infinita

Vertenza per commercianti e artigiani

I protagonisti della vertenza. Romano Dell'Aquila, Stefano Pedeli e Salvatore Lo Storto dell'Inps, a destra Enzo Vermondi dell'Enasco **(Artefoto)**

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Polemiche per il rimborso della tassa sulla salute: le famose 648 mila lire, che i commercianti e gli artigiani di tutta Italia continuarono a pagare nell'86 e che versarono anche nell'87, balzello poi cancellato dalla Corte Costituzionale il 3 dicembre dello stesso anno. Ma vediamo come vanno i rimborsi in Valle d'Aosta.

I versamenti furono attorno ai 1500 e l'Inps incassò oltre un miliardo.

Il denaro lo stanno restituendo: «Ma con il contagocce» sotto le sollecitazioni del patronato della Confcommercio «Enasco», che rappresenta una parte di questa categoria di lavoratori. Lo dice il direttore Enzo Vermondi, sommerso da una pila di pratiche alte come vasi di fiori posate sulla scrivania: sono più di 200 e tutte riguardano la famosa tassa.

Racconta che l'Inps ha già effettuato 37 rimborsi di domande compilate dall'«Enasco»: «Con l'assistenza del nostro legale, Piergiorgio Martinet». Il funzionario aggiunge che il denaro è stato restituito senza i quattro anni d'interesse e dopo 37 [illegible], l'Inps ha persino smesso di fare opposizione e tra una vertenza e l'altra, ha chiuso pratiche per conto suo, spontaneamente.

«Ma a chi non sappiamo - commenta Enzo Vermondi - perché l'Inps non ci ha fatto sapere i nomi e se veniamo a conoscerli, è perché sono gli assistiti che ci avvisano». Aggiunge che la mancata segnalazione causa gravi danni morali al patronato in quanto viola il Codice civile in ordine al mandato di rappresentanza e lo danneggia anche economicamente perché l'Ente vive del contributo ministeriale. «E quindi, fatto gravissimo, ci viene negata la possibilità di ottenere punteggi per le pratiche che non vengono chiuse», chiarisce il direttore.

Il disappunto è stato manifestato con lettera raccomandata al presidente del comitato provinciale Inps lo scorso aprile ma la risposta di collaborazione non è ancora arrivata.

L'Inps sostiene di avere fatto tutti i rimborsi. «Ma non è assolutamente vero - commenta Vermondi -. Io credo al massimo 2 o 300 [illegible] di più. A Verrès, per esempio, [illegible] settantina tra commercianti [illegible] artigiani non hanno neppure fatto domanda. Solo noi abbiamo ancora 200 pratiche in attesa di essere definite e che manderemo avanti co[illegible] al solito attraverso la sicura strada legale. Se solo uno di questi 200 assistiti avesse ricevuto il rimborso indipendentemente da questo ufficio, sicuramente ci avrebbe informati, invece non è successo. Come vedete questa è la riprova che all'Inps sono poco corretti».

Il funzionario racconta ancora che non ha dubbi che l'Ente previdenziale restituirà il denaro a chi glielo chiederà: «Ma per farlo trova mille pretesti, esige documenti non necessari. E pensare che per ricevere i soldi dovrebbe bastare solo il modulo di richiesta e le ricevute del versamento fatto a suo tempo. Ma sarebbe troppo facile».

Che tiri per le lunghe per giocare con gli interessi? «Può darsi - risponde Vermondi - tutto è possibile» e batte sui tasti della calcolatrice, dilata gli occhi e sorride tenendosi la risposta dentro. Però aggiunge che moltissimi artigiani e commercianti non sanno di avere il diritto al rimborso della tassa. «E quelli che due anni fa avevano fatto la domanda, ormai si sono messi il cuore in pace e non ci pensano più, tanto poca è la fiducia che hanno per l'Inps. Poi ci sono anche i distratti e noi non sappiamo come raggiungerli».

Le 37 cause perse dall'Inps, chi le ha pagate? «Il fondo gestione commercianti dell'Inps - risponde il direttore - come dire un cane che si morde la coda e ogni causa è costata 550 mila lire. L'unico che non sborsa un centesimo è l'assistito».

E come si giustifica l'Inps per questi ritardi? Lo abbiamo chiesto al dirigente del reparto [illegible] questione, Romano Dell'Aquila; al colloquio si sono aggiunti anche il dirigente della sede regionale, Salvatore Lo Storto, e il direttore vicario Stellario Pedeli. Un invito a nozze, documentato da un fascicolo alto una spanna.

Spiega Dell'Aquila che il 12 giugno dello scorso anno avevano avuto una riunione con tutti i patronati che rappresentano i commercianti e gli artigiani e spiegato loro che per ottenere il rimborso era sufficiente compilare una domanda ciclostilata dall'Ente previdenziale e allegare le ricevute dei versamenti effettuati allora. «Però a quella riunione l'Enasco non c'era» nota Stellario Pedeli.

Naturalmente sono rimborsate le 1296 mila lire, la somma dei due versamenti, ma in molti casi meno se nell'85 e nell'86 gli interessati avevano denunciato un certo reddito. E a questo punto Romano Dell'Aquila ha detto che l'Inps ha già effettuato 722 rimborsi e tra questi 57 dell'Enasco e altri 230 sono in pagamento.

«E sempre dell'Enasco ne abbiamo in sospeso una cinquantina perché [illegible] compilati [illegible] il modulo ciclostilato». E c'è un motivo: il patronato aveva presentato i rimborsi prima del 12 giugno 1989, data in cui entrò in vigore la compilazione del modulo.

Interviene il direttore Salvatore Lo Storto per spiegare che non esistono ritardi nei pagamenti: «Ma bisogna sempre avere un po' di pazienza: i tempi tecnici sono quelli che [illegible]; comunque ogni domanda di rimborso che ci arriva, se è in ordine, la evadiamo subito. Non è nostra abitudine accumularle».

Il ragioniere Vermondi dell'Enasco lamenta che non gli mandate l'elenco dei suoi assistiti che hanno già avuto il rimborso. Questo modo di fare lo giudica una scorrettezza, che cosa rispondete?

Romano Dell'Aquila sorride e commenta: «Non capisco perché quel patronato abbia un simile atteggiamento verso di noi, un astio che proprio non mi spiego». China la testa sul voluminoso fascicolo di documenti e tira fuori un pizzico di fogli con i 57 nomi degli assistiti «Enasco», compreso quanto hanno avuto di rimborso.

«La lettera è questa ed è in attesa di partenza. Anche per compilarla sono stati necessari dei tempi tecnici».

E con una punta [illegible] amarezza commenta che l'Inps non ha mai, su questo particolare problema, avuto da discutere con altri patronati che rappresentano i lavoratori.

Chiude, osservando: «E' nostro dovere rimborsare chi ha versato, ma ci vuole il giusto tempo, i miracoli non li facciamo».

Aldo Popaiz

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Festa della Polizia: qualche polemica

Si celebra questa mattina la festa della Polizia di Stato. La manifestazione s'inizia alle [illegible] e si svolge nella sede di [illegible]o Battaglione Aosta. Approfittando dell'annuale appuntamento, il Sap (sindacato autonomo di Polizia) richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulle recenti scarcerazioni attuate a Torino a favore di dodici persone condannate per reati di stampo mafioso: «Un provvedimento - si legge in un comunicato del Sap - che offende la [illegible]ria dei caduti delle forze dell'ordine impegnate nella costante lotta alla criminalità e genera amarezza e senso di impotenza negli operatori di polizia e negli onesti cittadini». L'altra organizzazione di polizia, [illegible] Siulp (sindacato italiano unitario lavoratori Polizia), ha annunciato che i suoi iscritti non partecipano alla manifestazione, aderendo a [illegible] vertenza nazionale e per protesta contro la mancata corresponsione degli arretrati dell'indennità di bilinguismo.

COURMAYEUR
[illegible] un'auto rubata

Uno strano incidente stradale è avvenuto l'altra notte a Entrèves. Una «Renault 9» beige, proveniente da La Palud e c[illegible] due persone a bordo, ha sbandato per l'eccessiva veloci[illegible] andando a sbattere con violenza contro la ringhiera di protezi[illegible] del ponte di Entrèves. I due hanno lasciato l'auto di traverso sulla strada e si sono allontanati senza avvisare nessuno. I vigili del fuoco di Courmayeur, avvertiti da un passante alle 2,10, si sono recati sul posto e hanno rimosso l'automobile in una vicina piazzola. Insospettiti dal fatto, i carabinieri hanno accertato che l'automobile era stata sottratta al nordafricano Darai Mohamed, abitante in una pensione di Courmayeur. I militari contano di identificare le due persone in breve tempo.

[illegible]
Impiegati comunali [illegible] visita

Cinquanta dipendenti del comune di Montbéliard (Francia) saranno ospiti, oggi e domani, dei loro colleghi del municipio di Aosta. L'incontro servirà come utile scambio di esperienze sul funzionamento dei rispettivi apparati amministrativi e burocratici.

VERRES
Quattro bande musicali in concerto

Questa sera, nel contesto del diciottesimo raduno delle bande musicali valdostane, si esibiscono le filarmoniche di Pont-Saint-Martin, Donnas, Gaby e Verrès. I musicisti padroni di casa saranno diretti [illegible] maestro Floriano Rosini, primo trombone dell'Orchestra Rai di Torino.

AOSTA
Corso sulle tecniche [illegible] massaggio

Si avvia al termine un corso sulle tecniche del massaggio, tenuto nei [illegible] scorsi da un istruttore torinese a una ventina [illegible] allievi valdostani, nella palestra del sollevamento pesi [illegible] via Volontari del sangue ad Aosta. Il corso, articolato in una sessantina di ore di lezioni teoriche e pratiche, con gli stessi partecipanti che facevano da «cavie» per le prove pratiche, era cominciato nel mese di novembre. Le lezioni si concluderanno il [illegible] giugno [illegible] la consegna agli allievi di un attestato di frequenza.

AOSTA
I carrozzieri discutono il «tempario»

La Confederazione nazionale dell'artigianato ha organizzato un'assemblea di tutti gli autocarrozzieri della Valle per discutere l'impostazione del nuovo «tempario» (così è chiamato il listino delle tariffe orarie per le diverse lavorazioni) elaborato dal Sira/Cna. La riunione si svolgerà questa sera alle 21 nella saletta del palazzo regionale.

AOSTA
[illegible] quadri di artisti [illegible]

Fino al 25 maggio, nella sala comunale d'arte di via Xavier de Maistre, sarà esposta una cinquantina di quadri realizzati a tema e a tecnica libera dai pittori aderenti alla «Associazione artisti valdostani».

[illegible]
Ritrovata una spilla d'oro

Nei giorni scorsi in piazza IV Novembre è stata trovata [illegible] spilla d'oro con iniziali. Chi l'avesse persa può rivolgersi al parroco [illegible] Pont, d[illegible] Saverio Vallecchera.

Si chiude con un concerto il settore varietà della Saison Culturelle

Con il vento c'è Finardi

Il cantautore stasera al «Giacosa»

AOSTA. Doveva esserci Arturo Brachetti: invece è Eugenio Finardi a concludere, questa [illegible] alle 21 al Teatro Giacosa, il settore «varietà» della Saison Culturelle. Non bisogna però lamentarsi della sostituzione, perché, [illegible] si perde un trasformista di valore mondiale, [illegible] ha la possibilità di riavvicinarsi a un cantautore che con la sua presenza [illegible] segnato la storia della musica giovanile italiana degli Anni [illegible]. Lo ricorderanno gli [illegible] giovani del «movimento studentesco» che, se [illegible] vantavano gli artigli della «pantera», quanto a rabbia [illegible] voglia di ribellarsi ne avevano da vendere. Erano gli [illegible] in cui sembrava che gli ideali di [illegible] mondo nuovo fossero a portata [illegible] mano: bastava chiederli, [illegible] reclamarli a voce alta, tanto più se si era [illegible] tanti a farlo.

Erano anche gli [illegible] in cui la musica italiana cercava [illegible] ritrovare stimoli nuovi che sfuggissero alle facili rime della melodia e si conciliassero con la grinta del rock anglo-americano. Ma i musicisti stentavano e i tentativi si riducevano a imitazioni, piatte o perfette, ma pur sempre imitazioni. Non c'era nulla o nessuno che [illegible] il ritmo [illegible] le atmosfere della musica d'oltremare, facendole nascere [illegible] radici saldamente ancorate alla cultura nazionale.

Finardi ci riuscì, facendo centro soprattutto con una canzone, che diventò un po' il simbolo di quei giovani [illegible] di quegli anni, «Musica ribelle». Fusione equilibrata dei suoni del rock con testi italiani di chiara leggibilità, la [illegible] musica esprimeva il desiderio di nuovi equilibri, di apertura delle istituzioni, di dialoghi col potere. Essa parla[illegible] per la minoranza rumorosa [illegible] giovani che invadevano le strade, aprendo in loro speranze e facendo sorgere dubbi alla maggioranza silenziosa [illegible] chi temeva oscuri sovvertimenti sociali.

Poi la stessa vita, di [illegible] auspicava [illegible] cambiamento, è intervenuta [illegible] ristabilire l'ordine nell'esistenza dei giovani e di Finardi stesso, imponendo momenti di riflessione, inquinando cer[illegible] [illegible] seminando [illegible]. Così Finardi piano piano è cambiato.

Molto tempo è passato dalle sue prime produzioni musicali. Il cantautore, oggi trentasettenne, [illegible] una serenità troppo [illegible] lungo perduta. Quello che gli interessa, ora che è figlio [illegible] padre allo stesso tempo, è una pace interiore, lontana dalle ribellioni, ma anche dai compromessi: una situazione che gli ha ispirato il suo ultimo disco «Il vento di Elora».

Finardi lo suonerà questa sera ad Aosta, raccontando storie nuove, con [illegible] spirito nuovo. Anche se nulla è perduto di quello antico «spirito guerrier» di matrice foscoliana, che ancor oggi gli fa dire: «Dentro di me non c'è [illegible] pentitismo né rimozione, solo una grande voglia di guardare avanti».

Luciano Barisone

Eugenio Finardi

Caroselli di auto in centro dopo la vittoria

La Juve tiene desti anche i non tifosi

AOSTA. La vittoria della Juventus nella Coppa delle Coppe ha scatenato l'entusiasmo ad Aosta. Mercoledì sera, al triplice fischio finale, la città è [illegible] invasa dai tifosi della «vecchia signora».

Caroselli di auto, di moto, [illegible] motorini, di biciclette, hanno tenuto sveglia la città ben oltre la mezzanotte. Centri del tifo più sfrenato, la piazza Chanoux e la [illegible] dell'Arco d'Augusto.

Nella centralissima piazza aostana, Giuseppe Marino detto «Galderisi», ha ballato la tarantella calabrese, circondato da bandiere e sciarpe juventine.

Due quindicenni, Luis e Franco, con il permesso delle madri, juventine anch'esse, hanno inforcato le loro mountain bike e sono volati via, a raggiungere i cortei, per unire i campanelli delle loro bici ai clacson delle auto.

Molti juventini sono rimasti [illegible] brindare al successo in casa. E' quanto ha fatto un «tifoso eccellente» come Piero Malacar[illegible], esperto in cose juventine, ottico in via Chambéry, che con la «Storia della Juventus nelle Coppe, da Boniperti ai giorni nostri», ha [illegible] vinto a Telemike 216 milioni.

«A casa [illegible] mia moglie Giusy, con mio cognato [illegible] con altri amici, mi [illegible] gustato in intimità una bella vittoria».

Al televisore casalingo ha [illegible]guito la partita anche Dino Guichardaz, parrucchiere di fede bianconera. «Sono contento - dice guardando con affetto una grande foto della Juve che ha Gaetano Scirea sorridente vicino a Casiraghi - La partita non [illegible] piaciuta molto, ma la vittoria mi ha fatto felice. Oggi i tifosi del Toro che [illegible] farsi tagliare i capelli da me, o gridano "viva la Juve" [illegible] pagano [illegible] doppio» dice scherzosamente Dino. E Gabriele, 11 anni, di cuore granata, risponde a tono: «E io pago doppio, ma dico "viva il Toro"».

Il derby Toro-Juve è [illegible] ricominciato! La festa ha coinvolto anche i politici. Un comunista («del sì» tiene a precisare), che però preferisce mantenere l'incognito, ha le idee chiarissime: «[illegible] ho fatto festeggiamenti particolari, perché per noi juventini è sempre festa. Siamo troppo forti, e anche quando ci considerano deboli siamo i più forti di tutti».

Il tifo per la Ju[illegible] è anche di [illegible] femminile. Raffaella, cassiera, diciottenne, ieri sera lavorava, ma al passaggio della carovana bianconera festante, non ha resistito, e si è affacciata alla porta del bar per esultare con i compagni di fede.

Ufficialmente il Juventus Club Aosta non ha organizzato nulla, come dice Franco Bataillon, dirigente [illegible] Club, [illegible] valdostano presente a Tokyo alla conquista della Supercoppa «Tutto [illegible] stato spontaneo, e forse è stato bello così. Peccato che adesso Zoff ci lasci. Auguriamoci che Maifredi sappia fare meglio, il che vuol dire vincere il campionato».

[a. c.]

Si rinnova anche quest'anno l'importante iniziativa promossa dalla Cooperativa Autogestita del capoluogo

I «ragazzi» della Terza Età in gita alle Terme

Cronaca di una giornata con gli anziani di Aosta in cura a St-Vincent

AOSTA. Alle 7,45, puntuali come [illegible] treno svizzero, due pullman lasciano il parcheggio davanti al Cral Cogne con il loro carico di passeggeri. L'età media dei viaggiatori [illegible] abbastanza alta, da università della terza età, d'altra parte il requisito per salire su questi pulmann [illegible] l'avere compiuto i 55 anni. La maggioranza dei viaggiatori è di sesso femminile. Vanno tutti alle cure termali, ma l'atmosfera è più [illegible] studenti in gita scolastica.

C'è allegria, nessuno sonnecchia, il chiacchierio è forte e continuo. Molti hanno il giornale sulle ginocchia; gli occhiali sul naso e leggono avidamente. Ro[illegible] Pellini e Carlo Ghignone, capi comitiva, «governano» la pattuglia col fare sicuro di chi ha preso sul [illegible] l'iniziativa della Cooperativa Autogestita Anziani, di portare i non più giovani aostani alla Fons Salutis delle Terme di Saint-Vincent. Questa scena si ripete tutte le mattine, per i 12 giorni di ciclo terapeutico previsto a maggio e settembre, per una novantina di aostani anziani che vogliono godere dell'accesso gratuito alla cura con l'acqua acidulo-salina.

La gratuità è prevista da un legato contrattuale (inizialmente solo per i residenti a St-Vincent) dell'abate Freppaz, antico proprietario della Fonte. «Da anni facciamo questo servizio agli aostani del capoluogo - dice Rosina Pellini, uno dei soci fondatori della Cooperativa - e credo sia una delle iniziative meglio riuscite». La «Rosina», come la chiamano affettuosamente i [illegible] compagni di viaggio, è [illegible] po' il sergente di ferro della situazione. Ama la puntualità, controlla le presenze [illegible] piglio deciso. Quando qualcuno manca all'appello gira intorno lo sguardo e [illegible] informa. «Non c'è la Como. Sarà ammalata?». La risposta è corale. «Ma no, ieri stava bene. Eccola che arriva. Era solo in ritardo».

Uno sguardo [illegible] bonario rimprovero, poi il pullman parte. [illegible] chiacchiericcio non si placa e nemmeno la musica: valzer, tanghi, mazurke. I discorsi si intrecciano da poltrona [illegible] poltro[illegible]: temi più frequenti i figli, i nipoti, i ricordi [illegible] gioventù (ma senza rimpianti), [illegible] mangiare, la pettinatura da cambiare, l'abito da acquistare, la pensione (sempre troppo bassa).

«Io frequento le Terme da quattro anni - dice Maria Vevey - e trovo che l'acqua di Saint-Vincent [illegible] fa bene. Ma meglio di tutto è quest'aria di vacanza». Dal fondo del pullman, zona scelta dai viaggiatori più vivaci, arrivano le voci delle sorelle Elsa e Dirce Foletto, in disputa continua. «Tanto ho sempre torto io» protesta Elsa, la più giovane. «Non è vero - ribatte pronta Dirce - quando hai ragione te lo dico». Uno dei pochi [illegible] della comitiva, Cesare Mantovani, azzarda una timida protesta: «Mi fate diventar sordo».

Dice Settimo Leidi: «Andare a Saint-Vincent per me significa unire l'utile al dilettevole. Bevo l'acqua, faccio quattro chiacchiere [illegible] buona compagnia, passo una bella giornata». Il fatto che gli [illegible] siano pochi, non va giù a Lidia Ferrarese. «Una volta, da ragazzini, questi sedili in fondo al pulmann [illegible]no per tante cose. Adesso ...».

Intanto i torpedoni sono arrivati alle Terme. Gli anziani aostani si disperdono nell'ampio salone e si mettono disciplinatamente in coda per il canonico bicchiere. «Mi faccio tre boccali al giorno - confessa Mario Rizzotto, alla sua prima esperienza termale - ma non è tutto qui. Passo veramente una bella giornata, in compagnia di gente allegra, che vive l'avanzare del tempo senza traumi. E se l'atmosfera qualche volta è moscia, ci pensa Carlo Ghignone, uno dei due capi comitiva, a tirarla su con raffiche di barzellette». Alle 11 dai pullman arriva il suono dei clacson: è il segnale del rientro. L'acqua è stata bevuta, le inalazioni fatte, qualcuno ha pure ballato un valzerino e una polka. Il ritorno è più tranquillo e già [illegible] pensa al giorno dopo.

Lucia Maino dice: «Qualche giorno fa, sul pullman, abbiamo celebrato la Festa della Mamma, con ros[illegible] rosse per tutte le madri». Alle porte di Aosta l'ultimo richiamo della capo comitiva. «Gente, ricordatevi che domenica 27 c'è la gita ad Albenga. Non sarà bella come la settimana passata sulla costiera amalfitana, ma [illegible]iamoci numerosi. E poi a fine mese arrivano gli amici di Valenza». Uno degli anziani getta lì un'ultima battuta. «Quasi faticavo meno quando lavoravo».

Alessandro Camera

Prima della «bevuta» (d'acqua). Gli anziani si avviano alle Terme (Artefoto)

Valida fino al 3 settembre

La sanatoria per le armi

AOSTA. Coloro che detengono armi in modo illegale possono consegnarle in questura o ai carabinieri: se lo faranno entro il 3 settembre non scatterà nei loro confronti alcuna punizione penale.

E' la «sanatoria» sulle armi concessa dal Parlamento. Lo scopo del provvedimento è di favorire coloro che vorrebbero disfarsi delle armi non denunciate che tengono in casa, ma che hanno paura delle conseguenze penali.

La «sanatoria» vale per tutti i tipi di armi (comprese quelle da guerra): fucili, pistole, pugnali, baionette, ma anche parti di esse, esplosivi e congegni di detonazione. Per le armi non denunciate, ma che si possono detenere in maniera legale, è possibile ottenere l'autorizzazione, secondo i casi indicati dall'articolo 38 del testo unico di pubblica sicurezza. Basta una semplice denuncia, e le armi potranno essere tenute in casa senza alcun pericolo di sanzioni penali.

Nessun condono, invece, per chi viene trovato in possesso di armi durante una perquisizione. In questo caso scatta il processo penale: il reato è detenzione abusiva di armi, più grave quando si tratta di armi ■ guerra. «Le armi in casa sono sempre un pericolo - dicono in questura -. A volte accade che fucili, pistole, pugnali e baionette vengano dimenticati in soffitta o in qualche vecchio armadio. Residuati bellici, che sono però ancora funzionanti e pericolosi. Basta che un bambino le trovi giocando e può accadere ■ tragedia. Senza parlare degli squilibrati: con un'arma in casa può accadere di tutto».

Aggiungono i carabinieri: «Molti in Valle tengono armi non denunciate, soprattutto da guerra. Qualche mese fa abbiamo arrestato un uomo per tentato omicidio: sotto il letto aveva nascosto un vecchio fucile da guerra ancora con il colpo in canna».

[c. l.]

Arrivati ■ risultati delle analisi sul palombo venduto ad Aosta e Pont

«E' pesce al mercurio»

I grossisti hanno presentato ricorso

AOSTA. Tracce ■ ■ nel palombo venduto nelle pescherie di Aosta e Pont-Saint-Martin: ■ dicono i risultati delle analisi fatte dall'Usl ■ campioni di pesce prelevati dai negozi. Il resto della merce (lasciata in custodia agli stessi rivenditori) rimarrà bloccata nelle celle frigorifere.

I grossisti che avevano rifornito le rivendite valdostane hanno fatto ricorso all'Istituto ■ periore della Sanità. I campioni residui verranno quindi analizzati a Roma: «Le ditte hanno tutti i diritti di chiedere un riesame - spiegano all'Usl -. Tuttavia non credo che i risultati possano discostarsi molto dai nostri. Un errore può sempre capitare, ■ è abbastanza improbabile».

Intanto il procuratore presso la pretura Mario Vaudano prosegue le indagini per stabilire se i grossisti fossero al corrente della contaminazione. Oltre alle ditte di Trino Vercellese e Contarina (Rovigo) che hanno fatto ricorso, sembra che nella vicenda del «pesce al mercurio» siano coinvolte altre imprese.

«Non è certo una novità che l'Adriatico sia inquinato - dicono ■ procura -. E' possibile che qualcuno abbia pescato e venduto i palombi sapendo che erano contaminati. Stiamo anche indagando per accerta■ se le stesse ditte abbiano rifornito ■ dustrie conserviere».

■ palombo inquinato sulle bancarelle è stato scoperto un mese fa dai vigili sanitari. Durante ■ normale controllo, hanno prelevato alcuni campioni ■ per ogni tipo di pesce. Dopo una settimana i risultati: nel palombo c'erano quantità di mercurio superiori a quelle consentite dalla legge.

E' così scattato il blocco cautelativo di tutto ■ pesce «a rischio»: il palombo è stato affidato ai negozianti, con il divieto di venderlo. Da questo pesce sono stati prelevati campioni per le analisi: due settimane dopo sono arrivati i risultati «discussi» dalle ditte.

Nel frattempo erano partite le indagini per individuare la provenienza del pesce. I negozianti della Valle lo acquistavano al mercato ittico ■ Torino, che a sua volta si riforniva da una ditta veneta che lavora su scala nazionale.

Per il momento, non sono stati trovati collegamenti tra i carichi di pesce sequestrati alla dogana di Pollein e la merce venduta nelle pescherie.

I Tir provenivano tutti da porti francesi sull'Atlantico, dove venivano caricati con squali e pescecani pescati vicino alle coste del giappone o nei mari del nord.

Avvolti in sacchi di plastica o juta e nascosti sotto quintali di molluschi, i pesci al mercurio venivano poi destinati a ditte del Nord-Italia per la lavorazione: il pesce al mercurio sarebbe stato quindi rivenduto all'estero, senza arrivare sul mercato italiano.

Claudio Laugeri

Il giudice Mario Vaudano

A La Ruine

Un negozio «visitato» dai ladri

MORGEX. Furto con scasso per circa 7 milioni l'altra notte in un supermercato di La Ruine. Ignoti sono entrati nel negozio «Conan», di Ezio Requedaz, forzando la saracinesca a molla ■ la porta dell'ingresso principale, dopo aver tentato senza successo di alzare ■ tapparella ■ una finestra nel retro. Hanno portato via una grossa macchina affettatrice, prosciutti cotti e crudi, liquori ■ tutto il caffè contenuto in ■ scaffale. E' st■ anche aperto con la forza il registratore di cassa, che conteneva 600 mila lire in contanti. Unica traccia lasciata dai ladri, un lungo cacciavite trovato per terra vicino alla cassa. Secondo i gestori, il furto è stato compiuto da più persone, considerato il peso dell'affettatrice e la forza esercitata per lo scasso. I ladri hanno agito dopo le 2 e per trasportare la refurtiva devono aver usato un furgone o una grossa automobile. Le indagini sono affidate ■ carabinieri di Morgex.

[g. m.]

Riconfermati il sindaco e la giunta della passata amministrazione

A Hône è già tutto deciso

Scelta delicata a Bard, scontata a Issogne

HONE. Dalla bassa Valle arriva il primo responso ufficiale. Martedì pomeriggio, nel salone consiliare del municipio, Renato Praduroux (uv), eletto con 564 preferenze, è stato riconfermato primo cittadino di Hône. Il resto della giunta è composto dagli stessi uomini che governarono il paese nella passata legislatura: vicesindaco Donato Bordet (uv), assessore effettivo Enrico Jugiair (dc), assessori supplenti Giuliano Ferrari (uv) e Marcello Margaretto (pli). «Per l'assegnazione delle deleghe - spiega Praduroux - attenderemo il prossimo consiglio».

Dall'altra parte della Dora, a **Bard**, la situazione appare ancora delicata. «Dato il ristretto numero di abitanti - spiega Ottavio Pierangelo Jacquemet, primo degli eletti con 59 preferenze - ci sono già stati grossi problemi per trovare i 15 candidati. Il fatto che siano state presentate due liste («ce n'è una di otto e una di sette persone») dimostra che non ci troviamo di fronte a una realtà politicamente contrapposta». Come nascerà la nuova maggioranza? «Per ora posso solo dire che non ci sono preclusioni. Mi sembra però doveroso tener conto del responso elettorale».

A Issogne le indicazioni sono già piuttosto chiare. Data per scontata la rielezione del sindaco uscente Corrado Duguet (pci), la giunta, composta da comunisti e indipendenti, sarà formata da Enzo Cout (vice sindaco, pubblica istruzione, sport, cultura e tempo libero), dall'indipendente Mario Cassina (assessore effettivo, industria, commercio, artigianato, ambiente, agricoltura e turismo), dal comunista Marino Dublanc (assessore supplente, lavori pubblici) e dall'indipendente Graziana Pinet (assessore supplente, sanità).

Fabrizio Favre

Renato Praduroux

Breve pausa nei colloqui fra i partiti, l'uv ha festeggiato il largo successo elettorale

Due ipotesi per una maggioranza

Il psi ago della bilancia nei possibili equilibri di giunta

■

DAL NOSTRO INVIATO

Giornata di pausa sul fronte delle trattative per la nuova giunta di Aosta. L'incontro fra uv e dc, l'ultimo della prima settimana di colloqui, è slittato da ieri a oggi pomeriggio. Non per questo nelle segreterie dei partiti si è smesso di parlare di alleanze possibili o sperate. E il popolo degli appassionati di politica già disegna la futura mappa del potere, un po' simile ai tifosi che, durante il calciomercato, sognano la formazione ideale.

La parola d'ordine è «fare bene e in fretta». Obiettivo irrinunciabile: una giunta stabile e dinamica. Come raccomanda Augusto Rollandin, nume tutelare dell'uv, e come nell'auspicio di tutti. Insomma, basta con litigi e crisi, incombono importanti appuntamenti con l'Europa e Aosta non può presentarsi impreparata.

Corre una voce clamorosa, riguarda l'esclusione del psi da una maggioranza a quattro con uv (9 seggi), dc (pure 9 seggi), adp (3) e pri (2). L'Union chiederebbe per sé quattro assessorati importanti, lasciando il sindaco alla democrazia cristiana. Resterebbe un'incognita a rischio: la reazione del popolo unionista, che il 6 maggio ha dato precise indicazioni, riversando una pioggia di voti sulla lista e su alcuni candidati di punta, da Fedele Borre a Guy Grimod, da Sandro Nurat a Carlo Ferina.

Dietro l'angolo, però, c'è subito, a bilanciare ■ primo, un'altra ipotesi non meno clamorosa: il psi partecipa alla maggioranza in Comune, ma lascia il sindaco all'uv. E in cambio c... sacrificio? Un assessorato o... giunte. L'uv, in sostanza, immolerebbe un suo uomo alla logica degli equilibri per ottenere la poltrona più prestigiosa del capoluogo.

«L'indicazione del voto di maggio non lascia dubbi», si dice da più parti. E così la pensano anche molti possibili alleati dell'uv nella futura giunta. I colloqui ■ segreti, ma adp e pri avrebbero dato l'appoggio all'uv, anche se Giorgio Lorenzini, assessore uscente, chiede «precise garanzie».

Collaborazione potrebbe venire anche dai verdi se non saranno respinte le loro richieste in materia di traffico e di servizi sociali. Insomma, prime indicazioni nella trama attorno a cui lavorano i grandi tessitori, ma già significative. Il successore di La Torre potrebbe essere unionista. Con buona pace degli oltre duemila aostani che hanno dato le loro preferenze al sindaco uscente. Infine, una terza ipotesi: una giunta senza dc. Una maggioranza rossoverde con uv, psi, città insieme, adp e verdi.

Intanto, nell'attesa del colloquio con la dc e dando a tutte le forze politiche un nuovo appuntamento alla prossima settimana, ieri sera l'union valdôtaine ha festeggiato il successo elettorale. Prima un bilancio dei risultati, poi i brindisi al Rendez vous di Aymavilles.

E si parlerà anche dei colloqui finora avvenuti. Mercoledì, il segretario Grimod ha, tra gli altri, incontrato il mlv. Il presidente Tripodi, il vice Melito e il segreta■ De Gattis, hanno sottolineato: «E' molto importante tenere conto della volontà espressa dall'elettorato».

Serrato confronto, poi, fra uv e città insieme. La delegazione, assente Alder Tonino, a Roma per il comitato centrale del pci, era guidata da Francesco Caracciolo, Giulio Fiou, Cristina Jannel e Rudy Sartor. «Aosta - è in sintesi il pensiero di città insieme - ha bisogno di una guida autorevole e diversa».

Renato Romanelli

Al «Puchoz» si è esibita la formazione che giocherà il mondiale

Il Costa Rica non incanta

Ciri deluso dai centroamericani

AOSTA. «Una buona squadra di C2». Questo il giudizio dell'allenatore Piero Ciri sul Costa Rica dopo l'amichevole disputata dai centroamericani contro la rappresentativa valdostana. I costaricensi [illegible] sono imposti per 6-1, ma [illegible] di là del risultato la squadra di Milutinovic non ha certamente impressionato il pubblico (abbastanza scarso) presente al Puchoz.

Difesa a volte in difficoltà, centrocampo agile, ma privo di consistenza e attacco evanescente: le impressioni tecniche sul Costa Rica non lasciano sperare in un mondiale da protagonisti per gli americani. Nel primo tempo, quando Ciri ha schierato una formazione ben quadrata in tutti i reparti, sono stati Orlando e compagni a riscuotere i maggiori consensi. Con Fiorentino in grande evidenza nella [illegible] nevralgica del campo [illegible] con Serravalle capace [illegible] tenere in apprensione la difesa avversaria, c'è stato poco spazio per il Costa Rica, che è andato al riposo in vantaggio per 2-0 per due errori difensivi della compagine valdostana.

«Le occasioni migliori per sbloccare il risultato le abbiamo avute [illegible] - sottolinea Ciri -. Teniamo conto che i ragazzi erano fermi da [illegible] quindicina di giorni [illegible] e non avevano mai disputato una partita assieme. Per [illegible] una compagine costruita all'ultimo momento abbiamo giocato alla pari con gli americani. Anche se i miracoli possono sempre succedere (la Corea insegna) non vedo come la squadra di Milutinovic possa sperare di passare il primo turno al mondiale».

Il Costa Rica debutterà nella rassegna iridata l'11 giugno a Genova contro la Scozia, per affrontare in seguito il Brasile (il 16 a Torino) e la Svezia (il 20 ancora a Genova). Un gruppo che vede i carioca nettamente favoriti, con svedesi e scozzesi a contendersi il secondo posto utile per accedere agli ottavi di finale. Il Costa Rica non potrà fare [illegible] altro che limitare il passivo contro tre avversari che gli sono, sulla carta, nettamente superiori.

«Per la prima volta la Valle ha ospitato una partita di una nazionale finalista dei mondiali - dice il direttore sportivo dell'Aosta, Osvaldo Cardellina - Un motivo di interesse, anche se i costaricensi [illegible] sono considerati tra i possibili protagonisti della rassegna iridata. E' stata soprattutto una festa di sport, che ha consentito ai giocatori locali di misurarsi contro avversari che si apprestano a vivere una esaltante avventura. A metà giugno l'iniziativa verrà ripetuta contro la Scozia».

Le ultime impressioni sul Costa Rica sono di Piero Ciri: «La compagine di Milutinovic ha dimostrato di possedere una buona preparazione atletica, però [illegible] ha alcuna consistenza. Per gli americani il premio più grande è quello di far parte delle 24 finaliste. Anche a livello individuale [illegible] ho notato giocatori in grado di fare la differenza».

Il pubblico ha sottolineato in alcune [illegible] qualche pregevole azione corale dei costaricensi, però si è avuta la conferma della scarsa consistenza della nazionale di Milutinovic, destinato a recitare un ruolo di comparsa nel mondiale.

Sigfrido Beneyton

Costaricensi e valdostani si affrontano a centrocampo. Qui sopra il capitano dei centroamericani Flores

L'Asiva prepara la stagione

Sci, [illegible] le squadre

AOSTA. Il Comitato valdostano della Federazione Italiana Sport Invernali (Asiva) è già [illegible] lavoro per preparare la prossima stagione, dopo aver conseguito molti risultati positivi nelle varie discipline sportive in quest'ultimo [illegible]. L'Asiva ha già preparato le squadre zonali che saranno ufficializzate dopo il [illegible] di tutte [illegible] squadre azzurre previsto per il Consiglio Federale della Fisi, domani a Milano (sono annunciate uscite di scena di numerosi valdostani titolati).

Per quanto riguarda il parco allenatori, anche a livello zonale sono da rinnovare tutti i contratti. Di certo si sa soltanto che Ivo Perrin non guiderà più la squadra femminile di fondo. Nello sci alpino non ci saranno più una squadra [illegible] e una [illegible] maschile, ma un unico gruppo di 15 atleti: Fabio Berthod, Spencer Pession, Paolo Comune, Giuseppe Butelli, Jean Paul Voyat, Massimo Dalle, Massimiliano Iezza, Cesare Bionaz, Pietro Celesia, Davide Pascarella, Davide Cordani, Dario Parini, Ludovic Comparetto, Simone Vicquery e Nadir Paletti.

La squadra femminile conterà invece [illegible] nove atlete: Valeria Cyprian, Ileana Mellano, Elena Pivot, Sovrana Welf, Caterina Caramello, Chiara Celesia, [illegible], Elisa Calcamuggi, Sabrina Vierin e Sabrina Pesatori.

Nel fondo i maschi sono 11: Milko Gallet, Luca Viale, [illegible]dro Dayné, Guido Favre, David Clos, Christian Charbonnier, Agostino Filippa, Christian Tovagliari, Carlo Christille, Davide Ceccolini ed Emanuel Conte.

La squadra femminile [illegible] composta da Sonia Henriet, Alida Surroz, Silvia Vuillermin, Daniela Carmagnola, Gabriella Savin, Emanuela Martello, Giuliana e Cristina Lamastra, Federica Buschino, Josette Berlier, Nadia Manzini e, qualora non sia chiamata di nuovo [illegible] azzurro, Daniela Laurent.

Nove sono invece i biathleti in squadra zonale: Stefano Jeantet, Roberto Dondeynaz, Gabriele Ghisafi, Fabrizio Venturini, Marco e Christian Favre, Gino Cugnac, William Guala, Gianluca Scarpari. Nella squadra femminile sono state inserite sette biathlete: Elena Jordan, Bruna Giacchello, Micaela Vout, Paola Revel, Daniela Vidi, Nicoletta Pagliero ed Erika David.

Per lo slittino su pista naturale l'Asiva potrà contare [illegible] donne (Simona Martin, Barbara Sirni, Mikaela Benvenuto e Lara Suillas) e su 8 maschi (Loris Betemps, Christian Bosc, Loris Pramassaz, Fabio Minuzzo, Umberto Viérin, Jean Pierre Celesia, Stefano Giansetto e Giorgio Pieilleri.

Le varie squadre zonali possono essere ora ritoccate soltanto [illegible] funzione di convocazioni o esclusioni dalla squadra azzurra di giovani atleti valdostani.

Cesarino Cerise

SPORT **FLASH**

PESI

Vittoria di Paludi ai Giochi Gioventù

L'aostano Nicola Paludi, sollevatore di peso della Pesistica Olimpia di Aosta, ha ottenuto il miglior risultato tra i [illegible] partecipanti alla fase interregionale dei Giochi della Gioventù di sollevamento pesi. Nicola Paludi, medaglia d'oro ai Giochi della gioventù [illegible] nella categoria 75 chilogrammi, ha sollevato nello strappo 67,5 chili. Domani e domenica, Giuseppe Podda e Francesco La Valle (anche loro della Pesistica Olimpia) prenderanno parte a Caltagirone, in Sicilia, al campionato italiano cadetti. Alda Dal Santo, elemento di punta del sodalizio aostano, si trova invece a Sarajevo, dove in questo fine settimana sarà in gara per i campionati mondiali assoluti.

TENNIS TAVOLO

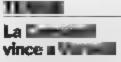
Sei ragazzi alle finali

Una ventina di ragazzi ha partecipato a Châtillon alle selezioni regionali dei Giochi della Gioventù di tennis tavolo. Nella categoria tra gli 11 e i 14 anni si sono qualificati per le finali nazionali (in programma a Roma in settembre) Riccardo Battistini e Alessandra Menabreaz (categoria [illegible]-14 anni). Nella categoria fino a 11 anni si sono classificati ai primi posti Dario Nicco, Alessandro Brunod, Alida Rossi ed Emanuela Sebastiani, che affronteranno le finali a Cecina il 9 e 10 giugno.

CALCIO

Si gioca il torneo del Comune

[illegible] svolge domani al campo Tesolin di Aosta la prima edizione del Torneo [illegible] calcio C.R.C. (Circolo Ricreativo Comune [illegible] Aosta). Le partite eliminatorie [illegible] inizieranno alle 9,30 e le finali alle 15,00. Al torneo prenderanno parte le squadre dei Bancari, delle Fiamme Oro, delle Fiamme Azzurre e del Circolo Ricreativo Comunale.

La [illegible] vince a [illegible]

Stefania Consolati, la promettente tennista aostana che gioca per il Tennis Club Monviso, [illegible] vinto un torneo per giocatori di categoria C disputato a Vercelli. La Consolati ha battuto in semifinale la savonese Orsetto e in finale si [illegible] imposta contro la torinese Presti con un secco 6-1; 6-0.

Era l'ultima gara del torneo femminile di Promozione

Il Sarre cede all'Ivrea

Positivo comunque il comportamento in campionato delle biancorosse Marina Repetto: «E adesso prepariamoci [illegible] vincere il prossimo anno»

Elena Radizza

AOSTA. Dopo tre successi consecutivi il Sarre ha concluso il campionato di Promozione di pallacanestro femminile con una sconfitta contro l'Ivrea (74-72 il risultato finale a favore delle eporediesi). La partita si è decisa nella ripresa con le biancorosse [illegible] al tiro e le ospiti pronte a sfruttarne gli errori sotto canestro.

Avvio di partita all'insegna dell'equilibrio: Ivrea in vantaggio 8-7 al 5' ma decisa reazione del Sarre che al 17' conduceva per 31-22, per poi andare al riposo con tre punti di margine 35-32. L'incerto avvio di ripresa delle biancorosse consentiva alle ospiti di portarsi sul 74-63 e di ipotecare la vittoria. Gran finale delle valdostane che a 7" dalla conclusione avevano l'opportunità di raggiungere la parità, ma l'ultimo tiro si spegneva sul ferro del canestro.

Miglior realizzatrice è stata Elena Radizza (27 punti), seguita da Loredana Rossi (19), Clara Bethaz (13), Stefania Giacometti (4), Vilma Muccari (3), Claudia Deanoz, Evelina Festa e Valentina Preti (2). Il Sarre ha chiuso il campionato con 8 vittorie, 4 in più della passata stagione, facendo registrare buoni progressi sia a livello individuale sia come collettivo.

«C'è stato un miglioramento soprattutto dal punto di vista tecnico - dice l'allenatrice Marina Repetto -. Le ragazze hanno ancora ampi margini di miglioramento che ci lasciano ben sperare per il futuro. Nel campionato abbiamo alternato la marcatura individuale [illegible] quella a zona, ottenendo significative risposte da entrambe le disposizioni tattiche. Per il prossimo anno contiamo di rinforzare [illegible] rosa con giocatrici provenienti da fuori Valle per fare un campionato di vertice».

Domenica il Sarre parteciperà al torneo internazionale di Aiguebelle (le giocatrici partono questa sera per la cittadina francese). I dirigenti della società sono invece occupati a definire gli ultimi dettagli per l'organizzazione del torneo «Tre contro tre» in programma domenica 10 giugno. **[a. b.]**

Ad Arlier il 26 maggio la prima delle sette prove di campionato

La «Boule» compie 14 [illegible]

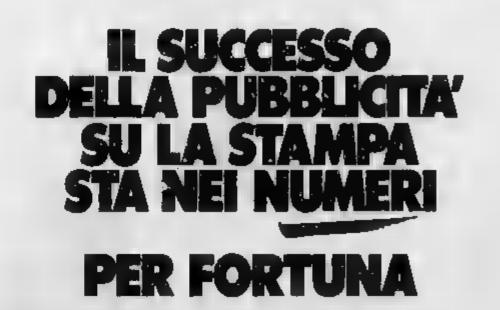
E' Enrico Doléan il giocatore da battere

AOSTA. L'attività bocciofila è sempre stata intensa nel comprensorio dei Comuni di Saint-Marcel, Fénis e Chambave, tanto che dal 1968 un gruppo di appassionati ha voluto affiancare all'attività federale dell'Ubi un nuovo organismo che riunisse le forze bocciofile dei tre paesi. In seguito ci sono state aperture ai giocatori del vicinato, per far incontrare gli appassionati e permettere loro di giocare all'insegna dell'amicizia.

E' con questo spirito che [illegible] nata la Boule Valdôtaine, che sabato 26 maggio riprenderà il [illegible] cammino [illegible] il campionato valdostano [illegible] campi di Arlier a Chambave. Il comitato anche quest'anno [illegible] guidato da Mario Busso, commendatore torinese con [illegible] a Fénis, [illegible] l'attività vera e propria è coordinata dal segretario factotum Albino Demé [illegible] Saint-Marcel, coadiuvato [illegible] vicepresidenti Pierino Grivon (Chambave), Roberto Macori (Fénis) e Remo Zublena (Saint-Marcel) e dai consiglieri Eugenio Plebs, Luciano Cerise, Maurizio Bottel, Alberto Lavoyer, Roberto Martinet, Marcello Vigon, François ed Enrico Verthuy.

Questa è la 14ª edizione del campionato regionale della Boule Valdôtaine. Sarà ancora in palio [illegible] trofeo «Viérin Delfino». Nell'albo d'oro figurano con due vittorie Pierino Porliod di Saint-Marcel (1977 e 1979) ed Enrico Doléan [illegible] Châtillon (1988 e 1989), mentre, di [illegible] successo [illegible] [illegible] fregiati Pierino Lavoyer, François Verthuy, Marino Ducourtil, Albino Voyat, Romano Dusi, Giovanni Fessi, Innocente Verthuy, Pierino Grivon ed [illegible] Réan.

Il campionato di quest'anno è articolato in sette prove con ritrovo per ogni gara alle 13,50. [illegible] aprirà sabato 26 maggio ad Arlier di Chambave con [illegible] gara a baraonda articolata su tre partite con classifica finale individuale, per poi proseguire sabato [illegible] giugno a Fénis con una gara a coppie [illegible] sorteggio a baraonda. Domenica 17 a Saint-Marcel si giocherà a coppie fisse sui campi [illegible] Surpian per il Memorial Lavoyer-Martinet; lo [illegible] metodo sarà poi riproposto domenica 24 a Fénis sui campi di Rovarey.

Sabato 7 luglio a Septumian di Chambave si giocherà ancora su tre partite con classifica singola, domenica 19 agosto a Surpian di Saint-Marcel a coppie fisse. Il torneo si chiuderà presso il campo sportivo di Fénis con la gara individuale di domenica 26 agosto, valida per il Memorial Franco Pellissier. E' in palio un montepremi in oro per ogni gara, con premiazione finale a Saint-Marcel in autunno. Molti giocatori quest'anno si sono preparati per cercare di superare il dominatore delle ultime due edizioni, Enrico Doléan. **[c. c.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 18 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Polizia e operatori giudicano le norme che eliminano la modica quantità

Droga, incognite sulla legge

Imperia: dubbi sugli effetti delle sanzioni

NOSTRO SERVIZIO

Reazioni contrastanti a Imperia, sull'approvazione da parte della Camera del progetto di legge antidroga. Se l'abolizione del concetto della «modica quantità», che poteva prestarsi a interpretazioni diverse, generando tuttavia confusione, è stato accolto con favore negli ambienti della magistratura e delle forze dell'ordine, si rileva la necessità di creare adeguate strutture di sostegno per i tossicodipendenti.

Le misure alternative infatti secondo il parere degli operatori della Giustizia, vanno supportate con strumenti efficaci, che non lascino nulla al caso: aumentare gli organici, quindi, e potenziare i centri di accoglienza e recupero dei drogati.

Prima di entrare nel dettaglio della questione, però, tutti attendono di conoscere più a fondo la normativa che deve ancora affrontare l'esame del Senato.

Magistratura. I giudici si mantengono cauti nelle loro dichiarazioni: «E' prematuro esprimere giudizi definitivi. Prima occorre esaminare con attenzione il testo completo. Aspettiamo di apprendere nei particolari i provvedimenti adottati dal Governo», dicono alla procura della Repubblica.

E aggiungono: «Sicuramente ci sarà un aumento della mole di lavoro, che ci costringerà a prendere in considerazione un maggior numero di casi rispetto al passato. Per qualificare la normativa, che dovrebbe essere presto varata dal Parlamento, è necessario che, accanto alla sua attuazione, ci sia una valorizzazione delle risorse umane e strutturali».

Forze dell'ordine. Ancora molte le incertezze e i dubbi che assillano polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Dal lato investigativo la legge Russo-Jervolino costituisce una conquista, ma rimangono da chiarire alcuni punti controversi relativi alla sua applicazione.

«I vantaggi sono duplici. L'inquirente ora può trattare direttamente una partita di droga, fingendosi un possibile compratore, sulla falsariga di quello che accade già in altri Paesi, come ad esempio negli Stati Uniti. Inoltre, la scadente della modica quantità viene automaticamente a cadere: anche il piccolo spacciatore è così perseguibile a norma di legge, non essendo più identificabile la figura del pusher con quella del consumatore», spiegano i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Qualcuno, però, pur confermando la validità di fondo del provvedimento, teme l'insorgere di problemi pratici: «Le sanzioni che il prefetto, o il pretore, dovranno infliggere sono complesse, e rischiano di rendere inapplicabile la legge».

Prefettura. Sottolinea il prefetto d'Imperia, Giuseppe Piccolo: «Sono convinto che la nuova legge sarà un valido contributo alla lotta contro il fenomeno droga e la criminalità che da essa trae grossi profitti. Ciò, però, vedrà aumentare i nostri compiti, e sarà necessario creare uno staff di validi e preparati collaboratori, in grado di far fronte alle nuove incombenze».

Conclude: «Le pene di carattere amministrativo sono più che altro un deterrente psicologico per spingere i ragazzi a non imboccare il tunnel della droga. Da questo punto di vista, rappresentano un valido strumento di prevenzione».

Maurizio Vezzaro

I DATI

Cinquemila consumatori

Difficile calcolare il numero dei tossicodipendenti in provincia. Secondo stime approssimative, compiute dall'Unità sanitaria locale, i drogati sono in costante aumento, e raggiungono ormai diverse migliaia (si parla di più di 5 mila persone dedite al consumo di droghe pesanti). Imperia è la provincia italiana con la più alta percentuale di tossicodipendenti in rapporto alla popolazione residente.

La città più colpita dal fenomeno è Sanremo, con 2 mila eroinomani e altrettanti consumatori abituali di cocaina. Dall'inizio dell'anno, la droga ha già mietuto tredici vittime, tenendo conto dei decessi legati all'Aids. L'ultimo episodio è avvenuto a Ventimiglia: Marilena Gallo, 22 anni, è stata trovata riversa sul pavimento della toilette di un bar, dove si era iniettata una dose mortale di eroina.

La Comunità

«Iniziativa giusta»

IMPERIA. I pareri sulla legge antidroga sono discordanti: da una parte gli antiproibizionisti si dichiarano apertamente insoddisfatti, mentre i responsabili dei centri di recupero per tossicodipendenti si esprimono favorevolmente. In molti casi comunque c'è ancora molta incertezza e confusione.

Dice don Angelo Di Lorenzo, responsabile del centro di solidarietà «L'Ancora» (la sola comunità terapeutica per drogati in provincia, che ha sedi a Sanremo, Ventimiglia e Riva Ligure): «Reputo di fondamentale importanza aver chiarito che drogarsi è un male, eliminando la falsa idea di libertà legata all'uso di sostanze stupefacenti». Aggiunge: «La nuova legge, se approvata, faciliterà il recupero dei tossicodipendenti, che saranno spronati a disintossicarsi. Certo, lo Stato deve venirci incontro aumentando i contributi, che per quanto ci riguarda, coprono solo il 60% delle spese».

Di altro avviso i rappresentanti del coordinamento radicale degli antiproibizionisti, per i quali la nuova legge limita la libertà individuale. Afferma Danilo Berti, esponente imperiese: «E' un passo indietro, che ci riporta al periodo che precede il '75, anno in cui è stato introdotto il concetto di "modica quantità". Solo con la legalizzazione della droga sarà possibile combattere il fenomeno della criminalità ad essa collegata».

Gli fa eco Gianni Bianchi, che fa parte del gruppo dei Verdi: «Criminalizzare il drogato non mi sembra la soluzione più adatta, anche perché la tossicodipendenza è un problema sociale che va risolto con iniziative sociali, e non penali. E' invece giusto inasprire le pene destinate agli spacciatori».

C'è anche chi preferisce non dare giudizi affrettati. Don Luigi Morelati, parroco di Cristo Re, a Oneglia, è tra questi. Dice: «A causa della complessità della situazione, è difficile emanare una legge che si adatti a tutti i singoli casi. Forse sarebbe più giusto sperimentarne la validità per un certo periodo, e quindi perfezionarla». **[e. f.]**

Tribunale soffocato

I legali: «Più personale»

Natale De Francisi

SANREMO. Gli addetti ai lavori della Giustizia guardano con preoccupazione all'ultimo disegno di legge per arginare il fenomeno del piccolo spaccio. Il «giro di vite» arriva infatti dopo 15 anni di tolleranza, sotto il segno della «modica quantità». Ora, dal tribunale di Sanremo si teme che l'innovazione trovi impreparati personale e strutture.

Tra i tanti dubbi emerge infatti una sola certezza: «La mole di lavoro negli uffici giudiziari subirà una rapida lievitazione», dice il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni.

«Purtroppo si legifera senza tener conto dei limiti concreti dell'apparato giudiziario», commenta l'avvocato Natale De Francisi. E aggiunge: «La Prefettura sarà congestionata di lavoro. Ma anche il tribunale di Sanremo si troverà ingolfato da nuovi procedimenti, senza poter beneficiare di alcun potenziamento di personale. Se la legge definitiva confermerà la prima bozza, sarà imputabile di spaccio anche la miriade di piccoli tossicodipendenti-spacciatori che ora sfugge al vaglio della legge».

Sarà dunque un nuovo peso per la macchina della Giustizia? «Lo sapremo solo dopo i primi mesi di sperimentazione. Per ora, siamo solo consapevoli dei nostri gravi limiti».

Tra gli avvocati, sembra che nessuno applauda all'estensione della pena detentiva al piccolo spaccio. Sono però in molti a condividere l'opinione che il principio che ha ispirato il legislatore sia valido: «A Sanremo, Ventimiglia e nell'intera provincia, assistiamo a un sistema di diffusione della droga che passa sempre più attraverso piccoli canali - spiegano -. Uno spaccio frammentato, che forse ha beneficiato eccessivamente della tolleranza verso i consumatori».

Perplessità e rassegnazione, anche da parte del giudice delle indagini preliminari Eduardo Bracco: «E' presto per giudicare l'effetto della linea dura, ma la carenza di strutture peserà anche su questa novità. E il lavoro dei magistrati non sarà certo semplificato». **[m. p.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
Lo studente condannato a dieci anni

Giuliano Moschetto (nella foto), anni, lo studente di Pinerolo che uccise a colpi di pietra sulla spiaggia di Andora un'ex insegnante di Varese, Maria Adua Amerio, è stato condannato dalla corte d'assise di Savona a 10 anni di reclusione per omicidio volontario e tentata violenza carnale. L'episodio avvenne il giorno di Pasquetta dello scorso anno. In preda a un raptus il giovane si scagliò contro la donna che stava prendendo il sole. SERVIZIO A PAGINA 4

GENOVA
Alberto Teardo resta in carcere

Alberto Teardo non uscirà dal carcere in semilibertà. Il tribunale di sorveglianza ha rinviato ogni decisione al 10 luglio sostenendo che, prima di concedere la possibilità al detenuto di lasciare la sua cella, occorre sapere come ha trascorso i tre anni e mezzo in cui è rimasto in libertà provvisoria. L'ex presidente socialista della giunta regionale ligure fu scarcerato alla fine del processo di primo grado celebrato a Savona e rimase libero fino al dicembre scorso, quando si costituì dopo il mandato di cattura della procura generale. SERVIZIO A PAGINA 7

IMPERIA
Oggi la festa della polizia

Oggi alle 10, presso il Centro culturale polivalente di piazza Duomo, alla presenza del prefetto Giuseppe Piccolo, avrà luogo la cerimonia celebrativa della festa della polizia. La ricorrenza cade in un momento particolarmente delicato per le forze dell'ordine, impegnate a cercare di porre un freno all'aumento dei fenomeni criminosi. La festa, cui è invitata la cittadinanza, sarà un'occasione per stilare un bilancio dell'attività nel 1989, e per fare il punto sulla situazione dell'ordine pubblico.

SOLDANO
Marcenaro è il nuovo sindaco

A Soldano si elegge stasera il nuovo sindaco. Sarà Sergio Marcenaro, ex consigliere provinciale del pci. Sostituisce il socialista Renato Maccario, che non si è più ripresentato, e guida una lista civica di sinistra. L'elezione è prevista stasera, durante il Consiglio comunale convocato per le 21. Riconfermato vicesindaco Antonio Simmanò (pci), gli altri assessori saranno Adelino Maccario (indipendente), Isio Cassini (pci) e Giuliano Taggiasco (psi).

IMPERIA
Indiano ferito, indagini della polizia

Misterioso episodio a Imperia. Un indiano, Paramib Singh, 25 anni, è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia per la frattura di due dita della mano, conseguenza di una caduta dalla finestra di un'abitazione. Lo straniero ha in un primo momento affermato di essere stato minacciato da due giovani, che si sarebbero fatti consegnare il portafogli. Interrogato successivamente dalla polizia, ha però smentito tutto. Le indagini proseguono.

I nuovi esecutivi e i programmi nei piccoli centri della valle Arroscia: una mappa

Questi i probabili sindaci

Molte conferme nell'entroterra imperiese

Luciano Brunengo (in alto) sarà confermato a Pieve, Romano Allegro passa in minoranza a Ranzo (Laura)

PIEVE DI TECO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] Valle Arroscia e nelle altre zone dell'entroterra imperiese dove sono stati rinnovati i Consigli comunali, [illegible] stanno gradatamente delineando i nuovi [illegible]setti amministrativi.

Pieve di Teco. Luciano Brunengo (dc), insegnante di matematica e presidente provinciale delle Acli, sarà confermato sindaco, dopo la bella vittoria elettorale («Insieme per Pieve» è rimasta all'opposizione), con la lista composta da democristiani e socialdemocratici. La giunta risulterà in gran parte rinnovata: con Brunengo resterà solo Raffaele Gugliormme, che dovrebbe assumere la carica di vicesindaco, al posto di Palo Ceppi, che resta nell'amministrazione come consigliere. I nomi nuovi sono quelli di Giacomo Pira, Enrico Balatti e Guido Merlino. Resta da definire solo la questione legata alla distribuzione delle deleghe. Il nuovo Consiglio s'insedierà mercoledì 30 maggio: manca la convocazione ufficiale, ma la maggioranza ha già scelto la data.

«Dopo la festa per il successo elettorale è venuto il momento di rimboccarci le maniche», sottolinea Brunengo, che ha un'idea fissa: «Coinvolgere tutti i cittadini, tutte le categorie economiche e sociali, per realizzare insieme la rinascita di Pieve. Abbiamo un centro storico di rara bellezza e monumenti di grande valore artistico, che devono costituire la base per lo sviluppo delle attività turisti[illegible], artigianali e commerciali».

Vasia. Il Consiglio comunale ha iniziato ufficialmente ieri sera il nuovo quinquennio amministrativo. Alla guida del paese è rimasta una compagine formata da indipendenti. Secondo gli accordi, Giacomo Arrigo è stato riconfermato sulla poltrona di sindaco, che ha occupato nell'ultima legislatura. La giunta si è rinnovata per metà, presentando i neo assessori supplenti Gianfranco Gallo e Maurizio Bongiovanni. La carica di vicesindaco è andata a Pino Adriano, mentre Remo Badano è l'altro assessore effettivo.

Chiusanico. La situazione è molto incerta, nonostante il chiaro successo elettorale dell'Unione Democratica Indipendenti, capeggiata dal sindaco Giampaolo Piana. Pare che [illegible]que neo consiglieri di maggioranza stano sul punto di passare sull'altra sponda, per formare, a sorpresa, una coalizione amministrativa [illegible] la lista Uniti per il Rinnovamento, ora all'opposizione. Piana e i [illegible] più stretti collaboratori, che rischiano di perdere clamorosamente il controllo del paese, stanno cercando di chiarire la questione, per bloccare la manovra.

Ranzo. Il nuovo Consiglio è nato dalla profonda spaccatura tra l'ex sindaco Romano Allegro, ora in minoranza con la lista «Pro Ranzo», e l'amministrazione uscente, capeggiata da Giovanni Allegro (non sono parenti), primo cittadino da oltre un anno che, quasi certamente, sarà confermato. Per lunedì è prevista una riunione nella quale verrà delineato [illegible] quadro della nuova giunta.

Montegrosso Pian Latte. La dc si è riaffermata alla guida del paese e il [illegible] condottiero, Angelo Toscano, non dovrebbe avere problemi a conservare la carica [illegible] sindaco, che regge già da dieci anni.

Mendatica. L'insediamento dei neo consiglieri è programmato per i primi [illegible] giugno, dopo che gli Indipendenti Democratici, usciti vittoriosi dalle urne, avranno delineato compiti e impegni dell'amministrazione. E' scontata la conferma del sindaco Mariano Porro, in carica da 15 anni, mentre la giunta avrà certamente tre volti nuovi. «Il punto centrale del nostro programma è il rilancio di Monesi», sottolinea Porro.

Cesio. Salvo clamorosi ripensamenti Ernesto De Guglielmi (dc) comincerà la nuova legislatura conservando la carica di sindaco, che ha assunto nell'82.

Caste d'Arroscia. La prima riunione del nuovo Consiglio comunale è fissata per le 17 di sabato 26 maggio. Quasi certamente, Pietro Gravagno del resterà sindaco, mentre la giunta presenterà qualche novità.

Gianni Micaletto

PIETRABRUNA

Trecento sì per Roggero

Nella Valle del San Lorenzo, sono stati rinnovati i Consigli comunali di Pietrabruna e Civezza. Nel primo caso, l'esito era scontato, per la presenza di una lista civica minoritaria (solo tre candidati) [illegible] della forte compagine «Tre Campanili», guidata dal sindaco Giovanni Roggero (dc), che ha ottenuto un grosso successo elettorale (300 preferenze su 380 votanti). La sua conferma è scontata. Il Consiglio comunale s'insedierà ai primi di giugno. «Il primo obiettivo da centrare è [illegible] decollo del progetto per la sistemazione e il completamento di tre importanti strade interne, per una spesa di circa due miliardi, sostenuta in gran parte dalla Cee e dalla Regione», afferma Roggero. [illegible] Civezza, dove si è affermata la lista «Nuova Civezza», la giunta è destinata a cambiare radicalmente, per un processo di svecchiamento. Sindaco dovrebbe però restare Carlo Santambrogio, dipendente dell'Enel.

NOTIZIE [illegible]

MONDIALE DI VELA
Cinque donne rappresenteranno Monaco

Un equipaggio di 5 donne, rappresentanti lo Yacht Club di [illegible]co, sarà [illegible] corsa l'1, il 2 e il 3 giugno [illegible] campionato mondiale femminile di vela che [illegible] svolgerà a New York. La principessa Stepha[illegible] ha personalmente augurato buona fortuna [illegible] Florence Lebrun, più volte campionessa del mondo, Emanuelle Fernandez, Anne Rodolato, Anne Peglioni e Françoise Ragazzoni, prima della partenza dal porto del Principato.

PIETRABRUNA
Restaurato un antico dipinto

Un gruppo di allievi dell'Istituto d'arte di Imperia ha brillantemente portato a termine il restauro di un affresco del 1300, contenuto nell'oratorio dell'Annunziata. L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Confraternita e la direzione dell'Istituto d'arte.

NIZZA
Violenza ai giovani, [illegible] convegno

L'associazione Epis (Enfants, Prevention, Information, Solidarieté) si è riunita l'altro [illegible] a Nizza per discutere assieme agli organi competenti, medici e polizia, il grave fenomeno dell'aggressione morale, psichica e materiale alla quale sono sottoposti i giovani scolari. E' stato presentato un sondaggio, con dati precisi, anche se non sono stati rivelati i nomi delle giovani vittime appartenenti a diversi istituti. Sulla base di questi elementi è stato prospettato un intervento da parte dell'Epis per la sorveglianza fuori dalla scuola, in modo da prevenire e combattere questa piaga che sta dilagando.

BORDIGHERA
Domenica la Marcia delle Palme

Domenica si terrà la 17° Marcia delle Palme. Gara non competitiva aperta a tutti, la manifestazione fa ormai parte della tradizione sportiva della città. Il raduno e l'arrivo sono previsti alle 8 al Piazzale del Capo, la partenza alle 9,30. Il percorso: Bordighera-Sasso-Madonna della Neve-Vallebona-Borghetto san Nicolò-Bordighera per un totale di circa 15 chilometri. All'arrivo spaghettata per tutti i partecipanti.

OSPEDALETTI
All'Alcazar la festa dei singles

Stasera terzo appuntamento riservato ai singles, alla discoteca Alcazar di Ospedaletti. La festa per cuori solitari è organizzata a scadenza mensile dall'agenzia sanremese «Rendez vous». Oltre a tanta buona musica sono previsti giochi, gare di abilità e l'elezione di Miss e Mister Single. Alla fine dell'anno è prevista una finalissima tra tutti gli eletti delle feste precedenti.

Del caso si è interessata anche la comunità italiana in Belgio: le iniziative

E' in coma il bimbo di Diano

Si sono aggravate le condizioni di Antonio Numeroso, 7 anni, sottoposto a tre trapianti di fegato. Il piccolo è ricoverato da due mesi in una clinica di Bruxelles. Una gara di solidarietà

DIANO CASTELLO. Antonio Numeroso è in coma: le condizioni del bimbo di Diano Castello ricoverato nella clinica del professor Otte a Bruxelles si sono improvvisamente aggravate. Il piccolo, che ha sette anni, è stato sottoposto il mese scorso a ben tre trapianti di fegato e, pur avendo superato una prima fase critica, ha avuto un graduale peggioramento.

La causa è da imputare al cattivo funzionamento dell'apparato renale, che non è riuscito a supportare le dosi massicce di medicinali somministrate per cercare di ovviare agli inconvenienti legati al rigetto.

Proprio per evitare le conseguenze derivate dal fenomeno di intolleranza, i sanitari della clinica belga hanno utilizzato un nuovo farmaco che è stato prodotto da un'industria giapponese. Si tratta dell'Effe Kappa 506, un medicinale i cui effetti collaterali non sono ancora ben noti.

Le cure sono costosissime: considerando i tre interventi chirurgici (Antonio aveva [illegible]suto per quasi tre giorni senza organo epatico), il periodo di degenza, che si sta protraendo ormai da due [illegible], e le spese per le medicine, la cifra a carico dei genitori di Antonio ha raggiunto i duecento [illegible] (ogni intervento è venuto a costare 180 milioni, di cui 45 a carico della famiglia del malato).

Per venire incontro alle difficoltà dei genitori, Gennaro e Caterina, è stato aperto un conto corrente postale presso la banca Bruxelles Lambert, che ha sede nella capitale.

Dice Enzo Monaco, presidente della comunità italiana in Belgio, che segue da vicino le vicende dei bimbi ricoverati in quello Stato: «L'Istituto di credito è collegato, in Italia, con il Banco di Roma, e chi vuole dare una mano ai familiari di Antonio, può effettuare il suo versamento sul conto corrente numero 340089146977, intestato alla signora Caterina Stellitano in Numeroso».

Del caso di Antonio si è occupato anche il telegiornale in lingua francofona, che ha dedicato [illegible] servizio di cinque minuti al problema della nuova ondata di emigrazione «sanitaria» dall'Italia.

Antonio Numeroso

Negli ultimi due anni, dalla casa di cura di Bruxelles sono passati un centinaio di bimbi italiani, alcuni dei quali ancora in attesa della disponibilità di organi. [illegible] i casi più eclatanti, quello di due sorelline torinesi, di origine sarda, affette anch'esse da atresia delle vie biliari, che recentemente colpisce due componenti di uno stesso nucleo familiare.

Con lo staff del professor Otte collaborano anche alcuni specialisti italiani che si trovano in Belgio per acquisire maggiore esperienza nel campo dei trapianti.

Hanno lavorato assieme ad Otte pure il dottor Salizzoni di Torino e la dottoressa Nicoletta Cimadamore dell'ospedale di Ivrea. Sempre dal distretto sanitario di Ivrea proviene la dottoressa Rosy Conzato, che svolgerà un periodo di tirocinio nella clinica belga.

Aggiunge Monaco: «Spero che [illegible] risalto che ha avuto la drammatica storia di Antonio possa essere d'aiuto a tutti i bambini italiani che si trovano nelle sue condizioni».

[m. v.]

Sono stati iscritti alle elementari di S. Pietro

Bimbi lasciano le scuole di Diano

[illegible] MARINA. Scuole elementari nella bufera a Diano Marina. Alcuni genitori sono stati accusati di «aver ingiustamente disertato l'iscrizione alla prima classe nelle scuole di via Biancheri». La grave decisione, sarebbe maturata per l'assenza [illegible] servizio del tempo pieno.

Mamme e papà hanno replicato con una lettera, sottoscritta da sette genitori, in [illegible] si difendono dalle accuse mosse loro da più parti.

Affermano i firmatari [illegible] documento: «Visto la necessità di far frequentare il tempo pieno ai bimbi, e pensando a ciò che è meglio per i nostri figli, abbiamo deciso di iscriverli nelle scuole dei comuni vicini, considerando che i servizi garantiti siano più adeguati alle loro esigenze».

[illegible] continua nella lettera: «La decisione è stata presa [illegible] alcune pressione [illegible] parte di amministratori o docenti di altri comuni».

Molti bambini sono stati trasferiti alle elementari di Diano San Pietro, di recente costruzione, che [illegible]nno una capacità superiore alle reali necessità del luogo. Potrebbe essere [illegible] la spiegazione all'esodo in massa di un [illegible] alto numero di scolari.

Walter Lanteri, vice sindaco di Diano, si proclama sorpreso e amareggiato: «Mi sembra [illegible] assistere a un vero e proprio mercato di bambini. Naturalmente ognuno è libero di iscrivere il proprio figlio alla scuola che desidera, ma non trovo giusto che si parli male del plesso scolastico dianese».

E continua: «Il tempo pieno è già una realtà consolidata per due classi, e addirittura si vuole estendere a una terza. Semplicemente la domanda è stata presentata in Comune da poco e quindi deve essere ancora esaminata. Quest'anno gli iscritti alle elementari sono nove».

[e. f.]

Ospedaletti, nuovi elementi per le indagini

I [illegible] rapinatori fuggiti in [illegible]?

OSPEDALETTI. Continuano le ricerche dei banditi che l'altro giorno hanno portato a termine un colpo da 100 milioni alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia di corso Regina Margherita. I carabinieri agiscono nel più stretto riserbo, ma sembra che la «caccia» ai banditi, iniziata nel momento in cui i militari hanno avuto la notizia della rapina, stia proseguendo con risultati inaspettati.

L'ipotesi della fuga a bordo [illegible] una Bmw nera targata Alessandria, che in un primo tempo sembrava la più attendibile, non convince gli inquirenti.

Un casellante di Andora ha individuato tre persone sospette a bordo di una vettura targata [illegible]serte e sembra che questa sia la pista da seguire. Non si può escludere però una terza ipotesi: la fuga [illegible] bordo di un treno.

La stazione ferroviaria [illegible] Ospedaletti è infatti facilmente raggiungibile a piedi in pochi minuti, ed il tempo a disposizione dei banditi era sufficiente.

L'organizzazione del colpo sembrava impeccabile: i rapinatori, evidentemente esperti, avevano calcolato anche il più piccolo particolare, ma hanno dimenticato qualche dettaglio, apparentemente insignificante, che è servito ai carabinieri e alla polizia per dare il via alle indagini.

In pieno orario di sportello, la «gang», composta, pare, da tre persone di cui una donna era entrata nella banca, [illegible] spianando pistole aveva rinchiuso tutti i presenti, compreso [illegible] vice direttore e gli impiegati, nel bagno. Dopo aver ripulito la cassaforte, [illegible] iniziato la fuga con un bottino di 100 milioni.

L'allarme è stato dato qualche minuto dopo dagli stessi impiegati che hanno sfondato la vetrata [illegible] un estintore: ma i rapinatori [illegible] già fuggiti.

[d. b.]

Pallanuoto: i biancorossi tifano per il Recco, impegnato a Pescara

La Rari all'ultimo derby

Domani ad Albaro contro la Mameli

La terz'ultima giornata di A1 non ammette più errori: Erg Recco e AeG Camogli devono assolutamente vincere per raggiungere i rispettivi obiettivi, la salvezza per i camoglini e il sesto posto i recchelini. Ma mentre il Camogli ha un match facile facile contro le Fiamme Oro, il Recco dovrà viaggiare in direzione di Pescara contro una Sisley ben decisa a confermare la seconda posizione. Un successo degli uomini di Formiconi sarebbe ben gradito anche dalla Rari Savona, anch'essa a caccia della seconda posizione in vista dei playoff.

Sisley (31)-Erg Recco (19). Le Najadi. De Stefano e Melis, diretta tv del terzo e quarto tempo dalle 16,50. Gli spareggi supplementari contro la seconda di A2 non sarebbero certo un dramma ma il Recco, per ora, punta ancora alla sesta posizione.

«Non dobbiamo lasciare nulla di intentato per arrivare tra le prime sei: sarebbe positivo concludere senza dover ricorrere agli spareggi. Se è vero che non bisogna fare delle tabelle compilate per aria, è altrettanto evidente che la Florentia dovrà andare due volte a Napoli e quindi chissà...» dice il General manager dell'Erg Recco, Enzo Brasliste.

E sono proprio gli impegni di chiusura dei fiorentini (Canottieri e Posillipo fuori, Mameli in casa) che dovrebbero caricare ulteriormente il settee di Formiconi. Anche se esiste il rovescio della medaglia: la Florentia potrebbe arrivare allo scontro con il Posillipo carica, con la quinta piazza a portata di mano e poi, non è forse vero che i napoletani puntano a nasconderai nella prima fase per poi uscire «alla grande» in finale di stagione?

A2

Tutta la Liguria chiede aiuto al Sori

Lo svogliato Sori di questi ultimi tempi e che non ha esaltato neppure in precedenza, può riscattarsi battendo il Clearwater nella terz'ultima giornata, «salvando» Nervi e Bogliasco e lasciando ancora un briciolo di ottimismo all'Arenzano.

Sori (19)-Clearwater (13). Sori, arbitri Di Laurenzio e Dionoro. Confrontando i due organici non dovrebbero esserci dubbi: il guaio è che bisogna arrivare al 31 marzo per trovare un successo dei granata in casa. I catanesi della vecchia conoscenza Lozica confidano nella cabala e nella scarsa determinazione di una squadra che vivacchia.

Nervi (14)-Leonessa (34). Nervi, Leonardi e Tornabene. Incontro a senso unico: non resta ai biancarancioni che battersi con dignità e aspettare buone notizie dalla vicina Sori. Angelo Cilio, già squalificato sino al 30 giugno, è stato «beccato» dall'arbitro in tribuna nella partita di sabato scorso a Civitavecchia, ed è stato risqualificato: ma stavolta fino al 31 maggio '91.

Roma (33)-Bogliasco (16). Civitavecchia ore 19, Porraiuoli e Zerbini. Utile esperienza per i giovani biancocelesti affrontare una grande in trasferta: il risultato non è certo in discussione.

Le altre. Salerno (26)-Arenzano (11). Torrione, Dolci e Longa. Dragomar (7)-Lazio (17). Civitavecchia, Coppola e Valfiluri. Catania (18)-Como (20). La Playa, Minervini e Panfili. [d. s.]

Avversione. Un «...» contro la Mameli

Ma torniamo al Recco. Per far risultato a Pescara occorrerà la massima concentrazione, e la massima attenzione rivolta particolarmente a due uomini: Porzio e Fiorillo. Per il Recco, fermati questi due e limitato Andric, il più sarebbe fatto: facile a parole, difficile in vasca.

Camogli (7)-Fiamme Oro (1). Boschetto, Aurienma e De Meo. I bianconeri di Parodi tornano nella loro vasca dopo un «esilio» di due turni: e vi tornano per vincere, ottenere la quarta vittoria stagionale e nel contempo per incrementare le residue speranze di salvezza. Purtroppo per il Camogli non tutto dipende da loro, ma moltissimo (quasi tutto) anche dai risultati delle rivali.

«Dobbiamo ottenere il massimo in casa con Fiamme Oro e Posillipo e giocarci lo 'spareggio' di Siracusa alla morte: non abbiamo alternative» dichiarano Perini e compagni. Certi errori di gioventù sono già costati troppi punti ai camoglini, in queste tre partite finali la squadra di Parodi dovrebbe ritrovare, in un sol colpo, la maturità che gli è spesso mancata. Difficile.

Mameli (11)-Savona (30). Albaro, Pinato e Tedeschi. Troppo netto il divario in classifica per poter prevedere un risultato a sorpresa in quest'ultimo derby ligure della stagione (anche se correndo con la fantasia si potrebbe «prevedere» anche un Savona-Recco nei quarti di finale dei playoff). Il Savona di Claudio Mistrangelo ha come obiettivo la seconda posizione, la Mameli deve solo cercare di ottenere un paio di punti tranquillità contro Savona, Civitavecchia e Florentia. Ma probabilmente i voltresi dovranno iniziare a pensare a questi punti soltanto dalle 19 di sabato prossimo.

Le altre. Nessun collegamento nella trasmissione radio di Alfredo Provenzali per Albaro: col legate Civitavecchia (27)-Ortigia (11) arbitrata da Agbaloro e Ricci, e Canottieri (35)-Florentia (21) con Picchetto e Caputi. Il sesto match di A1 è Volturno (12) Posillipo (23), arbitri Clara e Gervasi.

Giancarlo Scartezzoni

Volley: imperiesi promosse?

Col S. Pio la Maurina cerca i due punti per il salto in C1

Giro di valzer finale per la C2 femminile, inizia la volata conclusiva anche in serie D.

C2 femminile. In ritardo di 8 mesi si recupera la 2ª di andata, saltata per l'ormai famigerato «ammutinamento» degli arbitri regionali, causa prima ma non unica dello sconvolgimento del calendario e di molti esiti sostanzialmente falsati.

Ma il Genova 92 (p. ...) celebra a Lavagna (via Dante, ... 21) contro il Norde (20) la promozione. Stessa aria di festa alla Casa della Gioventù (21), dove il Rapallo (32) pensa più alla prossima C1 che allo scontro col Varazze (20). Più tensione a Imperia (Ruffini 18) dove tra la Maurina (32) e la promozione ci sono i due punti da conquistare nel derby col S. Pio X (12). L'Amatori (30), che lotta in casa (Massa 20,45) dell'Albisola (12), e la Mater Sanremo (30), impegnata sul terreno (Ruffini 18) del Cabbiano Andora (2) già retrocesso, non hanno che le briciole: non esistono illusioni sui passi falsi della Maurina. Malinconica e senza stimoli Cffs Sampierdarena (12)-Ceparana (12).

D maschile. Il recupero Rapallo-Spezia, giocato lunedì, ha visto la vittoria ospite per 3-2. La penultima di campionato (ma ci sono 3 partite da recuperare) presenta gare vitali per l'assegnazione delle promozioni e delle retrocessioni. Cus Genova (28)-Weak Point (30) è un derby che mette in palio la C2 oltre che la supremazia cittadina: il Weak Point può permettersi di perderlo, visto che l'unica squadra che può ancora insidiarla (le promosse saranno due), il Carcare (24), dove vincere tutte le partite che le rimangono (tre, perché ha anche un recupero in casa dello Spezia). Seguendo lo stesso ragionamento, il Cus non può permettersi di perdere il derby. Il Carcare ha i due punti quasi in tasca ospitando (20,30) un Rapallo (14) in difficoltà. Partita chiave per la ... è invece Chiavari (14)-Vima Arma (10), al Palasport (15,30) gli ospiti giocano le ultimissime carte proprio contro una delle squadre che inseguono disperatamente. Per evitare terz'ultima posizione e retrocessione i tuggesi devono agganciare proprio i rivali o il Rapallo (che deve però recuperare una partita), battendoli e sperando poi nel miracolo di una loro vittoria nell'ultimo turno abbinata alla sconfitta dei rivali. Stesso per il Don Bosco (8), che deve sempre vincere a cominciare da domani con lo Spezia (20) e sperare nelle disgrazie altrui. Non c'è niente in palio in Fiamma (22)-Ceparana (4): i padroni di casa sono fuori dal giro che conta, gli ospiti sono già in 1a Divisione.

D femminile. Completamente disatteso lo schema dei playoff promozione: lo Spezia ha vinto 3-1 mercoledì in casa la «ladia» con l'Av Bisagno ed è promosso in C2. Secondo l'assurdo calendario dei playoff, avrebbe dovuto giocare domani contro l'altra vincente e promossa, l'Arcobaleno Taggia, per un platonico primo posto: le due squadre si sono giustamente accordate per un incontro singolo più avanti nel tempo. Anche le due perdenti (Quiliano e Spezia) non scendono in campo domani, ma giovedì prossimo. Nei playoff retrocessione si gioca Uscio-Pro Recco per il 13° posto.

Under 14. I concentramenti per designare le vincitrici regionali, giocati a Rapallo e Lavagna, hanno eletto la Libertas Genova femminile e l'Albenga maschile, qualificate anche per la fase interregionale.

Danilo Sanguineti

SPORT FLASH

ATLETICA

La Maurina brilla ai «regionali»

IMPERIA. Nuove affermazioni degli atleti della Maurina Olio Carli. Al campionato regionale assoluto di società, la cui prima fase si è svolta a Celle Ligure, il sodalizio imperiese ha ottenuto il terzo posto in campo maschile grazie alle buone prove di Guido Ferri (2° nei 110 ostacoli), Ino Taramasco (2° nel salto triplo), Salvatore Pinga (2° nel salto in lungo), Antonio Brezzo (2° nei 1500) e Andrea Zandonella (3° nei 5000).

MARCIA DONNE

Gli italiani a Sanremo

SANREMO. Si disputa domenica a Sanremo, organizzato dall'As Foce, il campionato italiano femminile assoluto di marcia, valido come quarta prova del campionato tricolore per società. Il via alle 9 sul circuito Portosole-Corso Trento e Trieste-Capitaneria di Porto. In tutto 10 km.

CANOTTAGGIO

Trofeo Vacchino per i più giovani

SANREMO. Domani e dopodomani, nel bacino portuale sanremese, si svolgeranno le gare del 9° Trofeo Aristide Vacchino di canottaggio, regata nazionale per Allievi e Cadetti organizzata dalla Canottieri Sanremo. Il via domani pomeriggio alle 16,30 con le batterie eliminatorie; domenica si riprenderà alle 8.

CALCIO

Domani la finale di Coppa Fossati

La finale della Coppa Fossati tra le vincenti dei gironi di Prima categoria tra il Busalla (che ha eliminato la Sanremese e il Vezzano si gioca domani a Chiavari alle 17.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì ■ Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Migliaia di imprenditori e professionisti si sentono troppo penalizzati

Le piccole imprese in crisi?

Nuova legge, proteste anche da Savona

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La Savona dei piccoli imprenditori dice «no» alla legge approvata nei giorni scorsi dal Senato in sede deliberante, che estende anche alle imprese con meno di 35 dipendenti il requisito della giusta causa per i licenziamenti. Che cosa significa? Quando la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, le ditte artigiane e le imprese di piccole dimensioni non potranno più licenziare i dipendenti se non documentando il licenziamento con una causa che deve essere giudicata da un organo esterno adeguata alla gravità del provvedimento: è il requisito della «giusta causa».

Nelle settimane che hanno preceduto l'approvazione parlamentare, le sezioni provinciali di Confartigianato e Cna avevano preso dure posizioni sugli effetti della nuova normativa. La Corte costituzionale aveva accolto la proposta di un referendum consultivo popolare ma il Senato ha bruciato le tappe approvando subito la legge. In un comunicato la Confartigianato-Savona dichiara: «La legge è un grave atto di ostilità contro la piccola imprenditoria e introduce vincoli onerosi senza aumentare le garanzie per i dipendenti. I danni per la provincia saranno gravissimi». Questa è anche la posizione della Cna, secondo cui non ci sarà più il ricambio, che permette ai giovani di formarsi e a molte aziende di sopravvivere.

Malumore anche tra i singoli operatori. Ecco una carrellata di opinioni e di reazioni alla nuova normativa. Tra i più colpiti, le autocarrozzerie. Dice Elio Berruti, titolare di una delle maggiori ditte di autoriparatori del capoluogo: «Sono totalmente contrario alla nuova legge. Ho 17 dipendenti e sono riuscito a operare per vent'anni grazie al ricambio del personale che mi ha permesso di dare lavoro ai dipendenti validi e privarmi di quelli improduttivi. Questa legge crea difficoltà di occupazione e favorisce chi non ha voglia di lavorare. D'ora in poi le piccole imprese, che non hanno i mezzi economici dell'industria né la cassa integrazione, dovranno lottare per sopravvivere. Così chi troverà un dipendente mediocre dovrà tenerselo».

Tra le categorie più interessate anche quella dei parrucchieri. Tra le tante voci quella di Antonio Pizzalis, titolare di un negozio in via Servettaz. Dice: «Questa legge è l'ultima tegola che cade sulla categoria degli artigiani. Non ci si rende conto che il nostro tipo di attività si basa sul ricambio del personale, che è anche un modo per creare occupazione. Se gli affari vanno bene assumiamo mentre se il mercato non rende l'imprenditore modifica l'assetto della ditta e del personale». Un'altra voce, quella di Germano Meinero, titolare dell'omonima pasticceria di via Brignoni a Savona con 5 dipendenti. «Così si eliminano le piccole imprese. Prima la scomparsa dell'apprendistato con i dipendenti che guadagnano subito come chi lavora da dieci anni e oggi una legge assurda».

Giorgio Romei, contitolare di una ditta di impianti idraulici di Cogoleto con 10 dipendenti sostiene: «L'operaio va difeso, ma un provvedimento di questo tipo non è adatto alle piccole imprese. Quando l'attitudine al lavoro dei dipendenti è scarsa, la ditta ne risente».

Paride Pasquino

LE CIFRE

C'è anche chi si ritira

Diminuiscono le imprese in provincia. Negli ultimi tre mesi, infatti, al **registro della Camera di commercio si sono iscritte 409 imprese, mentre sono state ben 779 le ditte che hanno cessato l'attività. La crisi è abbastanza omogenea** nei vari settori; **perdite gravi** si registrano nell'edilizia (-71) e nelle industrie alimentari e tessili (-46) ma il decremento maggiore riguarda il ramo del commercio (-140). Questa la situazione per gli altri settori imprenditoriali. Nel settore agricolo in tre mesi si sono registrate 4 iscrizioni e 16 chiusure; fra le industrie chimiche si sono avute 3 iscrizioni e 10 cessazioni. In crisi anche la meccanica di precisione in cui sono sorte 23 nuove imprese a fronte di 73 che hanno terminato l'attività. Nei trasporti si registrano 10 nuove aziende contro le 57 che hanno smesso l'attività. In crisi risulta anche il settore del credito e delle assicurazioni con 22 ditte in meno (35 contro 57).

Un settore trainante

Interessate novemila aziende

SAVONA. La nuova legge sui licenziamenti coinvolgerà uno dei settori trainanti dell'economia savonese. Le imprese artigiane sono infatti oltre 9 mila, circa il 40 per cento delle ditte, impiegano 16 mila addetti e producono il 10 per cento del volume di affari della provincia.

Spiega Alda Rebagliati, presidente dell'Api, l'associazione delle piccole imprese: «La nuova normativa rischia di mettere in crisi un settore che fino ad oggi ha rappresentato l'unica ■■■ occupazionale della provincia».

Nel Savonese infatti opera circa il 20 per cento delle imprese artigiane liguri, in media si contano 314 ditte ogni 10 mila abitanti. Già da qualche anno, comunque, si avvertono sintomi di crisi: nel 1985 le piccole imprese davano lavoro a ■ mila 628 persone, nel 1986 a 16 mila 350, nel 1987 a 16 mila 341, nell'88 a 16 mila 390 e nell'89 a 16 mila 250.

Scarso il contributo occupazionale su scala nazionale: lo scorso anno, infatti, gli addetti al lavoro nel settore artigiano rappresentavano solamente lo 0,5 per cento dei lavoratori italiani. Il fenomeno è invece molto più rilevante a livello regionale, dove le piccole imprese assorbono il 20 per cento dei lavoratori.

Questa la distribuzione delle imprese artigiane nei diversi settori: il 32 per cento delle ditte è concentrato nell'industria, il 26 per cento nell'edilizia, il 14,5 nei servizi, 12,5 nel commercio e 9,2 nei trasporti. Uno fra i settori più significativi è quello delle industrie metalmeccaniche, dove l'88 per cento delle ditte è costituito da imprese artigiane. In questo ramo sono particolarmente numerose le ditte che si occupano della lavorazione del metallo (529).

Sono molto diffuse, soprattutto in tutta la Valbormida, anche le industrie che costruiscono macchine e materiale meccanico. Fra le imprese manifatturiere, spiccano la lavorazione della ceramica (76 ditte, concentrate in particolare nelle due Albisole), e quella del vetro (36). Quest'ultime trovano tradizionalmente collocazione nelle zone di Savona e Finale Ligure.

E' comunque nel settore dell'edilizia che si concentra il maggior numero di imprese artigiane (circa il 25 per cento del totale). Fra queste, oltre 1000 si occupano di costruzioni, restauro e manutenzione di fabbricati, mentre sono circa 900 le ditte che esercitano attività di finitura (imbianchini, tappezzieri, pavimentisti).

Nel settore dei trasporti, le ditte sono complessivamente 774, di queste, 643 si occupano delle merci e solo 131 del trasporto viaggiatori.

La maggior parte delle imprese che appartengono a questo ramo (360) sono concentrate nel comprensorio savonese, in virtù delle attività svolte dagli scali portuali di Savona e Vado.

Fra i settori produttivi più rilevanti, figurano anche quello alimentare (sono state censite 436 aziende) e quello della lavorazione del legno (con 479 ditte); le maggiori concentrazioni sono nel Savonese e nell'Albenganese.

Ermanno Branca

IMPRESE ARTIGIANE — CONSISTENZA PER RAMO DI ATTIVITA'

NUMERO DELLE IMPRESE ISCRITTE ALL' ALBO ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
Dieci anni per il delitto del topless

Giuliano Moschetto (nella foto), 19 anni, lo studente di Pinerolo che uccise a colpi di pietra sulla spiaggia di Andora un'ex insegnante di Varese, Maria Adua Amerio, è stato condannato dalla corte d'assise di Savona a 10 anni di reclusione per omicidio volontario e tentata violenza carnale. L'episodio avvenne il giorno di Pasquetta dello scorso anno. In preda a un raptus il giovane si scagliò contro la donna che stava prendendo il sole.

SERVIZIO ■■■ 3

GENOVA
Alberto Teardo resta in carcere

Alberto Teardo non uscirà dal carcere in semilibertà. Il tribunale di sorveglianza ha rinviato ogni decisione al 10 luglio sostenendo che, prima di concedere la possibilità al detenuto di lasciare la sua cella, occorre sapere come ha trascorso i tre anni e mezzo in cui è rimasto in libertà provvisoria. L'ex presidente socialista della giunta regionale ligure fu scarcerato alla fine del processo di primo grado celebrato a Savona e rimase libero fino al dicembre scorso, quando si costituì dopo il mandato di cattura della procura generale.

SERVIZIO A PAGINA 7

SAVONA
Capo Noli, yacht in avaria

Primo soccorso in mare della stagione. La motovedetta 2036 della Capitaneria di Savona, assieme al rimorchiatore d'altura «Cadsant» ha rimorchiato nello scalo savonese lo yacht «Titta» di 18 metri, rimasto in avaria l'altra notte al traverso di Capo Noli. Incolumi i due uomini dell'equipaggio, il genovese Argeo Passio e il comasco Agostino Fattor.

SERVIZIO A PAGINA 7

TOIRANO
Chi ha tagliato i cavi tv?

Per circa 24 ore sette canali televisivi, tv di Stato compreso, sono stati oscurati a Toirano a causa di un atto vandalico. Ignoti hanno infatti danneggiato il ripetitore comunale che si trova in località Poggio. Il fatto è stato denunciato ieri dal sindaco Gino Parodi ai carabinieri di Borghetto. Non è la prima volta che vengono presi di mira i ripetitori di radio e tv private.

PONENTE
Le trattative per le nuove giunte

Si sono iniziati a Ceriale gli incontri tra i partiti per dare vita alla nuova giunta che governerà il Comune nei prossimi cinque anni. L'ipotesi che sta avendo maggiori possibilità di riuscita sembra essere quella di un accordo tra pci, psi e gli indipendenti di democrazia e progresso. Tutte e 3 le formazioni politiche dispongono di 4 consiglieri comunali. A Laigueglia e Andora, al contrario sono state raggiunte le prime intese e nei prossimi giorni saranno ratificate le nomine di sindaci e assessori. A Laigueglia il sindaco Vincenzo Maglione sarà sostituito da Gerolamo Maglione, dc, mentre ad Andora è stato riconfermato Francesco Bruno, alla sua terza legislatura.

Polemica a Savona

In tribunale le udienze in pericolo

SAVONA. E' in pericolo lo svolgimento delle udienze pomeridiane del tribunale. I cancellieri (collaboratori e assistenti) minacciano infatti l'astensione dal lavoro nelle ore di straordinario. «L'organico è insufficiente - dicono - e la copertura delle udienze del pomeriggio finisce per gravare sugli impiegati. Occorre trovare una soluzione perché così non è possibile andare avanti». Ieri una delegazione di collaboratori si è incontrata con il giudice Franco Becchino.

Spiega il rappresentante sindacale, Rosario Cosco: «E' stata l'occasione per fare il punto della situazione. Di soluzioni non se ne vedono molte. Qualcuno ha proposto di ricorrere alla turnazione del personale. E' un'idea che bisogna valutare con attenzione. Certo è che perdurando l'attuale stato di fatti, le udienze pomeridiane rischiano di saltare».

[c. v.]

Il Tar si riunirà nuovamente il 30 maggio

Nautilus di Varazze ancora un rinvio

VARAZZE. Ancora rinviata la sentenza per il Nautilus, il celebre locale da ballo, chiuso ormai da alcuni mesi in seguito ad un'ordinanza del sindaco di Varazze. Ieri il Tar, il tribunale amministrativo regionale, ha nuovamente rinviato la decisione in merito all'istanza di sospensiva presentata dal gestore del dancing, Antonio Cascella. Il Tar ha aggiornato l'udienza al prossimo 30 maggio, chiedendo alle parti di fornire nuovi documenti.

Il sindaco di Varazze aveva disposto il ritiro della licenza ai danni di Cascella e, conseguentemente, la chiusura del locale di via Genova, a causa del mancato rinnovo della concessione demaniale da parte dell'Ente porto. Per il Nautilus si trattava della prima «disavventura giudiziaria»: pochi giorni dopo, infatti, il pretore di Varazze disponeva il sequestro del locale e a distanza di una settimana Antonio Cascella veniva denunciato dal magistrato per «occupazione abusiva di suolo pubblico».

Le speranze che il locale riapra sotto la guida di Cascella sembrano molto ridotte: infatti anche se il Tar il prossimo 30 maggio dovesse provvisoriamente sospendere l'ordinanza di chiusura del sindaco, Antonio Cascella non potrebbe comunque riprendere l'attività perché il dancing rimarrebbe ancora sotto sequestro.

Migliore la posizione di Luigi Alessi, il titolare della concessione demaniale che per trent'anni ha affidato la gestione del Nautilus a terzi; Alessi ha infatti chiesto il rinnovo della concessione e il Tar del Lazio ha riconosciuto la legittimità della domanda. Il dancing, quindi, potrebbe anche riaprire ma probabilmente sotto la guida di un altro gestore.

[e. b.]

L'ADDIO A ROBERTO

Albissola [illegible] funerali

Una rosa rossa sulla serranda del bar. Un cuscinetto di fiori bianchi e gialli nel punto dell'Aurelia, dove è avvenuta la disgrazia. Così gli amici hanno voluto ricordare Roberto Rossello, 25 anni, contitolare del bar «Testa» di Albissola Marina, morto lunedì pomeriggio [illegible] un incidente, sulla via Aurelia poco prima della deviazione per Valloria, mentre si trovava in sella alla sua «Harley Davidson». Con il giovane c'era la fidanzata, Stefania Garzoglio, che è ora ricoverata nell'ospedale San Paolo per [illegible] trauma cranico. Le [illegible] condizioni sono [illegible] continuo miglioramento. Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Concordia, ad Albissola Marina, sono stati celebrati i funerali di Roberto Rossello. Una folla di amici, conoscenti e parenti ha seguito commossa la [illegible] funebre.

Savona: critiche dagli indipendenti alle trattative tra le segreterie

E' già intesa pci-psi?

Ma i repubblicani sembrano contrari

SAVONA. I partiti hanno iniziato le grandi manovre per la nuova giunta comunale. In particolare c'è è stato il primo incontro tra i comunisti e [illegible] psi, altri ne seguiranno in questi giorni tra tutte le forze politiche: ma si tratta, per ora, di contatti preliminari. Il pci, partito di [illegible]ioranza relativa, ha fatto la prima mossa e si è indirizzato subito verso i socialisti.

Ha detto, dopo l'incontro dell'altro giorno, il capo delegazione Armando Magliotto: «Abbiamo proposto un programma per una maggioranza pci-psi-repubblicani, senza escludere un eventuale interessamento [illegible] gruppo verde. Da parte socialista sono arrivati segnali di interesse per questo tipo di prospettiva». Un'ipotesi di maggioranza, quella proposta [illegible], che, dati alla mano, rappresenta la via più facile verso il governo della città. Comunisti, socialisti e repubblicani raggrupperebbero [illegible] seggi su 40, che diventerebbero 25 con l'eventuale apporto dei verdi. [illegible] pci, tra l'altro, si sta pensando alla sostituzione di Magliotto, dimissionario come previsto dalla segreteria dopo l'elezione in Comune: ma si tratta di ratificare la [illegible] Carlo Giacobbe, già designato dal partito.

Armando Magliotto, pci e Quintilio Cosimi, dc

Tornando alle trattative, il segretario del psi Giorgio Balbo ha detto: «Restiamo aperti ad un confronto con il pci, anche se ribadiamo che il confronto sarà sui programmi. Savona ha bisogno di progetti reali e noi vogliamo lavorare su idee concrete per lo sviluppo e il cambiamento della città. Una collaborazione con i comunisti sarà possibile solo con caratteristiche diverse dal passato. Non accetteremo [illegible] rapporto di subordinazione».

All'interno del gruppo «pci-Insieme per Savona», e in particolare da parte degli esterni (sono 5 [illegible]), sembra esserci [illegible] poca fiducia nel rapporto con i socialisti. In un documento, Franco Astengo, responsabile del Centro di iniziativa politica, sostiene: «Siamo contro le trattative condotte dalle segreterie dei partiti. La formazione della giunta non deve essere qualcosa di precostituito [illegible] va ricercata tra tutte le forze presenti in Consiglio comunale. Non crediamo [illegible] una maggioranza racchiusa soltanto nel rapporto pci-[illegible]. Non possono essere escluse dal governo della [illegible] altre forze in grado di esprimere idee utili al buon funzionamento dell'amministrazione, [illegible] i verdi e la dc». Su questa posizione si sono anche schierati Nicola Vacca e Franco Zunino.

L'ipotesi di creare [illegible] compromesso storico a Savona, [illegible] giunta pci-dc (25 seggi su 40) sembra scartata, [illegible] per il momento, [illegible] sarebbe [illegible] soluzione forse gradita ai repubblicani e in particolare all'unico consigliere comunale, Renzo Brunetti. Dice: «Per lavorare bene una giunta ha bisogno di uomini che vadano d'accordo e senza antipatie preconcette. Credo più a [illegible] ne tra comunisti e democristiani piuttosto che a un governo pci-psi».

E la dc? Si è parlato anche di contatti per concordare un pentapartito che, almeno per il Comune, non sembra avere però i numeri per governare (19 seggi [illegible] 40), salvo contare sull'appoggio esterno [illegible] due consiglieri verdi.

Dice il responsabile degli Enti locali della dc, Quintilio Cosimi: «Roma ha invitato tutti gli esponenti locali a non impostare trattative definitive».

Come ha reagito la dc alle [illegible] di tutte le ipotesi di maggioranza che vedeva il partito coinvolto in un modo o nell'altro? Cosimi: «Credo che in alcuni casi si sia [illegible]to di discorsi poco appropriati. Ci vuole [illegible] linea [illegible] uniforme, che [illegible] chi gli indirizzi nazionali».

[p. p.]

NOTIZIE [illegible]

INCIDENTE

Furgone si capota sullo svincolo A10

SAVONA. Incidente stradale ieri pomeriggio, poco dopo le 14, a Legino, nei pressi dello [illegible]colo per l'Autostrada. Un furgone «Ducato» si è rovesciato, a causa di una macchia d'olio sulla carreggiata. L'autista, Mirko Fracchia, [illegible] anni, Savona, via Bellini 111 è rimasto lievemente ferito.

SUICIDIO

Volo di due piani muore anziano

ALBISOLA S. Attilio Neirotti, [illegible] anni, di Albisola Superiore si è lanciato dalla scala antincendio dell'Istituto per anziani San Nicolò. E' stato soccorso da un infermiere e trasferito in ospedale [illegible] un'ambulanza della Croce verde di Albisola. Il pensionato [illegible] morto due [illegible] dopo il ricovero al [illegible] Paolo.

ITINERARI

Come scoprire i paesaggi liguri

QUILIANO. Questa [illegible] alle [illegible] nella sala della Sms Fratellanza quilianese, [illegible] luogo il secondo appuntamento del ciclo di proiezione di diapositive dedi[illegible] alla riscoperta degli itinerari naturalistici liguri, organizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune in collaborazione [illegible] il gruppo escursionistico «La Rocca». La dottoressa Luisa Casu commenterà le immagini [illegible] nella riserva dell'Adelasia.

INDUSTRIALI

[illegible]

SAVONA. Domani [illegible] inizio alle 9, si svolgerà la prima delle tre giornate di [illegible] dell'Unione industriali della provincia di Savona dedicati ai problemi della compatibilità tra attività produttiva e ambiente. Do[illegible] sono in programma, dalle 9 alle 18, lezioni sui rifiuti industriali.

TRIBUNALE

[illegible]

SAVONA. E' stato rinviato al prossimo [illegible] giugno il processo contro l'imprenditore di Carca[illegible] Livio Pierdominici, [illegible] accusato di evasione fiscale. Avrebbe alterato [illegible] dichiarazione dell'88. Secondo le indagini [illegible] Finanza avrebbe [illegible] di nascondere più di [illegible] milioni [illegible] suo reddito.

Forse ha agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Inseguimento e arresto

Rita Beltrame ha travolto un agente con un'auto rubata a Genova
E' stata bloccata dalla polizia stradale ad Albisola Superiore

SAVONA. Prima ha rubato un'auto. Poi, nel tentativo di sfuggire alla cattura della polizia, ha investito un agente.

Protagonista di una mattinata molto movimentata è una tossicodipendente savonese, Rita Beltrame, [illegible] anni, [illegible]te in via Crispi, che ora è rinchiusa nel carcere di Marassi sotto l'accusa di furto, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Oggi sarà giudicata [illegible] rito direttissimo dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo.

E' accaduto ieri mattina ad Albisola Superiore. Rita Beltrame, secondo quanto ricostruito dalla polizia, poco prima delle 8 ha rubato un'auto, [illegible] Fiat 132, a Genova.

Il furto è avvenuto in piazza Caricamento, sotto gli occhi di numerose persone, che hanno dato l'allarme. Alla guida dell'autovettura rubata, la gi[illegible] tossicodipendente ha subito fatto ritorno a Savona. Sull'Aurelia, tra Celle e Albisola, Rita Beltrame è stata intercettata da una pattuglia della polizia stradale, alla quale era stato segnalato il furto dell'auto dai colleghi genovesi.

Rita Beltrame

Raccontano gli agenti: «[illegible] ha insospettito perché guidava in modo poco [illegible]. Quando le abbiamo intimato l'alt, la ragazza ha accelerato proseguendo verso l'abitato di Albisola».

L'inseguimento della polizia stradale è durato pochi minuti. Rita Beltrame, dopo aver percorso la galleria che divide Celle da Albisola Superiore, ha imboccato la strada che conduce ai campi da tennis, in via Lanfranchi.

Percorsi pochi metri, la donna si è schiantata contro un muro. Quando la giovane ha vi[illegible] la pattuglia della polizia stradale, ha cercato nuovamente di fuggire con una manovra disperata, investendo uno dei poliziotti. L'agente ha riportato una leggera contusione alla gamba destra, per la quale ha dovuto poi ricorrere alle [illegible] medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Medicato dai sanitari, è stato dimesso con prognosi di una settimana. Rita Beltrame è stata invece arrestata.

Gli agenti della polizia [illegible]dale non escludono che la tossicodipendente abbia agito sotto gli effetti di una dose di eroina che si era iniettata da poco.

[c. v.]

Bilanci e prospettive in occasione della festa della polizia

Scatta il piano antidroga

Potenziati i servizi di controllo a Savona

SAVONA. «In città si sta [illegible]strando un aumento della microcriminalità, legata alla diffusione della droga. Furti, scippi e borseggi sono in continuo aumento. E' [illegible] intenzione potenziare i servizi di controllo sul territorio perché soltanto attraverso un aumento dell'attività preventiva riusciremo [illegible] arginare il fenomeno».

A parlare è il questore di Savona, Giuseppe Trovato. L'occasione è data dalla festa della polizia, che oggi si festeggia in [illegible] le città d'Italia. Anche per la questura di Savona è tempo di bilanci e programmi (la cerimonia è prevista alle [illegible] in Provincia).

Spiega il questore: «Durante l'anno abbiamo potenziato il [illegible] della squadra volante. Ora le nostre pattuglie controllano ininterrottamente, ventiquattro [illegible] ventiquattro le [illegible] zone della città. La presenza della "volante" è importante a [illegible]. E i risultati non sono [illegible]cati. Ad esempio per quel che riguarda gli scippi, sui sei che si sono registrati [illegible] settembre e ottobre, [illegible] abbiamo scoperti cinque».

[illegible] quali [illegible] stati i risultati dell'attività svolta dalla polizia nel corso dell'anno? Vediamoli sinteticamente. Su quattro delitti, gli agenti della squadra mobile [illegible] hanno scoperti [illegible]. Resta ancora insoluto quello di Donatella Manunta, il transessuale ucciso nel [illegible] nella sua abitazione [illegible] Untoria.

Nella lotta agli spacciatori, la polizia in [illegible] anno ha arrestato trentacinque persone. Settantotto sono state denunciate a piede libero. Gli agenti hanno poi sequestrato quattrocento grammi di eroina e [illegible] due chili [illegible] droghe leggere.

Tra le operazioni più importanti si ricorda quella culminata [illegible] l'arresto dell'ex bidella Francesca Pagnotta e dei quattro figli Rocco, Nicola, Pasquale e Maurizio Prostamo, [illegible] proprio in questi giorni sono stati rinviati a giudizio dal giudice di indagine preliminare; Fiorenza Giorgi, per spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

Osserva il questore: «Accanto ai risultati dell'attività preventiva e repressiva voglio citare anche quelli ottenuti dalla sezione amministrativa della questura. Gli uffici passaporti, licenze e porti d'arma sono stati infatti potenziati per venire incontro agli utenti e offrire [illegible] servizio migliore».

E il futuro? Che cosa riserveranno alla polizia savonese, i prossimi dodici mesi? Conclude Trovato: «Il principale obiettivo è quello di potenziare ulte[illegible] alcuni settori. Primo fra tutti quello della "volante", che con l'ampliamento degli organici, sarà reso [illegible] più capillare».

[c. v.]

Giuliano Moschetto, 19 anni, condannato ieri [illegible] Savona, polemici i familiari della vittima

Dieci anni per il delitto di Pasqua

L'omicida racconta: «Lei mi disse, Dio ti perdoni»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Giuliano Moschetto, 19 [illegible] lo studente liceale di Abbadia Alpina una frazione di Pinerolo, omicida confesso dell'insegnante Maria Adua Amerio, 54 anni di Albizzate (Varese), originaria di Acqui Terme, è stato condannato per il delitto di Pasqua ad Andora, a 10 anni di carcere: 9 e mezzo per omicidio volontario e 6 mesi per tentata violenza carnale. Amnistia per il terzo capo di imputazione: atti osceni in luogo pubblico. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, aveva chiesto 15 [illegible] di carcere e 3 di libertà vigilata, a pena espiata.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte [illegible] assise di Savona, Franco Becchino, alla sola presenza dei difensori e dell'imputato, come prevede il rito abbreviato, alle 16 e 45 di [illegible], dopo oltre tre ore di camera di consiglio. Giuliano Moschetto non ha tradito emozioni. La madre, Elda Roggia, è scoppiata in pianto. [illegible] padre, Fabio ha ricacciato in gola un singhiozzo.

Il difensore di fiducia, Giorgio Delgrosso, nonostante 50 anni di esperienza forense con oltre 10 mila processi alle spalle, non ha saputo nascondere la propria soddisfazione.

La Corte d'assise, infatti, ha accolto la tesi sostenuta nella sua arringa durata quasi due ore che si sintetizza così: «Giuliano Moschetto, fino al giorno del delitto, è stato un giovane modello. Ha confessato l'omicidio rivelando particolari che erano contro di lui. Inoltre, ha una personalità introversa e con una forte componente psicoemotiva (lo aveva afferm[illegible] nella sua perizia anche il professore Giorgio Chiozza, ndr). Le attenuanti, quindi devono prevalere sulle aggravanti».

A tutto questo si deve aggiungere che i genitori dello studente hanno accettato di pagare una forte somma (oltre 70 milioni di risarcimento) [illegible] evitare [illegible] costituzione di parte civile dei figli, Simona e Stefano, 27 e 19 anni, e del marito della vittima, l'ingegnere Giacomo Ratti.

Tutt[illegible], i congiunti [illegible] Maria Adua Amerio [illegible] hanno saputo nascondere il proprio sconcerto di fronte alla sentenza che hanno definito «mite e incomprensibile».

Poco prima dell'inizio del processo una sorella della vittima, Franca, aveva affrontato i genitori dell'imputato: «A vostro figlio, andrà bene comunque. Prima o dopo, [illegible] dal carcere. Maria Adua, invece resterà sotto terra». L'altra sorella, Ester: «Il nostro dolore è pari a quello del giorno del delitto. Il rito abbreviato del processo ci umilia. Non abbiamo nulla di personale contro l'imputato, ma la gente deve sapere quello che ha fatto». I figli: «Moralmente non si può cancellare [illegible] delitto con un processo, anche se questo giovane ci fa pietà».

La ricostruzione del delitto, avvenuto alle 14 del giorno di Pasqua dell'anno scorso, sulla «spiaggetta delle suore» ad Andora è avvenuta attraverso la confessione resa da Giuliano Moschetto al giudice istruttore, Maurizio Picozzi, il 14 aprile dell'anno [illegible]. Ieri lo studente si è limitato a dire: «Confermo integralmente quanto ho detto al giudice istruttore».

[illegible] primo pomeriggio della vigilia di Pasqua dell'anno scorso, Giuliano Moschetto, vede Maria Adua Amerio stesa al sole su uno scoglio, vicino [illegible] un [illegible]fratto che la ripara da occhi indiscreti. L'insegnante è a [illegible] nudo e chiede al giovane che ora è. Ottiene una risposta timida [illegible] gentile e ringrazia con [illegible] sorriso che forse il giovane interpreta come un invito ad avvicinare la donna.

[illegible]la spiaggia, però, giunge il marito della vittima e lo studente si allontana.

Il desiderio di incontrare [illegible] donna diventa certezza ed ossessione nel corso della notte. Il giorno dopo Moschetto ritorna sulla spiaggia. E' deserta. Maria Adua Amerio è nuovamente distesa sullo stesso scoglio. Questa volta, in costume da bagno e con [illegible] maglietta.

[illegible] giudice istruttore ha raccontato: «La donna [illegible]n mi vedeva. [illegible] mi sono avvicinato e l'ho immobilizzata. Pensavo che accettasse di fare l'amore con me. Invece, Maria Adua Amerio si è divincolata. Per due volte [illegible] ha detto, "[illegible] soffochi". Io ho continuato a stringerle il collo perché temevo che mi denunciasse». Invece, l'insegnante lo aveva già perdonato.

«M[illegible] Adua Amerio — è sempre la ricostruzione confermata ieri da Giuliano Moschetto — mi disse: "Calmati, smettila, [illegible] ti denuncerò". Io, però mi sono sentito perduto e ho deciso di ucciderla. Me lo imponeva una voce che sentivo dentro. Allora ho preso due sassi e l'ho colpita alla testa e allo stomaco».

Stordita e sanguinante, la donna riuscì a raggiungere la battigia, dove venne raggiunta dall'omicida. Qui si consumò l'ultimo atto di questo incredibile delitto.

«A questo punto — ha raccontato Moschetto — è avvenuto ciò che [illegible] è rimasto più impresso: Maria Adua Amerio riuscì a risollevarsi dall'acqua e, rendendosi conto che per lei non c'era più scampo [illegible] disse: "E' Pasqua, Dio ti perdoni". Io, però, [illegible] sentivo in una strada senza ritorno: [illegible] afferrato [illegible] masso di circa 40 centimetri [illegible] larghezza e l'ho colpita al [illegible]. Volevo ucciderla. Quando ho visto il [illegible] corpo galleggiare nell'acqua mi [illegible]o allontanato».

Ieri, Giuliano Moschetto si è allontanato dall'aula [illegible] [illegible] commento ed è salito sul furgone dei carabinieri che lo ha riaccompagnato nel carcere di Saluzzo [illegible] ha intenzione di riprendere gli studi.

Bruno Balbo

I parenti della vittima in aula. Le sorelle di Maria Adua Amerio e, nel riquadro, il marito della donna, Giacomo Ratti

[illegible] Moschetto. Il giovane imputato entra nell'aula

DALLA **RIVIERA**

CERIALE
In funzione il nuovo bar sull'Autofiori

E' entrato in funzione da qualche giorno il [illegible] bar ristorante dell'area di servizio di Ceriale Sud, sull'Autostrada dei fiori, in direzione Genova. Nei prossimi giorni il complesso dell'Agip sarà completato [illegible] particolari e inaugurato ufficialmente.

BORGHETTO
L'ex assessore dc resta in carcere

Giampaolo Allegri, l'ex assessore dc di Borghetto Santo Spirito arrestato dalla magistratura savonese [illegible] 4 maggio scorso per lo scandalo dei «terreni d'oro», resterà in carcere a Imperia. Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà, non ritenendo abbastanza motivata l'istanza del difensore di Allegri, l'avvocato [illegible] Sicardi di Albenga.

ALASSIO
Mirko Riveruzzi vince un concorso

Mirko Riveruzzi, chef del ristorante «La playa» di Savona, ha vinto, con un branzino agli asparagi, il trofeo enogastronomico «Papà Mangiarotti» organizzato dall'Unione provinciale cuochi al grand hotel Mediterranée di Alassio. Al secondo posto Marco Tavernelli del ristorante «Panama» [illegible] Alassio con il coniglio alla ligure e al terzo Mauro Manfredi del «Sodano» di Savona con un totano ripieno. Claudio Lussi, 18 anni dell'hotel «Trieste» di Andora, si è invece distinto per una splendida caravella scolpita nel burro. Al trofeo hanno partecipato anche gli studenti delle scuole alberghiere della Liguria.

ALBENGA
[illegible] cane: [illegible]

Le guardie zoofile dell'Enpa hanno denunciato all'Usl albenganese il proprietario di un pastore tedesco che non aveva fatto tatuare l'animale così come previsto dalla legge. L'uomo, residente nella frazione Leca, è stato anche segnalato alla procura della Repubblica per maltrattamenti. Il cane, infatti, era rinchiuso in un [illegible] dove, per diversi giorni, non gli è [illegible] dato da bere [illegible] mangiare.

Nuova pavimentazione e più luce

Cambia il centro di Pietra Ligure

PIETRA L. L'illuminazione del centro storico e il rifacimento del manto stradale in piazza Martiri e via Garibaldi con il recupero dell'antica pavimentazione in lastroni. Sono questi i due principali progetti approvati l'altra sera dal Consiglio comunale di Pietra Ligure.

Da tempo queste opere erano programmate, ma solo di recente la Cassa depositi e prestiti ha concesso il finanziamento che sfiora i 900 milioni di lire. «Se non ci saranno ritardi dovremmo appaltare gli interventi entro l'autunno», ha detto il sindaco Mario Robutti.

Con 600 milioni il Comune ha deciso il rifacimento di piazza Martiri della Libertà («U fossu») e via Garibaldi. Il progetto prevede il recupero di tutta l'antica pavimentazione in lastroni con la sistemazione delle aiuole, dell'impianto di illuminazione e l'arredo urbano.

La piazza centrale del paese (in piazza Martiri si trovano [illegible] Comune e l'Azienda di soggiorno) sarà completamente rifatta. Non tutti i Consiglieri comunali e i cittadini sono favorevoli a quest'opera, «non tanto sul lavoro in se [illegible], quanto per il fatto che con questa [illegible]mma il Comune poteva programmare lavori più urgenti», dicono.

Anche in via Garibaldi, che unisce piazza Martiri a via XXV Aprile, sono previsti lavori con il recupero del fondo stradale il lastroni. Questi interventi andranno però a contrastare con la ristrutturazione di via Matteotti, dove ci[illegible] 10 anni fa i lastroni in pietra sono stati divelti per lasciare posto a dei «moderni» cubetti in [illegible]mento pre-compresso. Il secondo lotto di lavori riguarda il rifacimento e il potenziamento dell'illuminazione pubblica (280 milioni) in tutte le vie del centro cittadino di Pietra Ligure. Nelle [illegible] periferiche invece l'illuminazione dovrebbe essere migliorata con il denaro che il Comune ha incassato dai privati per gli oneri di urbanizzazione. Il Consiglio [illegible] Pietra ha esaminato numerose istanze della minoranza.

[a. r.]

A Rialto, Giustenice, Boissano, Vezzi e Magliolo confermate le vecchie maggioranze

Finale, [illegible] le giunte dell'entroterra

Il quadro politico è stabile, cambiano due sindaci su otto

FINALE L.
DAL NOSTRO [illegible]

Saranno riconfermati sei sindaci, delle otto località dell'entroterra del Finalese, in cui si è votato [illegible] 6 e 7 maggio scorso per il rinnovo dei Consigli comunali. [illegible] questi due [illegible] donne. A differenza di altre zone del Ponente ligure e della valle Bormida questo comprensorio riserva dunque poche sorprese dopo il voto che ha visto riconfermato ovunque il predominio democristiano.

Vezzi Portio. Giorgio Pittaluga, funzionario [illegible] banca, sarà riconfermato certamente sindaco. Pittaluga verrà rieletto per [illegible] seconda volta consecutiva (la data del primo Consiglio comunale non è stata ancora fissata). Tre anni fa prese [illegible] posto di Pasquale Pedullà che [illegible] stato il sindaco-simbolo di Vezzi Portio per tre legislature.

Rialto. Marisa Brunetto, dipendente della «Nuova Finauto» di Finale Ligure, sindaco uscente, sarà riconfermato primo cittadino anche nella nuova legislatura. L'esponente democristiana guida le sorti del Comune dall'ottobre dell'83. Anche per la giunta uscente ci sarà una generale riconferma.

Orco Feglino. Giovedì prossimo [illegible] maggio è stato convocato il Consiglio comunale che dovrebbe portare all'elezione del nuovo sindaco che sarà quasi [illegible] Giacomo Boveri, insegnante. Nel caso di Orco Feglino c'è dunque [illegible] cambio al vertice, anche se è sempre l'area dc ha guidare [illegible] sorti della città. Boveri subentra a Nicola Olivieri, per quasi [illegible] ventina d'anni primo cittadino. Olivieri non si è ripresentato in questa legislatura.

Calice Ligure. E' questo l'unico Comune del Finalese in cui c'è ancora [illegible] po' di [illegible] sul nome del futuro sindaco. [illegible] più papabile è il presidente della Comunità [illegible] del «Pollupice», Luigi Holla. L'esponente democristiano, di recente uscito dall'ospedale per una malattia, potrebbe lasciare [illegible]po molti anni la presidenza della «Pollupi[illegible]». Una decisione definitiva sarà presa [illegible] la fine [illegible] maggio. Non si era invece ripresentato [illegible] questa competizione elettorale il sindaco uscente Luigi Bianchi, anch'esso dc.

Magliolo. Vincenzo Lanfranco, indipendente, sarà riconfermato per la quarta volta sindaco. Il Consiglio comunale sarà convocato entro la fine del mese. A Magliolo i cambiamenti [illegible] minimi ormai da anni. A presentarsi alle elezioni sono sempre solo 15 candidati, quanti sono [illegible] i posti in Consiglio comunale. Sono pochi i sindaci del Ponente [illegible] hanno [illegible] l'incarico per quattro volte consecutive. Lanfranco dirige l'ufficio delle poste di Magliolo.

Giustenice. Agnese Fiallo, dc, dirigente della V [illegible] del Finalese, sarà riconfermata martedì [illegible] maggio sindaco. In questo Comune la battaglia elettorale è stata più dura [illegible] negli altri paesi dove solo 2 liste si sono contese i posti nell'esecutivo. A Giustenice i partiti in lizza erano 4: dc (che ha vinto con la Fiallo, 12 seggi), psi (3 seggi), pci e lega Nord. Questi ultimi due esclusi dal parlamentino di Giustenice.

Boissano. [illegible] democristiano Franco Berruti, insegnante, sarà rieletto a Boissano. In questo Comune, come in quasi tutte le altre località dell'entroterra, anche gran parte degli [illegible] uscenti avranno nuovamente l'incarico.

Toirano. [illegible] altro insegnante, Gino Parodi, [illegible] riconfermato sindaco. Sarà affiancato da Pietro Boccaria, [illegible] [illegible] dc [illegible] Balestrino.

Augusto [illegible]

Si chiude la vicenda del cuoco di Carcare morto in Libia

Claudio si è ucciso

Lo ha confermato l'autopsia

CARCARE. Claudio Buscaglia, il [illegible] [illegible] Carcare dipendente dell'azienda di ristorazione genovese «Columbus Food Services, [illegible] nel febbraio scorso in Libia, si è suicidato. Lo ha confermato l'autopsia disposta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. La perizia, eseguita dal professore Sergio Bisterini, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha accertato che Claudio Buscaglia, [illegible] [illegible] asfissiato dall'ossido di carbonio, come sostenevano le autorità libiche.

Non ci sarebbe dunque nessun giallo e nessun mistero, nelle [illegible] del [illegible]oco [illegible] Carcare. L'ipotesi del suicidio simulato per coprire [illegible] delitto, avanzata dai familiari [illegible] Claudio Buscaglia, sarebbe così da escludere definitivamente.

Spiega il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi: «Gli esiti delle perizie sono identici a quelli dell'autopsia eseguita dalle autorità libiche e confermano anche le conclusioni dell'inchiesta ministeriale. Claudio Buscaglia si è ucciso [illegible] [illegible] gas di scarico della [illegible] auto».

I risultati della perizia pongono dunque fine alla vicenda giudiziaria della morte del cuoco, iniziata nel [illegible] scorso, quando Claudio Buscaglia fu trovato privo di vita [illegible] bordo della sua [illegible] nel deserto libico, a pochi chilometri [illegible] Bengasi. Il [illegible], che aveva lavorato presso la pizzeria «Lady Blu» di Pallare, era partito per la Libia nel mese di luglio, [illegible] trasfertista per conto della «Columbus Food Service», incaricata di preparare i pasti per le maestranze della Technofrigo di Castelmaggiore (Bologna).

Durante [illegible] festività di Natale [illegible] rientrato a Carcare per trascorrere le vacanze in famiglia, [illegible] l'anziana madre, che [illegible] a Plodio, i fratelli e le zie. Poi [illegible] ritorno in Libia. Pochi giorni prima della morte, Buscaglia si [illegible] sentito telefonicamente con il fratello Bruno: «Sto bene - gli aveva detto - presto torno [illegible] per una breve vacanza».

Al fratello, Claudio Buscaglia aveva anche chiesto di comprargli la marca per la patente. Il 16 febbraio Claudio Buscaglia veniva trovato privo di [illegible] nella sua autovettura.

Secondo le prime, frammentarie notizie, rimbalzate dalla Libia, a scoprire il cadavere del dipendente della «Columbus Food Service», [illegible] stato un [illegible]made che aveva dato l'allarme. Un tubo di gomma collegato allo [illegible] dell'autovettura, lasciava pochi dubbi alle autorità libiche.

L'ipotesi del suicidio non convinceva però i familiari di Claudio Buscaglia. «Non aveva problemi - era stato questo il primo commento del fratello Bruno -. Claudio conduceva una vita avventurosa che gli dava soddisfa[illegible]. E poi aveva [illegible] progetti da realizzare. Comprare ad esempio [illegible] casa a Carcare. Non è possibile che [illegible] sia ucciso. Claudio aveva una gran voglia di vivere e una paura terribile del male fisico. [illegible] avrebbe mai fatto [illegible] cosa del genere».

L'autopsia, effettuata dalle autorità libiche, confermava però l'ipotesi del suicidio. Una tesi che i familiari del [illegible] però non accettavano. I fratelli di Claudio Buscaglia, appoggiati all'avvocato Piero Castagneto di Cairo, chiedevano l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, disponeva così una seconda autopsia, i cui [illegible]sultati sono stati depositati [illegible] giorni scorsi.

Claudio Vimercati

LA [illegible]

«Non era suicidio»

I familiari di Claudio Buscaglia non credono all'ipotesi del suicidio. Dice il fratello Bruno: «Anche l'autopsia eseguita in Italia ha confermato che Claudio [illegible] morto asfissiato dall'ossido [illegible] carbonio, [illegible] noi [illegible] ne siamo assolutamente convinti. Anzi non [illegible] crediamo per nulla. Troppi aspetti di questa vicenda non sono [illegible] stati chiariti. La morte [illegible] Claudio è per noi un mistero». Aggiunge Bruno Buscaglia: «Ho fatto tradurre il referto di morte, stilato dalle autorità libiche. C'è scritto che mio fratello [illegible] morto nel pronto soccorso dell'ospedale di Bengasi. E allora perchè hanno sempre affermato che Claudio è stato trovato cadavere nell'auto? Qualcuno evidentemente [illegible] dice il vero [illegible] non riusciamo [illegible] spiegarcene i motivi». Non è escluso che i familiari del cuoco di Carcare, chiedano l'apertura di [illegible] nuova inchiesta per fare completa luce sulla morte del loro congiunto.

Claudio Buscaglia

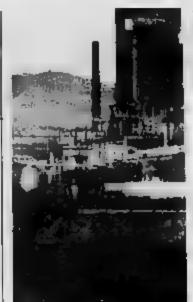
Incontro a Roma per gli stabilimenti Enimont

Acna: dopo la nube vertice sulla sicurezza

CAIRO M. Il 22 maggio [illegible] Roma la Fulc affronterà il problema degli stabilimenti Enimont che rischiano [illegible] chiusura con i [illegible]grotari provinciali dei chimici. Tra le aziende interessate al provvedimento l'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo, [illegible] al cui destino futuro continuano a circolare voci preoccupanti.

[illegible] parla di una chiusura [illegible] sei mesi, [illegible] messa in [illegible] integrazione per i [illegible] dipendenti. Una fermata obbligata per i problemi [illegible] [illegible] e di crisi aziendale che l'Enimont sta conoscendo a livello nazionale, che [illegible] lo stabilimento valbormidese con quelli [illegible] sud, molti dei quali rischierebbero la chiusura definitiva.

Per [illegible] volte Consiglio di fabbrica e dirigenti [illegible] sono incontrati per discutere la questione. [illegible] posizione dei dirigenti dell'Agrimont [illegible] cauta, anche se non mostrano di avere motivi di [illegible]cessiva preoccupazione in merito alle prospettive della fabbrica. Si [illegible] limitati a ribadire lo stato di crisi del settore dei fertilizzanti a livello nazionale, confermando che finora [illegible] vi sono comunicazioni ufficiali [illegible] merito a una eventuale chiusura a S. Giuseppe.

La fabbrica di Cairo, negli ultimi anni interessata da una ristrutturazione che ha ridotto della metà i posti di lavoro, garantendo però [illegible] futuro dell'azienda [illegible] produzioni che finora non hanno avuto problemi di mercato, rischia di essere [illegible]volta [illegible] crisi dell'Enimont.

Lo stabilimento Acna

I magazzini sono quasi vuoti, finora vi è stata una normale richiesta di prodotti da parte dei clienti, ma il disimpegno dal [illegible]tore dei fertilizzanti e più in generale della chimica per l'agricoltura che sembra ispirare l'azione dei dirigenti della Montedison lascia spazio a dubbi e preoccupazioni sul futuro [illegible] l'azienda. Una chiusura per sei mesi appare da indiscrezioni attendibili sempre più probabile, il rischio è costituito dalle prospettive di continuazione dell'attività che alla ripresa produttiva diventerebbero problematiche in caso [illegible] disimpegno dell'Enimont [illegible] della Montedi[illegible] da questo [illegible].

Ieri all'Acna [illegible] [illegible] riunito il comitato di sicurezza, formato dai capireparto, dai dirigenti tecnici e dal consiglio [illegible] fabbrica. E' stato affrontato il problema della fuga di anidride solforica verificatasi al reparto Oleum mer[illegible] [illegible], ribadito che non vi sono stati rischi [illegible] pericoli per l'incidente, chiesto [illegible] parte sindacale ulteriori garanzie sulla sicurezza [illegible] questo [illegible] negli altri reparti. Entro la fine del mese entrerà nuovamente in produ[illegible] [illegible] reparto Nitrazioni-Separazioni: il personale addetto è già stato mobilitato, stanno per iniziare le operazioni di riavvio. Potrebbero queste ultime essere ritardate [illegible] qualche giorno: il consiglio di fabbrica ha chiesto una verifica accurata degli impianti, per evitare problemi [illegible]me quello dell'Oleum, che sta provocando [illegible] nuova alzata di scudi contro l'Acna da parte dei movimenti ambientalisti liguri e piemontesi, alcuni esponenti [illegible] quali [illegible] [illegible] giorni facendo campion[illegible] di acqua [illegible]scita dello [illegible] dell'Acna.

Per i prossimi giorni è previsto un nuovo vertice sul problema della sicurezza: l'obiettivo è [illegible] [illegible] maggiori garanzie sui reparti della fabbrica.

Enrico Marchiale

DALLA [illegible]

[illegible]
Denunciato [illegible]

Sarà la magistratura savonese a decidere [illegible] merito alla mancata presenza di uno scrutatore in un seggio di Carcare. Il giovane è stato denunciato [illegible] carabinieri, dopo la segnalazione che aveva disertato il seggio pur avendo partecipato alla riunione preliminare. La normativa sulla presenza nei seggi è diventata severa e per lo scrutatore distratto si prospetta il pericolo di dover giustificare davanti al giudice il [illegible] comportamento. Si tratta dell'unico caso di conseguenze giudiziarie verificatosi [illegible] 75 seggi della Val Bormida, dove le elezioni si [illegible] svolte all'insegna della massima regolarità.

[illegible] M.
[illegible] sugli ex voto artistici

Questa [illegible] alle 21 nella sala riunioni della Cassa di Risparmio [illegible] Savona in via Colla a Cairo il professor Silvio Marenco Riolfo parlerà sugli «Aspetti artistici degli ex-voto in Val Bormida». La serata [illegible] stata organizzata dallo Zonta Club Val Bormida, una associazione divenuta negli ultimi mesi tra le più attive nel promuovere iniziative culturali e ricreative.

CARCARE
Domani concerto per [illegible]

Domani sera alle 20,45 nel teatro S. Rosalia di Carcare concerto di musica classica degli allievi di quattro noti insegnanti [illegible] musica valbormidesi. Sono Cristina Baroni, Patrizia Bussetti, Gianni Mezzozomo e Marcella Pinotto. Hanno voluto l'iniziativa per offrire [illegible] contributo alla Csa dei Nonni di Carcare, alla quale sarà devoluto l'incasso della serata.

[illegible]
Una giornata [illegible]

Domenica gli appassionati di fossili si danno appuntamento a Ferrania. Organizzata dal [illegible] Club, si svolge la terza giornata di scambi [illegible] minerali e fossili, alla quale è collegato un [illegible] fotografico su «Cristalli: geometrie a colori». L'inziativa ha riscosso finora [illegible] buon successo.

Bardineto, le gare si terranno il 14 e il 15 agosto prossimo

Sopravvivere in grotta

Un gruppo di avventurosi affronterà le insidie dell'Alta Valbormida
In programma prove di orientamento [illegible] boschi e nelle zone più impervie

BARDINETO. [illegible] 14 e 15 agosto 60 concorrenti pernotteranno nelle grotte di Bardineto, nel corso di una gara [illegible] sopravvivenza e orientamento [illegible] si svolgerà nel centro dell'Alta Val Bormida. La gara è [illegible] delle prove previste dal campionato italiano, organizzato dall'«International survival association» di Torino, che ha scelto per la prima volta [illegible] [illegible]tro ligure proprio per la presenza delle caratteristiche grotte. Una novità per i [illegible], alcuni dei quali con esperienze internazionali, una opportunità [illegible] per chi voglia cimentarsi [illegible] qualcuna delle prove in programma.

Fuori gara è possibile iscriversi alle prove per fare esperienza e decidere per i prossimi anni una partecipazione di tipo agonistico. Una iniziativa normale per questo genere di manifestazioni, che sembra destinata a convogliare a Bardineto alcune migliaia di turisti. Il sindaco Ico Mozzoni, la pro loco e il Consorzio dell'altopiano bardinetese hanno aderito alla richiesta di organizzare la manifestazione.

La gara sarà articolata in alcune prove.

Partendo da Borghetto, lungo le stradine che costituivano l'antica «via del ferro e [illegible] sale» che collegavano la [illegible] Bormida con la Riviera e che danno il nome alla gara, [illegible] [illegible]nno prove di treking e resistenza nella marcia su terreno impervio. La notte sarà passata in grotta, probabilmente quelle di località Cava, il giorno [illegible]cessivo i concorrenti dovranno mostrare la loro abilita in prove pratiche, quali l'accensione del fuoco [illegible] acciarino e selce, la costruzione [illegible] ripari, prove di soccorso, segnalazione e mimetizzazione, oltre a misurarsi nell'ippica e con la mountain-bike.

La parte agonistica, che sarà possibile seguire [illegible] parte del pubblico, prevede anche il tiro con l'arco alla sagoma, l'uso del boomberang e del giavellotto, l'orientamento [illegible] la bussola in una [illegible] senza indicazioni per raggiungere nel più breve tempo possibile una metà prestabilita. Infine passaggi di torrenti e canaloni [illegible] corda, equilibrio su ponte tibetano, prove di arrampicata e discesa con corda doppia e pesca dei pesci e ricerca dell'oro. In base ai tempi e ai punteggi sarà stilata la classifica. La manifestazione è patrocinata dalla Comunità Montana Alta Val Bormida per la prima volta ha inserito quest'anno il progetto di lanciare come richiamo turistico nella zona gare di orientamento, l'acquisizione di una prova di campionato italiano [illegible] sopravvivenza conferma la validità [illegible] questa idea.

Spiega il sindaco Ico Mozzoni: «Abbiamo molte grotte, alcune [illegible] esplorate di grande interesse. In alcune di esse sono stati trovati ossa di orso e altri reperti». Già nei prossimi giorni inizieranno i lavori per dotare di un comodo accesso le grotte di località Cava: misurano quasi 2 chilometri, contengono laghi e fiumi sotterranei. Il progetto è seguito tramite uno specialista di Albenga, il prof. Andrea Lamberti, dalla sovraintendenza di Beni culturali.

[e. m.]

Si sono iniziati i lavori di costruzione: la vecchia sede ospiterà uffici, laboratorio e centro commerciale

Ecco il nuovo volto dell'antica vetreria Savam

Lo stabilimento di Altare trasloca a Isolagrande: sarà produttivo nel '91

ALTARE. La vetreria Savam trasloca. Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento in località Isolagrande che diventerà produttivo nel [illegible] del 1991. Il vecchio edificio, parzialmente ristrutturato, ospiterà gli uffici, il laboratorio artistico e [illegible] centro commerciale.

La nuova Savam potrà contare su una superficie coperta [illegible] circa 6 mila metri quadrati, suddivisa in diversi moduli prefabbricati. Verranno realizzati due forni delle dimensioni di 45 metri quadrati ciascuno; il primo entrerà in funzione entro l'aprile del '91 e il secondo entro il '93. La fabbrica verrà dotata di cinque macchine foggiatrici, per altrettante linee produttive, che sforneranno una gamma completa di utensili da cucina.

La produzione, che attualmente si aggira sulle 30 mila tonnellate di vetro all'anno, do[illegible] [illegible] più che raddoppiata. L'artefice dell'operazione (costo complessivo intorno ai 30 miliardi), è Angelo Masserini, l'industriale milanese che da 12 anni è alla guida della Savam.

Nel 1978, quando Masserini rilevò l'intero pacchetto azionario, la società altarese [illegible] un'industria con macchinari obsoleti, edifici fatiscenti, e un mercato ridotto. La vecchia Sava, sorta nel 1858 [illegible] cooperativa degli artigiani e con l'ambizione di continuare la millenaria tradizione artistica del paese, [illegible] [illegible] riuscita ad assorbire il [illegible] della meccanizzazione [illegible] lavoro.

[illegible] 1978 il fatturato era di tre miliardi [illegible] lire, nel 1989 si sono sfiorati i 27 miliardi e con il nuovo forno dovrebbe raggiungersi [illegible] soglia dei 85. In questo periodo il mercato ha subito un'enorme espansione: circa il 70 per cento [illegible] prodotti Savam [illegible] infatti destinati [illegible] mercato estero e in particolare a Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna e Olanda.

[illegible] vetreria Savam volta pagina. Uno scorcio del vecchio stabilimento

Il trasferimento in località Isolagrande avrà riflessi positivi sull'occupazione e sull'ambiente. [illegible] [illegible] passato la Savam era stata contestata per le emissioni di fumo e polveri e per la [illegible]rosità degli impianti. [illegible] vecchio [illegible]ficio, nel nucleo storico del paese, [illegible] realizzati uffici, centro commerciale, parcheggio e il grande «sogno» del laboratorio artistico. Entro pochi giorni, la Commissione edilizia [illegible] Comune dovrebbe approvare il progetto per la costruzione dei fornetti per la produzione degli oggetti d'arte.

Spiega Dante Miranghi, presidente dell'Istituto del vetro: «E' un progetto importante per Altare e per la Val Bormida. Il laboratorio artistico, che verrà inaugurato insieme al [illegible] stabilimento, darà nuovo impulso anche alla produzione industriale».

[e. h.]

Pallanuoto: i biancorossi tifano per il Recco, impegnato a Pescara

La Rari all'ultimo derby

Domani ad Albaro contro la Mameli

La terz'ultima giornata di A1 non ammette più errori: Erg Recco e AeG Camogli devono assolutamente vincere per raggiungere i rispettivi obiettivi, la salvezza per i camoglini e il sesto posto i recchelini. Ma mentre il Camogli ha un match facile facile contro le Fiamme Oro, il Recco dovrà viaggiare in direzione di Pescara contro una Sisley ben decisa a confermare la seconda posizione. Un successo degli uomini di Formiconi sarebbe ben gradito anche dalla Rari Savona, anch'essa a caccia della seconda posizione in vista dei playoff.

Sisley Pescara (31)-Erg Recco (19). Le Najadi, De Stefano e Melis, diretta tv del terzo e quarto tempo dalle 16,50. Gli spareggi supplementari contro la seconda di A2 non sarebbero certo un dramma ma il Recco, per ora, punta ancora alla sesta posizione.

«Non dobbiamo lasciare nulla di intentato per arrivare tra le prime sei: sarebbe positivo concludere senza dover ricorrere agli spareggi. Se è vero che non bisogna fare delle tabelle campate per aria, è altrettanto evidente che la Florentia dovrà andare due volte a Napoli, e quindi chissà...» dice il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano.

E sono proprio gli impegni di chiusura dei fiorentini (Canottieri e Posillipo fuori, Mameli in casa) che dovrebbero caricare ulteriormente il «sette» di Formiconi. Anche se esiste il rovescio della medaglia: la Florentia potrebbe arrivare allo scontro con il Posillipo caricatissima, con la quinta piazza a portata di mano: e poi, non è forse vero che i napoletani puntano a nascondersi nella prima fase per poi uscire «alla grande» in finale di stagione?

Ma torniamo al Recco. Per far

Avversario. Un «ex» contro la Mameli

risultato a Pescara occorrerà la massima concentrazione, e la massima attenzione rivolta particolarmente a due uomini: Pomilio e Fiorillo. Per il Recco, fermati questi due e limitato Andric, il più sarebbe fatto: facile a parole, difficile in vasca.

Camogli (7)-Fiamme Oro (1). Boschetto, Auriemma e De Meo. I bianconeri di Parodi tornano nella loro vasca dopo un «esilio» di due turni: e vi tornano per vincere, ottenere la quarta vittoria stagionale e nel contempo per incrementare le residue speranze di salvezza. Purtroppo per il Camogli non tutto dipende da loro, ma moltissimo (quasi tutto) anche dai risultati delle rivali.

«Dobbiamo ottenere il massimo in casa con Fiamme Oro e Posillipo, e giocarci lo "spareggio" di Siracusa alla morte: non abbiamo alternative» dichiarano Perini e compagni. Certi errori di gioventù sono già costati troppi punti ai camoglini: in queste tre partite finali la squadra di Parodi dovrebbe ritrovare, in un sol colpo, la maturità che gli è spesso mancata. Difficile

Mameli (11)-Savona (30). Albaro, Pinato e Tedeschi. Troppo netto il divario in vasca per poter prevedere un risultato a sorpresa in quest'ultimo derby ligure della stagione (anche se correndo con la fantasia si potrebbe «prevedere» anche un Savona-Recco nei quarti di finale dei playoff). Il Savona di Claudio Mistrangelo ha come obiettivo la seconda posizione; la Mameli deve solo cercare di ottenere un paio di punti-tranquillità contro Savona, Civitavecchia e Florentia. Ma probabilmente i voltresi dovranno iniziare a pensare a questi punti soltanto dalle 19 di sabato prossimo.

Le altre. Nessun collegamento nella trasmissione radio di Alfredo Provenzali per Albaro, collegate Civitavecchia (27)-Ortigia (11) arbitrata da Agliaforo e Ricci, e Canottieri (15)-Florentia (21) con Picchetto e Caputi. Il sesto match di A1 è Volturno (12)-Posillipo (23), arbitri Clara e Gervasi.

Giancarlo Scartozzoni

A2

Tutta la Liguria chiede aiuto al Sori

Lo svogliato Sori di questi ultimi tempi e che non ha esaltato neppure in precedenza, può riscattarsi battendo il Clearwater nella terz'ultima giornata, «salvando» Nervi e Bogliasco e lasciando ancora un briciolo di ottimismo all'Arenzano.

Sori (19)-Clearwater (13). Sori, arbitri Di Laurenzio e Dionoro. Confrontando i due organici non dovrebbero esserci dubbi: il guaio è che bisogna arrivare al 31 marzo per trovare un successo dei granata in casa. I catanesi della vecchia conoscenza Lozica confidano nella cabala e nella scarsa determinazione di una squadra che vivacchia.

Nervi (14)-Leonessa (34). Nervi, Leonardi e Tornabene. Incontro a senso unico: non resta ai biuarancioni che battersi con dignità e aspettare buone notizie dalla vicina Sori. Angelo Cilio, già squalificato sino al 30 giugno, è stato «beccato» dall'arbitro in tribuna nella partita di sabato scorso a Civitavecchia, ed è stato risqualificato: ma stavolta fino al 31 maggio '91.

Roma (33)-Bogliasco (16). Civitavecchia ore 19, Ferraiuoli e Zerbini. Utile esperienza per i giovani biancocelesti affrontare una grande in trasferta: il risultato non è certo in discussione.

Le altre. Salerno (26)-Arenzano (11), Torrione, Dolci e Longa. Dragomar (7)-Lazio (17), Civitavecchia, Coppola e Valfiluri. Catania (18)-Como (20), La Playa, Minervini e Panfili. **[d. s.]**

Volley: domani si decide la C2

Albisola e S. Pio X sono arbitri della promozione

Giro di valzer finale per la C2 femminile, inizia la volata conclusiva anche in serie D.

C2 femminile. In ritardo di 6 mesi si recupera la 2ª di andata, saltata per l'ormai famigerato [illegible] degli arbitri regionali, causa prima ma non unica dello sconvolgimento del calendario e di molti esiti sostanzialmente falsati.

Ma il Genova 92 (p. 38) celebra a Lavagna (via Dante, ore 21) contro il Norde (20) la promozione. Stessa aria di festa alla Casa della Gioventù (21), dove il Rapallo (32) pensa più alla prossima C1 che allo scontro col Varazze (20). Più tensione a Imperia (Ruffini 18) dove tra la Maurina (32) e la promozione ci sono i due punti da conquistare nel derby col S. Pio X (12). L'Amatori (30), che lotta in casa (Massa 20,45) dell'Albisola (12), e la Mater Sanremo (30), impegnata sul terreno (Ruffini 18) del Gabbiano Andora (2) già retrocesso, non hanno che le briciole: non esistono illusioni sui passi falsi della Maurina. Malinconica e senza stimoli Cffs Sampierdarena (12)-Ceparana (12).

D maschile. Il recupero Rapallo-Spezia, giocato lunedì, ha visto la vittoria ospite per 3-2. La penultima di campionato (ma ci sono 3 partite da recuperare) presenta gare vitali per l'assegnazione delle promozioni e delle retrocessioni. Cus Genova (28)-Weak Point (30) è un derby che mette in palio la C2 oltre che la supremazia cittadina: il Weak Point può permettersi di perderlo, visto che l'unica squadra che può ancora insidiarla (le promosse saranno due), il Carcare (24), deve vincere tutte le partite che le rimangono (tre, perché ha anche un recupero in casa dello Spezia). Seguendo lo stesso ragionamento, il Cus non può permettersi di perdere il derby. Il Carcare ha i due punti quasi in tasca ospitando (20,30) un Rapallo (14) in difficoltà. Partita chiave per la retrocessione è invece Chiavari (14)-Vima Arma (10): al Palasport (15,30) gli ospiti giocano le ultimissime carte proprio contro una delle squadre che inseguono disperatamente. Per evitare terz'ultima posizione e retrocessione i taggesi devono agganciare proprio i rivali o il Rapallo (che deve però recuperare una partita), battendoli e sperando poi nel miracolo di una loro vittoria nell'ultimo turno abbinata alla sconfitta dei rivali. Stesso per il Don Bosco (8), che deve sempre vincere a cominciare da domani con la Spezia (20) e sperare nelle disgrazie altrui. Non c'è niente in palio in Fiamma (22)-Ceparana (4): i padroni di casa sono fuori dal giro che conta, gli ospiti sono già in 1ª Divisione.

D femminile. Completamente disatteso lo schema dei playoff promozione: lo Spezia ha vinto 3-1 mercoledì in casa la «bella» con l'Av Bisagno ed è promosso in C2. Secondo l'assurdo calendario dei playoff, avrebbe dovuto giocare domani contro l'altra vincente e promossa, l'Arcobaleno Taggia, per un platonico primo posto: le due squadre si sono giustamente accordate per un incontro singolo più avanti nel tempo. Anche le due perdenti (Quiliano e Spezia) non scendono in campo domani, ma giovedì prossimo. Nei playoff retrocessione si gioca Uscio-Pro Recco per il 13º posto.

Under 14. I concentramenti per designare le vincitrici regionali, giocati a Rapallo e Lavagna, hanno eletto la Libertas Genova femminile e l'Albenga maschile, qualificate anche per la fase interregionale.

Danilo Sanguineti

SPORT **FLASH**

VELA

La «due giorni» degli Optimist

VARAZZE. Si svolgono domani e domenica nello specchio antistante il porticciolo di Varazze le regate della «Colombus Team Trophy», gara a squadre «open» riservata agli Optimist. Alla manifestazione organizzata dal Circolo Nautico di Varazze-Lega Navale, e inserita nel programma del «Liguria Sport 92», partecipano 14 squadre di cui cinque liguri: Bordighera, Sanremo, Alassio, Varazze, Sestri Ponente.

BASEBALL

Il Liguria vince a Novara: 11-10

ALBISSOLA MARINA. Sul campo dell'Amatori Novara, il Liguria Baseball ha ottenuto un'importantissima vittoria (11-10) nel campionato di Serie C1. In evidenza il giovane Alessandro Boido, uno dei principali artefici della vittoria. In Serie C2, sconfitta casalinga per le Albissole 88 contro il Blue Six.

BALON

Domani in C Spes-S. Rocco

SAVONA. Domani, alle 16, al campo «Don Aragno» di Legino, è in programma la quarta giornata di Serie C. La Spes Savona di Bertolotto riceve la prima della classe, il San Rocco Bernezzo. I savonesi sono alla ricerca del primo punto stagionale.

PALLANUOTO

Maxi-squalifica per Bortoletto

SAVONA. Severo provvedimento del giudice sportivo della Fin ai danni di Pierluigi Bortoletto, capitano dell'Albisola 90 che milita in serie B. L'ex della Rari, espulso sabato scorso per aver colpito con un pugno lo sturlino Marini nel finale di gara, è stato squalificato per 7 giornate.

Giri o Lanza se toccherà a un dc, Conti se la poltrona sarà assegnata a un socialista

Tre nomi per guidare Sanremo

Si cerca il sostituto del sindaco Pippione

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Chi succederà a Pippione? Entro fine mese, il sindaco di Sanremo, eletto in Regione, presenterà le dimissioni. Una soluzione dovrà essere presa quindi al più presto. I nomi che circolano sono sempre gli stessi: Giri o Lanza, se sarà un dc; Conti se la poltrona sarà assegnata al psi. E, in ogni caso, c'è la prospettiva di un rimpasto. Da Sanremo giungono spinte a decidere localmente, ma è probabile che la scelta avvenga in un quadro più ampio, di trattative a livello provinciale.

I candidati dc. Quello «storico», che ambisce da sempre a diventare primo cittadino, è Bruno Giri, attuale capogruppo. Ma appartiene alla corrente che ha come «leader» l'ex presidente del Consiglio regionale Giorgio Luciano Verda, grande sconfitto alle regionali (scavalcato proprio da Pippione e da Cozzi) e inoltre è stato recentemente coinvolto in vicende di massoneria e questo contrasterebbe con lo statuto dc. Giri, a suo tempo, ha precisato comunque che la sua adesione alla massoneria fu temporanea e antecedente alla data in cui la dc inserì nello statuto la norma che vieta agli iscritti l'appartenenza a qualunque società segreta.

L'alternativa a Giri è Onorato Lanza, della corrente scajolana come l'uscente Pippione, attuale consigliere delegato alla Floricoltura.

Psi. L'unico papabile è il vicesindaco Carlo Conti, assessore all'Urbanistica. A suo favore, si è pronunciato anche il parlamentare genovese Mauro Sanguineti: «E' l'uomo giusto, in una città dove c'è stata una forte avanzata del partito». Ma da Imperia giungono voci diverse. L'exsindaco Barbagallo si chiede «perché vengano effettuate richieste solo per Sanremo» e Antonio Di Marco, il più votato alle comunali, sostiene: «Quello di Sanremo è un caso a parte». Ad amici, Conti avrebbe espresso qualche perplessità: a Sanremo, parte del psi gli è contro e il rischio di essere un sindaco «ostaggio» della dc è forte.

Rimpasto. Sarà un normale avvicendamento oppure, com'è più probabile, si azzererà tutto e verrà eletta anche una giunta nuova, e sarà ridisegnata la mappa politica? Anche così, le ipotesi sono due: se i democristiani manterranno il sindaco, il psi potrebbe ottenere più assessorati; se invece a Palazzo Bellevue andasse un socialista, le deleghe più importanti sarebbero rivendicate dalla dc. Oggi si conoscerà la delegazione psi incaricata delle trattative e lunedì saranno i democristiani a nominare la propria commissione.

Insieme per Sanremo. Che per la città sia un momento particolarmente delicato, lo dimostra un fatto per certi versi clamoroso e senza precedenti: la nascita (ufficializzata ieri mattina, sarà sancita in un incontro pubblico il 25 maggio alle 21 nella Sala degli Specchi) di un comitato per la moralizzazione e la trasparenza dell'amministrazione, di cui sono promotori sette consiglieri, alcuni di maggioranza, altri di minoranza: Enrico Adler (verdi), Luciano Anselmi e Luigi Ivaldi (Nuova società), Enzo Asseretto (Sanremo futura), Raffaele Canessa (pri), Alessandro Grappiolo e Alfredo Manelli (psi).

Un gruppo eterogeneo, un movimento di opinione trasversale, che attraversa i partiti e supera schieramenti e schemi consolidati. Soltanto un'utopia? «Non scommetto sull'esito positivo. Resta però un tentativo importante di verifica su metodi e programmi», risponde Luigi Ivaldi. E incalza Manelli: «Il nostro è un segnale ai partiti. Nel dopo-Pippione si giocano i quattro anni futuri e forse addirittura il prossimo decennio di Sanremo». Anselmi: «E' ora di finirla con potentati e padrini che condizionano le scelte».

C'è chi ha bollato l'iniziativa come un tentativo velleitario di scontenti, dissidenti o fuoriusciti delle varie forze politiche. Spiega Grappiolo, capogruppo del psi: «Non nasce un'aggregazione politica. Ognuno di noi resta legato per libera scelta ai rispettivi partiti, che però devono essere più aperti alle esigenze della città».

Stefano Delfino

Psi, a Imperia aria di crisi

Si dimette anche Ferrandini
La polemica sulle preferenze

IMPERIA. Aria di crisi all'interno del psi imperiese, nonostante il buon esito delle elezioni amministrative, che hanno attribuito al partito un ruolo chiave nelle trattative per la formazione delle nuove giunte. Dopo le dimissioni di Mario Donato da segretario provinciale, anche Mario Ferrandini, uno dei tre vicesegretari (gli altri due sono Giovanni Barbagallo e Giuseppe Corradi), ha deciso di mettersi da parte, per «contribuire al processo di chiarificazione interna».

Questa sera si riunirà il direttivo provinciale, per esaminare la delicata situazione e impostare le strategie politiche prima di intavolare trattative ufficiali.

Al centro delle discussioni anche il caso delle preferenze contestate in seno alla lista del psi per le elezioni comunali di Imperia, che è stato esaminato anche dal comitato cittadino del partito, nella riunione di ieri, la prima dopo le elezioni.

Tutto nasce dal ricorso che Angelo Trincheri, primo dei non eletti, ha presentato al Tar, attraverso il suo legale. Nel documento, si sottolineano errori compiuti nella redazione di due verbali relativi al conteggio dei voti personali in altrettante sezioni elettorali. Errori costati a Trincheri il posto in Consiglio.

Si legge nel ricorso: «E' emerso chiaramente che la sezione n.27 ha compilato in maniera diversa le due copie di verbale, inviando quella contenente i dati esatti sul psi al Comune, mentre nell'altra, su cui ha operato l'Ufficio centrale, sono stati indicati i voti ottenuti dai singoli candidati della lista n.3 (Cristiano Democratici)».

«Altro grossolano errore riscontrato è quello derivante dall'esame dei voti relativi alla sezione n.59. Dal verbale esistente in Comune si evince in modo chiaro e netto che Angelo Trincheri ha ottenuto 29 preferenze, mentre dal verbale di scrutinio dell'Ufficio centrale ne risultano invece 25».

Verrebbe così stravolta la graduatoria nel gruppo socialista, con l'uscita di scena di Bruno Pace (ultimo degli eletti) e il conseguente ingresso di Trincheri. Il Tar ha fissato la discussione sulla vicenda per il 5 luglio.

[g. mi.]

Onorato Lanza (in alto) della dc e il socialista Angelo Trincheri [Telefoto]

NOTIZIE **FLASH**

SANREMO

Al processo Bax parla la difesa

«L'accusa di contrabbando non sussiste. La merce trattata dai Bax era infatti esente da diritti doganali». Questa la linea difensiva, sostenuta dall'avvocato Erino Lombardi, espressa ieri al processo che vede sul banco degli imputati il nucleo dirigente della Spa dei fratelli Lorenzo e Francesco Bax di Ventimiglia, inquisita nell'82 e all'epoca una delle maggiori società di importazione di bestiame. Le accuse sono di associazione per delinquere, contrabbando e falso.

IMPERIA

Il torneo della polizia

Ha preso il via al campo della «Riviera dei fiori», il torneo di calcio della polizia. Sono schierate sette squadre, divise in due gironi: squadra mobile, «volanti», polstrada e postale, uffici civili della questura e della prefettura, polfer, impiegati civili della questura. Gli uffici della questura hanno già battuto la prefettura per 9-2, mentre la mobile si è imposta sulla polfer per 5-3. Domani secondo turno.

SANREMO

E' arrestato dopo scippo

La polizia ha arrestato Piero Marra, 18 anni, via Porta Santa Maria: il giovane è accusato di scippo ai danni di una turista finlandese. Marra è stato bloccato dopo un breve inseguimento nel centro storico.

Rievocato in tribunale l'incidente che costò la vita a un ragazzo di 20 anni

Giovane morì, autista condannato

Quattro mesi con la condizionale all'autista che travolse Giancarlo Coscia a Imperia
In sede civile sarà discussa la liquidazione dei danni. L'ordinanza per la circolazione dei Tir

IMPERIA. Quattro mesi di reclusione con la condizionale per omicidio colposo con liquidazione dei danni alla parte civile in separata sede: si è così concluso ieri in pochi minuti in tribunale, con il ricorso al patteggiamento, il processo contro l'autista francese Pierre Menc, 29 anni, Aix En Provence.

E' l'autista del Tir che verso le otto del mattino del 10 maggio 1989 travolse all'incrocio tra piazza Dante e via della Repubblica la Vespa con la quale lo studente Giancarlo Coscia, 20 anni, abitante in via Martiri della Libertà, 28, si stava recando all'Itis di via Santa Lucia.

Giancarlo Coscia

Il giovane, trascinato per molti metri, morì sul colpo mentre Menc veniva denunciato per non avere rispettato il diritto di precedenza.

La tragedia destò a Imperia una grande impressione anche perché era stata preceduta da diversi altri incidenti ugualmente gravi e che costarono la vita ad altri giovani.

Fu per questo che il Comune emanò un'ordinanza per disciplinare, con appositi orari, la circolazione degli automezzi pesanti lungo le vie centrali. Una ordinanza che avrebbe tuttavia in seguito trovato numerose difficoltà di applicazione. Ciò, soprattutto, non essendo ancora stato possibile fare entrare in funzione gli autoporti previsti in Val Prino e in Valle Impero.

In particolare, per quello di Val Prino, già attrezzato in parte, le resistenze sarebbero giunte dalla Dogana, che chiede la disponibilità di uffici funzionali, ed anche dallo Stato di Israele, che ha ereditato un terreno adiacente all'area prescelta e che bisogna pertanto espropriare.

Una seconda difficoltà deriva dalla pratica impossibilità di fare sostare per ore alle porte di Imperia, lungo Capo Berta da una parte e via Nizza e via Littardi dall'altra, le colonne di automezzi pesanti. Si aggiunga che, logicamente, richieste di esenzione al blocco della circolazione sono giunte al Comune da parte degli operatori economici che fanno capo al porto e alle maggiori industrie, come l'Agnesi.

Data la conformazione geografica e l'inadeguatezza della rete stradale interna di Imperia, la soluzione non potrà giungere che dalla costruzione di una via Aurelia bis ed anche, se sarà possibile, dalla realizzazione di strade sotterranee Sud-Nord che congiungano verticalmente, senza interferire sul traffico interno, le zone portuali ed industriali maggiori: il progetto potrebbe essere redatto sull'esempio di quanto è stato fatto a Nizza dove il traffico, nonostante gli inevitabili ingorghi delle ore di punta (è una città densamente abitata e con molte migliaia di abitanti in più rispetto a Imperia), è tutto sommato scorrevole. Nella città francese alcuni mini-tunnel hanno risolto il problema degli incroci.

Anche il comandante dei vigili urbani, Piero Di Meo, nel sottolineare che la situazione è critica proprio per la conformazione della città e, nel ricordare l'utilità di una sempre migliore educazione da parte degli utenti stradali, ha osservato: «Bisognerebbe anche poter controllare il tasso alcoolico degli autisti stranieri come fa la Francia».

Bruno Viano

Appello del titolare

Le indagini per il rogo di Imperia

IMPERIA. Proseguono a ritmo serrato le indagini della polizia per individuare i responsabili del rogo che ha distrutto la nuova sala biliardi del ristorante «Al Girarrosto», a Oneglia. Gli inquirenti mantengono però il più stretto riserbo sull'inchiesta, per non compromettere l'esito dell'inchiesta.

Intanto, da parte della gente e di altri commercianti, sono arrivate numerose attestazioni di simpatia e di solidarietà nei confronti del titolare, Nicolino Montessi, e della sua famiglia, che temono il ripetersi di episodi analoghi: «Non abbiamo mai avuto rapporti con il mondo del gioco d'azzardo, e non riusciamo a capire ciò che è accaduto. Speriamo che le autorità non prendano sottogamba questo grave episodio. Finora questa zona è sempre stata tranquilla, e tutti gli abitanti del quartiere sperano che lo rimanga».

[m. v.]

Bloccato nel febbario scorso ad Alessandria: l'eroina valeva un miliardo

Aveva droga: 6 anni di carcere

Un portiere d'albergo abitante a Sanremo

ALESSANDRIA. In febbraio la polizia lo bloccò con un chilo e tre etti di eroina pura, per un valore di mercato, una volta tagliata e suddivisa in dosi, di oltre un miliardo. Ieri il gip, Daniela Canepa, gli ha inflitto sei anni, un mese e dieci giorni oltre ad una multa di venti milioni.

La condanna è stata inflitta a Brunello Moraldo, 33 anni, abitante a Sanremo, portiere d'albergo in Inghilterra. L'imputato, difeso dagli avvocati Roberto Moroni di Sanremo e Franco Paneri di Alessandria, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Brunello Moraldo ha detto che si trovava in vacanza in Italia, era stato avvicinato da una persona di Milano - di cui conosceva solo il nome - che gli aveva consegnato un pacco contenente droga.

«Ma io credevo fosse hashish: mi era stato comunicato che avrei dovuto depositarlo su una piazzola vicino a Sestri Levante dove altre persone avrebbero provveduto a ritirare l'involucro» ha concluso il giovane portiere d'albergo, che sembra fosse stato segnalato dall'Interpol per traffico di sostanze stupefacenti.

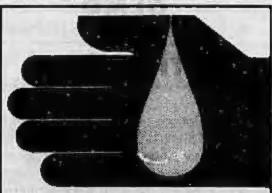
Come compenso per il disbrigo di quella «commissione» aveva ricevuto 700 mila lire. Quando si era accorto di essere pedinato aveva deciso di sbarazzarsi del compromettente pacchetto, ma alcune persone (rimaste ignote: si pensa facessero parte della banda) che lo tenevano d'occhio e lo seguivano su un'altra auto glielo avevano impedito massacrandolo di botte, in effetti quando fu bloccato dalla polizia Moraldo aveva il volto tumefatto.

Il trentatreenne sanremese, alla guida di una Peugeot 205 GT era stato notato poco dopo la mezzanotte del 7 febbraio scorso al casello Alessandria sud dell'Autostrada Voltri-Sempione, da una pattuglia della «volante» in servizio di prevenzione.

L'auto era stata fermata per un controllo ed era appunto risultato che il conducente era sospettato di essere implicato nel traffico di droga. Il sanremese era stato lasciato libero di proseguire il viaggio ma la polizia aveva deciso di seguirlo.

La Peugeot era stata seguita fin nei pressi di Ovada dove si era fermata su una piazzola di sosta. Brunello Moraldo, sceso dall'auto, aveva aperto il bagagliaio. Gli agenti a quel punto avevano deciso di bloccarlo: al loro apparire l'uomo era fuggito a piedi inseguito dai poliziotti. Si era poi arreso.

Un controllo dell'auto aveva permesso di scoprire sotto il vano della ruota di scorta, avvolti in un sacchetto di plastica, dieci involucri contenenti oltre 1300 grammi di eroina.

[e. c.]

Il tribunale di sorveglianza vuole sapere come si è comportato durante il periodo di libertà

Alberto Teardo resta in carcere

Decisione rinviata a luglio, critica la difesa

GENOVA. Alberto Teardo non uscirà dal carcere in regime di semilibertà. Il tribunale di sorveglianza ha rinviato ogni decisione al 10 luglio prossimo sostenendo che, prima di concedere la possibilità al detenuto di lasciare la sua cella, occorre sapere come ha trascorso i tre anni e mezzo in cui è rimasto in libertà provvisoria.

L'ex presidente socialista della giunta regionale ligure fu scarcerato alla fine del processo di primo grado celebrato a Savona e rimase libero fino al dicembre scorso, quando si costituì dopo il mandato di cattura della Procura generale.

Per potere ottenere queste informazioni i giudici del tribunale di sorveglianza hanno chiesto l'intervento del Centro dei servizi sociali del ministero di Grazia e Giustizia i cui ispettori dovranno compilare il rapporto.

Per altri cinquanta giorni, quindi, Teardo dovrà rimanere nella sua cella del penitenziario di Chiavari, mentre i funzionari del ministero indagheranno sul suo comportamento quando era in libertà provvisoria.

Nella loro ordinanza i magistrati hanno giustificato questo rinvio del provvedimento di semilibertà affermando che i reati addebitati all'ex presidente della giunta sono indubbiamente gravi e quindi occorre conoscere con esattezza che cosa ha fatto quando era libero.

I giudici, inoltre, hanno deciso di acquisire la sentenza della Cassazione che ha confermato il processo di secondo grado e anche i «carichi pendenti» della procura di Savona dove è ancora in corso l'inchiesta del «Teardo-bis».

La decisione del tribunale di sorveglianza è giunta inaspettata, anche perché il sostituto procuratore generale Aldo Ghiara aveva dato il suo parere favorevole alla possibilità che Teardo uscisse di giorno dal carcere per potere lavorare in un'agenzia di pubblicità e, poi rientrasse in cella di notte.

«L'impossibilità del difensore di esaminare gli atti del procedimento di sorveglianza - dice a questo proposito il legale di Teardo, l'avvocato Emanuele Lamberti - comporta grosse difficoltà. Purtroppo i giudici genovesi seguono la giurisprudenza preminente della Cassazione secondo la quale gli atti del procedimento di sorveglianza vengano pubblicizzati soltanto all'udienza camerale. Sta di fatto che per il difensore si creano problemi non di poco conto. Se avessi avuto notizia della mancanza fra gli atti del fascicolo della relazione del Centro servizi sociali avrei potuto sollecitarne l'acquisizione con un'istanza».

«Tale giurisprudenza contrasta con quanto previsto espressamente dalla legge per tutte le altre fasi processuali e così davanti alla sorveglianza molto spesso il difensore si trova ad affrontare sorprese sovente non gradite. La difesa, così, è estremamente difficile e dev'essere esercitata al buio».

Alberto Teardo era stato condannato in secondo grado, nel gennaio 1988, a 7 anni e dieci mesi di reclusione, di cui due condonati. La Corte di cassazione aveva successivamente confermato questa sentenza, ma aveva anche rinviato gli atti del processo in Corte d'appello per quanto riguarda l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, da cui Teardo e alcuni altri coimputati erano stati assolti. Il processo per quest'ulteriore imputazione dovrà essere, dunque, rifatto. La data, però, non è stata ancora stabilita.

L'ex presidente della giunta era riuscito a ottenere l'8 maggio scorso uno sconto di pena di 220 giorni. E' un automatismo previsto dalla legge (45 giorni di sconto ogni semestre di detenzione) per chi tiene una buona condotta in carcere.

Quello «sconto» aveva fatto quadrare i conti di Teardo sulla sua semilibertà che doveva essere stabilita nell'udienza di due giorni fa.

Subito dopo la sua costituzione al carcere di Chiavari i difensori di Teardo avevano chiesto la sua liberarazione per motivi di salute. Ma anche questa istanza era stata «dribblata» dal tribunale che aveva sostenuto come il detenuto poteva benissimo curarsi in carcere l'ipertiroidismo e il diabete. [r. s.]

GLI ALTRI

Solo Roberto Siccardi non è libero

Solo Roberto Siccardi, fra tutti gli altri imputati di quello che fu definito il «clan Teardo», è attualmente in carcere, nello stesso penitenziario che ancora ospita l'ex presidente della giunta. Siccardi si è costituito a metà del febbraio scorso e ora è in attesa dell'affidamento ai servizi sociali. L'ex assessore del Comune di Finale era stato condannato in primo grado a Savona a 11 anni e due mesi di reclusione. In appello la pena era stata ridotta a sei anni di cui due condonati. Quando, nel dicembre scorso, vennero emessi i mandati di cattura dalla Procura generale, in seguito alla conferma della Cassazione, il primo a finire in carcere fu l'architetto Massimo De Dominicis. Ma l'ex assessore è stato anche il primo a ottenere la semilibertà. De Dominicis era stato condannato in primo grado a 8 anni e 4 mesi e in appello la pena è stata ridotta a 5 anni e 4 mesi di cui due condonati. Leo Capello, che l'accusa aveva indicato come il «tesoriere» del clan, condannato in secondo grado a sei anni si era costituito nel carcere di Cuneo e adesso ha ottenuto la semilibertà. Domenico Abrate, ex presidente della Provincia, ha ottenuto il 15 aprile scorso l'affidamento ai servizi sociali. Franco Sangalli, ex presidente della Provincia, ha invece terminato il periodo di affidamento. Marcello Borghi, ex presidente dello Iacp, è libero in attesa dell'udienza.

I soccorsi della Capitaneria

Yacht in avaria a capo Noli

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Un razzo rosso nella notte a due miglia e mezzo da Capo Noli, una telefonata allarmata per il mancato arrivo di uno yacht nel porto di Viareggio. E' stato così il primo intervento di soccorso della stagione a cura della Capitaneria di Savona.

L'allarme è scattato la scorsa notte alle 23,50, quando la motovedetta Cp 2073 del comandante Luigi Zippo ha preso il mare per raggiungere il «Titta», immatricolazione 4SV849, iscritto nei registri di Loano. A bordo il proprietario, Argeo Fassio, di Genova e l'amico Agostino Fattor di Appiano Gentile (Como). Erano partiti da poche ore quando i motori del «Titta», uno yacht di 18 metri, sono andati in avaria.

La grande imbarcazione è andata in avaria, mentre i diportisti cercavano disperatamente di far ripartire almeno uno dei propulsori, forse bloccati dal gasolio infiltrato dall'acqua.

Dal momento che non era possibile lanciare l'allarme attraverso l'apparato radio «Vhf» (guasto), l'equipaggio ha lanciato il segnale rosso di segnalazione. La parabola luminosa è stata vista da molte persone che si sono messe in contatto con la Capitaneria di Savona. E' stato fatto anche intervenire il rimorchiatore «Cadsant» che stava incrociando nella zona, diretto a La Spezia.

Il mare era calmo, la visibilità perfetta e il soccorso si è trasformato quasi in un'esercitazione per i marinai della motovedetta che saranno chiamati a vigilare le coste per tutta la stagione, e in condizioni ben più difficili.

Lo yacht, ormai alla deriva, si stava avvicinando pericolosamente a terra, sospinto dalla corrente. Il «Cadsant» e la motovedetta hanno raggiunto il «Titta». Il rimorchiatore ha trainato lo yacht nel porto di Savona dove si trova tuttora, in attesa di essere riparato.

Spiegano in Capitaneria: «Se le condizioni atmosferiche fossero state diverse, anche un episodio del genere sarebbe potuto trasformarsi in qualcosa di molto più grave, dalle conseguenze imprevedibili».

E' chiaro il messaggio degli «angeli custodi» di diportisti e pescatori: prima di lasciare gli ormeggi bisogna verificare le attrezzature di sicurezza. Non solo devono essere quelle regolamentari ma vanno tenute in perfetta efficienza, dall'apparato radio, ai razzi di segnalazione e ai battelli di salvataggio (zattere e autogonfiabili). Infine un severo richiamo a osservare una delle misure più trascurate dai diportisti: il mancato ascolto del bollettino meteo, un fattore spesso decisivo nelle tante, troppe tragedie «della domenica».

Massimo Numa

Da Sarzana a Ventimiglia il grande entusiasmo dei tifosi della Juventus

Liguria, una notte bianconera

Il successo in coppa Uefa salutato da cortei d'auto imbandierate, cori e balli in piazza sino a tardi
Non sono mancati episodi di violenza: a Savona un tifoso della Fiorentina è stato malmenato

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il cuore bianconero della Liguria ha battuto sino a tardi mercoledì sera. Dalle 22,30 alle 24 da Ventimiglia a Sarzana i tifosi della Juventus hanno dato vita a cortei di auto imbandierate, balli nelle piazze del centro e concerti di clacson. Non sono purtroppo mancati episodi di violenza e teppismo. A Savona un giovane tifoso della Fiorentina è stato malmenato, a La Spezia sono stati incendiati diversi cassonetti della spazzatura.

La provincia che più di tutte ha festeggiato la vittoria della Juve in Coppa Uefa è stata quella di Imperia. «C'è più gente questa sera che quando ha vinto la Sampdoria», commentava con le lacrime agli occhi un tifoso bianconero in piazza Dante, a Oneglia. I caroselli di auto hanno avuto come epicentro i portici e la zona del porto, e hanno raggiunto anche Diano Marina. A Sanremo ieri mattina i centralini dei giornali sono stati subissati di telefonate di persone che si lamentavano del rumore provocato dai festeggiamenti.

Stessa situazione nel Savonese. Alassio è stata percorsa decine di volte da cortei strombazzanti di auto. Ad Albenga la tifoseria si è riunita al cinema Ambra per assistere alla partita proiettata su uno schermo gigante. I pochi tifosi della Fiorentina hanno abbandonato la sala prima della fine. Non per timore ma per l'amarezza di non aver centrato il successo.

«Non solo hanno perso i viola, ma adesso devo subire lo sfottò degli juventini che frequentano il locale dove lavoro», è lo sfogo di Nunzio, barman al «Carillon» di Albenga.

A Savona, invece, la festa è finita male. In piazza Mameli, punto di ritrovo della tifoseria bianconera, si è fermato a vedere cosa facevano gli juventini Salvatore Amorelli, 25 anni, abitante in via Fontanassa 13/4. Sul cruscotto della sua auto c'era, in mostra, la sciarpa gigliata. Un tifoso della Juventus gli si è avvicinato e lo ha colpito con un pugno in faccia. Amorelli ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Ne avrà per 20 giorni per un trauma facciale.

Non è stato l'unico episodio di violenza. Ieri pomeriggio a Genova i supporter bianconeri che rientravano a Torino in treno hanno creato qualche problema alla stazione di Principe dove sono stati aggrediti due ambulanti marocchini. Mercoledì sera, invece, la vittoria nel capoluogo non è stata particolarmente sentita. Pochi i cortei di auto nel centro. Prima di mezzanotte era già tutto terminato.

Qualche tensione, invece, in provincia di La Spezia dove, vista la vicinanza con la Toscana, c'è una forte componente di simpatizzanti viola. Fortunatamente le due tifoserie si sono ignorate e i bianconeri hanno potuto sfogare la loro felicità nelle strade.

Purtroppo qualche esagitato ha incendiato diversi cassonetti della spazzatura. Si è reso così indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco.

Stefano Pezzini

La Liguria bianconera in festa. Un po' ovunque strade e piazze sono state invase dai tifosi della Juventus. Purtroppo si è verificato anche qualche incidente

Scritte sui muri delle case e sulle auto

Minacce antisemite allarme a Genova

GENOVA. Anche a Genova si stanno verificando episodi di antisemitismo: scritte offensive con la vernice spray sono comparse sui muri delle case dove abitano gli esponenti della comunità israelitica e su alcune loro auto. La stessa mano ha imbrattato con insulti e minacce anche i cassonetti della spazzatura sparsi per la città.

Sono episodi che per il momento riportano alla mente più il comportamento delle bande di teppisti, che gli atti di persecuzione antisemita. I fatti dei giorni scorsi avvenuti in Francia e Israele hanno però posto drammaticamente l'accento su quanto accade da tempo anche a Genova.

«Siamo stati costretti - spiega un portavoce della comunità israelitica - a cambiare numero di telefono e a chiedere alla Sip di non inserirlo nell'elenco. Sono arrivate telefonate minatorie alla sinagoga, registrate dalla segreteria automatica, e anche a casa di alcuni di noi. Ci sentiamo in pericolo. I più anziani portano ancora i segni della persecuzione razziale sulle loro famiglie».

La comunità israelitica si è riunita ieri sera nella sinagoga per commemorare le vittime del popolo ebraico. Il rabbino capo Giuseppe Momigliano ha espresso preoccupazione per i fatti genovesi.

«Sino a qualche tempo fa - ha detto - si trattava di episodi isolati e in alcuni casi conoscevamo anche l'autore, persone che avevano vecchi rancori. Adesso siamo portati a pensare che chi scrive insulti contro di noi non sa perché lo fa e c'è il rischio che qualcuno intervenga per strumentalizzarlo. La storia degli ebrei è molto travagliata e la gente forse neppure immagina quanto abbiamo sofferto». [p. c.]

Poche barche italiane hanno potuto attraccare ieri a Marsiglia

Francia, pescherecci bloccati

Le carte bollate nella «guerra del pesce»

SANREMO. La «guerra del pesce» si sposta ora sui sentieri della burocrazia. Le barche italiane, giunte nel Golfo del Leone, si sono incagliate in una rete di severi controlli, una barriera di cavilli insormontabili.

L'ingresso ai porti della Costa Azzurra è stato sbarrato a gran parte dei pescherecci partiti l'altro giorno da Sanremo. Un autentico boicottaggio.

Dalla Capitaneria di porto di Tolone escludono che si siano verificati nuovi scontri tra pescatori italiani e francesi. I violenti attacchi di venerdì scorso, a Port-de-Bouc, resterebbero dunque incidenti isolati.

Tutto lascia pensare che la strategia anti-italiana abbia cambiato fronte. Regolamento alla mano, le autorità marittime di Marsiglia e delle vicine città marinare hanno negato lo scalo a gran parte della flotta italiana. Solo otto scafi sono stati accolti nella darsena di Tolone.

Sono «Maria Madre», «Petruscka», «Pappalardo» (che ieri sera erano ancora in banchina), «Città di Portoferraio», «Burlamacco», «Porto Empedocle», «Angelo Padre», «Alfonso» (di ritorno a Sanremo già dalle prime ore di ieri). Un privilegio concesso solo sulla base di appelli-radio di emergenza. Ma le verifiche fiscali a terra non hanno fatto eccezioni: i camion-frigo arrivati per caricare il pescato sono stati bloccati. E quintali di acciughe sono state sequestrate.

Si attendevano per ieri sera i primi arrivi dalla Francia: unica fonte di novità sul fronte della «guerra del pesce», in un silenzio-radio inquietante durato due giorni. La tensione sembra comunque allentarsi rapidamente, mentre avanza una nuova fiducia sull'esito delle trattative diplomatiche, tuttora in corso. Oggi si conosceranno le prime reazioni all'incontro avvenuto ieri a Bruxelles tra i direttori del settore pesca dei due Paesi.

Intanto, i presidenti delle maggiori cooperative liguri sono accorsi ai porti francesi, decisi a sbloccare il pesce sequestrato ed ottenere il rientro delle barche arenate nelle lungaggini amministrative.

Ma la rivolta più decisa sembra essere quella dei commercianti. Quinto Mauro, presidente di una delle maggiori organizzazioni in Liguria di import-export nel settore ittico, ha annunciato la chiusura della sua azienda al mercato francese. Sostiene di poter raccogliere una fitta serie di adesioni all'embargo. Se il proposito sarà condiviso dall'intera categoria, oltre mille tonnellate di acciughe francesi saranno rifiutate dagli importatori italiani. Ne seguirebbe una crisi, con il crollo dei prezzi oltre il 40 per cento e un grave danno al mercato. [m. p.]

Bloccato dagli agenti

Ingoia eroina Grave giovane ieri a Genova

GENOVA. Un trentenne di Rivarolo, Umberto Pani, sorpreso dalla polizia con un consistente quantitativo di eroina pronta per lo spaccio, nel disperato tentativo di nascondere la droga ha inghiottito due involucri contenenti circa quaranta bustine di stupefacente e subito dopo ha tentato di gettarsi dal terrazzo: bloccato dagli agenti, è stato colto da un malore e ricoverato prima all'ospedale Celesia e poi nel reparto rianimazione di Sampierdarena. Lo sconcertante episodio è accaduto la scorsa notte: Pani era stato raggiunto poco prima delle 4 da una volante che stava indagando su un tentativo d'incendio avvenuto poco prima in un appartamento del centro storico. Gli agenti erano risaliti a Pani e si erano recati nel suo appartamento, fermando anche un minorenne e una ragazza (poi denunciati per concorso in spaccio). Pani non è in pericolo di vita.

Soccorso dal cielo

Un incendio sul Monte di Portofino

PORTOFINO. Un incendio di bosco di vaste proporzioni è divampato ieri pomeriggio sul Monte di Portofino, nella zona a ponente di San Fruttuoso. Le fiamme si sono levate intorno alle 13, proprio mentre nella zona stava transitando una scolaresca francese; alcuni ragazzi, che si erano allontanati nel bosco separandosi dal resto del gruppo, sono stati ritrovati dai carabinieri di Portofino e condotti in salvo nel borgo.

I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco del nucleo elicotteri di Genova, che hanno compiuto una prima ricognizione ritornando poi più volte sul posto e sbarcando, nel piccolo eliporto di San Fruttuoso, uomini e attrezzature. L'incendio, però, trovando facile esca nella macchia mediterranea del Monte, è aumentato d'intensità. Nel tardo pomeriggio è stato deciso l'intervento dei «Canadair» della Forestale. [m. r.]

Ad Alassio domani il libro di Rum

«Muretti della luna» ritratti e vicende della Liguria più vera

ALASSIO. Domani pomeriggio, alle 17,30, nella biblioteca civica verrà presentato il libro di Francesco Rum «I muretti della luna». L'iniziativa rientra negli «Incontri con l'autore», organizzati dall'assessorato alla Cultura. Rum sarà intervistato dal critico Franco Gallea.

Rum è noto in Liguria non solo come narratore ma come amministratore pubblico. Forse proprio per questo impegno politico, la vocazione alla letteratura è giunta in età matura per lo scrittore imperiese, che ha preso la penna in mano quando già aveva elaborato tutto un suo mondo di uomini e di paesaggi profondamente liguri.

E' infatti la Liguria la vera protagonista delle sue opere. Ne fanno testimonianza i titoli dei suoi due libri che si riferiscono appunto alle «fasce», emblema di una Liguria caratterizzata dall'asprezza del territorio e dalla dura moralità dei suoi vecchi abitanti.

«Muretti di luna» si riferisce infatti a quei contadini che, per rubare tempo alla giornata e terra per coltivare alle montagne, costruivano i terrazzamenti al chiarore della luna.

Questo libro di Francesco Rum ha colto già apprezzamenti positivi da parte di critici come Barberi Squarotti («Mi è piaciuto molto») e Vittorio Coletti («Scritto con molto garbo e perfino eleganza»).

«I muretti della luna» narra quattro vicende parallele di personaggi vissuti nell'Imperiese nella prima metà del secolo. I quattro protagonisti sono il cacciatore Tunin dalla vista d'aquila; il contadino Martino travolto nella bufera della guerra in terra di Russia; il padre dell'autore, Domenico, marinaio; il poeta Mario Novaro, primo assessore socialista di Oneglia, fondatore dell'ormai mitica rivista letteraria «Riviera Ligure».

Specialmente le ultime due «vite» hanno momenti di grande penetrazione ed efficacia, sorretti da un linguaggio di alta creatività. Rum, in un gioco di estrema franchezza, diventa «biografo» del padre marinaio che morì tragicamente, affondando col proprio peschereccio nelle acque poco al largo di Albenga, a causa di un mina, pochi mesi dopo la fine della guerra.

Sono pagine di una contenuta dolcezza in cui il figlio ripercorre dall'interno la vita del padre.

Ha scritto Contorbia, docente di letteratura all'Università di Genova: «A due anni da un libro di esordio così autobiograficamente risentito e stilisticamente risolto come "Fasce sul mare", la sottile dialettica che in "I muretti della luna" Rum riesce a stabilire fra figure e paesaggio, il paesaggio di Mario Novaro - qui fatto oggetto di un memorabile racconto critico - e di Giovanni Boine, di Cesare Vivaldi e di Giuseppe Cassinelli, di Francesco Biamonti e di Giuseppe Conte, conferma la singolare maturità di un esercizio inventivo».

L'ultimo capitolo del libro, che riduce ad un unico destino le quattro vite parallele, ci offre in apertura questo mirabile ritratto della nostra regione: «In questa ligure terra, quasi sempre al sole, a raffiche visitata ed infilata da maestrali rosso-gialli e tramontane livide forti azzurre per il traverso dei suoi boschi di castagni e di olivi e sopra lo specchio rabbrividente del mare dei suoi golfi, vivono e muoiono poeta e marinaio, cacciatore e guerriero».

Romano Strizioli

In cartellone Paola Gassman, Valeria Valeri, Flavio Bucci e Lia Tanzi

Santa punta sul teatro

Al Centrale la campagna abbonamenti

SANTA MARGHERITA. Lunedì prossimo il Teatro Centrale di Santa Margherita aprirà la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1990/91. Una stagione che dalle intenzioni del gestore Lorenzo Passalacqua si preannuncia di grande livello, con un cartellone costituito da grossi nomi del teatro italiano che nulla avrà da invidiare a quelli in programma nelle maggiori città.

Spettacoli titolati e di notevole «spessore» che, data quasi per certa la defaillance della stagione prosastica del Comune di Rapallo, potranno fare di Santa Margherita e del Centrale punto di riferimento per tutti gli appassionati di teatro del comprensorio.

Perché questo avvenga è necessario però il contributo fattivo di Santa Margherita. L'hanno scorso si era costituita una «cordata» pro stagione di prosa che aveva visto in prima fila il Comune, l'Azienda di soggiorno, l'Associazione albergatori, l'Ascom, Portofino Coast e Santa '90. Quest'anno hanno finora risposto solo l'Associazione albergatori e l'Azienda di soggiorno: la prima ha già prenotato un buon numero di abbonamenti e l'altra ha assicurato un contributo di 10 milioni.

Spiega Lorenzo Passalacqua: «Affrontare l'organizzazione di una stagione di prosa non è cosa semplice. E soprattutto non si può pensare di farlo senza un contributo del Comune e di altri enti. Oggi le compagnie teatrali, anche in seguito ai tagli che hanno decurtato i finanziamenti statali, non si muovono se non gli si viene garantito un certo minimo di ritorno economico. I contratti vengono sottoscritti dalle compagnie secondo un programma prestabilito, indipendentemente dal fatto se verrà poi coperto dall'organizzatore con gli spettatori, oppure concordando una percentuale sull'incasso, con un minimo di spettatori garantito. L'impegno finanziario di un gestore che vuole assicurarsi un cartellone con attori come Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Flavio Bucci, Giancarlo Sbragia, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Luca Pambieri e Lia Tanzi, tanto per nominare alcuni fra quelli che sono venuti al Centrale lo scorso anno, è enorme».

Potrà la direzione del Centrale contare sul Comune di Santa Margherita? Risponde ancora Passalacqua: «Il Comune è venuto in nostro aiuto per organizzare la passata stagione e quindi sono fiducioso che ciò si ripeta anche quest'anno. Non ho ancora avuto però la possibilità di stringere contatti con l'amministrazione. Essendoci state da poco le elezioni, infatti, la nuova giunta comunale è ancora da formare e io non so a chi devo fare capo. Ma i tempi stringono, in quanto le compagnie teatrali pianificano la stagione 1990/91 già da aprile e non oltre il mese di maggio».

Santa Margherita, insomma, potrebbe correre il rischio di non fare in tempo ad assicurarsi un cartellone teatrale per la prossima rassegna autunnale-invernale. Un po' come è successo l'anno scorso a Chiavari dove, a causa della crisi politica, è saltata la stagione di prosa del Teatro Cantero.

Perderebbe un'occasione importante anche dal punto di vista del turistico. Prosegue Lorenzo Passalacqua: «Il teatro richiama a Santa numeroso pubblico che negli anni passati preferiva magari spostarsi verso Genova o rimanere a Milano per vedere un certo spettacolo».

Fabio Pozzo

Flavio Bucci, Lia Tanzi, Paolo Ferrari e Paola Gassman ospiti del «Centrale»

A Borgio

Domenica una prima dialettale

BORGIO VEREZZI. La commedia in dialetto ligure «De u megu» inaugura domenica prossima la 15ª edizione della stagione culturale e musicale organizzata dal centro storico «S.Pietro» di Borgio Verezzi. Lo spettacolo, un atto unico per la regia di Olga Giusto, sarà messo in scena dalla compagnia teatrale de «A Campanassa» di Savona.

Sempre nella stessa data (ore 15,30 auditorium di villa Zaveria) si apriranno le celebrazioni Colombiane, con la proiezione di diapositive commentate, sul tema «Colombo e la più grande scoperta della storia». Il presidente del centro storico di Borgio, Gianni Nari, presenterà l'intera stagione '90.

Tre gli appuntamenti in calendario in estate. Giovedì 28 giugno (ore 21,30) ci sarà la rievocazione storica, con sfilata di gruppi in costume d'epoca, di Borgio, Pietra e Finale Ligure. E' prevista la partecipazione di 150 figuranti.

Il 13 luglio nel Duomo di Borgio Verezzi ci sarà un concerto, per coro ed orchestra, della corale S.Giovanni Battista di Loano. Un'altro concerto è infine in calendario il 7 settembre a cura del Coro polifonico pietrese diretto dal maestro Mauro Borri.

La stagione si concluderà ad ottobre con una festa dei soci e un concerto di pianoforte, clarino e sax.

Commenta Gianni Nari: «A queste manifestazioni va aggiunta l'attività esterna della nostra associazione con la partecipazione a varie cerimonie. Dobbiamo ricordare che un gruppo di studenti universitari sta portando avanti il programma di ricostruzione in modelli delle principali opere di interesse nazionale esistenti sul territorio di Borgio Verezzi».

(a. r.)

STASERA IN **TELEVISIONE**

Burt Lancaster nel film alle 20,30 su Telestar

Telecity

8,30 **Matt e Jenny**, telefilm
9,30 **Peyton Place**, sceneggiato
10,30 **Come arredare**
11,05 **Girando il mondo**
11,15 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Barriere**, telefilm
13 — **Capitan Harlock**, cartoni
13,30 **I cinque samurai**, cartoni
14 — **Il segreto di Jolanda**, novela
14,50 **Peyton Place**, sceneggiato con Ryan O'Neal
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,25 **Mio figlio Dominic**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,40 **Il segreto di Jolanda**, novela
20,30 **Christiane F., noi ragazzi dello zoo di Berlino**, film (Germania, drammatico, 1981) con Natja Brunckhorst, Thomas Haupstein, regia di Ulrich Edel
23 — **Colpo grosso**, gioco
23,50 **Guerre indiane**, film (USA, western, 1969)

Canale 7

12,30 **Boys and Girls**, telefilm
13,15 **I cento giorni di Andrea**, novela
13,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15,30 **Orson Welles**, telefilm
17 — **Cuori nella tempesta**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
19,30 **San Francisco**, telefilm
20,20 **Alice dolce Alice**, film
22,30 **Primomercato**

Rete Azzurra

8,30 **La tana dei lupi**, novela
9,15 **Faccio da me**
11 — **Rubriche varie**
15 — **La tana dei lupi**, novela
16,30 **Immobiliare**
18,30 **Ragazze in sport**
20,30 **Film**
22 — **Obiettivo Liguria**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
13,15 **Zoom Tg Ponente**
18,20 **Un uomo da odiare**
19,20 **Zoom tg Ponente**
21,30 **Un uomo da odiare**
22 — **Natura selvaggia**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattina**
14 — **Novela**
14,30 **Telefilm**
15 — **Film**
15,30 **Superclassifica show**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **Dadi & C.**
19,30 **Piume e paillettes**
20,05 **News**
20,30 **Vittorie perdute**, film
22,30 **Calcio fans**
24 — **Teledomani**

Telecittà

9 — **Tra la gente**
12 — **World News**
18 — **Sull'Arca di Noè**
19 — **Consulenze assicurative**
20,30 **World News**
22 — **Grande spettacolo**

Teletril

13,10 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
16,50 **Capitan Nice**, cartoni
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
19 — **Savona News**
20,35 **I lupi della legione**, film
22,30 **Calcio, amore e...**
23 — **Savona News**
24 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm

Primo Canale

13 — **Capitan Nice**, telefilm
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Portobello Road**
16,30 **Redazionale**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto sera**
20 — **Capitan Nice**, telefilm
20,30 **Una notte movimentata**, film
22,30 **Punto sera**
23,30 **Splendori e miserie di Madame Royale**, film

Tele Star

12,10 **M.A.S.H.**, telefilm
12,40 **Marta**, novela
13,30 **Piume e paillettes**, novela
14,35 **In casa Lawrence**, telefilm
15,20 **Cuori nella tempesta**, novela
16,10 **Amichevolmente con noi**
16,35 **Cartoni animati**
17,50 **I Ryan**, telefilm
18,40 **Dadi & C.**
19,05 **Marta**, novela
19,50 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Vittorie perdute**, film (USA, guerra, 1978) con Burt Lancaster
22,50 **Basket News**
23,45 **Telefilm**
0,35 **Frutto proibito**
1,05 **Drive in 2000**, film
— **Non stop**

Teleuropa

8,30 **Viaggio in Italia**, documentario
9 — **Film**
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Le grandi mostre**, documentario
14 — **Passioni**, novela
15 — **Cristal**, novela
17,30 **Medicina 33**, rubrica
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20,30 **Il nocciolo della questione**, sceneggiato
22 — **TIGI 7**, rubrica di attualità
22,40 **TG4 notizie**
22,50 **Motori non stop**, rubrica sportiva
23,20 **Edgar Wallace**, telefilm
0,20 **Doppio gioco**
0,50 **Le maliziose**, film (Francia, dramm. 1972) con Janine Reynaud, Jacques Insermini, regia di Sergio Gobbi

Telegenova

7 — **Junior Tv**
Ken il guerriero, cartoni - **Akkochan**, cartoni - **Muteking**, cartoni - **Huck Finn**, cartoni - **Il mio amico Guz**, cartoni - **Jayce**, cartoni - **Yattaman**, cartoni
11 — **Box Shopping**
12 — **Il mondo delle carte**, rubrica
15 — **Anteprima gioielli**, vendite promozionali
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG Notizie**
20 — **Speciale TG**
20,30 **Frontiera**, sceneggiato
21,45 **Opinioni in libertà**, rubrica
22,30 **Speciale spettacolo**, anticipazioni cinematografiche
23 — **La vetrina dell'antiquariato**, commerciale

Tele Jolly

9 — **Polvere di stelle**
9,15 **Cartomanzia**
10 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Polvere di stelle**
14 — **Okay il video che ti vuoi**
14,20 **Supersix parade**
15,15 **English of course**
15,30 **Ultraman**, telefilm
16 — **Superaffari**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco**, gioco musicale
19,10 **TG giovani**
19,20 **Supermondiali '90**
19,30 **PA NA ed è subito casa**
20 — **Salute e bellezza**
20,30 **Tè per due**, film (USA, musicale, 1950) con Doris Day
22 — **Forza mare**, rubrica
23 — **PA NA ed è subito casa**
1,30 **Oroscopo**
2 — **Buonanotte con...**